

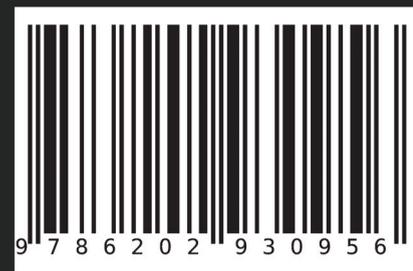
# L'Antartide è la patria originaria degli dei

Il libro di scienza popolare del famoso ricercatore ucraino offre ai lettori un'analisi delle teorie sull'esistenza della civiltà nell'antichità sul territorio dell'Antartide (la cosiddetta "Antartide"), le cui leggende sono conservate in sistemi mitologici in diverse parti del mondo. Ha anche offerto un compendio e l'analisi di vari "artefatti", che i ricercatori hanno associato a questa misteriosa civiltà.

Il libro è dedicato al 200° anniversario della scoperta del Continente dei ghiacci ed è destinato ai lettori interessati ai misteri del passato dell'umanità.



Oleg Borisovich Gutsulyak (1969), Candidato di Filosofia, Professore Associato (Università Nazionale Pre-Carpatica, Ivano-Frankivsk, Ucraina). <https://if.academia.edu/OlegGutsulyak>.



EDIZIONI  
**SAPIENZA**

L'Antartide è la patria originaria degli dei

Gutsulyak

EDIZIONI  
**SAPIENZA**



# L'Antartide è la patria originaria degli dei

*Miti - Ricerca - Interpretazioni*

---

Oleg Gutsulyak

**Oleg Gutsulyak**

**L'Antartide è la patria originaria degli dei**

FOR AUTHOR USE ONLY

FOR AUTHOR USE ONLY

**Oleg Gutsulyak**

# **L'Antartide è la patria originaria degli dei**

**Miti - Ricerca - Interpretazioni**

FOR AUTHOR USE ONLY

**ScienzaScripts**

## **Imprint**

Any brand names and product names mentioned in this book are subject to trademark, brand or patent protection and are trademarks or registered trademarks of their respective holders. The use of brand names, product names, common names, trade names, product descriptions etc. even without a particular marking in this work is in no way to be construed to mean that such names may be regarded as unrestricted in respect of trademark and brand protection legislation and could thus be used by anyone.

Cover image: [www.ingimage.com](http://www.ingimage.com)

This book is a translation from the original published under ISBN 978-620-2-91905-0.

Publisher:

Sciencia Scripts

is a trademark of

International Book Market Service Ltd., member of OmniScriptum Publishing Group

17 Meldrum Street, Beau Bassin 71504, Mauritius

Printed at: see last page

**ISBN: 978-620-2-93095-6**

Copyright © Oleg Gutsulyak

Copyright © 2020 International Book Market Service Ltd., member of OmniScriptum Publishing Group

FOR AUTHOR USE ONLY

## INDICE

<b>Parte I. MISTERO DEL CONTINENTE MERIDIONALE.....</b>	<b>3</b>
Capitolo 1. Antartide - Continente meridionale .....	3
Capitolo 2. Il continente meridionale su vecchie mappe.....	9
Capitolo 3. Turno di poligono?.....	31
Capitolo 4. Il mito dell'aratura dell'oceano e il suo parallelo .....	67
<b>Parte II. CIVILTÀ DELL'ANTARTIDE .....</b>	<b>129</b>
Capitolo 5. Le impronte del dio Virakochi.....	129
Capitolo 6. La maledizione del saggio Durvas.....	147
Capitolo 7. Jambudvipa, Potala, Lanka. ....	154
Capitolo 8. Tamililam, Taprobana e Panhaya. ....	163
Capitolo 9. Dilmun è la casa degli dei.....	176
Capitolo 10. Gli dei sui carri alati.....	191
<b>Parte III. ARTEFATTI DI ANTARTI.....</b>	<b>202</b>
Capitolo 11. Città antartiche .....	202
Capitolo 12. Piramidi e anomalie Antactica .....	217
Capitolo 13. Cosa è stato trovato sull'isola di Kerguelen.....	227
<b>Parte IV. IL MISTERO DELLA TERRA DI HONNÉVILLE</b>	<b>243</b>
Capitolo 14. Dov'è andato de Honneville? .....	243
Capitolo 15. E ancora una volta, i Templari e la loro flotta .....	248
Capitolo 16. La terra di Yoda Kozma Indikoplov .....	288
Capitolo 17. "Bad" voyage de Bouvais. ....	310
Capitolo 18. Pacifida come colonia dell'Antartide. ....	321

FOR AUTHOR USE ONLY

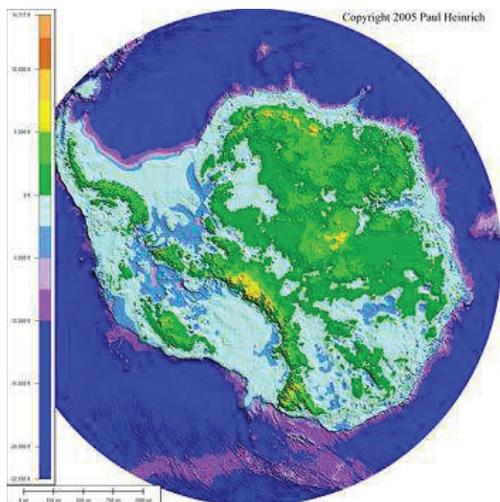
## **Parte I.**

### **MISTERO DEL CONTINENTE MERIDIONALE**

#### **Capitolo 1. Antartide - Continente meridionale**

L'Antartide (di fronte all'Artico) è il continente meridionale della Terra, con un'altitudine media superficiale di oltre 2.000 m sul livello del mare e un'altitudine centrale di 4.000 m sul livello del mare. La maggior parte di questa altitudine è costituita da una copertura di ghiaccio permanente, sotto la quale il rilievo continentale è nascosto e solo il 5% circa della sua superficie è privo di ghiaccio - principalmente nell'Antartide occidentale e nelle Montagne Transartiche: isole, parti della costa, "valli secche" e singoli crinali e cime di montagna (nunataki) che si innalzano sopra la superficie del ghiaccio. Le Montagne Trans-Antartiche, che attraversano quasi tutto il continente, dividono l'Antartide in due parti, quella occidentale e quella orientale, con origini e struttura geologica diverse. Ad est c'è un altopiano (la più alta elevazione della superficie ghiacciata a circa 4.100 metri sul livello del mare) ricoperto di ghiaccio. La parte occidentale è costituita da un gruppo di isole montuose collegate tra loro dal ghiaccio. Sulla costa del Pacifico si trovano le Ande antartiche, la cui altezza supera i 4.000 metri; il punto più alto del continente - 4.892 metri sul livello del mare - è il massiccio del Vinson Sentinel Ridge. L'Antartide occidentale ha anche la più profonda depressione del continente, la Bentley Trough, probabilmente di origine della spaccatura. La sua profondità, riempita di ghiaccio, raggiunge i 2.555 metri sotto il livello del mare.

La copertura di ghiaccio dell'Antartide è ora mediamente di 1.720 metri di spessore. Si è scoperto che questa copertura di ghiaccio della terraferma era graduale. Gli scienziati stimano che sia iniziata 35 milioni di anni fa, a partire dalla massiccia parte orientale del continente, e sia terminata nel 4000 a.C. quando il ghiacciaio striscò per sempre fino agli ultimi metri di terra sulla punta occidentale in zone della Queen Maud Land e della Penisola Antartica.



Si ha la percezione che l'Antartide sia completamente coperta da neve e ghiaccio. Ma non è del tutto giusto. Sì, solo il 5% dell'intero continente è privo di neve e ghiaccio, ma sono circa  $2,5 \times 10^5$  km<sup>2</sup>. Di norma, vicino ai margini del continente, una parte significativa di esse si trova vicino alle stazioni russe di Mirny e Novolazarevskaya, così come lungo le Montagne Trans-Antartiche, che, come estensione delle Montagne Andine dell'America Latina, è come una dorsale del continente, che si estende da Capo Ader, a sud della Nuova Zelanda, lungo la costa occidentale del Mare di Ross e attraversa quasi tutto il continente.

Le aree più grandi (4.000 km<sup>2</sup>) libere dal ghiaccio sono state trovate nelle Montagne Trans-Antartiche - "Oasis McMurdo" e "Dry Valley Area", vicino alle stazioni della Nuova Zelanda e degli Stati Uniti. La topografia di queste valli libere dal ghiaccio è una delle più belle della Terra. L'Oasi McMurdo è costituita da tre profonde valli libere dal ghiaccio, ognuna lunga quasi 100 km e larga dai 2 ai 5 km, che un tempo si trovavano anche sotto il ghiacciaio, come testimoniano le morene lasciate dal ghiacciaio. In fondo alle valli ci sono laghi che gelano per la maggior parte dell'anno, tranne che per un breve periodo in estate. Sopra le valli ci sono cime appuntite di 2.000 - 3.000 m di altezza, la maggior parte delle quali è priva di ghiaccio. Dalle alte valli tra queste cime scorrono piccoli ghiacciai che scendono lungo i pendii. In alcuni punti si muovono lungo il fondovalle. Le valli sono punteggiate da dune di caverne e affioramenti rocciosi, il cui colore è di tonalità marrone - dal marrone chiaro, granito a lunga portata d'aria al basalto rosso scuro. Le singole pietre hanno sfumature di grigio. Questi colori contrastano con il bianco del ghiacciaio e il cielo blu brillante. A causa della mancanza di vegetazione, non c'è verde. Aree simili di terreno libero con

piccoli laghi e piccole altezze si trovano nelle zone costiere dell'oasi di Banger vicino alla stazione di Mirny. Le "Valli Secche" si trovano a ovest della Valle di McMurdo e sono chiamate così per la loro bassissima umidità e per la mancanza di neve e di copertura di ghiaccio, poiché l'umidità evapora dai venti più forti, raggiungendo velocità di 320 km/h. In alcune zone di questa zona, la pioggia non piove da due milioni di anni. Gli scienziati ritengono che le Valli secche siano più simili a Marte di qualsiasi altro ambiente terrestre, per cui gli astronauti della NASA vengono spesso addestrati qui. Sul loro territorio, gli astronauti americani sono stati addestrati prima di atterrare sulla luna nel 1969.

Il suolo dell'Antartide è adatto alla coltivazione delle colture. Dispone di riserve di minerali non ventosi e parzialmente contaminati dalle intemperie che aumentano la fertilità. Gli esperimenti hanno dimostrato che il terreno dell'Antartide trasferito a temperature normali è adatto alla crescita delle piante. Si coltivano anche l'insalata o il ravanello.

L'Antartide è anche associata a un'importante scoperta in oceanologia. Come si è scoperto, il continente dei ghiacci si trova al centro di un gigantesco vortice oceanico (Antarctic Circumpolar Current), che è diverse volte più potente della Corrente del Golfo e di Kuroshio messi insieme. Si ritiene che le forze che sostengono questo vortice globale siano i venti dell'ovest che dominano queste latitudini (la cosiddetta Deriva del vento dell'ovest). Qui l'acqua si muove in senso orario, da ovest a est, tra i 40° e i 50°S. (i cosiddetti "quaranta ruggenti"), lunghi fino a 30.000 km e larghi fino a 1.000 km, con uno spessore di 4-5 km (in alcune zone il flusso comprende l'intera massa d'acqua fino al fondo dell'oceano; la temperatura dell'acqua nello strato superiore varia da 12-15° C nella parte settentrionale a 1-2° C nella parte meridionale della corrente; nello strato superficiale dell'acqua dell'oceano, la velocità della corrente varia da 0,4 a 0,9 km/h, nello strato profondo è fino a 0,4 km/h).

I rami della corrente sono: nell'Oceano Atlantico, la Corrente delle Falkland; la Corrente del Bengala (che appare a sud del Capo di Buona Speranza e si dirige a nord, raggiungendo l'area della Namibia in Africa); nell'Oceano Indiano, la Corrente dell'Australia Occidentale; e nel Pacifico, la Corrente del Perù.

Le acque bagnate dall'Antartide sono chiamate Oceano del Sud (o Antartico), che non ha isole e continenti chiaramente delimitati del confine settentrionale (accettato come il 60° grado di latitudine sud) ed è costituito da 13 mari. Gli scienziati non hanno ancora stabilito definitivamente se questo nome debba essere applicato a tutte le carte geografiche: l'Oceano del Sud è stato delineato per la prima volta nel 1650 dal geografo olandese Benhard Warienus e comprendeva sia il "continente meridionale" non ancora scoperto dagli europei sia tutte le aree al di sopra del circolo polare meridionale; la Royal Geographical Society di Londra dal 1845. Nelle

pubblicazioni dell'Organizzazione Idrografica Internazionale, l'Oceano del Sud fu separato dall'Atlantico, dall'Oceano Indiano e dall'Oceano Pacifico nel 1937; nella tradizione sovietica (1969) il limite approssimativo del condizionale "Oceano del Sud" era considerato la zona di convergenza antartica (il limite settentrionale delle acque superficiali antartiche), vicino al 55° di latitudine sud. Anche in altri Paesi il confine è sfumato - latitudine a sud di Capo Horn, il confine dei ghiacci galleggianti, la Zona della Convenzione Antartica (un'area a sud del 60° parallelo di latitudine sud); il governo australiano considera l'"Oceano del Sud" come acqua situata direttamente a sud del continente australiano. In inverno, l'Oceano del Sud congela a 65 gradi di latitudine sud nel settore del Pacifico e a 55 gradi di latitudine sud nel settore atlantico, abbassando le temperature di superficie ben al di sotto di 0 C; in alcune località costiere, i forti venti costanti lasciano la linea costiera libera dal ghiaccio durante l'inverno.

I marinai di latitudine da 40 a 70 gradi di latitudine sud, fin dall'epoca dei velieri, sono conosciuti come "Roaring Forties", "Furious Fifties" e "Piercing Sixties" a causa del maltempo, dei venti di tempesta e delle grandi onde formate dal movimento delle masse d'aria, che, scorrendo nel globo, non incontrano alcun ostacolo sotto forma di masse terrestri evidenti. Il ghiaccio galleggiante, soprattutto tra maggio e ottobre, rende questa zona ancora più pericolosa, e la lontananza della regione dalle aree popolate della Terra rende inefficaci le operazioni di ricerca e salvataggio.

\*\*\*

Come stabilito dalle più recenti ricerche scientifiche, è stata l'Antartide occidentale a perdere completamente la sua calotta di ghiaccio nel corso di milioni di anni ed è successo molto rapidamente, anche se non in centinaia, ma per diverse migliaia di anni.

Durante l'ultimo picco glaciale, circa 20.000-18.000 anni fa, la copertura del ghiacciaio era notevolmente più spessa di quanto non sia oggi, con l'eccezione di alcuni nunatak (completamente circondati da ghiaccio, picchi rocciosi o catene montuose che sporgono dalla superficie del ghiacciaio o del ghiacciaio di montagna e che servono da rifugio per la vegetazione nelle aree glaciali), copriva l'intera penisola antartica, le isole vicine e quasi tutto il Mare di Weddell. Durante il ghiacciaio interglaciale, 18.000-6.000 anni fa, la piattaforma del ghiacciaio si è ritirata notevolmente. Il ritiro dei ghiacciai in alcune parti della Penisola Antartica è continuato fino a 3.000-4.000 anni fa; circa 3.000 anni fa, il clima della regione è tornato ad essere più freddo.

Secondo David Pollard e Robert Deconto delle università degli stati americani della Pennsylvania e del Massachusetts, il tasso critico di scioglimento dei ghiacciai offshore, seguito dal crollo dello scudo antartico occidentale, è di 1-2 metri all'anno. Questo valore è ora molto più basso, ma

ogni grado di riscaldamento aumenta lo spessore dello strato di fusione di circa 40 cm all'anno. In altre parole, se fa più caldo di 5 gradi, la calotta di ghiaccio dell'Antartide occidentale crollerà e l'oceano si alzerà di circa 6 metri. Aggiungete qui tanto dal ghiaccio della Groenlandia e 2-3 metri dai ghiacciai della piattaforma dell'Antartide orientale - e otterrete l'innalzamento dell'oceano di 10-15 metri, anche se non prima di un migliaio o due anni.

Nel 2010, gli scienziati di diverse università americane guidati dal Dr. Oscar Scholfield della Rutgers University stanno analizzando gli ultimi dati sullo stato degli ecosistemi antartici e cercando di capire come studiare al meglio questa parte occidentale dell'Antartide nelle pagine della rivista Science. Secondo gli scienziati, negli ultimi 50 anni, la temperatura media invernale nella penisola antartica è aumentata di 6°C - cinque volte più alta della media dell'intero pianeta. La superficie dell'87% dei ghiacciai è diminuita. In passato il ghiaccio intorno alla penisola rimaneva tutto l'anno, ma ora si scioglie in estate. L'Oceano del Sud si sta riscaldando. La ragione per cui la copertura del ghiacciaio si sta restringendo è perché l'oceano si sta riscaldando. Gli oceanologi stanno effettivamente registrando un aumento della temperatura dell'acqua nello strato superficiale vicino alla costa della penisola. La maggior parte del calore proviene dalle acque calde e salate profonde della corrente circumpolare antartica. Queste acque salgono in superficie nella zona della piattaforma occidentale. "Molto probabilmente, questo flusso è aumentato perché la velocità dei venti che soffiano sull'Oceano del Sud è aumentata drasticamente", dicono gli scienziati. Negli ultimi 30 anni, la popolazione dei pinguini Adeliae (*Pygoscelis adeliae*) è diminuita del 90% nel nord della penisola antartica. Allo stesso tempo, il numero di specie, che sono sempre state molto piccole, è aumentato. Si tratta dei pinguini antartici (*P. antarctica*), comparsi per la prima volta nella penisola nel 1975, e dei pinguini *P. papua*, comparsi nella penisola nel 1994. La vita di queste specie, a differenza dei pinguini di Adeliae, non è strettamente legata al ghiaccio. Man mano che l'area di ghiaccio si restringe, si sentono più sicuri e le loro popolazioni sono diventate dominanti.

A causa del riscaldamento globale, la tundra ha iniziato a formarsi attivamente nella penisola antartica. La gamma di piante da fiore - prati (lucchi; *Deschampsia antarctica*) della famiglia dei cereali e balene colobantus (*Colobanthus quitensis*) della famiglia degli uccelli acquatici - si è notevolmente ampliata. Secondo le previsioni degli scienziati, tra 100 anni in Antartide potrebbero apparire i primi alberi.

È noto che nel periodo che va dai 50 ai 12 mila anni fa il ghiaccio, spesso fino a tre chilometri, copriva il nord-est del Nord America fino al centro delle Grandi Pianure a ovest e alla latitudine di New York a sud. E nel Nord Europa, la copertura di ghiaccio solido ha raggiunto la latitudine di Londra e Berlino. Così il livello del mare era inferiore a quello moderno di

oltre 100 metri. Si ritiene che tale diffusione di masse di ghiaccio sia stata una conseguenza del freddo generale sulla Terra. In geologia, questo periodo si chiama Pleistocene. A quel tempo, l'intero territorio della Siberia, fino alla costa dell'Oceano Artico e dell'Alaska, era libero dai ghiacci e ospitava una varietà di animali - mammut, renne, rinoceronti lanuginosi, orsi delle caverne e molti altri. Il clima della Siberia era piuttosto mite all'epoca. Nello stesso periodo, i ghiacciai si stavano accumulando nell'emisfero sud dell'Australia e della Nuova Zelanda, ma non c'era ghiaccio in gran parte dell'Antartide adiacente alla costa atlantica, e il clima in questa parte del continente era moderato e molto abitabile per l'uomo del Paleolitico<sup>1</sup>.

FOR AUTHOR USE ONLY

---

<sup>1</sup> *Ilyin V. Antartida - Culla della civiltà // <http://tainy.info/history/antarktida-%E2%80%93-kolybel-civilizacii/>.*

## Capitolo 2. Il continente meridionale su vecchie mappe.

Ma c'è qualche prova che la gente abbia mai visto anche solo una parte dell'Antartide ancora priva di ghiaccio?

Alcuni ricercatori ritengono che esistano tali prove. Tuttavia, si riferiscono ad antiche mappe geografiche.

Prima di tutto - sulla famosa mappa del volo Pirée, creata intorno al 1513 su un pezzo di pelle di gazzella 86x64 cm. Il suo autore ebbe l'opportunità di lavorare negli archivi degli imperatori bizantini (che caddero sotto i colpi dei turchi nel 1453), e che entrarono a far parte degli archivi dei sultani ottomani. Phiri Reis (nome completo Haji Muheddin Phiri ibn Haji Mehmed) era un famoso navigatore che ha servito nella flotta turca ottomana. Morì nel 1554 o 1555 quando fu decapitato per motivi sconosciuti. Non era solo un ammiraglio e partecipava a battaglie navali, ma anche un cartografo. Per esempio, ha piegato una parte del Kitabi Bahriye, un'istruzione di vela. Descrive in dettaglio le coste, le baie, i corsi d'acqua e le correnti del Mediterraneo e del Mar Egeo.

La mappa di Phiri Reis è stata scoperta nel 1929 durante la creazione di un museo nel Palazzo Topkapi del Sultano dal Direttore del Museo Nazionale di Istanbul, Khalil Etchem (Etchem). Attualmente la mappa si trova nella biblioteca del Palazzo Topkapi di Istanbul, in Turchia, ma di norma non viene mostrata al pubblico. La mappa ha subito attirato l'attenzione, essendo una delle prime mappe dell'America e l'unica del XVI secolo in cui il continente sudamericano si trova correttamente rispetto all'Africa (ricordiamo che Cristoforo Colombo scoprì l'America nel 1492).



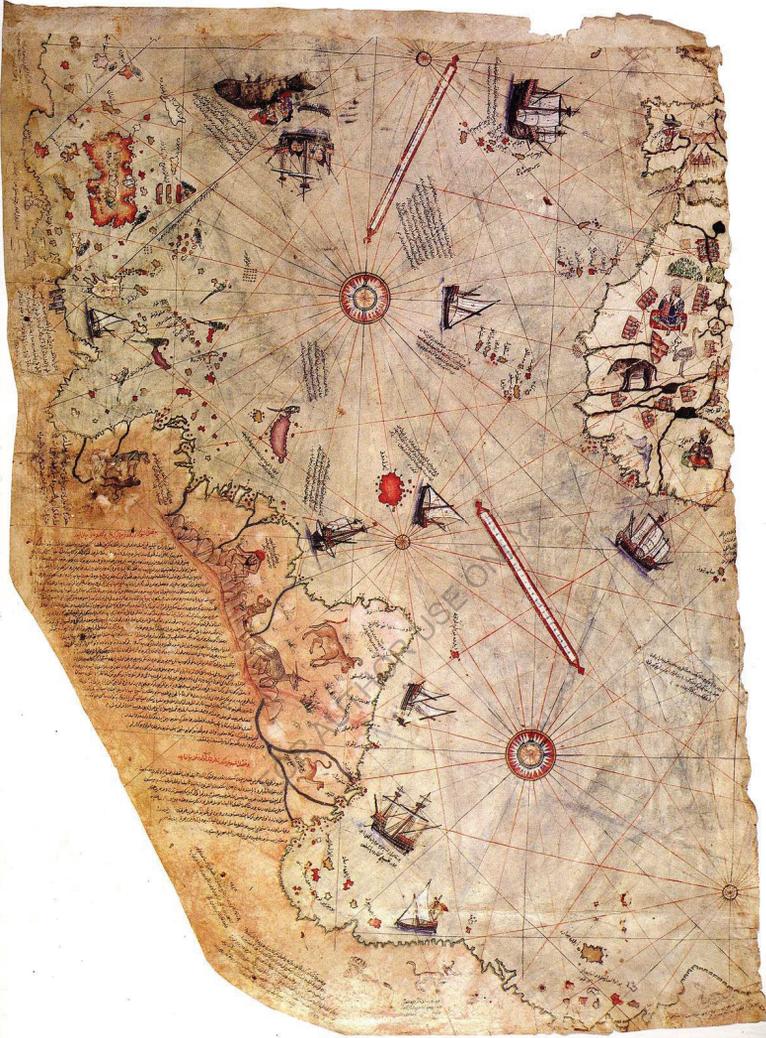
Indagando sulla mappa di Pierry Reis, lo scienziato americano Arlington G. Mullery ha scoperto che la proiezione (cioè il sistema di trasferimento delle coordinate dal globo terrestre all'aereo) era insolita, perché il polo sud geografico della mappa (il punto di convergenza dei meridiani) si trova in Nord Africa, nell'area del Cairo, dove, esattamente prima dell'Antartide, era il centro del Polo Sud. Ricordiamo subito la storia del 1970 dell'accademico polacco, geologo Stanislav Ruzhytsky: "Abbiamo lavorato nel cuore del deserto del Sahara sul massiccio dell'Hoggar, dove abbiamo svolto ricerche che ci hanno finalmente convinto che il Sahara centrale 450 milioni di anni fa era coperto da una conchiglia di ghiaccio di tipo antartico, e la zona del massiccio dell'Hoggar era all'epoca il Polo Sud della Terra". Tuttavia, la conclusione sulla scelta "matematica" di un punto di convergenza dei meridiani da parte del cartografo bizantino (o anche per spiegarla con una scelta condizionale, per analogia con la scelta di un meridiano zero su un osservatorio di Greenwich) è considerata scientifica.

Ma la particolarità della mappa di Pierre Reis è che mostra l'Antartide, ovvero il bordo costiero della terra della Regina di Maud<sup>2</sup>.

FOR AUTHOR USE ONLY

---

<sup>2</sup> *Hapgood C. Maps of the Ancient Sea Kings / Per. dall'inglese // <http://oritan.org/gipotezi/hapgod.htm>*



A metà degli anni Cinquanta del secolo scorso è stata pubblicata una traduzione in turco delle iscrizioni fatte da Pierre Reis sulla sua mappa. Di queste, le due iscrizioni più basse sono di interesse per l'Antartide: "... IX. E in questo paese sembra che ci siano mostri dai capelli bianchi di questa forma, così come bestiame a sei cuori. I pagani portoghesi lo hanno scritto nelle loro mappe... X. Questo paese è un deserto. Tutto è in rovina, e dice che lì sono stati

trovati dei grossi serpenti. Ecco perché i pagani portoghesi non sono sbarcati su queste rive, e si dice anche che siano molto caldi" (Cit. za: <sup>3</sup>).

Probabilmente, i "mostri dai capelli bianchi" e i "grandi serpenti" sono i viventi antartici e appartengono alle specie di foche reali dei cosiddetti leopardi marini (*Hydrurga leptonyx*), che sono caratterizzati da comportamenti molto predatori (caccia ad altre specie di foche e pinguini, oltre ad attacchi registrati su persone e barche). Hanno un corpo molto snello che permette loro di sviluppare un'alta velocità in acqua (potendo raggiungere velocità fino a 40 km/h e immergersi fino a 300 m di profondità), e le loro teste sono insolitamente appiattite e sembrano quasi dei rettili.

Per quanto riguarda un'altra affermazione (sulle "coste calde"), questo commento si riferisce probabilmente all'arcipelago della Terra del Fuoco, il punto più estremo del continente sudamericano, dal quale la penisola antartica è separata solo dallo stretto di Drake, che è largo circa 800-1000 km. Lo scopritore spagnolo F. Magellan (1480-1521), che in precedenza aveva servito i portoghesi, credeva che l'arcipelago da lui scoperto fosse la parte settentrionale della Terra Australe Incognita. Non a caso, la parola "Magellanica" è apparsa di tanto in tanto su alcune carte geografiche come nome della terra<sup>4</sup>. Nel contesto del nome dell'America con il nome del navigatore fiorentino Amerigo Vespucci (1454-1512), battezzato nel nome della santa regina d'Ungheria America (Imre) Arpado, sarebbe giusto (anche se forse è più appropriato collegare il nome con la parola francese amers "horizon", cioè l'America è un continente oltre l'orizzonte per gli europei). Ma non ha funzionato...

Questa terra sconosciuta del sud è ora conosciuta come Antartide.

Ma si sa che l'Antartide è stata scoperta solo nel 1820. Com'era possibile che questo continente fosse sulla mappa 300 anni prima della sua apertura?

\*\*\*

Ma ciò che è ancora più sensazionale dell'immagine dell'Antartide su una mappa di Pierre Reyes è che il bordo costiero della Queen Maud Land a sud del 70° parallelo è rappresentato senza ghiaccio: "... Secondo nuovi dati, questa costa ha un paesaggio collinare e aspro. Numerose catene montuose e singole cime emergono sopra la moderna superficie ghiacciata. Una mappa di Phiri Reis mostra la stessa riva, ma completamente priva di copertura di ghiaccio. Numerose montagne sono chiaramente segnate. La fitta ombreggiatura, già utilizzata nel XVI secolo, caratterizza il terreno

---

<sup>3</sup> *Pierre Flight Map* // [http://oritan.org/gipotezi/piri\\_reys.htm](http://oritan.org/gipotezi/piri_reys.htm)

<sup>4</sup> *Dio J. Il grande continente meridionale sconosciuto* // *Kadath: Cronache delle civiltà perdute.* -- 1973. -- N 1. -- P.28-31

montuoso di alcune isole"<sup>5</sup>. Questi dati coincidono in modo impressionante con la mappa della topografia subglaciale dell'Antartide disegnata dai servizi di vari paesi durante l'Anno Geofisico Internazionale (IYG) nel 1959.

Come ha fatto Pirie Reis a descrivere ciò che non riusciva a vedere, anche se aveva scoperto l'Antartide?

La risposta a questa domanda sta nel sapere come vengono realizzate le carte geografiche. Di norma si utilizzano materiali denominati fonti cartografiche, entrambi derivati direttamente dallo studio del terreno e grafici, testi, quando si utilizzano mappe e descrizioni create in precedenza. Era quest'ultimo che possedeva le mappe - ai margini della mappa, Pierre Reyes stesso ha preso appunti e, tra le altre fonti del suo lavoro, ha notato che la sua mappa era basata su una certa mappa di Cristoforo Colombo (apparentemente una mappa a disposizione di Cristoforo Colombo), motivo per cui molti geografi hanno cercato senza successo la "mappa perduta di Colombo" per secoli.

Come sottolineato da un ricercatore di cartografia antica, professore di Storia della Scienza al College di Keene (New Hampshire, USA) Ch. Hapgood, "... c'è ragione di credere che una buona mappa del fiume San Lorenzo fosse disponibile per gli europei anche prima del viaggio di Colombo nel 1492. Anche le isole vicino alla foce del fiume sono segnate su di esso. Il compilatore di questa mappa, Martin Beheim, l'ha anche collocata su un globo che ha creato poco prima del ritorno di Colombo dal suo primo viaggio. Ma lo scopritore classico dell'America non era anche un marinaio analfabeta, come alcuni credono. Conosceva il latino come lingua madre, il che indica già un certo livello di istruzione. Aveva anche le capacità di un cartografo. Si sa che Colombo ha viaggiato molto in Europa, sempre interessato alle mappe. Il suo viaggio non è stato un impulso improvviso, è stato preparato con cura e con anni di perseveranza. Ma soprattutto, la spedizione concepita richiedeva un supporto cartografico. Lo storico Las Casas ha testimoniato che Colombo aveva una mappa del mondo, che ha mostrato a re Ferdinando e alla regina Isabella, e poi si sono convinti che l'idea non è senza speranza.<sup>6</sup>..".

"...I ricercatori della mappa turca ... hanno dimostrato in modo convincente che i creatori della misteriosa fonte primaria antica possedevano la trigonometria (la mappa di Pyri Reis è disegnata usando la geometria piatta, dove latitudini e longitudini sono ad angolo retto, ma copiata da una mappa con trigonometria sferica! Gli antichi cartografi non solo sapevano che la Terra era una palla, ma calcolavano anche la lunghezza dell'equatore con una precisione di circa 100 km!) e proiezioni cartografiche che non erano

---

<sup>5</sup> Hapgood C. *Maps of the Ancient Sea Kings* / Per. dall'inglese // <http://oritan.org/gipotezi/hapgood.htm>

<sup>6</sup> Hapgood C. *Maps of the Ancient Sea Kings* / Per. dall'inglese // <http://oritan.org/gipotezi/hapgood.htm>

note ad Eratostene o addirittura a Tolomeo, e potevano teoricamente utilizzare le antiche mappe conservate nella Biblioteca di Alessandria. Cioè, la fonte originale della mappa è decisamente più antica"<sup>7</sup> .

"... All'inizio del XX secolo l'etnografo russo B.F. Adler ha condotto una ricerca molto seria sulle mappe dei popoli primitivi - compresi i popoli dell'Oceania. Come si è scoperto, esiste un'intera serie di varietà di tali mappe - con funzioni diverse e, di conseguenza, con diversi tipi di informazioni registrate su di esse. In realtà, non si trattava tanto di una mappa, quanto di una legenda grafica dei percorsi - dove oltre ai contorni della linea di costa c'era una descrizione delle caratteristiche del mare, l'indicazione delle linee di vista di alcuni o altri punti di riferimento, gli schemi della reciproca localizzazione delle isole e gli schemi delle correnti. Tali mappe spesso coprivano aree piuttosto significative, come le Isole Marshall e i vicini arcipelaghi, una regione marittima che supera i 6 milioni di chilometri quadrati di superficie. All'inizio del XX secolo, quando furono effettuate le ricerche, le antiche competenze cartografiche andarono quasi perse e anche il significato delle mappe precedenti non sempre fu compreso dalla popolazione locale. Per quanto riguarda la navigazione stellare - gli schizzi astronomici appaiono circa 100 mila anni a.C. Nel 50° millennio a.C., probabilmente esiste già un calendario primitivo. Nell'intervallo di 50-15 mila anni a.C. gli schizzi astrali diventano più complicati, riflettono regolarità di comportamento piuttosto complicate della Luna, del Sole e delle stelle. Sono state trovate carte stellari relative al 15° millennio a.C., in particolare nella grotta di Lascaux (Francia) sopra menzionata. Mostrano le costellazioni Lyra, Swan, Eagle e Pleiadi in modo riconoscibile. In condizioni in cui le persone utilizzano con fiducia mappe, descrizioni di punti di riferimento, calendari e carte nautiche (comprese le carte astronomiche), la mancanza di conteggio e di scrittura sembra tecnicamente impossibile, se non altro perché qualsiasi struttura simbolica tra quelle sopra descritte è già una sorta di entrambi. Sarebbe quantomeno strano non usare la scrittura pittografica per il trasferimento di informazioni e non tenere i calcoli economici solo per ordine in tali condizioni. Le persone dell'era mesolitica non erano peculiari di tale stranezza - così fanno entrambe le cose. In altre parole, hanno una scrittura e un conteggio pittografico e sono ampiamente utilizzati da tutti gli strati della popolazione primitiva"<sup>8</sup> .

Secondo le note di Pirie Reis, le fonti "alessandrine" da lui utilizzate appartengono al IV secolo a.C. e a periodi precedenti. Questo, ad esempio, spiega gli "errori" sulla mappa di Pierre Reis: non sono indicati i delta dei fiumi, come l'Orinoco. Tuttavia, questo non indica un errore, ma piuttosto l'espansione dei delta nel tempo, come è stato il caso del Tigri e dell'Eufrate

---

<sup>7</sup> Memocode. Ancora una volta sulla mappa del volo Peary // <http://memocode.asia/2014/09/eshhyo-raz-pro-kartu-piri-reisa/>.

<sup>8</sup> Rose A. Sun on sail // <http://www.russianresources.lt/dictant/Materials/Rozoff1.html>.

in Mesopotamia negli ultimi 3500 anni. Inoltre, il compilatore della mappa "... non è riuscito a legare correttamente il fiume conosciuto come Paraná come una delle bocche dell'Amazzonia. Secondo la mia interpretazione, la mappa riflette ancora correttamente la corrente dell'Amazzonia, ma senza l'isola di Marageo alla sua bocca principale. Questo suggerisce che potrebbe essere stato disegnato in un'epoca in cui il Paraná era la principale o anche l'unica foce del Rio delle Amazzoni e l'isola di Marageo faceva parte della terra sulla riva settentrionale del fiume. Se quest'isola esistesse al momento della realizzazione della mappa, il compilatore non avrebbe identificato Paraná con l'Amazzonia<sup>9</sup>.

Inoltre, se guardate le mappe dei percorsi marittimi da un porto all'altro (i cosiddetti "portulans"), che si avvicinano all'epoca della preparazione di Pierre Reis, scoprirete che le linee di costa delle mappe moderne sono molto simili alle linee di costa dei portulans medievali. Ad esempio, sulla famosa "Portulan Dulcerta" (1339), che raffigura i contorni del Mediterraneo (Medio Oriente Asia, Nord Africa, Europa), Mar Nero e Mare del Nord (il prezzo dell'intera regione del Mediterraneo e del Mar Nero su questa griglia è di mezzo grado - il che significa che il cartografo ha raggiunto un alto livello di abilità nel determinare le coordinate), e solo molto schematicamente - le <sup>10</sup>Mar Baltico e del Mar Rosso.

Ma, come dice Hapgood, "... AE Nordensheld, che ha fatto un intero atlante di tali mappe, oltre a scrivere un'opera sulla loro storia... ha sottolineato che "Portulan Dulcerta", così come altre opere simili, erano troppo precise per considerarle gli autori dei marinai medievali. È stato quindi sorprendente che non ci sia stato alcun segno del loro sviluppo su questi esemplari di successo. Quelli dell'inizio del XIV secolo sono perfetti per il loro tempo come quelli del XV secolo. È come se qualcun altro nel XIV secolo avesse copiato mappe così sorprendenti da non poter essere migliorate nemmeno per due secoli. Inoltre, Nordensheld ha trovato prove che c'era una sola mappa, e tutti i portulan realizzati in seguito erano solo copie, in varia misura diverse dall'originale. Ha chiamato questo originale sconosciuto "portulano ordinario" e ha mostrato che le mappe successive sono state copiate in modo schiavissimo da esso. Le misure mostrano, ha scritto, in primo luogo, che rispetto ai contorni del Mediterraneo e del Mar Nero, tutti i portulani sono simili e come se fossero disegnati dalla stessa mappa, e in secondo luogo che hanno tutti la stessa scala. Dopo aver discusso di questa scala unica e dell'uso di unità di lunghezza comuni al Mediterraneo (con l'eccezione della Catalogna, che, secondo lo scienziato, utilizzava unità cartaginesi), Nordensheld ha tenuto ulteriori note: "È quindi possibile che le

---

<sup>9</sup> Hapgood C. *Maps of the Ancient Sea Kings* / Per. dall'inglese // <http://oritan.org/gipotezi/hapgood.htm>

<sup>10</sup> Hapgood C. *Maps of the Ancient Sea Kings* / Per. dall'inglese // <http://oritan.org/gipotezi/hapgood.htm>

misure adottate sui portolani abbiano avuto origine dai tempi in cui i Fenici o i Cartaginesi controllavano il Mediterraneo occidentale, o almeno dai tempi di Marin Tyre, vissuto nel II secolo d.C.. ed è considerato il predecessore del geografo Claudio Tolomeo" ... Dopo un'analisi comparativa, lo studioso ha trovato che i portolani erano ancora più avanzati delle carte di Tolomeo (sono stati confrontati il "Portulano di Dulcerta" e la carta di Tolomeo, compreso il Mar Nero e il Mediterraneo). La superiorità della prima era evidente già a prima vista... Nordenskiöld riteneva che nell'antichità avrebbero dovuto esserci tradizioni geografiche e competenze che Tolomeo continuava ad avere. Credeva anche che il "portulano ordinario" fosse probabilmente alla maniera dei marinai... Né i maestri medievali né i famosi geografi greci antichi potevano disegnare tali mappe. Le loro caratteristiche indicano la loro origine da una cultura con un livello di tecnologia superiore a quello raggiunto nel Medioevo o nell'antichità"<sup>11</sup> .

Poi lo stesso CH Hapgood, insieme ai suoi studenti, iniziò a studiare attentamente i principi del disegno di una mappa di Peerey Reisom e giunse alla seguente conclusione: "... Si è scoperto che la posizione di alcuni punti della mappa di Peerey Reisom era molto accurata, altri non erano strettamente fissi. A poco a poco ci siamo resi conto della ragione di queste inesattezze. Si è scoperto che questa mappa era composta da mappe più piccole di singoli territori (magari disegnate in tempi diversi e da persone diverse), e gli errori accumulati durante la sua creazione. Non c'era nulla di sorprendente. Dopo tutto, si tratta di un compito enorme, che richiede anche molti soldi, - per rilevare contemporaneamente e mappare il vasto territorio incluso nella mappa di Pierre Reis. Indubbiamente, inizialmente si fecero le mappe locali, gradualmente unite, e in tempi diversi, sempre di più, fino a quando, finalmente, si ottenne la mappa del mondo. Questo lungo processo di unificazione dei vari pezzi, soprattutto per quanto riguarda il frammento sopravvissuto, è stato completato nell'antichità... Quello che è stato ovviamente fatto da Pierry Reis è stato quello di combinare mappe prese in prestito con altre, che possono essere state esse stesse copie. Questo è il modo di creare una mappa del mondo ... Dal momento che in alcuni casi i "componenti della mappa" non si trovano chiaramente sulla mappa generale, abbiamo due tipi di errori: quelli causati da distorsioni nella copia e quelli inerenti all'originale stesso. Questo avrebbe dovuto essere distinto, perché se la "mappa dei componenti" è orientata erroneamente, allora tutti gli oggetti su di essa hanno distorsioni simili. Quando vengono rilevati ed eliminati gli errori di copia sulla mappa condivisa, allora si deve presumere che i rimanenti appartengano solo all'originale locale. Si è scoperto che la maggior parte delle imprecisioni sulla mappa-portulana è apparsa sulla mappa del mondo, probabilmente quando è stata disegnata ad Alessandria. Pirie Flight

---

<sup>11</sup> *Hapgood C. Maps of the Ancient Sea Kings / Per. dall'inglese // <http://oritan.org/gipotezi/hapgood.htm>*

probabilmente non avrebbe potuto mettere insieme tutto il materiale locale. Le mappe dei componenti dei tempi antichi erano più accurate e affidabili delle immagini successive della superficie terrestre. E questo suggerisce un declino della scienza, dai tempi antichi alla nuova storia... L'esatta legatura delle isole suggerisce che erano già su una mappa antica usata da Pierre Flight... Una parte della mappa di Pierre Flight dimostra che aveva già mappe dell'Africa, dell'Europa e delle isole atlantiche basate su una proiezione trigonometrica che teneva conto della sfericità della Terra... Che tipo di mappa era? Cosa, illustra solo una leggenda sulle isole affondate nell'Atlantico? Anche se lo è, ci devono essere alcune informazioni certe su di loro. Una delle prove è una grande isola su una mappa dei Pirenei, che si trova appena sopra il Mid-Atlantic Ridge (precedentemente conosciuto come Dolphin Ridge), dove le piccole rocce di San Pietro e San Paolo emergono ora dall'acqua, appena a nord dell'equatore e 700 miglia a est della costa brasiliana. Un'altra prova è che l'isola sulla mappa di Bush si trova sopra la Sierra Leone Rise, una catena montuosa sottomarina. Infine, l'intersezione dell'Atlantico equatoriale, dal Sud America all'Africa, mostra, anche se in modo molto approssimativo, che la Mid-Atlantic Ridge e la Sierra Leone Rise si trovano in un'unica linea retta ... La seguente "mappa dei componenti", che può essere qui brevemente toccata, mostra il territorio montuoso del Sud America occidentale. È stato aggiunto alla mappa generale, ma non coincideva con la proiezione trigonometrica. Ci sono stati errori sia nella scala che nell'orientamento... quasi 900 miglia della costa orientale sono appena uscite dalla mappa di Pierre Reis. Questo ovviamente perché due diverse fonti primarie sono state erroneamente combinate nella mappa generale ... La linea di costa tra Capo Frio e Capo Baia Blanca era - 16°S e 20°W. Le Isole Falkland appaiono in questo settore della mappa alla latitudine destra corrispondente alla costa orientale inferiore. Ma ci sono errori nella loro longitudine di 5°. Le Falkland furono presumibilmente scoperte da John Davis nel 1592, quasi 80 anni dopo che Pee Wayne Race disegnò la sua mappa ... Se il lettore confronta la posizione delle Falkland e delle Isole Shetland meridionali su un globo terrestre con le loro coordinate su una mappa di Pee Wayne Race, vede la costa antartica muoversi verso nord e lo Stretto di Drake cadere fuori del tutto<sup>12</sup>Lo stesso fenomeno di "componentismo" e di errori di allineamento si verifica nell'immagine sulla mappa di Antactica: "...la riva di Phiri Reis ... si estende per 27° W di longitudine rispetto ai 24° della mappa moderna. È stata una coincidenza molto vicina. Alla latitudine della costa (circa 70° S) il grado di longitudine era solo di circa 20 miglia, quindi la differenza non era molto grande ... Per quanto riguarda la latitudine, dobbiamo tener conto del passo ... parti della costa sudamericana e dello Stretto di Drake. Tutti insieme erano 25°. Quando

---

<sup>12</sup> *Hapgood C. Maps of the Ancient Sea Kings / Per. dall'inglese // <http://oritan.org/gipotезi/hapgod.htm>*

questi gradi sono stati aggiunti alla latitudine alla quale si trovava la Terra della Regina Maud dopo l'imposizione della nostra griglia, la riva ha acquisito la vera latitudine... la perdita della linea costiera sudamericana è stata di circa 16°W. Se a questo aggiungiamo lo Stretto di Drake, che non è segnato sulla mappa e si estende a 4°, la perdita totale è di 20°. Dato che la Terra della Regina Maud è erroneamente spostata a ovest di 10°, il divario di longitudine tra la penisola antartica e questa costa dell'Antartide sarà di 30°. E questo è confermato da altri spostamenti. Così, il Mare di Weddell è legato a 10° di longitudine invece che al 40° vero"<sup>13</sup>.

Un famoso geografo del XIX secolo P.F. Gorsej, studiando le carte antiche, scoprì che, ad esempio, le carte di Eratostene (276-194 a.C.), o meglio le loro copie, presentano degli errori, che vengono rilevati di una certa consistenza. Questi errori suggeriscono che le mappe di Eratostene stesse provengano da originali più antichi, il cui centro di proiezione cade su Babilonia o sulla città fenicia di Tiro. Ma la cosa principale è diversa: sulla base delle osservazioni astronomiche che sono alla base di queste mappe, PF Gorsej ha calcolato la data della loro creazione - 3 666 a.C.

Basandosi sul fatto che tutte le mappe prototipo ancora più antiche utilizzate da Pierre Reis si basano su mappe ancora più antiche, si può supporre che il materiale originale fosse una mappa realizzata da un mappatore sconosciuto che ha rilevato l'area antartica e lo ha fatto prima del 4.000 a.C., cioè quando era ancora possibile vedere la linea costiera libera dai ghiacci della terraferma.

Ma le antiche mappe raffiguravano non solo l'Antartide, ma anche le sue "sorelle", che un tempo formavano un unico continente, il Gondwana. Ad esempio, l'Australia, scoperta nel XVI secolo, è menzionata in una mappa precedente del 1510. Mappa turca di Hadji Ahmed, 1559. (copia di un originale sconosciuto) rappresenta le caratteristiche e le coste delle Americhe, due secoli prima degli scopritori. La stessa mappa rappresenta la costa del Pacifico del Nord America e dell'Alaska con una precisione sorprendente. Ma questa mappa non mostra lo Stretto di Bering! C'è un ponte di terra tra la Siberia e l'Alaska, che i geologi sostengono sia scomparso 10.000 anni fa, durante il Paleolitico.

Anche sulle carte geografiche dell'Europa e dell'Asia, del famoso geografo Claudio Tolomeo, ci sono "zone bianche", i cui contorni, secondo i ricercatori, sono chiaramente sovrapposti all'area di distribuzione dei resti dell'ultima glaciazione, risalente a 10.000 anni fa.

La sconosciuta Terra del Sud è stata raffigurata come una piccola punta dell'Africa sulla famosa mappa del Pentate di Eratostopen da Kirena in Libia (276-194 a.C.), il primo studioso conosciuto e custode del principale deposito librario egiziano, che ha dimostrato che la Terra ha la forma di una

---

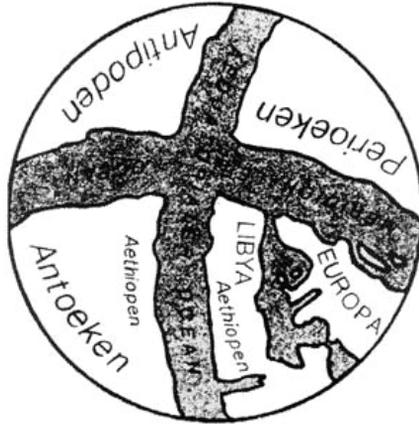
<sup>13</sup> *Hapgood C. Maps of the Ancient Sea Kings / Per. dall'inglese // <http://oritan.org/gipotezi/hapgood.htm>*

palla e ha fornito calcoli abbastanza accurati della circonferenza terrestre. Eratosfen ipotizzava l'esistenza di "anti-viventi" ("antecedenti") e antipodi ("sotto i piedi") nella zona temperata meridionale (sul lato opposto del globo rispetto al già noto Oikumen).

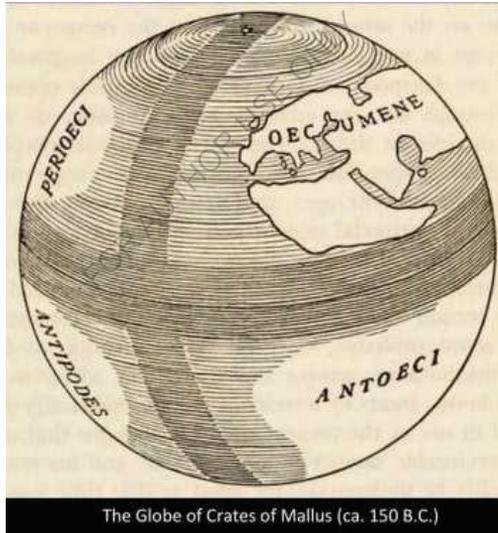


(Macrobius interpreta)

Anche il rappresentante di Pergamo della scuola elementare di Krates (Kratet) Mallsky (nata nel 145 a.C.) insistette sul fatto che la Terra aveva la forma di una palla e costruì un modello di un pianeta (tre metri di diametro) sul quale furono collocati tutti i fiumi, i mari, le montagne e le città, verificando con antichi manoscritti. A proposito, ha raffigurato quattro continenti separati da due grandi oceani - da nord a sud e da est a ovest. Entrambi attraversarono oltre le Colonne d'Ercole (Gibilterra). Ad eccezione dell'Oicumeno (Celtici, Iberia, Grecia, Asia Minore, Egitto, Libia, Libia, India, Scizia, ecc.), sulla sua mappa ci sono meteore "Periocene" ("Perioikoumene"; al posto del Nord America), "Antipodesy" (Sud America), "Anthesia" ("Antoicum"; Australia) ... Kratet ha anche riconosciuto che le stagioni dell'emisfero sud dovrebbero essere l'opposto di quelle dell'emisfero nord.



Глобус Кратеса



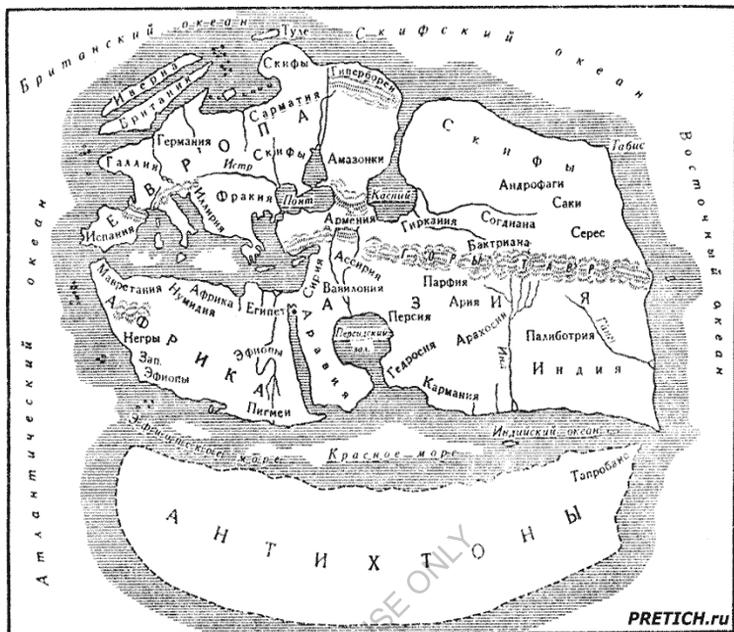
The Globe of Crates of Mallus (ca. 150 B.C.)

Marco Tullio Cicerone in "Sogno di Scipione" ha usato il termine "cingulus australis" - "zona meridionale" per indicare la posizione degli antipodi.

# TYPVS ORBIS A PTOLO· DESCRIPTVS



300 anni dopo, il geografo Claudio Tolomeo (100-170 d.C.) traccia le carte di Terra Incognita Australis, segnandola con una linea tratteggiata che va dal cornicione meridionale dell'Africa verso est, verso Golden Chersonese, l'isola di Malacca, e che racchiude l'Oceano Indiano fino al Mare del Sud interno, simile al Mar Mediterraneo, che esisteva sulle carte geografiche fino al XIX secolo.



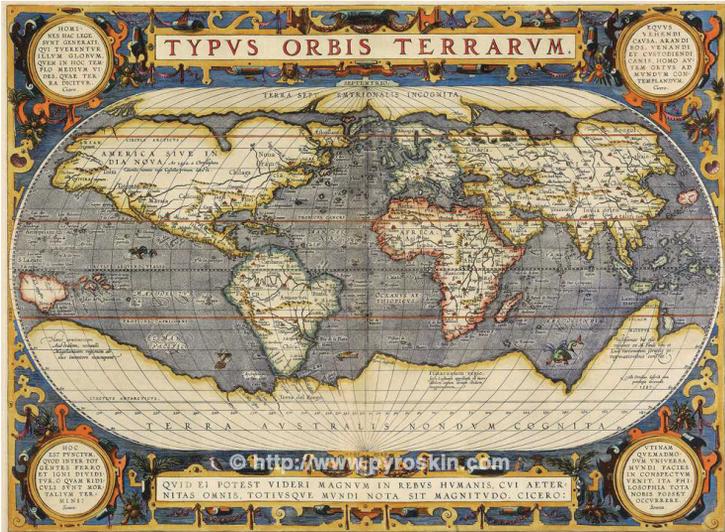
Мир по Помпонию Меле (по Дж. Уинсору)



Un millennio dopo, nel Libro di Ruggero (al-Kitab al-Rujjari), Al-Idrisi (1100-1165) raffigurava la Terra del Sud come la vasta punta orientale dell'Africa nell'Oceano Indiano, lasciando però la superficie dell'acqua per il "bordo della terra".

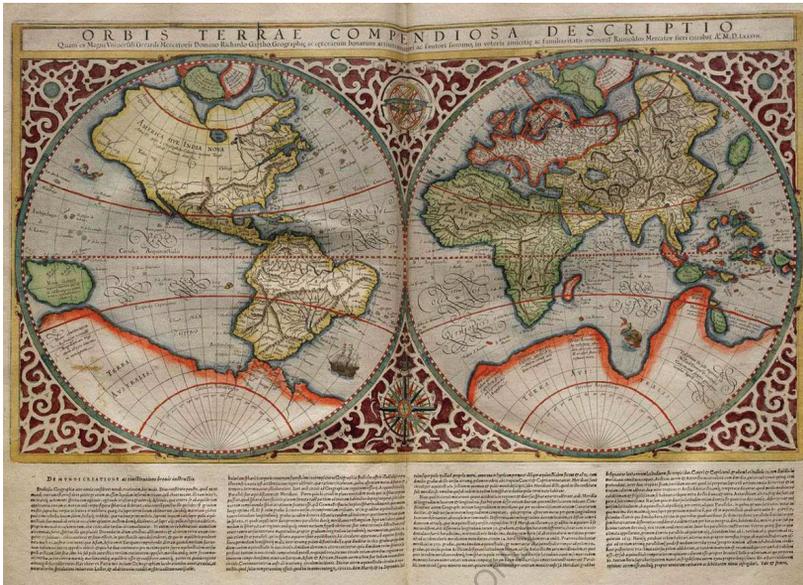
Sul globo terrestre del 1515 e del 1520 del cosmografo di Norimberga Jean Schioner il continente meridionale è posto sotto il nome di "Brasilia Regio" o "Brasilia inferiore". Dietro lo stretto di Magellano, su entrambi i lati, questa grande terra prende i contorni ormai famosi dell'Australia (che all'epoca non si conosceva!), ma è anche vicina all'area geografica dell'Antartide moderna.

Nel 1570 Abraham Ortelius creò il Theatrum Orbis Terrarum, una mappa del mondo raffigurante "Terra Australis nondum cognita" con contorni simili a quelli dell'Antartide e dell'Australia.



Nel 1583, Jacques de Wau de Clay creò il Globo terrestre, che rappresenta la terra australiana che unisce l'Australia e l'Antartide.

Nel 1587, Terra Australis, come vasto continente, si trovava in fondo a una mappa disegnata da Rumold Mercator, copiata da una mappa di suo padre Gerardus (Gerard) Mercator. I confini geografici di questo vasto continente sono simili a quelli dell'Australia e dell'Antartide.



Nel 1605 il navigatore portoghese Pedro Fernandez de Quiroz organizzò una spedizione dal Perù per conquistare Terra Australis per la corona spagnola. Pensava di aver trovato il continente attraccando ad un'isola che chiamava "Austrialia del Espiritu Santo".

Nel 1627 Johannes Keplero disegnò una mappa del mondo nel suo libro "Tabulae Rudolphinae". Contiene "Terra australis incognita" nell'emisfero sud, che collega l'Antartide e l'Australia.

A metà del XVII secolo la Nuova Zelanda, scoperta per la prima volta da un Abel Tasman europeo nel 1642, era considerata parte di questo continente, così come l'Australia.

M.V. Lomonosov, nella sua opera "On the layers of the earth" (1761), ha sostenuto che alle alte latitudini dell'emisfero sud ci sono isole e "madre terra coperta di ghiaccio eterno". Giustificò la sua visione con fattori astrofisici a causa dell'ellitticità dell'orbita terrestre e della specifica distribuzione della terra e dell'oceano nell'emisfero sud. Così, la visione ha cominciato a dominare in una scienza, che l'immagine dell'Antartide sulle mappe antiche è connessa con la naturale nozione filosofica sulla necessità di equilibrio della terra tra l'emisfero nord e sud (cioè queste immagini sono semplici coincidenze di filosofia con la geografia).

I sogni del continente meridionale diedero vita a numerose spedizioni fino a quando il secondo viaggio di James Cook (1772-1775) portò alla conclusione, nel 1774, che se il continente esisteva davvero, si trovava a sud del 65° di latitudine sud, vicino a un polo dove la navigazione era impossibile,

quindi non aveva alcun valore. Dopo di che, per 50 anni, dalle carte geografiche ufficiali non era emersa alcuna immagine del continente meridionale.

Solo nel gennaio del 1820 i viaggiatori russi Thaddeus Bellingshausen e Mikhail Lazarev aprirono l'Antartide. Tuttavia, quasi contemporaneamente con loro si aprirono l'Antartide e l'industriale americano Nathaniel Palmer, e nel febbraio del 1821 entrambe le spedizioni si incontrarono. Nel 1822 in una mappa già pubblicata in Inghilterra, a sud delle Isole Shetland meridionali a 64 gradi di latitudine sud c'è un pezzo di costa e la scritta "Palmer's Land". La prima rappresentazione cartografica dell'Antartide apparve nell'Atlante marino tedesco, molto convenzionale, solo nel 1867.



World map. From Joseph Hall's *Mundus alter et idem*.

\*\*\*

Come si vede, la notizia dell'Antartide nella cartografia geografica non è stata la sola. Inoltre, spesso viene raffigurato come non coperto da conchiglie di ghiaccio! Ad esempio, la mappa 1531/2 di Oronteus Phoenix, scoperta nel 1959 alla Biblioteca del Congresso da Charles H. Hapgood, professore al College di Keene (New Hampshire, USA), mostra che le coste libere dai ghiacci dell'Antartide occupano un'area più ampia di quella di Pierre Reis. Oltre alla Queen Maud Land, ci sono anche Andbury Land, Wilkes Land, Victoria Land, Mary Bird Land. I risultati della ricognizione

sismica indicano ancora una volta la coincidenza della forma della zona sotto il ghiaccio e sulla mappa. I ricercatori hanno anche realizzato pozzi sul fondo del Mare di Ross (Victoria Land) e prelevato campioni di sedimenti. L'analisi degli idrocarburi ne ha determinato l'età e ha determinato che la fonte dei sedimenti erano i fiumi antartici che un tempo scorrevano nel Mare di Ross, dove ora i ghiacciai Scott e Bradmore vi scivolano dentro. E questi fiumi, che scendono dalle creste costiere, sono mostrati sulla mappa!

Nel 1949, la spedizione dell'ammiraglio Richard Baird perforò il fondo del Mare di Ross vicino a dove Oronteus Finius indicava i letti dei fiumi che scorrevano dalle catene montuose costiere. Nelle sezioni del nucleo sono stati trovati strati di roccia a grana fine, sedimenti ben mescolati portati in mare dai fiumi con la loro sorgente a latitudini moderate, cioè privi di ghiaccio. Utilizzando il metodo di datazione radioattiva sviluppato dal Dr. W.D. Uri, gli scienziati della Carnegie Institution di Washington, D.C., USA, sono stati in grado di determinare con sufficiente accuratezza che i fiumi antartici che erano le sorgenti di questi sedimenti finì scorrevano, come mostrato sulla mappa di Phoenix, circa 6000 anni fa. Solo dopo questa data, intorno al 4000 a.C., i sedimenti di tipo glaciale cominciarono ad accumularsi sul fondo del Mare di Ross. I nuclei indicano che questo è stato preceduto da un lungo periodo caldo, fino al calore tropicale<sup>14</sup>.

Inoltre "... Thomas R. Henry, autore di The White Continent, disegnando tutte le prove, mostra che nell'Antartico Mount Edsel Ford (Edsel Ford, le montagne nella parte nord-occidentale della Terra di Mary Baird nell'Antartide occidentale, tra 140° e 149° di longitudine ovest, ad ovest della Penisola Antartica, - Oh.D.) sedimenti accartocciati di cinque chilometri di sedimenti potrebbero essere stati depositati dai fiumi che scorrono quando il continente era libero dai ghiacci: *"La maggiore attività erosiva è stata probabilmente osservata quando l'Antartide si trovava in un significativo spazio libero dai ghiacci. Come la natura delle rocce metamorfiche mostra chiaramente che hanno avuto origine dalle rocce sedimentarie originali depositate dalle acque che scorrono. Tale accumulo richiede un enorme periodo di calma e calore nella vita del pianeta.*"<sup>15</sup>..".

Inoltre, il fatto che la mappa di Oronteus Phinius mancasse di punti di coincidenza (con la mappa moderna) per la costa occidentale del mare Ross, Elsworth Land, Edith Ronnais, si spiega con la ricerca geofisica: si è scoperto che la costa occidentale del mare Ross affatto; inoltre, il fondo roccioso del continente passa sotto il livello dell'oceano proprio tra i mari Ross e Weddell.

---

<sup>14</sup> Hapgood C. *Maps of the Ancient Sea Kings* / Per. dall'inglese // <http://oritan.org/gipotezi/hapgud.htm>

<sup>15</sup> Hapgood C. *Maps of the Ancient Sea Kings* / Per. dall'inglese // <http://oritan.org/gipotezi/hapgud.htm>

Se il ghiaccio si scioglierà, la stessa Ellsworth Earth non diventerà terra, ma un'acqua oceanica poco profonda<sup>16</sup>.

Il fatto che la costa antartica sulla mappa di Oronteus Finius si sia allungata in modo anomalo in tutte le direzioni, in alcuni punti arrivando anche ai tropici, indica un errore di scala (una rete di paralleli e meridiani, disegnata da Oronteus Finius, non era adatta all'Antartide, la proiezione è stata sovrapposta alla fonte originale, che era accompagnata da una griglia completamente diversa e la circonferenza dell'ottantesimo parallelo è stata scambiata per il circolo polare, che in realtà era di 23,5° dal Polo Sud, con il risultato di un'esagerazione di circa quattro volte la dimensione dell'Antartide), il che ha portato alla conclusione che questa mappa, come la mappa di Pierre Reis, è stata disegnata "... da diverse mappe locali di diverse coste che potrebbero essere state erroneamente attraccate. L'analisi dei dati tabellari di latitudine mostra che ci sono errori nell'orientamento delle diverse parti della mappa. L'errore medio in longitudine su Wilkes Land ha una componente orientale, mentre Ross Sea e Victoria Land hanno una componente orientale. La mappa della Fenice potrebbe essere perfettamente allineata con la mappa moderna girandola in diverse direzioni per correggere parti della costa. Allo stesso tempo, era impossibile correggere l'orientamento dell'intera costa. Ed è diventato abbastanza ovvio che si trattava di una compilazione di mappe locali fatte da persone che non conoscevano il territorio come quelli che avevano attraversato le parti originali della costa<sup>17</sup>.

Gerhard Mercator (Kremer), considerato il più famoso cartografo del XVI secolo, produsse diverse carte dell'Antartide (1538/1554). Rappresentava la terraferma, all'epoca ancora chiusa, nei minimi dettagli. Capo Darth e Capo Gerlacher nella Mary Bird Land, Prince Harald's Coast, Padd's Island nella baia di Lutzow Holm Bay e molto altro ancora sono ancora più riconoscibili che sulla mappa di Oronteus Finius.

La mappa turca di Hadji Ahmed (1559) è una mappa molto accurata e una delle mappe "perfette" per il XVI secolo, soprattutto della costa occidentale del Sud e del Nord America. Ma nel ritrarre l'Antartide ha gli stessi errori della mappa di Oronteus Phinius: "...evidenti esagerazioni nella dimensione dell'Antartide sulla mappa di Hadji Ahmed possono, naturalmente, essere spiegate con lo stesso errore della mappa di O. Finius, cioè la combinazione dell'ottantesimo parallelo con il Circolo Polare

---

<sup>16</sup> Hapgood C. *Maps of the Ancient Sea Kings* / Per. dall'inglese // <http://oritan.org/gipotezi/hapgud.htm>

<sup>17</sup> Hapgood C. *Maps of the Ancient Sea Kings* / Per. dall'inglese // <http://oritan.org/gipotezi/hapgud.htm>

Antartico. Ma anche con questo in mente il continente sembra insolitamente grande e poco riconoscibile"<sup>18</sup>.

Ma sono particolarmente interessanti le carte di Philippe Boischet, membro a pieno titolo dell'Accademia delle Scienze francese, vissuto nel XVIII secolo e che molto probabilmente utilizzava fonti più antiche. Sulla sua carta del 1737, l'Antartide è completamente libera dai ghiacci e raffigurata come un arcipelago separato da un condotto. Per molto tempo questa immagine è stata considerata fantastica, ma nel 1958 gli studi sismografici hanno confermato l'immagine sulla carrozza. L'Antartide non è la terraferma, ma sotto il ghiacciaio c'è un arcipelago diviso dal canale in due parti!

Uno studio delle mappe ha portato alla conclusione che le fonti cartografiche di Pierre Reyes e Mercator potrebbero essere state create in un'epoca prossima al 4000 a.C. La fonte utilizzata da Oronteus Phinius è stata creata ancora prima, quando il ghiacciaio copriva solo il centro dell'Antartide. Infine, le fonti utilizzate da Bush devono essere ancora più antiche e datate intorno al 13 000 a.C., quando il ghiacciaio non copriva le<sup>19</sup> aree libere dalla mappa.

Un pozzo è stato scavato anche nella conchiglia glaciale dell'Antartide e ad una profondità di quasi un chilometro e mezzo sono state trovate tracce di cenere vulcanica, frutto dell'attività vulcanica locale. Ma interessante è la data a cui questa cenere è attribuita - da 8 a 12 mila anni a.C.<sup>20</sup>.

Tra i ricercatori è molto popolare il lavoro del medico geografo professor C. Hapgood "Mappe di antichi re del mare", in cui l'autore ha giustificato l'età delle carte di Pierre Reis, Oronteus Finius e Philip Boische come tardo Pleistocene (30-20 mila anni fa).

Tuttavia, analizzando le immagini di queste mappe di aree di terra ghiacciate e libere dal ghiaccio e confrontandole con i dati delle perforazioni geologiche esplorative sui ghiacci, A.V. Koltypin ha suggerito che la mappa di F. Boishet corrisponde all'Antartide 45-34 milioni di anni fa, la mappa di P. Reiss - 34-23 milioni di anni fa e la mappa di O. Finius - 23-13 milioni di anni fa. G. La mappa di Mercatore del Polo Nord (Hyperborea), non coperta di ghiaccio, corrisponde nel tempo all'epoca medio-miocenica del periodo Neogene (16-10 Ma).<sup>21</sup>

Nel 1953, la Marina turca inviò una copia della mappa del volo Peary all'Ufficio Idrografico della Marina degli Stati Uniti. Un certo I. Walters era

<sup>18</sup> Hapgood C. *Maps of the Ancient Sea Kings* / Per. dall'inglese // <http://oritan.org/gipotezi/hapgood.htm>

<sup>19</sup> Averyanov V. *C'era una civiltà preistorica in Antartide?* // <http://bibliotekar.ru/mmAntarktida.htm>.

<sup>20</sup> *Una settimana*. - - M., 1968. - - №41. - - C.19.

<sup>21</sup> Koltypin A.V. *Le prime mappe della Terra (Pierre Reis, Oronty Phineas, Gerhard Mercator, Philippe Boische e altri cartografi) sono state realizzate a Paleogene* // [http://www.dopotopa.com/samy\\_e\\_rannie\\_karty\\_zemli\\_byli\\_sostavleny\\_v\\_paleogene.html](http://www.dopotopa.com/samy_e_rannie_karty_zemli_byli_sostavleny_v_paleogene.html)

interessato alla mappa. Per valutare la mappa, I. Walters, in qualità di ingegnere capo dell'ufficio, ha chiesto aiuto ad Arlington H.. Arlington H. Mallery, un esperto di mappe antiche che aveva già lavorato con Walters. Mallery ha trascorso molto tempo a scoprire il modo in cui la mappa è stata proiettata. Per verificare la precisione della mappa, ha realizzato una griglia e ha sovrapposto una mappa di Pierry Reis alla mappa del mondo: la mappa era assolutamente precisa. Dopo il suo lavoro, ha affermato che l'unico modo per creare una mappa di questa precisione era la fotografia aerea. È inoltre necessario avere conoscenze di trigonometria sferica, che è stata sviluppata e descritta solo nel XVIII secolo, per produrre una mappa di volo PIR.

Gli scienziati sono giunti alla stessa conclusione, studiando la famosa mappa della "Hyperborea" Mercator. La penisola del Labrador è raffigurata come sarebbe stata se il cartografo avesse disegnato la mappa mentre si trovava nello spazio sopra l'Islanda ad un'altitudine di circa 7.000 km!

Si potrebbe quindi sostenere che questo artefatto fu consegnato ai terrestri dalla civiltà aliena che osservava il nostro pianeta in quei tempi lontani.

Ma se solo i teosofi della scuola di Elena Blavatskaya credono nell'esistenza dell'uomo in un'epoca così antica, il fatto stesso della presenza cartografica dell'Antartide ha fatto riflettere seri scienziati.

FOR AUTHOR USE ONLY

### Capitolo 3. Turno di poligono?

Il problema per l'interpretazione delle mappe antiche con l'Antartide è l'orientamento dell'Antartide su queste mappe rispetto a quelle attuali. Si è rivelato necessario ruotarlo di 20 gradi verso est per fargli coincidere il corretto orientamento rispetto agli altri continenti<sup>22</sup>. Secondo le ricostruzioni paleogeodinamiche effettuate sulla base della tettonica a placche litosferiche, circa tale movimento dell'Antartide era stato effettuato negli ultimi 40 milioni di anni, rimanendo sempre vicino al polo geografico meridionale. E tali errori sulle mappe non solo sono molto tipici per le mappe antiche, ma hanno un carattere sistemico, che è associato alle derive di altre parti del territorio terrestre, così come ai movimenti dei poli nella storia della Terra. Basta guardare la mappa del mondo, popolare da più di mille anni, realizzata da Claudio Tolomeo, dove la penisola indostana è del tutto assente, e l'Africa, la "pera gigante appesa" (N. Gumilev) sui rami dell'Eurasia, è insolitamente curva da ovest a est.

Come sapete, l'Antartide non è sempre stata al nostro solito posto, al centro del Circolo Polare Sud. In precedenza, si trovava a 3.000 km a nord (e milioni di anni fa, insieme all'Africa, al Sud America, all'India e all'Australia, formavano una sola terraferma - il Gondwana).

Ma c'è stato uno spostamento della crosta terrestre e l'Antartide è avanzata, si è staccata dal Sud America e si è spostata alle latitudini polari meridionali, cioè in prossimità dell'attuale polo geografico meridionale.

Di conseguenza, il clima è cambiato, si è raffreddato notevolmente, e la calotta del ghiacciaio ha iniziato a crescere e ad espandersi lentamente: "... Secondo i dati geologici, la glaciazione dell'Antartico orientale (cioè la parte più massiccia di esso con il centro nelle montagne di Amburgo - O.G.) è iniziata dopo la catastrofe dell'Eocene-Oligocene all'inizio dell'era dell'Oligocene (34 milioni di anni fa). La successiva forte glaciazione dell'Antartide con la formazione della calotta polare è iniziata dopo la catastrofe post-Oligocene del Miocene all'inizio del Miocene del periodo Neogene (23 Ma). Durante il resto del tempo, gran parte di questo continente è stata coperta di ghiaccio, anche se l'area dei ghiacciai è cambiata in modo significativo più volte. A metà del miocene (circa 13 Ma), la conchiglia glaciale aveva legato gran parte dell'Antartide. Nel tardo Miocene (10-9 Ma), c'è stata una crescita ancora più intensa della calotta glaciale in Antartide. Dopo il disastro del Miocene Pliocene, la calotta di ghiaccio dell'Antartide è avanzata verso la Terra della Regina Maud all'inizio del Pliocene (6,5-5 Ma). 6,5-5 milioni di anni fa si è verificata la più forte espansione di ghiaccio in

---

<sup>22</sup> Koltypin A.V. *Quando sono cresciuti i boschi e i fiumi in Antartide? Ancora una volta circa l'età di Pierre Reis, Orontes Finey e Philippe Boische maps //* [http://www.dopotopa.com/kogda\\_v\\_antarktide\\_rosli\\_lesa\\_i\\_tekli\\_reki.html](http://www.dopotopa.com/kogda_v_antarktide_rosli_lesa_i_tekli_reki.html).

Antartide nella storia del nostro pianeta, e alla fine del Miocene il volume di ghiaccio di questo continente ha raggiunto il suo massimo e <sup>23</sup>da allora non è cambiato in modo significativo. Se tutto il suo ghiaccio in Antartide, che costituisce circa il 70% di tutte le riserve di acqua dolce del pianeta, si scioglierà (e questo richiede un aumento della temperatura di 10-12 gradi), la superficie dell'Oceano del Mondo aumenterà di 50-60 metri.

\*\*\*

Come è noto, la teoria primordialista afferma che l'espansione dei PaleoEuropeoidi (Pra-Ariani) nel territorio dell'odierno Oikumen dall'originaria patria ancestrale, situata molto più a nord, oltre il Circolo Polare Artico (Iperborei, Arcogeani, Eliodici, Thule) è dominante per lo sviluppo dell'umanità<sup>24</sup>.

Per esempio, il noto sanscritologo e politico indiano Bal Gangadhar Tilak ha analizzato le informazioni astronomiche, climatiche e orografiche sulla patria ariana contenute nei Veda e nell'Avesta ed è giunto alla conclusione che le realtà descritte in essi corrispondono alle alte latitudini polari, e in nessun modo alle subtropicali indiane o alle latitudini iraniane 30-35 gradi. La notte polare nella patria ariana dura cento giorni. Il cambio di giorno polare per notte polare dura qui 30 giorni. Tutta questa zona si trova sulla riva meridionale dell'Oceano Bianco ghiacciato. In breve, la descrizione della casa ancestrale nei Veda e nell'Avesta corrisponde alle coste polari dell'Oceano Artico, e non all'India o all'Iran. Nel 1910 era un famoso biologo. Evgeny Elachich ha pubblicato a San Pietroburgo il libro "L'estremo nord come patria dell'umanità".

Nel 1974 e 1982 vengono pubblicate per due volte due parti del notevole libro di G.M.Bongard-Levin ed E.A.Grantovsky "Dalla Scizia all'India", in cui gli autori giungono a una conclusione molto importante sull'identità dell'Iperborea dei miti antichi, la patria vedica e avestide e la patria indoeuropea.

I miti iraniani hanno conservato la leggenda secondo la quale il paradiso ariano-Vaedjah ariano ha visto un freddo pungente: un demone malvagio manda ogni anno per dieci mesi freddo e neve nella patria ariana. Il sole cominciò a sorgere solo una volta, e l'anno stesso si trasformò in un giorno e una notte. Su consiglio degli dei, le persone hanno lasciato la loro

---

<sup>23</sup> Kolytin A.V. *Quando sono cresciuti i boschi e i fiumi in Antartide? Ancora una volta circa l'età di Pierre Reis, Orontes Finey e Philippe Boische maps* // [http://www.dopotopa.com/kogda\\_v\\_antarktide\\_rosli\\_lesa\\_i\\_tekli\\_reki.html](http://www.dopotopa.com/kogda_v_antarktide_rosli_lesa_i_tekli_reki.html).

<sup>24</sup> Tilak B.G. *Arctic Homeland in "Vedas" / Traduzione dall'inglese e Commento*. N.R. Guseva. - Mosca: Faire-Press, 2001. - 525 p.; Warren W.F. *Found Paradise at the North Pole* // <http://web.archive.org/web/20070501194841/http://arcticland.boom.ru/warren/index.htm>.

patria per sempre. "...E così arrivò nel regno di Yima trecento inverni. E poi questa terra si è riempita di bestiame piccolo e grande, persone, cani, uccelli e luci rosse accese. Fu allora che Yima venne alla luce a mezzogiorno sul sentiero del sole. Su questa terra soffiò un corno d'oro e lo frustò, dicendo: "Dolce Spenta Armaiti, parte e allungare". È così che Yima ha allungato questa terra di un terzo rispetto a prima" (*Videodat*, 2. 8-11). Questo cliché testuale viene ripetuto altre due volte, ma "trecento inverni" vengono sostituiti da "sei" e poi da "nove", e la terra viene diffusa da "due terzi" e poi da "tre terzi" (*Videvat*, 2. 12-19). Segue un avvertimento sulle calamità imminenti e sulla necessità di costruire una Vara salvifica ("fortezza") e arriva il quarto periodo escatologico, che porta "freddo mortale", "inverno", "nuvole di neve" e poi l'alluvione (*Videvat*, 2. 22-24). In "Avesta", questa catastrofe è interpretata come un'invasione della Terra di Ahriman: lo spirito della Distruzione è caduto sul cielo "e lo ha trascinato giù nel vuoto" (*"Bundahishn"*, 4.3).

A Tomsk sono state pubblicate le opere di N. Novgorodov "Da Hyperboreya ai Greci, o Grande Idea Turistica", "La nostra patria ancestrale - Taimyr" e "Patria ancestrale siberiana", dove ha giustificato la localizzazione di Taimyr della "cercata patria ancestrale". Ma il suo libro più famoso è "Lukumorye siberiano"<sup>25</sup>.

Come riassume N. Novgorodov, in memoria della patria ancestrale degli antenati, dove esistevano "condizioni beate e celestiali",<sup>26</sup> "idillio" (tra greci e romani), Idil o Idel (tra i turchi), Idabel-field (nell'antica tradizione scandinava).

Ma, secondo l'esploratore esoterico cileno Miguel Serrano, la patria (marittima) originaria era l'Antartide occidentale, che... era il Polo Nord, ma a causa della catastrofe cosmica è diventato il Polo Sud<sup>27</sup>.

La leggendaria "Edda" è anche l'epopea degli "Ariani" occidentali nell'estremo sud: a sud c'è la magica terra della luce e del fuoco Müspellsheim, a cui si contrappone la terra delle nebbie di Niehlheim. Tra loro c'è l'oceano originale di Ginnungagap. Dalla lotta di "fuoco e ghiaccio" nasce "Tera moderna degli dei dell'Ases" (oltre al piano orizzontale di "Niehlheim-Muspellsheim" e verticale - con i mondi di Upper, Lower e Midgard, "recintato nel mezzo", la dimora delle persone), il cui futuro è l'apocalittico Ragnarök ("Crepuscolo degli dei"). È significativo che la modernità sia vista come il "gigantesco inverno" di Fimbulwether.

A quanto pare, il fatto del cambio di polo è confermato da numerose antiche carte geografiche "invertite" dell'VIII-XVII secolo. (le cosiddette

---

<sup>25</sup> *Novgorod N.S. Siberian Lukumor: Hyperboreya - a Taimyr; Città sotterranee della Siberia / 2° ed. - Mosca: Veche, 2007. - - 352 c.*

<sup>26</sup> *Novgorod N. Siberian Grail // <http://hyperbor.narod.ru/www/graal.htm>.*

<sup>27</sup> *Dugin A. L'universo ansioso di Miguel Serrano (dal libro "Conspiracy") // <http://serrano.lenin.ru/dugin.html>.*

"mappae mundi"), dove il nord e il sud sono stati cambiati in alcuni punti. Cioè, prima dell'ultimo cambio di polo tutte le mappe erano orientate - l'ultimo polo nord in alto e l'ultimo polo sud in basso. Anche il famoso "Dendera Zodiac" sul soffitto di una delle cappelle sul tetto del tempio Hathor di Dendera mostra questa polarità opposta.

Ma questo non significa che il cambiamento dei poli sia avvenuto in tempo storico per l'uomo moderno. Le carte geografiche e zodiacali con i luoghi alterati ai poli mostrano esattamente l'idea tradizionale sacrale dell'Oikumen, che testimoniava il reale stato del mondo nell'era del dominio della Tradizione primordiale, trasmessa per migliaia di anni di generazione in generazione senza alcun atteggiamento verso il suo cambiamento. E solo quando l'era della Grande Scoperta Geografica si è affermata, la cartografia sacra tradizionalista ha dovuto cedere il passo alla moderna cartografia scientifica. Il fatto che anche la NASA (che, ma non loro, dovrebbe essere libera da pregiudizi e cliché) abbia ribaltato la famosa foto del Marmo Blu della Terra, tratta dal tabellone di "Apollo 17" del 1972, ad esempio, testimonia che il Polo Sud era in fondo e il Polo Nord in cima alla foto originale, ma nelle future pubblicazioni la foto viene capovolta per incontrare il solito punto di vista del pubblico.

Durante il cambio di polo, sono apparse e scomparse enormi aree di terreno. Durante la catastrofe si verifica un'enorme onda di tsunami a causa dello spostamento inerziale delle placche litosferiche e del loro affondamento sotto la superficie dell'oceano. È probabile che quest'onda superi il globo. Se anche un'onda alta solo 15-30 metri non lascia sulla roccia un sasso dalle città costiere (ad esempio i postumi degli tsunami indonesiani del 2004 e giapponesi del 2011), è chiaro che un'onda alta tra le centinaia di metri e 1 km non lascerà nemmeno terra sulla costa o sull'isola. Tutto tranne le radici sarà spazzato via, come abbiamo visto, ad esempio, nelle isole di Novosibirsk.

Per esempio, nello Yakutia trovano mammut congelati con erba non masticata in bocca, il che significa che si congelano quasi istantaneamente quando la temperatura scende a meno 100 gradi centigradi e al di sotto. Nello stomaco di questi mammut alcuni trovano tuberi di gladiolo, il che suggerisce che prima dello Yakutia aveva un clima molto caldo. E tutto è cambiato quasi istantaneamente.

E, sì: "... Il turno della Terra ha avuto conseguenze terribili. I mari si riversavano sulle zone costiere, seppellendo tutto con la loro potenza. Durante il colpo di stato ci sono terribili oscillazioni di superficie (terremoti), per cui anche le zone lontane dalla costa subiscono le terribili conseguenze del colpo di stato: gli edifici crollano, i vulcani cominciano ad agire attivamente, piogge abbondanti cadono. Inoltre, le aree che si trovavano in zone a clima caldo si stanno rapidamente spostando nelle regioni polari e circumpolari del globo, provocando la morte di piante e animali termofili. E

le regioni polari si stavano spostando verso zone climatiche più calde: i ghiacciai si stavano sciogliendo, le precipitazioni abbondanti stavano diminuendo e il livello del mare si stava alzando bruscamente in un breve periodo di tempo. Di conseguenza, l'umidità è aumentata drasticamente e l'atmosfera si è spostata verso i nuovi poli della Terra. La neve non si è sciolta, costruendo così nuove calotte polari<sup>28</sup>.

Questo è presumibilmente confermato dai documenti egiziani sui papiri di Ipuver e Harris, che dicono che all'indomani di qualche disastro di "spostamento del fuoco e dell'acqua" "il sud è diventato il nord", e "la terra si è rovesciata come il tornio di un vasaio", "la terra si è rovesciata", "la terra si è rovesciata".

Platone in dialogo "Politia" racconta di tempi antichi in cui il tramonto e il sorgere del sole e delle stelle erano opposti al presente: sorgevano a ovest e tramontavano a est<sup>29</sup>. Questo è possibile solo quando l'asse terrestre viene ruotato di 180 gradi. Platone, tra l'altro, ne spiega il motivo nella lotta tra i figli di Pelop - Atrey e Fiesta. Seneca nel dramma "Fiesta" ha descritto gli eventi che si sono verificati dopo che il Sole è tornato indietro. Le persone in preda all'orrore si sono chieste: "Noi di tutta l'umanità meritiamo che il cielo con i pali capovolti ci abbia spaventato? È davvero il nostro ultimo giorno?" Euripide in "Electra" spiega perché Zeus ha cambiato il corso del Sole, costringendolo a sorgere a est e non a ovest: "...Poi Zeus si è alzato nella sua rabbia, costringendo le stelle a tornare sulla via del fuoco. Il sole si voltò indietro, tessendo la sua rabbia e portando la punizione dei mortali.

Drunvalo Melchizedek nel libro sopra citato "L'Antico Mistero del Fiore della Vita" scrive: "... Il Dio Uno ha attraversato cinque turni di palo: ha visto il Sole sorgere da est e lo ha visto sorgere da ovest, poi da est e di nuovo da ovest - cinque volte". E anche: "...ai tempi in cui esisteva Atlantide, la Terra ruotava nella direzione opposta. L'attuale nord era a sud, e viceversa. Dopo l'inondazione di Atlantide, non solo i poli si sono spostati, ma la Terra ha iniziato a ruotare in direzione opposta.

I codici messicani si riferiscono al cambiamento delle stelle nel cielo come "la partenza di quattrocento stelle del sud", e i cambiamenti nella direzione del sole hanno cominciato ad essere simbolicamente descritti come i movimenti della palla durante il gioco. Alla fine, i messicani hanno fatto riferimento a quattro soli che si muovono in direzioni diverse. Per esempio, il Sole che si muove da ovest a est, hanno chiamato Theotl Likso.

Nella mitologia cinese si sa anche di un improvviso movimento caotico nel cielo di dieci "corvi" - il sole, nove dei quali poi sterminarono lo sparatutto Yi e il resto cominciarono a muoversi rigorosamente da est a ovest.

---

<sup>28</sup> Semochko V. Quando la Terra è crollata // [http://kobil-caprica.blogspot.com/2016/02/blog-post\\_6.html](http://kobil-caprica.blogspot.com/2016/02/blog-post_6.html)

<sup>29</sup> Platone. Saggi : in 3 tt. - - M., 1972. - T.3, pag. 2. - - C.27

L'antico trattato cinese "Huaynanzi" dice: "... La volta celeste è rotta, le squame terrene sono rotte. Il cielo si è inclinato a nord-ovest, il sole, la luna e le stelle si sono mosse. La terra nel sud-est era incompleta, e quindi l'acqua e il fango si precipitavano lì....

La storia tradizionale cinese sull'antenata di Nui Wa ("Donna lumaca") descrive anche lo spostamento del fondamento della terra. Dopo che l'universo è stato creato, è diventato di nuovo instabile. I cinque spiriti dell'elemento Albero erano destinati a sostenere la Terra e a riportare l'ordine nell'universo. Dopo Fu Xi Nyu Va divenne il sovrano dell'universo, ma incontrò la resistenza del dio dell'acqua Gong Gong, che si ribellò. Poi il dio del fuoco, Zhu Jung, fu chiamato a conquistarlo. Sconfitto Gong Gong ha attaccato il Monte Buzhou nella sua furia e ha distrutto i pilastri che sostenevano il Cielo e i legami che tenevano la Terra al suo posto. Cielo, Sole, Luna e stelle piegate a sud. Negli scritti della prima dinastia Han si dice che il cielo era rotto e la crosta terrestre era rotta. C'erano fuochi dappertutto, fiumi che uscivano dalla riva. Nui Va ha fuso un masso di cinque tonalità e lo ha usato per coprire la ferita aperta nel cielo, e poi ha preso le zampe della tartaruga marina gigante celeste come pilastri per stabilizzarne la durezza. Ha corretto le orbite e i sentieri del cielo e della terra, permettendo alle persone di vivere e lavorare in pace.

La Bibbia descrive cose simili: "La terra tremava e tremava, e le fondamenta dei monti tremavano e si muovevano; poiché Egli era arrabbiato [Dio]; ... Egli si inchinò ai cieli e discese, e le tenebre sotto i suoi piedi ... E le sorgenti d'acqua apparvero, e le fondamenta dell'universo furono aperte dal Tuo formidabile [voce], o Signore, dal soffio del Tuo spirito d'ira" (*Salmo 18:7, 9, 15*). Nel trattato "Sinedrio" del "Talmud" si dice: "Sette giorni prima dell'alluvione, il Sacro cambiò l'ordine originale, quando il sole sorse ad ovest e tramontò ad est".

Nell'Antico Testamento "Libro di Isaia" troviamo la seguente descrizione apocalittica: "... La terra è spezzata, la terra è spezzata, la terra è molto scossa; la terra vacilla come un ubriaco, e oscilla come una culla, e la sua illegalità gravita su di essa; cade, e non si rialza più" (*Isaia 24:19-20*). Nella visione ebraica "L'Ascensione di Mosè" (7-30 d.C.), attribuita all'autore-Zealot, ecco come viene descritto il cataclisma: "... poiché il cielo salirà dal trono del suo regno e uscirà dalla sua santa dimora con indignazione e rabbia contro i suoi figli. E la terra tremerà e tremerà fino al suo limite, e le alte montagne cadranno e tremeranno, e le valli cadranno, e il sole non darà luce, e nelle tenebre, e le corna della luna si volteranno, e saranno schiacciate, e tutto si trasformerà in sangue, e il cerchio di stelle si mescolerà, e il mare si allontanerà fino all'abisso, e le sorgenti d'acqua si prosciugheranno, e i fiumi si prosciugheranno. Perché il grande Dio, uno ed eterno, si leverà e apparirà a tutti, si vendicherà delle nazioni e distruggerà tutti i loro idoli. Allora sarai benedetto, o Israele, e ti solleverai sulle teste e

sulle ali delle aquile, ed esse si riempiranno d'aria, e Dio ti solleverà e ti stabilirà in cielo stellato al posto delle stelle.

Coincide con le credenze escatologiche cristiane: "... Quando "le potenze del cielo tremeranno" (Mc 13,25), non solo ci sarà uno spostamento del polo, che è stato nella storia della terra più di una volta, ma anche l'"inversione di polarità", che avrà come risultato che il sud diventerà il nord e il nord diventerà il sud, l'ovest diventerà l'est e l'est diventerà l'ovest. Il segno della polarità è la *svastica*. Gli strati superiori della crosta terrestre si muoveranno rispetto al mantello, causando un'enorme onda inerziale negli oceani del mondo, spazzando via tutto ciò che si trova sul suo cammino. Massivi terremoti e spostamenti tettonici si verificheranno quando "ogni montagna e ogni isola si allontanerà" (Marco 13:8), l'attività vulcanica si intensificherà, causando l'emissione di ceneri che eclisseranno il sole e la luna (Marco 13:24). Un brusco giro della terra rispetto alla sua posizione normale darà l'impressione che "le stelle cadranno dal cielo" (Marco 13:25), e la copertura del cielo con eruzioni vulcaniche che vanno come un fronte nero creerà l'illusione che il cielo "si nasconderà, raggomitolato come una pergamena" (Apocalisse 6:14).<sup>30</sup> ". "Il racconto degli anni passati" del 1071 racconta l'apparizione di un certo "mago" (non un sacerdote pagano, cioè un eretico cristiano, probabilmente una mantide), che predisse che i fiumi sarebbero scorsi all'indietro, che la terra si sarebbe spostata da un luogo all'altro e che la terra greca sarebbe diventata il posto del russo, e che la terra russa si sarebbe trovata al posto di quella greca<sup>31</sup>.

Il fatto che le stelle nel cielo abbiano cambiato la loro posizione è menzionato nell'Apocrifo. Così, nel "*Libro di Enoch*", capitolo 18, versetti 12-15, si riferisce che alcuni dei figli di Dio che hanno peccato sono stati imprigionati: "... 12. E vidi un profondo abisso, con le colonne di fuoco celeste, e tra esse vidi le colonne di un flusso di fuoco, che è oltre misura simile in altezza e profondità. 13 Dietro questo abisso vidi un luogo senza una fermezza del cielo in alto, e una fermezza della terra in basso: non c'era acqua e non c'erano uccelli, ma era un luogo terribile nel deserto. 14. Ho visto sette stelle che sembravano enormi montagne in fiamme, e quando ho chiesto di loro, l'angelo mi ha detto: "Questo posto è la fine del cielo e della terra: è diventato una prigione per le stelle e per l'esercito del cielo". 15. E le stelle che rotolano sul fuoco sono quelle che hanno infranto il comando del Signore all'inizio della loro ascesa perché non sono apparse al momento stabilito.

Il cambiamento dello Zodiaco dovuto al cambio di Polo è descritto da un ebreo alessandrino ellenistico, uno degli autori del popolare tra i popoli ellenistici (comprese parti degli ebrei) "Le Profezie di Siviglia":

<sup>30</sup> *Il cristianesimo nordico. Il problema cristiano alla luce del problema 2012 // <http://breanainn.livejournal.com/1897.html>*

<sup>31</sup> *Una raccolta completa di cronache russe. - - JI., 1926. - T. I/I. - - C. 174*

"Le stelle hanno dato vita alla guerra - il Signore ha ordinato loro di combattere.

Al posto del Sole, infuriava un'enorme fiamma,  
La curva lunare ha perso la sua forma precedente.  
Venere entrò nella battaglia, salendo alle spalle del Leone;  
Proprio nel collo del Toro Capricorno ha colpito un giovane,  
La stessa che non ha dato al Capricorno alcuna speranza di salvezza;  
Orione non lascerà più brillare la Bilancia nel cielo;  
Il destino della Vergine Gemelli nella costellazione dell'Ariete è cambiato;

Le stelle delle Pleiadi non sono sorte - il Drago ha distrutto la loro cintura;

Nella conchiglia della costellazione del Leone per colpire i Pesci d'acciaio;

Il cancro non poteva resistere ad essere il più spaventato di Orione;  
Stava in piedi sulla sua coda Scorpione, davanti all'orribile Leone della

Vestaglia;

Il cane si precipitò dal fuoco del sole cocente;  
La rabbia di Big Lights ha fatto bruciare l'Acquario.

Il cielo ha cominciato a tremare fino a quando non si è scrollato di dosso i guerrieri.

Si è arrabbiato molto e li ha gettati a terra dall'alto,  
E così, salendo alle stelle nelle acque dell'oceano,  
La terra fu bruciata dal fuoco e il cielo fu privato delle costellazioni".  
(*Libri di Siviglia V, 514-531*).

\*\*\*

A quanto pare, in alcune delle previsioni di Michel Nostradamus, i messaggi sull'imminente "spostamento del mondo" sono criptati<sup>32</sup>.

Il veggente Edgar Casey ha anche profetizzato che "...la terra sarà divisa nella parte occidentale dell'America. La maggior parte del Giappone deve affondare in mare. La parte alta dell'Europa sarà cambiata in un batter d'occhio. La terra apparirà al largo della costa orientale dell'America. Ci saranno cambiamenti nell'Artico e nell'Antartide, che causeranno l'eruzione di vulcani nelle zone calde, e ci sarà uno spostamento del polo - in modo che il clima freddo o subtropicale diventerà più tropicale e vi cresceranno muschio e felce. Questi cambiamenti inizieranno tra il '58 e il '98, un periodo in cui la Sua luce si vedrà di nuovo tra le nuvole. (Lettura 3976-15) ... Non appena si verifica il primo cataclisma nel Mare del Sud e ci sono immersioni e la terra si alza in quasi la parte diametralmente opposta del globo, nel Mediterraneo, nella regione dell'Etna, questo sarà l'inizio ... Nei prossimi

---

<sup>32</sup> *Cannone D. Nostradamus : Lo spostamento del mondo //*  
[http://www.edgarcasey.narod.ru/nostradamus\\_smeshenie.html](http://www.edgarcasey.narod.ru/nostradamus_smeshenie.html)

anni, nuove terre appariranno negli oceani Atlantico e Pacifico, e molte zone costiere diventeranno il fondo dell'oceano. Anche molti campi di battaglia moderni (1941) saranno coperti da acque di oceani, mari e golfi; nuove terre appariranno con un nuovo ordine mondiale e un nuovo corso degli eventi... In molti luoghi si verificheranno fratture della crosta terrestre. All'inizio - sulla costa occidentale dell'America; poi la parte settentrionale della Groenlandia andrà sott'acqua; nuove terre appariranno nei Caraibi. Dai devastanti terremoti, tutto il territorio del Sud America tremerà, fino alla Terra del Fuoco, dove si formeranno nuove terre e un nuovo stretto... Si verificherà uno spostamento del polo. Oppure inizierà un nuovo ciclo (lettura 826-8)<sup>33</sup>.

Un altro visionario, l'artista e scultore argentino Benjamin Solari Parravicini, che negli anni '30 del XX secolo dipinse molte cose che non poteva nemmeno sospettare (per esempio la televisione, i cani Belka e Strelka che volano nello spazio, la competizione tra l'URSS e gli Stati Uniti nell'esplorazione della luna, l'attacco della "potenza dell'atomo", la vittoria dei "Bargados" a Cuba, l'attacco alle "torri gemelle" di New York, ecc.) e., nel 1960 il profetico prediceva: "Una nave straniera dimostrerà l'esistenza di una forma di vita diversa da quella degli abitanti della Terra. Un giorno il Polo Sud si trasformerà in Polo Nord. Ma solo per un po'!"<sup>34</sup>



Después de el principio del fin: El hombre americano en un futuro lejano...  
 El hombre en el año de la gloria cuando él ha estado de  
 vencer a todos sus rivales, más se unido de manera  
 desoladora. Después de el tiempo los experimentos científicos y la  
 búsqueda de vida en la radiación espacial y la vida de un  
 ser humano de otro planeta cuando se estableció el mundo en un  
 futuro. Después de el hombre cuando en un futuro lejano  
 él se liberará y el sistema solar en un día se destruirá por  
 medio de un ataque atómico. Después de el mundo y el  
 ser humano en un futuro lejano cuando él se unirá con  
 la fuerza nuclear de una nave y los cambios en la vida de  
 mundo cuando él está en el espacio. El hombre en un día.  
 Después de el futuro lejano de un ser humano en un  
 día y participará de un mundo cuando él participará de  
 un mundo de cambio del sistema solar...

<sup>33</sup> Edgar Casey: Previsioni sul futuro del mondo // [http://www.edgarcaysi.narod.ru/predskazaniya\\_1.html](http://www.edgarcaysi.narod.ru/predskazaniya_1.html).

<sup>34</sup> Un profeta argentino del secolo scorso sul nostro futuro e presente // <http://budushchee.livejournal.com/96336.html>

\*\*\*

Charles H. Hapgood, che scoprì la mappa di Orotenius Phinius e scrisse il libro *Mappe degli antichi re del mare*. è <sup>35</sup>forse meglio conosciuto come un sostenitore dell'ipotesi del cambio di polo.

Nel suo libro "*Mappe degli antichi re del mare*" Charles Hapgood scrive: "... Se guardate San Salvador sul portale di Pieri Reis e segnate la sua longitudine sulla griglia principale, noterete che si trova a ovest del 60esimo meridiano, non a 74,5°W, dove dovrebbe essere realmente. Ma se si gira la mappa intorno al centro e ora si determina la longitudine dell'isola su una specifica proiezione caraibica, si ottengono 80,5°. Da qui si capisce perché Colombo è confuso. Il suo errore è stato quello di non saperlo: la mappa poteva portarlo ad una distorsione di direzione di circa 14° o ad una deviazione dalla distanza reale attraverso l'Atlantico di 840 miglia, che ha quasi causato il fallimento dell'intera spedizione. La deviazione dell'asse terrestre si è verificata in direzione sud-ovest, in quanto "il cielo è caduto a nord", portando inevitabilmente a un cambiamento dei valori delle coordinate, soprattutto in relazione alla latitudine<sup>36</sup>.

Nel suo libro "*The Earth's Shifting Crust*" (1958) (compresa la prefazione di Albert Einstein) Ch. Hapgood, basato su un modello precedente di Adhemar, ha suggerito che l'accumulo di ghiaccio ai poli provoca una perturbazione dell'equilibrio di massa nella crosta del pianeta, che provoca lo "slittamento" di tutta o gran parte della crosta rispetto al nucleo, che mantiene la sua posizione rispetto all'asse di rotazione. Sulla base di una sua ricerca, Ch. Hapgood ha suggerito che gli spostamenti si verificano durante circa 5 mila anni ciascuno, intervallati da periodi di 20-30 mila anni durante i quali i poli non si muovono. Egli ha calcolato che lo spostamento angolare della crosta durante un singolo spostamento non supera i 40°. Secondo C. Hepguda, gli ultimi punti del Polo Nord sono: Hudson Bay (60°N, 73°W), nell'Oceano Atlantico tra Islanda e Norvegia (72°N, 10°E), Yukon (63°N, 135°W): "...Questo portò ad uno spostamento verso sud dell'America del Nord verso l'equatore, e il suo movimento sarebbe continuato fino alla Baia di Hudson o Provincia del Quebec, che allora si trovava al centro della calotta glaciale che, nella nostra teoria, si trovava al Polo Nord, raggiungendo la sua attuale latitudine. A questo punto, la copertura di ghiaccio è stata notevolmente ridotta a causa dello scioglimento, e il movimento si è fermato. La crosta terrestre è stata spostata di 2000 miglia lungo il 90° meridiano di longitudine ovest. Ma se il Nord America è stato spostato a 2.000 miglia a sud, cosa è successo nel resto dell'emisfero occidentale? Poiché l'intera crosta terrestre è una sola, ovviamente l'intero

---

<sup>35</sup> Hapgood C. *Maps of the Ancient Sea Kings* / Per. dall'inglese // <http://oritan.org/gipotezi/hapgood.htm>

<sup>36</sup> Uvarov V. *Seconda nascita di Hyperborea* // <http://pyramids.iicufi.org/index.php?id=68>.

emisfero deve essere stato spostato della stessa quantità. Anche il Sud America si è probabilmente spostato a sud. L'Asia orientale dall'altra parte del pianeta si muoverebbe nella direzione opposta, a nord. Gran parte del mio libro sulla crosta terrestre è dedicato alle prove che dimostrano che il clima si è raffreddato drasticamente in questo periodo. Torniamo subito in Antartide. Naturalmente, è chiaro che se l'emisfero occidentale si è spostato di 2000 miglia a sud lungo il 90° meridiano, l'Antartide dovrebbe muoversi di conseguenza. Vale a dire, 2.000 miglia a nord, che lo spingerebbe oltre il Circolo Polare Artico in una zona temperata o fresco-moderata. Durante il movimento l'Antartide si stava gradualmente raffreddando e si stava formando una calotta di ghiaccio fino a raggiungere le dimensioni attuali<sup>37</sup>.

Ma già nel libro "Il sentiero del Polo" (1970) Ch. Hapgood riconosceva la validità dei calcoli di Einstein, che dimostrano che il peso del ghiaccio polare non è sufficiente a spostare la crosta. Invece di questa spiegazione Ch. Hapgood ha suggerito che la causa dello spostamento sono alcune forze interne le cui sorgenti si trovano sotto la superficie della Terra. Ch. Hapgood ha chiesto al bibliotecario canadese Rand Flem-Att di aiutare a trovare prove scientifiche per la sua ipotesi e il suo ulteriore sviluppo. R. Flem-Att ha pubblicato i risultati della sua ricerca nel 1995 su "When the Sky Fell", di cui è stato coautore insieme alla moglie.

Ch. Hapgood, tuttavia, non è stato il primo a suggerire "il ruolo del ghiaccio nel cambiare i poli". Già nel 1948, l'ingegnere elettrico Hugh Brown sosteneva che l'accumulo di ghiaccio ai poli provoca il "ribaltamento dell'asse terrestre", ripetuto a intervalli di circa settemila anni.

Un'ipotesi simile è stata avanzata dal geografo I. Kuldoshin di Orenburg: "... La crosta terrestre si muoverà inevitabilmente: lo spessore del ghiaccio che ricopre la Groenlandia, raggiunge i 5 chilometri. La forza centrifuga di quest'isola, situata vicino al polo stesso, è così forte che ruota così velocemente intorno all'asse terrestre che cerca di ribaltare la crosta terrestre che galleggia sul magma verso l'equatore. La crosta terrestre è il guscio esterno di un gigantesco "cuscinetto" spesso tra gli 8 e i 40 chilometri. Finora la Groenlandia non è stata in grado di far fronte a questo - il nostro pianeta non è perfettamente rotondo. Ma, secondo I. Kuldoshin, potrebbe esserci qualche shock esterno, causato, per esempio, dalla caduta di un enorme corpo spaziale sulla Terra (e forse una potente esplosione provocata dall'uomo), che porterà a rotture della crosta terrestre, cambiamenti climatici globali e conseguenze irreversibili per tutta la vita sul pianeta. Secondo le previsioni di I. Kuldoshin, l'Antartide con la sua ingombrante conchiglia di ghiaccio, la cui massa è molto più grande della copertura di ghiaccio della Groenlandia, si allontanerà dal Polo Sud a causa dell'impatto e grazie alla sua maggiore forza centrifuga aiuterà la Groenlandia a spostare la crosta

---

<sup>37</sup> Hapgood C. *Maps of the Ancient Sea Kings / ger. from English // <http://oritan.org/gipotezi/hapgood.htm>*

terrestre. Di conseguenza, secondo i calcoli di I. Kuldoshin, l'equatore della Terra passerà attraverso Tyumen, Ufa, Saratov, Donetsk, e più avanti sulla circonferenza del pianeta"<sup>38</sup>.

Così, i ricercatori hanno deciso di non escludere il fattore esterno come motivo del "tumble" della Terra, cioè il bombardamento della cometa del pianeta, che ha dispiegato la crosta a circa 30°-20°, con il risultato che i poli geografici hanno preso la loro posizione attuale. La giustificazione matematica dello spostamento del Polo Nord e del Polo Sud secondo la teoria di C. Hapgood ha fornito l'ingegnere italiano Flavio Barbiero<sup>39</sup>.

Il tema del cambio di polo (anche magnetico) ha attirato molti autori che hanno offerto le proprie spiegazioni e previsioni. Nel 1970-1980 la reporter Ruth Shik Montgomery pubblicò una serie di libri, non presentati come fiction, in cui interpretava le profezie di Edgar Casey, collegando gli ultimi cambiamenti geografici e climatici globali previsti con lo spostamento del polo. Nel 1997, Richard W. Non ha pubblicato il libro "5/5/2000, ICE: The Ultimate Disaster", che preannunciava il cataclisma che si sarebbe verificato il 5 maggio 2000 a causa dello spostamento della calotta polare antartica, causato da una parata di pianeti e dall'aumento dell'attività solare.

Nel 1998, l'ingegnere in pensione James G. Bowles propose alla rivista Atlantis Rising un meccanismo di spostamento del polo chiamato "Rotation-Bending effect" o "RB effect". Egli ha suggerito che l'azione gravitazionale congiunta del Sole e della Luna porta ad una forza che agisce sulla crosta terrestre ad un angolo acuto, con conseguente formazione di una "zona plastica" nel mantello, permettendo alla crosta di spostare strati relativamente più bassi. Come nelle prime ipotesi di altri autori, le forze centrifughe che agiscono sulle masse di ghiaccio ai poli e che determinano il loro spostamento verso l'equatore sono citate come la ragione dello spostamento stesso.

Libri sullo stesso argomento sono stati pubblicati dal geologo William Hutton, tra cui *Coming Earth Changes: Causes and Consequences of the Approaching Pole Shift*, che confronta la storia geologica con le interpretazioni di Edgar Casey e prevede un cambiamento climatico catastrofico entro la fine del 2001. Nel 2004, W. Hutton ha collaborato con Jonathan Eagle in *Earth's Catastrophic Past and Future: A Scientific Analysis of Information Channeled by Edgar Cayce*, che descrive i meccanismi ipotetici dello spostamento dei poli e prevede i tempi di questi eventi nel futuro.

---

<sup>38</sup> Turov, V.A. "Intra-Terra" cause del cambiamento climatico (in russo) // Escalibro. - [https://escalibro.com/it/poetry/book/read/743\\_vnutrizemnyie-prichiny-izmeneniya-klimata](https://escalibro.com/it/poetry/book/read/743_vnutrizemnyie-prichiny-izmeneniya-klimata).

<sup>39</sup> Barbiero, Flavio. *Cambiamenti nell'asse di rotazione della Terra dopo gli impatti di asteroidi / comete e i loro effetti geologici* // <http://www.qconference-athens-2011.grazian-archive.com/flaviobarbiero/confer-kandersteg-poles-ingl.pdf>

Secondo l'ipotesi di G. Schultz, i cambiamenti climatici sulla Terra sono causati da fenomeni come il movimento della litosfera nel suo complesso, rapidi sobbalzi, seguiti da lunghe pause. Lo "slittamento della crosta" può fornire sia cambiamenti nella posizione dei poli rispetto ai continenti, accompagnati da un cambiamento climatico globale eterogeneo, sia cambiamenti nella volta celeste visibile. Quando la crosta scivola, il cielo visibile cambia la sua inclinazione, anche se l'inclinazione dell'asse di rotazione della Terra non cambia rispetto al piano orbitale. Secondo la versione di G. Schultz, l'"effetto slittamento" potrebbe essere causato dalle fluttuazioni dell'attrazione della Terra da parte del Sole in combinazione con le forze centrifughe che agiscono sulle calotte glaciali del pianeta. Tuttavia, semplici stime fisiche per un tale processo indicano una trascurabile probabilità di slittamento. Poiché la massa delle calotte di ghiaccio nelle regioni polari è trascurabile rispetto alla massa della crosta terrestre, la differenza di peso causata dalle forze centrifughe al polo e all'equatore è inferiore all'uno per cento, il che riduce l'impatto rotatorio delle calotte di ghiaccio sulla crosta terrestre ad un livello estremamente basso. Questa differenza è al livello delle fluttuazioni di marea che affrontiamo ogni giorno.

Tuttavia, i critici sottolineano che l'ipotesi dell'autore della litosfera è un guscio solido della crosta terrestre, profondo 30-60 km, cioè è lo stesso ovunque, mentre sotto gli oceani la potenza della litosfera varia da 0 sotto le zone di spaccatura a 60-70 km sotto gli abissi degli oceani, e sotto i continenti lo spessore della litosfera può raggiungere i 250 km. Mi chiedo: in che modo l'autore dell'ipotesi rappresenta lo slittamento di tale litosfera lungo l'astenosfera?

Secondo altri scienziati, tale "slittamento della litosfera" è causato dalla differenza tra gli assi di rotazione del nucleo solido interno e il nucleo fuso esterno (mantello) del pianeta su cui poggia la litosfera. Quando l'asse del nucleo viene deviato in direzione opposta rispetto all'asse terrestre, l'inclinazione del pianeta rispetto all'eclittica è minima. L'ultima volta che un tale evento si è verificato nell'XI millennio a.C. Poi l'inclinazione del pianeta ha cominciato ad aumentare, mentre l'asse del nucleo ha cominciato a "recuperare" l'asse di rotazione della Terra. Nel X millennio a.C., l'inclinazione della Terra divenne massima. Il nucleo interno solido è costretto a ruotare vicino all'asse terrestre, mentre la fusione del nucleo esterno trasferisce al nucleo interno parte del momento di rotazione dal mantello. L'asse di rotazione della Terra descrive per 26 millenni (ci sono dati 25765, 25800, 25900 anni) un cerchio completo. L'evoluzione data avviene a spese dell'influenza gravitazionale del Sole che aspira a far ruotare un asse planetario in un parallelo di un asse di rotazione di una stella. L'asse del Sole è quasi perpendicolare all'eclittica della Terra (il piano di rotazione del pianeta intorno al Sole), e la Terra è inclinata rispetto alla sua eclittica.

Qui c'è l'asse planetario, e si muove<sup>40</sup>. Come stabilito dagli astronomi, c'è un certo movimento circolare dell'asse terrestre stesso tra  $\alpha$  l'Orso Piccolo (Stella Polare) e  $\alpha$  Lyra (Vega) e il tempo del cerchio completo è di circa 26 mila anni. Tra 13 mila anni l'asse terrestre passerà attraverso la stella Vega<sup>41</sup>.

Ma il nucleo interno tende sempre alla propria precessione (in 16 mila anni, cioè più velocemente a causa del raggio e della massa minori rispetto a quelli del mantello, e della stretta velocità di rotazione) e, quindi, devia leggermente il mantello dal cerchio ideale di precessione sul ciclo di precessione di 26 mila anni. Queste rimozioni causano 41 oscillazioni millenarie (nutazioni) dell'asse terrestre. Durante questo periodo l'asse di rotazione del pianeta cambia l'inclinazione dell'eclittica rispetto all'equatore di un paio di gradi (anche coordinate equatoriali dei luminari celesti). A causa della nutazione (annuire, tremare di un asse di rotazione), la precessione della Terra non rappresenta un cerchio ideale, ma la spirale chiusa. La traiettoria a spirale dell'asse planetario è caratterizzata da estremi, quando la Terra cambia il suo carattere di moto. Prima il pianeta sembra cadere su un fianco, poi il collasso si ferma e l'asse planetario comincia a muoversi nella direzione opposta. Al punto di estremo, il mantello pesante segue chiaramente il suo ciclo precessionale, e la litosfera più leggera cade ulteriormente, per inerzia, che porta allo slittamento, che è l'inizio del cataclisma litosferico. Avendo iniziato a navigare, la litosfera perde la trazione con un mantello, all'incirca come l'auto in curva a gomito su strada scivolosa. Un ulteriore processo è rafforzato dai ghiacciai polari che leggermente "essendosi allontanati" dai poli, sbilanciano la litosfera e la tirano verso l'equatore. Quando si tratta della litosfera che scivola lungo il mantello, si considera naturalmente che la superficie di scorrimento è tutt'altro che perfetta. La parte inferiore della litosfera è l'astenosfera, che è anche la parte superiore del mantello. Il confine tra la litosfera e il "puro" mantello è profondo 670 km. Ne consegue che la crosta terrestre solida galleggia semplicemente lungo lo strato inferiore relativamente fluido, intrappolando e disturbando in parte questo strato. "Migliora" la litosfera che scorre sul mantello della Luna, che scuote molto debolmente ma rapidamente la Terra con un periodo di 18,6 anni (nutazione lunare), che è una migliaia e mezzo di volte inferiore al periodo di precessione del mantello. Senza questa vibrazione non si verifica<sup>42</sup> alcuno spostamento della litosfera.

---

<sup>40</sup> *A Look Beyond the Edge: Lithosphere Displacement* // <http://vzglyadzagran.ru/zemlia-i-priroda/smeshheniya-litosfery-2.html#more-10596>

<sup>41</sup> Narlikar, J.V. *Gravità senza formule (in russo) / Tradotto dall'inglese da I.Yu. Kobzareva. - Mosca: Mondo, 1985. - - C.10*

<sup>42</sup> *A Look Beyond the Edge: Lithosphere Displacement* // <http://vzglyadzagran.ru/zemlia-i-priroda/smeshheniya-litosfery-2.html#more-10596>

Charles Hapgood ha compilato le posizioni dei poli geografici per un periodo di tempo molto lungo, e i risultati sono stati inaspettati. Ad esempio, durante il Pleistocene, un'epoca iniziata circa 2.588.000 anni fa e terminata con l'arrivo del defunto Drias, il polo geografico occupava 15 diverse posizioni. Dall'epoca pre-cambriana ad oggi (un periodo di circa 100 milioni di anni), Hapgood ha individuato un totale di 229 diverse località del polo geografico.

L'ultimo spostamento apparente di una litosfera si è verificato nel 10 450 a.C.. - In questo periodo l'asse planetario era nel punto di minima inclinazione all'eclittica (la precessione del nucleo e del mantello sono vettorialmente sottratti), l'inizio dell'era zodiacale del Leone. In quei tempi lontani, la Terra si voltò. La crosta terrestre si sarebbe spostata in un giorno o due di diverse migliaia di chilometri. Poi l'oceano del mondo si è calmato per qualche giorno. Il prossimo spostamento avverrà tra 8 mila anni, quando la Terra supererà un punto di massima inclinazione all'eclittica (precessione di un nucleo e piega del mantello)<sup>43</sup>.

Secondo i ricercatori Votyakovy (ahimè, non ci sono informazioni su di loro su Internet, solo una nota sul giornale "Misteri del mondo"), che hanno analizzato i dati sui rilievi (catene montuose e depressioni) di tutta la Terra con l'aiuto di un programma per computer, un tale cataclisma sulla Terra si svolge con una certa periodicità. Dopo tutto, tutte le principali creste e cavità della Terra, sulla terraferma e sul fondo dell'oceano, erano situate nel piano del centro fisico del pianeta. Le irregolarità della crosta sono come se le cinghie continue indossate sul globo terrestre portassero le tracce di deformazione quando la litosfera si inclina e si sposta.

Altri geocosmisti ritengono che l'"inversione di polarità" della Terra si verifica ogni 24.333 anni, e quando l'asse terrestre si inclina di 180 gradi - due volte all'anno: "... Non sarà difficile determinare quante volte il nostro pianeta è stato sondato ... Alla diminuzione ad un minimo di intensità di un campo geomagnetico in posizione di un asse della Terra 0 - 180 - 360 gradi ad un piano di potenza orbitale del proprio campo gravitazionale della Terra diminuisce al minimo. In tali periodi si potevano costruire strutture megalitiche in diverse regioni del mondo. Come - Baalbek e il suo come ...",<sup>44</sup>. Questa figura si avvicina all'affermazione del poeta romano Censorin (II secolo a.C.) secondo cui la Terra sta vivendo grandi sconvolgimenti ("inondazioni mondiali") ogni 21600 anni.

---

<sup>43</sup> *A Look Beyond the Edge: Lithosphere Displacement* // <http://vzglyadzagran.ru/zemlia-i-priroda/smeshheniya-litosfery-2.html#more-10596>

<sup>44</sup> *Baturin A.M. Periodicità dei disastri globali - 12166 anni* // <http://www.nauka.kursk.ru/6/index1.php>.

Il prossimo spostamento dei poli geografici secondo i calcoli è previsto per il 22 giugno 2033. E l'ultimo cambio di polo è avvenuto 460,5 anni prima, cioè il 21 dicembre 1572<sup>45</sup>.

Questo spostamento di poli è avvenuto in tempi recenti, in tempi storici per l'uomo moderno (in confini di 4 mila anni fa), come testimoniano le ben note costruzioni incentrate "su vecchi" poli. Ma, come abbiamo sottolineato sopra, molto probabilmente, in tale orientamento non c'era un vero e proprio orientamento geografico, ma un orientamento "sacro", cioè "tradizionale" - tramandato da antenati lontani.

\*\*\*

"... Secondo il Dottore in Storia, il professor I. Bestuzhev-Lada, i cambiamenti nell'inclinazione dell'asse terrestre sono una delle cause principali del cambiamento climatico di secoli. Le oscillazioni degli assi causano spostamenti periodici dei poli. Allo stesso tempo, cambia anche la posizione dei poli magnetici. Se fosse possibile riprendere la Terra con una cinepresa durante circa quattro miliardi e mezzo di anni della sua presunta esistenza, e poi far scorrere velocemente un nastro, la rappresentazione luminosa attuale ci apparirà davanti a noi. Vedremmo come parti della superficie terrestre salgono e scendono verso il fondo dell'oceano, come i continenti si muovono lungo la superficie del pianeta, come gli strati della crosta terrestre scivolano sotto il fondo dell'oceano, nelle profondità della litosfera, e come nuovi strati salgono da lì. La crosta terrestre si alza e si abbassa. Ogni "respiro" dura centinaia di milioni di anni. È accompagnata da scosse relativamente "meschine" - terremoti, cambiamenti nel rapporto tra mare e terra sulla Terra. Negli ultimi mezzo miliardo di anni, secondo I. Bestuzhev-Lada, gli scienziati hanno ipotesi più o meno affidabili. Durante questo periodo, la Terra ha compiuto quattro cosiddetti cicli tettonici, il "sospiro" globale. Ognuno di loro "ha ridisegnato il globo a modo suo". Molto probabilmente, all'inizio, affondando lentamente in alcuni punti, la crosta terrestre forma deformazioni gigantesche, la maggior parte delle quali inonda le acque oceaniche e riempie le rocce sedimentarie e vulcaniche. L'affondamento viene poi sostituito da un'ascesa, e le pieghe della montagna cominciano a salire nella zona del cedimento. Qua e là, sprofondando e arrampicandosi su una scala più piccola si alternano. Passano cento o due milioni di anni - e tutto ricomincia da capo, ma ogni volta a modo suo<sup>46</sup>.

A testimonianza del forte oscillazione dei poli della Terra (non è sempre stata una banale "capriola" quando il Polo Sud è diventato il Polo Nord) sono anche le ricerche dei climatologi dell'A&M University del Texas

---

<sup>45</sup> *L'ipotesi della periodicità del cambio di polo, h. II* // <http://http://kadykchanskiy.livejournal.com/240674.html>

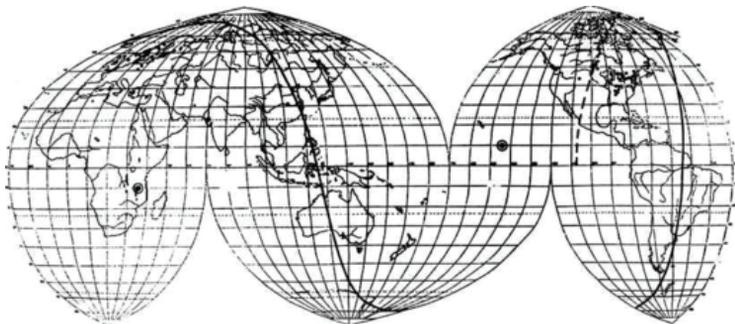
<sup>46</sup> *Turov, V.A. "Intra-Terra" cause del cambiamento climatico* // [http://samlib.ru/t/turov\\_w\\_a/konecswetaigibelxciwilzacij-2.shtml](http://samlib.ru/t/turov_w_a/konecswetaigibelxciwilzacij-2.shtml).

e dell'Università di Yale (USA), guidate dal professor Robert Korty, che hanno cercato di capire perché il Sahara, che 6000 anni fa era coperto da fitte foreste tropicali, oggi si è completamente trasformato in un deserto. In un articolo sui risultati intermedi della sua ricerca, pubblicato sulla rivista Nature Geoscience e raccontato nel comunicato stampa dell'Università del Texas "A&M". Gli scienziati hanno analizzato la dinamica dei cambiamenti delle precipitazioni nel Sahara durante l'Olocene e l'hanno confrontata con i moderni movimenti della zona di convergenza intratropicale - un'ampia fascia di intense precipitazioni che si estende lungo l'equatore. Utilizzando la modellazione computerizzata e altri dati, gli scienziati hanno collegato questi processi che si sono verificati in passato alle fluttuazioni della forma della cellula di Hadley, un elemento della circolazione atmosferica osservato alle latitudini tropicali. La maggior parte dei deserti della Terra si trova proprio sotto le sezioni ascendenti della Cella di Hadley. Si è scoperto che solo circa 6000 anni fa, le oscillazioni dell'orbita terrestre hanno spostato una sezione della zona di convergenza intratropicale a nord, proprio nell'area del Sahara di oggi. Di conseguenza, qui cominciarono a cadere molte precipitazioni, che portarono alla nascita di foreste tropicali. Tuttavia, la zona di convergenza si è poi spostata verso sud e il Sahara si è "prosciugato". "...Il modello che abbiamo costruito aiuta a capire perché la cintura di pioggia tropicale è dove si trova ora", ha spiegato R. Corti. - La cintura pluviale tropicale è legata al clima del resto della Terra attraverso la Hadley Cell, ma non determina direttamente il clima ovunque, perché la catena degli eventi è molto complessa. Ma è un passo avanti per comprendere appieno questo meccanismo. In particolare, il modello degli scienziati americani aiuterà a prevedere con maggiore precisione ciò che accadrà in futuro con le moderne foreste tropicali in diverse parti del mondo - tenendo conto di fattori come le correnti di El Niño e La Niña<sup>47</sup>.

Una delle migliori prove di spostamento geografico dei poli si trova nei coralli. I coralli della barriera corallina richiedono una temperatura di almeno 20 C, ma le analisi geologiche hanno trovato coralli in alcune delle zone più fredde oggi. Alcune antiche colonie di corallo sono state trovate molto lontane dall'odierna regione equatoriale. Antiche colonie di corallo sono state trovate anche sull'isola di Ellesmere, all'interno del Circolo Polare Artico. L'oceanografo cinese Tin Ying Ma, che ha studiato i coralli per diversi decenni, è stato in grado di individuare antiche linee di corallo che più o meno coincidevano con la linea dell'equatore. Le linee corallo/equatoriali che ha trovato erano in tutte le direzioni, una di esse attraversava addirittura l'Oceano Artico.

---

<sup>47</sup> Perché il Sahara è apparso // <http://kobol-caprica.blogspot.com/2016/12/blog-post.html>.



Nel gennaio 2011, l'asse terrestre si è spostato temporaneamente di 31,5 chilometri, causando un arrivo solare anticipato (due giorni) in Groenlandia. L'asse di rotazione è poi ritornato in modo relativamente rapido e senza che nessuno si sia accorto di nulla.

E' ormai accertato che il Polo Nord "striscia" lungo il 120° parallelo di longitudine occidentale. Si può ipotizzare che se l'attuale tendenza del movimento dei poli continuerà fino al 2100, allora il Polo Nord potrebbe spostarsi di 3-4 mila chilometri. Il punto finale della deriva è il Big Bear Lakes in Canada. Il Polo Sud, rispettivamente, si sposterà dal centro dell'Antartide all'Oceano Indiano.

"... I calcoli dell'astrofisico americano D. Brownlie mostrano: se l'asse terrestre viene spostato, il Polo Nord sarà dove si trova ora New York, la Russia diventerà una zona tropicale, e l'area equatoriale sarà occupata da Chelyabinsk, Saratov e Rostov-sul-Don. I residenti della costa dell'Oceano Artico - gli Urali Subpolari, Kolyma, Chukotka e Yakutia - saranno nella posizione più vantaggiosa. Secondo uno scienziato americano, il clima a Mosca sarà come alle Hawaii. Ma gli africani si troveranno nelle stesse condizioni naturali in cui vivono ora i pinguini. Il freddo del continente africano minaccia di uccidere gran parte dell'umanità. Con l'insorgere delle gelate in Africa, molti abitanti dei Paesi caldi (Africa, Mediterraneo, Medio Oriente, Indostano e altri) si precipiteranno nelle regioni della Russia, e soprattutto negli Urali, che sono diventati fertili. Così, la situazione di Hyperborea si ripeterà. Solo che, a nostro avviso, questo periodo di spazio, chiamato "inverno" in Occidente, sarà una vera e propria "estate" per la Russia e, prima di tutto, per gli Urali<sup>48</sup>.

Come definito dal geofisico americano Alain O'Kelly, nell'epoca dell'ultima, tarda glaciazione valdai o ostashkov (24-12 mila anni fa), il Polo Nord si trovava nella zona dell'isola di Akpatok nello stretto dell'Hudson che separa la penisola del Labrador dalla terra del Baffin (in un punto la cui latitudine geografica è oggi di 60°).

---

<sup>48</sup> Turov V.A. *Catastrofi del futuro* // [http://samlib.ru/t/turow\\_w\\_a/kataklizmy-1.shtml](http://samlib.ru/t/turow_w_a/kataklizmy-1.shtml).

Altre prove suggeriscono che il vecchio Polo Nord si trovava sulla costa meridionale della baia di Hudson, in Canada, formata a causa dell'inondazione delle pianure da parte delle acque di un gigantesco lago glaciale durante una catastrofe climatica intorno al 6200. A.C. La data esatta è negoziabile, ma si può affermare con certezza che la baia si è formata qualche tempo prima della gigantesca frana scandinava Sturagga tra il 6200 e il 6000 a.C., il risultato è che i successivi tsunami hanno finalmente inondato un grande pezzo di terra noto agli archeologi come Doggerland, che collegava i territori della Gran Bretagna moderna, della Danimarca e dei Paesi Bassi. Il risultato fu che la Gran Bretagna divenne un'isola. Questo evento sembra aver distrutto quasi tutta la popolazione costiera del Mesolitico e separato le culture della Gran Bretagna dalla terraferma europea. Sulla costa delle isole di Novosibirsk possiamo vedere l'immagine opposta, che indica un movimento molto rapido della costa della Siberia molto a nord: quando il Polo Nord si è spostato dal punto vecchio a quello moderno, è successo che l'acqua dell'oceano in milioni di tonnellate schizzò sulla terraferma e, spostandosi molto a nord, si congelò in breve tempo. Viene poi coperto da uno strato ghiacciato di acqua dolce contenente numerose bolle d'aria (prova che la pioggia è stata molto pesante)<sup>49</sup>. Novosibirsk e altre isole, situate a 1000 km a nord del Circolo Polare Artico, sono letteralmente pressate con un enorme numero di resti di mammut, elefanti, rinoceronti - animali che richiedono una grande quantità di cibo vegetale ogni giorno durante tutto l'anno. Come potrebbero esistere grandi mandrie di questi animali nel clima polare? Nello stomaco e tra i denti dei mammut congelati sono state trovate piante che attualmente non crescono nella Siberia settentrionale. In un esame microscopico della pelle sono stati trovati globuli rossi, che indicano che i mammut sono morti all'istante, soffocati - o a causa dei gas o dell'acqua. Sulle isole di Novosibirsk sono stati trovati improvvisamente caduti enormi boschi, alte colline costituite da alberi rotti, con tracce di foglie e frutti.

Il fatto che il Polo Nord si trovi nella zona della Baia di Hudson spiega, secondo alcuni ricercatori, i fatti considerati strani. Abbiamo in mente lo strano orientamento di Stonehenge e Teotihuacan. L'asse principale di simmetria di questi due edifici è diretto approssimativamente verso il Polo Nord, ma non in modo molto preciso (Teotihuacan è deviato di 15°, e Stonehenge a circa 40°). Tuttavia, entrambi i siti puntano esattamente in direzione della Baia di Hudson. Ci si potrebbe chiedere: e se Stonehenge e Teotihuacan fossero stati costruiti prima del tardo Dryas e fossero stati allineati nell'asse dei poli in quel periodo?

I geologi marini ritengono che l'area della piattaforma marina su cui si trovano le isole di Novosibirsk sia stata la terraferma 18-8 mila anni fa e

---

<sup>49</sup> *Memocode. Pole Shift, o Pianeta Terra nei giorni feriali, Parte Prima // <http://memocode.asia/2013/08/smena-polyusov-ili-budni-planety-zemlya/>*

anche prima. Ed è in realtà raffigurata sulla famosa mappa dell'iperborea di Mercatore. Hyperborea è quasi strettamente adiacente alla terraferma, che ha chiamato "ASIAE PARS". I contorni di questa parte del continente eurasiatico corrispondono esattamente ai contorni del nord dell'altopiano eurasiatico, ora sotto le acque dell'Oceano Artico, su una moderna mappa dei fondali marini. Ibidem. La mappa di Mercator mostra i fiumi a piena portata, che corrispondono su mappe moderne che mostrano il rilievo dei fondali di questa regione, i canali di quasi tutti i grandi fiumi siberiani (sulla piattaforma sottomarina sono a forma di abbeveratoi), ma lasciando la linea costiera moderna a nord per quasi 1000 chilometri.

Così, "... il Nord America dalla costa settentrionale del Canada al Nicaragua (un raggio di 3300 km intorno al punto trovato) era sotto uno strato di ghiaccio di 3 km, come ora l'Antartide. La superficie del Nord America: 9 826 630 km<sup>2</sup> (USA) + 9 093 507 km<sup>2</sup> (Canada) + 1 972 550 km<sup>2</sup> (Messico) = 20892687 km<sup>2</sup> su Wikipedia. L'area dell'Antartide è di 14 000 000 000 km<sup>2</sup>, quasi una volta e mezzo più piccola. Risulta che anche secondo le stime più approssimative il ghiacciaio del Nord America era per area, e quindi per massa una volta e mezzo più grande dell'attuale ghiacciaio dell'Antartide. Il ghiaccio, che vi è stato immagazzinato, ha abbassato il livello dell'oceano mondiale di 90 m secondo i dati moderni, poiché l'acqua dell'oceano si è spostata verso terra sotto forma di ghiaccio. Vale a dire che la superficie del ghiacciaio era probabilmente ancora più grande, il che è perfettamente visibile sulla mappa di Peerey Reis, dove le coste del Sud America e dell'Antartide si estendono in modo significativo nell'oceano oltre i <sup>50</sup>confini moderni.

La posizione del Polo Nord nell'area della Groenlandia o del Nord America stabilisce un regime di temperatura completamente diverso per il Nord Atlantico, che avrebbe potuto avere una direzione diversa del flusso della Corrente del Golfo, così come la sua temperatura: "...se l'asse terrestre fosse inclinato sul piano orbitale a 45°. Facciamo ora un cambiamento di mentalità: dare all'asse terrestre una pendenza di mezzo angolo retto. Al tempo degli equinozi (circa il 21 marzo e circa il 23 settembre) il cambiamento dei giorni e delle notti sulla Terra sarà lo stesso di adesso. Ma a giugno il Sole sarà allo zenit per il 45° parallelo (invece di 23,5°): questa latitudine sarebbero i tropici. Alla latitudine di Leningrado (60°) il Sole non raggiungerebbe lo zenit solo di 15°; l'altitudine del Sole è veramente tropicale! Una cintura calda sarebbe direttamente adiacente a una fredda, ma una moderata non esisterebbe affatto. A Mosca, a Kharkov tutto il mese di giugno sarebbe stato un giorno continuo, senza tramonto. In inverno, invece, l'intero decennio sarebbe durato una solida notte polare a Mosca, Kiev, Kharkov, Poltava. Una cintura calda in quel momento si sarebbe trasformata

---

<sup>50</sup> *Memocode. Pole Shift, o Pianeta Terra nei giorni feriali, Parte Prima // <http://memocode.asia/2013/08/smena-polyusov-ili-budni-planety-zemlya/>*

in una cintura moderata, perché il Sole sarebbe sorto lì a mezzogiorno non più alto di 45°. Una cintura tropicale, naturalmente, avrebbe perso molto da questo cambiamento, oltre che una moderata. Questa volta la regione polare avrebbe indovinato qualcosa: qui dopo un inverno molto rigido (più rigido di oggi) ci sarebbe stato un periodo estivo moderato e caldo, quando anche al polo il Sole sarebbe rimasto a mezzogiorno ad un'altitudine di 45° e avrebbe brillato per più di sei mesi. Il ghiaccio eterno dell'Artico sarebbe notevolmente inferiore all'azione amichevole dei raggi del sole. Con una tale inclinazione della navata terrestre, la Groenlandia sarebbe sicuramente un "paese verde", perché una giornata di più mesi, un'estate di sei mesi con il Sole sopra l'orizzonte come è ora nella striscia centrale della Russia scioglierebbe in pochi giorni la neve caduta durante l'inverno e la notte"<sup>51</sup>; "... la costa dell'Oceano Artico si trovava ad una distanza da 5100 km a 8000 km, cioè a 8000 km. Aveva un clima molto mite, simile a quello dell'attuale costa nord della Francia (5.100 km dal Polo). A Taymyr (6800 km dal polo) era caldo come a Sharm El Sheikh (lo stesso 6800 km, solo dal nuovo polo) ... Karelia, Murmansk erano ad una distanza di 7300-7700 km dal polo, che corrisponde alla latitudine della Repubblica Dominicana, India settentrionale, Taiwan. Le prove storiche che l'ananas cresceva nella penisola di Kola sono confermate, la Repubblica Dominicana è uno dei principali produttori di ananas ... San Pietroburgo era ad una distanza di 7900 km dal vecchio polo - la latitudine delle Filippine di oggi e Haiti - estate tutto l'anno e non notti bianche ... la distanza tra il vecchio e il nuovo polo (5500 km) è quasi uguale alla distanza tra i tropici del nord e del sud (5200 km)<sup>52</sup>

Quindi, questi dati suggeriscono in modo convincente che circa 13.000 anni fa il Polo Nord si trovava nella zona della baia di Hudson, situata a circa 60° N, cioè a 30° dall'attuale Polo Nord. In questo caso, la Siberia settentrionale sarebbe a 40° N (oggi la latitudine nord della Siberia è di 70°, da cui prendiamo 30° e prendiamo 40° N). Latitudine 40° N è la posizione attuale di Spagna, Grecia, Italia, California e Nevada. Questa è la latitudine con il tipico clima temperato<sup>53</sup>.

\*\*\*

Poiché il Polo Nord geografico, situato nella zona della Baia di Hudson, ci dà un Polo Sud geografico sette volte più lontano dal Mare di Ross in Antartide rispetto al Polo attuale, il Mare di Ross non avrebbe dovuto essere coperto dai ghiacci alla fine del Pleistocene (circa 13.000 anni fa).

---

<sup>51</sup> Vvdom. *Earth's Axis Shift* // <http://www.clumba.ru/sdvig-zemnoj-osi/>.

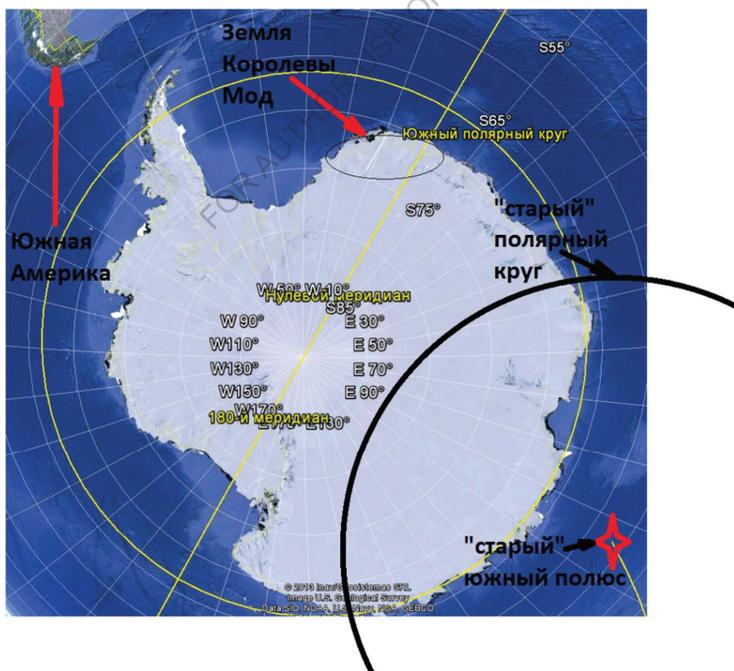
<sup>52</sup> *Memocode. Pole Shift, o Pianeta Terra nei giorni feriali, Parte Prima* // <http://memocode.asia/2013/08/smena-polyusov-ili-budni-planety-zemlya/>.

<sup>53</sup> *Lescaudron, Pierre (Leskodro P.) A proposito di mammut improvvisamente congelati e disastri spaziali* // <https://ru.sott.net/article/4567-o-vnezapno-zamerznuvshikh-mamontakh-i-kosmicheskikh-katastrofakh>.

Questo è stato trovato in rocce sedimentarie fini tipiche dei climi temperati. Tali rocce sedimentarie sono formate da fiumi che le spazzano via dai continenti liberi dal ghiaccio.

Ma in realtà, il punto di cui sopra non era il vecchio Polo Nord, ma il vecchio Polo Sud.

Una parte dell'Antartide è rimasta al di fuori del Circolo Polare Artico in questo periodo, come testimoniano i ghiacciai plurisecolari nella parte del continente che si affaccia direttamente sull'Australia, registrati dalla ricerca. Ma le terre antartiche opposte, come la Queen Maud Land, e la penisola antartica (alias Trinity Land, Palmer Land, Graham Land, Louis-Philippe Land, San Martin Land, O'Higgins Land), direttamente adiacenti al Sud America, erano a latitudini piuttosto moderate con un clima temperato caldo: "...La terra della regina Maud in Antartide si trovava a circa 6000 km dall'ultimo Polo Sud, cioè alla latitudine dell'attuale Grecia, il che spiega perfettamente sia i letti dei fiumi sotto il ghiacciaio in Antartide che i depositi di carbone. E i Territori Francesi del Sud si trovavano ad una distanza di soli 1200 km dal Polo Sud, oltre il Circolo Polare Artico, quindi le tracce del ghiacciaio su di essi sono abbastanza comprensibili<sup>54</sup>



<sup>54</sup> Memocode. Pole Shift, o Pianeta Terra nei giorni feriali, Parte Prima // <http://memocode.asia/2013/08/smena-polyusov-ili-budni-planety-zemlya/>.

\*\*\*

Cambiare l'inclinazione dell'asse terrestre non è sempre un processo naturale. A volte cambia in seguito a catastrofi non ricorrenti che distorcono il processo.

Nel 1950, nella sua opera "Scontro dei mondi" Immanuel Velikovsky, basata sulla propria interpretazione delle fonti storiche, sostiene che a causa di una serie di influenze cosmiche, la natura della rotazione della Terra è cambiata radicalmente intorno al 1450 a.C., per poi tornare allo stato originale. Questi cambiamenti hanno causato terremoti e tsunami, che hanno portato alla divisione del Mar Rosso. In seguito, a causa dell'avvicinamento a Marte, presumibilmente tra il 776 e il 687 a.C., l'asse terrestre è tornato prima a 10° e poi di nuovo indietro. Nel novembre 1955, Doubleday & K° pubblicò il libro di Immanuel Velikovsky "La Terra nei colpi di stato", in cui l'autore conclude: "... Con una logica inesorabile di fatti e di cifre, siamo stati condotti dal sentiero geologico alla conclusione che la Terra è stata più di una volta un'arena di grandi drammi, e non c'è posto sulla Terra dove questi effetti non esisterebbero. Gli ultimi parossismi della natura sono avvenuti in tempi storici, solo qualche migliaio di anni fa, quando la civiltà in alcuni luoghi ha raggiunto l'età del ferro. La causa o l'effetto di queste catastrofi è stato il cambiamento di inclinazione dell'asse terrestre e la perturbazione dei cicli giornalieri e annuali della Terra. Ciò non sarebbe potuto accadere per ragioni interne, come credevano gli autori della teoria dell'era glaciale nel XIX secolo. Solo un oggetto extraterrestre potrebbe causare i disastri descritti.

Vladimir Uvarov nel suo libro "Le piramidi" (2007).) ha suggerito che un oggetto extraterrestre di questo tipo, che una volta spostava l'asse terrestre, era un asteroide: "... L'impatto di un asteroide ad un angolo rispetto al piano di rotazione della Terra ha portato al fatto che l'asse di rotazione del pianeta ha cominciato a inclinarsi gradualmente, ruotando il Polo Nord verso sud ... In un primo momento, il Polo Nord ha deviato di 20° dall'angolo originale dell'asse, che fino al diluvio era di circa 9°. Nel corso del tempo, a causa dell'inerzia, l'angolo di deflessione dell'asse di rotazione è cambiato gradualmente. Secondo il testo antico, la Terra si è parzialmente capovolta dopo l'impatto di un asteroide. Poi i lati del mondo hanno cambiato il loro posto. Il sole sorgeva all'orizzonte occidentale e tramontava su quello orientale. Erodoto nella sua "Storia" scriveva: *"In questo momento, dicevano i sacerdoti, il Sole è sorto quattro volte non al suo solito posto: lo era, due volte sorgeva dove ora tramonta, e due volte sorgeva dove ora sorge. Il trattato cinese "Huaynanzi" descrive questo evento e il cambiamento di inclinazione dell'asse terrestre come segue: "Si è rotta la volta celeste, si sono rotte le scaglie della terra. Il cielo si è inclinato a nord-ovest. Il sole e le stelle si sono mosse. La terra nel sud-est era incompleta, e quindi l'acqua e il limo si precipitavano lì ... In quei tempi lontani quattro poli si spezzarono, nove continenti si divisero ... Il fuoco soffiava incessantemente, l'acqua*

*imperversò senza esaurirsi. Dal terribile impatto dell'asteroide, la velocità di rotazione della Terra ha rallentato un po', che per prima cosa ha causato un'enorme onda di marea, spazzando via tutto ciò che si trovava sul suo cammino. Poi l'inclinazione dell'asse e il rallentamento della velocità di rotazione hanno portato al fallimento di un meccanismo di precessione e "... l'intero sistema dell'universo è andato in disordine". I sacerdoti, che hanno registrato tutto ciò che era accaduto, hanno lasciato una registrazione che le costellazioni lungo la linea dell'eclittica avevano invertito il loro moto precessionale. L'antico papiro egiziano sosteneva che le stagioni erano cambiate: "L'inverno arrivava come l'estate, i mesi erano in ordine inverso e gli orologi si confondevano. Invece del consueto e naturale movimento in senso antiorario rispetto al sole che sorge all'orizzonte, le costellazioni hanno cominciato a rotolare fuori dall'orizzonte in senso orario"<sup>55</sup>.*

Tuttavia, altri ricercatori ritengono che un oggetto extraterrestre di questo tipo, che ha causato un cataclisma sulla Terra, dovrebbe essere più massiccio rispetto ad un asteroide convenzionale.

Per esempio, I. Velikovsky considerava il pianeta Venere un oggetto così extraterrestre, supponendo che all'inizio fosse un satellite di Giove, e poi si staccò da esso 40 mila anni fa e, a causa della sua orbita instabile, avvicinandosi alla Terra, causò cataclismi su di esso. Poi, intorno all'VIII millennio a.C. si scontra con Marte, dandogli una parte della sua atmosfera, nell'VIII secolo a.C. entra in orbita moderna<sup>56</sup>. Recenti ricerche hanno potuto chiarire questa ipotesi, stabilendo infatti che qualche miliardo di anni fa Venere era più lontana dal Sole - in condizioni vicine a quelle della Terra di oggi. C'è uno strato di ozono su Venere, come sulla Terra e su Marte, ma è centinaia di volte più sottile della Terra. Alcuni cosmologi insistono sul fatto che la presenza di ossigeno, carbonio e ozono nell'atmosfera indica che la vita sulla superficie del pianeta può esistere. La situazione è stata simulata al computer. E si è scoperto che il pianeta avrebbe potuto avere mari e oceani per milioni di anni. Anche la vita avrebbe potuto essere creata. È molto probabile che Venere, per una certa vicinanza, possa "entrare in conflitto" con la Terra, causando su di essa, come ora la Luna, giganteschi movimenti sia delle acque oceaniche che del magma liquido. Poi Venere si è avvicinata al Sole - è stata "abbattuta" sull'orbita di una nuova cometa e le tracce della sua caduta - crateri giganteschi sulla superficie. Alla fine, la luce ha iniziato a cuocere più duramente. Eppure, il pianeta non ha trovato subito la sua forma attuale. La superficie dell'acqua non è scomparsa per un bel po' di tempo. C'erano ancora mari su Venere, ma... ..dall'acqua fredda e bollente, le condizioni atmosferiche lo permettevano. Ahimè, c'è stato un momento in

---

<sup>55</sup> Uvarov V. *Seconda nascita di Hyperborea* // <http://pyramids.iicufi.org/index.php?id=68>.

<sup>56</sup> Ivanov V.V. *Pianeta sorpresa* // *Tecnica - gioventù. - - 1969. - - №9. - - C.15*

cui l'acqua era completamente evaporata<sup>57</sup>. Ora ci sono tempeste di acido solforico e di Venere, a dimostrazione di come l'anormale effetto serra ucciderà tutta la vita.

In altre versioni, il posto di Venere come causa della catastrofe terrestre è occupato da un satellite terrestre. Secondo alcuni ricercatori, la luna non era in precedenza un satellite del nostro pianeta, ma un corpo celeste indipendente. La cattura della Luna, o più probabilmente il suo "parcheggio" sulla Terra potrebbe causare l'intera gamma di fenomeni attribuiti a una catastrofe globale avvenuta circa 12 mila anni fa. Per esempio, uno spostamento temporaneo del suo asse di rotazione potrebbe anche causare lo sbilanciamento dello "spinner" della luna. E questo spostamento del suo asse di rotazione ha ulteriormente aggravato la catastrofe globale, determinando uno spostamento molto temporaneo, ma forse significativo, dei poli del pianeta - una delle possibili cause del brusco abbassamento della temperatura, che ha portato al rapido congelamento di innumerevoli vittime degli tsunami di marea, e ha causato terremoti e vulcanismi ancora più potenti ... "Il lupo, come dovrebbe essere, è tornato presto nella sua posizione originale dell'asse di rotazione, ma il danno era già fatto...

Inoltre, presumibilmente, la Terra aveva un altro satellite, Fatta, con un diametro di circa 500 km, che si stava gradualmente avvicinando ad esso, e quando ha superato il "limite Rocha", cioè si è avvicinato troppo al pianeta, ha influito sulla sua gravità ed è collassato da qualche parte nell'Oceano Pacifico, o sul territorio della Cina moderna in una zona chiamata Xinjiang, che, in particolare, ha formato i cosiddetti "deserti" sotto forma di vasti strati di sabbia e polvere nelle regioni adiacenti di Arabia e Nord Africa.

Oppure il satellite Fatta non è collassato come un corpo intero, ma sotto l'influenza della gravità si è frantumato in frammenti che sono rimasti in orbita per qualche tempo, per poi entrare nell'atmosfera e cominciare a cadere a sua volta sulla superficie della Terra. Oltre ai ritrovamenti dei corpi di ferro, la prova di ciò è data dal gran numero di crateri nella zona di Campo del Cielo, il "Campo Celeste" del Cile. Questo "campo di meteoriti" ha la forma di un'ellisse, che si estende per 17 chilometri di lunghezza e 6 chilometri di diametro. Il cratere più grande della Laguna Negra ha un diametro di 115 metri e una profondità di oltre due metri. Come risultato di una ricerca intrapresa nel 1961, uno scienziato americano della Columbia University W. Cassidy scoprì un gran numero di piccole meteoriti metalliche, le cosiddette esaderite, costituite da ferro quasi chimicamente puro. Allo stesso tempo, lo scienziato ha attirato l'attenzione su un fatto strano. Di solito in un'esplosione di un grande meteorite nell'atmosfera dei suoi detriti cade sulla Terra, sbriciolando ellisse con una sezione trasversale massima di circa 1600 metri, e su Campo del Cielo lunghezza di 17

---

<sup>57</sup> Vladimirov I. *Radiazioni e Spazio // Pianeta di tutti*. - <http://www.planetavsego.ru/news/html/387.html>

chilometri. Come risultato della loro ricerca, nuovi frammenti di ferro meteoritico sono stati scoperti anche a 75 chilometri di distanza dal "Campo del Cielo". Grazie agli sforzi di Cassidy, gli esadecimi sono stati trovati anche a circa mille chilometri ad ovest di Campo del Cielo, in Cile. Il ceppo d'albero carbonizzato trovato sul luogo della caduta del meteorite - il risultato di un gigantesco incendio causato da un bombardamento di meteoriti - ha circa 5800 anni.

Vero, ci sono anche gli avversari della "collisione". Secondo i calcoli di Andrei Sklyarov, condotti nell'opera "Il mito del diluvio: calcolo e realtà", per ruotare l'asse di rotazione della Terra a 20° asteroide che vola verso la Terra ad una velocità di 100 km/sec, deve avere un diametro di almeno 1000 chilometri. Ma un asteroide del genere rischia di distruggere il nostro pianeta.

Pertanto, a loro avviso, l'ipotesi dello "slittamento della litosfera" sviluppata nel 1984 dall'astronomo e geofisico americano della NASA Peter Schultz è più corretta. La sua essenza è la seguente. La crosta terrestre, insieme alla parte superiore solida del mantello - la litosfera - come un guscio d'uovo poggia su uno strato di mantello fuso - l'astenosfera. Lo spessore della litosfera va da 1-5 km negli oceani a 50-100 km nei continenti con un raggio totale di 6370 km. Questo permette alla litosfera di scivolare attraverso l'astenosfera liquida senza alcun cambiamento evidente nella rotazione dell'intero giroscopio, in questo caso la Terra. Questo slittamento cambia la posizione dei poli della Terra e si osservano i cambiamenti globali del clima e del cielo visibile. Tutto ciò è accompagnato da significativi movimenti dei blocchi crostali della Terra, da territori in ascesa, da pieghevoli ed eruzioni vulcaniche. Tuttavia, in diversi casi l'inclinazione dell'asse di rotazione della Terra rispetto al piano dell'eclittica non cambia o cambia. Il secondo è confermato dall'analisi del destino di corpi celesti simili. Ad esempio, calcolato dagli astronomi del Carnegie Moon and Planet Institute e dell'Università della California a Santa Cruz sotto la direzione di Isamu Matsuyama, il movimento dell'asse di rotazione del satellite Giove, Europa, di circa 80°. Infine, ciò è confermato dai calcoli di Jafar Arkani-Hamed della McGill University in Canada, secondo i quali l'asse di rotazione di Marte dopo la catastrofe si è spostato di oltre 30°<sup>58</sup>.

Ma prendendo la versione dello "slittamento della litosfera" come parte del meccanismo naturale di cambiamento dei poli terrestri, non è necessario respingere la versione sulla ragione del cambiamento dei poli in caso di collisione singola con un corpo celeste molto massiccio. E che non deve essere distruttivo per il nostro pianeta!

---

<sup>58</sup> Kolytin A.V. *Spostamento del polo - slittamento della litosfera o variazione dell'inclinazione dell'asse terrestre?* // [http://www.dopotopa.com/smeschenie\\_poljusov\\_-\\_proskalzivanie\\_litosfery\\_ili\\_izmenenie\\_naklona\\_zemnoy\\_osi.html](http://www.dopotopa.com/smeschenie_poljusov_-_proskalzivanie_litosfery_ili_izmenenie_naklona_zemnoy_osi.html).

Inoltre, c'è un esempio quasi assoluto di un tale evento! Lo strano orientamento di Urano rispetto a tutti gli altri pianeti del sistema solare è sempre stato un mistero per gli scienziati. Il suo asse di rotazione si trova come "di lato" rispetto al piano di circolazione di questo pianeta intorno al Sole. Di conseguenza, il pianeta è rivolto verso il Sole alternativamente dal Polo Nord, dal Polo Sud, dall'equatore, dalle latitudini centrali. Il piano dell'equatore di Urano è inclinato rispetto al piano della sua orbita con un angolo di 97,86 gradi - cioè il pianeta ruota retrogrado, "sdraiato sul lato leggermente in basso con la testa in giù". Le misure del "Voyager-2" hanno permesso di scoprire a Urano un campo magnetico piuttosto specifico che non è diretto dal centro geometrico di un pianeta ed è inclinato di 59 gradi rispetto ad un asse di rotazione. Un gruppo di ricercatori guidati da Jacob Kegerays, composto da astronomi della Durham University (Inghilterra), specialisti dell'Ames Research Center (NASA), dell'Università di Washington, del Los Alamos National Laboratory, così come dell'Università della California, dopo aver condotto simulazioni al computer, ritiene che una così forte inclinazione del suo asse di Urano potrebbe acquisire in conseguenza della collisione con un oggetto spaziale di grandi dimensioni, massa e dimensioni almeno il doppio della nostra Terra. Cambiamenti nell'inclinazione dell'asse di rotazione del pianeta potrebbero verificarsi nel giro di poche ore. È molto probabile che l'oggetto colpito da Urano sia ancora da qualche parte nel sistema solare, ma si trova così lontano dalla Terra che è impossibile vederlo. C'è anche la possibilità che Urano possa essersi scontrato con un oggetto più piccolo (delle dimensioni di Plutone) che lo ha "trasformato", ma gli scienziati sono più inclini a credere che il colpevole sia ancora un corpo celeste più massiccio. La collisione avrebbe potuto avvenire 3-4 miliardi di anni fa, anche prima che Urano avesse grandi satelliti. All'epoca, il pianeta era circondato da un disco protoplanetario più distinto, da cui si sono successivamente formate le sue lune. Già dopo che il pianeta ha acquisito la sua insolita pendenza, la sua gravità ha tirato cinque grandi satelliti, dando loro la stessa pendenza. Questi cambiamenti potrebbero anche aver causato la copertura del pianeta con una conchiglia di ghiaccio, tenendo lontano il calore interno e impedendogli di raggiungere la superficie.

Nascondendosi sotto lo pseudonimo fx32, il blogger JZh ha fornito ad un pubblico interessato le seguenti informazioni sulle crescenti buche tra Antartide e America Latina (cito il più ampiamente possibile per non disturbare il lettore a staccarsi dal testo alla ricerca di un blog): "... Guardate attentamente l'angolo in basso a sinistra della foto e pensate: vi ricorda qualcosa? Non so voi, ma mi ricorda il chiaro impatto di un certo corpo celeste arrotondato sulla superficie del nostro pianeta. E l'impatto è stato di fronte alla terraferma del Sud America e dell'Antartide, che ora sono leggermente concave alla direzione dell'impatto e sono separate in questo luogo da uno stretto chiamato Drake Strait..... In realtà, questo stretto è una

buca lasciata al momento dell'impatto e termina in un "punto" arrotondato di contatto tra un corpo celeste e la superficie del nostro pianeta. Diamo un'occhiata sempre più da vicino a questo "punto di contatto". Man mano che ci avviciniamo, vediamo un punto arrotondato con superficie concava che termina sulla destra, cioè dal lato in direzione dell'impatto, una caratteristica collina con un bordo quasi ripido, che ha di nuovo la caratteristica elevazione che arriva alla superficie dell'oceano del mondo sotto forma di isole. Per capire meglio la natura di questo cerotto di contatto, potete fare la stessa cosa che ho fatto io. L'esperienza richiede una superficie di sabbia bagnata. La superficie di sabbia sulla riva di un fiume o del mare sarebbe perfetta. Durante l'esperienza, è necessario fare un movimento fluido con la mano, durante il quale si guida la mano sulla sabbia, poi si tocca la sabbia con il dito e, senza fermare il movimento della mano, si fa pressione su di essa, rastrellando così un po' di sabbia con il dito e poi dopo un po' si fa un distacco del dito dalla superficie della sabbia. L'hai fatto? E ora guardate il risultato di questa semplice esperienza e vedrete un'immagine, completamente simile... C'è un'altra divertente sfumatura. Secondo i ricercatori, il polo nord del nostro pianeta si è spostato in passato di circa duemila chilometri. Se si misura la lunghezza delle cosiddette buche sul fondo dell'oceano nello Stretto di Drake che terminano con un "punto di contatto", corrisponde all'incirca a duemila chilometri. Nella foto, l'ho misurato con Google Maps. E i ricercatori non riescono a rispondere alla domanda su cosa abbia causato lo spostamento del polo. Non mi impegno ad affermare con probabilità del 100 %, ma tuttavia è necessario riflettere su una domanda: se questo incidente ha causato lo spostamento dei poli di un pianeta la Terra su questi duemila chilometri? Ora poniamoci la domanda: cosa è successo dopo che un corpo celeste ha colpito una tangente del pianeta ed è tornato nelle distese dello spazio? Vi chiederete: perché su una tangente e perché è andata necessariamente via, e non ha sfondato la superficie ed è sprofondata nelle viscere del pianeta? E' anche molto semplice da spiegare. Non dobbiamo dimenticare il senso di rotazione del nostro pianeta. È la coincidenza delle circostanze che il corpo celeste ha dato durante la rotazione del nostro pianeta lo ha salvato dalla distruzione e ha permesso al corpo celeste di scivolare via e andarsene, invece di seppellirsi nelle viscere del pianeta... Sulla mappa si vede chiaramente la faglia tettonica al posto della traccia lasciata dal corpo celeste, ma anche intorno al cosiddetto "punto di contatto" nel luogo dove il corpo celeste è stato strappato dalla superficie terrestre. E questi difetti confermano ancora una volta la correttezza delle mie conclusioni sull'impatto di un certo corpo celeste. E l'impatto è stato così forte che non solo ha demolito l'istmo tra il Sud America e l'Antartide, ma ha anche portato alla formazione di una faglia tettonica nella crosta terrestre in questo

luogo<sup>59</sup>. Il fatto che le "buche" si pieghino lentamente nella direzione da est a sud-est, "... si spiega facilmente se si tiene conto non solo del semplice movimento dei corpi in contatto, ma anche della loro rotazione intorno al loro asse in almeno un piano ciascuno, che non necessariamente coincidono, e di conseguenza la traiettoria di una macchia di contatto può essere lontana dalla linea retta, e la direzione del movimento dei corpi dopo la rottura sarà lontana da quella che sarebbe al loro movimento in linea retta<sup>60</sup>.

E come conseguenza di questa collisione 61 (un impenetrabile impatto tangente a bassa velocità del corpo, con una rotazione intorno al suo asse che non coincide con la rotazione della Terra, che ha portato ad una curvatura della traiettoria della piega superficiale e al conseguente distacco e allontanamento da essa) è diventata la cosiddetta "collisione". Il "Grande Diluvio": "... Non meno fortunato fu il fatto che il colpo arrivò all'oceano di fronte alla terraferma, non nella terraferma stessa, poiché le acque dell'oceano smorzarono leggermente il colpo e giocarono il ruolo di una sorta di lubrificazione al contatto dei corpi celesti, ma questo fatto aveva il rovescio della medaglia - le acque dell'oceano giocarono il loro ruolo distruttivo dopo che il corpo fu strappato e andò nello spazio. Ora vediamo cosa accadde dopo. Credo che nessuno debba dimostrare che l'impatto che ha portato alla formazione dello Stretto di Drake abbia portato alla formazione di un'enorme onda di più chilometri, che a grande velocità è andata avanti, spazzando via tutto ciò che si trovava sul suo cammino. Tracciamo il percorso di quest'onda. L'onda ha attraversato l'Oceano Atlantico e il primo ostacolo sul suo percorso è stata la punta meridionale dell'Africa, ma ha sofferto relativamente poco quando l'onda ha toccato il suo bordo e ha virato leggermente verso sud, dove ha colpito l'Australia. L'Australia, invece, è stata molto meno fortunata. Ha preso il sopravvento sullo shock dell'onda ed è stata quasi spazzata via... Poi l'onda ha attraversato l'Oceano Pacifico ed è passata tra le Americhe, sempre con il suo bordo agganciato al Nord America. Ne vediamo le conseguenze sulla mappa e nei film di Sklyarov, che ha dipinto le conseguenze del Grande Diluvio in Nord America. Se qualcuno non ha visto o ha già dimenticato, può riconsiderare questi film, perché sono stati a lungo pubblicati su Internet gratuitamente. Sono film molto informativi, ma non tutto in essi va preso sul serio. Poi l'onda ha attraversato l'Oceano Atlantico per la seconda volta e ha colpito la punta settentrionale dell'Africa con tutta la sua massa in piena corsa, spazzato via e spazzato via tutto nel suo cammino... Dal mio punto di vista, una così strana posizione di deserti sulla superficie del nostro pianeta, lo dobbiamo non alle stranezze del clima e non all'attività

---

<sup>59</sup> Fx32. Il Grande Diluvio // <http://fx32.livejournal.com/20074.html>.

<sup>60</sup> Fx32. Quali sono le tracce... // <http://fx32.livejournal.com/20074.html?thread=12906#t12906>.

<sup>61</sup> Fx32. Il Grande Diluvio // <http://fx32.livejournal.com/20074.html>.

spericolata dell'uomo, ma all'impatto distruttivo e spietato dell'onda durante il Grande Diluvio, che non solo ha spazzato via ogni cosa sulla sua strada, ma ha letteralmente spazzato via tutto, compresi non solo gli edifici e la vegetazione, ma anche uno strato fertile di suolo sulla superficie dei continenti del nostro pianeta. Dopo l'Africa, l'onda ha spazzato l'Asia e ha attraversato di nuovo l'Oceano Pacifico e, passando nel taglio tra la nostra terraferma e l'America del Nord, ha raggiunto il Polo Nord attraverso la Groenlandia. Raggiunto il Polo Nord del nostro pianeta, l'onda si è estinta da sola, mentre esaurisce la sua potenza, frenando costantemente sulla terraferma, che ha fatto irruzione e che al Polo Nord alla fine ha raggiunto se stessa. Dopo di che, l'acqua dell'onda già estinta del Polo Nord a sud si è ritirata. Una parte dell'acqua ha attraversato la nostra terraferma. Ecco come possiamo spiegare la punta settentrionale ancora sommersa del nostro continente e il Golfo di Finlandia, abbandonato dal suolo... Il fronte di distribuzione chiaramente concentrato ha un'onda formata da una caduta verticale di un oggetto nell'acqua. Quando un corpo cade tangenzialmente in acqua, soprattutto se la sua massa e la sua velocità gli permettono di superare la resistenza superficiale dell'acqua e di entrare nell'acqua abbastanza in profondità, senza perdere la sua velocità e la direzione del movimento, e in questo caso tutto è avvenuto esattamente in questo modo, la natura della formazione del fronte d'onda sarà diversa. Naturalmente, anche in questo caso, l'onda sarà distribuita in cerchi concentrici, ma solo le onde secondarie e tutte le onde successive formate da movimenti oscillatori verticali dell'acqua stessa, indignate dalla caduta del corpo, e l'onda primaria avrà un vettore di propagazione diretta chiaramente pronunciato, anche se, man mano che progredisce, si allontanerà gradualmente dai lati di questo vettore... Inoltre, sulla via della propagazione dell'onda, gli ostacoli sotto forma di continenti, che tagliano costantemente parte dell'onda e gli ostacoli.

Inoltre "... quando si entra nella traiettoria tangenziale del corpo cosmico nell'atmosfera e un declino relativamente lento, l'atmosfera brucia, la pressione scende da 6080 mmHg a 760 mmHg, dallo spazio vicino si stringe -160°C. Questo spiega la presenza di permafrost sotto i sedimenti del fondo della piattaforma. I frammenti di ghiaccio della conchiglia del planetoide vengono spruzzati, creando un denso cuscino di nuvole, e il nucleo "si inserisce" nello stretto istmo tra l'America e l'Antartide. L'onda dello tsunami, che si affievolisce, circonda la Terra 3 volte, il movimento dell'intera superficie del pianeta si verifica 2 volte (il Sole tramonta e sorge da Ovest) ... L'acqua in eccesso versa pioggia su tutta la Terra per 40 giorni"<sup>62</sup>.

---

<sup>62</sup> *Tarasov V. Tutto è quasi perfetto ... //*  
<http://fx32.livejournal.com/20074.html?thread=101226#t101226>.

Per risolvere il problema di determinare la direzione dell'onda di maremoto, il blogger israeliano Alexander Perevoznyuk ha scritto un programma di simulazione, basato sul fatto che quando si muove l'onda di maremoto non poteva andare in linea retta, perché quando si muove su un oggetto rotante sull'oggetto agisce la forza di Coriolis (così i fiumi nell'emisfero settentrionale offuscato la riva destra, e nel sud - la sinistra). Se consideriamo che l'asse di rotazione non è cambiato e che il pianeta è una palla ideale, allora all'onda iniziale dallo Stretto di Drake e a sud dell'Africa - con una velocità iniziale di 50 m/s a nord e 210 m/s a est (con un angolo di 12.8 gradi alla latitudine; la velocità dello stesso tsunami in mare aperto, secondo gli scienziati, è di 195-235 m/sec) - girerà a sinistra verso l'equatore, intorno al sud dell'Africa, il Madagascar, irromperà nella terra tra il Golfo Persico e l'India (ci sono molte tracce del flusso), più avanti attraverso il deserto del Takla-Makan, dove molte città sono state ricoperte di sabbia portata (i deserti del Takla-Makan e del Gobi si sono formati molto probabilmente 50-60 ore dopo l'impatto del meteorite - quando lo tsunami ha colpito la riva)<sup>63</sup>.

È vero, Dmitry Mylnikov, anche lui blogger, ha considerato il proposto Stretto di Drake come un luogo di impatto non molto riuscito: "... Quello che si pone come luogo di impatto, infatti, le conseguenze di una potente corrente formata da un'onda inerziale dopo l'impatto. Sul lato ovest di entrambe le Americhe da questa ondata si sono formate catene montuose lungo la costa, i Caldières e le Ande. E dove si segna il punto d'impatto, l'istmo si è rotto e l'acqua è andata oltre, sfocando il fondo e portando la roccia nell'Oceano Atlantico"<sup>64</sup>Ma "...non sembra una perlustrazione dove l'acqua scorre costantemente, come un fiume o un torrente, ma piuttosto una rottura della diga, dove un pozzo d'acqua passa brevemente, distruggendo il percorso di blocco della diga. Non si disintegra lavando dall'alto, ma spremendo il muro, che crolla sotto la pressione dell'acqua. Una parte del muro della diga cade di lato e forma una figura simile con una gobba alla fine, a una certa distanza dalla diga, con l'acqua che scorre via sui lati, in modo che la collina non venga spazzata via"<sup>65</sup>.

Ma in questo caso, ciò che è importante per noi è che il cataclisma ha portato sia alla creazione di un divario tra l'America Latina e l'Antartide che a uno spostamento del polo.

Secondo Dmitry Mylnikov, il luogo della collisione è stato il deserto ovale nella regione autonoma cinese di Xinjiang Uygur, che ha anche origine

---

<sup>63</sup> *Trasportatore A. Quando si sposta l'onda ... //*

<http://fx32.livejournal.com/20074.html?thread=76394#t76394>

<sup>64</sup> *Mylnikovdm. In generale, tutto è così ... //*

<http://fx32.livejournal.com/20074.html?thread=11626#t11626>.

<sup>65</sup> *Mylnikovdm. Questo è il punto ... //*

<http://fx32.livejournal.com/20074.html?thread=25962#t25962>.

da meteoriti: "... La regione ovale nella Cina nordoccidentale ha una dimensione di circa 930 per 370 km ... A giudicare dalle dimensioni dell'impronta, la dimensione dell'oggetto potrebbe essere nella zona di 100 km attraverso. Questo, a sua volta, significa sia l'enorme peso dell'esplosione che l'enorme quantità di energia che avrebbe dovuto essere rilasciata in un impatto simile ... questa potenza è molte volte maggiore di un'esplosione nucleare convenzionale ed è commisurata all'esplosione di diverse cariche termonucleari. In tali esplosioni si verifica un'onda d'urto molto forte, che fa sì che la sostanza, che si trova ad una certa distanza dall'epicentro dell'esplosione, perda la sua struttura cristallina e si trasformi in polvere e sabbia Anche in una tale esplosione una parte della sostanza sarà espulsa nello spazio circumterrestre, dopo di che ricadrà sulla Terra. In questo caso, una parte volerà ai lati, ma la maggior parte di essa dovrà volare più lontano lungo il percorso della caduta del meteorite.... Presumo che parte della sostanza nell'esplosione del meteorite non si sia trasformata in sabbia e polvere, ma si sia riscaldata e sciolta, in questo stato è stata lanciata in alto, ha volato lungo la traiettoria balistica ed è ricaduta in Africa. Nel processo di passaggio attraverso densi strati dell'atmosfera, la sostanza è stata ulteriormente riscaldata e in alcuni casi frantumata in frazioni più piccole. Vediamo anche che la zona coperta di sabbia non va lungo questa traiettoria, ma lungo la linea dell'equatore. Suppongo che ciò sia dovuto al fatto che la sabbia, dopo essere stata gettata nello spazio vicino alla Terra, non si è comportata come un grosso frammento, ma è scesa più lentamente. Ciò, la traiettoria della sabbia è stata influenzata dalla rotazione quotidiana della Terra intorno al suo asse. Non solo in Africa settentrionale, ma anche nella penisola arabica. A prima vista, sembra che la sabbia sia troppa, più di quanto si sarebbe potuta formare se guardassimo le dimensioni del sentiero. In realtà, questo non è del tutto vero, perché la sabbia nei deserti, in primo luogo, è distribuita in uno strato abbastanza sottile, e in secondo luogo, non copre l'intero territorio desertico. Sono stato a Kara-Kumy, e le vere dune di sabbia occupano non più del 15% dell'area che ci viene mostrata al cinema. Il resto sono superfici di argilla o di pietra. Allo stesso tempo, è abbastanza probabile che sul luogo della caduta diretta dell'oggetto ci fosse un massiccio montuoso abbastanza grande con abbastanza sostanza da formare la quantità di sabbia necessaria. L'immagine del terreno in questa zona mostra molto chiaramente come un ovale si schianti contro il massiccio montuoso. Se si tiene conto che l'altezza delle montagne lì raggiunge i 6-7 km, e le cime più alte superano gli 8 km, allora nel caso di spessore della sabbia di 100 metri, l'area che può essere coperta con sabbia ottenuta dalla roccia con uno spessore di circa 3 km sarà 30 volte più grande dell'area del punto. Per quanto riguarda le direzioni in cui l'acqua si è mossa... Ho controllato con Google Earth dove l'impulso dell'impatto di tale meteorite verso la superficie sarà diretto, e l'acqua dovrebbe iniziare a scorrere nella direzione opposta. Quindi

se si orienta il globo in modo che la traiettoria dell'impatto del meteorite diventi orizzontale, e poi si inizia a ruotarlo nella direzione dell'impatto, cioè contro la direzione della rotazione giornaliera, allora ci muoveremo dopo l'acqua e nell'Oceano Pacifico ci rimprovereremo solo verso il Sud America. Raggiunta la sua onda non tornerà immediatamente indietro, ma all'inizio comincerà a divergere verso i lati lungo la costa, perché la parte anteriore delle Ande, attraverso la quale l'acqua, se attraverserà, non è dappertutto, e dal retro prenderà a calci tutta la massa d'acqua dell'Oceano Pacifico, che si è messa in moto. Di conseguenza, lungo le coste dovrebbero esserci profonde perlustrazioni, chiaramente visibili sulla mappa, e negli stretti tra i continenti ci saranno inondazioni di rocce sedimentarie che l'acqua ha raccolto da tutto l'Oceano Pacifico. E tali inondazioni sono chiaramente visibili nello stretto tra il Sud America e l'Antartide, e nel divario tra il Sud e il Nord America, poiché l'onda avrebbe dovuto facilmente passare attraverso lo stretto istmo nella regione di Panama e Costa Rica. E dopo di che... l'onda avrebbe dovuto andare all'indietro<sup>66</sup>...". E, in effetti: "... Dall'impatto in montagna di un gigantesco meteorite, in una sezione trasversale di circa 150 km, si è avuta la distruzione di parte della catena montuosa himalayana con la formazione di enormi quantità di sabbia, che si è sollevata nell'alta atmosfera, per poi cadere nella penisola arabica e nel Nord Africa, formando un triste deserto. A quanto pare, da un colpo così forte si è verificato anche uno spostamento della crosta terrestre superiore, ha cambiato la pendenza dell'asse di rotazione della Terra e ha spostato i poli di rotazione, che ha portato alla formazione di un'onda inerziale gigantesca, che ha causato il "Diluvio Universale". Si noti che la direzione dell'acqua che avrebbe dovuto venire da questo impatto è esattamente la stessa direzione dell'onda inerziale, di cui vediamo le tracce sotto forma di catene montuose e di sciacquoni tra il Sud America e l'Antartide<sup>67</sup>.

Il collegamento delle teorie sulle cause dei cambiamenti di inclinazione dell'asse terrestre - Hancock A. Einstein (sul ruolo del ghiaccio) ed E. Velikovskij (sul ruolo del fattore spaziale esterno - collisione con un massiccio corpo cosmico) - è stato realizzato dal geografo di Orenburg I. Kuldoshin: "... La crosta terrestre si muoverà inevitabilmente: lo spessore del ghiaccio che ricopre la Groenlandia, raggiunge i 5 chilometri. La forza centrifuga di quest'isola, situata vicino al polo stesso, è così forte che ruota così rapidamente intorno all'asse terrestre che cerca di ribaltare la crosta terrestre che galleggia sul magma verso l'equatore. La crosta terrestre è il guscio esterno di un gigantesco "cuscinetto" spesso tra gli 8 e i 40 chilometri. Finora la Groenlandia non è stata in grado di far fronte a questo - il nostro

---

<sup>66</sup> Soapbox Dm. Come è nato il deserto del Sahara. Ipotesi di lavoro // <http://mylnikovdm.livejournal.com/2051.html>.

<sup>67</sup> Mylnikovdm. In generale, tutto è così ... // <http://fx32.livejournal.com/20074.html?thread=11626#t11626>.

pianeta non è perfettamente rotondo. Ma, secondo I. Kuldoshin, potrebbe esserci qualche shock esterno, causato, per esempio, dalla caduta di un enorme corpo spaziale sulla Terra (e forse una potente esplosione provocata dall'uomo), che porterà a rotture della crosta terrestre, cambiamenti climatici globali e conseguenze irreversibili per tutta la vita sul pianeta. Secondo le previsioni di I. Kuldoshin, l'Antartide con la sua ingombrante conchiglia di ghiaccio, la cui massa è molto più grande della copertura di ghiaccio della Groenlandia, si allontanerà dal Polo Sud a causa dell'impatto e grazie alla sua maggiore forza centrifuga aiuterà la Groenlandia a spostare la crosta terrestre. Di conseguenza, secondo i calcoli di I. Kuldoshin, l'equatore della Terra passerà attraverso Tyumen, Ufa, Saratov, Donetsk, e più avanti sulla circonferenza del pianeta"<sup>68</sup>.

Viene anche fissata la data del presunto evento. Direttore del Centro Internazionale di Studi Ufologici Valery Uvarov ritiene che le immagini sul famoso "Dendera Zodiac" nel tempio di Hathor testimoniano il 13659 anni (2017, cioè 12 382 aC) indietro disastro planetario - un asteroide impatto e cambiamento nell'angolo di inclinazione dell'asse terrestre. A seguito della catastrofe, il punto delle successive albe iniziò a muoversi lungo la linea dell'eclittica in direzione opposta, entrando nel "cuore del Leone". Sul "Dender Zodiac" il Cancro ha cambiato la sua posizione sulla linea dell'eclittica, tornando al Leone. La scala del cerchio esterno dello Zodiaco Dendera è costituita da figure-Decani (pezzi di arco di cerchio astrologico di 10 gradi) che simboleggiano un corso del tempo. I decani vanno in senso antiorario. Muovendosi su costellazioni lungo una linea di eclittica in senso antiorario, l'alba del giorno di un equinozio di primavera nell'anno della catastrofe è caduta sul primo minuto del primo grado di una testa di Cancro. Come risultato della catastrofe, il Cancro fa un innaturale passo indietro e su, prendendo un posto sopra la testa del Leone. L'impatto dell'asteroide, che ha rotto il meccanismo precessionale, ha fatto "tornare indietro" il tempo zodiacale. La lancetta dell'orologio zodiacale ha spostato indietro due decani. Secondo V. Uvarov, l'intera sequenza zodiacale degli eventi è stata la seguente: la Terra è passata attraverso l'Era del Leone, è entrata nell'Era del Cancro, c'è stata una catastrofe planetaria, la Terra ha fatto un "salto nel tempo", tornando all'Era del Leone, poi, dopo aver passato la stessa zona "attraverso l'Era del Leone" dal suo cuore al Cancro due volte, la Terra è tornata nel luogo dove si trovava al momento della catastrofe"<sup>69</sup>.

\*\*\*

---

<sup>68</sup> Turov, V.A. Cause "intrusive" del cambiamento climatico // [http://samlib.ru/t/turow\\_w\\_a/konecswetaigibelxciwilizacij-2.shtml](http://samlib.ru/t/turow_w_a/konecswetaigibelxciwilizacij-2.shtml).

<sup>69</sup> Dender Zodiac - la chiave del passato // <http://zhitanska.com/content/denderskij-zodiak-klyuch-k-proshlomu>.

Così, come indicato sopra, lo spostamento del polo catastroficamente veloce (ad una velocità lineare che può raggiungere circa 3.500 km/h in alcune ipotesi) catalizzato da un grande impatto spazio-corporeo dovrebbe essere accompagnato da disastri su larga scala che coprono l'intero pianeta, come inondazioni, terremoti, eruzioni vulcaniche, innalzamenti del fondale marino e cedimenti del terreno, e così via.

Ad esempio, le trivellazioni di ghiaccio in Antartide e Groenlandia hanno mostrato che "... il rapporto degli isotopi O16/O18 e H/H2 suggerisce che ovunque alle latitudini polari (e in Antartide e Groenlandia) 10-11 mila anni fa, la temperatura è aumentata di circa 10°C, e al passaggio dalla glaciazione del Dnieper all'interglacier Mikulinsky (circa 130 mila anni fa) di 12°C. Inoltre, durante questi brevi periodi della storia del nostro pianeta, le concentrazioni di anidride carbonica e metano nella sua atmosfera sono aumentate in modo significativo. Ciò può essere dovuto sia all'intensificazione dell'attività vulcanica che all'emissione di grandi quantità di gas serra, oltre che agli incendi che imperversano sulla Terra. Allo stesso tempo, i risultati delle trivellazioni di ghiaccio in Antartide mostrano che l'attuale aumento delle concentrazioni di anidride carbonica e di altri gas serra è senza precedenti negli ultimi 800.000 anni (25% per la CO2, 100% per il CH4, 8-10% per l'NO2 negli ultimi 200 anni), e il contenuto totale di anidride carbonica nell'atmosfera terrestre (oltre 379,1 milioni di parti di anidride carbonica) è ora superiore del 30% rispetto agli ultimi milioni di anni (tenendo conto dei dati ottenuti sulla terraferma)<sup>70</sup>.

Tenendo conto del fatto che i processi radioattivi nelle profondità del pianeta riscaldano continuamente il magma liquido e incandescente e che i flussi di lava incandescente scoppiano attraverso le fessure della crosta oceanica relativamente sottile, il geografo I. Kuldoshin di Orenburg ritiene che, come risultato della rotazione della crosta terrestre, sia scoppiato lungo l'equatore, cioè per la lunghezza di 40 mila chilometri, si è verificato un cataclisma gigantesco. L'acqua degli oceani, dei mari e dei fiumi si precipitò nella spaccatura che ne risultò, e il vapore caldo fu soffiato verso le nuvole. L'intero pianeta era avvolto da fasci di vapore, con il risultato di versare sulla terra una lunga pioggia (biblico "40 giorni e notti"), che si è fermata solo dopo che il magma si è raffreddato. Tutta la Terra era coperta da uno strato d'acqua di 6 metri. L'acqua evaporata non poteva tornare negli oceani. Quando il fondo dell'oceano è stato sfondato e la lava calda è entrata in contatto con l'acqua, l'oceano si è trasformato in un calderone bollente che ha sprigionato spesse nubi di vapore, che hanno rapidamente coperto l'intero pianeta, traendo nuvole di polvere dalla terra prosciugata a causa dei

---

<sup>70</sup> Kolytyn A.V. *Di cosa ti ha parlato la trivellazione del ghiaccio in Antartide e Groenlandia?* // [http://www.dopotopa.com/burenie\\_lda\\_podverzhdaet\\_suschestvovanie\\_dopotopnyh\\_tsi\\_vilizatsiy.html](http://www.dopotopa.com/burenie_lda_podverzhdaet_suschestvovanie_dopotopnyh_tsi_vilizatsiy.html)

terremoti sottomarini. La quantità di lava fusa compressa sotto la crosta indurita del fondo dell'oceano è di gran lunga superiore a quella necessaria per innalzare la temperatura degli oceani del mondo fino al punto di ebollizione. Le nuvole che circondano la Terra erano così opache che non lasciavano passare la luce del sole. La superficie riscaldata della Terra si raffreddò gradualmente, iniziò la glaciazione. La vita animale e vegetale è stata quasi completamente distrutta. La razza umana era preparata al meglio per la sopravvivenza, vide una catastrofe imminente e si rifugiò parzialmente nelle grotte o "arche" (Noè, Manu, Utnapishtim)<sup>71</sup>.

FOR AUTHOR USE ONLY

---

<sup>71</sup> Turov, V.A. *Cause "intrusive" del cambiamento climatico* // [http://samlib.ru/t/turow\\_w\\_a/konecswetaigibelxciwilizacij-2.shtml](http://samlib.ru/t/turow_w_a/konecswetaigibelxciwilizacij-2.shtml).

## Capitolo 4. Il mito dell'aratura dell'oceano e il suo parallelo

Non c'è dubbio che questo cataclisma avrebbe dovuto riflettersi nelle tradizioni mitologiche. Di norma, questo cataclisma viene paragonato ai miti sul "diluvio mondiale" presenti in molte culture nelle zone più remote del pianeta.

La possibilità di spostare l'asse terrestre si trova nell'articolo del 1872 "Chronologie historique des Mexicains" di Charles Etienne Brassier de Bourborges, uno specialista della letteratura americana precolombiana, che interpretava alcuni miti degli indiani del Messico come prove di cataclismi simili avvenuti a partire da 10.500 anni a.C.. Gli abitanti della Terra del Fuoco hanno detto che il Sole e la Luna "sono caduti dal cielo" e i cinesi che "i pianeti hanno cambiato la loro strada". Il sole, la luna e le stelle cominciarono a muoversi in un modo nuovo. Tarahumar, nel nord del Messico, ha leggende sulla distruzione del mondo a causa del percorso mutevole del Sole. Un'altra tribù della Terra del Fuoco, i Pehuenche, collega le inondazioni a un lungo periodo di oscurità quando il Sole e la Luna sono caduti dal cielo e il mondo è rimasto senza luce. In Cina ci sono diverse leggende che parlano delle conseguenze di come le persone si sono ribellate agli dei e il sistema dell'universo è entrato in disordine: i pianeti hanno cambiato strada, il cielo si è spostato verso nord, il Sole, la Luna e le stelle hanno cominciato a muoversi in modo nuovo. Una leggenda azteca ci racconta che un giorno tutta la Terra sprofondò nelle tenebre - solo a Teotihuacan fu lasciata a bruciare il fuoco sacro. Poi gli dei si riunirono al concilio di Teotihuacán e cercarono di mettere in moto il Sole e la Luna fermi. Da questa leggenda, gli Aztechi immaginarono che il tempo si fosse ad un certo punto fermato, per poi rimettersi in moto<sup>72</sup>.

L'epos finlandese "Kalevala" descrive che quando una grandinata di pietre di ferro è caduta sulla terra dal cielo, il sole e la luna sono stati rubati dal cielo. Nelle leggende lappone, "il centro della terra tremava di orrore, tanto che gli strati superiori della terra cadevano, e molte persone cadevano in queste grotte per morirvi".

\*\*\*

Il poema tardoantico di Nonn Panopolitan "Gli Atti di Dioniso" parla della distruzione delle costellazioni, dello spostamento dell'asse terrestre e del movimento del polo durante la resa luminosa, organizzato dal gigante cosmogonico Tiphon ("L'Incantevole", "Il fumo") (I 154-321, 362-534):

---

<sup>72</sup> *A Look Beyond the Edge: Lithosphere Displacement* // [http://vzglyadzagran.ru/zemlia-i-prioda/smeshheniya-litosfery-2.html#more-10596](http://vzglyadzagran.ru/zemlia-i-priroda/smeshheniya-litosfery-2.html#more-10596)

...le frecce di Cronid piegate in un nascondiglio di pietra,  
 È in mani gigantesche e ha raggiunto l'etere con la sua preda;  
 165 Legò subito Kinosurid con una mano intelligente.  
 Fino in fondo all'Olimpo; l'altro, afferrando la criniera,  
 Ha spostato l'asse inclinato dell'Orso Parrassico;  
 Con la sua nuova presa, ha spinto Booth fuori dai piedi;  
 Ha il fosforo sul posto; dovrò andare con la meta circolare.  
 170 Ha preso e trascinato, torturando, la risposta aerea del mattino;  
 A proposito, Zarya l'ha tirato fuori e, Toro, prendilo,  
 Ha anche fermato le Montagne di Cavalli che non hanno finito il loro  
 tempo.  
 Presto, all'ombra del pelo di serpente nella testa del tifo.  
 La luce del sole si mescolava con l'oscurità,  
 e, con Helios di giorno.  
 175 Quando Selena si è incontrata in cielo, la notte ha brillato  
 insieme.  
 Il Gigante non ha finito con questo, è andato sulla via del ritorno,  
 Tra Borey e Note, lasciando il Polo per il Polo,  
 Con il lungo palmo della mano afferrata in cielo dal Woznitz,  
 Ho iniziato a frustare sul retro di un Capricorno che portava la  
 grandine;  
 180 Togliete due pesci gemelli dall'aria, lui...  
 li ha gettati in mare,  
 L'Ariete è anche la costellazione principale dell'Olimpo,  
 Accanto all'orbita primaverile, fuoco ardente in quota,  
 Una quota uguale che dà il giorno e la stessa oscurità.  
 Le gambe striscianti, il tifo si alzava...  
 185 Fino alle nuvole; allungando un'enorme massa di palme.  
 In un cielo senza nuvole, ha ucciso il suo splendore e la sua radiosità,  
 Un'orda riccia di serpenti in movimento, uno dei quali,  
 Raddrizzato, correva sul bordo dell'asse di filatura,  
 Poi saltò il Drago del Cielo sulla sua spina dorsale.  
 190 E balbettava a morte; Tifa davanti alla figlia di Cefa,  
 Le loro stesse mani stellari in uno stesso cerchio che si arricciano,  
 I legami super esistenti hanno rafforzato Andromeda altri.  
 Legati, smussati sotto i vestiti; subito con la punta di un corno,  
 Una visione simile a quella di Toro, il Drago cornuto si voltò.  
 195 E segna, a spirale, davanti alla fronte con un toro,  
 Giad in linea retta, che è come il corno di Selena;  
 Ha aperto la bocca, e i suoi draghi, tutti intrecciati insieme,  
 Le cinghie velenose sono avvolte come una benda, Booth.  
 Il Serpente è più forte degli altri quando ha visto il Serpente  
 Olimpico,

200 si precipitò improvvisamente verso di lui, attraverso il gomito del Serpente.

E intreccia la sua nuova corona alla corona di Arianna,

Curvò il collo in un arco, avvolse l'utero in tensione.

La cintura di Zephyr scorrevole e le ali di Evra al contrario,

Entrambe le metanfetamine sono state superate dal pluriarmato di Typhoe.

205 Sulla strada più ampia. Ha preso sia il fosforo che Gesper,

E la collina atlantica, i solchi abbondanti del mare.

Spesso afferrato a mano, tirato fuori dall'abisso sulla terraferma.

È un carro di Poseidone in persona e un cavallo della stalla.

Prendete dal vivaio sott'acqua, con i capelli immobili del mare,

210 Si arrampica fino all'arco di cielo, dove il palo cambia il suo movimento,

Esattamente una conchiglia per l'Olimpo; Helios è un carro.

L'ho anche colpita, e i suoi cavalli stavano arrugginando sotto la pinza.

Più volte si è vantato con gli estranei.

Hanno preso dei tori dal cortile di Selena, che scroccavano,

215 E ha fermato questi animali simili...

Oppure tutti i tori imbrigliati erano invertiti,

I morsetti bianchi sono un segno della divinità - strappo...

E spargendo il devastante fischio dell'echidna velenosa.

Ma Titanida Moon non era inferiore al suo aggressore:

220 Resistette al Gigante con le stesse corna,

Le corna di toro erano affilate da curve incandescenti;

I tori scintillanti di Selena hanno avuto un lungo mugolio.

Con stupore alla vista delle labbra spalancate del tifo.

Le imperterrite Montagne sono state raccolte dalle squadre delle costellazioni,

225 E al richiamo del cerchio supremo brillavano in fila.

Ci sono spirali di stelle nel cielo; l'aviazione ha brontolato,

Alla luce dei fari, annunciando l'aria da ogni parte,

Quelli sono di Borey, e quelli sono dei Libyan Evening Ranges,

Questi sono di Evra gli archi, quelli di Note Valley; con una consonante...

230 Thunderclap in movimento, coro fisso e inarrestabile.

Le stelle, invece, vagavano; il rombo echeggiava.

Attraverso il cielo nel vuoto, sprofondando direttamente nel mezzo.

L'asse del cielo; guardando la bestia, Orione, come un cacciatore,

Tirò fuori la spada dal fodero, e quando si armò con essa,

235 Le coste leggere della lama di Tanagra scintillavano nel cielo.

Dalle fauci sputafuoco della sua luminosità,

Con un sorso stellato, il cane che aveva sete era terribilmente  
 preoccupato,  
 Con l'abbaiare fiammeggiante di una corda per saltare, ma il suo  
 ringhio non è usuale.  
 C'erano conigli, e il vapore dai denti dei mostri tifoidi.  
 240 Il Polo del Cielo ha suonato: in successione, suonava...  
 Eco, e c'era un ruggito in cielo, sette su sette.  
 Ritmi di un sorso di Pleiadi con sette cinture circolari,  
 E, uniformemente, quel suono che riflette, canticchiando i pianeti...  
 ...[Lotta del tifone con gli elementi terrestri]  
 C'è il tifo, che afferra, che scuote il monte Corki.  
 E, del fiume Cilician, il torrente popolato viene calpestato,  
 260 La tara è stata messa in una delle palme con Kidne;  
 Freccie di pietra che sparano nei solchi salati del mare,  
 Andò verso la scogliera, picchiandoli dopo l'aria.  
 Il Gigante cammina, immerso in un'onda di mare di piedi,  
 Le sue ciotole nude rimangono asciutte sott'acqua,  
 265 E mentre si circonda la coscia, mormora un'ampia umidità;  
 I serpenti lo fanno galleggiare e dalle bocche sature di mare,  
 Sfrigolano a morte e ci sputano addosso il veleno, combattendo  
 l'abisso.  
 Se il tifo è in mezzo a un mare pescoso,  
 Solo i suoi piedi coprono un sacco di corsi d'acqua.  
 270 Profondo, e il gigantesco grembo materno si perde nell'aria fino a...  
 Le nuvole e le oscura. Quando la testa del tifo è terribile.  
 Si sente il ruggito dei leoni con la criniera a pelo alto,  
 I leoni hanno fretta di appostarsi sotto la grotta fangosa;  
 Folle di mostri marini sono tutti travolti senza eccezione,  
 275 Solo un omosessuale può deporre le proprie ragioni in pace.  
 In mare, tutto ciò che è più grande della terra, tutte le foche  
 muggiscono,  
 Nascondersi in un mare di delfini, nascondersi...  
 nelle profondità finali;  
 Segno di ricamo a spirale curvo,  
 L'intricato polipo raccoglie l'ampia pietra,  
 Fingere di essere solo una roccia morta.  
 Tutti sono in soggezione; anche l'anguilla del mare, che nuota.  
 Nel mio fervente desiderio di assaporare la passione del drago,  
 Sentite il brivido del respiro dei draghi che strisciano sul mare.  
 Il mare si erge come alte torri,  
 285 E raggiungono l'Olimpo; nelle correnti d'aria che scorrono.  
 L'uccello, sempre asciutto, viene irrigato dal mare.  
 Ecco Typhoea, che ha le sembianze di un tridente marino,

Il palmo della mano che scuote la terra è un taglio esorbitante  
 Un'isola con una quinta, lontana da un forte banco di terra,  
 290 Lanciata intera, come se la palla fosse in doppio giro;  
 Nella battaglia del Gigante, i suoi pugni hanno attaccato l'Olimpo,  
 Nell'aria, le stelle raggiungevano, e un'ombra era puntata verso il  
 sole,  
 Dondolando come una lancia in cima a scogliere inaccessibili.  
 (Con calma<sup>73</sup>).

Zeus lanciò un blocco di ghiaccio contro il tifone a forma di serpente, e quello coperto di ghiaccio e neve, colpito da un fulmine, cadde a terra. È stato vano che la Terra salvasse suo figlio, invocando il Sole per sciogliere il terribile peso. Tornato al suo monastero, Zeus-Olympian ha restaurato l'ordine precedente, ha restituito le costellazioni al cielo e ha organizzato il matrimonio della sua nipote celeste Harmony con il mortale musicista tsarevitch Cadmus<sup>74</sup>.



Nella mitologia mesopotamica, il dio Marduk combatte il mostro Tiamat. C'è un'immagine nota di questa lotta su uno dei sigilli cilindrici: Marduk, circondato da dodici stelle alla testa della luna, spara fulmini al nemico. Ma la cosa più interessante di questa storia mesopotamica è che Tiamat "crea le costellazioni dello Zodiaco stesso", cioè a causa

<sup>73</sup> Losev A. F. Raccolta giubilare di opere in 9 volumi: Volume 5: La mitologia antica nel suo sviluppo storico. Teogonia e Cosmogonia. - [http://www.e-reading.club/chapter.php/1016750/60/Losev\\_-\\_Mifologiya\\_grekov\\_i\\_rimlyan.html](http://www.e-reading.club/chapter.php/1016750/60/Losev_-_Mifologiya_grekov_i_rimlyan.html).

<sup>74</sup> Tsyarkin Yu.B. Lotta del Dio Supremo con Tiffon // <http://skazanie.info/borba-verhovnogo-boga-s-tifonom>; Tsyarkin Yu.B. Miti di Fenicia e Ugarita. - Mosca: "AST Publishing House LLC"; "Astrel Publishing House LLC", 2003. -- C. 182-184

dell'inclinazione dell'asse terrestre, il percorso del Sole attraverso il cielo ha cominciato a coprire costellazioni completamente diverse:

Alcuni dei dei hanno incitato Tiamat a vendicarsi per aver ucciso suo marito.

Tiamat ha preso le loro suppliche.

Idra, Mushkhusa, Lahama dall'abisso che ha creato,

Il Leone Gigante, il cane feroce,

Scorpione in forma umana,

Demoni della Tempesta, Coolilu e Kusarikku.

Il simbolismo dello scorpione richiama l'attenzione sul faraone egiziano Menes "Scorpion" (Srq) della cosiddetta "Dinastia Zero": 3200-3090/3060 a.C. La patrona di Menes (e apparentemente sua moglie) era la dea Celket/Serket ("Scorpion"), che è raffigurata come una donna con uno scorpione sulla testa. C'è un'altra dea degli scorpioni in Egitto - Hededet (Hedededet). Alcune delle sue caratteristiche assomigliano alla dea Selket-Serket, in periodi successivi la sua immagine (come nel caso di Selket) si fuse con l'immagine di Iside. Isida-Hedededet (o Isida-Hededet) è l'incarnazione di Isida, la madre del Monte, che ha protetto il suo bambino e lo ha curato dai morsi di uno scorpione ottenuto nelle paludi del Delta. Il testo scolpito nella pietra amuleto della collezione del Museo Egizio menziona il suo nome: "Isisa Hededet, la madre di Dio che ha creato la sua bellezza. Il sacrificio fatto a Iside il grande re, la madre di Dio, per donarle la vita, la prosperità, la salute e la saggezza, la lode, l'amore e l'esistenza sulla terra, seguendola in un luogo di tutto per Ka Jehuti, sua moglie, la capofamiglia di Hededet, Iret". Il culto di Isish-Hededet prosperò a Edfu, dove la dea era venerata come madre dell'ipostasi locale, Monte, l'onnipotente maga e guaritrice.

L'iraniano "Avesta" descrive così la catastrofe del mondo: lo spirito della Distruzione cadde nel cielo "e lo trascinò giù nel vuoto" ("*Bundahishn*", 4.3), "E Ahriman saltò sotto forma di serpente, e calpestò tanto il cielo quanto il sottosuolo, e lo fece a pezzi" ("*Bundahishn*", 4.3). Novanta giorni e notti gli dei celesti combatterono nel mondo materiale con lo Spirito della Distruzione e i demoni fino a quando non furono sconfitti e gettati all'inferno. Lo stesso Uomo primordiale, "splendente come il Sole", fu testimone di come, durante l'invasione del mondo delle forze di Ahriman sotto forma di "striscioni striscianti", la sfera celeste cominciò a ruotare, e il Sole e la Luna si mossero, e la terra fu colpita dal tuono assordante di demoni giganti e dalla loro battaglia con le stelle.

La mitologia cinese conosce la trama della battaglia per il trono reale tra il dio dell'acqua Gungun e il dio del fuoco Zhuzhun. Come risultato, metà del cielo è crollato e un acquazzone e il fuoco è schizzato fuori dal cielo. Sotto il peso del cielo crollato, la terra si è spaccata e le acque sotterranee si

sono riversate fuori. Tutto questo minacciava la distruzione di tutti gli esseri viventi. L'equilibrio stesso dell'universo è stato scosso dallo spirito delle acque Gungun sul monte Buzhou-Shan. La capostipite dell'umanità, metà uomo-polusmei Nuiva ("Donna Lumaca"), figlia del dio Yan Di, dal fondo dei mari, fiumi e laghi ha raccolto molte pietre preziose e ha messo insieme una montagna che si è rovesciata con tutti i colori dell'arcobaleno. Poi lo ricoprì con canne tagliate e lo accese - la fiamma infuriò per nove giorni e nove notti e fuse le pietre in una massa liquida multicolore. Sette giorni e sette notti ha coperto il buco di Nueva nel cielo con questa massa di liquido sputafuoco. Dopo di che Nueva ha rastrellato le ceneri della canna e le ha fatte crepare nel terreno, bloccando la strada per l'acqua sotterranea. Per rafforzare il cielo, Nueva ha ucciso una tartaruga gigante, le ha tagliato le quattro zampe e le ha messe su quattro parti della terra come supporto. Tuttavia, il cielo non è mai tornato al suo posto. È un po' sbilenco, come si vede nel movimento del sole, della luna e delle stelle. Inoltre, a sud-est del cielo c'era un'enorme depressione - l'oceano - che riempiva d'acqua tutti i mari e i fiumi. Dando alla gente lo strumento musicale "Sheng" per avere qualcosa per tirarsi su di morale, Nyuva su un carro trainato da un drago, vola in cielo e si siede ai piedi del Signore di Giada. Come la dea dei matrimoni sotto il nome di Gao-mei (Gao, "alta", Mei - "sacrificio in preghiera per il dono dei bambini"), viene venerata per liberarsi dell'infertilità e trovare la prole, in suo onore vengono eseguite danze di carattere erotico. In altre versioni, Nueva ha visto un'isola nell'oceano con un meraviglioso palazzo e ha provato a nuotare fino ad essa. Ma questo fece arrabbiare Lunvan (Re Drago) e suscitò una terribile tempesta in mare, durante la quale Nueva morì. La sua anima si è rivolta a un uccello Jinway, che ogni giorno, con qualsiasi tempo, indossa rami e pietre delle montagne occidentali e li getta in mare, decidendo di addormentarsi. Da allora sono passati decine di migliaia di anni, ma l'uccello Jinwei ha lanciato in mare pietre e rami.

Il fratello maggiore e marito di Nuiva Phu Xi ("portare animali sacrificali"; altri nomi - Taihao, Huangshi, Tsanya), il primo sovrano del Celeste Impero, ha dato alla gente fuoco, vari mestieri (tessere reti, tessere abiti, sericoltura), musica, riti e ha insegnato loro a scrivere, a predire il futuro sui trigrammi, a contare e a guardare il movimento delle stelle e i cambiamenti di stagione. Fu Xi era raffigurato seduto su una pietra con i capelli sciolti e una grande barba bianca, vestito con un mantello di pelle di cervo, con un disegno di otto trigrammi, o con una circolare in una mano e un disco di sole nell'altra. A volte era rappresentato come un serpente umano o un uccello umano. Il figlio di Fu Xi e Nuwa era Shaodian, e i suoi nipoti erano Yandi e Huandi.

"... Al centro del cielo, - dice la cosmogonia turca, - si trova la Stella Polare, che i turchi chiamavano Altyn kazyk. Nell'antichità, il cielo e la terra

erano vicini l'uno all'altro e le persone potevano intrufolarsi nel cielo, nelle case degli dei e annoiarli con le loro richieste. Alcuni uomini coraggiosi o pazzi hanno persino tentato di convocare gli dei a duello. Da questo disordine, il cielo e la terra si sono sconvolti. Il cielo, pieno di ospiti inattesi, premuto sulla Terra, e la Terra, incapace di resistere a questa gravità, si è aperto. Il Grande Caos è venuto nell'universo. Una tempesta nera ha dichiarato la Terra, cenere della terra mescolata a nuvole, tuoni rimbombanti, fulmini scintillanti, grandine grande come un uovo di anatra. Le montagne si muovevano, i fiumi uscivano dalle loro rive, le foreste coperte di fuoco e le steppe. La luna, il sole e le stelle sono caduti fuori dal percorso stabilito, spazzati via in una rotazione disordinata. Le persone, le bestie e gli uccelli stavano farfugliando, si sentivano solo lamenti da terra, regnava la paura e la confusione, la sofferenza e il dolore. Tre anni regnò il Caos, tre anni durò un disastro fino a quando il signore del cielo, il dio Tengri con grande rabbia martellò nell'universo il suo bastone d'oro - Altyn Kazyk - e separò la terra dal cielo. Ecco come è apparso l'asse dell'universo. E la fine brillante dello staff si vede di notte - la gente la chiama Altyn Kazyk - la Stella Polare<sup>75</sup>.

Un interessante parallelo a questa trama è un accenno allo spostamento dei poli può essere la leggenda biblica sulla costruzione della Torre di Babele: "... la Torre è il pensiero che Dio non governa il mondo; e il Diluvio stesso è stato una conseguenza del movimento delle sfere celesti, che può essere ripetuto di volta in volta. La torre al cielo è necessaria per influenzare le sfere<sup>76</sup>

"... Platone nel dialogo "Politico" ha descritto in dettaglio gli strani eventi sulla Terra e sul "cosmo" in un momento in cui "il tempo si è invertito" e "lo spazio ha iniziato a ruotare in direzione opposta". A proposito, secondo Platone, è stata la "svolta del cosmo" come risultato della collisione delle due direzioni del tempo nella memoria e nella percezione dell'antenato umano e la scintilla di consapevolezza di sé in lui che ha posto l'inizio della storia della civiltà sulla Terra<sup>77</sup>.

\*\*\*

Ma penso che sarebbe più corretto correlare questo cataclisma, associato allo spostamento dell'asse terrestre e al cambiamento della vista delle stelle nel cielo, con una speciale trama mitologica.

---

<sup>75</sup> Bisenbaev A.K. Miti degli antichi turchi // [http://www.kirghiso.ru/articoli/biblioteca/ak\\_bisenbaev\\_mify\\_drevnih\\_tyurkov/3/](http://www.kirghiso.ru/articoli/biblioteca/ak_bisenbaev_mify_drevnih_tyurkov/3/).

<sup>76</sup> Basinsky P. Kham in partenza. "The Coming Ham" di D.S. Merezhevsky alla luce della nostra esperienza // *Il Nuovo Mondo*. 1996. - - №11. - - C. 212-228. - [http://magazines.russ.ru/novyi\\_mi/1996/11/basinsk.html](http://magazines.russ.ru/novyi_mi/1996/11/basinsk.html).

<sup>77</sup> Skurlatov V. Il cerchio del tempo // *Tecnica - gioventù*. - - 1977. - - № 8. - - C. 44



In particolare, è raffigurato sul terreno roccioso di Angkor Wat come "... il momento in cui dei e demoni, creando l'universo, hanno arato l'oceano latteo"<sup>78</sup>.

Nella mitologia indo-ariana c'è "*Mahabharata*" (libro 1, "*Adiparva*", "*Racconto di Astik*", cap. 15-16), "*Ramayana*" (1.45) e "*Puranas*" ("*Bhagavat Purana*" VIII.). 6-12; "*Agni Purana*" 3; "*Vishnu Purana*" 1, 9; "*Matsya Purana*" 241) storia su "Pakhtaniya of the Milk Ocean" di due classi di divinità - Devas e Asuras per ottenere come risultato di questa bevanda dell'immortalità - Amrita. Nel corso dell'aratura dell'Oceano Latteo (Rolling), il maestoso Monte Mandara (Mandara è un albero di corallo, *Erythrina Indica*) è stato utilizzato come rombo gigante e il serpente gigante Wasuki come corda. I Devas tenevano il serpente per la coda e gli asura per la testa, facendo girare la montagna e scuotendo l'oceano. Tuttavia, presto la montagna cominciò ad affondare. Vishnu venne in aiuto sotto forma del suo secondo avatar, la tartaruga gigante Kurma, che teneva la montagna sulla schiena. Mentre solcava l'oceano (le cui acque si sono trasformate prima in latte e poi in burro), da esso è apparso un vaso di veleno mortale (kalakuta;

<sup>78</sup> Marunova I.B. *Antico teatro Khmer. - Mosca: Scienza 1980. - - C. 27*

halakhala), talmente tossico che ha avuto la capacità di distruggere l'intero creato. Devas e asuras, venuti all'orrore, si recarono a Shiva per chiedere aiuto su consiglio di Vishnu. Provando pietà per loro, Shiva bevve tutto il veleno e lo trattenne nella sua gola, che lo fece diventare blu. Da allora, Shiva è chiamata anche con il nome di Neelakantha ("collo blu"). Diverse erbe sono state gettate nell'Oceano Latteo, che durante il processo di scuotimento si sono trasformate in 14 tesori (ratn), che sono stati divisi tra Devas e Asuras: Sri Lakshmi (dea dell'amore), Kaustubha (gemma divina magica in possesso del dio Vishnu e che adorna il suo petto), Paridjata (albero celeste con fiori), Varuni (dea del vino), Chandra (luna, che Mahadeva ha ridotto e rafforzato sulla sua fronte), Kamadhenu (meravigliosa mucca che soddisfa i desideri del proprietario), Kalpavriksha (albero magico dei desideri), Airavata (elefante bianco, vahana del dio Indra), Rambha e Apsara (ninfe, amati gandhars), Uchchaheshravas (cavallo bianco di Indra), Sharanga (arco e frecce di Vishnu), Shankha (tubo di conchiglia). Finalmente, dall'oceano apparve il dio della guarigione Dhanvantaris il vaso di nettare celeste dell'immortalità Amrita: "... Poi, o re, quando i figli di Kashyapa - demoni e semidio - cominciarono di nuovo ad arare l'Oceano Latteo, un uomo meraviglioso apparve ai loro occhi. Forte e robusto, con braccia lunghe, si distingueva per il suo fisico potente. Il suo collo, segnato con tre strisce, era come un lavandino. I suoi occhi erano rosei e il suo corpo scuro. Era molto giovane, era decorato con ghirlande, e tutto il suo corpo era decorato con gioielli. Indossava abiti gialli e orecchini di perle lucenti. Le punte dei suoi capelli erano ricoperte d'olio. Le sue spalle larghe e altre caratteristiche indicavano che era forte e robusto come un leone. Indossava braccialetti, e in mano teneva in mano una brocca piena di nettare ai bordi. Era Dhanvantari, una parziale manifestazione di Vishnu. Conosceva la scienza della guarigione, e come uno dei semidio aveva diritto a ricevere la sua parte durante il sacrificio" (*Bhagavata Purana, canto 8, capitolo 8, versetti 31-33*).

Ci fu una feroce battaglia tra il Devas e gli Asura per il diritto di possederlo. Allo stesso tempo, una goccia di amrita è stata versata a terra in quattro punti - Prayaga, Kharidvar, Ujain e Nashik. Si ritiene che da allora questi luoghi abbiano un potere mistico ed è per questo motivo (soprattutto in Allahabad, ex Prayaga, alla confluenza dei fiumi Gange, Yamuna e l'invisibile Saraswati) che una volta ogni dodici anni si tiene una festa della Kumbha Mela ("Jug Fest"), e ogni 144 anni - "Grande Kumbha Mela". Ma alla fine gli Asura sconfissero il Devas e si presero tutta Amrita.

I Devas si rivolsero poi di nuovo a Vishnu per chiedere aiuto, che prese la forma di Mohini, una ragazza di straordinaria bellezza. Approfittando del fatto che gli asura erano distratti dalla sua bellezza, Mohini rubò loro Amrita e la diede al Devas, che finalmente poté assaggiare la bevanda celeste. Uno degli asura di nome Rahu assunse la forma di una fanciulla, con l'intenzione di bere nettare, ma Surya e Chandra riconobbero l'impostore e lo

denunciarono a Mohini. Rahu cominciò a bere amrita, ma prima che potesse ingoiarla, Mohini gli tagliò la testa con il disco divino Sudarshana-chakra. Di conseguenza, la testa del demone che aveva già toccato il nettare divenne immortale e si trasformò nel pianeta Rahu, che, volendo vendicarsi del Sole e della Luna, a volte le inghiotte, causando così eclissi solari e lunari. Il risultato finale fu che gli amriti bevvero e le vergini che avevano acquistato forza prevalsero sugli asura.

Forse questo mito va interpretato come la prova di un qualche cataclisma globale connesso con l'Oceano Indiano e bagnato dall'Antartide, rappresentato figurativamente come una tartaruga gigante Kurma con il monte Mandara eretto su di esso, e "vaso di veleno" (in "Avesta" - acque e fiumi velenosi) - sono gas vulcanici rilasciati dalle viscere della terra a seguito di un'eruzione.

\*\*\*

Ma c'è un altro mito nella tradizione indiana che può essere direttamente correlato con il mito dell'aratura. Nei Purana, l'universo era originariamente pieno d'acqua e sopra di esso emerge un loto dal quale gioire. Brahma, il creatore secondario dell'universo. Una volta uscito dal loto, Brahma guarda in tutte le direzioni, ma non vede altro che il buio. Poi soffia il vento, che fa esplodere enormi onde circolari e fa dondolare il loto<sup>79</sup>.

Secondo la variante di Heliopolis della cosmogonia dell'Antico Egitto all'inizio era il Caos (suora) - superficie sconfinata, immobile e fredda, avvolta nell'oscurità. Sono passati millenni, ma nulla ha disturbato la pace: l'Oceano primordiale è rimasto inviolabile. Ma un giorno il dio Atum, il primo dio dell'universo, apparve dall'oceano. L'universo era ancora legato dal freddo, e tutto era sommerso dall'oscurità. Atum cominciò a cercare un posto solido nell'Oceano Primordiale - qualche isola, ma non c'era niente in giro se non l'acqua calma del Caos di mezzogiorno. E fu allora che Dio creò Ben Ben Hill, la Collina Originale.

\*\*\*

Nel popolo aborigeno di lingua dravidica dei monti Nilgiri ("Blue Mountains") nel sud-ovest dell'India "... la mungitura e le operazioni di frullatura del burro nel latte sono alla base di gran parte del rituale religioso ... e il latte degli animali sacri viene frustato negli allevamenti di bestiame da latte, che possono essere considerati come templi toda e considerati così dagli stessi esseri umani"<sup>80</sup>.

---

<sup>79</sup> I.V. *Leggende sul cancro e miti dell'Antico Egitto*. - San Pietroburgo. Neva, 1998. - - C. 20

<sup>80</sup> *Fiumi W. H. R. The Todas*. - Londra-New York: Macmillan and co., Limited; The Macmillan Company, 1906. - XVIII, 781 p., pag. 38.

Secondo la mitologia di Thorajas dell'isola di Sulawesi, al centro del mare c'è uno scoglio dove convergono le nove correnti, nella roccia c'è una grotta, l'habitat di un granchio, che provoca cambiamenti nella marea<sup>81</sup>.

\*\*\*

Se consideriamo questo antico motivo indiano "Picchiare l'Oceano Latteo con una montagna" come avente un'influenza dravido-elamita nell'Indostano, la versione iniziale indo-ariana è conservata nella leggenda "Gonda e Boomia": "...Quando la terra delle vespe fu restituita alla vita per incantesimo, il Bhagwan disse ai fratelli Pandawah: 'Mescola la terra con l'acqua e buttala giù'. I fratelli Pandawah fecero un grande calderone di pietra grande come un villaggio e lo riempirono fino all'orlo con l'acqua. Poi hanno messo un pezzo di terra nel calderone e stavano per buttarlo giù, ma hanno scoperto che non avevano né un vortice né una corda per farlo girare. Non c'era un solo albero a terra che potesse essere usato per fare un vortice. Non c'era nemmeno una fibra per tessere la corda. I fratelli Pandava non sapevano cosa fare. Infine, Bhimsen vide tre serpenti che portarono sulla terra il re delle tartarughe e i suoi compagni. Li afferrò e disse: "Non ti lascerò tornare negli inferi finché non avrai più terra di quanta ne puoi avere. O ti ucciderò. E Beechimsen prese il pitone e ne fece un pasticcio. A quei tempi i pitoni erano molto più grandi e spessi. Beechimsen ha avvolto un serpente di pietra intorno al pitone come un disco. Poi Byhimsen ha detto: "Chi toccherà terra? La corda del serpente può rompersi se la prendo. Il catma, sua madre, disse: "Lo farò io. E ha iniziato a colpire il terreno in un calderone di pietra. Lei lo fece e lo fece, e i fratelli Pandava, i suoi figli, guardarono nel calderone, e sotto il loro sguardo la terra si alzò e si gonfiò: perché il loro sguardo aveva poteri magici. Poi hanno immerso le mani nel calderone e la terra si è allargata ancora di più. E Bhagwan guardava sempre dal cielo. Alla fine disse: "Versate in una brocca di bevanda inebriante, e la madre terra salirà ancora più in alto e riempirà tutta la superficie della terra<sup>82</sup>".

\*\*\*

A nostro avviso, il parallelo al mito indo-ariano di arare l'oceano è il mito pelasgico di Ofione: "... All'inizio dell'Eurinoma, la dea di tutte le cose, si alzò nuda dal Caos e scoprì che non aveva nulla su cui contare. Così separò il cielo dal mare e iniziò la sua solitaria danza sulle sue onde. Nella sua danza si è spostata verso sud, e alle sue spalle c'era un vento che le sembrava abbastanza adatto per iniziare la creazione. Si girò e prese questo vento del nord, lo strinse tra i palmi delle mani - e il grande serpente Ophion apparve davanti ai suoi occhi. Per scaldarsi, Eurinoma danzò furiosamente fino a

---

<sup>81</sup> Wensinck A. J. *L'oceano nella letteratura dei semiti occidentali*. - Amsterdam: Johannes Müller, 1918. - XI, 66 p., - p. 9.

<sup>82</sup> Fuchs S. *Leggende e racconti del Gondwana*. - Mosca: Scienza, 1970. - - C. 22-23

quando non sorse un desiderio in Ofione, che avvolse i suoi lombi divini per possederla. Ecco perché il vento del nord, che si chiama anche Borea, fertilizza... Eurinoma ha concepito un bambino allo stesso modo. Poi si trasformò in una colomba, si sedette come un'aringa sulle onde e depose l'Uovo del Mondo a tempo debito. Su sua richiesta, Ophione ha girato l'uovo sette volte e lo ha incubato fino a quando non si è diviso in due. E tutto ciò che esiste nel mondo - il sole, la luna, i pianeti, le stelle, la terra e le sue montagne, i fiumi, gli alberi, le erbe e gli esseri viventi - è apparso da esso. Eurinoma e Ofione si stabilirono sull'Olimpo, ma lui la ferì, dichiarandosi il creatore dell'universo. Per questo, lo colpì in testa con il tacco, gli fece saltare tutti i denti e lo spinse nelle buie grotte sotterranee. Dopo di che, la dea ha creato sette forze planetarie, ponendo alla testa di ogni titanuro e titanio. Thea e Hyperion possedevano il Sole; Phoebe e Atlanta la Luna; Dion e Cey il pianeta Marte; Metida e Coy il pianeta Mercurio; Themis e Eurimedont il pianeta Giove; Thethia e l'Oceano il pianeta Venere; Rhea e Cron il pianeta Saturno<sup>83</sup>. La stessa Eurinoma vive in una grotta ed è una triade - Notte, Ordine e Giustizia. L'Esiodo chiama direttamente la madre di tutte le cose Notte (Nickta)<sup>84</sup>.

Inoltre, gli gnostici del I secolo d.C. credevano che il mondo fosse stato creato da un serpente. Secondo una versione, Urano (il Cielo) è il figlio di Ophion e Senior Thetide (*"Il mitografo del Vaticano I" III 1, 1*). Secondo Ferekid, Ophion è il nemico di Kronos, il padre degli Ophionisti (*Ferekid Sirsky, p. B4 Dils Krantz*). Ha combattuto con Kronos in un combattimento corpo a corpo, ma ha rovesciato lui ed Eurinomu e li ha spinti in profondità nell'oceano<sup>85</sup>.

Come possiamo vedere, proprio come il serpente indo-ariano Wasuka era legato intorno alla montagna, giocando il ruolo della torbidità quando si arare l'oceano, così anche il serpente pelasagico Ophion è associato a una montagna speciale - l'Olimpo.

\*\*\*

Big Snake (Ophion) è chiaramente identificato con lo Zervan iraniano. Zervan - "Tempo, destino"; è citato in "The Avesta" (*"Clear" 72.10, "Videodat" 19.13*); Zervan Akaran - "Tempo eterno" in "Zend-Avesta"; Zervan Daregho-Chvadhat - "Signore del mondo esistente"; Zervan Dargahvadata - "Tempo il cui regno dura a lungo"; in manicheismo Zervan

<sup>83</sup> Tombe R. *Miti dell'Antica Grecia / Per. et al. A.A. Taho-Godi. - M. : Progresso, 1992. - - C. 15.*

<sup>84</sup> Graves R., *Patai R. Miti ebraici. - Ekaterinburg : U-Faktoria; M. AST Mosca, 2008. - - C.23, 32.*

<sup>85</sup> Scholia a Licofron. *Alexandra 1191 // Note di N.A. Chistyakova nel libro Apollo Rodosky. Argonautica. M., 2001. - - C.184*

- "Padre della grandezza", "Padre della luce". Nello Zoroastrismo, Zervan è il padre di Ormazd (Ahura Mazda), nato dalla pratica ascetica sacrificale di Dio. Ahriman è anche il figlio di Zurvan, ma è nato in modo innaturale (avendo strappato il grembo di Zurvan bipolare o della divinità dello spazio Tkhvashi, con cui Zervan è citato in "Yasna" in una coppia) per dubbi sul raggiungimento degli obiettivi dell'ascetismo. Così, ad esempio, *le righe 2-3 di Zaroustrovian Gata* ("... Entrambi gli Spiriti, che in origine erano come gemelli nel sogno, e rimangono ancora in tutti i pensieri, le parole e le azioni, l'essenza del Bene e del Male"), sono considerati il punto di partenza della filosofia dello zervanismo. Si possono immaginare i sentimenti frenetici dell'esercito persiano, che pregava Ormazda, quando di fronte a loro si alzava l'esercito greco-macedone, cantando l'inno al dio della furia e dell'ubriachezza nato innaturalmente (dall'anca di Zeus) Dioniso!

Ma in questa tradizione iraniana la dea madre antenata scompare. Ma comunque, le sue tracce possono essere trovate. Zarvan nei testi Sogdiani di carattere buddista si chiama Brahma, il creatore dell'universo del pantheon vedico, che nelle leggende è spesso rappresentato da un'oca, che è un compagno costante di Brahma e del suo "portatore" - vahana. Da questo si può vedere la madre di Ormazd: "... È escluso che l'immagine di un uccello acquatico rifletta l'idea dell'elemento acquatico originale, che nel pantheon di Avestia era rappresentato da una dea, il cui antico nome si crede sia stato nascosto dietro il triplo epiteto di Ardi Sura Anahita<sup>86</sup>. "... Qui è anche opportuno ricordare che la compagna della grande dea dell'acqua della grande dea dell'era vedica Sarasvati era un'oca, che rappresentava il cielo onnicomprensivo. E. Kuzmina osserva anche che nella mitologia indo-iraniana l'uccello acquatico era la personificazione e la compagna della dea madre dell'acqua, spesso raffigurata come un "albero del mondo" con uccelli seduti sopra, e una coppia di anatre era un simbolo dell'amore coniugale nel folklore di tutti i popoli indoeuropei. Fa inoltre notare che nella tradizione indo-iraniana, di norma, i cavalli o gli uccelli o solo gli uccelli erano posti accanto a una donna o al suo equivalente - un albero - ma allo stesso tempo, "in tutte le tradizioni indoeuropee, c'è una comune somiglianza con un cavallo e un uccello". Così, nell'inno di Rigveda, i cavalli di Ashvinov sono come aquile: "«... I vostri magnifici cavalli volanti sono uccelli rossastri, che vi prendano...", e nel Mahabharat gli Ashvins stessi cantano come aquile - "meravigliosi, bellissimi uccelli alati"... Rispondendo alla domanda perché l'immagine di un uccello acquatico è diventata l'immagine del mondo corporeo nelle mitologie iraniane e scitiche, i cavalli di D. Rigwedd sono simili alle aquile. Rajewski risponde che questo rappresentante della fauna terrestre ha la capacità di muoversi in tutti e tre gli elementi - sulla terra, sull'acqua e, infine, nell'aria... probabilmente, il cerchio di immagini antiche

<sup>86</sup> *Raport YA trama cosmogonica su navi Khorezmian // Asia centrale nell'antichità e nel Medioevo. - - M., 1977. - - C. 67.*

formatosi a cavallo tra il Mesolitico e il Neolitico (e, forse, anche prima), composto da un uomo, un alce e un uccello acquatico associato a qualche complesso arcaico di rappresentazioni mitologiche, si è trasformato nel tempo, e le alci sono state sostituite da un cavallo, che organicamente si inseriscono nell'antica composizione in tre parti<sup>87</sup>.

\*\*\*

Nella mitologia degli Ainu c'è anche un'analogia trama di danza cosmica pelaggia di Ophion ed Eurinoma: abbracciandosi, il serpente celeste e la dea del sole si fondono nel primo fulmine. Gioiosamente rimbombando, scesero sulla Prima Terra, perché essi stessi sono sorti in alto e in basso. Hanno creato il mondo, e con esso e Ajoin che ha creato le persone, ha presentato loro mestieri e capacità di sopravvivenza. Più tardi, quando i figli di Ayoya si stabilirono nel mondo, uno di loro, il re del paese di Pan, volle sposare la sua stessa figlia. Non c'era nessuno in giro che non avesse paura di andare contro la volontà del sovrano. In preda alla disperazione, la Principessa scappò con il suo amato cane per il Grande Mare. Lì, su una riva lontana, sono nati i suoi figli. Per questo le persone sono passate da loro, chiamandosi "Ainu", che significa "persone reali".

\*\*\*

Una variante del mito della creazione del mondo è stata registrata ai Baikal Buryats. In essa "Baabain münengen bahana" ("colonna d'argento del padre") si incontrava nelle primarie oceaniche "echein altan umai" ("pancia d'oro della madre"), dal loro incontro il primo popolo apparve sulla terra.

\*\*\*

C'è anche una versione greca dell'immagine della "montagna", che viene filata dagli dei. Intendiamo la storia di Platone in "Politica/Stato" su come sul fuso di Ananka ("Inevincibilità, Necessità") fanno girare il destino del mondo di Moira, la dea del destino, accompagnando con il loro canto la musica celeste delle sfere: Cloto canta del presente, Lachis - del passato, Atropos - del futuro ("*Orphica*", f.126 Kern; Platone, "*Stato*" X 617c). Questi "... tre Mori fanno girare il fuso del mondo - un soggetto speciale, molto complesso, che significa il cielo stellato. Questo mandrino compie un movimento uniforme in un'unica direzione; ma ai suoi giri i suoi cicli interni (corpi di luce rotondi) si muovono nella direzione opposta. Il mandrino ruota tra le ginocchia di Necessity (Ananka). Su ogni cerchio siede una sirena che emette una voce monotona mentre ruota; tutti insieme creano i suoni dell'armonia celeste. Avvicinandosi ai Parchi, l'anima ha dovuto tirare fuori una specie di lotto, che rappresentava tutta la vita futura, predeterminata in tutti i dettagli. Dopo una serie di cerimonie, l'anima si addormentava. Poi nel

---

<sup>87</sup> S. Zharnikova. *Possibili origini dell'immagine di un'oca e di un alce nella mitologia indoiraniana (ariana)* // <http://www.booksite.ru/fulltext/1/001/001/073/j2.htm>.

cuore della notte ci fu un tuono, un terremoto, - e l'anima si sparse come stelle nel luogo della sua nascita (615 C - 621 V)<sup>88</sup>

Secondo gli Inni Orfici, l'asse fuso-mondo di Ananke (*Platone, "Lo Stato", X 616c, "Timei" 48a*) è la figlia di Zeus e Afrodite di Urania ("*Inni Orfici", LV 4*), quindi un altro parallelo al mito di arare l'oceano e l'uscita della dea dell'amore Lakshmi da esso è il mito eteocypriano raccontato della nascita di Afrodite ("Pennoborn"); Un aadiomna "immersione, uscendo dal mare"), avvenuta perché l'organo fertile di Urano, tagliato da Crono, è caduto in mare e ha fatto cadere una schiuma bianca intorno ad esso (*Esiodo, "Teogonia", 189-194*). Contemporaneamente ad Afrodite dalle gocce di sangue di Urano cadute a terra, nacquero Erinia, i giganti e le melia (ninfe delle ceneri). Afrodite, una dea bellissima, fu fatta moglie di Efesto zoppo, creatore di cose nuove. Tuttavia, lei, di tanto in tanto, lo ha tradito, e dal legame con il dio della guerra è nato Ares Harmony, Deimos ("Horror"), Phobos ("Paura"), Eros, Gimartot e Anterot, le Amazzoni, da Dioniso - Harita, Priap, Eunomiya ("Sublime"), Il tipo ("Rugiada"), da Hermes - Ermafrodith-Atlantium, da Poseidone o Buta - Volopas, figlio di Poseidone, - Eric(-s), l'antenato dell'élite siciliana, da tsarevitch Anchise - glorificava Enea, l'antenato dei fondatori dell'Impero Romano. L'attributo di Afrodite - una coppa d'oro piena di vino, da cui un uomo riceve l'eterna giovinezza.

Nella tradizione semitica occidentale, a nostro avviso, il mito della caduta della dea / montagna dal cielo nelle acque è identico alla leggenda che la dea della fertilità e dell'amore carnale, della guerra e della lotta Astarta (Ashtoret, Ishtar, Inanna) è venuta sulla terra come una stella di fuoco meteorite, cadendo vicino a Byblos (Jebel moderno) nel lago Alfaka. Ad Akkadteyev e ai babilonesi Astarta, simboleggiata da una stella a otto punte, era chiamata "il cielo e la terra più antichi", ed era la figlia del dio del cielo, Anna, e allo stesso tempo sua moglie (Antum), seduta su un trono celeste, protetta dai leoni ("*Il mito di Etan*"). Secondo i miti di Enmerkar, originariamente Inanna era la dea di Aratta, ma più tardi il suo favore cominciò ad utilizzare il rivale Aratta Uruk, dove il tempio principale di Inanna - E-Ana. In "Inno di Agushay" Ishtar "danza tra gli dei e i re nella sua mascolinità" e si identifica con la divinità serpente Irnina! Il Dio Ea viene insultato dalla furia della dea e crea la dea Shaltum ("Discordia") dal fango sotto le sue unghie per distrarre la sua attenzione. Gli avversari girano in una lunghissima e opposta danza ("gushtum"). Ishtar supplica Ea di salvarla da questo stato umiliante ed estenuante di mostruose contorsioni e accetta di "tornare nella sua grotta". Come segno di questo evento, ogni anno, in onore della dea, si è tenuta una festa annuale di spinning danzante.

---

<sup>88</sup> Freudenberg, O.M. *Utopia (Testa da monografia inedita "Semantica della composizione "Opere e giorni" della Geodesia") // Problemi di filosofia. - - 1990. - - № 5. - P. 148-167 // <http://ec-dejavu.ru/u/Utopia.html>*.

\*\*\*

Molto interessante anche l'invariante invariante di cadere di un oggetto nell'oceano e frustarlo è il mito cosmogonico osseto che Dio ha la coda del Sole e lui, ardente, si precipitò nell'abisso, ma la luna gli spruzzò addosso l'acqua, e lui si raffreddò, trasformandosi in terra. La terra, avendo preso il suo posto, continuò a riscaldarsi e a bollire, per cui in alcuni luoghi cominciò a vagare, in altri il vento portò polvere e terra sulla terra, da cui si formarono montagne, pianure, colline, burroni. In un'altra versione, una scintilla calda del sole è caduta dal cielo, raggiungendo la terra e trasformandosi in cenere nera. Da queste ceneri Dio ha creato le Narts (persone), e dalle lacrime versate nel cielo, tutto il resto è apparso sulla terra - montagne, fiumi, alberi, erbe e bestie. Dal calore della scintilla del sole il sonno a quell'oceano si è animato, il suo patrono Donbettyr, il suo patrono, si è risvegliato<sup>89</sup>.

Anche nella mitologia osseta altri personaggi divini, neonati, legati al mondo di mezzo, come se ripetessero l'archetipo originale della cosmogenesi che si è prodotto in precedenza nel mondo superiore: 1) Amran Daredzanti è nato innaturalmente dalla nipote di Dio morente Maria - tagliando e tirando fuori con pinze di ferro un ragazzo in fiamme, e poi viene gettato nel Mar Nero; 2) la neonata figlia della nipote di Dio e la Luna viene gettata nel lago con pinze di legno, e questo accade "quando il giorno comincia a separarsi dalla notte"<sup>90</sup>.

\*\*\*

Il parallelo comunemente accettato al mito indo-ariano di arare l'Oceano del Latte è la leggenda di Bohumil sulla creazione del mondo. Così, nel libro "Razoumnik" (altro titolo - "Domande e risposte di Gregorio, Basilio e Giovanni il Teologo" (ÖÖ<sup>2291</sup> secolo) alla domanda "Da cosa ha mangiato Dio il cielo e la terra?

Le origini di questo mito sono dedotte da nozioni tutto-slavoniche: "...i rudimenti del mito dell'aratura...V. V. Napolskikh, per esempio, suggerisce nelle leggende cosmogoniche slave, dove la terra o il subacqueo che la estrae viene creata dalla schiuma del mare ("una sostanza della vita" è chiamata schiuma del mare creata dallo spiedo della grande Madre Terra, nel mito degli indiani Zunya). Troviamo anche tracce del mito dell'aratura nelle

<sup>89</sup> Takazov, F.M. *Creazione della pace nella mitologia osseta (in russo) // Problemi moderni della scienza e dell'educazione.* - - 2014. - - № 5. - <http://www.science-education.ru/ru/article/view?id=14850> ; Takazov F.M. *Archetipi del modello del mondo nella mitologia osseta // Studi fondamentali.* - - 2012. - - № 11. - - C. 1522

<sup>90</sup> Takazov, F.M. *World Tree nella mitologia osseta (in russo) // Problemi moderni della scienza e dell'educazione.* - - 2012. - - № 6. - <http://www.science-education.ru/ru/article/view?id=7900>

<sup>91</sup> Ivanov Y. *Bogomilsky libri e leggende / A cura di D. Angels.* - Sophia : Scienza e Arte, 1970. - P.259 ; Asov A.I. *Divinità slave e nascita della Russia.* - Mosca : Veche, 1999. - - C. 23

credenze sulle streghe che, agitando l'acqua nelle sorgenti e nei pozzi con un bastone, possono causare maltempo, togliere il latte alle mucche e, montando il latte nei barattoli, fare un unguento magico o un formaggio per il crostostolo (cfr. in 'Mahabharata' (1.15.2): 'Solca l'oceano, che è una brocca [di amritas]'). Le streghe tengono i loro barattoli di latte e formaggio in cantine profonde, cioè nel grembo della terra, e si può anche chiamare una strega con un pezzo di formaggio ... Ancora A.N. Afanasiev ha indicato una vasta gamma di concetti associati a queste immagini e parole, il che ci porta ai miti della creazione (in particolare, per la parola ricotta c'era un significato e "fango molle"), che è anche confermato dalla moderna ricerca etimologica ... Probabilmente, proprio sulla base di questo cerchio di identificazione consecutiva del formaggio - embrione - la terra originale nelle acque primordiali della Madre di Dio c'era una volta un continuum speciale di "altro mondo" con una pietra bianca / isola sul mare latteo. Da questo punto di vista, è anche abbastanza naturale pensare alla pietra bianca come a caldo - l'ipotesi sull'origine dell'epiteto "combustibile" da "caldo" è stata più volte espressa da diversi scienziati; è anche confermata da alcuni testi di cospirazione: "...Attacca il mio desiderio... ..né sull'acqua né sulla terra... né alla pietra bianca calda..."; "...e sotto quel cespuglio sotto la pietra rakit giace una pietra bianca calda..." L'inserimento nel contesto della "capostipite universale" rende chiaro che la pietra miracolosa può essere in mare, a volte nelle profondità del mare, così come nelle profondità della terra. Quest'ultima immagine è presentata nelle storie diffuse tra gli slavi (anche tra gli slavi orientali) sullo svernamento di una persona, a volte - ragazze - in una fossa, montagna, grotta tra i serpenti, che leccano una grande pietra per tutto l'inverno (bianca, leggera, d'oro), dove giace la regina dei serpenti, e sotto di essa può esserci un unguento curativo, e la pietra a volte viene chiamata direttamente "pietra leggera Alaty". Immagini di serpenti intorno a una pietra miracolosa (ricordiamo il sacro Serpente/Isola Bianca Levka), molto probabilmente, trasmettono idee sulle anime dei morti, in attesa della loro reincarnazione e mangiando un certo "elisir di vita" (cfr. dall'antica mitologia cinese: "Spiriti e anime del cielo e della terra" sono trattati con pasta di giada bianca, formata e rosicchiata nel lago ai piedi dell'albero Dan). Il motivo della leccata è qui molto indicativo - ricordiamo la leccata del ghiaccio o del sale originale della mucca (cioè la leccata del ghiaccio o del sale originale della mucca). (cioè bianche) rocce nella mitologia scandinava, da cui sono nati gli dei, e Ilya Muromets leccava la schiuma proveniente dallo Svyatogor morente per ottenere il suo potere... Anche la trama delle fiabe è paragonabile a questa, in cui l'eroe leccava una pietra trovata nello stomaco di un mostro che voleva inghiottirla, e riceveva da questa pietra una conoscenza sacra - simile alle trame di V. Muromets. J. Propp interpreta anche come una rudimentale trama di assorbimento con la sua successiva rinascita in una qualità diversa, e in essi i motivi della navigazione all'interno

del mostro via mare verso qualche monastero, un'isola, un paese di antenati nel suo seno, dove l'eroe a volte incontra anche i suoi parenti morti. È caratteristico che nella mitologia slava orientale il nome del monastero ancestrale degli Yreyas o degli Yreyas, legato ad un'isola o ad un lontano paese caldo, derivi dalle nozioni di stagno, mare, idromassaggio... La concentrazione della posizione della Pietra di Alatyr (il mare o la profondità della terra) si affianca alla sinonimia del mare e del dungeon, che è conosciuta da molte mitologie: "...Come il Sacro Mare Azzurro nel campo chiaro di Akiyan..."; "C'è un'isola sacra in lontananza, nel campo chiaro... Su quell'isola sacra si erge l'albero sacro dell'abete rosso..."; "Su quel blu del mare Okean, in un campo chiaro, in un campo chiaro, in un'ampia distesa, si erge una betulla bianca di germoglio..."; "In un campo chiaro, in un'ampia distesa, si trova una pietra bianca di Latyr...", o "... C'è una pietra bianca nel campo chiaro del mare, e c'è una pietra bianca nel mare del mare..."...In questo complesso il mare, il serbatoio è quel liquido interiore su cui si 'mescola' la vita, l'inesauribile elisir dell'immortalità; l'isola con la pietra bianca è l'utero con l'embrione (o meglio - i potenziali embrioni di tutta la vita nell'Universo); e il campo, la terra - è il corpo stesso, la carne della Madre di Dio (questo è indicato dalla comprensione simbolica del motivo dell'aratura nel folklore come coito, concezione, e parole poco comprese dell'enigma: "Nel campo femminile c'è un fuso di quercia....", e molti altri fatti)<sup>92</sup>.

\*\*\*

Nella mitologia semitica occidentale, la coltivazione dell'oceano si è conclusa con la creazione della volta del cielo e della terra<sup>93</sup>. Gli arabi musulmani hanno pochissime tracce dell'antico concetto semitico, secondo il quale le montagne sono il fondamento della terra e parte dell'esistenza emersa prima del resto. Il più delle volte si può incontrare la vista che le montagne sono onde curve e coagulate dell'oceano: Allah ha creato le montagne dalle onde dell'acqua. Ma la descrizione della creazione della terra e del nucleo che l'ha preceduta è data in una forma ancora più sviluppata: all'inizio l'universo era costituito da acque primordiali su cui poggiava il trono di Allah. In quel momento, Allah mandò una leggera brezza che allontanò l'acqua da un luogo che di conseguenza divenne secco, e c'era una volta; era il luogo del futuro santuario. Il santuario, che aveva galleggiato a lungo nell'oceano prima della creazione della terra, era chiamato "gaeshi el-mae".

Una leggera brezza può essere un ricordo dello Spirito Santo nel Libro della Genesi dei Giudei: "... ma la terra era cieca e vuota, e le tenebre sopra

---

<sup>92</sup> Denisova, I.M. *Ponti dei tempi: archetipi cosmologici nella cultura tradizionale (in russo) // Cosmologia russa antica (in russo) / Otv. ed. di G.S. Barankova. - San Pietroburgo: Aleteya, 2004. - - C. 412, 413-415.*

<sup>93</sup> Wensinck A. J. *L'oceano nella letteratura dei semiti occidentali. - Amsterdam: Johannes Müller, 1918. - XI, 66 p. - P. 8*

l'abisso, e lo Spirito di Dio era portato sulle acque" (*Genesi 1:2*). (Gen. 1: 2.) Viene inoltre riportato: E Dio disse: "E Dio disse: "Che ci sia una fermezza in mezzo all'acqua, e che separi l'acqua dall'acqua". E così è diventato. E Dio creò la durezza, e separò l'acqua che è sotto la durezza dall'acqua che è sopra la durezza. E così è diventato" (*Genesi 1:6.-1,7*).

Per quanto riguarda il santuario sacro in mezzo all'oceano, forse dovrebbe essere paragonato al citato poema babilonese dei primi luoghi sacri creati - Erida e Babilonia (il tempio di Esagila).

Secondo un'altra versione della storia musulmana, il vento ha fatto saltare le onde così forte che hanno iniziato a schiumare. La schiuma rilasciava vapore verso l'alto, e da questo vapore si sono creati i cieli. Lo storico arabo dell'inizio del X secolo at-Tabari informa che la schiuma rossa o bianca era su un luogo del futuro santuario e ha formato l'inizio della terra.

Nella letteratura semitica, questo luogo un tempo esistente nel mezzo delle acque originali, l'inizio del santuario successivo e il centro della futura terra, è chiamato "l'ombelico della terra"<sup>94</sup>. *Va da sé* che questo luogo al centro dell'oceano può anche essere chiamato "ombelico dell'oceano", poiché l'ombelico in questo genere di solito significa "centro"; e quindi "ombelico dell'oceano" e "ombelico terrestre" sono identici. La letteratura semitica non contiene tale espressione "ombelico dell'oceano", ma i greci sì, nell'*Odissea* (I, 52), con riferimento all'Ogygia<sup>95</sup>.

L'universo stesso nel concetto semitico è costituito da diverse parti simili l'una all'altra. Per esempio, si dice che Allah ha creato la gemma e l'ha guardata maestosamente fino a quando si è sciolta; il vapore che ne è uscito ha creato i cieli, e il resto della gemma è terra. Così la prevalenza originaria dell'acqua, e la fabbricazione della terra da essa derivata, è anche collegata con il cielo.

Questa tradizione si può far risalire all'Antico Testamento. Il salmo 104(3) si riferisce a Jahweh come a qualcuno che "costruisce le sue stanze superiori sulle acque". Perché le "stanze superiori" di Yahweh sono in cielo, quindi i cieli stessi sono chiamati "acque". Questa è un'idea generale dell'antico mondo semitico, ed è nota dal poema babilonese sulla creazione e, come vediamo, può essere rintracciata nella storia biblica della creazione. Come la terra è stata creata dal centro dell'oceano, così lo sono stati i cieli. "Bereshit Rabba" contiene la seguente leggenda cosmogonica sull'apparizione del cielo: nel momento in cui G-d diceva: possa esserci un

---

<sup>94</sup> Wensinck A. J. *L'oceano nella letteratura dei semiti occidentali*. - Amsterdam: Johannes Müller, 1918. - XI, 66 p. - P. 7-8.

<sup>95</sup> Wensinck A. J. *L'oceano nella letteratura dei semiti occidentali*. - Amsterdam: Johannes Müller, 1918. - XI, 66 p. - P. 9.

firmamento in mezzo alle acque, il punto che era al centro, addensato e arricciato, e così furono creati i cieli inferiori e superiori<sup>96</sup>.

Questo concetto si trova anche nella letteratura cristiana e musulmana. Secondo il monumento apocrifo siriano del VII secolo. La "Grotta dei tesori", un solido si chiama Raḳi' perché per sua natura è fatta di acqua arricciata<sup>97</sup>.

In realtà, l'aratura dell'oceano dei Semiti è paragonata a miti simili di indù e giapponesi<sup>98</sup>. Per esempio, nel "*Libro di Daniele il Profeta*". (7, 1-3) dice: "... All'inizio del discorso, Daniele disse: 'Ho visto nella mia visione notturna, ed ecco, i quattro venti del cielo combattevano nel grande mare, e le quattro grandi bestie uscivano dal mare, a differenza l'una dell'altra. Secondo i ricercatori, questa descrizione presenta una tipica scena mitologica in cui la mescolanza ("aratura") degli oceani del mondo provoca ansia ai mostri marini, incarnando le forze del caos e del disordine<sup>99</sup>. Gli studiosi della Bibbia ritengono che questo episodio di arare il mare sotto l'influenza dei venti sia stato influenzato dal mito mesopotamico, ovvero dai<sup>100</sup>testi babilonesi e ugaritani. Il prossimo episodio è "Il libro del profeta Awwakum". (3, 15): "Tu e i tuoi cavalli avete spianato la strada in riva al mare, attraverso l'abisso delle grandi acque", che vede il fruscio cosmogonico delle acque e una descrizione della battaglia cosmogonica tra Yahweh e il mostro del caos cosm<sup>101</sup>ico. I giochi attribuiti a Dio dal "*Libro di Giobbe*" e dai "*Salmi*" (103:25-26) con il mostro marino Leviatano (ebraico). "livyatan" - "contorto, arrotolato", da "lava" - "contorto, arrotolato)": "... Potrai tirare fuori il leviatano e afferrarlo per la corda? Gli metterai l'anello nelle narici? Gli trafiggerai la mascella con un ago? Ti implorerà molto e ti parlerà docilmente? Farà un patto con te e lo prenderà come suo schiavo per sempre? Lo divertirai come un uccello e lo legherai alle tue ragazze? I suoi compagni di pesca lo venderanno, lo divideranno tra

---

<sup>96</sup> Wensinck A. J. *L'oceano nella letteratura dei semiti occidentali*. - Amsterdam: Johannes Müller, 1918. - XI, 66 p. - P. 9.

<sup>97</sup> Wensinck A. J. *L'oceano nella letteratura dei semiti occidentali*. - Amsterdam: Johannes Müller, 1918. - XI, 66 p. - P. 10

<sup>98</sup> *Metevelis Peter. Mito della storia: Saggi mitologici*. - San Jose-New York-Lincoln-Shanghai: Writers Club Press, 2002. - Volume 2. - X, 192 p. - P. 130.

<sup>99</sup> Walton John H., Matthews Victor H., Chavalas Mark W. *Il commento della Bibbia IVP: Vecchio Testamento*. - Illinois: InterVarsity Press, 2000. - 832 p. - P. 740.

<sup>100</sup> Lester G. Brooke *Daniel Evokes Isaiah: Caratterizzazione allusiva della Regola Estera nel libro ebraico-aramaico di Daniele*. - Londra-Oxford-New York-New Delhi-Sydney: Bloomsbury Publishing Plc, 2015. - 240 p., p. 43-44; Walton John. *Il mito di Anzu come sfondo rilevante per Daniel 7? // Il libro di Daniele: Composizione e accoglienza*. - Leiden-Boston-Köln: Brill, 2000. - Volume uno. - P. 69-89, P. 69, 83; Nel Marius. *Mito e Daniele 7 // Salmi e mitologia*. - New York-Londra: T&T Clark, 2007. - P. 217-230. - P. 221.

<sup>101</sup> Vicchio Stefano J. *La leggenda dell'Anticristo: Una Storia*. - Eugenio: Wipf e Stock Publishers, 2009. - XI, 396 p. - P. 9

i mercanti cananei? Gli trafiggerai la pelle con una lancia e la testa con un bastone da pesca affilato? Mettetegli una mano sopra e ricordate la lotta: non andrete avanti. La speranza è vana: non cadrà alla sua vista? Non c'è nessuno così coraggioso da disturbarlo; chi può stare davanti al mio volto? Che mi ha preceduto per dargli tutte le mie cose sotto il cielo. Non tacerò sui suoi cazzi, sul potere e sulla bella proporzione di essi. Chi può aprire la parte superiore dei suoi vestiti, chi si avvicinerà alle sue doppie fauci? Chi può aprire le porte del suo volto? Il cerchio dei suoi denti è terribile; i suoi forti scudi sono magnifici; sono sigillati come da un sigillo solido; l'uno tocca l'altro si chiude, in modo che non passi aria tra di loro; l'uno con l'altro disteso fittamente, aggrappato all'altro, e non si allontana. La luce è mostrata dai suoi starnuti; i suoi occhi sono come le ciglia di un'alba; la sua bocca è piena di fiamme e scintille di fuoco; le sue narici sono piene di fumo come una pentola o una caldaia in ebollizione. Il suo respiro è caldo di carboni ardenti, e dalla sua bocca esce una fiamma. Il potere gli sta sul collo e la paura gli corre davanti. Le parti carnose del suo corpo sono strettamente legate tra loro, non tremano. Il suo cuore è duro come una pietra, e duro come una macina inferiore. Quando si alza, i forti sono in preda alla paura, completamente persi nel terrore. La spada che lo tocca non sta in piedi, non è una lancia, non è un dardo, non è un'armatura. Conta il ferro come paglia, il rame come albero marcio. La pioggia di cipolle non lo farà fuggire; le pietre giuste si girano a sputare per lui. Conta la mazza come la sua paglia; ride al fischio di un dardo. Sotto di lui ci sono rocce appuntite, e lui giace nel fango su rocce appuntite. Fa bollire l'abisso come un calderone, e il mare lo trasforma in un unguento bollente; lascia un sentiero luminoso dietro di sé; l'abisso sembra grigio. Non c'è nessuno come lui sulla terra; egli è creato senza paura; guarda con coraggio tutte le cose in alto; è il re di tutti i figli dell'orgoglio" (*Giobbe 40:20 - 41:26*).

Un parallelo al Leviatano dell'Antico Testamento è la mitologia ugariana di Latan, un mostro marino a più teste, il satellite del dio del mare Yam, insieme all'ultimo sconfitto Baal.

\*\*\*

Il motivo della partecipazione dell'agitatore alla narrazione della creazione del mondo è presente nell'alfabeto turco: "... È anche degno di attenzione un altro oggetto utilizzato nella vita degli allevatori siberiani - l'agitatore (turbina). A.V. Anokhin ha notato che il popolo degli Altai trattava con parsimonia e senso di riverenza le stoviglie di corteccia di betulla e la torbidità (*pyshkas*), che scuotevano il contenuto di un recipiente di corteccia di betulla (braga d'orzo). Lo stesso nome è stato dato agli Altai Türks per l'abbattimento del koumiss e, cosa interessante, ad un bastone spaccato in cui è stata inserita una corteccia di betulla accesa, utilizzata per la pesca notturna. Entrambi gli strumenti probabilmente combinano il valore

della parte divisa. La torbidità del *gnocco* è menzionata nel testo dell'incantesimo dello sciamano Teleut, nel suo discorso a uno degli spiriti del cammino terreno:

Il mare della luna trema - agitato (waddler),

La schiuma bianca è stata soffiata,

Il possente pioppo si è rivelato

E mettere radici...

Padre (mio) Soo-kan, Kairakan..."

...il testo della benevolenza del matrimonio mette direttamente in relazione l'albero con il fango:

La betulla bianca è un agitatore.

Così, possiamo supporre che il mare lunare (lattiginoso) sia scosso da un albero rovesciato. La menzione di un albero con radici probabilmente conferisce a questa immagine un significato simbolico di integrità, elevato al concetto di asse del mondo (albero del mondo, montagna del mondo). G.N. Potanin è stato il primo a prestare attenzione all'identità della torbidità e dell'asse del mondo, che ha anche indicato una possibile fonte del motivo per abbattere l'oceano del mondo. Il più antico motivo indo-iraniano di creazione del mondo è considerato il motivo di mescolanza, ma le immagini della mitologia dell'Altai sono più consonanti con i temi della mitologia indù in cui la montagna del mondo è usata per arare l'oceano. Tuttavia, il motivo della creazione della terra da parte di una creatura che è diventata per mescolare

l'acqua dell'oceano con una palizzata, una lancia, una torbida, è noto ad un certo numero di tradizioni asiatiche, e non abbiamo basi per erigere i motivi Altai direttamente alle fonti indiane. Türks potrebbe percepire questo motivo dai mongoli, nella cui mitologia è noto l'oceano lattiginoso, e addensarlo soffiando il vento. L'ultimo dettaglio è nel mito di Altai: uno dei due esseri sopra l'oceano primario soffia e crea il vento. Gli Urali non hanno motivo di arare l'oceano, ma i miti Mansy sono paragonabili ai miti indo-iraniani per una serie di attributi. Intendiamo, in particolare, il motivo di un "diluvio di fuoco", lotta di fuoco e acqua durante la cosmogenesi. Rappresentazioni simili sono state registrate per gli Evenk. Tuttavia, la gamma di possibili analogie per il motivo dell'aratura dell'oceano è estremamente ampia. La seguente storia è nota nella mitologia yakut. Yuryung Ayi Toyon, rimanendo a picco sul mare, ha visto una schiuma galleggiante (la cui comparsa può essere interpretata come il risultato della miscelazione e dell'aratura). La schiuma si rivelò essere un tratto che viveva in fondo al mare, dove si trovava la terra nascosta. Per ordine del dio celeste, il diavolo porta dal basso un pezzo di terra che cresce e si indurisce... Il vocabolario türkico permette di pensare che il motivo dell'aratura sia essenzialmente connesso con il motivo

della creazione del mondo (cfr. *yai* 'estate'; *ya:y* 'scuoti, scuoti, aratro'; *ya:y* 'espandi, dispiega')<sup>102</sup>.

Nei Cortometraggi, le storie eroiche iniziano tradizionalmente con la definizione degli eventi descritti di seguito nel tempo come "molto tempo fa", cioè quando lo "schieramento" dell'universo avveniva agitando, scuotendo gli elementi con un agitatore: "Molto tempo fa, era ... E' stato nel momento in cui l'agitatore è stato condiviso, quando l'acqua è stata condivisa con il secchio<sup>103</sup>...".

I ragazzi hanno un motivo per la nascita del mondo dall'oceano del mondo frullato: "... l'atto di separare la terra dal caos del sushi dipinge come la fermentazione del Tour (o del suo assistente Puleh) dell'oceano del mondo:" All'inizio, la terra era sott'acqua. Tura ha preso una manciata di sabbia dall'acqua, ha impastato il lievito e lo ha messo nell'acqua. L'acqua cominciò ad intasarsi e nel giro di quaranta giorni si formò la terra" ... "Nel tempo originario c'era una sola acqua, non c'era terra da nessuna parte. Il tour ha ordinato a Poolekh di mettere il lievito in quest'acqua. Quando Poolekh mise il lievito nell'acqua, la terra cominciò a rotolare sulla sua superficie. Tuttavia, prima dell'indurimento finale della terra Shuitan ha causato un forte vento, e le onde sono andate sull'acqua. Così si sono formate montagne, colline, cavità, burroni e mari "... È notevole che il caos primordiale dell'acqua "è fermentato" dal lievito di latte (feltro kevolok "lievito per il latte") che indica l'esistenza di questo motivo anche in un'epoca di antenati nomadi bulgari Chuvashes. Il motivo della fermentazione oceanica mondiale trova un parallelo negli antichi miti indiani sulla fermentazione oceanica. A questo proposito, gli attributi del demiurgo del Tour nella creazione della terra sono indicativi e di solito opera "un grande secchio con un lungo manico" (una variante del latticello) ... Nel motivo della fermentazione oceanica con lievito di latte, così come nel motivo dell'aratura oceanica del mondo, vediamo un atto di demiurgo di fecondazione (origine maschile) del caos originale dell'acqua (origine femminile)<sup>104</sup>. Anche nel chuvash mentre si fuma dal malocchio bambino viene messo in una ciotola per il burro, che simboleggia la sua rinascita<sup>105</sup>.

"... La quarta versione del mito della creazione del mondo è registrata dai Baikal Buryats. In esso, Baabain Munguen bahana ("il palo d'argento del padre") si incontrarono nell'oceano primario ehein altan umai ("grembo d'oro

<sup>102</sup> *Sagalaev A.M. La mitologia degli Urali: un simbolo e un archetipo. - Novosibirsk : Scienza, Sib. partito, 1991. - - C. 50-51.*

<sup>103</sup> *Tradizionale visione del mondo dei turchi della Siberia meridionale. Spazio e tempo. Real World / E.L. Lvova, I.V. Oktyabrskaya, A.M. Sagalaev, M.S. Usmanovaa. - Novosibirsk : Scienza, Sib. partito, 1988. - - C. 120.*

<sup>104</sup> *Matveev G.M. Immagine mitica del mondo del popolo del Chuvash. - Cheboksary : Casa editrice Chuvash. Un-ta, 2004. - - C. 75-76.*

<sup>105</sup> *Salmin A.K. Sistema di fiducia popolare per i ragazzi. - San Pietroburgo: Nauka, 2007. - 605 p., - pag. 166.*

della madre"), dall'incontro con il primo popolo apparso sulla terra<sup>106</sup>. E, sì: "... Secondo la mitologia di Buryat, la divinità Bukha-Noyon a forma di toro blu, avendo depresso un passaggio nella montagna, fa di un guado nel mare latteo il suo fallo e crea un figlio"<sup>107</sup>. In modo simile l'eroe di "Kalevala" (47: 13-40; 49: 75-420) Väinämöinen - taglia attraverso l'arma creata dal fabbro Ilmarinen (una zappa a tre denti) il buco nella roccia, in cui Lovkhi, l'amante di Pokhiola, ha nascosto la luna e il sole, e tornano in cielo<sup>108</sup>. I Khanty hanno una leggenda simile secondo la quale il sole e la luna sono stati prima nel regno sotterraneo di Kul-Otyr ("lo spirito della malattia"), ma poi rubati da lì dal celeste patrono degli uomini Mir-sunne-hum ("Un uomo che guarda il mondo")<sup>109</sup>. Quest'ultimo, pur avendo assorbito le sembianze della divinità indoiraniana Mitra, il cui epiteto era "guardare tutta la terra" (*Yashit*, X 4, 13), in origine era un eroe-trickster Ekwa-jumpysi ("Figlio di una donna") a immagine di un nuotatore d'acqua (oca), il settimo e il figlio più giovane del dio supremo.

Nella scogliera, nel suo nucleo di rame, dove la padrona di casa finlandese Pohjoly ha nascosto il sole e la luna, "le vipere bevono la birra nella roccia, i serpenti tirano avidamente il mosto" ("*Kalevala*", 49: 255-256).

"...A Rigveda (X. 124.3) ci sono riferimenti sordi a un certo Padre, il "sweet drink shaker", che è associato alla nozione del mondo originale<sup>110</sup>. Penso che questo si riferisca allo "Shatapatha Brahman" (VII secolo a.C.) la storia di come l'antenato dell'umanità moderna, il re Manu Waivaswata, scampato al diluvio del mondo via nave (analogo del Medio Oriente Noè e Utnapishtim), ha scoperto di essere l'unico sopravvissuto (nelle versioni di "Mahabharata" e "Bhagavaty-Puranas" con lui si sono salvati nella nave altri sette saggi - rishi). Desideroso di trovare la prole, Manu ha eseguito uno speciale rituale domestico gettando un mestolo sacrificale in acqua, burro fuso, latte acido, panna acida e ricotta. Un anno dopo una donna è uscita da questa offerta e quando gli dei Mitra e Varuna le chiesero: "Chi sei tu?", rispose: "Sono la figlia di Manu" e appartiene a colei che l'ha partorita, e

<sup>106</sup> *La mitologia di Zhukovskaya N.L. Buryat e i suoi paralleli mongoli // Simbolismo di culti e rituali dell'Asia straniera. - Mosca: Nauka, 1980. -- C. 92-116. -- C. 97.*

<sup>107</sup> *Denisova, I.M. Ponti dei tempi: archetipi cosmologici nella cultura tradizionale (in russo) // Cosmologia russa antica (in russo) / Otv. ed. di G.S. Barankova. - San Pietroburgo: Aleteya, 2004. -- C. 411.*

<sup>108</sup> *Ayhenwald, A.Yu.; Petrukhin, V.Ya.; Helimskiy, E.A. Alla ricostruzione delle rappresentazioni mitologiche dei popoli ugro-finnici (in russo) // Studi balto-slavi. 1981 / Otv. ed. Vyach. Vse. Ivanov. - Mosca: Nauka, 1982. -- C. 165.*

<sup>109</sup> *Ayhenwald, A.Yu.; Petrukhin, V.Ya.; Helimskiy, E.A. Alla ricostruzione delle rappresentazioni mitologiche dei popoli ugro-finnici (in russo) // Studi balto-slavi. 1981 / Otv. ed. Vyach. Vse. Ivanov. - Mosca: Nauka, 1982. -- C. 178.*

<sup>110</sup> *Denisova, I.M. Ponti dei tempi: archetipi cosmologici nella cultura tradizionale (in russo) // Cosmologia russa antica (in russo) / Otv. ed. di G.S. Barankova. - San Pietroburgo: Aleteya, 2004. -- C. 411.*

quando è arrivata a Manu, ha chiamato il suo nome "Ida" (variante: "Ila"). Con il suo aiuto sono nati<sup>111</sup> i figli di Manu. A quanto pare, qui abbiamo una variante più arcaica della mitologia indo-ariana sull'aratura e l'espansione dello spazio abitato con il suo aiuto, perché nella variante Avestia il re Yima, figlio di Vivakhvanta (cfr. con Vedic Yima, fratello di Manu Vivasvata), con l'aiuto di una frusta magica ingrandisce tre volte il terreno, ma poi è costretto a costruire una fortezza inespugnabile Varu prima della minaccia del rigido inverno e poi inondare e nascondere in essa i semi di tutti gli animali e i semi delle piante ("Wendidad", II).

In alcune tradizioni indoeuropee "... la tessitura e il battere dell'olio sono metafore comuni della coitia. Cfr. cachub. kerniak " uno strumento per abbattere l'olio e la panna acida (un cerchio con un foro piantato su un bastone)" e " pene"; il nome sinonimo di questo strumento - pizdník (Kashubia centrale) - abbastanza espressivamente ... A sua volta, "oilcan di legno" è indicato dalle parole pizda, pizdúica, pizdina, pizdina, pizdaica, pizdôvka e pod. ... "Abbattere l'olio" come metafora della coizione è inteso come porridge-bamy non solo in un piano ridotto, ma anche in un piano alto, meteorologico e cosmico ... È degno di nota che, secondo i materiali di M. Kuusi, greci, francesi e finlandesi, e secondo E. G. Azim-zade, e gli abitanti di Polesie, rappresentavano un fragoroso matrimonio di spiriti celesti, il loro coito<sup>112</sup> ...".

Nell'epos Bashkir "Ural-Batyr" ci sono molti paralleli con il mito indiano sulla pakhtaniya: Ural (dr.- "Ural-Batyr").Gli Urali (dr. - Turk. e/o ur "rising, column") con l'aiuto di una spada magica o di un bastone magico mescolano il caos dell'acqua ("dinges"), la tagliano a pezzi, e solo dopo la terra paludosa originale ("urna") appare fuori dall'acqua, come l'olio dal latte, che si espande mentre i fratelli Ural e Shulgan (lettere "left") vagano. "...La terra è piena di varie creature di proprietà sia positive che negative. Prima, nel luogo dove è apparsa la terra (urna) e dove la prima coppia di persone comincia a vivere, c'è la pace totale, nessun senso di movimento e di vita ... Il mondo qui come congelato. Solo con il verificarsi di un movimento intenzionale il Mondo/Donya nel vero senso di questa parola comincia ad apparire, quando al comando di Yanbirde gli Urali e Shulgan partono da quella casa per eseguire la commissione del padre - per trovare e distruggere la Morte. Nella lotta dell'eroe positivo degli Urali contro le forze del male

---

<sup>111</sup> Vasilkov Ya. *Miti mesopotamici e antichi miti indiani sull'alluvione: ci sono somiglianze casuali? // Tamil tanta paricu : una raccolta di articoli in onore di Alexander Dubyansky / ed.-sost. O. Vecherina, N. Gordiyuchuk, T. Dubyanskaya. - M. : Piiuma, 2016. - - C. 176-177. -*  
[https://www.academia.edu/25746120/Месопотамский\\_и\\_древнеиндийский\\_мифы\\_о\\_потопе\\_случайны\\_ли\\_сходства.](https://www.academia.edu/25746120/Месопотамский_и_древнеиндийский_мифы_о_потопе_случайны_ли_сходства)

<sup>112</sup> Paura A.B. *Culto del pane negli Slavi dell'Est: esperienza di ricerca etnolinguistica. - Monaco: Verlag Otto Sagner, 1991. - - C. 165.*

che personificano in un'epopea diventano personaggi come Ajdaha, deiu e Shulgan, che ha spazzato via dal caos il mondo ordinato; Ovunque arrivi l'Urali, da sotto le acque del mondo sale la terra, che si presenta come una "montagna" (in Bashkir - Tau) ... Nell'epos Shulgan è descritto come il fratello maggiore, cioè è nato per primo, così come il caos idrico originale. Non è quindi un caso che nell'epos questo personaggio sia collegato all'acqua, al mondo sottomarino e sotterraneo. Nell'epos "Ak buzat", che i ricercatori considerano una logica continuazione dell'epos "Ural-Batyr", Shulgan viene presentato come un re, il sovrano di un regno sottomarino<sup>113</sup>. Poi gli Urali viaggiano nel mondo tra il cielo e il regno sotterraneo - il paese del re dei serpenti di Kahkaha, afferra il suo bastone, soggioga e mette a terra gli sconfitti con un anello (immagini simili del serpente nell'anello come guardia del mondo sono rappresentate in molte leggende turche). Più tardi Shulgan si impossessa del personale e con il suo aiuto inonda il mondo intero di acqua. Dopo aver sposato la ragazza terrena Gulistan, gli Urali continuano il loro cammino e arrivano nel paese della bella Humai, figlia di Samrau Sun, re degli elementi celesti e degli uccelli, e la sposano. In seguito è dotata della capacità di dare alle persone un'"anima" ("kut / gatto"). Sua sorella Aikhilau (pianeta Venere) sposa Shulgan<sup>114</sup>. Anche un figlio degli Urali chiamato Yaiyk (cioè fiume degli Urali / Yaik) ha qualcosa a che fare con il "latticello" del mare: "... Questo è indicato anche dai dati della lingua. In particolare, in turkmeno le borse in pelle sono chiamate "yayyk", anche in turkmeno - "yayyk" nella traduzione in russo significa "farfalla", "pakhtalka", e "yayykta" significa "burro pakhta". La lingua Bashkir ha conservato l'espressione "lingua di maggio", "lingualau", che significa "olio di pakhtata". Qui la parola "linguaklau" è una versione leggermente modificata della parola "yayyklau", dove "ya" è sostituita dalla "z" interale. In lingua bashkir, come ci sembra, c'è un'altra parola che sale a "yayyk" - "saikau, saikatyu", tradotto in russo come "dondolare, dondolare, agitare, agitare, scuotere"... A questo proposito, ricordiamo un ritrovamento in uno dei tumuli funerari di Pazyryk, dove vicino al luogo di sepoltura è stato trovato un frullatore per frustare i koumiss. I.V. Polosmak tende a considerare questo vortice come un modello di "strumenti della creazione", con l'aiuto dei quali gli dei hanno creato il mondo nei miti di Altai<sup>115</sup>... ". "... Per la prima volta

<sup>113</sup> Aminev 3. G., Yamaeva JI. A. *Peculiarità regionali dell'Islam nei Bashkir*. - Ufa : Design-PolygraphService, 2009. -- C. 19-20.

<sup>114</sup> Aminev 3. G., Yamaeva JI. A. *Caratteristiche regionali dell'Islam nei Bashkir*. - Ufa: Design-PolygraphService, 2009. -- C. 30-36.

<sup>115</sup> Aminev Z.G. *Culto della divinità "Yayyk" nella mitologia di Bashkir // Problemi attuali della storia di Sayan-Altai e dei territori adiacenti: materiali della conferenza internazionale scientifico-pratica, 24-26 ottobre 2007, Abakan. Numero 3. Parte 1 / Nota editoriale dell'I.A.Chebotaev*. - Abakan: N.F.Katanaev Khakass State University Publishing House, 2007. -- C.168-174. - <http://urgaza.ru/library>

durante lo studio della cultura Pazyryk all'interno di questo recipiente (una tazza di legno con un manico a forma di due leopardi - O.G.) è stato trovato un bastone-mixer per frustare il koumiss (torbidità) lungo 38 cm, alla fine del quale è stato messo un pomello speciale di legno a forma di falce ... Il bastone della torbidità è fatto di larice, mentre il pomello della falce è tagliato di betulla. Probabilmente, la betulla non è stata scelta per caso: il suo colore bianco, come il colore del latte, era l'incarnazione della purezza sacrale. Una delle preghiere del matrimonio Altai dice: "Sii un agitatore per la betulla bianca". In questo testo, l'agitatore è l'analogo della betulla del mondo. Questa cosa semplice, ma realizzata con cura, appartiene agli oggetti sacri estremamente importanti e ha un alto valore semiotico nella tradizione culturale dei popoli turco-mongolici. Nella mitologia dell'Altai, gli dei crearono il mondo usando un agitatore. Nella mitologia indiana, l'universo è stato creato arando l'oceano primario. Il benessere e la ricchezza del popolo mongolo dipendeva dal possesso da parte di Gengis Khan di torbidità koumissing. L'agitatore che stiamo considerando è un modello di "strumento di creazione" investito nelle mani di una donna. Forse non era tanto una cosa utilitaristica, quanto un oggetto di culto usato in qualche rituale (predire il futuro?).<sup>116</sup> È interessante che nel tradizionale rito funebre e memorabile dei kazaki sia stato lasciato il rombo (cotto) nella tomba, e il recipiente, progettato per la fabbricazione e lo stoccaggio del koumiss, insieme al rombo è stato raffigurato sulle lapidi come incarnazione dell'idea di fertilità ... e quindi della rinascita".<sup>117</sup> Nei Bashkir si sono conservate reliquie della credenza del pestaggio nella natura sacrale della torbidità (Beshkak). I Bashkir ritengono che non debba essere gettato via e non debba essere calpestato: "Искергән Beshkakte аяк астына ташламаҫка, уны уғарыға елер туйырға карак - "La vecchia borsa non può essere gettata sotto i piedi, deve essere appesa da qualche parte". In una casa con un idromassaggio, c'è benessere e felicità<sup>118</sup>.

"...il Mixer-Mixer e le sue scuse - il mestolo e il cucchiaino con cui gli elementi sono organizzati all'inizio dei tempi - appartengono a oggetti sacri estremamente importanti. Nei testi di Altaic, sono attribuiti della mente suprema di Ulgen:

Sole e luna in movimento,  
 Nuvole bianche che rotolano,  
 Distruggere le foreste nere (fulmini),  
 Ho misurato tutto con un cucchiaino e uno scoop.

---

*portal/articles/202/1794* ; vedi anche: Aminev 3. G., Yamaeva JI. A. *Caratteristiche regionali dell'Islam nei Bashkir*. - Ufa : Design-PolygraphService, 2009. - - C. 44-45.

<sup>116</sup> Polosmak, N.V. *Seppellimento della nobile donna Pazyryk (in russo) // Messaggero della storia antica*. - - 1996. - - № 4. - - C. 152-153.

<sup>117</sup> Stripes N.V. *Ukok Riders*. - Novosibirsk : INFOLIO-Press, 2001. - - C. 198.

<sup>118</sup> Khisamitdinova F.G. *Dizionario mitologico della lingua Bashkir*. - Mosca: Nauka, 2010. - - 452 c. - - C. 62.

- Ecco cosa significa rivolgersi a lui. La stessa funzione di introdurre l'ordine metrico con un cucchiaino o uno scoop è insita nel figlio maggiore, Ulgen Karsit<sup>119</sup>.

Nella leggenda mongola, la carriera di Gengis Khan (le lettere "Signore dell'oceano", cioè l'elemento cosmico celeste) inizia con il fatto che egli lancia una torbidità a suo padre Hormuzd (Re del cielo Hormust-Tengri), che, di fatto, ha abbattuto l'oceano primitivo<sup>120</sup>. Più tardi, questo rotolo di koumiss, che dà ricchezza e felicità, viene rapito dal figlio di Gengis Khan, che è stato espulso in Occidente a causa del sospetto di convivenza con la madre. Diventa l'antenato del Kirghizistan sotto il nome di Kyrgyzbai, e da allora i mongoli si sono impoveriti<sup>121</sup>.

Dove esattamente questo "mutovka Genghizkhana" si è trovato, molto probabilmente rivela una leggenda popolare toponomastica che nel tratto tra i fiumi Alamudun e Ala-Archa, una donna ha perso un oggetto così importante nella vita di tutti i giorni come il mutovka ("byshkak") per frustare il koumiss, così la zona è stata chiamata Bishkek, da cui il nome dell'attuale capitale kirghisa<sup>122</sup>. Ma un'altra leggenda etnogenetica racconta le circostanze della perdita della mutovka-kolotushka: essa, insieme alla briglia come simbolo del campionato è stata rubata dal figlio dell'antenato dei Kirghiz-Bai, che divenne (attraverso i nipoti Abla e Kovla) l'antenato di alcune famiglie Kara-Kirghiz. Ma ciò che è molto interessante è che la madre del Kirghiz-bai stessa ha concepito i suoi figli dalla schiuma del lago: "... Secondo le leggende... la figlia di qualche khan con quaranta ragazze, al ritorno a casa da una passeggiata, la trovò completamente saccheggiata... la principessa e le sue amiche rimasero incinte dalla schiuma del lago eccitato, che tentarono, e poi i parenti cacciarono tutti i criminali dalla casa. Per molto tempo le ragazze hanno vagato nel deserto con il loro Tsarevna, ma alla fine si sono ribellate contro di lei come colpevoli di sventura e sono state cacciate per (r.) Chu. Qui la figlia del povero Khan fu trovata dall'antenato di tutti i Kirghiz e la prese in moglie, poco dopo di che diede alla luce un figlio del Kirghiz-Bai ... All'inizio ha sofferto molto per i suoi fratelli, che lo portavano con origini sconosciute, privati di loro dalla morte del padre, ma alla fine è apparso trionfante quando è riuscito a rubare dalla yurta della madre un

---

<sup>119</sup> *Tradizionale visione del mondo dei turchi della Siberia meridionale. Spazio e tempo. Real World / E.L. L'vova, I.V. Oktyabrskaya, A.M. Sagalae, M.S. Usmanova. - Novosibirsk : Scienza, Sib. partito, 1988. - - C. 121.*

<sup>120</sup> *Potanin G.N. motivi orientali nell'epos. - Mosca: Pubblicazione del Dipartimento geografico della Società Imperiale degli Amanti della Storia Naturale, Antropologia ed Etnografia, 1899. - - C. 123-128.*

<sup>121</sup> *Potanin G.N. motivi orientali nell'epos. - Mosca: Pubblicazione del Dipartimento geografico della Società Imperiale degli Amanti della Storia Naturale, Antropologia ed Etnografia, 1899. - - C. 82, 126.*

<sup>122</sup> *Malabaev J. M. Bishkek - la capitale del Kirghizistan. - Bishkek : Erkin-Too, 2001. - - C. 9.*

koumiss per koumiss e uzdu - i simboli del primato ... Secondo i racconti del Kara-Kirghiz di Aulyaatinsk, "... il padre del Kara-Kirghiz è venuto da un miraggio (sagym). Regnava tra i Kirghiz e sposò una delle loro fanciulle, dalla quale nacque la sua unica figlia. Il padre le ha messo a disposizione 40 cameriere. Una volta la figlia del Khan uscì con 40 cameriere al grande fiume, dove notò la schiuma galleggiante. Guardando la schiuma, le ragazze hanno sentito le parole che ne uscivano: "Tu hai ragione e io ho ragione" (Antalhak mende ak; la forma di queste parole è più corretta ...: ana el-hak mana el-hak è la verità, e questa è la verità). Le ragazze, per curiosità, intinsero le dita nella schiuma, le leccarono, e ben presto si scoprì che erano rimaste tutte incinte. Han Sagym li ha buttati in alta montagna, perché non voleva ucciderli. Quando trovarono cibo in montagna, diedero alla luce 40 figli e 40 figlie e solo 80 bambini. Questi bambini, quando sono cresciuti, si sono sposati tra un litigio e l'altro. Le persone che si formarono da loro cominciarono a chiamarsi Kirghizistan (Kyrk-kyz, 40 ragazze). Il Kara-Kyrgyz è rimasto in montagna, mentre il Kirghizistan viveva nella valle. Con il tempo, alcuni dei Kara Kirghiz sono diventati famosi e hanno lasciato il parto, mentre altri si sono ridotti a brandelli e sono scomparsi senza partorire. Il nome di un antenato era Ung (a destra), il nome di un altro - Sol (a sinistra). La prima discendeva dalla figlia del khan, l'altra dalla figlia del visir. Il parto di Kara-Kyrgyz è venuto da entrambi... Gli stessi kirghizi dicono di provenire da quaranta ragazze che sono state comprate nel sud per un ricco sultano e sono rimaste incinte dalla schiuma mentre facevano il bagno in qualche grande fiume"<sup>123</sup>.

Nel rituale dell'Udmurt "... il simbolico "rimpiazzo della sposa" era un bicchiere di burro fuso con una piuma d'oca incastrata dentro ... È abbastanza ovvio che in questo simbolo reale, materiale, si intrecciano le nozioni di donna come diritto di nascita; di donna come legame di collegamento tra antenati e discendenti, e quindi di un uccello donna ..., una mucca donna. La piuma e l'olio sembrano essere sinonimo di inizio femminile; la prima immagine conserva echi della percezione del mondo naturale / caotico, la seconda - culturale / cosmico, ma entrambi sono uniti dall'idea della creazione (pulcini, alzavola > bambini; cfr.: cavalla femmina, cammello femmina nella cultura del bestiame) ... Olio usato in altri riti degli Udmurts (böñ Vsyau - lettere ...).L'olio è usato in altri riti degli Udmurts: "burro che prega" per la nascita di un bambino; mettere l'olio in bocca a un neonato e a un bambino morto; un piatto con l'olio in tavola durante un match-making o una collusione; un incontro di viaggi o di ospiti in generale con pane e burro) dovrebbe essere percepito, quindi, non solo come un simbolo di ricchezza,

<sup>123</sup> Aristov N.A. *Lavora sulla storia e la composizione etnica delle tribù turche*. - Bishkek: Ilim, 2003. - - C. 44-45; cfr. anche: V.V. Bartold. *Composizioni*. - Mosca: Casa editrice di letteratura orientale, 1963. - T. 2. PARTE 1. *Il generale lavora sulla storia dell'Asia centrale. Lavora sulla storia del Caucaso e dell'Europa orientale*. - - C. 504.

di prosperità, ma come una personificazione della nascita/rinnovamento/creazione, qualche possibilità di ripetere i processi di creazione del mondo stesso nei tempi di esso"<sup>124</sup>.

Gli Udmurti ricorrevano al simbolismo dell'albero del mondo quando facevano il rombo: "... Il nodo nei riti di maternità in generale, come vedremo più avanti, gioca un ruolo importante. Ha un significato magico, e le manipolazioni conosciute con esso possono, secondo la credenza degli Udmurts, avere questo o quell'effetto. Spesso si trova una spina di pesce o un abete legato con un nodo nella foresta. Un albero di questo tipo continua a crescere, il nodo si fonde per formare un addensamento al suo posto. Questi alberi "annodati" che le donne cercano di tagliare e portare con sé, altrimenti la felicità può portare via altre donne. Il tronco dell'albero viene poi opportunamente sminuzzato e utilizzato come "rombo". Tale "whorl" viene utilizzato per mescolare il pane o altro lievito di pane, ecc"<sup>125</sup>.

Nel Caucaso settentrionale, il nodo è assolutizzato, spostando l'idea stessa di torbidità - la Rete si sta già precipitando nelle originali Acque della Creazione: "... Secondo i testi cosmogonici circassiani (Adyghe), l'Universo (Hy, Duneizh) è iniziato con l'intervento iniziale - la sua costruzione da parte della Rete (Hy): Duneizhir Hykle Shahukhum... Quando il Mondo fu costruito dalla Rete... Invece di Uhuans (costruire) a volte si usa la parola ublen (iniziare): Duneizhyr Hykle Shauble... Quando è stato avviato il Mondo della Rete... Inizialmente il mondo era in un certo stato indefinito - non liquido e non solido (majamypsle): Daneizhiri shymyjamyhma... La formazione della Terra è descritta dall'indurimento graduale - si usa il verbo "ptslen", che significa "indurire", "unire", "stare insieme" in relazione a qualcosa di non solido: la scissione<sup>126</sup> ... " .

Allo stesso modo, la rete appare in una delle versioni cosmogoniche della mitologia tibetana. Dal nulla nasce la luce bianca che ha dato vita all'uovo perfetto. Si divide e apparve l'uomo Emongyelpo ("il re è il desiderio principale"). Viveva sulla terraferma in mezzo all'oceano, seduto su un trono dorato. Gli spiriti di Lu gli stavano facendo dei sacrifici. Egli ordinò l'universo, regolò il flusso del tempo, invitò gli dei a proteggere le persone e a conquistare i demoni. Un giorno si è tuffato nell'oceano ed è stato catturato nelle reti dei pescatori. Da allora, grandi disgrazie sono cadute sulla gente<sup>127</sup>.

---

<sup>124</sup> Vladykina T.G. *Udmurt Folklore: problemi di evoluzione del genere e di sistematica*. - Izhevsk : Istituto di Storia, Lingua e Letteratura di Udmurt, UB RAS, 1997. - - C. 116.

<sup>125</sup> Gerd Kuzebai. *Canto una canzone su di lei...: Poesie e poesie, articoli e opere scientifiche, lettere*. - Izhevsk: Udmurtia, 1997. - - 335 c. - - C. 195.

<sup>126</sup> *Cosmologia e druidismo di Abkhazi e Adyghe (Circassi) // <https://ordenxc.org/forum/index.php?topic=5036.0>*

<sup>127</sup> Ogneva E.D. *Tre periodi del mito tibetano // <https://nandzed.livejournal.com/2080066.html>*

La rete cattura il dio del vento Adapa, un primo uomo pescatore della mitologia sumera. Di conseguenza, Adapa viene convocato dagli dei, ma rifiuta una delizia che gli conferisce l'immortalità. È nella tradizione semitica orientale che incontriamo la variante dell'"aratura" con la rete. Nel mito sopra citato sulla lotta di Marduk con il mostro Tiamat, l'incarnazione dell'acqua salata del mare, il divino-eroe impiglia il suo nemico con una rete, poi guida un uragano nella sua bocca, e alla fine fa entrare una freccia nella sua bocca aperta, che gli apre le budella. Come risultato di questa vittoria, gli dei si impossessano della Tavola dei Giudizi (Me) di tutte le cose e di tutti i fenomeni del mondo, e gli dei costruiscono un grande tempio sulla terra - Esagila, attorno al quale poi appare Babilonia<sup>128</sup>.

Ma questa trasformazione delle immagini è avvenuta non solo nel Caucaso, ma anche nell'Antico Egitto! Dio cocodrillo "... Sebek, che funziona proprio come un pescatore... in relazione... ai figli del Monte - Hapi e Amsset. Sebek ... al dio Ra fu affidato il compito di catturare i figli di Monte, che si trovavano nell'acqua e si nascondevano lì: "Che portino Sebek, il signore del paese della palude, per catturarli in una rete, e lui li trovò ... Allora Sebek, il signore delle paludi, disse: "Li ho cercati e li ho trovati (ingolfando?) sotto le mie dita sul lungomare. Li ho catturati con una rete" ... La prova indiretta del ruolo di Sebek come pescatore si può vedere in un testo del tardo Mistero, in cui il re, agendo sotto le spoglie del dio cocodrillo Mount come collezionista dei membri di Osiride, è chiamato "un pescatore che esce di notte"<sup>129</sup> ... " ...".

\*\*\*

Le stesse cose per l'aratura - rombo/miscelatore e serpente - si trovano anche nella cosmogonia cinese. Il primo antenato di Fu Xi (Bao Xi) con il corpo di un serpente verde e la testa di un uomo ha preso il nome, secondo Wen Yi-do, dalla parola "paosi" - "mestolo di zucca".<sup>130</sup> che, a nostro avviso, è l'immagine della costellazione dell'Orso Maggiore (Bucket). Fu Si fu il primo a tessere le reti da pesca dalla corda, per insegnare alla gente a pescare e a cucinare sul fuoco. È il creatore della cultura - ha inventato la scrittura geroglifica e otto trigrammi, vedendo i disegni sul retro dell'in-lun (drago alato), galleggiando fuori dal fiume Huang He, ha inventato strumenti musicali, ha insegnato alla gente a domare gli animali selvatici e a praticare la sericoltura.

---

<sup>128</sup> Yemelyanov V.V. *Rituale nell'antica Mesopotamia*. - San Pietroburgo. *Alfabeto classico; Studi orientali di San Pietroburgo*, 2003. -- C. 132.

<sup>129</sup> Volkov I.M. *Antico dio egiziano Sebek*. - Pietrogrado : *Tipografia dell'Accademia Russa delle Scienze*, 1917. -- C. 21.

<sup>130</sup> Romanchuk A. *Migrazioni degli indoeuropei e origine del taoismo // Revista de etnografie (Chisinau)*. -- 2005. -- I. - [http://www.bulgari-istoria-2010.com/booksRu/A\\_Romanchuk\\_Daoizam.pdf](http://www.bulgari-istoria-2010.com/booksRu/A_Romanchuk_Daoizam.pdf).

\*\*\*

Nella tradizione iraniana, il motivo dell'"espansione della terra" non è legato alla torbidità (uno strumento per montare il burro dal latte fornito dal bestiame), ma ad un altro strumento, comunque, legato anche all'allevamento del bestiame. L'acqua primordiale stessa si trasforma in qualcosa di simile alla schiuma / olio - ghiaccio - a causa dell'impatto dello strumento - una frusta.

Nella patria paradisiaca di Arjanam Vaja c'è stato un freddo pungente perché il demone malvagio mandava agli Ariani il freddo e la neve per dieci mesi all'anno, e l'anno stesso si è trasformato in un giorno e una notte. "...E qui venne il regno di Yima trecento inverni. E poi questa terra si è riempita di bestiame piccolo e grande, persone, cani, uccelli e luci rosse accese. Fu allora che Yima venne alla luce a mezzogiorno sul sentiero del sole. Soffiò nel corno d'oro e lo frustò, dicendo: "Dolce Spenta Armaiti, parte e si distende in largo". È così che Yima ha diffuso questa terra un terzo più grande di prima" (*Videvdat*, 2. 8-11). Questo cliché testuale viene ripetuto altre due volte, ma "trecento inverni" sono sostituiti da "sei" e poi "nove", e la terra si allarga di "due terzi" e poi di "tre terzi" (*Videvdat*, 2. 12-19). Segue un avvertimento sui problemi che si presentano e sulla necessità di costruire una Vara salvifica ("fortezza"), e arriva il quarto periodo escatologico, che porta "freddo mortale", "inverni", "nuvole di neve" e poi l'alluvione (*Videvdat*, 2. 22-24). I valori numerici utilizzati per descrivere le strutture e gli elementi del rifugio rispecchiano le tre fasi di espansione dello spazio abitativo. I tre distretti di Vara e il numero di passaggi fatti in essi sono identici alla simbolizzazione numerica dell'atto di Yima sulla moltiplicazione-immagine del mondo: "Nel distretto anteriore (Vara, - O.G.) ha fatto nove passaggi, in media - sei, in quello interno - tre" (*Videvdat*, 2. 38). "... Questa sequenza è simmetrica ad una riga numerica che simboleggia l'espansione dell'universo, solo che è trasferita a specchio, in ordine inverso: 9-6-3. La logica di tale "conto alla rovescia" è data dai limiti spazio-temporali del regno terrestre di Yima. La sua esistenza è limitata a 900 anni di aumento dello spazio vitale, i cui confini alla fine del mondo si sono ristretti al distretto esterno di Varus con nove passaggi. Al di fuori di questi confini ci sono il "freddo mortale", il "mondo del male carnale", ecc. Di conseguenza, le nove cifre, così come le nove parti, rappresentano il limite dell'estremo confine spazio-temporale del mondo sollevato da Yima. Pertanto, i nove passaggi del distretto esterno di Varus, multiplo di 900 anni di espansione territoriale, sono associati alla simbolizzazione numerica della durata del periodo propizio dell'anno con l'aumento o la prevalenza dell'ora solare. La durata di tale calendario e del periodo astronomico è di nove mesi: dalla "nascita" del nuovo sole dopo il giorno di un solstizio d'inverno all'inizio del suo "morire" dopo il giorno di un equinozio d'autunno"<sup>131</sup>.

<sup>131</sup> Koptun, I.V. *Seiminsko-Turbinskie antichità e Indo-Ariani (in russo) // Bollettino di archeologia, antropologia ed etnografia*. - - 2012. - - № 4(19). -

\*\*\*

Il mito cosmogonico giapponese di arare l'oceano con l'aiuto di una speciale torbidità e di ottenere cose magiche e una bella dea può essere paragonato.

Nella Palude dell'Oceano Primario, le canne magiche (o canne) crebbero, e da questa canna (o canna) nacquero un gran numero di divinità inferiori. Tutti insieme si chiamavano Kotoamatsu-kami, e si rifugiarono nei canneti (o canneti). Gli dei celesti danno a Izanaki e Izanami una lancia riccamente decorata, la naginata Amanonuhoko. Si mettono in cammino su un ponte celeste galleggiante arcobaleno che collega il mondo in alto con il mondo in basso. Izanaki e Izanami decidono di immergere la lancia in una palude oceanica e di agitare l'acqua per loro, poi tirano fuori la lancia dall'acqua. Alcune gocce di acqua di mare gocciolano dalla punta della lancia, si addensano e si trasformano nell'isola di Onogoro. Così, la terra è apparsa. Izanaki e Izanami scendono dal ponte al terreno che hanno creato, dove iniziano a costruire una casa e a erigere un palo. Poi Izanaki e Izanami decidono di creare una cerimonia di matrimonio, che è la seguente: Izanaki bypassa il palo a sinistra e Izanami a destra. Quando Izanaki incontra Izanami, esclama: "Che bel marito! Tuttavia, una donna non dovrebbe parlare per prima. Così gli dei superiori puniscono Izanami, e lei dà alla luce un bambino malato. Poi la coppia decide di ripetere il rito, ma l'uomo parla per primo. Izanaki e Izanami danno alla luce molti bambini - il resto delle isole dell'arcipelago giapponese, così come molti altri dei-kami. Alla fine nasce il dio del fuoco Kagutsuchi, che brucia le viscere di Izanami alla nascita. Il malato Izanami si allontana dal mondo per raggiungere il regno sotterraneo di Yomi. Izanaki segue Izanami nella speranza di salvarla. C'era un'oscurità impenetrabile in Yomi, ma il dio della vita ha trovato la sua amata. Ma quando Izanaki accese la torcia, vide che il regno dei morti aveva fatto di sua moglie, una volta bella, un brutto mostro. Spaventato, Izanaki dice alla moglie che il loro matrimonio è sciolto e scappa via. Izanaki è furiosa per le azioni del marito e si trasforma in una morte che toglie ancora la vita alle persone<sup>132</sup>.

Quando Izanaki tornò da Yomi, decise di lavare via la sudicia dimora sotterranea e cominciò a togliersi i vestiti e i gioielli. Gioielli e gocce di abluzioni caddero a terra e da essi apparvero nuovi dei: Amaterasu - dea del sole, del cielo e dell'agricoltura, Tsukuyomi - dio della luna e della notte, Susanoo - signore dell'oceano, della neve, del ghiaccio e delle tempeste.

---

<http://cyberleninka.ru/article/n/seyminsko-turbinskie-drevnosti-i-indoarii#ixzz3h6KmjGsC>.

<sup>132</sup> Kapranov S. *Pilastro e grotta: archetipi e toposi del santuario scintoista // Sintò: memoria della cultura e della fede viva / A cura di EV Molodiakova. - M. : AIRO-XXI, 2012. - C. 129-145; Kapranov S. *Genesis dello spazio sacro nello schermo mitologico // Skhidnyi svit. - - 2013. - - №2-3. - - C. 152-159.**

Susanoo aveva un brutto carattere, invidiava la sorella Amaterasu, la insultava costantemente e cercava di incastrarla. Izanagi era stufo delle buffonate di Susanoo e mandò suo figlio da Yomi. Prima del suo esilio, Susanoo visitò il regno celeste di Takamanohara per salutare Amateressa. - Perché sei venuto qui? - Ho chiesto ad Amaterasu. - Per dirle addio, Sorella, Susanoo le rispose. Amaterasu non credeva a suo fratello, così ha organizzato un test per verificare la sincerità di Susanoo. Il dio dell'oceano doveva creare dei più perfetti di Amatharasu. Susanoo ha prodotto cinque bellissime divinità dalla collana di sua sorella. Gioioso, si ubriacò, distrusse i canali di irrigazione, cagò nel refettorio e cominciò a gettare le sue feci in tutte le direzioni. Alla fine scuoiò il cavallo e gettò il cadavere nella stanza della sorella. Amatharasu era molto spaventato ed è scappato da Susanoo nella prigione in preda al terrore, per cui il sole è scomparso e sono calate le tenebre. Per riportare il sole nel mondo, gli dei hanno astutamente deciso di attirare Amaterasu e hanno invitato la dea del divertimento e dell'alba mattutina Ame-no-zume-no. Con una divertente danza erotica (striptease) ha rallegrato gli dei, sulla cui risata Amaterasu guardava. Chiese perché ridevano e gli dei dissero di aver incontrato una dea più nobile e bella di Amatharasu. Per confermare le loro parole, hanno mostrato ad Amatharasu il suo riflesso nello specchio. Entrando in perplessità, Amaterasu uscì dalla prigione e il mondo fu di nuovo illuminato dalla luce del sole. Gli dei Susanoo scacciarono gli dei dal monastero divino verso la terra.

Lasciando il cielo, il dio del mare ha incontrato una vecchia coppia. Nei singhiozzi gli dissero che il drago con otto teste di Yamata-Orochi prese e mangiò le loro figlie, e presto verrà per l'unica rimasta - la bella Kushinada-Hime. Susanoo disse che avrebbe ucciso il drago se la ragazza fosse diventata sua moglie. Quando giunse alla bestia, si fece ubriacare e tagliò tutte e otto le teste una ad una, e creò la spada divina di Kusanagi dalla sua coda e la portò ad Amatharasu per scusarsi. Susanoo prese in moglie la ragazza che aveva salvato dal mostro e continuò ad essere il padrone dell'oceano e delle tempeste, concedendosi di tanto in tanto a stoltezze considerate da cui la terra camminava.

\*\*\*

Vicino alla versione giapponese della creazione del mito dell'anguilla Ob (Khanty e Mansi) su come l'eroe-culturale Ekwa-grubberis (alias Mir Susnehum), nato su un dosso nel mezzo della Palude del Mondo, crea il mondo con l'aiuto di un bastone a sette punte, dove le sue sette articolazioni corrispondevano ai sette livelli dell'universo.

Inoltre, secondo il mito finlandese, "prima che la terra apparisse, Dio stava su una colonna d'oro in mezzo al mare. Quando vide il suo riflesso nell'acqua, disse: "Alzati. Era un diavolo"<sup>133</sup>

\*\*\*

Gli Ainu credevano che le divinità malvagie fossero nate dalle zappe con cui il creatore Pace Kamui creò il mondo e poi lo abbandonò.

Secondo il mito cosmogonico degli Ainu, in origine la terra non era separata dall'acqua e tutti gli elementi dell'esistenza erano mescolati. La terra era come un'enorme palude. Concepito per creare un mondo di persone, il dio supremo Pace Kamui ha chiesto aiuto a Wagtail. Scendendo dal cielo, cominciò ad aleggiare sull'acqua, a impastare con le gambe e a lavorare la coda. Passò molto tempo e i suoi sforzi fecero sì che l'acqua si trasformasse in un oceano e vi apparvero zone di terra alla deriva.

\*\*\*

Un'altra invariante del mito dell'aratura dell'oceano è la leggenda popolare sull'origine del mondo tra il popolo filippino di Tagalog. All'inizio del mondo non c'era terra, ma solo mare e cielo, e un aquilone volava tra loro. Un giorno, l'uccello era stanco di non avere un posto dove atterrare. Poi ha iniziato a dondolare e a agitare il mare fino a quando l'acqua ha raggiunto il cielo. Al cielo non piacque, e per calmare il mare, il cielo ricoprì il mare di molte isole, e presto l'acqua non poté più sollevarsi e schizzò solo tra le isole. Poi il cielo ordinò all'aquilone di atterrare su una delle isole, di costruirvi un nido e di lasciare il mare e il cielo da soli. A quel tempo, il vento della terra e il vento del mare si sposarono, e da loro nacque il bambù. Un giorno, il bambù galleggiante ha colpito un aquilone che stava camminando sulla spiaggia. L'uccello, arrabbiato perché qualcosa aveva osato colpirlo, piegò la sua proboscide di bambù. La botte si incrinò e da una metà uscì un uomo e dall'altra una donna. Poi il terremoto ha chiamato tutti i pesci e gli uccelli a venire a decidere cosa fare con questi due, e si è deciso che si sposassero. Avevano molti figli, e tutte le persone sulla terra provenivano da questi uomini e donne. Dopo un po' di tempo, i genitori erano stufi di tutti gli inutili fannulloni in giro, e volevano sbarazzarsi di loro, ma non sapevano dove mandarli. Dopo un po' di tempo, c'erano così tanti bambini che i genitori non avevano un attimo di pace. Un giorno, un padre disperato afferrò un bastone e cominciò a picchiare i bambini con esso. Ha spaventato talmente tanto i bambini che hanno corso in diverse direzioni alla ricerca di un posto dove nascondersi. Alcuni si sono nascosti nei muri della casa, altri sono fuggiti fuori, alcuni si sono nascosti nel focolare, altri ancora sono fuggiti al mare. Ora sappiamo che coloro che hanno trovato le stanze

---

<sup>133</sup> Mansikka, V. *Varianti finlandesi alla leggenda dualistica della creazione del mondo (in russo) // Revisione etnografica. 1909. - - 1910 - №2-3. - - C. 171.*

segrete e si sono nascosti in esse sono diventati capi dell'isola, e quelli che si sono nascosti nei muri sono diventati schiavi. Quelli che scappavano in strada diventavano persone libere, quelli che si nascondevano nel focolare diventavano negri, e di quelli che scappavano al mare non si sapeva nulla per lunghi anni, e quando i loro figli tornavano erano bianchi<sup>134</sup> (vedi l'invariante del mito all'impiccagione, dove all'inizio - il conflitto del mare perforato con il cielo<sup>135</sup>).

Il ruolo dell'uccello nella creazione della terra attraverso la frusta dell'oceano si ritrova anche nella mitologia degli Ainu. Secondo il loro mito cosmogonico, in origine la terra non era separata dall'acqua e tutti gli elementi dell'esistenza erano mescolati. La terra era come un'enorme palude. Avendo concepito per creare il mondo delle persone, Pase Kamui ("creatore e proprietario del cielo") ha chiesto aiuto a scodinzolare (un uccello sacro - totem Ainu). Scendendo dal cielo, ha cominciato a battere con le ali sull'acqua, a impastare con le gambe, a lavorare con la coda. Passò molto tempo e i suoi sforzi portarono al fatto che l'acqua si trasformò in un oceano e vi apparvero zone di terra alla deriva. Secondo un altro mito, lo stesso Pace Kamui ha creato il mondo con l'aiuto di strumenti di pietra (zappe), e poi la scodinzola ha livellato solo il terreno.

Il motivo filippino e indiano sul ruolo dell'uccello nella creazione della terra mescolando l'oceano paludoso originale può essere visto come una transizione tra il motivo sulla creazione della terra dalla torbidità e il motivo sull'uccello che guadagna terra dal fondo dell'oceano (vedi Studio speciale del secondo motivo: <sup>136</sup>).

Anche se gli Itelmen di Kamchatka hanno l'uccello Corvo (Kutch) come creatore del mondo - il malizioso imbroglione Kutcha e sua sorella Hutlytich hanno demolito la terra dal cielo e l'hanno stabilita sul mare<sup>137</sup> (nel Chukchi l'imbroglione Corvo-Kurkyl crea montagne e fiumi dalle sue secrezioni<sup>138</sup>), - ma, probabilmente, questo motivo dovrebbe essere correlato

<sup>134</sup> Leon E. *Storia della creazione del mondo - versione di una delle tribù che vivono nelle Filippine* // <http://kobel-caprica.blogspot.com/2015/12/blog-post.html> ; Cole, Mabel Cook. *Racconti popolari filippini*. - Chicago : A. C. McClurg and Company, 1916. - - P. 187-188.

<sup>135</sup> *Fiabe e miti dei popoli delle Filippine*. R.L. Rybkin; prefazione B.B. Greenickel. - M. : Gl.ed.ed.vostoch.lit'ry edka "Nauka" (Scienza), 1975. - - C. 222.

<sup>136</sup> Korotayev A.V., Khalturina D.A. *Miti e geni: profonda ricostruzione storica*. - Mosca: Librocom Book House, 2011. - - 184 c.

<sup>137</sup> Krasheninnikov S. *Descrizione della terra Kamchatka*. - SPb.: All'Accademia Imperiale delle Scienze, 1755. - Vol. 2. - P. 71-72 ; Goncharova A. A. *Miti della creazione e leggende cosmogoniche della Kamchatka* // *Kamchatka: eventi, persone : materiali di XXV Krasheninnikov. letture / M nella cultura della Kamchatka krai, scienziato della Kamchatka krai S. P. Krasheninnikov*. - Petropavlovsk-Kamchatsky, 2008. - - C. 68-71. - <http://www.kamlib.ru/resources/mify.htm>.

<sup>138</sup> Meletynskiy E.M. *Paleo-Asiatico epos su Raven e il problema delle relazioni tra il Nord-Est asiatico e l'America nord-occidentale nel campo del folklore* // *Culture*

con il motivo continentale cinese sul rapimento da parte di Gun della terra magica "sizhen" (balena) dal cielo. xīrǎng), che è capace di una crescita senza limiti e di prevenire le inondazioni globali.

Ma poi la narrazione cinese rivela direttamente una connessione con la narrazione dell'aratura dell'oceano con una montagna per mezzo di un serpente e l'inimicizia tra classi di dei come conseguenza di ciò: Seizhni usa il figlio di Gun Yu, che è assistito dal drago In-lun (Wan-lun) con la sua famiglia per sistemare il mondo: Il drago si mosse davanti a Yu, uno sciame di canali con la coda, e la tartaruga navigò dietro la sua barca, portando la sostanza magica "seizhan", attraverso la quale Yu creò le montagne e le colline che oggi formano la geografia della Cina. Poi Yu ha guidato tutti gli dei al monte Guizzi ("Raduno nel consiglio"), precedentemente chiamato "Cannaiole", entra in battaglia con il dio dell'acqua Gong-Gung. Si scoprono anche altri equivalenti: 1) l'equivalente di "torbidità" - Yu riceve dal primo antenato di Fu Xi una lastra di giada, che aveva la forma di una barra di bambù uno chi e due tsunya, che può misurare il cielo e la terra Yu portava sempre questa lastra per rafforzare la terra e domare l'acqua; 2) l'equivalente di un aiutante degli uccelli nella sistemazione del mondo: un aiuto speciale a Yu è stato fornito dal dio dell'acqua Boi<sup>139</sup>

Inoltre, come nel mito indiano dell'aratura, il monte Mandaru è eretto sul dorso della tartaruga gigante Kurma (avatar di Vishnu), Come nella versione cinese, incontriamo il maggiore dei nove figli del re dei draghi polmonari Wang, Bishi, sotto forma di una tartaruga gigante dentata e cornuta "ragazzo del gergo" (considerato un misto di drago e tartaruga) con una stele di pietra ("guygo bey") eretta sulla schiena. Secondo molte leggende, le tartarughe di pietra con i loro steli navigano segretamente in mare ogni notte, per cui ogni giorno vi si trovano sopra alghe fresche.

\*\*\*

A nostro avviso, la versione intermedia tra i motivi di un uccello che estrae la terra dal fondo dell'oceano primario, frustando l'oceano e la creazione del mondo con una lancia è la leggenda serba: "... Cadendo dal cielo, gli spiriti maligni hanno preso il Sole. Il loro re lo trafigge con una lancia che tiene in spalla e Dio, cercando di restituire il tesoro, manda l'Arcangelo Michele sulla terra; quest'ultimo, come dovrebbe fare un astuto diplomatico, fa prima amicizia con il re dei demoni. Un giorno, i suoi amici nuotano nel mare. Il re dei demoni crea una gazza - specialmente per lei che fa la guardia a una lancia sulla riva mentre lui stesso sguazza nell'acqua. Nel frattempo, l'Arcangelo Michele si offre di competere con chi si tufferà più in

---

*tradizionali della Siberia settentrionale e del Nord America. - Mosca: Nauka, 1981. - P. 182-200*<http://www.ruthenia.ru/folklore/meletinsky8.htm>.

<sup>139</sup> *Capitolo VII. Gun e Yu domano il diluvio // Yuan Ke. Miti dell'antica Cina. - M.: <http://myths.kulichki.net/lostcivil/china/myth0001/st07.shtml>*

profondità. L'arcangelo si tuffa per primo e porta un grumo di fango dal fondo del mare. Code by queue per il demone. Mentre è sott'acqua, l'Arcangelo Michele prende la croce e subito il mare è coperto da sei cubiti di ghiaccio, mentre l'Arcangelo Michele si porta via il Sole. Allarmato dalle urla degli anni Quaranta, il re dei demoni sale rapidamente in superficie, colpisce il ghiaccio, scende di nuovo sul fondo dietro la pietra, rompe il ghiaccio, si precipita all'inseguimento di un fuggitivo, ma tutto quello che riesce a fare è strappare una parte del suo piede all'arcangelo. L'arcangelo Michele piange davanti a Dio, e gli promette con conforto che d'ora in poi tutti gli uomini avranno la parte inferiore concava del piede<sup>140</sup> motivo simile per gli Arcangeli per rubare "rees" magiche a Satana si trova nella leggenda ucraina: "... Da molto tempo c'è un toro... Quel toro è uno scricchiolio d'acqua, e sopra di esso il cielo, su cui vivono Dio e i suoi due servi: Mishka e Grishka... E nel cielo stesso, c'è Dio Mati che vive lì ora, Satanail vive, e tutte le liste del Signore... Questo è ciò che il Signore Dio ha inteso, come il tiro di Satanail, e non tanto la fine del tiro, come si può vedere il suo trotto, in fondo al quale, pregate, la potenza di Satanail si è seduta. Satanail è nato una volta, ha messo il suo orlo su una roccia e l'ha messo sul mare, il Dio dell'amore, maledetto, si è fatto il bagno, e il Dio di sedersi nel suo cielo e di meravigliarsi. Il Signore Dio è Satanailom, il Signore non è in grado di raggiungere il fondo del mare, ma Satanail è in grado di raggiungerlo. Padre Satanail si diverte in quel porinati, e il Signore chiama Mishka, e la bestia del mare, e Satanail, come un pirano, si diverte in quel dmukhati sul mare. Il Takechek e le costolette. Satanail pirnuit al primo, e Bear dmukhati sull'acqua - il mare era cos<sup>穫</sup> chiamato re, congelato. Satanail gli trafigge la testa e trafigge la barca. "Oh, beh, urla, urla, urla, urla, urla, urla, ad un amico!" Bo intelligente al loro posto, bachite, bula fino a tre fette di porinaty. Pirnuve Satanail a casa del suo amico, e Mishka dmukha, saltano sull'acqua; se vuoi, devi precedere il Signore. Il mare brucia, ma è ancora lì. La testa di Satana schizza fuori e riscalda la barca. Il Signore sembra dire: "Ah, bene, festeggiate al terzo! Il pirata di Satana, ma Mishka non è trisné, quindi sul mare, e il Signore deve frustrarlo, gioire e raccogliere il suo dmukhaty, abbastanza forte, sul mare. Il mare era così fitto, Satanail, se lo butti fuori, allora non zmiigg già battere la testa della barca, e Grishka è tranquillo all'una con il suo respiro, e mettere in cielo. Satanails, essendo coccolato, non friggere, prendi il rischio di mandare a puttane la barca - manda a puttane il dirk che insegue Griska e lo sta già raggiungendo, perché Griska ha due ali, e Satanail ne ha sei. Se non ha preso Misha, il krill di Satanayil ha una spada e odchukhuravovi. Satanail è caduto in riva al mare, e il suo orso riza è stato portato a Dio da Griska. E le linci di Qi delle lettere di Gesù Cristo

---

<sup>140</sup> Dumezil J. *Ossetian epica e mitologia / Per. et al. V.I. Abaev. - Mosca: Gl. ed. vost. litera, 1976. - - C. 71-72.*

sono state tormentate a morte, e per quanto riguarda Mishka e Grishka il Signore decapita l'arcangelo Michele e Gabriele<sup>141</sup>.

Ж. Dumezil confronta queste due leggende sopra citate con la storia circassa del rapimento del fuoco del gigante da parte di Nart Sosryko: "... Ma non si tratta di fuoco ordinario e del gigante: il gigante dorme rannicchiato con una palla, in modo che le gambe gli tocchino la testa, e il fuoco è al centro di questo straordinario cerchio. Sosryko riesce ancora a rubare il fuoco, ma il gigante raggiunge presto l'eroe e lo fa prigioniero. Fortunatamente, il gigante è stupido. Senza nominarsi, Sosryko gli propone di mostrare "giochi in cui Sosryko vince", e sottopone il gigante a varie prove di potenza... Alla fine, Sosryko lo fa giacere sul fondo del mare; su sua richiesta, la superficie dell'acqua è coperta da uno spesso strato di ghiaccio. Il gigante, che pensa ancora che sia divertente, cerca di rompere il ghiaccio - invano. È intrappolato e Sosryko può decapitarlo in pace. Poi Sosryko solleva un fuoco, lo porta alle narici - quelle di loro che non sono ancora congelate - accende un grande fuoco e li riporta in vita<sup>142</sup> Inoltre "...i circassi attribuivano a Sosruko, tra le altre cose, la potenza meteorologica." È furbo, può causare gelo, neve... ...quando combatteva, c'era nebbia ovunque", mi hanno detto i circassi di Uzun-Tarl in Anatolia<sup>143</sup>.

Ma, a nostro avviso, il motivo stesso dell'asse (lance, montagne) e la sua filatura, frustando il mare e la complicità nell'atto dell'uccello separati in una storia a parte: "... Sosryko caccia improvvisamente iniziato a inseguire Barsagovo ruota - una ruota dentata, una strana arma, vivo, dotato di discorso. Rotola con grande velocità e all'inizio taglia le gambe dei compagni dell'eroe. Essa, a sua volta, si getta nella caccia. Ma come lo raggiungiamo? Invano chiede a diversi alberi (chinara, ontano) di fermare la Ruota - si rifiutano, e lui li maledice. La betulla è più audace; grazie a lei, Sosryko riesce ad abbattere tre denti (zendag) con tre frecce alla Ruota prima, poi lo afferra e lo colpisce con una spada. Benedice la betulla e conduce la Ruota ai prigionieri di Narts. Per dodici anni i Nart hanno portato il letame sui loro campi. Alla fine chiede la sua libertà... Poco dopo, quando Sosryko fu insultata dalla figlia del Sole, che stava facendo il bagno in riva al mare, prese la Ruota di Barsag al suo servizio, pagando dodici vacche stellari, e un giorno, mentre Sosryko era a caccia, la Ruota gli rotolò improvvisamente addosso e gli tagliò le gambe. L'eroe mutilato e senza piedi chiede al corvo di avvisare i Nart di Borat; il corvo si rifiuta e Sosryko la maledice. Egli fa la stessa richiesta alla rondine, lei è d'accordo, e lui la

<sup>141</sup> Oltarzhhevskiy Yu. *Iz Narodnykh Vyvaniy (Razskaz, registrato a Kiev) // Kyevskaia starina, quotidiano storico. - - 1887. - Anno 6, t. XVIII, maggio. - - C. 196-197.*

<sup>142</sup> Dumezil J. *Ossetian epica e mitologia / Per. et al. V.I. Abaev. - Mosca: Gl. ed. vost. litera, 1976. - - C. 73.*

<sup>143</sup> Dumezil J. *Ossetian epica e mitologia / Per. et al. V.I. Abaev. - Mosca: Gl. ed. vost. litera, 1976. - - C. 114.*

benedice; la rondine fa la sua offerta. Infine, dopo una lunga resistenza, Sosryko si dona alla sepoltura e accetta di trasferirsi nella terra dei morti<sup>144</sup>. Oppure: "... Durante la caccia, Soshirako incontra una bella ragazza; lei si offre a lui, lui la rifiuta e la insulta. Questa è la figlia di "Padre Giovanni" (lo stesso: "Marsug celeste"). Va a lamentarsi con il padre, che ordina al suo servo, la "Ruota di Einon" (Einoni tsalh), di andare contro il Soslan. Costringendo il celeste fabbro Kurd-Alaug'a a a indurirsi, la Ruota di Onon rotola per uccidere l'Ascendente. Chi lo vede gli corre dietro all'inseguimento. Maledice uno ad uno un ontano, un carpino, che non è riuscito a fermare la Ruota. Ma qui raggiunge la nocciola, dove si aggroviglia nel luppolo, e Soslan la raggiunge. Egli benedice queste due piante. Sta per tagliare la Ruota, ma poi chiede un rinvio - è un innegabile diritto degli sconfitti del Caucaso - giura che tra tre giorni lo aspetterà sul tumulo di Haram, dove il Sentin può ucciderlo. Soslan lo lascia andare... Soslan ha le gambe tagliate, ma si precipita comunque a inseguire la Ruota su trampoli che attacca velocemente ai monconi delle gambe. Stava per afferrare la Ruota quando Sirdon disse alla Ruota: "Rovescia la terra coltivabile!". E' proprio dove i trampoli di Suslan si incastrano, e non può continuare a inseguire... "»<sup>145</sup>.

\*\*\*



<sup>144</sup> Dumezil J. *Ossetian epica e mitologia* / Per. et al. V.I. Abaev. - Mosca: Gl. ed. vost. litera, 1976. - - C. 103-104, 105.

<sup>145</sup> Dumezil J. *Ossetian epica e mitologia* / Per. et al. V.I. Abaev. - Mosca: Gl. ed. vost. litera, 1976. - - C. 106-107.

Per quanto paradossale possa sembrare, la favola e la leggenda mitica finlandese di Sampo, un oggetto magico con potere magico e fonte di felicità, benessere e abbondanza, può essere correlata a questa trama della torbida montagna e alla creazione di cose che danno abbondanza con il suo aiuto.

Tradizionalmente, è considerato un mulino magico ("piccolo mulino magico"). Un sampo macina così tanto pane che ne ha a sufficienza per il cibo e le provviste:

La mattina presto,  
Il gesso di Meru per i bisogni,  
E l'altro è in vendita,  
La terza misura è per le scorte.  
Ma nelle rune careliane stesse, sulla base delle quali E. Lennroth ha creato "Kalevala", Sampo è chiamato solo "bordo cucito":  
Sampo a Pokyol è cambiato,  
Il bordo cucito è cucito:  
E' arabile,  
C'è un posto per la semina,  
Ha tutta la cauzione.

Secondo le rune, Sampo ha forgiato Ilmarinen (Ilmerainen), il dio dell'aria (Fin. ilma) e del tempo, il fabbro (Fin. seppä) - il primo a forgiare pistole di metallo:

Da latte di mucca.  
Da un fascio di lana bianca,  
Da un pezzo di fuso.  
E briciole d'orzo<sup>146</sup>.

Ma prima che il sampo esca dalla montagna, escono le cipolle, la barca, la barca, la giovenca e l'aratro - tutti belli in vista ma con una brutta tana, così Ilmarinen li ributta tra le fiamme.

Così, secondo l'accademico B.A. Rybakov, Sampo è un complesso magico che aiuta a far nascere il pane e a mostrare vitalità in generale<sup>147</sup>.

Sampo servì come riscatto nuziale (una vena) per la figlia della vecchia Louhi (Fin. louhi "roccia, pietra"), padrona Pohja (Fin. pohja "nord"), alla quale il fabbro corteggiava. La padrona Pohyola nasconde il sampo nella Montagna di Pietra. Il rapimento di Sampo da Pohyola - la trama centrale del "Kalevala": Väinämöinen va a Pohjola accompagnato da Ilmarinen e Lemminkäinen, mette a dormire gli abitanti ed estrae Sampo da

<sup>146</sup> *Rune selezionate dell'arcipelago di Perttunen (in russo) / Per., v. V. Evseeva. - Petrozavodsk : Istituto Storico Statale di Kareliano-Finlandese SSR, 1948. - - C. 17-18.*

<sup>147</sup> *Rybakov B.A. Sampo connessione con seid // <http://www.vottovaara.ru/svyaz-sampo-s-seiedami.html>.*

sotto la montagna. Solo tutti e tre gli eroi con l'aiuto di un toro gigante ("ogni corno era un braccio e mezzo braccio di muso") sono stati in grado di costruire da Sampo. Prende Sampo in barca, ma la risvegliante padrona Pohyola raggiunge i suoi rapitori; durante la lotta Sampo si schianta, i rottami affondano in mare (così il mare, secondo le credenze popolari, è più ricco della terra). Alcuni dei rottami, tuttavia, inchiodano al suolo: influisce sul raccolto. Ma il coperchio maculato di Sampo è andato perduto (doveva essere lasciato su qualche isola coperta di nebbia), che simboleggia la cupola celeste punteggiata di stelle, che ruota intorno all'asse centrale - il supporto su cui poggia tutto il mondo. Questo ha portato alla morte dell'albero del mondo al Polo Nord. Insieme a questo, il sole, la luna e le stelle cominciano a dare la loro luce alla terra<sup>148</sup>.

Su questa base, secondo U. Harv e altri ricercatori, le idee su Sampo si riferiscono all'immagine dell'asse del mondo nella mitologia ugro-finica. IT Setyalya afferma che per primo esecutore delle rune si intendeva il pilastro del mondo, la cui cima era la Stella Polare, che è il centro del cielo, l'asse del cielo stellato rotante, "macchina di rotazione celeste". L'etimologia stessa del nome dell'oggetto (Fin. Sampo), come nelle varianti arcaiche questa cosa magica non si chiama Sampo, ma Sammas "pilastro, pilastro" è prodotto dal Pra-Ariano \*stambhas "pilastro del mondo"<sup>149</sup>; "...instr. \*sampa- è preso in prestito da ar. \*skambha- (>dr.-ind. *Skambha-* "...il pilastro divino dell'universo, il pilastro del mondo" (Atharvaveda 10, 8), a<sup>150</sup>. -*fraskamba-* "...pilastro, colonna, matca, ecc.

Nella tradizione vedica è Scambha (skambha sanscrito "contrafforte, pilastro"), incarnazione del concetto astratto di "contrafforte, sostegno di questo mondo in tutti i suoi significati fisici, religiosi e non", glorificato in un unico inno di "Akhtarvaveda" come divinità suprema. Scambha è qui raffigurato come una creatura di enormi dimensioni, che consiste nei suoi membri non solo in diverse parti del mondo materiale, ma anche in diverse proprietà e concetti astratti: zelo ascetico, fede, verità, divisioni del tempo, ecc. Contiene trentatré divinità derivate dal nulla, che formano il membro più alto di Scambha e ne fanno parte insieme all'essere. Gli dei che fanno parte di Scambha, come rami di un albero, sono tenuti ad onorarlo e a rendergli omaggio. Scambha in altri versi dello stesso inno sembra nato dal lavoro e dallo zelo ascetico.

Tutti i ricercatori delle rune careliane, a cominciare da Elias Lennroth, il creatore di "Kalevala", hanno cercato di capire cosa fosse in realtà Sampo. Di questo si occupa in dettaglio Vaino Caucanen, il cui studio vi presentiamo

<sup>148</sup> Kiuru E. Mito di Sampo // <http://www.vottovaara.ru/mif-o-sampo.html>

<sup>149</sup> <http://etymon.cs.helsinki.fi/Etimologia-Progetto/SSA/versione-0.8/s/s/sammas1.xml>

<sup>150</sup> Napolskikh V.V. Mitologo dell'Albero del Mondo e mitologia dei popoli della famiglia delle lingue uraliche (in russo) // *Rassegna etnografica*. - - 2012. - - № 6. - P. 23. - [https://www.academia.edu/4918928/Мировое\\_Древо\\_2012](https://www.academia.edu/4918928/Мировое_Древо_2012).

qui di seguito<sup>151</sup>. La prima menzione di Sampo è contenuta in un disco di C. A. Gotlund, fatto nel 1817 dai finlandesi della provincia svedese di Dalekarlia. Questa registrazione è, infatti, una narrazione della canzone. Gotlund ha pubblicato la parte principale di questo disco l'anno successivo nella sua tesi "De prover-bjs fennicis" ("Sui proverbi finlandesi"). È la storia del vecchio Väinämöinen e del giovane Jämpäinen, che si recavano via mare a Pohyanmaa per produrre il sammasa. Sammas decolla tra le nuvole, ma Yompainen si taglia due dita con la spada. Uno cade in mare, da cui il mare è diventato salato; l'altro è stato portato a terra, da cui è cresciuta l'erba del terreno. E se si fosse potuto consegnare di più (ovviamente stiamo parlando delle dita), "il pane sarebbe cresciuto senza seminare". K.A. Gotlund ha paragonato il sampo al petto dell'antica Pandora. Non c'è motivo di dubitare che Lennroth conoscesse la tesi di Gotlund. Ancora una volta, Lennroth ha letto di sampo nel secondo quaderno pubblicato da S. Topelius-senior nella raccolta "Antiche rune, come pure canzoni più moderne del popolo finlandese" (I-V, 1822-1831) nelle rune dal titolo "Miscellaneous acts of Väinämöinen", basato sulla registrazione di una canzone di Jyrki Kettunen di Chen. Questa runa racconta brevemente che Ilmarinen "Giorni sampo kuyut, di notte la ragazza addomesticata, già fatto sampo, addomesticare la ragazza", sampo nascosto in una montagna di pietra Pokyoly, poi il sampo rapito, e la padrona di Pokyoly inizia a inseguire i rapitori. E. Lennroth ha sentito solo un vago accenno al sampo nella seguente espressione dei cantastorie popolari: "Se cammini per la strada, avrai il sampo".

E. Lennroth ha espresso la sua prima idea scientifica di Sampo nel suo articolo "To Researchers of the Ancient History of Finland for Thoughts" nei numeri di gennaio e febbraio 1839 della rivista Mechilainench ("The Bee"). (edizioni di gennaio e febbraio). Qui ha suggerito che, poiché una parte degli antenati dei finlandesi un tempo abitavano le "Terre dei Permiani" lungo le rive della Dvina settentrionale" e che "servivano ancora la divinità Jumala (in "Kalevala" si chiama Ukko, - O.G.), la cui immagine è stata accuratamente conservata". Questo idolo era sampo. Il significato della parola "sampo" di E. Lennroth nel suo articolo pubblicato nello stesso anno sul giornale "Borgo Tidning" deduceva dalla combinazione di parole russe "dio stesso". Secondo questa interpretazione, la runa di sampo racconta di aver forgiato l'idolo, che è l'oggetto del culto, e del suo successivo rapimento. K. è venuto in una yercia simile. Krone nel 1918 fino al completo: la runa di sampo racconta del vichingo Väinämöinen, che ordinò di realizzare una scultura della divinità per gli abitanti dell'isola di Gotland, ma questa sacra reliquia fu rubata, rotta nella lotta per il suo possesso e affondata in mare. Interessante è anche l'ipotesi di W. Harv che il sampo sia una scultura di culto rubata dai guerrieri finlandesi in Svezia, morti sulla via del ritorno durante la tempesta.

---

<sup>151</sup> *Kaukonen V. Come Lennroth immaginava Sampo / Per. s Fin. // <http://www.vottovaara.ru/kak-lennrot-predstavlyal-sebe-sampo.html>*

Dopo la pubblicazione della seconda edizione di "Kalevala" nel 1849, E. Lennroth ne taceva, ad eccezione delle lezioni per gli studenti e della versione abbreviata di "Kalevala" pubblicata nel 1862. L'unica eccezione è stata un discorso molto importante in cui ha toccato ancora una volta il problema del sampo. In una serata letteraria organizzata nel 1858 per raccogliere fondi per la costruzione di una casa dello studente all'Università di Helsinki, tenne un discorso intitolato "Tre parole sulle antiche canzoni finlandesi", che fu poi pubblicato sul giornale letterario "Literaturblad for allman medborgerlig bildning" fondato da Lennroth e Snelman. All'inizio, E. Lennroth si accorge che il significato della parola sampo è cambiato così tanto nel tempo che non sappiamo come fosse in origine. Poi dà sei diverse spiegazioni di sampo: strumento musicale, mulino ad acqua o mulino a mano, idolo o tempio della divinità, nave mercantile, talismano e tutta la terra (Suomi). Nessuna di queste interpretazioni, a suo avviso, non spiega in modo soddisfacente che le rune popolari siano raccontate di sampo. Dopo tutto, il grande dizionario finlandese-svedese del 1880 di E. Lennroth dice brevemente: "Sampo, sammon s. - ancora un oscuro oggetto magico che procurava benessere, mezzi di sussistenza".

Si ritiene che Sampo sia l'analogo del mulino Grotti di proprietà di Konung Freddy di Little Edda. Nelle saghe scandinave, un eroe di nome Amlodi possiede un mulino da fiaba che un tempo spazzava via oro, pace e abbondanza. I due giganti Fenya e Menya sono stati chiamati a ruotare questa gigantesca struttura, in quanto le normali forze umane erano assolutamente insufficienti per spostarla. Poi il mulino fu rubato dal re del mare Minger e caricato sulla sua nave. Il mulino ha continuato a macinare, anche quando la nave ha iniziato ad affondare. Gira anche sul fondo del mare, macinando rocce e sabbia e creando un enorme vortice di Malstrim.

Secondo gli indiani Cherokee, "la gente del sud aveva un mulino per il mais, ma la gente del nord, gelosa della propria prosperità, distrusse il mulino e rubò la farina di mais". Sulla via del ritorno, svegliavano la farina, lasciando una scia bianca dietro di loro. Ecco dove si trova la Via Lattea. Uno dei miti superstiti della tribù azteca dice che quando il mulino macinava le ossa delle persone morte durante l'alluvione globale in farina, e gli dei ci mettevano il sangue dentro, la carne della gente di oggi si trasformava. Un simile tema "mulino" emerge in Giappone, in America Centrale, nella tribù Maori della Nuova Zelanda, ecc<sup>152</sup>.

Procedendo da quanto sopra, è ovvio che tra alcuni popoli la trama dell'Oceano Latteo che frustava con una torbidità gigantesca e l'origine delle cose abbondanti che ne risultavano erano più razionalizzate attraverso la variante intermedia di menhir/scambhi (come ricordo della torbidità del lutto) nella trama del mulino magico facendo anche i movimenti circolari che macinano l'abbondanza.

---

<sup>152</sup> Popov A. *Mistero di Kalevalsky Sampo* // <http://www.vottovaara.ru/zagadka-kalevalskogo-sampo.html>.

\*\*\*

Anche in termini di tradizione, le creazioni non sono una cosa senza vita (anche se a volte legate da una creatura vivente - un serpente), ma una creatura vivente - una rana.

Nella tradizione greco-romana, l'emblema di Afrodite (Venere) era una rana, che si ricollega anche a numerose storie sul suo ingresso nel latte e sulla sua battitura nel burro (tra cui la famosa favola di Esopo):

Una rana nel panico - cosa fare? –  
e picchiato disperatamente  
sul latte che era forte;  
ma non importa quanto lo colpisci,  
e non c'è nessun supporto saltellante,  
e la volontà è altrettanto lontana,  
com'era... All'improvviso, sotto il tuo piede...  
mi è sembrata spessa.  
un panetto di burro - tutto qui! –  
e con rinnovato vigore  
lo ha picchiato mentre il grumo  
non si è trasformata in un'isola<sup>153</sup>.

Anche nelle aree baltiche e balcaniche c'è un collegamento di una rana con il latte e in combinazione con il segno della "mobilità" (frequenti, piccoli movimenti di nuoto)<sup>154</sup>.

Come non ricordare che nell'antica tradizione indiana il Monte Mandara con l'aiuto di un serpente avvolto da un serpente frusta l'Oceano Latteo in schiuma. Anche in "Mindfulness" di Bogomil il Signore prende "la panna acida dall'acqua" e da questo "filato" schiuma ("grasso") fa un "pane piatto" di terra<sup>155</sup>.

La nota fiaba slava "Rana Tsarevna" rappresenta probabilmente una parte del più antico strato di leggende perché contiene ovviamente un'immagine della creazione del mondo: la Rana in una festa allo Zar crea la terra, i mari, i fiumi, le città e altro, cioè probabilmente è una leggenda sull'inizio dei tempi.

Nella tradizione mitologica romena, la rana agisce sia come subacqueo, estraendo la terra dal sottomarino, sia come incollatore alla bocca

---

<sup>153</sup> *Le Favole di Esopo. Rana nel latte* // <https://www.stihi.ru/2013/07/05/3538>.

<sup>154</sup> Sudnik, T.M.; Tsivjan, T.V. *Sulla mitologia delle rane (dati Balto-Balkan) (in russo)* // *Studi Balto-Slavi. 1981 / Otv. ed. Vyach. Vse. Ivanov. - Mosca: Nauka, 1982. - - C. 152.*

<sup>155</sup> Sudnik, T.M.; Tsivjan, T.V. *Sulla mitologia delle rane (dati Balto-Balkan) (in russo)* // *Studi Balto-Slavi. 1981 / Otv. ed. Vyach. Vse. Ivanov. - Mosca: Nauka, 1982. - - C. 151*

della terra con l'acqua<sup>156</sup>, il che probabilmente indica o l'attraversamento in questa zona dei tre motivi della creazione del mondo - abbattere, estrarre e modellare, o la conservazione in essa della forma arcaica stessa ("ispessimento della primogenitura"), da cui questi motivi sono separati.

In alcune tradizioni una rana agisce o come antipodo ai serpenti (divorandone il veleno, salvando con esso il mondo intero), o è essa stessa il re dei serpenti. A Lapps è il sovrano degli inferi Saivo, situato nella montagna del paese dell'abbondanza, dove si trovano sciamani, guerrieri morti in battaglia e madri morte di parto.

Nella mitologia di Khanty Tait-Kotl-Torum, un eroe molto bellicoso e allievo fabbro, inghiottito da un grosso pesce, era nella sua pancia come una rana<sup>157</sup>. Qui vale la pena ricordare la storia della presenza di Väinämöinen nel grembo del gigante Antero Vipunen, che si è fuso con la terra ("*Kalevala*". 17:410) e il cui nome deriva da vipu "leva". Väinämöinen è entrato nella pancia di Vipunen e vi ha allestito una fucina. Vipunen ha cominciato a soffrire molto per il caldo e il fragore all'interno. Ha dovuto rivelare tre parole magiche all'eroe del Kalevala. Väinämöinen è tornato a casa e ha finito la sua barca per andare a Pohijela per un giro.

Una rana ai Lapponi ("oadz") e agli Estoni ("cavallo") divora il primo vecchio e sua moglie, la sorella del sole, insegue il matchmaking cresciuto da questa coppia di ragazze lunari Akkanaidi, ma lei si salva, essendo arrivata a "spolokhami" (personificazione dell'aurora boreale) - squadra invisibile del cavaliere Ninas. Il sole afferra la ragazza per i capelli e la getta sulla luna, e il sole dà alla luce una figlia che diventa la moglie del primo pastore di renne<sup>158</sup>.

Nella versione cosmogonica del mito di Komi, i gemelli demiurgo Yen e Ämääl appaiono come rane nella palude, con Yen cieco e stupido e Ämääl vedente e astuto. Dal sangue di Ämääl, caduto nel mondo inferiore, ci sono animali e una donna che si è fatta sua moglie, e dal fango portato dalla colomba Yen la terra emerge, e dal becco del corvo che lo seguiva ci sono acqua e oceani. Yen porta via la moglie da Ämääl e lei accontenta i suoi gemelli Voipel (il dio del vento del nord) e Yomu (l'analogo di Baba Yaga; a quanto pare, questi sono i primi mortali indoiraniani presi in prestito da

---

<sup>156</sup> Sudnik, T.M.; Tsvijan, T.V. *Sulla mitologia delle rane (dati Balto-Balkan) (in russo) // Studi Balto-Slavi. 1981 / Otv. ed. Vyach. Vse. Ivanov. - Mosca: Nauka, 1982. - - C. 150.*

<sup>157</sup> Ayhenwald, A.Yu.; Petrukhin, V.Ya.; Helimskiy, E.A. *Alla ricostruzione delle rappresentazioni mitologiche dei popoli ugro-finnici (in russo) // Studi balto-slavi. 1981 / Otv. ed. Vyach. Vse. Ivanov. - Mosca: Nauka, 1982. - - C. 182.*

<sup>158</sup> Ayhenwald, A.Yu.; Petrukhin, V.Ya.; Helimskiy, E.A. *Alla ricostruzione delle rappresentazioni mitologiche dei popoli ugro-finnici (in russo) // Studi balto-slavi. 1981 / Otv. ed. Vyach. Vse. Ivanov. - Mosca: Nauka, 1982. - - C. 168-169, 170.*

Yima e Yami), che Åmål attira sulla terra e da loro viene tutta la gente<sup>159</sup>. Nella mitologia di Udmurt-Mokshi, il buon demiurgo Skai siede come una rana su una roccia in mezzo all'oceano primario. A Udmurt-Erzya il suo analogo Nishke si trova in cima ad un albero del mondo e distribuisce i destini, e in un albero cavo a forma di serpente lo spirito del male ha nascosto [Ajhenwald A.J., Petruhin V.J., Helimsky E.A. *Alla ricostruzione delle rappresentazioni mitologiche dei popoli ugro-finnici // Ricerche balto-slave. 1981 / Ed. Vyach. Vse. Ivanov. - Mosca: Nauka, 1982. -- C. 174, 175].*

\*\*\*

Il mito dell'aratura dell'oceano da parte degli dei e degli asura con l'aiuto del re dei serpenti Wasuki nella mitologia tedesca ha assunto la forma di una leggenda su come il dio Ass Thor, insieme al gigante Gimir (Humir), pescasse sulle velenose profondità dei serpenti di Yormunganda (Yormungaard, "il bastone gigante"; il "Serpente del mondo" di Midgard). Thor voleva uccidere il Serpente, preso all'amo, con il suo martello Mjellner, ma Gimir tagliò la lenza che si estendeva sopra la barca, e il Serpente si tuffò in mare. In un impeto di rabbia Thor uccise un Himir codardo e lo lasciò su una barca che affondava, e lasciò che Mjöllnir seguisse il Serpente e, si dice, gli fracassò persino la testa. Per riprendere conoscenza e calmarsi, Thor è tornato a casa a piedi, camminando sul fondo del mare! Ma il Serpente è ancora vivo e in fondo al mare. È cresciuto così tanto che ha cinto tutta la Terra e si è aggrappato alla sua stessa coda. Per questo, Jörmungand è stato soprannominato "Midgard Snake" o "World Snake". Un nuovo e ultimo incontro di Thor e il Serpente avrà luogo a Ragnarok quando Jörmungand lascerà l'oceano e avvelena il cielo. Thor farà saltare la testa a Jormungand, ma avrà solo il tempo di fare nove passi indietro - un flusso di veleno dalla bocca del mostro morto lo ucciderà<sup>160</sup>.

L'analogia quasi completa sia del mito scandinavo della pesca della Torah che del mito giapponese della nascita delle isole giapponesi è il mito dei Maori polinesiani sull'amo magico di Maui. Un pescatore con i suoi fratelli maggiori al largo delle coste della patria ancestrale delle Hawaii, il trikster divino-eroe Maui gettò il suo amo magico nell'oceano e usò il suo sangue come esca. È stato catturato da un pesce insolitamente grande. Per tirare fuori il pesce, ha dovuto mettere il piede su una canoa e sotto pressione la tavola è caduta in acqua, trasformandosi nella penisola di Kaikoura. Quando i fratelli videro il pesce di cui avevano paura, Maui dovette fare uno

---

<sup>159</sup> Ayhenwald, A.Yu.; Petrukhin, V.Ya.; Helimskiy, E.A. *Alla ricostruzione delle rappresentazioni mitologiche dei popoli ugro-finnici (in russo) // Studi balto-slavi. 1981 / Otv. ed. Vyach. Vse. Ivanov. - Mosca: Nauka, 1982. -- C. 171-172*

<sup>160</sup> "Elder Edda, The Song of Humir, 16-24 // <http://ulfdalir.ru/sources/42/86/2007/2061>; Snorri Sturluson, *The Younger Edda, The Vision of Gulvi*, 34; 48; 51 // <http://norse.ulver.com/src/snorra/2ru.html>.

sforzo enorme per portare finalmente il pesce in superficie. Era Te Ika, 'il pesce di Maui', conosciuto oggi come l'isola del Nord della Nuova Zelanda. Maui disse ai suoi fratelli che probabilmente gli dei non ne sarebbero stati felici e chiese loro di aspettare finché non avesse ristabilito la pace con le divinità. Quando Maui se ne andò, i fratelli cominciarono a litigare e a condividere il potere sull'isola. Hanno preso le loro lance e hanno cominciato a gettarle via, bloccando ognuno dei loro appezzamenti. Nei luoghi dove sono sbarcate le lance, oggi ci sono le montagne (o, secondo un'altra versione, prima che Maui compisse il rito di ringraziamento, i fratelli iniziarono a tagliare il pesce gigante pescato e per questo le isole sono ricoperte di gole e montagne). L'isola meridionale della Nuova Zelanda è conosciuta come Te Waka a Maui, "la barca di Maui". L'isola di Stuart, situata nella parte più meridionale della Nuova Zelanda, è chiamata Te Punga a Maui, "l'ancora di Maui" perché era l'ancora che teneva la barca Maui quando ha tirato il pesce fuori dall'acqua<sup>161</sup>. L'isola hawaiana di Maui prende il nome anche da un semidio che ha insegnato agli hawaiani come prendere fuoco, costruire una lancia, un aquilone e creare un amo da pesca per loro e un bastone magico dalla mascella della sua nonna orco morta. Ha anche catturato tutte le isole delle Hawaii dall'oceano. Ma qui, nato prematuramente, è più un burlone che un eroe culturale. In particolare, ha fatto un dio del sole zoppo che una volta gli ha salvato la vita: "...ha umiliato Tama, il dio del sole. Si tesseva dai peli pubici della forza della sorella e lo gettava sulla carne di una donna in età fertile. Dio si è alzato, e Maui lo sta colpendo con una palizzata magica della mascella della nonna. Così rimane cromo per sempre. E ora il sole sta lentamente oscillando nel cielo, in modo che la gente abbia tempo per la giornata e per cuocere i contenitori, e candeggiare le tapas, e coltivare il campo, e catturare il pesce. E la gente non cammina come bestie su tutti e quattro (come prima), ma si raddrizza sotto l'alto cielo, che Maui ha innalzato<sup>162</sup>.

Qui risulta essere sia Crono, il cronometrista e ha invaso l'oud di suo padre, sia lo zoppo Efesto, e Atlanta, che regge il cielo, e Icaro, che è salito su ali artificiali verso il cielo ... Proprio come Prometeo, porta il fuoco del popolo Maui dal regno degli inferi della dea Mahooka, e il processo di estrazione del fuoco è simile alla caduta dei meteoriti nell'oceano, uno dei quali ha causato un cataclisma: "...La dea incontrò bene Maui, ascoltò la sua richiesta, tirò fuori l'unghia piena di fuoco e gliela diede. E fece un piccolo passo indietro, gettò l'unghia nel laghetto e corse indietro con le lacrime, dicendo che era inciampato e che aveva fatto cadere accidentalmente l'unghia nell'acqua. Poi Mahuica ha tirato fuori il secondo chiodo e l'ha dato

<sup>161</sup> Putilov VN, Polinskaya M. S. Maui (in russo) // Dizionario mitologico / Proc. di E.M. Meletinsky. - Mosca: enciclopedia sov., 1990. - - C. 352.

<sup>162</sup> Moskaleychik F. Nedonosok Maui, l'agitarsi di Maui sui miti polinesiani // <https://www.proza.ru/2002/12/10-148>.

al furbacchione. Maui l'ha gettata nello stesso stagno ed è tornata con le lacrime. Così Maury si strappò uno ad uno tutti i chiodi sulle mani e poi sui piedi, così che rimase solo un chiodo - sull'alluce. Mi resi conto che Machuica stava ingannando il suo astuto parente. In preda alla rabbia, si strappò l'ultimo chiodo e lo gettò sotto i piedi di Maui. Il fuoco scoppiò rapidamente, dichiarò presto l'intero mondo sotterraneo e, essendo fuggito, cominciò a diffondersi sul terreno. Maui scappò via, si trasformò in un falco, ma le lingue di fuoco lo raggiunsero e lo bruciarono (da qui il marrone del falco). Poi si è tuffato in mare. Ma anche l'acqua del mare bruciava! Poi chiamò i suoi genitori - rugiade, nebbie, piogge, acquazzoni, tempeste e uragani - e loro versarono quantità impensabili di acqua sul terreno e sul mare. L'acqua è stata abbattuta dal fuoco, le lingue di fuoco sono state schiacciate a terra. E Mahooika gridò e si gettò tra le fiamme, e l'acqua fuggì, proprio come il fuoco di Mahoo era fuggito prima. Ma il fuoco si spense, e la dea morì, lasciando dietro di sé solo una nuvola di fumo. Solo poche scintille sono sopravvissute nell'albero di Kaicomako, dal quale ancora oggi si estrae il fuoco con l'attrito<sup>163</sup>

Maui muore nel tentativo di distruggere la dea della morte Hine (Gina) e di concedere così l'immortalità: cercò di salire in seno alla dea addormentata per uscire dalla sua bocca, ma fu schiacciata da lei (fu svegliata dal sonno da una coda di scodinzolo che non poteva resistere alle risate)<sup>164</sup>. Altri polinesiani, di Tonga, credono che Maui tenga la terra sul suo corpo disteso e quando si gira per assumere una posizione comoda, i terremoti accadono - così la gente colpisce la terra con dei bastoni cercando di farlo stare fermo<sup>165</sup>.

\*\*\*

In alcune tradizioni mitologiche, c'è una connessione tra Mutovka e Rainbow. Per esempio, nelle idee di Uralic: "... Noi Udmurts abbiamo un mito - la verità - che scherza... sull'arcobaleno. Quando appare nel cielo, le nonne e i nonni con il bagliore nascosto dell'infanzia negli occhi mandano i loro nipoti a correre verso di esso, senza prendere fiato. A colei che correrà per prima a Rainbow, le assicurano, presenterà una tazza d'oro e un cucchiaino. Per tutti gli anni e le età, mentre c'è questa leggenda come un'idea reliquia dei tempi della prima creazione, quando la terra è stata creata dalle

---

<sup>163</sup> Moskaleychik F. *Nedonosok Maui, l'agitarsi di Maui sui miti polinesiani* // <https://www.proza.ru/2002/12/10-148>.

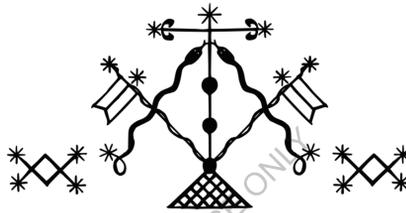
<sup>164</sup> Taylor, E. *Primordial culture (in russo) / Per. di inglese. A cura di V.K. Nikolskiy. - Mosca: Gossotsekizdat, 1939. - - C. 229-230.*

<sup>165</sup> Taylor, E. *Primordial culture (in russo) / Per. di inglese. A cura di V.K. Nikolskiy. - Mosca: Gossotsekizdat, 1939. - - C. 239.*

acque dell'oceano del mondo, o da una torbidità ordinaria, o da una paletta, e forse, e questo cucchiaino d'oro<sup>166</sup>.

Ma il folklore Bashkir racconta di chi è riuscito ad ottenere questo dono: nato dall'acqua della grotta e dalla luce del sole, il primo uomo Alpbatyr ha afferrato un mestolo d'oro e l'ha lanciato in cielo, e ancora oggi fa roteare il mestolo di Alypa nel cielo notturno come sette stelle luminose (costellazione dell'Orso Maggiore)<sup>167</sup>.

In alcune tradizioni l'arcobaleno è chiaramente associato a una sorta di cataclisma: "... Se per noi l'arcobaleno è associato a qualcosa di piacevole e bello, di solito è disgustoso per gli africani o gli indiani. Si ritiene che l'arcobaleno sia puzzolente e porti malattie<sup>168</sup>..." .



La mitologia africana conosce un personaggio di nome Aido Hwedo (Aida-Weddo, Haida Wedo, Aida Oedo). Muovendosi sul terreno, ha creato la superficie della terra e dei letti dei fiumi, e le montagne - i suoi escrementi. Poi sostiene il terreno in modo che non cada a pezzi accartocciando un anello e mordendosi la coda. Ma il serpente diventa caldo e il dio per rinfrescarlo crea gli oceani, così si nasconde nelle profondità delle acque oceaniche. Quando Idoh-Hvedo si muove per mettersi a proprio agio, ci sono dei terremoti, e quando Idoh-Hvedo galleggia sulla superficie dell'acqua, viene riflesso nel cielo da un arcobaleno, quindi è meglio conosciuto come il "Serpente Arcobaleno" (ma a volte l'arcobaleno è considerato come una sorella gemella che vive nel cielo, "Idoh-Hvedo rosso", in contrapposizione a "Idoh-Hvedo blu" che vive nell'oceano). Il suo cibo è ferro, fatto per lei dalle scimmie rosse che vivono nel mare. Aiuta l'eroe culturale Mavou-Lisa

<sup>166</sup> Vladykina T.G. *Udmurt Folklore: problemi di evoluzione del genere e di sistematica*. - Izhevsk : Istituto di Storia, Lingua e Letteratura di Udmurt, UB RAS, 1997. - - C. 326.

<sup>167</sup> Aminev 3. G., Yamaeva JI. A. *Caratteristiche regionali dell'Islam nei Bashkir*. - Ufa : Design-PolygraphService, 2009. - - C.45.

<sup>168</sup> Berezkin, Yu.E.; Borinskaya, S.A. *Ciò di cui parlavano i nostri lontani antenati (in russo) // Natura*. - - 2014. - - № 12. - - C. 53.

- diventa sua serva, lo accompagna, si porta in bocca quando crea il mondo, ecc. Aiuta anche il forte dio Hevioso e suo figlio Gbada a venire sulla terra. Nell'antico stato dei von (soprattutto nella città di Vida (Vaida) in Benin), Ido-Hvedo era venerato come l'antenato della famiglia regnante di Dan: Ido-Hvedo è uno degli ipostasi di Dan, figlio dei gemelli Mavou e Lisa (Sole e Luna), nato dal dio bipede del cielo Nana-Bulukku. Dan si manifesta in varie forme, in particolare in un arcobaleno, il cui simbolo è un serpente che si morde la coda. A Vida c'era un santuario Ido Hvedo, costruito intorno a un enorme albero. L'albero ospitava molti serpenti Boa sacri. Erano inviolabili e sono stati sacrificati. Nel culto voodoo, Ido Hvedo è un loa (spirito) della famiglia Rada di fertilità, arcobaleni, vento, acqua, fuoco e serpenti, suo marito è Damballah (dio del cielo), e il "nettare spirituale" da loro creato viene riprodotto nel mondo umano come latte femminile e sperma maschile<sup>169</sup>.

Grande serpente arcobaleno - un personaggio della mitologia australiana, rappresenta il cielo, la fertilità dell'acqua. A volte i miti descrivono una coppia di serpenti arcobaleno - rappresentanti dell'acqua e del fuoco (vita e morte). Ma anche se il serpente è uno di loro, la sua "iridescenza" è già di per sé duplice (l'arcobaleno lega il cielo e la terra) In alcuni miti, partecipa come creatore del mondo, crea anche letteralmente catene montuose, si contorce e rompe la terra. C'è anche un corpus di miti in cui il Serpente Arcobaleno agisce come un intruso del tabù dell'incesto. Il mito dell'uccisione di un padre da parte del figlio per ottenere tutte le donne della tribù (sulla storia che Freud descrive in Totem e Tabù) è raccontato dagli australiani a proposito dei serpenti arcobaleno. Era conosciuto sotto diversi nomi in gran parte dell'Australia, quindi la cultura di massa di oggi può essere un simbolo della mitologia australiana, ed è ampiamente utilizzata nei libri per bambini, nei souvenir e nell'arte contemporanea.

Secondo la Bibbia, l'arcobaleno (l'ebraico "Kashti") apparve per la prima volta in cielo dopo il diluvio di Noè. Si definisce come un segno dell'alleanza di Dio (Elohim) con l'umanità che egli e tutti gli esseri viventi non saranno mai più distrutti dal diluvio (*Genesi 9:12-17*). Il significato mistico dell'arcobaleno si riflette nel *Libro di Ezechiele (1,28)*: "... come un arcobaleno che è in una nuvola nel giorno di pioggia, questa è una visione di radiosità intorno - una visione della somiglianza della Gloria di Dio" (cfr. anche: *Sira 43,12-13; Apocalisse 4,3; 10,1*). Il profeta paragona la visione della gloria divina con l'immagine dell'arcobaleno. "...I sette colori dell'arcobaleno rappresentano i sette Sefiroth, i sette attributi divini o le sette forze fondamentali che operano nel mondo<sup>170</sup>. L'evento dell'apparizione

<sup>169</sup> Leah Gordon. *Il Libro di Vodou: incantesimi e rituali per dare forza alla tua vita*. - New York : Barron's Educational Series, 2000. - - P. 50-62.

<sup>170</sup> Haskielevich D.B. *Valore di un arcobaleno nel Nuovo Testamento // <http://luther.ru/society/dialog/593-2009-09-12-10-22-50.html>*.

dell'arcobaleno è stato preceduto dall'aggiunta di Noè sull'alzato (bamotto ebraico) dell'altare (ebraico). "mizbeah" - "il luogo della macellazione", dal verbo "conquiste" - "taglio, macellazione"), dove ha compiuto il sacrificio. Si ritiene che sia accaduto sul luogo del precedente altare originale di Adamo (*Talmud, "Hulin", 60a*), poi - Abele e Caino, e il futuro altare di Abramo e il Tempio di Gerusalemme. Il profeta Isaia dà a Gerusalemme il nome Ariel (sinonimo di altare), che simboleggia il significato redentore delle sofferenze di Israele (*Isaia 29:1-2,7*). (Cfr. *Isaia 29, 1-2, 7*.) Ma ciò che è particolarmente importante nel contesto del nostro studio è che nel Tabernacolo il grande altare dell'offerta bruciata era fatto con il tronco di acacia ("shittim"), e picchiato con ottone (*Es. 27, 1-8*), e poteva anche essere portato dalle doghe di ottone che passavano attraverso gli anelli ai lati dell'altare. (*Es. 27: 1-8*.) Tutti gli accessori dell'altare erano anch'essi in ottone - pentole, pale, ciotole, scodelle, forchette e angoli. E il nome del rame in ebraico è "nehoshet" e "nahash" in ebraico è "serpente". Durante l'esodo degli ebrei dall'Egitto, per ordine di Dio, Mosè pose un'immagine di rame del serpente su un palo al centro del campo e coloro che lo guardavano furono guariti dai suoi morsi e rimasero in vita (*Numeri 21,4-9*). In "Hagadah" si narra che il serpente di rame fu gettato in aria da Mosè, ma il serpente si stabilì miracolosamente sul palo ("*Bamidbar lo schiavo*", XIX, 12). Questo serpente fu tenuto come santuario, e lo chiamarono Nehushtan ("pezzo di rame"); gli Israeliti lo venerarono a lungo, finché la pia Ezechietta lo distrusse (*4 Samuele 18:4*). (*4 Re 18, 4*) Più tardi la sua immagine fu usata dai cristiani: "Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così deve essere innalzato il Figlio dell'uomo, così deve essere innalzato il Figlio dell'uomo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. (Giovanni 3:14 e 15), ma nel prossimo Regno di Dio il serpente sarà liberato dalla maledizione (*Isaia 65:25*)" e il bambino giocherà sopra il buco e il bambino tenderà la mano sul nido del serpente" (*Isaia 11:8*).

In questo contesto è necessario ricordare anche simboleggiando un asse del mondo dei bastoni Hermes (Mercurio) e Asclepio (Eskulapa), attorcigliati da serpenti, - kerikion, rhabdos, scettro (dr.-grech. κηρύκειον, κηρύκιον, ῥάβδος, σκήπτρον) o caduceo. Nell'esoterismo è considerato il simbolo della chiave che apre il limite tra il buio e la luce, il bene e il male, la vita e la morte. Pertanto, come simbolo del superamento degli ostacoli utilizzato dagli ambasciatori e dai commercianti. In Mesopotamia, il dio Ninurta (Ningirsu) era raffigurato con due serpenti avvolti in un'asta (sulla coppa decorativa del re Lagash Gudea, 2100 a.C. circa). In Egitto, la dea Wadjit (Uto; Wadjet, Uto), il Monte del pane del neonato, il guardiano del Basso Egitto, era raffigurata come un cobra rosso (dr. -Egypt. dt), che si arriccia attorno a un gambo di papiro.

\*\*\*



A pagina 5 del "Codice borbonico" è un'immagine della dea azteca Chalchiuhtlicue. Il flusso d'acqua che scorre da sotto il suo trono, con le figure di due indiani, simboleggia il diluvio che in tempi immemorabili ha colpito la terra del Sud America (dividendo il IV e il V secolo del Sole). Il "Codice Vaticano A" ha un'illustrazione che mostra che l'alluvione mondiale è stata causata dal pianeta Venere. Nel disegno azteco, la dea di questo pianeta versa acque blu celestiali sugli indiani che si sono rifugiati in una specie di santuario. A sinistra ci sono le pietre con la coda di fuoco (meteoriti), che sono cadute abbondantemente sul nostro pianeta durante questo terribile cataclisma. Il codice Zouche-Nuttall ha un disegno simile del Diluvio Universale, in cui la dea di Venere versa acque celestiali da una brocca su un indiano con la maschera di un'aquila.

La dea costruì un ponte che collega il cielo e la terra, e coloro che veneravano il Calciutario potevano camminarci sopra, e gli altri si trasformavano in pesci. Chalchiuhtlicue stessa ("indossa una gonna di giada"), Matlalkue ("indossa una gonna blu/verde"), nella mitologia azteca era la dea della bellezza, della passione, delle donne in travaglio, dell'acqua dolce, dei laghi, dei mari e dei fiumi, la madre di Sentzon-Mimishkoa (le stelle della parte settentrionale del cielo) e la dea della luna Texistecatli Metzli. È stata ritratta come una giovane donna seduta in mezzo al ruscello dell'acqua, con un copricapo di nastri bianchi e blu, con due grandi ciocche di capelli lungo le guance. Era considerata la protettrice dei viaggiatori acquatici (Acuecucyotichuati), associata ai serpenti.

Era anche chiamata la moglie di Ciutecutli (Xiuhtecuhtli "fuoco turchese"; chiamata anche Huehuetotl "vecchio dio"), la divinità più antica del pantheon azteco. Era l'incarnazione della luce nelle tenebre, del calore nel freddo e della vita nella morte. Il dio della luce e del fuoco, oltre che del focolare e dei vulcani. Aveva un piumaggio sulla schiena che ricordava la testa di un drago, fatto di piume gialle con conchiglie di mare. Ha delle campane di rame legate alle gambe. Nella mano sinistra tiene uno scudo con cinque pietre verdi chiamate Halchuit, che sono poste a croce su una sottile lastra d'oro che copre quasi tutto lo scudo. Nella mano destra ha una specie

di scettro, che era una piastra rotonda d'oro con un'apertura al centro, e coronata da due palline, una più grande dell'altra. Aveva anche il soprannome di Tlalšiktenica ("seduto nella cacca (xictli) della terra") ed era un dio del tempo, e i governanti aztechi, quando erano in trono, erano considerati la sua incarnazione. In onore del dio, a gennaio-febbraio si è tenuta una festa di Capodanno con danze sacre dei sacerdoti intorno alla "casa di pietra" (izcalli) del dio. Ma la festività è stata celebrata in modo particolarmente magnifico alla fine di ogni periodo di 52 anni. Questo è stato il momento in cui i 365 giorni di sole e i 260 giorni di calendario sacro si sono conclusi nello stesso giorno, e gli Aztechi hanno celebrato il collegamento degli anni con la nuova Cerimonia del fuoco. Per eseguire il rituale, i sacerdoti hanno marciato solennemente verso la Collina delle Stelle sulla penisola vicino a Calhuacan per aspettare che la stella Yohaltekuchtlī si alzasse (Aldebaran nella costellazione del Toro o Pleiadi nel suo insieme). Allestendo questo, hanno strappato il cuore della vittima e hanno acceso una fiamma in un piccolo focolare di legno che è stato posto all'interno di un foro lasciato nel petto della vittima. I sacerdoti hanno usato il metodo di perforazione per creare questa sacra fiamma. Venne poi trasferito a bastoncini di pino per accendere un fuoco in ogni focolare, compresi i sacri girarrosti a fiamma eterna, che nella capitale erano più di 600.

Ma l'altro suo marito e fratello era il dio del tuono, del fuoco e del sud del mondo, Tlaloc (i Maya lo chiamavano Chuck / Chak). Viveva in cima a una montagna in un palazzo (Tlalocan) sopra il Golfo del Messico. Nel cortile della sua abitazione, ci sono quattro grandi brocche in ognuno dei quattro angoli. Contengono pioggia, siccità, malattie delle piante e acquazzoni. Così Tlaloc è stato a volte raffigurato come una brocca. Gli Aztechi danzarono sul lago Texcoco e sacrificarono per lui dei bambini annegandoli nell'acqua. Tlaloc poteva inviare reumatismi, gotta e acqua di annegamento (gli Aztechi credevano che le persone che morivano di queste malattie, così come gli annegati, andassero nel paradiso di Tlaloc dopo la morte). Era raffigurato antropomorfo, di colore nero, con cerchi a forma di serpente intorno agli occhi. Nelle sue mani c'era un bastone a forma di serpente o un gambo di mais con i denti. A quanto pare, il serpente era il suo simbolo principale, perché il nome Tlaloc significa letteralmente "la via sotterranea, una lunga grotta" (da Nahuatl tlalli "terra").

Il figlio di Tlaloc e Chalciutlike - Tecciztecatl (Dio della Luna Vecchia) è stato ritratto come un vecchio che porta sulla schiena una grande conchiglia bianca. Con l'avvento della Quinta Età, si precipita nel fuoco sacrificale e si trasforma nella Luna (Metzli).

Per quanto riguarda il whorlpool stesso, è presente nella cultura azteca come aneloloni - un dispositivo per mescolare bevande al cioccolato (cacahuatl "acqua schiuma") a forma di bastone di legno con tre rami all'estremità, che ricorda la zampa di un uccello, con cui cresceva un "fiore

di cacao" - schiuma (choco). Oggi, il popolare dispositivo centroamericano per mescolare il cacao (un souvenir preferito da molti turisti) "molinillo" è stato inventato dagli spagnoli che vivevano nel Messico coloniale. Negli Aztechi, il cacao era associato alla terra e al femminile (a differenza del mais, che era associato al cielo e al maschile). Ovviamente, il processo di combinare il mais da zucchero (mais) con le fave di cacao, strofinandole, aggiungendo peperoncino rosso, iniettando acqua e montandole con cura per farle schiumare era una ripetizione rituale della creazione del mondo da parte degli dei aztechi.

Secondo una leggenda maya, il cacao, un albero sempreverde, che regalava grandi baccelli gialli contenenti da 30 a 40 semi grandi come un grosso fagiolo, ciascuno circondato da una dolce polpa bianca, era un dono degli dei. All'inizio cresceva e dava i suoi frutti solo nei giardini del paradiso, poiché gli dei consideravano gli uomini indegni di mangiare i frutti di questa pianta. E così, un giorno, nacque un uomo che si pensava fosse un grande giardiniere. Essendo veramente dotato, il giardiniere ha creato un giardino che non ha uguali al mondo. C'erano piante di indescrivibile bellezza che deliziavano gli dei. Decisero di ricompensare un uomo per il suo lavoro e gli regalarono un albero di cacao. Il giardiniere è rimasto sorpreso dai frutti stranamente grandi - erano amari, ma si sono rivelati una bevanda straordinaria con non solo un aroma piacevole, ma anche un ricco potere. L'elisir miracoloso divenne rapidamente famoso e portò al giardiniere non solo più fama, ma anche un'enorme ricchezza. Questo rendeva il giardiniere molto orgoglioso, e si equiparava agli dei. Tale audacia suscitò l'ira degli dei e come punizione il giardiniere perse la testa. Diventando pazzo, distrusse tutto ciò che aveva creato con il duro lavoro. Ma ciò che è dato dagli dei non può essere distrutto dalle mani di un mortale. Nel giardino devastato, c'è solo un albero rimasto illeso: il cacao. Si conserva nel nostro mondo, e ci regala ancora i suoi frutti, da cui si ricava il cioccolato. Gli Aztechi credevano che una bevanda a base di cacao desse non solo forza, ma anche intelligenza. Quindi erano destinati solo agli imperatori, ai guerrieri e ai prescelti<sup>171</sup>. Secondo un'altra leggenda, il dio Quetzalcoatl viaggiava sulla terra alla luce del giorno e portava un albero stupefacente preso dai giardini del paradiso. Ha dato questo albero alla gente e ha insegnato loro a lavorare, arrostitire e macinare i fagioli e a fare una bevanda con la polvere risultante, che ha dato forza e saggezza. Era una pratica comune per i pianificatori del cacao nel Mesoamerica precolombiana digiunare per 13 giorni prima di piantare il cacao. Solo il quattordicesimo giorno un uomo a digiuno poteva dormire con la moglie o le mogli e iniziare a piantare il cacao. Nel Manoscritto geroglifico di Madrid (uno dei tre manoscritti geroglifici maya superstiti risalenti al XVI-XVII secolo), un manoscritto dei Maya si trova nel Manoscritto

---

<sup>171</sup> *Giardiniere e Cacao* // <https://www.indiansworld.org/legcac.html>.

geroglifico di Madrid. Rappresenta il rito dell'annaffiatura dei frutti aperti del cacao con il sangue prelevato dalle orecchie forate. Nei miti dei costaricani si dice che il cacao sia sangue umano per le creature soprannaturali. Gli spiriti trattano gli esseri umani come il frutto del cacao: alcuni se ne prendono cura mentre altri se ne nutrono. L'eroe culturale Sibò è cresciuto mangiando solo cacao ed è stato in grado di iniziare una guerra contro demoni e mostri e di sterminarli. Nel mese della Luna (nel XVI secolo era il 22 aprile - 11 maggio) si svolgeva un rito in onore degli dei, primo fra tutti il dio del commercio e del cacao Eck Chuach, durante il quale veniva sacrificato un cane con macchie sulla pelle che assomigliavano alla forma e al colore dei grani di cacao.

Ma ancora di più! Si scopre che i mesoamericani hanno un mito più vicino al motivo di arare l'acqua con un serpente (e l'origine dei doni), ma mescolato con un altro motivo - la creazione del mondo dal corpo smembrato del primo antenato (Purusha, Imir, Pangu).

Quetzalcoatl e Tetskatlipoka una volta guardavano giù dal cielo dove vivevano e vedevano solo acqua. La dea gigante Cipactly nuotava in quell'acqua, divorando tutto ciò che la circondava con le sue tante bocche. I due dei videro che tutto ciò che avevano creato era stato mangiato da quel mostro. Sapevano di doverlo fermare - si sono trasformati in due serpenti giganti e si sono tuffati in acqua. Uno degli dei afferrò la dea per mano mentre l'altro le avvolgeva le gambe. Cominciarono a tirare la dea ciascuno verso il proprio fianco, e prima che lei opponesse resistenza, la strapparono. La sua testa e le sue spalle sono diventate terra e il suo corpo inferiore è diventato il cielo. Altri dei, quando videro ciò che Tetzkatlipoka e Quetzalcoatl avevano fatto, si arrabbiarono con loro e decisero che, come risarcimento per lo smembramento, avrebbero permesso che le sue parti del corpo servissero alle persone come condizioni necessarie per la sopravvivenza. Così hanno creato alberi, erba e fiori dai suoi capelli, grotte, fontane e pozzi dai suoi occhi, fiumi dalla sua bocca, colline e valli dal suo naso e montagne dalle sue spalle. Ma la dea rimaneva infelice, e la gente spesso la sentiva piangere di notte. Sapevano che piangeva per la sete di sangue umano e che non avrebbe dato cibo dalla terra finché non si fosse dissetata. Così le è stato dato un dono di cuori umani. Così chi provvede all'esistenza umana richiede vite umane per la propria esistenza. Così è stato - così sarà sempre<sup>172</sup>.

Secondo le leggende Maya-kiche registrate in "Popol-Vuh", l'originaria tranquillità e il silenzio delle profondità dell'oceano, che erano abitate dagli antichi dei-saggi guidati dal sovrano e vincitore Kukumatz (Yukatek Maya - Kukulcan, Aztechi e Toltechi - Quetzalcoatl; contemporaneamente il dio del pianeta Venere) e Tepiu (il Conquistatore, il

---

<sup>172</sup> *Nascita della terra* // <https://www.indiansworld.org/legazsip.html>

Potente), un luccicante serpente piumato con testa e corpo umani nascosti nel guscio della lumaca, è stato rotto dall'"idolo" discendente della triade degli dei celesti Tuono Fulmine ("Cuore del Cielo"), ex servitori del dio del vento Hurakan ("a una gamba"), "colui che butta giù" (gli Aztechi - Tescatlipoca - "specchio fumante"). Allo stesso tempo, questo "idolo" è la "parola" "Cuore del Cielo". Dopo avergli parlato, gli dei del mare e gli dei del cielo concordano sulla necessità della creazione della terra, della luce e infine dell'uomo, chiamato in futuro a nutrire gli dei. Nel suo aspetto - il significato principale e lo scopo principale del piano di Dio. E infine, per l'ordine generale delle acque e degli dei celesti, la terra si innalza dal fondo del mare, e per il potere della magia, montagne, fiumi e torrenti appaiono su di essa, e le piante mettono radici. Il primo popolo creato da Hurakan - Balam-Kuitse (giaguaro dal tenero sorriso), Balam-Agab (giaguaro della notte), Mahakutah (nome glorificato) e Iki Balam (giaguaro della luna) - si rivelò molto simile agli dei stessi, il che causò il dispiacere del creatore. Pertanto, il consiglio degli dei si è svolto di nuovo, e ha deciso che la gente dovrebbe diventare una tribù meno perfetta. Offuscando gli occhi delle quattro creature in modo che potessero vedere solo una parte del regno terrestre, Hurakan le ha immerse in un sogno. Dopo di che, ha creato quattro donne per loro. Successivamente, il genere umano è venuto dalle unioni dei primi uomini e di queste donne<sup>173</sup>.

Il suddetto "idolo / idolo" come oggetto principale di eccitazione delle acque profonde è vicino all'idea della tribù Cayoese che il loro popolo sia apparso in questo mondo grazie al massiccio tronco di un grande albero sacro, ed essi, viaggiando a sud del fiume Wellowston, hanno trovato da qualche parte nel loro percorso un insolito feticcio, che è una bambola - Tai-Me<sup>174</sup>.

\*\*\*

Con il motivo di gettare un oggetto pesante in acqua, associato all'emergere sia della malattia che della morte/guarigione e dell'immortalità, e il serpente come partecipante agli eventi può essere correlato con un gruppo di miti, "... che collegano il nord-ovest del Nord America e le regioni del Sud America ad est delle Ande, ... appartenenti probabilmente ancora al patrimonio africano. Questo è uno dei motivi che spiegano perché le persone non vivono per sempre. Sono morti perché assomigliano a un sasso affogato e perdono l'occasione di assomigliare a sostanze organiche che riaffiorano

---

<sup>173</sup> Popol-Vuh. Genealogia di Lord Totonicanpan / Per. con kiche. Izd. podgot. RV Knozhalov ; otv. ed. Yu. - M. - L. : Pubblicato nell'Accademia delle Scienze dell'URSS, 1959. - - c. 10-11, 196, 197-199; El Popol Vuh o Pop Wuj. Primera Parte : Capitulo I // <http://www.maya-aztec.com/2010/06/11/el-popol-vuh-o-pop-wuj-primera-parte-capitulo-i/>.

<sup>174</sup> Argüelles X. Sciamanesimo degli indiani d'America (Turchi) / Per. dall'inglese // <http://www.mesoecrasia.org/archives/16050>.

nell'acqua... In Nord America, questo motivo si trova non solo sulla costa nordoccidentale e nel Subartico occidentale, ma più a sud, fino a sud-ovest. Tuttavia, deve essere stato trasferito a sud durante la migrazione degli atapa del nord circa 500 anni fa, e in precedenza era limitato al nord-ovest del Nord America.

*Tagish* (Atapaska Yukon). Una volpe getta un gambo di rabarbaro secco nell'acqua in modo che le persone non muoiano. L'orso lancia una pietra, la pietra affonda, così la gente è mortale.

*Kayova Apache* (atapaches dell'Oklahoma). Un coyote getta un nucleo di albero nell'acqua. Salta fuori, così la vita sarà eterna. Un corvo lancia una pietra, affonda, la morte è definitiva.

*Ramkokamecra* (famiglia, Altopiano brasiliano). Il sole vuole che i morti rinascano come un albero pop-up. Un mese decide che moriranno come una pietra che va verso il fondo.

*Chamacoco* (Paraguay). Il mese si propone di rendere la gente mortale in modo che la terra non si riempia troppo. Il sole getta i frutti sulla terra. Il mese dice che non è buono: il frutto lascerà i semi, la vita tornerà. Poi il sole lancia una pietra, cade in uno stagno e affonda, così la gente è mortale.

Concludiamo con esempi di motivi specifici dell'Est del Sud America che rivelano paralleli in diverse parti del Nord America. Il primo, presentato sulle coste occidentali del Pacifico, può essere definito come segue: una persona che ha mangiato cibo insolito o cibo proibito a base di carne o pesce si trasforma in un rettile o in un pesce.

*Ngaju* (Kalimantan meridionale, Indonesia). La gente inizia a bruciare e ad abbattere un albero che ha bloccato la loro strada. I serpenti corrono dal tronco, uno cade nel fuoco. Attratto dall'odore appetitoso, un uomo lo mangia. Di notte si trasforma gradualmente in un enorme serpente d'acqua. Strisciando nell'acqua, il serpente gli dice di sacrificare il riso e promette di aiutarlo in qualsiasi guaio.

*Caddo*, Arkansas. Uno dei due cacciatori uccide un grosso serpente, lo cucina e ne mangia la carne. La mattina si trasforma in serpente e chiede a un amico di portarlo nella buca sulla collina. Quando la gente va a caccia, deve lasciargli dei doni, allora lui li aiuterà.

*Canelo* (Quechua dell'Ecuador orientale). Due fratelli trovano un serpente nella cavità e bruciano un albero. Il più giovane, dopo aver mangiato carne di serpente al forno, cominciò a soffrire la sete, bevve molto e scoppiò. L'inondazione è iniziata. Il fratello maggiore si arrampicò sull'albero e cominciò a gettare i semi per vedere se l'acqua era profonda. Il fratello minore si trasformò in serpente, ingoiò il fratello maggiore, ma lo pugnalò al cuore e uscì fuori.

Un altro motivo è che il personaggio usa l'osso affilato della propria gamba come strumento per pugnalare. Per questo motivo, popolare sia in Sud che in Nord America, nel Vecchio Mondo, non si sono potute trovare analogie.

Solo una storia africana registrata dallo Nzakara della Repubblica Centrafricana menziona un ragazzo che uccide un gioco con la sua gamba affilata.

*Corvo* (Sioux delle Grandi Pianure). Due giovani tornano da un'escursione e passano la notte in una capanna. Uno di loro taglia, bolle e mangia la carne della propria gamba, affilando la tibia. Poi insegue il suo compagno. Si arrampica su un albero, poi l'altro. Lo stalker rompe tutti gli alberi uno ad uno. I passerai consigliano al giovane di arrampicarsi su un albero con legno duro. L'osso si incastra nel tronco e il mostro con la gamba appuntita muore.

*Kraho* (famiglia, Altopiano brasiliano). Un uomo va a caccia con il marito della sorella. Di notte vede il suo compagno che si brucia il piede sul palo e affila l'osso con il bordo del lavandino. L'uomo corre a casa. Un mostro con un piede appuntito rimane nella foresta e vi uccide i cacciatori. La gente fa una bambola con una corteccia spessa, nella quale il mostro si pugnalava il piede. Se si blocca, lo uccidono<sup>175</sup>.

\*\*\*

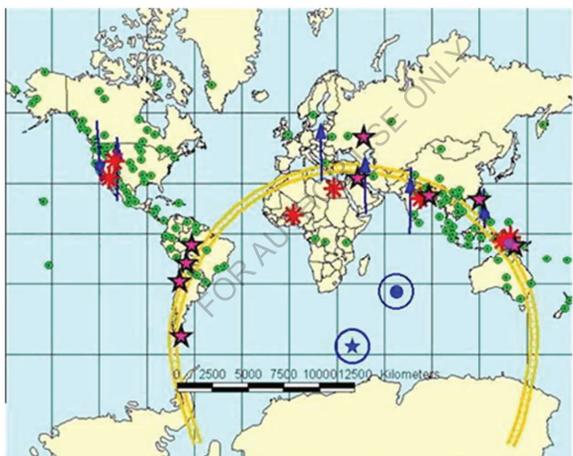
Se si cercano motivi geofisici per il mito dell'aratura dell'oceano, vale la pena di prestare attenzione all'ipotesi di uno specialista del Los Alamos National Laboratory degli Stati Uniti Bruce Masse, che nel 2004 è intervenuto alla conferenza internazionale "Comet and asteroid danger and the future of humanity" con un insolito resoconto. Ha analizzato 175 leggende e miti di diverse nazionalità di 40 paesi, che descrivono una catastrofe naturale globale che ha causato la morte di quasi tutti o di una parte significativa dei membri di questo gruppo culturale. Il disastro è iniziato con una grave tempesta atmosferica, preceduta in molti luoghi da scosse sismiche e incendi, è continuato con molti giorni di forti piogge ed è terminato con un'inondazione che ha distrutto la maggior parte della popolazione mondiale dell'epoca. Un'analisi dettagliata di testi antichi, leggende e racconti e i loro riferimenti a fenomeni meteorologici e geofisici, la loro sequenza temporale e la loro distribuzione geografica hanno permesso a B. Massa non solo di proporre un'ipotesi sulla natura cosmogenica di questa catastrofe causata dalla caduta di una cometa gigante (diversi chilometri di diametro) nell'oceano, ma anche di indicare un luogo approssimativo della caduta. Questa è la parte sudoccidentale dell'Oceano Indiano vicino al Madagascar. Mitiche indicazioni per il periodo dell'anno (primavera nell'emisfero nord) e fenomeni astronomici precedenti (la coda della cometa, il collegamento di cinque pianeti, un'eclissi lunare parziale) suggerivano una possibile data anche per questo evento: maggio-giugno 2807 a.C. Coincide con la festa di

---

<sup>175</sup> Vasilyev SA, Berezkin Yu, Kozintsev A.. *G. Siberia e i primi americani. / 2° ed. - San Pietroburgo: Facoltà di Filologia, Università Statale di San Pietroburgo, 2011. - - C. 101-103.*

Shabat Ashtoret (sabato di Astarta), celebrata il 2 giugno, come segno della discesa della dea dal cielo come un meteorite infuocato!

La massiccia esplosione equivalente al tritolo di circa duecento gigatoni che seguì la caduta distrusse le rocce sottostanti della crosta terrestre, liberando miliardi di tonnellate di roccia nell'atmosfera, che nel giro di decine di minuti cominciarono a depositarsi sulla Terra sotto forma di goccioline di fusione, causando incendi diffusi. L'esplosione ha generato anche uno tsunami. Circa un'ora e mezza dopo la caduta del corpo cosmico, onde di 90 metri hanno raggiunto il Madagascar. Cinque ore dopo, lo tsunami ha coperto le coste del Sud America, dell'Australia e dell'India. Ma la cosa peggiore accade dopo: mentre una potente esplosione evaporava e rilasciava enormi quantità di acqua di mare nell'atmosfera, nel giro di un giorno cominciarono a cadere sulla Terra sotto forma di pioggia continua, che trasformò le parti costiere e le pianure di tutti i continenti in laghi solidi con cime sporgenti di montagne e alte colline<sup>176</sup>.



- ★ Hot Water From Sky (or Ground)
- \* Fire and Intense Heat Immediately Prior to Flood
- ↗ Direction Flood Storm Moving
- Location of Flood Myth
- ⚡ Hypothesized Splash Ejecta Ring
- ★ Hypothesized General Location for Impact Site
- Newly Discovered Burckle crater

### FLOOD COMET ca. 2807 B.C.

<sup>176</sup> (Repin A.) "Plato's Key" : Search South Atlantis // <http://roipa.org/report.htm>.

Secondo l'ipotesi, questa catastrofe causata dalla caduta della cometa distrusse una civiltà notevolmente sviluppata in quel periodo, localizzata da qualche parte nell'Oceano Indiano e sparse la rete dei suoi avamposti portuali sull'oikoumene (allora nella mitologia delle popolazioni locali rappresentate come mostri che escono dal mare - il Drago, Tiamat, Idra, Lun, ecc.) e i nativi dei quali, fuggendo, hanno portato nelle terre circostanti (Egitto, Sumer, India, Cina, Giappone) le loro conquiste culturali, che sono state rappresentate sia come un'uscita dall'oceano degli dei-insegnanti, sia come l'apparizione dall'oceano di cose molto importanti per la cultura (con i loro dèi-creatori / guardiani).

FOR AUTHOR USE ONLY

## Parte II.

# CIVILTÀ DELL'ANTARTIDE

### Capitolo 5. Le impronte del dio Virakochi

Un altro parallelo al mito dell'aratura dell'oceano, l'emergere di cose magiche e l'uscita del dio guaritore Dhanvantaris con amrita è il mito degli Incas del Perù sul dio Viracocha ("schiuma del mare"<sup>177</sup>; Kontixi Viracocha; Tunupa), un conoscitore della guarigione, della costruzione di mura e strade e delle stregonerie, il proprietario di armi terribili sotto forma di "fuoco celeste", l'organizzatore dell'ordine da immergere nel caos del mondo.

È particolarmente interessante che il nome rituale completo del dio Viracochi Illatici Huira Cocha possa essere tradotto come "La Fondazione Magnifica (splendente) e l'Abisso - il magazzino di tutte le cose" (secondo lo storico gesuita Fernando de Montesinos (1593-1655), che ha più volte e a caccia di "Amautas" - "saggi indiani", "antiche poesie indiane" - e di noti e molto approfonditi scrittori dei primi coloni come Polo de Ondegardo e Juan de Betansos<sup>178</sup> - come fonti di informazione). Viracocha uccide quasi tutte le persone che vivono intorno al lago Titicaca con un'enorme inondazione chiamata Unu Pachacuchi ("cambio d'acqua delle epoche"). Permette solo a due persone che sono destinate a portare la civiltà nel mondo di sopravvivere. Secondo un'altra leggenda, Viracocha ha creato le prime otto persone civili.

Viracocha insieme alla moglie Mama Kocha (madre-mare) ha dato alla luce il figlio Inti (sole) e la figlia Mama Kilya (luna). I loro figli, Manco Capac e Mamma Oclio, usciti dalla grotta sotterranea, hanno fondato la capitale Cuzco ("ombelico della terra"). Fernando de Montesinos, in particolare, ha dichiarato: "Amautha dice che nel secondo anno di regno di Manco Capac, il quarto Sole della Creazione è giunto al termine, poco meno di quattromila anni, e 2.900 anni dopo l'alluvione generale"<sup>179</sup>).

---

<sup>177</sup> Hancock G. *Tracce degli Dei*. - M.: Veche, 1998. - Parte II, Capitolo 5 // [http://samlib.ru/g/gomonow\\_s\\_j/zzzzhankok.shtml](http://samlib.ru/g/gomonow_s_j/zzzzhankok.shtml) ; Hancock Graham. *Impronte digitali degli Dei*. - New York : Three Rivers Press, 1995. - - P. 51.

<sup>178</sup> Montesinos F. de. *Antiche memorie storiche e politiche del Perù* : Las Memorias Antiguas historiales y rolnúsas de Rígue / Per. sop. Talah ; Comm. A. Skromnitsky. - - K., 2006-2009. Libro II. Capitolo XI // <http://bloknot.info/fernando-montesinos-memorias-antiguas-historiales-y-politicas-del-peru-al-ruso/>.

<sup>179</sup> Montesinos F. de. *Antiche memorie storiche e politiche del Perù* : Las Memorias Antiguas historiales y rolnúsas de Rígue / Per. sop. Talah ; Comm. A. Skromnitsky. - - K., 2006-2009. Libro II. Capitolo XI // <http://bloknot.info/fernando-montesinos-memorias-antiguas-historiales-y-politicas-del-peru-al-ruso/2/>.

Qui, a Cuzco, Manco Kapak e sua moglie costruirono il tempio di Viracocha - Koricanca e c'era un'immagine di Dio. Secondo i resoconti degli spagnoli che lo videro, la statua di marmo della divinità con la sua barba, i capelli, la corporatura, i tratti del viso, i vestiti e i sandali assomigliava a San Bartolomeo o a San Tommaso, come raffigurato dagli artisti europei dell'epoca: uomini magri, con la pelle chiara e la barba chiara, anziani, vestiti con sandali e con lunghi mantelli fluenti. Gli stessi Incas, spagnoli barbuti e dalla pelle chiara, furono scambiati per i compagni del dio Viracotti, che assicurarono a F. Pizarro la conquista del loro impero<sup>180</sup>. Nel 1932, quando l'archeologo Bennett fece degli scavi e Tiahuanako, si imbatté in una statua di pietra rossa raffigurante il dio Contixi Viracocha in una lunga veste, con la barba. La sua felpa con cappuccio era decorata con serpenti cornuti e due puma. Sulla costa peruviana, Viracocha è stata immortalata in ceramica e disegni, poiché non c'era la pietra per le statuette. Gli autori di questi disegni sono le tribù Chimù e Pea.

Ancora oggi, i quechua del Perù e della Bolivia eseguono uno speciale rituale carnevalesco dedicato alla "Alba delle nevi" (Qoyllur Rit'i), che viene custodita sugli speroni di ghiaccio delle Ande dai potenti superuomini che vi abitano - Apus. Sul monte sacro Ausangata (6384 m) a giugno, quando la costellazione delle Pleiadi appare nel cielo, regalano ai pellegrini, il cui numero ai santuari ai piedi della montagna nella valle del Sinakara raggiunge a volte più di 50 mila) "ghiaccio magico", contribuendo alla fortuna e alla cura delle malattie (e se lo si scioglie e si irriga il campo con quest'acqua, la terra sarà generosa con i contadini). In risposta al dono di Apu Quechua, vengono portati cappelli a maglia, poncho e coperte, così come lettere che vengono poi bruciate sull'altare. Poi i più coraggiosi, mascherati e vestiti da "ukuku" ("metà donne, metà orsi"), in una danza continua, salgono al ghiacciaio del Kolkepunku ("Silver Gate"). Gli "Ukuku" lasciano i blocchi di ghiaccio con cinghie di cuoio e, dopo averli ammassati sulla schiena, tornano indietro dal ghiacciaio. Dopo una pericolosa discesa, alcuni blocchi di ghiaccio vengono lasciati nel santuario - "uaka" (a 4800 m di altitudine), e il resto dei blocchi di ghiaccio vengono frantumati e santificati con l'acqua di fusione raccolta nelle navi. Chi porta "ghiaccio magico" al proprio villaggio natale diventa anziano. Ogni indiano peruviano fa un pellegrinaggio alla "Stella delle nevi" prima o poi. Altrimenti non è più un indiano Kechua. Apu stessi sono pastori di montagna "Huayno", che li aiutano, e sono in guerra con "condenado" - "morti viventi", vagando per le montagne Pellegrini arrivati "ukuku" in questa lotta, sono aiutati - scacciati dai colpi di frusta, infliggendosi l'un l'altro - e così il pendio innevato fiorisce con disegni rossi di sangue versato. Coloro che muoiono in questa processione a causa di percosse, colpi di neve gelida, congelamento, rottura

<sup>180</sup> Hancock G. *Tracce degli Dei*. - M.: Veche, 1998. - Parte II, capitolo 5 // [http://samlib.ru/g/gomonow\\_s\\_j/zzzzhankok.shtml](http://samlib.ru/g/gomonow_s_j/zzzzhankok.shtml).

del cuore o dei polmoni sono considerati morti nella gloria dei giusti. Api è descritta come "gente bionda": a volte "ragazzi", a volte "anziani dalla barba lunga" machu, con gli occhi che bruciano come carboni ardenti<sup>181</sup>.

Nel 1681, il gesuita Fry Lucero registrò una storia che proveniva dagli indiani secondo la quale c'era "una città dove vivono i bianchi, una nazione chiamata curveros" in un luogo chiamato Yurachuasi - "Villaggio Bianco". Ancora prima, nel 1559, i membri della spedizione spagnolo-peruviana di Pedro de Ursua parlavano di bianchi e di donne bellicose, che si chiamavano Amazzoni. Anche il cronista spagnolo Sieza de León scrisse nel 1553 che secondo le leggende indiane sull'isola sacra del lago Tiahuanaku "... lì viveva un popolo, bianco come noi, e un leader locale di nome Kari con i suoi uomini è venuto su quest'isola e ha fatto la guerra contro questo popolo e ha ucciso molti ...". In un capitolo speciale della sua cronaca sugli antichi edifici di Tiahuanaku, Ciez de León dice quanto segue: "... Ho chiesto alla gente del posto se questi edifici sono stati costruiti in epoca inca. Hanno riso alla mia domanda e hanno detto che sapevano per certo che tutto questo era stato fatto molto prima degli Incas. Hanno visto uomini barbuti sul lago Titicaca. Erano uomini di buona volontà che venivano da un paese sconosciuto, ed erano pochi, e molti di loro sono stati uccisi in guerra...". Quando il francese Bandelier, 350 anni dopo, iniziò a scavare in questi luoghi, le leggende erano ancora vive e gli fu detto che l'isola nell'antichità era abitata da persone simili agli europei, si sposarono con donne del posto, e i loro figli divennero Incas ... Nel 1925 gli archeologi hanno scoperto due grandi necropoli nella penisola di Paracas, sulla costa centro-meridionale peruviana. Il luogo di sepoltura conteneva centinaia di mummie di antichi dignitari. L'analisi al radiocarbonio ha determinato la loro età 2200 anni. Accanto alle tombe, i ricercatori hanno trovato grandi quantità di detriti di alberi di legno duro, che di solito venivano utilizzati per costruire zattere. Quando le mummie sono state aperte, si è scoperto che erano sorprendentemente diverse dal principale tipo fisico dell'antica popolazione peruviana. M. Trotter ha analizzato i capelli di nove mummie. Secondo i suoi dati, il loro colore è generalmente rosso-marrone, ma in alcuni casi i campioni hanno dato un colore dei capelli molto chiaro, quasi dorato. I capelli delle due mummie erano diversi dal resto delle mummie...

Molte leggende concordano sul fatto che Viracoca navigò su barche di canna verso le rive del lago Titicaca e creò la città megalitica di

---

<sup>181</sup> S. Whistunov. Figli di "Snow Star" // *In tutto il mondo*. -- 1996. -- № 11. - <http://www.vokrugsveta.ru/vs/article/1389/>; Lligonya P. *Festival de Qoyllur Rity : una de nuestras experiencias humanas mbs fuertes...* // <https://tourdumondeen366jours.wordpress.com/2011/06/27/festival-de-qoyllur-rity-una-de-nuestras-experiencias-humanas-mas-fuertes-...>; Neviza TV *Turismj: Qoyllur Rity Spot 2017* // <https://www.youtube.com/watch?v=h4SVALCNSzM>; Paz W. *Documentazione Qoyllurrit'I : Pellegrinaggio andino* // <https://www.youtube.com/watch?v=Ltc0D15i7kl>

Tiahuanaku. Da qui inviò ambasciatori barbuti in tutte le parti del Perù per insegnare alla gente e dire che era il loro creatore. Ma alla fine, insoddisfatto del comportamento degli abitanti, decise di lasciare le loro terre. Per tutto il vasto impero incaico, fino all'arrivo degli spagnoli, gli indiani chiamarono all'unanimità il modo in cui Viracocha e i suoi soci se ne andarono. Scendono verso la costa del Pacifico e navigano verso ovest con il sole...

E sì, è noto che le civiltà Maya e Inca devono la loro vita ai misteriosi ranger culturali Viracocha e Quetzalcoatl, venuti da oltreoceano. Le piramidi più antiche del Caral, circa 3000 anni a.C., si trovano sulla costa peruviana. Qui sono state le prime città che stranamente sono emerse senza un periodo di sviluppo della ceramica. In una delle piramidi del Caral è stato trovato il primo mucchio, una lettera nodale dei futuri Incas. Sulla costa di Paracas spicca ancora il gigantesco Tridente, apparentemente un punto di riferimento per gli antichi marinai transoceanici...

Nelle leggende degli indiani Cayapo che vivono nel nord del Brasile (Mato Grosso), si narra di una misteriosa creatura apparsa nell'insediamento di Cayapos, che gli indiani chiamano Bep Cororotti. L'alieno era vestito di "bo", un abito che lo copriva dalla testa ai piedi. Nelle sue mani aveva in mano un "poliziotto" - "arma del tuono". Per mostrare il suo potere alla gente, lo indicò ad un albero, si trasformò in cenere, lo indicò ad una pietra e cadde a pezzi. Bep Cororotti si è rivelato "gentile" e ha soggiornato nel villaggio e vi ha trascorso molti anni. Insegnò agli abitanti del villaggio a contare, mostrò loro come curare le ferite, migliorò le tecniche di caccia e portò molti cambiamenti nella vita della tribù. Tuttavia, mentre cacciava con tutti, non ha mai "mangiato cibo kayapos". Dopo un po' di tempo, Bep Kororoti sposò una giovane ragazza della tribù e presto la coppia ebbe dei figli. La leggenda vuole che i nuovi kayapos fossero "diversi" e molto più intelligenti del resto della popolazione. Bep Kororoti si assicurò che la conoscenza che trasmise alla tribù non andasse perduta. Per fare questo, "ha riunito alcuni giovani uomini e donne e ha insegnato loro ogni sorta di saggezza". Un giorno "il messaggero del cielo andò su un'alta montagna per salire da essa in cielo. Quasi tutta la tribù lo seguì per guidare il loro benefattore. Bep Cororoti si arrampicò sulla montagna, dove "una nuvola scese su di lui, risuonò un tuono, un lampo, un fulmine", polvere e fumo avvolsero tutti i presenti. "In una nuvola ardente" e Bep Cororoti è scomparso sulle alture celestiali... Finora gli indiani Kayapos hanno l'abitudine di celebrare il "dio Bep Cororoti". Gli indiani tessono indumenti rituali fatti di foglie di palma, che simboleggiano l'immagine della divinità, il suo costume "bo". I Cayapos si vestono con loro ed eseguono varie danze rituali. I ballerini tengono in mano dei bastoncini di palma, che designano la misteriosa arma "poliziotto".

Nelle leggende della tribù brasiliana degli indiani Tupanimba (Tupanimba; gruppo linguistico Guarani) si parla del potente dio Monana, che ha creato l'universo e l'uomo. Secondo le leggende di questa tribù, il dio

Monan viveva in quei tempi lontani tra la gente che lo venerava. Ma poi la gente ha cominciato a "vivere al di là delle alleanze di Monan" e a trascurarlo. Il monaco arrabbiato andò in cielo "in una grande nube scintillante di fuoco" e da lì decise di punire le persone per i loro peccati e le loro trasgressioni. Egli mandò sulla terra il "fuoco celeste", che distrusse tutti gli uomini. Solo un uomo è stato risparmiato da Monan. Si chiamava Irene-Maget, ed è stato graziato per la sua "grande adorazione" della divinità. Dopo che il fuoco smise di infuriare, Irin-Mage prese in moglie una delle figlie di Monan e scese sulla terra per continuare la razza umana. La loro patria era ai piedi delle Ande boliviane. Da lì si sono spostati verso ovest, stabilendo quasi tutta la costa atlantica del Brasile prima dell'arrivo degli europei, comprese le zone dove ora si trovano le città di Rio de Janeiro e Salvador (Bahia). I Tupi Guaraní, essendo contadini sedentari (a differenza di altre tribù vaganti nella foresta amazzonica, i loro villaggi sembravano protostorici), tuttavia, erano militanti, spazzando via coloro che cercavano di fermare la loro avanzata. Persino gli Incas non hanno quasi mai rispecchiato il loro attacco: per farlo hanno dovuto erigere un intero sistema di fortezze e molti chilometri di mura difensive sul confine orientale del loro stato. Dalle Ande all'Atlantico, il Tupus Guarani ha sempre conservato l'antica usanza di mangiare i prigionieri, considerati i primi antenati incarnati puniti dal dio Monan. Si stima, ad esempio, che nella Bolivia orientale, nel XVI secolo, i membri di una delle tribù Guaraní catturarono e sacrificarono circa 60 mila Arawaks Chane. Oltre al cannibalismo rituale, la cultura delle tribù era anche irrazionale. La credenza nel mitico "Paese senza male", i cui abitanti sono sempre felici e immortali, era diffusa tra questi indiani. Di tanto in tanto questo o quello sciamano si dichiarava un profeta che conosceva la strada per la terra promessa. I suoi tribù, avendo abbandonato i loro villaggi e la maggior parte delle loro proprietà, lo seguirono, superando a volte centinaia e migliaia di chilometri, le desolate giungle dell'Amazzonia e le catene montuose andine. Per esempio, nel 1539, durante un viaggio di nove anni, la destinazione finale fu Chachapoyas nel nord del Perù. Questi trasferimenti sono avvenuti sotto gli occhi degli europei nel XVI secolo. Ma c'è ragione di credere che lo siano stati prima<sup>182</sup>.

Nell'autunno del 2015. I media hanno riportato che con l'aiuto del servizio di Google Earth gli scienziati sono riusciti a trovare tracce dell'antica civiltà, che potrebbe essere il leggendario Eldorado!

Secondo i ricercatori, nell'alto bacino amazzonico al confine tra Brasile e Bolivia, hanno trovato più di 200 strutture di terra massicce. Nelle foto satellitari sembrano "ritagliate" nel terreno figure geometriche di grandi dimensioni, ma gli scienziati ritengono che questi siano i resti di strade, ponti, fossati, strade e piazze. Gli autori del lavoro scientifico sottolineano

---

<sup>182</sup> Berezkin, Yu.E. *Tupinamba // Indian World*. - <http://www.indiansworld.org/tupinamba.html#.Vhk4ryt3uHs>

che circa 60mila persone potrebbero vivere nel cuore dell'antica civiltà in uno spazio lungo 155 miglia. La datazione approssimativa delle strutture varia ancora oggi dal III secolo a.C. al XIII secolo d.C.

Nel febbraio 2017, i media di tutto il mondo hanno fatto volare la notizia nella giungla amazzonica, trovando misteriose strutture di terra simili alla Stonehenge britannica. Gli esperti sostengono che le strutture sono simili ai geoglifi complessi britannici - cerchi e quadrati di circa 300 metri nel terreno. Gli oggetti sono stati scoperti con l'aiuto di droni, che hanno esplorato le pianure amazzoniche dopo la deforestazione. I ricercatori sostengono che gli antichi abitanti del Sud America hanno bruciato o abbattuto le foreste, e poi al loro posto hanno formato un modello geometrico della terra. Gli scienziati hanno sottolineato che l'età dei reperti è di 1,4-2,3 mila anni fa, mentre i geoglifi di Stonehenge sono apparsi circa 2,5 mila anni a.C., il che, secondo gli archeologi, delinea il divario culturale e storico tra un mondo e l'altro. Finora gli scienziati concordano sul fatto che i geoglifi brasiliani apparivano sporadicamente e probabilmente svolgevano funzioni rituali.

Nel numero del 19 settembre 2003 della rivista Science, gli archeologi dell'Università della Florida e i loro colleghi hanno riferito di aver scoperto i resti di un sistema stradale precolombiano che collega grandi insediamenti nel Brasile centrale, vicino alla parte alta del fiume Hingu, l'affluente meridionale dell'Amazzonia. C'erano strade larghe e costeggiate da cordoli, piazze e parchi ben curati. Gli aborigeni dell'Amazzonia non hanno costruito piramidi, probabilmente a causa della mancanza di pietra. Ma gli spagnoli che li hanno visti per la prima volta sono rimasti impressionati dal numero di persone sane e dall'abbondanza di cibo in ogni villaggio amazzonico. Prima dell'arrivo degli europei, gli indiani avevano imparato a coltivare almeno 83 specie di piante, tra cui patate dolci, cacao, tabacco e ananas. Da tre a cinquemila specie di piante non sono state coltivate, ma sono state attivamente utilizzate dall'uomo. La flora di molte delle foreste apparentemente naturali dell'Amazzonia mostra in realtà segni di addomesticamento. In un ulteriore studio, gli archeologi britannici hanno scoperto che la parte meridionale del bacino amazzonico, che si pensava fosse disabitata prima dell'arrivo di Cristoforo Colombo, ospitava un milione di persone. La scoperta è stata fatta da un team di archeologi dell'Università di Exeter che ha utilizzato le immagini satellitari per il rilievo del bacino superiore del fiume Tapayosa in Brasile. Gli specialisti sono riusciti a scoprire almeno 81 nuovi siti archeologici. In particolare, la squadra ha trovato tracce di numerosi villaggi fortificati risalenti al 1250-1500 d.C. Inoltre, gli scienziati hanno trovato ceramiche, assi di pietra levigate, tracce di terra fertilizzata e discariche di rifiuti domestici. "C'è un comune malinteso che l'Amazzonia sia un paesaggio incontaminato con comunità nomadi sparse. Non lo è. Abbiamo scoperto che alcune popolazioni lontane dai grandi fiumi sono molto più grandi di quanto si pensasse, e queste persone hanno influenzato l'ambiente, e possiamo ancora oggi trovare le loro

impronte", ha detto l'archeologo Jonas Gregorio de Souza. In totale, c'erano circa 1.300 antichi insediamenti indiani di questo tipo nel sud dell'Amazzonia. Sono stati distribuiti su una superficie di circa 400.000 chilometri quadrati. Si stima che la popolazione totale di questi insediamenti possa variare da 500 mila a 1 milione di persone. L'analisi dei residui di polline e carbone, dei depositi di laghi e stalagmiti ha mostrato come era il clima in Amazzonia dal 700 al 1300, mostrando che il cambiamento climatico ha portato alla morte di comunità che erano intensamente coltivate e avevano una forte struttura di classe. Chi viveva senza una gerarchia politica, coltivava colture più diverse e si prendeva più cura della terra, era in grado di adattarsi. Anche i conflitti tra le comunità e le migrazioni hanno contribuito alla caduta della civiltà amazzonica. Ma alcuni gruppi sono sopravvissuti perché hanno lavorato con il loro ambiente naturale, non contro di esso. Per chi si occupava intensamente di agricoltura, era più difficile da gestire. Ad esempio, la tribù dei Marahoara viveva su grandi tumuli, ognuno dei quali poteva ospitare circa 2.000 persone. Queste tribù sono crollate dopo il 1200. Si pensava che ciò fosse accaduto a causa dell'arrivo dei nomadi, ma le ricerche dimostrano che anche la diminuzione delle precipitazioni ha avuto un ruolo importante. Le comunità utilizzavano i tumuli per controllare l'acqua, rendendoli suscettibili di siccità prolungate.

Ma ci sono anche testimonianze di più antichi e maestosi insediamenti di cittadelle nella regione amazzonica.

#### Città di Cesare in Brasile

Nel dicembre 2019, i media di tutto il mondo hanno fatto volare la notizia: gli archeologi brasiliani si sono addentrati in Amazzonia e hanno trovato manufatti di culture sconosciute. In particolare, è stata scoperta un'intera città, che si ritiene sia la famosa "città Z", che cercava un famoso esploratore Percy Fosse - una città misteriosa, forse abitata nel territorio del Mato Grosso, solo presumibilmente identica alla città dei briganti nel 1753. La fonte della "Z" rimane sconosciuta; leggende esoteriche dai tempi di P. Fossett fino ad oggi collegano questa mitica città alla teoria di Paula Terra. La città stessa si è trovata nelle profondità della giungla, dove recentemente si sono insediate tribù ostili. Tuttavia, hanno lasciato il loro posto qualche anno fa e i ricercatori sono riusciti a passare di lì. L'architettura della città non assomiglia alle città Maya o azteche, ma ha strane somiglianze con l'architettura dei popoli più settentrionali. La ricerca sulla città della Z proposta è ancora in corso. La popolazione della città potrebbe essere di 50-100 mila persone<sup>183</sup>. I sostenitori del cosiddetto "Hitlerismo esoterico" M. Serano e Savitri Devi ritengono che questa sia la cosiddetta "Città dei Cesari", fondata dagli immigrati di Roma per preservare i tesori di questa civiltà europea dai barbari che l'hanno distrutta.

---

<sup>183</sup> Gli archeologi hanno trovato la città della civiltà sconosciuta // [https://www. facenews. ua/novità/2019/467507/](https://www.facenews.ua/novità/2019/467507/)

Questo non dovrebbe essere una sorpresa, anche se in termini ordinari, il bacino amazzonico sembra essere una foresta pluviale impraticabile. Ma quando l'uomo ha cominciato a sviluppare questa zona, era ben diversa da quella moderna: "... i periodi di glaciazione erano accompagnati ai tropici dal prosciugamento del clima. I primi migranti trovarono in America centrale e meridionale foreste molto più piccole di quelle attuali. La savana ha prevalso. A causa dei livelli dell'oceano più bassi di adesso, i fiumi stavano lavando via i canali più profondi, soprattutto nelle zone più basse. Scorrevano più velocemente ma erano molto più bassi di adesso. Tutto ciò rendeva l'interno del Sud America più passabile per l'uomo di quanto non lo fosse nell'era geologica moderna... Le vaste aree dell'Altopiano boliviano tra 15.400 e 11.500 anni fa erano occupate da un lago. Ora ne sono rimasti il lago Popo e le enormi saline. Le zone poco profonde della piattaforma continentale, in particolare gran parte del Golfo del Messico e del Mar dei Caraibi, adiacenti alla penisola dello Yucatan e agli stati di Tabasco e Veracruz, erano terre emerse. Le piccole Bahamas sono state sostituite da diverse grandi isole. Estese masse di terra, ora sommerse nell'Oceano Atlantico, si estendono lungo le coste del Brasile, dell'Uruguay e dell'Argentina. Durante il picco glaciale, le isole Falkland erano collegate alla Patagonia, anche se quando la razza umana apparve in Sud America, lo stretto tra di loro era già apparso. Ma lo stretto di Magellano, che separa la Terra del Fuoco dalla Patagonia, apparve più tardi e non fu un ostacolo all'avanzata degli indiani del Palaeo. Le aree adiacenti all'Oceano Pacifico non erano così vaste durante l'era delle glaciazioni. In Perù, per esempio, la costa era al massimo 25 e almeno 5 km ad ovest dell'attuale... La cultura dei più antichi abitanti dell'America centrale e meridionale è conosciuta quasi esclusivamente per i suoi utensili in pietra e molto raramente per i suoi utensili in osso... la diversità culturale in Sud America è stata superiore a quella del Nord America per diversi millenni dopo la comparsa dei primi esseri umani. Alcuni complessi sono talmente diversi che è semplicemente impossibile supporre che abbiano avuto origine da un'unica fonte comune... Nel Brasile orientale e centrale, le prime testimonianze dell'aspetto umano risalgono allo stesso periodo dell'estremo sud del continente sudamericano. La maggior parte delle date radiocarboniche per gli strati più bassi dei primi popolamenti risalgono a 13.000 - 10.000 anni fa... Nel nord-est del Brasile ci sono pitture rupestri di stile nordeste. Questo stile è molto spettacolare, è caratterizzato da scene complesse, immagini di persone e alberi ... Possiamo ancora presumere che i dipinti nordest creati sia da persone Itaparica (cultura archeologica - O.G.), sia da coloro che vivevano in Brasile subito dopo di loro, quando la savana cominciò a cedere il passo alla foresta pluviale"<sup>184</sup>.

<sup>184</sup> *Vasilyev SA, Berezkin Yu, Kozintsev A. G. Siberia e i primi americani. / 2° ed. - San Pietroburgo: Facoltà di Filologia, Università Statale di San Pietroburgo, 2011. - - C. 56, 57, 60.*

\*\*\*

La famosa leggenda dell'amata terra di El Dorado (El Dorado - "d'oro") è associata all'eroe culturale Bochik ("tessitore alieno") della civiltà dei Chibcha Muisca ("muisca" - "popolo"; la famiglia di lingua Chibcha, che comprende la Colombia, Panama, Costa Rica e Honduras), che viveva sull'altopiano della Cordigliera orientale nella Colombia moderna (Bogotá era la capitale di uno dei loro regni). I muiscas agli dei sacrificarono figure amuleti a forma di animali (tunjos, chunso) fatte d'oro, polvere d'oro e gioielli vari. Il sacerdote Sheke, ricoperto di argilla e cosparso di polvere d'oro, portò le figure d'oro chunso su una zattera in mare o in un lago e le immerse in acqua, poi si fece il bagno. Il re stesso ha eseguito questo rito sul lago Guatavita, che è abitato come due enormi serpenti dalla dea madre Bachue e da suo figlio, il marito Guachachachach. Con questo rito, il rito della Chibcha Muisca era alla base della leggenda di Eldorado. Anche i pappagalli venivano sacrificati agli dei e, in casi particolarmente solenni, sacrifici umani. Ogni 15 anni un ragazzo veniva cresciuto per l'ultimo scopo, rappresentando l'immagine di un dio errante, e in un'atmosfera solenne veniva ucciso da sacerdoti speciali che conducevano una vita ascetica in istituzioni speciali.

Le muiskas di Boschik incarnano le caratteristiche della divinità solare, eroe culturale, organizzatore sociale, mecenate di caccia, guerriero e nobiltà. Bočik è venuto dall'est sotto forma di un vecchio con una lunga barba grigia, bianca, cappotto e piedi nudi. Eludeva tutte le tribù locali, predicava le buone usanze e le buone maniere, insegnava alla gente a tessere coperte di cotone; per non dimenticare i motivi, che dovrebbero decorare i tessuti, Bočik batteva gli ornamenti su rocce e sassi. È citato in "Informazioni storiche sulle conquiste delle Indie Occidentali" (1625). Juan Manuel Vargas Manchuca (1581-1631) ha menzionato che Gonzalo Jiménez de Quesada, il conquistatore dei Muisques, prestava ancora attenzione alle "sacre iscrizioni" sulle rocce, ma gli indiani locali non potevano dirgli nulla sulla loro origine: credevano che questi disegni apparissero sulle rocce molto prima della loro comparsa su questa terra. Nel 1795 il monaco José Domingo Duquesne scrisse la sua "Dissertazione sul Calendario Muisca dedicata al signor Mutis". In questa dissertazione ha cercato di decifrare diverse iscrizioni sulle pietre che, a suo avviso, avevano un significato astronomico e di dimostrare che l'antico popolo indiano aveva una scrittura geroglifica e un calendario. Miguel Triana, storico, ingegnere, eminente scienziato colombiano della prima metà del XX secolo. Nelle opere "Civiltà di Chibcha" (1924) e "Geroglifici di Chibcha" (1926) sviluppa le idee di Domingo Duquesne. Credeva che il contenuto principale delle immagini sulle pietre muisca e sulle pitture rupestri fossero scene mitologiche che portavano alcune informazioni "etniche": sull'eroe culturale della Muisca Bocica, sulla natura divina del potere, sulle migrazioni muisca. Lo scopo

principale di tali pietre di confine era quello di proteggere il territorio rivolgendosi agli spiriti e alle creature mitologiche. Nella seconda metà del XX secolo, il famoso archeologo Guillermo Muñoz ebbe l'idea, sostenuta dalla comunità scientifica, che i petroglifi, come le pitture rupestri, fossero attribuiti ai Chibcha Muisques, con origini più antiche<sup>185</sup>.

C'è una leggenda secondo la quale Bochica, essendo un messaggero del dio demiurgo Chiminigagua, insegnò la conoscenza di uno spirito superiore chiamato Ruchik (probabilmente identico a Chiminigagua) e si trasformò in una roccia di un'enorme aquila (Dagara), che si ribellò contro i Ruchik e oppresse gli indiani. Dopo aver completato la sua missione, Bochica è morto o è scomparso. Secondo una versione del mito, quando il dio Chibchakum (Chibcha-chum; "sostegno, verga, potere di Chibcha"), figlio della dea Yubekaguay, arrabbiato con la gente, inondò la valle di Bogotá, Bochik apparve davanti ai sopravvissuti su un arcobaleno, con una verga d'oro tra le mani. All'onda della sua mano si aprì il collo delle cascate di Tekendam, e da un'altezza di 130 metri le acque della valle di Bogotá si riversarono nel fiume Magdalena. Poi entrò in battaglia con il vendicativo Chibchakum, lo sconfisse e ordinò di tenere sulle spalle la terra, che un tempo riposava sugli alberi del Guayako. Di tanto in tanto, Chibchakum sposta la terra da una spalla all'altra per un periodo di riposo, per cui si verificano dei terremoti. Per questo, la gente deve sacrificare l'oro a Chibchakum. Quando un uomo vaga per le montagne, Chibchakum cerca di parlargli, così nasce un'eco di montagna. Bochik aveva una bella moglie, Guitaka. Amava il divertimento, i festival dove le chichuas sono ubriache, e gli uomini belli, che insegnano alla gente a divertirsi da ubriachi, a camminare e a ballare. Ma era anche cattiva: amava rovinare e distruggere tutto quello che faceva suo marito. Ai suoi ordini, i fiumi uscirono dalla riva e portarono di nuovo il disastro alla gente. Bochik, arrabbiato, ha cacciato via la moglie, facendola diventare la luna (Chia), la cui essenza è la variabilità e l'impermanenza. Da quei giorni, in memoria della grande alluvione, i musicisti di Chibcha hanno divinizzato l'acqua stagnante (non scorrevole). Bochica stesso è scomparso nel villaggio di Iza, dove è rimasta la sua impronta e il luogo è diventato il centro del pellegrinaggio.

Alcune tribù dei Chibcha di Bochik chiamavano Sue ("sole"), Sugumonshe ("sole che diventa invisibile") o Sugunsua ("sole che scompare" o "sole cocente"). L'arrivo di Bochik dall'est e la sua scomparsa a Soghamoso, dove esisteva il famoso tempio del sole, così come l'apparizione di Bochik sull'arcobaleno, hanno sottolineato la solarità della sua immagine. Nel villaggio di Boyaka, gli spagnoli trovarono un idolo con tre teste, che gli indiani chiamavano Sugunsua. Ogni notte Sue "Sole" scende oltre l'orizzonte

---

<sup>185</sup> Ostrirova, E.S. *Chibcha-Muisk epigrafia: storia di un mito scientifico (in russo) // mondo indiano*. - <http://www.indiansworld.org/Articles/epigrafika-chibcha-muiskov-istoriya-odnogo-nauchnogo-mifa.html#.Vh1CqCt3uHs>.

e passa attraverso gli inferi. Per uscire di nuovo da lì, la gente deve aiutarlo sacrificando il proprio sangue. Quindi è un onore essere sacrificati a Sue. Anche i ragazzi di quindici o sedici anni sono stati sacrificati al Sole, chiamandoli messaggeri, "mojas".

Poiché le lingue e le culture Chibcha sono essenzialmente intermedie tra le lingue e le culture delle Americhe, è utile tracciare dei paralleli della Bocica nell'area messicana.

Gli Aztechi avevano un'idea del dio del cielo, del sole e dei guerrieri Tonatiu ("Il Sole"; altri nomi: Kuautemok - "Aquila che cade", Pilcintekutli - "Giovane Maestro", Totek - "Il nostro capo", Shipilli - "Turquoise Tsarevich", Naui Olin - "Quattro movimenti"). Per mantenere la sua forza e la sua giovinezza, Tonatiu deve ricevere ogni giorno il sangue del sacrificio umano, altrimenti potrebbe morire mentre viaggia negli inferi di notte. Tra i miti aztechi sull'origine del Sole, il più comune è il seguente. Dopo la creazione del mondo, gli dei si riunirono per decidere quale di loro sarebbe diventato il dio del sole. Costruirono un fuoco dove il prescelto doveva essere gettato; ma tutti avevano paura del terribile calore. Infine, il vecchio Nanauatl ("Bouboned"), affetto da una terribile malattia, si gettò tra le fiamme, dove "cominciò a crepitare come carne fritta a carbone". Seguito da Tekkischetkatl ("Nella conchiglia"), che ha tentato tre volte prima di Nanahuatl di buttarsi nel fuoco, ma si è ritirato dal caldo insopportabile. Nanahuatl divenne il Sole, il dio di Tonatiu, e Tekkischetkatl divenne la Luna, il dio di Meztl. Ma né il Sole né la Luna si sono mossi finché gli altri dei non si sono sacrificati. Il Codice Borjia descrive Nanahuacin-Tonatiu come un uomo che emerge dal fuoco. Inoltre, Nanahuatzin è apparsa in diversi altri miti sulla creazione. Ad esempio, nella leggenda del Quetzalcoatl ("Il serpente pinnato"), Nanahuatzin lo aiuta ad ottenere i primi cereali che diventano cibo per le persone. Tonatiu ha anche trasformato la sua amata Shochitl ("Fiore") in girasoli.

Ma anche in diverse parti dell'impero azteco ci sono state variazioni nel culto delle culture del sole. Così, nella città di Sapotlana (nello stato di Jalisco, Messico) Tonatiu-Toteka era venerato come Schipe-Toteka ("Il nostro signore senza la pelle", "Il nostro capo è spogliato", altri nomi: Tetzkatlipoca Tlatauki - "Red Tetzkatlipoca", Iztapaltotek - "Il nostro leader della pietra piatta"), il dio dell'agricoltura, della primavera e delle stagioni, nonché gioiellieri e bevanda inebriante di ottobre. Per la crescita sia del mais che delle persone, tagliò la sua carne e la offrì alle persone come cibo (proprio come i semi di mais piantati che cadono dal guscio superiore prima di germogliare). Dopo aver gettato via la sua vecchia pelle, appare come un dio rinnovato, brillante e dorato. In suo onore ogni anno, all'inizio della primavera, all'inizio della primavera, la gente veniva sacrificata (i sacerdoti vestiti con la pelle dei sacrificati danzavano solennemente insieme ai soldati che catturavano i prigionieri). Shipe-Totek era anche un dio della parte

occidentale del mondo. Si ritiene che sia stato lui a inviare alla gente malattie, epidemie, cecità e scabbia. Il più delle volte era raffigurato con addosso una giacca di pelle umana sbucciata allacciata sulla schiena; le mani della vittima pendevano dai gomiti con le dita strappate. Indossava una maschera di pelle umana (le doppie labbra sono tipiche), un cappello conico con due decorazioni a forma di coda di rondine, un'asta figurata con un sonaglio in cima e uno scudo. Insieme a Teskatlipokoi, Quetzalcoatl e Huitzilopochtli, è nata una coppia divina di creatori del mondo Tonakatekutli ("Signore della nostra esistenza") e Tonakasihuatl ("Donna Serpente"; Tonantsin - "nostra madre"; Kilaztli).

Anche i Maya hanno fatto sacrifici umani a Itzamna ("casa della lucertola, iguana"; radice "Itz-" significa stregoneria, magia), vecchio sdentato con naso romano. Ma era anche raffigurato come un drago celeste con le fattezze di un uccello e di un giaguaro. Era venerato come il creatore della pace e della scrittura, il fondatore del sacerdozio, il patrono delle città maya, i governanti e il signore del cielo (la sua testa è la terra e il suo busto è il cielo; allo stesso tempo le iguane simboleggiavano l'universo: tenevano la terra con la testa e la coda formavano il cielo). Ma il dio del cielo, è diventato solo nell'era olmeca. Ai tempi di Dolmek, l'uomo delle Cayman era raffigurato e venerato come il sovrano delle lumache e delle alghe commestibili. Gradualmente, a Itzamna è stato dato nuovo potere - gli è stato attribuito un comando sugli elementi. Allora esisteva già in diverse incarnazioni: Itzamna-Kavil con le zampe di serpente (dio del raccolto, della guerra, degli elementi, degli specchi), Itzamna-Tul (dio delle piogge nocive), Itzamna-Kinich-Ahav (dio del sole), Itzamna-Kab (dio della terra), Itzamna-Kabul (creatore del mondo). Itzamna stesso era considerato il figlio di Ku ("tempio", "dio", "sacralità"), che dava sacralità a tutto ciò che toccava e con cui veniva a contatto. Egli, come padre di tutte le cose e di tutti gli dei - Hunab-Ku, custodisce e protegge l'universo, che è sostenuto ai quattro angoli dai fratelli Bakab.

Ish-Chel ("Padrona dell'arcobaleno"; un altro nome - Ish-Kanleom "ragnatela che cattura la rugiada del mattino"), dea della fertilità, dell'arcobaleno, del parto, della medicina e della tessitura. Nel periodo successivo della civiltà Maya, Ish-Chel era il signore delle inondazioni e dei venti degli uragani. Nel periodo premoderno, Ischel è ritratto come una donna seminuda seduta con un coniglio in grembo, incorniciata da un simbolo astratto della luna. In seguito raffigurata come una donna anziana con serpenti tra i capelli, con occhi e zanne di giaguaro, artigli al posto delle mani. Questi segni sono legati a Ish Chel con la dea Coatlique, venerata come antenata di tutti gli esseri viventi. Le è stata attribuita una storia d'amore con molti dei. La dea Ish Chel è stata sacrificata alle belle ragazze e ai bambini.

La colombiana Chibcha ci racconta che un giorno la figlia di una cashika Guaceta, avendo deciso di salire su un'alta collina verde, si è stancata

e ci si è addormentata sopra. È lì che Sue l'ha notata. Il dio del sole era attratto dalla bellezza della ragazza e decise di prenderne il controllo. Durante il sonno, i raggi del sole penetrarono nel seno della ragazza, e così lei concepì un bambino di Sue. Quando si svegliò, la ragazza tornò da suo padre e gli disse che era diventata la prescelta del Sole. All'inizio non le credeva, era arrabbiato e voleva punire, ma ben presto si scoprì che la ragazza era rimasta casta. Fu allora che la gente cominciò a trattarla con il massimo rispetto. Nove mesi dopo, la ragazza ha dato alla luce un grande "chukut" di smeraldo, e pochi giorni dopo lo smeraldo si è trasformato in un ragazzo di nome Garanchacha. Raggiunti i ventiquattro anni, Garanchacha partì per vagare e girò tutte le terre delle unioni tribali Tunhi e Sogamoso. Dappertutto era venerato come il figlio di Sue. Bypassando le terre del Chibcha, come suo padre, che scavalcava il cielo sopra di loro, Garanchacha insegnava alla gente le leggi corrette e stabiliva i costumi tra di loro. Uccise il *kasik* Ramikiri, che non voleva ascoltare Garanchacha e introdusse cattive leggi, e divenne egli stesso un leader. Ancora più tardi divenne il sovrano di Tunha e vi pose un bel tempo per suo padre, il Sole.

Thomagata ("bestia aliena della luce", "dio alieno del fuoco") era l'assistente più vicino di Garanchachi. Thomagata aveva un occhio solo, una coda di giaguaro e quattro orecchie; e sapeva come far girare un giaguaro. Il suo coraggio e la sua onestà erano noti a tutte le tribù dei Chibcha. Thomagata, come capo militare, onorava Sue ed era così devoto a lui che ogni sera, quando tutti andavano a letto, Thomagata girava intorno a ogni singolo santuario Tunhi e portava le lodi di Sue affinché il Sole potesse passare più facilmente attraverso gli inferi. Per questo motivo, Sue gli diede il potere di trasformare i nemici in pietre o animali, e grazie a questo dono Thomagata sconfisse ripetutamente i militanti stranieri giunti nelle terre del Chibcha. Per rendere Thomagata leale a lui solo, Sue lo ha privato del suo fertile potere.

Ovviamente, stiamo parlando di un'unione maschile speciale, l'Ordine del Sole. Per esempio, i Chibcha Tyrons (*kogi*), imparentati con i musulmani Chibcha, avevano "case per incontri tra uomini" (*nahue*), che i sacerdoti cattolici denunciavano come manifestazione dell'omosessualità. Al giorno d'oggi, il popolo *kogi* ha dei rituali maschili, alcuni dei quali durano diversi giorni e comprendono il mangiare *koki* e la meditazione. Ovviamente, l'isolamento degli uomini dalle donne per un certo periodo rituale, caratteristico del Chibcha Muisca, è stato il motivo della nascita della leggenda amazzonica in Sud America: "... Quando il campo era nella valle di Bogotá, abbiamo ricevuto la notizia di un popolo di donne che vivevano da sole senza indiani [uomini] che vivevano con loro; per questo le abbiamo chiamate Amazzoni. Questi, come dicono quelli che ce ne hanno parlato, da alcuni schiavi da loro acquistati, fanno [figli]; e se danno alla luce un figlio, lo mandano a suo padre; e se è una figlia, la allevano per aumentare questa

loro repubblica. Dicono di usare gli schiavi solo per il concepimento da parte loro, che vengono immediatamente rimandati indietro, e quindi al momento giusto vengono rimandati indietro e li hanno allo stesso modo<sup>186</sup>

Mentre i Chibcha-Muisques crearono la loro civiltà all'interno della terraferma (400x100 km), la civiltà Chibcha-Tyrone (I-XVI secolo d.C.) esisteva sulla costa della pianura pre-caraibica circondata dalle montagne della Sierra Nevada de Santa Marta e nelle stesse catene montuose boschive. I popoli indiani Kogi, Viva, Aruako (Ichka, Ifca), Arsario e Kankuamo che vivono oggi in questi luoghi sono considerati diretti discendenti della cultura Chibcha Tairon.

"... Fonti spagnole, - sottolinea Yu. E. Berezkin, - poco è riportato sul Tyrone, le principali informazioni ottenute grazie agli archeologi. Tyrone controllava il territorio tra la costa del Mar dei Caraibi e la catena montuosa della Sierra Nevada de Santa Marta - circa 70x70 km ... La popolazione delle città più grandi era da una a tremila persone. Il più grande di essi, il Burritaka-200, che si estende su 26 ettari, è stato fondato in montagna durante lo sviluppo delle valli superiori. Pueblito (20 ettari) si trovava vicino alla costa caraibica e sembra avere avuto origine in precedenza. Il resto delle città (Nuliquandecue, Piramide, ecc.) hanno una superficie di 13 ettari o meno... La cultura ancestrale Nahuanhe per la stessa Tairona sembra essere nata sotto l'influenza dei migranti della Costa Rica orientale... A differenza dell'America centrale, non ci sono grandi sculture in pietra nel nord della Colombia, ma ci sono molte somiglianze nella costruzione delle case e nella struttura degli insediamenti. In particolare, le strade acciottolate sono tipiche solo per le culture costaricane e per Tyrone... Tyrone è stata l'unica in Colombia ad utilizzare la pietra in modo diffuso nell'edilizia (terrazze, scale, basi di case). I grandi edifici di 20-25 m di diametro avevano ovviamente funzioni amministrative e di culto"<sup>187</sup>.

Ora la parola "tarona" significa "uomini" o "figli della tigre" in diverse lingue di una data zona. Ma nella lingua degli indiani che vivevano vicino alla montagna e alla valle di Tyrone, la parola "tayrona" inizialmente significava "fucina", e secondo i primi cronisti c'erano varie fonderie. Gli antichi artigiani colombiani preferivano lavorare con un comodino, o tombaga, una lega di oro e rame in un rapporto di circa 30 (oro) a 70 (rame). Tombaga è stato valutato perché non richiedeva un alto punto di fusione, può essere ottenuto da una varietà di tonalità, cambiando il rapporto dei

---

<sup>186</sup> Juan de Sant Martin e Antonio de Lebrija, "Rapporto sulla conquista del Nuovo Regno di Granada", luglio 1539 / Per. dalla Spagna. // <http://bloknot.info/juan-de-san-martin-antonio-de-lebrija-relacion-del-descubrimiento-del-nuevo-reino-de-granada-y-fundacion-de-bogota-al-ruso/>.

<sup>187</sup> Berezkin Yu E. Tra comunità e stato. Società di medie dimensioni dell'America nucleare e dell'Asia occidentale in *Dinamica storica*. - San Pietroburgo. : MAHE RAN, 2013. - - C. 130, 133.

componenti. In primo luogo, il sacco funebre è stato riscaldato fino a quando il rame si è combinato con l'ossigeno per produrre ossido. Con l'aiuto di uno speciale infuso di erbe o urina, preventivamente invecchiato, il rame è stato rimosso dalla superficie, dove è rimasto un sottile strato arricchito d'oro. Il Tumbagu veniva cotto in tubi per saldatura, crogioli di fusione e crogioli che lavoravano il carbone. Non era facile chiamare i maestri gioiellieri "maestri del fuoco". Due fattori hanno contribuito allo sviluppo della gioielleria nella Columbia preispanica: la scoperta nell'antichità, i vasti giacimenti di oro, rame, smeraldi e l'eccezionale creatività dei suoi abitanti. L'arte della gioielleria risale al VII secolo a.C., ma potrebbe essere apparsa anche in epoche precedenti. È stato affinato per due millenni e non è scomparso nemmeno con l'inizio del genocidio indiano. Chibchi era l'unico popolo dell'America precolombiana ad avere i soldi. Come unità di scambio sono stati utilizzati piccoli dischi dorati con un diametro di 3-4 cm<sup>188</sup>.

Uno dei monumenti archeologici del Tayron più ricercati era conosciuto come Ciudad Perdida ("Città perduta"; con il nome della zona - Burritaka-200; nome indiano della città - Teyuna). Era una grande città, la cui parte centrale aveva una superficie di circa 13 ettari. Fu fondata intorno all'800 d.C., cioè 650 anni prima di Machu Picchu. Ovviamente, questo è accaduto quando il Chibcha Teyuna è stato costretto a scendere in montagna sotto la pressione dell'invasione caraibica (aravac - guahiro). Fu scoperto dagli "archeologi neri" nel 1972, ma è oggi protetto dall'Istituto colombiano di Antropologia e Storia (oggi Parco Archeologico Nazionale). Recenti ricerche demografiche dimostrano che in città vivevano tra le 2.000 e le 8.000 persone su una superficie di circa 1.700 metri quadrati in 184 case rotonde situate su terrazze rocciose. Ci sono altri monumenti archeologici di dimensioni simili o anche maggiori. L'insediamento più grande, Pueblito, si trovava al largo della costa. Secondo l'archeologo colombiano H. Reichel Dolmatoff, consisteva di almeno 254 terrazze e la sua popolazione era di circa 3000 persone. Studi archeologici della regione hanno dimostrato che esistevano insediamenti ancora più grandi verso il versante occidentale della Sierra Nevada a Santa Marta, come Posigüieca e Ciudad Antigua. I piccoli villaggi formano una vasta rete e sono collegati tra loro da ponti di pietra. I villaggi specializzati nella produzione del sale e nella pesca - come Chengue nell'odierno Parco Tyrone - testimoniano un'economia Tyrone ben sviluppata, basata su prodotti specializzati. Nel villaggio di Chengue sono state trovate almeno 100 terrazze; a partire dal 1400, 800-1000 persone vi abitavano su 15 ettari di terreno. I Taironiani sono noti per aver costruito terrazze in pietra, fondamenta di case, scale, fogne, tombe e ponti. La ceramica, sia domestica che cerimoniale, era usata intensamente. Sulla costa caraibica della Colombia, la più antica ceramica risale al 2500 a.C. La civiltà

---

<sup>188</sup> Palacios M. "Culture d'oro" Colombia // [http://www.tiwy.com/pais/colombia/articulos/culturas\\_del\\_oro/](http://www.tiwy.com/pais/colombia/articulos/culturas_del_oro/).

tirrenica è famosa per i suoi caratteristici gioielli. I primi gioielli in oro risalgono al periodo Neguanche (circa 300-800 a.C.). Si ritiene che i gioielli in oro siano stati utilizzati non solo dall'élite. Tra i manufatti in oro ci sono ciondoli, pinze, anelli per il naso, collane e orecchini. I ciondoli in oro fuso figurato della cultura Tyrone (conosciuti come "kasiki"), in particolare, si differenziano dai gioielli di altre culture precolombiane per i dettagli. Le statuette raffigurano esseri umani, siano essi nobili o capi, che indossano abiti decorati e grandi maschere di animali sul volto. Molti elementi delle loro pose (come le mani sui fianchi) e dell'abbigliamento riflettono il loro stato aggressivo e dovrebbero, secondo alcuni ricercatori, aver trasmesso o la loro posizione di potere o il fatto che la cultura taironiana di allora conduceva frequenti guerre, o entrambi<sup>189</sup>.

Il popolo del Chibcha Tyrone oggi ha un'idea della montagna del Gonavindua - il "Cuore del Mondo" (Pic Crystal Colon) e la loro missione di "fratelli maggiori" dell'umanità per prendersi cura di questa montagna. La correttezza dei rituali e dei costumi, il mantenimento dell'armonia del mondo sono osservati da sacerdoti-sacerdoti speciali, che sono chiamati "mamas" (nella lingua del kogi "sole"; nelle fonti spagnole del XVI secolo - "Naomas") e sono considerati dedicati alla dea madre Aluna. Ma, secondo i kogi, i loro "fratelli minori" (cioè il resto dell'umanità) non prestano attenzione ai precetti degli esseri superiori, quindi ci sono costanti disastri nel mondo.

I linguisti hanno notato da tempo che la lingua giapponese è molto simile alla lingua basca. Si sa, per esempio, che il nome di una delle città portuali del Giappone Yokohama è preso dalla lingua basca: in basco "Yokohama" significa "città in riva al mare"<sup>190</sup>. Ci sono molti altri paralleli linguistici noti, tra cui il basco "gondu" - "immersioni, caduta, ovest", il nome dell'isola giapponese di Hondo e il paese centroamericano Honduras ...

Altri etnologi hanno trovato l'identità della parola basca "goyko" - "dio" e il nome del dio degli indiani Siou-dakota Khaoka o Heioka, e le leggende su questi dei coincidono (quando è allegro - piove, quando è triste - soleggiato).

Alcuni esperti della storia iniziale della Spagna ritengono che la tribù iberica degli arewak, che ha combattuto eroicamente contro Roma, appartenesse al tipo di razza mongoloide, e che gli arewak abbiano superato l'oceano e siano diventati noti come la tribù degli Arawak della costa brasiliana e delle isole caraibiche. Alla fine del secondo millennio a.C., i pagliacci cominciarono ad insediarsi dalle savane del bacino dell'Orinoco in seguito al passaggio ad un'agricoltura più sviluppata (coltivazione della

---

<sup>189</sup> Berezkin, Yu. E. Tyrone // *Popoli scomparsi: una raccolta di articoli (sui materiali della rivista "Nature") / Candidato di Filosofia, S. S. Neretin; sotto la direzione del Dr. P. I. Puchkov. - Mosca: Nauka, 1988. - - C. 127-136*

<sup>190</sup> Seidler A. *Atlantis / per. dalla Polonia. - M. : Mondo, 1966. - - C. 228*

manioca amara). Alla fine del primo millennio a.C. si trasferirono nelle Antille e nella Guiana, all'inizio del primo millennio d.C. nel Montana, nel settimo secolo d.C. nella Bolivia orientale e nel decimo secolo d.C. nello Shinga superiore. Gli Arawak sono divisi in diversi gruppi: i Taino, che occupavano le Grandi Antille, i Nepoya e i Sapoyo, che vivevano a Trinidad, e gli Igeriani nei Caraibi e nelle Piccole Antille e altre tribù che abitavano la costa orientale del Sud America fino al Brasile. In Arawakic, "taino" significa "pace", che è il modo in cui gli Arawak hanno gridato quando Colombo è arrivato, e anche questo nome è stato mantenuto da loro. I tainoes sono apparsi nelle isole caraibiche del Sud America, attraversando il mare in grandi canoe. Mille anni prima di loro, era abitata dal popolo dell'età della pietra, i sibonei, che vagavano in cerca di cibo. A differenza dei sibonei, gli Arawak più civilizzati erano sedentari: erano impegnati nell'agricoltura, vivevano in villaggi con comunità di cinquanta persone ciascuno. Nel XIII secolo gli Arawak si erano trasferiti dalle Piccole Antille alle Grandi Antille. La popolazione indiana stava crescendo e piccoli pezzi di terra non potevano più sfamare tutti i rossi. Inoltre, i bellicosi caraibici del sud... Erano impegnati in saccheggi e violenze. I bambini nati da prigionieri sono stati mangiati dai Caribs. La carne degli uomini e dei ragazzi era particolarmente apprezzata, ed essi venivano prima dissotterrati e nutriti. Alcuni scienziati considerano i Caraibi come la stessa aravka, ma più "selvaggia". L'espressione feroce di questa parte degli Arawak è stata ottenuta indossando per anni una tavola legata alla fronte. Questa spiacevole procedura li ha fatti apparire con gli occhi spumeggianti e completamente selvaggi.

Gli aravaki chiamavano i loro dei "zemi" - "potere magico". Erano fatti di tutto ciò che poteva essere abitato da spiriti buoni. Gli zemi erano controllati, accompagnati e influenzati dall'uomo, dalla sua attività, dalla crescita dei raccolti, dalla caccia e dalla pesca. Il Dio Supremo si chiamava "Yokahu" - "dare manioca", e viveva su un vulcano. Oltre a "Yokahu", gli Arawak veneravano "Atabeyra", responsabile della fertilità e del parto. Controllava anche il movimento dell'acqua e della luna. Anche Opil Vaobiran, il figlio delle tenebre che custodiva le anime dei morti, era una divinità molto venerata. I resti degli antenati degli Arawak erano appesi in ceste sotto il soffitto delle case. Credevano che se si fossero presi cura delle ossa in questo modo, anche i morti si sarebbero presi cura di loro. Con la religione e numerose divinità "serpenti" gli scienziati correlano disegni su pietre, petroglifi. Queste immagini di spiriti eccezionalmente buoni sono state applicate su pietre di grandi dimensioni, al fine di recintare la zona dall'influenza degli spiriti maligni. Molti petroglifi sono stati trovati in prossimità di fiumi che attraversano fitti boschi.

È noto che la maggior parte della popolazione moderna di Porto Rico ha avuto origine dagli Arawak. Circa 2.450 Arawak di razza pura vivono attualmente in Venezuela, Guyana, Suriname, Guyana francese. La maggior

parte degli abitanti di Aruba, Porto Rico, Repubblica Dominicana e Haiti discendono dagli Arawak. Nella Repubblica Dominicana è soprattutto un mistero, ad Haiti sono i siboniani. Attualmente, un piccolo numero di persone provenienti da Giamaica, Haiti, Repubblica Dominicana, Santa Lucia, Cuba, Grenada parlano le lingue degli antichi Arawak. Ad esempio, il presidente della Repubblica sudamericana del Suriname, Desi Bouterse, è stato riconosciuto come il leader del villaggio Arawak di Theo Yubitana e capo del consiglio locale. Gli amerindi degli Arawak costituiscono il 3% della popolazione del Suriname, anche se sono indigeni. Pertanto, quando Bouterse aveva deciso di sostenere gli Amerindi nella lotta per il loro territorio, la tribù degli Arawak aveva deciso di nominarlo capo del villaggio e di lasciarlo guidare il consiglio, che incoraggiava gli abitanti del villaggio a continuare la lotta per la loro terra. Altri famosi Arawak sopravvissuti sono Wayuu (Wayu, Wayu), o Guajiro (Wahiro), il popolo indiano che vive nel deserto di Guajiro nell'omonima penisola nel nord della Colombia e nel nord-ovest del Venezuela. Parla la lingua dei Guajiro della famiglia Arawak. Il numero in Venezuela è di circa 300mila in Venezuela e in Colombia circa 150mila Guachiro sono divisi in diversi gruppi tribali (Arpushana, Uriana, Ipuana, ecc.). Non si considerano indiani, a cui appartengono solo le tribù circostanti, e sono gli unici nella regione che non hanno obbedito agli spagnoli, costantemente rivoltati contro la loro dominazione. Sono gli unici ad aver padroneggiato il cavallo e le armi da fuoco e ad avere una certa struttura sociale. E la cosa più interessante: il 44% della penisola di Vayu Guajira ha nel suo DNA l'aplogruppo europeo R1.

## Capitolo 6. La maledizione del saggio Durvas.

Nel 1974, l'ingegnere e ricercatore Flavio Barbiero suggerì che lo spostamento del polo avvenne 11.000 anni fa e si rifletterà nella mitologia come la morte di Atlantide, di cui ci ha parlato Platone, e del continente del Mu, che si supponeva si trovasse nell'Oceano Pacifico. Secondo lui, la causa di questo cataclisma è stata la collisione della Terra con una cometa, e la scomparsa di Atlantide deve essere perquisita sotto la calotta di ghiaccio antartica.

I famosi ricercatori contemporanei Rand e Rose Flem-At in "When the Sky Fell" (1995) e Graham Hancock in "Traces of the Gods" (1995; Russ. tradotto nel 1998) si uniscono a questa identificazione e causa di morte della civiltà antica.

In particolare, "... Hancock avanza e sostiene in modo convincente l'ipotesi: l'Antartide è Atlantide, scomparsa dalla faccia della Terra nel 10 450 a.C. Sotto la potente conchiglia di ghiaccio di due chilometri di Antartide si nascondono le rovine delle città della civiltà atlantica, così come i cadaveri congelati degli abitanti di quelle città sopravvissuti fino ad oggi. Oltre ai mammut nelle zone dell'attuale permafrost, tutti gli abitanti di Atlantide si sono congelati all'istante, si sono congelati quando Atlantide "si è spostata", per così dire, verso il basso e si è ritrovata al Polo Sud"<sup>191</sup>.

\*\*\*

Mettiamo in relazione la civiltà stessa degli abitanti dell'Antartide con la causa diretta dell'aratura dell'oceano - Rishi Durvas (da dur "male", "cattivo" e vāsa "habitat", "casa", "casa"), che ha maledetto Indra.

Una volta che il potente saggio Durvas Mooney ha maledetto gli dei, perché hanno dovuto perdere tutte le loro forze. La ragione è stata la mancanza di rispetto di Indra per il dono della salvia Durvasa, la ghirlanda di loto che Indra, invece di indossarla come segno di riconoscimento della sua fedeltà alla tradizione vedica, portava sul suo elefante ayrawata a cavallo. Ma poiché la ghirlanda, che donava al suo proprietario l'eterna giovinezza, emanava un forte odore e le api le brulicavano intorno, l'elefante non l'ha gradita e l'ha strappata e calpestata (cfr. il motivo del rapimento da parte di Gilgamesh del fiore dell'"eterna giovinezza" da parte del "drago di terra" - un serpente!) La maledizione di Durvas, che ha saputo del destino del suo dono, ha agito immediatamente. Gli dei si indebolirono sempre più, cominciarono a perdere la loro giovinezza, diventando vecchi, mentre il potere degli asura aumentava. I semidio non erano scherzosamente disturbati, così si recarono a Vishnu per chiedere aiuto. Egli diede loro un

---

<sup>191</sup> Prima A. L'Antartide è Atlantide! // Prima A. La pace dentro e fuori. - [http://www.e-reading.club/chapter.php/46442/63/Priima\\_-\\_Mir\\_naiznanku.html](http://www.e-reading.club/chapter.php/46442/63/Priima_-_Mir_naiznanku.html)

consiglio: "Finché i demoni sono più forti di voi, non cercate di combatterli. Falli tuoi amici e chiedi loro di aiutarti ad abbattere l'oceano latteo. Il Monte Mandara sarà la vostra torbidità, e Wasuki, il re dei serpenti, sarà la vostra corda. Quando si abbatte l'oceano dei latticini, si vede apparire in superficie un veleno autoctono, ma non bisogna averne paura. Verrò in vostro aiuto. Poi, quando si abbatte l'oceano del latte, il nettare apparirà. Chi beve il nettare, l'amrita, troverà l'immortalità. Riacquisterete la forza e la gloria di un tempo assaggiando il nettare divino". Si ritiene che il significato segreto della maledizione di Durvas fosse quello di portare quest'ultimo al potere nell'universo attraverso un conflitto tra asura e divinità.

Durvas ha anche maledetto il Kabandha handharva (sanscrito "pancia, pancia") perché non gli piaceva il suo canto e ha cercato di sfidare l'opinione di Durvas dichiarando il saggio ignorante. A causa di questa maledizione, il handkharwa si trasformò in un demone rakshasa e subì una terribile violenza e disonore (divorando fino allo stomaco tutto ciò che cadde nelle sue lunghe mani). Una volta Rama e Lakshman si misero tra le mani, ma non poté far loro del male e fu ucciso da Rama, e così "fu salvato dai peccati".

L'opera teatrale "Abhijnyana-Shakuntala" di Vishnu Puran e Kalidasa descrive come Durvasa abbia maledetto Shakuntala, che non gli ha mostrato il dovuto rispetto. Shakuntala era figlia di Rishi e del re Vishwamitra e Apsara Menaki. Per evitare l'ascetismo di Vishwamitra, Indra lo manda prima a sedurre Rama, ma Vishwamitra la trasforma in pietra. Poi Indra manda Menaka, che riesce a distrarre Vishwamitra, allo stesso scopo. Shakuntala, abbandonata dai genitori subito dopo la nascita, è cresciuta nell'ashram di Rishi Kanwa, discendente di Saptarishi Angiras, trasformandosi in una bella e umile ragazza. Un giorno, mentre il Kanwa è in pellegrinaggio, il re Hastinapura Dushianta trova per caso l'ashram del saggio durante la caccia. Attratto dalla straordinaria bellezza di Shakuntala, Dushianta le propone di sposarla. Tuttavia, presto Dushianta viene chiamato a Hastinapura per i doveri reali. Prima di lasciare la moglie, le regala il suo anello, sulla cui presentazione sarà riconosciuta come la moglie reale nel palazzo e accettata di conseguenza. Presto il saggio Durvas, noto per il suo carattere arrabbiato, arriva all'ashram. Shakuntala non lo accetta come si deve e Durvasa la maledice perché suo marito Dushianta si dimenticherà della sua esistenza. L'unica cosa che può ricordare a Dushiante lo Shakuntala è un anello che le è stato regalato in precedenza. Shakuntala va a Hastinapura per incontrare suo marito, ma mentre attraversa il fiume, fa cadere l'anello in acqua. Al suo arrivo a palazzo, Dushianta si rifiuta di riconoscere la moglie. Nella disperazione, Shakuntala prega la terra di aprirsi e di assorbirla, e poi nel luccichio del fulmine sua madre Menaka scende dal cielo e la porta via. Ben presto, però, un pescatore trova un anello nella pancia di un pesce che ha catturato. Dushianta si rende conto del suo errore, ma è troppo tardi. Poi Dushianta sconfigge l'esercito degli Asura e, come ricompensa, fa viaggiare

Indra verso i pianeti del paradiso. Dopo il ritorno sulla Terra, Dushianta incontra accidentalmente Shakuntala e suo figlio e li riconosce. Nella versione originale della storia descritta in "Mahabharata", Shakuntala si riunisce con il marito solo dopo che Dushianta trova il figlio Bharata che gioca con i leoni sulla cima del monte Hemakuta nel monastero dell'atenato degli dei del santo saggio Kashiapa. Bharata divenne il primo sovrano a conquistare l'intero territorio del subcontinente indiano, che in suo onore divenne noto come Bharatavarsha (Bhāratavarṣa). Secondo il *Mahabharata*, anche Bactria, Afghanistan, Turkmenistan, Uzbekistan, Tagikistan, Kirgizia e Persia facevano parte dell'Impero del Bharata. In alcuni *Purana*, i Bharatawarshas sono indicati come l'intero globo, non solo l'India. Nella mitologia giainiana, Bharata conquistò non solo l'intera terra, ma anche i pianeti paradisiaci, raggiungendo la cima del Monte Meru e issandovi sopra il suo vessillo. Tuttavia, trovandosi in cima, vi trovò molte bandiere lasciate da altri eroi che erano stati lì prima di lui. Pieno di umiltà, Bharata accetta il giainismo, volge le spalle al mondo e raggiunge il nirvana.

Durvas stesso era uno dei tre figli del grande Rishishi, Atri Pradjapati, nato dalla mente di Brahma ("manasa poutra" - "figlio della mente"), e Anasuya ("libero da invidia e gelosia"). C'è una leggenda speciale sulla sua nascita ed è considerato l'incarnazione del dio arrabbiato Rudra (Shiva), da cui il temperamento arrabbiato di Durvas. Devi Anusuya, moglie di Rishi Atri, desiderava avere un figlio. Un giorno ebbe una rivelazione dei sogni: dovette compiere atti ascetici per propiziare Tridev (Brahma, Vishnu e Shiva). Nel periodo in cui Devi Anusuya compieva atti ascetici, molte persone la chiamavano Maha Sati (Sati è la moglie del Signore Shiva, la personificazione della virtù, della castità, del sacrificio, del servizio e dell'ascetismo). Le mogli di Trideva - Sarasvati, Lakshmi e Parvati - cominciarono ad opporsi a questo titolo, concesso alla donna mortale, perché a loro avviso solo loro erano Maha Sati. Chiedevano che questa donna facesse gli asceti più severi prima di ottenere ciò che volevano. Poi Trideva è apparsa nell'ashram di Atri sotto le spoglie di tre rishi che chiedevano l'elemosina. Questo avvenne in un momento in cui lo stesso Atri era assente - fu invitato in un altro ashram per tenere una cerimonia religiosa. "Rishi chiese a Devi Anusuya di dar loro da mangiare, ma lei dovette servirli nuda. Come donna sposata, Anusuya ha rifiutato. Tuttavia, Rishi ha insistito da sola. Grazie alla sua "visione divina", la sua divya drishti, Anusuya si è resa conto di dover affrontare Brahma, Vishnu e Shiva. Li ha trasformati in neonati e poi li ha nutriti, nuda come hanno chiesto. Poi Tridevy, le mogli degli dei, fu costretto a riconoscere Anusuya Maha Sati, perché si comportava come la madre dei loro mariti. Anusuya chiese agli dei riconoscenti di incarnarsi come suoi figli. Brahma incarnato come Soma, Vishnu come Dattatraya, e Shiva o Rudra come Durvasa. Per sua natura, Rudra è furioso e arrabbiato con le persone che sono cadute dal sentiero del

dharma. Durvasa ha un carattere simile. Come incarnazione di Shiva, egli fu in grado di controllare e guidare diecimila suoi discepoli sulla via dell'apprendimento della verità.

La madre di Durvas Anusuya era una delle nove figlie del Golden Rishi Yoga di Kardama Muni e Devahuti, figlia di Manu. Il loro palazzo si trovava sulla riva del fiume sacro Saraswati, che scorreva dal cielo. "Srimad Bhagavatam" (canzone 3, cap. 24) racconta come Kardama e Devahuti avessero un figlio divino Kapila - l'incarnazione dello stesso Vishnu (con epiteti di Madhusudan - "vincitore del demone Madhu" e Kaitarbhardan - "vincitore del demone Kaitabhi"), la cui missione era quella di insegnare alla gente "la filosofia delle sanzioni"). Quando discese sulla terra, i semidio, che assunsero la forma di nuvole di tuono, suonarono strumenti musicali in cielo, musicisti celesti, handharves, cantarono sua maestà, e danzatori celesti, apsari, danzarono, coperti di giubilo, poi i semidio, svettando in cielo, cominciarono a cospargere la terra di fiori e su tutta la terra, su tutti gli stagni e nella mente di tutte le creature viventi, pace e tranquillità. Lo stesso Brahma apparve a Kardama e a sua moglie su una nave cigno e li benedisse, dando loro l'ordine di spacciare le loro figlie per saggi giusti e da questi matrimoni si moltiplicherà la popolazione dell'universo, dando vita a numerosi figli. Kalu Kardama Muni ha dato sua figlia Marichi come moglie, e l'altra figlia Anasuya - la salvia Atri, Shraddha - Angira, Havirbha - Pulastia, Gati - Pulakh, Kriya virtuosa - per la salvia Krata, Khyati è stata data a Bhriha, Arundhati - Vasishtha, e Shanti, che contribuisce alla realizzazione dei sacrifici, ha dato ad Atharva come moglie.

La leggenda racconta come Durvas cercò di abbattere il demone di fuoco che aveva creato con un tridente in mano sulla civiltà indo-ariana, ma Krishna usò il suo disco da combattimento (Sudarshany Chakra) per distruggere il demone e cominciò a inseguire Durvas stesso, che cercò di nascondersi su Brahmlok, Shivalok e altri mondi superiori: "... Cercando di salvarsi, Durvas Muni era ovunque - si librava in volo verso il cielo, correva per terra, si nascondeva nelle grotte, si nascondeva sul fondo dell'oceano, cercava rifugio sui pianeti dei padroni dei tre mondi, e persino sui pianeti celesti - ma ovunque si trovasse, vedeva subito il Sudarshana-chakra, che gli correva dietro sui talloni e bruciava con un calore insopportabile. Infine, raggiunse il mondo spirituale di Vaicuntha e cadde sulle orme di Narayana, che gli disse che non poteva perdonare colui che aveva insultato Vaichnav. Si dovrebbe chiedere perdono per un tale peccato al Vaishnav che aveva insultato. Pertanto, Narayana consigliò a Durvas di tornare al maharajah Ambarisha della famiglia Manu Vaivaswat (l'analogo del Noè del Medio Oriente che fu salvato dall'arca) e di chiedere perdono, cosa che fece. L'imbarazzato re giusto Ambarisha cominciò ad offrire preghiere alla grande arma di Krishna, chiedendogli di smettere di perseguitare Durvas. Per la sua salvezza, Brahma Durvas ha dato al re le sue migliori benedizioni.

Una volta Durvas portò diecimila discepoli a Hastinapura e decise di vivere con loro per quattro mesi nella capitale. I *Kauravas lo invitarono a palazzo e offrirono a lui e ai suoi seguaci una generosa ospitalità* durante questi quattro mesi. Ma lo fecero non per rettitudine, ma perché intendevano usare questo saggio per i loro scopi malvagi, e quindi erano pronti a rispondere con una prontezza senza precedenti ai desideri di lui e del suo grande entourage. Ma quando il saggio fu colpito dalla rabbia, i Kaurabs, appendendo la testa e posando le mani, lo accettarono umilmente. Così San Durvas fu ammorbidito e sottomesso da loro. Un giorno, quando Durvasa stava riposando dopo una magnifica cena, si è avvicinato al suo letto e si è rispettosamente seduto al suo fianco di Duryodhan. Il saggio gli disse: "O re, il tuo servizio mi è così gradito". Chiedetemi qualsiasi grazia, e per quanto difficile e preziosa possa essere, ve la concedo. Duryodhana ha ritratto un'estrema umiltà quando gli ha chiesto di farlo: "Maestro! Il fatto che voi godiate del nostro servizio è già di per sé più prezioso di un milione di regali. Per me è sufficiente. Di cos'altro potrei aver bisogno per la ricchezza o la gloria? Anche se ottengo il potere su tutti e tre i mondi, non ci trovo gioia. Tutto ciò che rimpiango è che quando vi ho servito per quei quattro mesi, i fratelli Pandava non erano con me. Che possano trovare la salvezza anche loro, potendo servire così raramente, questo è il mio desiderio. Seguiteli nel loro rifugio nella foresta con i vostri discepoli e date loro anche questa opportunità. Mio fratello maggiore Dharmaraja è un seguace del Dharma così raro che, nonostante le nostre proteste e le nostre preghiere, ha preferito andare nella foresta, ma non ha mancato alla sua parola. Ho sentito dire che offre anche ospitalità e un'ottima accoglienza a molti ospiti e visitatori. Può accogliervi con grande lusso e offrirvi i migliori pasti. Se avete intenzione di versare la vostra grazia su di me, vi chiedo solo un favore: venite dai Pandava dopo che Draupadi ha maneggiato il suo cibo. Con queste parole, Duryodhan è caduto sulle orme di Durvasa per ottenere un favore ancora maggiore. La richiesta nascondeva una cattiva idea. Consisteva in quanto segue: una volta, all'alba, quando i Pandava adoravano il Sole, esso, avendo pietà della loro condizione, diede loro un vaso Akshayapatra, il cui contenuto non diminuisce, non importa quanto lo usino. Draupadi, come la moglie giusta dei Pandawas, di solito mangiava solo dopo che i cinque fratelli avevano mangiato, e fino a quando non avesse finito il pasto, il vaso sarebbe stato pieno di cibo, non importa quante persone avessero partecipato al pasto. Quando Draupadi aveva finito di mangiare e puliva il vaso, non dava più cibo. Una volta al giorno c'era cibo in abbondanza nella nave, e Draupadi poteva sfamare migliaia, anche milioni di persone. Dopo averlo mangiato lei stessa e averlo pulito, il vaso avrebbe perso quella capacità entro la fine della giornata. La particolarità del vaso era che doveva contenere un unico pezzo di cibo in modo da poter essere moltiplicato e utilizzato il più possibile. Duryodhana chiese a Durvas di venire ai Pandava e di chiedere ospitalità

dopo che Duraupadi aveva finito di mangiare perché sapeva di questa particolarità del vaso. Quando questo saggio arrabbiato chiederà del cibo e i Pandawas non riusciranno a soddisfare né lui né il suo enorme entourage, lui, che soffre la fame, lancerà sicuramente qualche terribile maledizione - e distruggerà completamente i Pandawas. Il difficile problema della convivenza con loro sarà risolto e i Kaurava potranno governare in pace l'intero Paese. Questo era l'intento malvagio di Duryodhana. Il saggio capì il suo intento insidioso e si mise a ridere, ma, tuttavia, prese la richiesta di Duryodhana e si presentò davanti ai Pandava, accompagnato da diecimila discepoli, proprio quando Draupadi, dopo aver pulito il sacro vaso, si riposò dopo aver mangiato, parlando con i mariti. Il panda lo salutava cordialmente, gli lavava i piedi e si distendeva rispettosamente davanti a lui. Durvasa, stanco dopo un lungo viaggio, era chiaramente infastidito nel dire: "Andiamo al fiume per eseguire i rituali serali di abluzione, preparare il cibo per il nostro ritorno per me e per i miei diecimila seguaci. Dopo questa affermazione, l'intero corteo si è spostato rapidamente verso il fiume. I panda erano depressi, avevano paura di quello che sarebbe successo loro adesso. "L'ospite che è venuto da noi è il famoso Durvasa, le cui capacità e i cui risultati sono noti al mondo. "Con un solo pensiero, può trasformare in cenere coloro che l'hanno fatto marcire! - pensò, tremante di paura. Draupadi chiamò Krishna, e le lacrime le uscirono dagli occhi e il suo cuore era in lutto. Non pensò a cosa ne sarebbe stato di lei, pregò solo per la salvezza dei suoi mariti e per la conservazione del debito irreprensibile di una donna sposata (bracieri). I fratelli Pandava la sentirono singhiozzare, e la loro angoscia raddoppiò. Hanno anche gridato a Krishna, il loro unico protettore. "O Nandanandana! Perdonaci i nostri peccati e le nostre illusioni, salvaci da questo terribile pericolo, aiutaci a compiacere il saggio e il suo grande seguito". Krishna guardò le preghiere dei Pandava e nello stesso momento sulla riva del fiume Durvasa e diecimila suoi discepoli sentirono che i loro stomaci erano letteralmente traboccanti di cibo, la loro fame era sparita. Scampati all'agonia della fame che li aveva tormentati appena un minuto fa, hanno sentito la più alta beatitudine e si sono raccontati questo miracolo, prima con i gesti e poi con le parole. "I nostri stomaci sono così pieni che non c'è posto neanche per un chicco di riso. Dharmaraja ci aspetta con un'esuberante festa di cibo gourmet e insistiamo affinché apprezziamo la sua ospitalità. Ma dove possiamo trovare un posto per i suoi dolcetti? Siamo davvero in una posizione difficile"! Gli studenti hanno parlato all'insegnante della loro condizione e dei loro sospetti. Il saggio che venne a conoscenza della misericordia di Krishna benedisse i Pandava in abbondanza e maledì coloro che lo mandarono con motivi peccaminosi. Durvasa e i suoi discepoli

andarono dall'altra parte, aggirando il <sup>192</sup>sito di insediamento dei fratelli Pandava.

Il Mahabharata descrive che Durvas è stato preceduto dalla morte di Krishna quando ha dimenticato di togliersi le tracce del cibo dai piedi mentre offriva ospitalità a Durvas. Racconta anche la storia di come Durvas ha ricompensato i Kunti che lo hanno soddisfatto con il dono speciale di evocare qualsiasi fanciulla da cui avrebbe voluto avere un figlio.

I fratelli di sangue di Durvas erano i grandi re della saggezza: Artham (Chandra) e Dattatraya. Arthama (sanscrito "a scopo") andò a vivere a Chandra-mandala (mondo lunare), Durvasa divenne asceta, e Dattatreya, essendo un'incarnazione congiunta di Brahma, Vishnu e Shiva, rimase con i suoi genitori e divenne il capo e fondatore de facto dell'ordine esoterico di Nath (siddha-yogs perfetti). Dattatraya è descritto come il guru del re Yadu, l'antenato di Krishna e degli Yadav, e Brahma Parashurama ("Rama con l'ascia"), l'avatar di Vishnu. È anche autore dei più antichi testi indù, Tripura Shahasya, Avadhuta Gita, Jivanmukta Gita Yoga Shahasya e Yoga Shastra. Il suo habitat sacro - il Monte Abu (Arbu) - è la cima più alta della catena montuosa di Aravalli, nello stato del Rajasthan, nell'India occidentale.

---

<sup>192</sup> Sai Baba. *Bhagawata Wahini*, capitoli 20-21 // <http://ashram.ru/bhagavathavahini21>.

## Capitolo 7. Jambudvipa, Potala, Lanka.

La tradizione indo-ariana racconta anche di un continente speciale e rotondo circondato dall'oceano, il Jambudweep (un'isola con un melo rosa). Viene citato in "Puranas" ed è descritto in dettaglio da Shukadeva Goswami in "Bhagavata Puran". Il diametro della Jambudvipa è di 100 mila yojan o 1,3 milioni di chilometri (mentre il diametro della Terra è di 13 mila chilometri e la lunghezza dell'equatore terrestre è di 40 mila chilometri).

È il Monte Mandara, citato nel mito dell'aratura dell'oceano, insieme al Monte Merumandara, al Monte Suparshva e al Monte Kumuda che circondano la montagna centrale del continente, il Sumerah. È costituito da oro puro, si espande verso l'alto e si innalza sopra la terra di 84 mila yojan (circa 1,1 milioni di chilometri - tre volte la distanza dalla Terra alla Luna, secondo gli astronomi moderni). Secondo un'altra versione - Jambudvipa, insieme ad altri continenti - le isole circondano il monte Meru, situato al centro dell'oceano. Inoltre, Jambudvipa ha laghi di acqua limpida. Ci sono anche giardini chiamati Nandana, Chitraratha, Waibhrajaka e Sarvatobhadra. Il Monte Sumeru è circondato da venti catene montuose, tra cui il Kuranga, Kurara, Kusumbha, Waibhrajaka e Trikut. A est di Sumeru si trovano i Monti Jathara e Devakuta, a ovest i Monti Pavana e Pariyatra, a sud Kailas e Karavira e a nord Trishring e Makar. Queste montagne ospitano alberi di mango, meli rosa, cadambe e banyan.

In cima al Monte Sumeru si trova Brahmapuri, la residenza di Brahma. Intorno a Brahmapuri si trovano le città di re Indra e di altri sette semidio. Ognuna di queste città è quattro volte più grande di Brahmapuri.

Nella mitologia giainista è il continente della Jambudvipa che si trova al centro del mondo abitato, il mondo di mezzo, e intorno ad esso ci sono cerchi concentrici di altri continenti e oceani. Sono i Jainisti che credono che il Monte Mandara sia al centro della Jambudvipa (cambiato in Monte Meru in testi molto più tardi). Il continente della Jambudvipa è diviso da ovest a est da sei catene montuose in sette terre: l'estremo sud del Bharata o Bharatawarsh (identificato con l'India), a nord - Eravai o Airavata. La fascia centrale è occupata dalle terre di Mahavideh, a sud delle quali si trovano le terre di Hariwarsh e altre. Un muro di diamanti si erge intorno al cerchio della Jambudvipa, seguito da una griglia di pietre preziose. Nel muro e nella griglia ci sono quattro porte orientate ai lati del mondo. Jambudvipa è circondata dall'oceano di Lavanada, che ha quattro catene di isole chiamate Antaradvipa, oltre alle isole appartenenti alle lune, ai soli e alla divinità Lavanada - Sushthita. Poi arriva il continente di Dhatakikhanda. A nord e a sud, le catene montuose lo dividono a metà, e ogni metà ripete la struttura della Jambudvipa. Al centro di ogni metà c'è il suo Mahawideha con il suo Monte Mandara (Meru), una copia del Mandara centrale ma di dimensioni

più piccole. Seguono numerosi oceani e continenti, per la maggior parte copiati l'uno dall'altro. Il continente e l'oceano estremo sono chiamati Swayambhuramana. La più alta "vimana" centrale, situata in cima al cono superiore del mondo, corrisponde per dimensioni alla forma di Jambudvipe. Sopra di esso c'è Ishatpragbhara, che ha la forma di un ombrello aperto che corona il mondo. Ancora più in alto, il mondo finisce, e nella sua ultima parte ci sono i siddhis.

In realtà il canonico Jain "*Stananga Sutra*" (8.67-85) descrive montagne, fiumi, grotte e "capitali" del continente della Jambudvipa:

"....8.67 Sul continente di Jambudvipa, a est del monte Mandara e su entrambe le rive del grande fiume Sita, si ergono otto montagne di Wakshaskara: Chitrakuta, Pakshmakuta, Nalinakuta, Ekashayla, Trikuta, Vaishramanakuta, Anjanakuta e Matanjanakuta.

8.68 Sul continente Jambudvipa, a ovest del monte Mandara e su entrambi i lati del grande fiume Sitoda, si ergono otto montagne di Wakshaskara: Ankawati, Pakschmavati, Ashivisha, Sukhavah, Chandraparvat, Suryaparvat, Nagaparvat e Devaparvat.

8.69 Nel continente della Jambudvipa, a est del monte Mandara e a nord del grande fiume Sita, ci sono otto Vigaja Ksheter: Kachchha, Sukachchchha, Mahakachchchha, Kachchakawati, Awarta, Mangalawarta, Pushkala e Pushkalavati.

8.70 Nel continente della Jambudvipa, a est del monte Mandara e a sud del grande fiume Sita, ci sono otto Vigaja Ksheter: Watsa, Suwatsa, Mahawatsa, Watsakawati, Ramya, Ramania e Mangalavati.

8.71 Nel continente della Jambudvipa, a ovest del monte Mandara e a nord del grande fiume Sitoda, ci sono otto VJ: Pakshma, Supakshma, Mahapakshma, Pakshmaqawati, Shankha, Nalin, Kumuda e Salilavati.

8.72 Nel continente della Jambudvipa, a ovest del monte Mandara e a sud del grande fiume Sitoda, ci sono otto Vigaja Ksheter: Wapra, Suwapra, Mahawapra, Waprakawati, Valga, Suwalga, Gandhila e Gandhilavati.

8.73 Il continente della Jambudvipa, a est del monte Mandara e a nord del grande fiume Sita, ospita otto capitali: Kshema, Kshemapuri, Rishtapuri, Khadgi, Manjusha, Aushadhi e Pundarikini.

8.74 Nel continente della Jambudvipa, a est del monte Mandara e a sud del grande fiume Sita, ci sono otto capitali: Sushima, Kundala, Aparajita, Prabhankara, Ankawati, Pakshmavati, Shubha e Ratnasanchai.

8.75 Ci sono otto capitali nel continente della Jambudvipa, a ovest del Monte Mandara e a sud del grande fiume Sitoda: Ashwapuri, Sinhapuri, Mahapuri, Vijayapuri, Aparajita, Apari, Ashoka e Vitashoka.

8.76 Ci sono otto capitali nel continente della Jambudvipa, a ovest del monte Mandara e a nord del grande fiume Sitoda: Vijaya, Vaijayanti, Jayanti, Aparajita, Khadgapuri, Avadhya e Hayodhya.

8.77 Nel continente della Jambudvīpa, a est del monte Mandara e a nord del grande fiume Sita, il maggior numero di arkhāt, chakravartin, baladev e vasudev nel passato, nel presente e nel futuro è otto.

8.78 Nel continente della Jambudvīpa, a est del monte Mandara e a sud del grande fiume Sita, il maggior numero di arkhāt, chakravartin, baladei e vasudev nel passato, nel presente e nel futuro è otto.

8.79 Nel continente della Jambudvīpa, a ovest del monte Mandara e a sud del grande fiume Sitoda, il maggior numero di Archaat, Chakravartins, Baladevs e Vasudevs nel passato, presente e futuro è otto.

8.80 Nel continente della Jambudvīpa, a ovest del monte Mandara e a nord del grande fiume Sitoda, il maggior numero di arhat, chakravartin, baladev e vasudev nel passato, nel presente e nel futuro è otto.

8.81 Nel continente di Jambudvīpa, a est del monte Mandara e a nord del grande fiume Sita, ci sono otto montagne ciascuna, il Dirgha-Waitadhya, le Grotte di Tamisra e le Grotte di Khandakapratapa, e le otto divinità di Kritamalaka, Nrityamalaka, Gangesakunda e Sindhukunda, e le otto montagne di Rishabhakuta con le rispettive divinità.

8.82 Nel continente di Jambudvīpa, a est del monte Mandara e a nord del grande fiume Sita, ci sono otto montagne ciascuna, il Dirgha-Waitadhya, le grotte di Tamisra e le grotte di Khandakapratapa, vivono sulle otto divinità di Kritamalaka, Nrityamalaka, Raktakunda e Raktavatikunda e si ergono sulle otto montagne di Rishabhakuta con le rispettive divinità.

8.83 Nel continente di Jambudvīpa, a ovest del monte Mandara e a sud del grande fiume Sitoda, ci sono otto montagne ciascuna, il Dirgha-Waitadhya, le grotte di Tamisra e le grotte di Khandakapratapa, Gli otto dei di Kritamalaka, Nrityamalaka, Nrityamalaka, Gangakunda e Sindhukunda, scorrono attraverso gli otto fiumi Gange e Sindhu e si ergono sulle otto montagne di Rishabhakuta con le rispettive divinità.

8.84 Nel continente di Jambudvīpa, a ovest del monte Mandara e a nord del grande fiume Sitoda, ci sono otto montagne ciascuna, il Dirgha-Waitadhya, le grotte di Tamisra e le grotte di Khandakapratapa, vivono sulle otto divinità di Kritamalaka, Nrityamalaka, Raktakunda e Raktavatikunda e si ergono sulle otto montagne di Rishabhakuta con le rispettive divinità.

8.85 La larghezza del Mandarachulik Peak nella sua parte centrale è di otto yojan<sup>193</sup>.

\*\*\*

Lo studioso-ecclopedista persiano *Al-Biruni* ("India", XXII: 120) conosce la leggenda indiana legata alle terre vicino al Polo Sud: "... Un tempo avevano un re di nome Somadatta, che era onorato in paradiso per le sue buone azioni; tuttavia, non poteva accettare l'idea che il suo corpo fosse

---

<sup>193</sup> *Stananga sutra. II Terzo Hanga-agama del Quinto Ghanadhara, Sri Sudharma Swami // <http://www.jainworld.com/JWRussian/jainworld/Sthananga/chapter8b.asp>.*

separato dalla sua anima quando andò in un altro mondo. Poi apparve a Rishi Vasistha e gli disse che amava il suo corpo e non voleva separarsene; ma Vasistha gli fece disperare il desiderio di spostare il suo corpo terreno da questo mondo al paradiso. Poi ha espresso il suo desiderio ai figli di Vasistha, che gli hanno sputato in faccia, lo hanno deriso e trasformato in un lampadario con orecchini in entrambe le orecchie e vestito con una camicia nuova. Poi venne in tale stato a Rishi Vishwamitra ... Vishwamitra era arrabbiato con indignazione per lui, e, convocando i Brahman per fare un grande sacrificio ... disse loro: "Voglio fare un altro mondo e un altro paradiso per il bene di questo re giusto, in modo che egli possa realizzare lì la realizzazione del suo desiderio". E cominciò a fare il Polo e il Grande Orso (Big Bear in indiano si chiama "Saptarshaas" - "Sette Rishi (Saggi)" - O.G.) nel sud, ma aveva paura della Testa di Indra e degli esseri spirituali. Sono venuti da lui umilmente, chiedendogli di lasciare il caso da lui iniziato a condizione di spostare Somadata con il suo corpo, così com'è, in paradiso. Lo fecero, e Vishwamitra smise di fare il secondo mondo, ma quello che aveva già fatto in quel momento era rimasto<sup>194</sup>.

"Il Mahabharata conosce Somadata ("Darovan Somoi") come un re del paese Wahliki (Bahliki), un sostenitore del Kaurav. È il figlio di Bahliki, il fratello maggiore di Shantanu.

Ma il Bhagavat Gita conosce Somadata come il figlio di Krishashva. Fece un sacrificio ad Ashwamedha, propiziò Vishnu e raggiunse una posizione insolitamente alta - salì sul "pianeta" dei grandi yogi mistici. Il figlio di Somadata era Sumati, e suo figlio era Janamedja. Tutti questi governanti, discendenti della famiglia Vishala, hanno accresciuto la gloria del re della Terra Trinabinda ("*Srimad Bhagavatam*", 9.2.36). *Trinabindu* era figlio di Budhi, il primo uomo di Manu Waivaswat<sup>195</sup>.

Questa storia è raccontata anche nel "*Ramayana*" (*Libro 1, cap. 57-60*), ma il suo eroe si chiama Satyawart o Trishanka, non Somadata. Irritato dal rifiuto di Indra di accettare Sathyawart nel suo paradiso, Vishwamitra minaccia di creare "un'altra Indra". Varianti della stessa storia si trovano in "*Vishnupuran*" e "*Harivansh*"<sup>196</sup>.

\*\*\*

I buddisti credono che in mezzo alla Jambudvipa ci sia il regno di Magadhah, la casa dei Buddha del passato, del presente e del futuro; a nord della Jambudvipa, tra le montagne Snowy e Blagovonnaya, c'è la dimora del re dei draghi e il mare quadrangolare Mapam (da cui scorrono i fiumi Gange,

<sup>194</sup> Abu Reikhan Beruni. *India / Izd. podgotov. A.B. Khalidov, YN Zavadovsky, V.G. Erman. - Mosca: Ladomir, 1995. - - C. 22-228.*

<sup>195</sup> "*Srimad Bhagawatam*", Canzone 9. Capitolo 2 // <http://vedadev.ru/text/sb912.htm>

<sup>196</sup> Abu Reikhan Beruni. *India / Izd. podgot. A.B. Khalidov, Yu.N. Zavadovsky, V.G. Erman. - Mosca: Ladomir, 1995. - - C. 516.*

Sindhu (Indo), Bakchu e Sita), sulla sua riva c'è l'albero Jambu; anche a nord c'è il re degli alberi di Sala. A ovest si trova il regno di Uddiyana, dove i dakini vivono in un palazzo di diamanti. A sud, alla foce del monte Potala, c'è la residenza di Avalokiteshvara, ai piedi della montagna c'è la residenza di Tara (Dar-ehe). A est, c'è il monte Utaishan e la casa Manjushri. Più tardi nella tradizione buddista il nome Jambudvipa fu applicato a tutte le terre abitate.

La mitica isola Potala ("Molo delle navi"), sepolta nell'oceano, è raccontata da testi buddisti. Il sesto Panchen Lama Lobsan Lobsan Baldan Yeshe (nel XVII secolo.) scrisse: "... Navigando in nave dal gruppo di Rameshwari (a sud di Hindustan) in direzione sud, spostandosi verso il movimento (isola) di Singala (Ceylon), per poi arrivare nella terra di Singala. Da lì raggiungiamo il Monte Potala in nave in direzione sud"<sup>197</sup>. Il Palazzo del Dalai Lama a Lhasa ha l'epiteto "Secondo Potala" ("Dunzin nybo"), considerato l'incarnazione del signore dell'isola del Potala, bodhisattva Avalokiteshvara ("Signore che guarda fuori")<sup>198</sup>. Avalokiteshvara stessa è un'interpretazione buddista dell'asura vedica di Hayagriva ("Con il collo di cavallo"), che rubò il Veda-strumento (la saggezza vedica) e lo nascose in fondo al mare. Vishnu, avendo preso l'immagine di Pesce (Matsya), avendo trascinato la nave del re Satyavratha (sotto le cui spoglie si nascondeva Manu, l'analogo di Noè dell'Antico Testamento), uccise l'asura e restituì il Veda-strumento a Brahma, affinché potesse continuare la Creazione con il suo aiuto ("*Bhagavata-purane*", VIII.24). Secondo un'altra versione, fu a immagine di Hayagriva Vishnu ("*Ramayana*", IV. 6,5) che uccise le asuras Madha e Kaitabha e restituì il Veda-strumento rubato da loro.

---

<sup>197</sup> *Buddismo. I canonici. La storia. Arte / autore. Raccoglie: A.M. Strelkov, E.A. Torchinov, M.V. Mongush, S.V. Ryabov. - Mosca: IPC "Design. Informazioni. Cartografia", 2006. - - C.48*

<sup>198</sup> "...Secondo i buddisti del nord, **ogni nuovo Buddha terrestre diventa il riflesso o l'incarnazione di un corrispondente Buddha celeste (dhyani Buddha)** che non viene creato, ma produce un **figlio, un bodhisattva celeste (dhyani bodhisattva)** - "una creatura in cerca di illuminazione". Il **Buddha celeste di Gotham è conosciuto come Amitabha, e il suo bodhisattva celeste, padmapati**, "che tiene il fiore di loto", o **Avalokiteshvara**, che si traduce come "amare", "guardare gentilmente le persone" ... Nei testi buddisti si possono trovare **108 forme diverse che Avalokiteshvara assume**. Uno dei più popolari in Cambogia è il **multiarmato Avalokiteshwar o Lokeshwar**, come suona più familiare ai cambogiani. In questa veste funge da **Creatore, ogni poro sulla pelle di Lokeshvara è uno spazio separato, che contiene il proprio universo**. Il busto, le caviglie e le braccia fino al gomito sono coperti di immagini di numerosi Buddha seduti. In un fascio di capelli sulla testa c'è una figura del dhyani Buddha Amitabha, la cui incarnazione è Lokeshvara. In otto mani ci sono vari attributi: un fiore di loto e una scatola con i suoi semi, un disco di battaglia, un libro, un rosario". *Bagdasarov R., Zhukov Dm. Buddha - come lo vediamo // <http://family-values.ru/religioznoe-znanie/budda-kakim-my-ego-vidim>*].

Nel buddismo giapponese Avalokiteshvara Hayagriva è venerato come Bato-Kannon ("Con la testa di cavallo") sotto forma del ruolo della Madre Divina, che versa l'Acqua del Creato da un vaso di cristallo. Il flusso di quest'acqua santa schizza in una moltitudine di bollicine, in ognuna delle quali siede un bambino con le maniglie piegate in preghiera (cfr.: dalle lacrime del bodhisattva Avalokiteshvara apparve la dea Tara). Ci sono trentatré santuari (Saikoku-Sanju-san) dedicati a Kannon. Sono tutti accuratamente numerati e si trovano nelle province vicino a Kyoto. Secondo la leggenda, quando Tokudo Shunin, il grande abate buddista, morì nell'VIII secolo, apparve davanti a Emma-O, il signore dei morti, nel suo palazzo d'oltremare, splendente di oro e argento, perle rosa e molte gemme scintillanti. La luce veniva anche da Emma-O in persona, e un sorriso risplendeva sul volto di questa orribile divinità. Egli obbligò Takudo Shonin a predicare l'idea di un pellegrinaggio ai tre luoghi sacri del Misericordioso Kannon, in modo che la gente si riempisse di potere spirituale e fosse in grado di calpestare tutto il male, facendo a pezzi tutti i centotrentasei cerchi dell'inferno. Come segno della sua missione, Emma-O presentò al monaco il suo sigillo decorato con pietre preziose. Molte divinità scintoiste locali sono state dichiarate avatar (suijaki) dell'essenza originale (honji) di Kannon.

In Cina, Avalokiteshvara (in giapponese: Kannon, Cor. Kwanyin) è conosciuta come Guan-yin - una bella donna che aiuta un uomo in difficoltà, se solo si dice il suo nome. Secondo la leggenda, vive nei mari del sud. Una volta era figlia di un re della dinastia Zhou e suo padre le ordinò di tagliarle la testa per aver rifiutato di sposarsi, ma la spada del boia si ruppe senza nemmeno grattarla. Più tardi nel "Garland Sutra" disse che la sua anima andò all'Inferno, ma l'anima di Guan-yin irradiava una tale bellezza che solo una sua presenza ha trasformato l'Inferno in Paradiso. Il sovrano dell'Inferno, per mantenere intatto il suo regno oscuro, rimandò Guan-yin sulla terra e, trasformandolo in un fiore di loto, lo trasferì sull'isola di Putuo (il cui nome è la pronuncia cinese del sanscrito "Potala"). Proprio come a Lhasa il Palazzo del Dalai Lama è il "Secondo Potala", il "Secondo Putuo" si trova a sud dell'isola di Putuo (Prefettura dell'arcipelago di Zhoushan, provincia di Zhejiang; A 150 km a sud-est di Shanghai) sul monte Putuo si trova il complesso del tempio Guan Yin con il suo mille volti (Ulao), eretto dal famoso pellegrino giapponese Hueye davanti a una grande statua del futuro Buddha Maitreya (altre montagne, Wutai, Jihua ed Emei sono dedicate ai bodhisattva di Manjushri, Kshitigarbha e Samantabhadra). Putuo è anche conosciuto come il Bodhimandala, il luogo dell'Illuminismo, ed è noto per il suo paesaggio fumoso, che dà agli oggetti sagome insolite. L'isola è talvolta definita "un paradiso buddista in mare" o "il bordo delle pesche in fiore e della montagna sacra".

Nel nome Avalokiteshvar propriamente detto si consiglia di prestare attenzione al componente - kitesh - in esso e al nome del vecchio russo,

nascosto sott'acqua (varianti: Sotterranea; o in piedi sulle colline ma invisibile), la città segreta del "popolo giusto" Velikiy Kitezh sul lago Svetloyar (vicino al villaggio Vladimirskiy sul fiume Lunda che sfocia nel fiume Vetluga, 100 verste da Gorodets, distretto di Makarievka, provincia di Nizhny Novgorod), costruita, secondo la leggenda, nel 1167. Principe Georgy Vsevolodovich, figlio del santo principe Vsevolod-Gavriil di Pskov (il principe Georgy è classificato dalla Chiesa ortodossa come santo, Comm. 4 febbraio)<sup>199</sup>. Probabilmente, l'idea del "Grande Kitezh-Grad" è stata portata in Russia dai Polovtsy Kumans, che, essendo cristiani nestoriani, hanno preso in prestito molto dalle idee dei loro predecessori nella Grande Steppa - i Kangari Pecheneg, che erano i seguaci del buddismo dei Vajraians con il Bodhisattva Avalokiteshvara che occupava un posto importante in essa. Tipologicamente, c'era un altro prestito nel cristianesimo dalla tradizione buddista: la storia attribuita a San Giovanni di Damasco sui santi Tsarevitch Joasaph (Iosaphat) e l'eremita Balaam (Barlam) è una reinterpretazione della narrazione buddista di Tsarevitch Siddhartha Gautam Shakyamuni Buddha (secondo D. Jimara l'etimologia dei nomi dei personaggi principali: Ind. Bodhisattva attraverso un arabo. Budhasf (Budisatif) e carico. Yudasif (Yiwasif) a causa della mescolanza di arabo b/y [/] e d/w [/] ha dato greco e gloria. Joasaph, e l'arabo. Bilawhar (Bilawhar) attraverso il peso. Balahvar (Balawhar) ha dato in greco. Βαρλαάμ (Barlaam)<sup>200</sup>).

\*\*\*

Gli Indo-Ariani dicono che originariamente l'isola di Lanca (Ceylon) e l'oceano Sagara appartenevano al dio della prosperità e della ricchezza Vittesvara, soprannominato Kubera ("Avere un corpo brutto") e Vaishnavan ("Udito chiaro"). È il figlio del saggio Vishnavas (figlio del saggio Rishi Pulastia Prajapati) e Devavarnini (o Ilabila), figlia di Rishi Bharadwaja, che appare come una mucca. Kubera è diventato un dio grazie alla sua pietà, si occupa dei tesori sotterranei di Indra e del carro (vimana) di Pushpaka, che può volare in aria.

Il suo fratellastro era Rakshas Ravana (lettere "Warring"; immagine simbolica dei Tamil), che cacciò Kubera da Lanka e si stabilì sull'Himalaya, fondandovi la capitale della Nuova Alaka (Alakapuri), costruita dal divino costruttore Vishvakarman vicino alla montagna tibetana Kailas. In Tibet Kubera si chiama Dzambala (Jambhala; appartiene alla genesi (gothra) di Tathagata Ratnasambhava; è anche diviso in Jambhala nero, bianco e giallo, che pronunciano mantra separati), nel giainismo - Sarkvanubhuti, nel buddismo - Vaishnavan (le lettere "Sarkvanubhuti" e "Vaishnavan"). Nel

<sup>199</sup> Durylin S. *La Chiesa del Castello Invisibile* (1913) // <http://artpolitinfo.ru/tserkov-nevidimogo-gradal/>.

<sup>200</sup> *L'Enciclopedia Ortodossa: Barlaam e Joasaph*. - <http://www.pravenc.ru/text/154239.html>.

giainismo - Sarkvanubhuti, nel buddismo - Vaishnavan (lettere "Clear Hearing"), in Cina - Do Wen Tian (lettere "Hearing"), in Mongolia e Buryatia - Namsre (Namsaray; dal Tibet. Namto shay "Son of Rest"), in Giappone - Bisyamon-ten (Bisyamonten).

Per quanto riguarda l'ultima leggenda, più di sei milioni di anni fa Goho Mao Song (Gohomaoson; il Terribile Re dei Conquistatori del Male e la Personificazione dello Spirito della Terra) discese da Venere alla cima del Monte Curama (a nord di Kyoto). Mao Son è venuto sulla Terra con una grande missione: salvare l'umanità. Per diversi milioni di anni, il suo grande spirito ha abitato sul monte Kurama, dominando la vita di tutta la vita sulla terra. Nel 770 un monaco di nome Gantai vide un cavallo bianco in montagna e lo seguì. Il cavallo lo ha condotto in un luogo sacro. Li Gantei fu illuminato, diventando una delle reincarnazioni di Bisyamon-ten (Guardiano dei limiti settentrionali del Paradiso e dello Spirito del Sole). Subito dopo l'illuminazione, Gantei iniziò la costruzione del Tempio Kurama-Dera della Scuola Tantrica (Vajrayan) di Singon ("La parola giusta; Mantra"). Di conseguenza, l'"Energia della vita dell'universo" (Figlio Teng), che prende tre forme - amore, luce e potere - viene emessa dal tempio. Bisyamonten (Weishravana) supporta la luce (Sole), Senseiu-Kannon Bosatsu (Avolokiteshwara) supporta l'amore (Luna), e Goho Mao Song supporta il potere (Terra).

Kubere possiede il magico giardino di Chaitraratha, situato ai piedi del monte Meru, il suo servo Manibhadra - il dio del commercio, il suo amico - il dio Shiva, che gli ha insegnato i segreti del Tantra e dello yoga, e Lakshmi. Le sue suite sono vari spiriti naturali di yakshi, kinnara e gukhjaki, la sua gente è "itarajana" ("altre persone"), o "punyajana" ("gente pura"). La moglie di Kubera - Yakshini (la più vicina al suo entourage), o, sotto un'altra versione, - Radhi (che incarna la prosperità, analogo di Lilith semita), da cui è nato il figlio di Nalakuwara, a tre teste e sei braccia (il protagonista del romanzo *Xu Junlinya "Appuntamento al posto degli dei", XVI secolo.*)

A proposito, Kubera era considerata un occhio solo (ha perso un occhio per la maledizione della mente per averla sbirciata quando era sola con Shiva), bianco (giallo e oro), con un grande corpo rotondo e un'espressione arrabbiata del viso. Sulla sua testa c'era un diadema con pietre preziose di colore rosso, blu e verde, orecchini nelle orecchie. Intorno alla sua testa c'è un alone verde con un perimetro rosso. Nella mano destra tiene uno striscione della vittoria (striscione dell'ombrello - in sanscrito "dhvaja", dhvaja), e nella mano sinistra - una mangusta, un animale associato alla ricchezza e alla prosperità, che rutta le gemme. Kubera Weishnavan è anche raffigurato con pesci rossi, conchiglie, vasi preziosi, fiori di loto e una ruota (il cerchio magico "Qiang Kun Quan" - "un cerchio di trigrammi "creatività" e "incarnazione" attraverso il quale sconfigge i demoni).

Ma anche Kubera - e il sovrano (maharajah) del Nord, seduto su un leone o un uomo bianco come la neve. Il suo stesso regno è il mondo del "Popolo Semplice Celeste dei Traumi", dove sono nati eroi di guerra che hanno difeso la loro patria e hanno portato via la fatica alla gente del loro paese, abili chirurghi che hanno salvato la gente dalle sofferenze fisiche. Tuttavia, nonostante questi meriti, le condizioni più importanti necessarie per la rinascita del "Popolo celeste dei traumi" nel mondo del "Popolo celeste dei traumi" sono ancora la pratica del sacrificio e l'osservanza dei comandamenti morali. Coloro che praticano, osservano i comandamenti e conducono una vita morale sono ricompensati con tutto ciò di cui possono avere bisogno.

Molte delle caratteristiche menzionate del Kubera indo-ariano lo portano molto vicino alle divinità dei rami nordici degli indoeuropei: sia gli scandinavi che i tedeschi con il loro Odino con un occhio solo (Wotan), il cui palazzo (Valhalla) fa rivivere gli eroi caduti, e che ha a che fare con le ricchezze della terra e gli spiriti della natura che li custodiscono, il pesce in cui Loki ha trasformato il suo rivale) e i greci con il loro Bacco Dioniso, con un corpo femminile, infuriato e seduto sul rappresentante dei gatti predatori (leopardo, tigre) ...

FOR AUTHOR USE ONLY

## Capitolo 8. Tamililam, Taprobana e Panhaya.

I primi Tamiliani hanno conservato il mito che i loro antenati nell'"era Uji" migrarono dal grande continente Tamalaham (Tamilililam), "700 Kawadam" a sud dell'Hindustan, nell'Oceano Indiano, cioè lungo circa settemila chilometri, "distrutto e assorbito dal mare".

Un'epopea tamil dell'India meridionale, il Silappadhikarama, menziona spesso una vasta distesa di terra chiamata Kumara Nad, conosciuta anche come Kumari Kandam. Si estende ben oltre la moderna costa dell'India. Gli antichi commentatori dell'India del Sud hanno scritto anche dell'immersione di due fiumi, il Kumari e il Pahroli, al centro del continente, di un paese che si estende su creste di montagna, di animali e di vegetazione.

A proposito, come affermano i geologi, apparentemente il subcontinente indostano ha "agganciato" Lemuria, avendola strappata all'Antartide milioni di anni prima che l'umanità si manifestasse...

Altre leggende indiane parlano del paese del Ruga e del paese di Daityah, anch'esso affondato nelle onde dell'oceano.

Non a caso, i suoi resti sono considerati l'isola di Ceylon (gli indù la chiamano Sri Lanka, i dravidi la chiamano Nawalam), che, insieme a una parte più ampia del territorio era parte integrante del continente, chiamata dagli scienziati Lemuria (comprendeva il Madagascar, le Seychelles, frammenti di Gondwana iraniani, afgani e tibetani). Ecco perché i separatisti tamil dello Sri Lanka credono di lottare per la liberazione della loro patria d'origine, la patria Tamil Eelam. Questo regno di Pandia, secondo la leggenda, esisteva dal 30.000 al 165.000 a.C.

Fu a Tamalaham, la sua capitale del Madurai del Sud (Madhurai), che emerse il più antico "sangha" (tamil sankam), una comunità dei migliori poeti e studiosi tamil. Il suo fondatore era il dio Shiva in persona<sup>201</sup>.

Inoltre "... un discendente dell'élite Tamil Parayyar, L. Iohee Taese, ha dimostrato che ... prima dell'arrivo degli Ariani, i Tamil praticavano il buddismo, che gli Ariani hanno preso da loro, distorcendone il significato. Iohei Thace iniziò un movimento per la rinascita del buddismo tamil... Poi furono sviluppati da S.K. Biswas, che identificò l'antica civiltà indiana con gli antenati dei Tamil, la "razza degli Asurs". Ha dipinto la sua popolazione da pacifici buddisti, che condividevano le idee di libertà e di uguaglianza"<sup>202</sup>.

---

<sup>201</sup> Kondratov A. Tamalaham - patria del Tamil // Kondratov A. Indirizzo - Lemuria? - Leningrado : Hydrometeoizdat, 1978. - [http://www.e-reading.club/chapter.php/97376/38/Kondratov\\_-\\_Adres\\_-\\_Lemuriya\\_.html](http://www.e-reading.club/chapter.php/97376/38/Kondratov_-_Adres_-_Lemuriya_.html)

<sup>202</sup> Il mito di Shnirelman V.A. Ariysky nel mondo moderno - Mosca: Nuova rassegna letteraria, 2015. - VOL. 2. - P. 283.



Lo stesso Vasudeva (Shiva), come si dice in "Bhagavadgita" (inizio del capitolo IV), identificandosi con la divinità suprema (Sri Bhagavan) informa Arjuna che una volta ha raccontato i suoi insegnamenti - antenato dello yoga dell'umanità moderna l'uomo Vivasvanta ("figlio del Sole"), sfuggito al diluvio del mondo sull'arca, che a sua volta ha consegnato questo insegnamento ai suoi discendenti, saggi regnanti della dinastia solare. Quest'ultimo comprendeva Shatanik, nipote del fondatore della dinastia Parikshit, che ricevette un'ulteriore rivelazione dal saggio Shaunaki della tribù Brighi - "il più alto yoga", camminando la linea da Brahma a Brigh e Ushanas sulla riverenza per l'essenza di Narayana ("*Vishnu Dharmottara*", primo capitolo).

\*\*\*

I Dravidi sono in realtà associati alla civiltà protoindiana (indiana) (3300-1300 a.C.), famosa per le città di Moenjo-Daro, Harappa, Changhu-Daro, Lotkhal, Kalibangan, Rakhigarhi, Dholavira, Amri e altre. È sui manufatti di questa civiltà, i famosi sigilli, che si può vedere l'immagine del grande dio Shiva, il "signore dello yoga", a immagine di Pashupati, patrono e protettore del bestiame.

La civiltà dell'Elam (3200-549 a.C.) sulla costa sud-occidentale dell'Iran, al confine con il Sumero, è materialmente e spiritualmente legata alla civiltà proto-indiana. La sua capitale era la famosa Susa (Shushen). Gli Elamiti sono conquistati dai Persiani, ma adattano la cultura del Paese schiavo a tal punto che Giuseppe Flavio chiamava gli Elamiti anche gli antenati dei Persiani (*Giuseppe Flavio*, "*Antichità ebraiche*", libro 1, cap. 6, 4). All'inizio della nostra era gli Elamiti conservano ancora la loro identità etnica e sono presenti a Gerusalemme alla celebrazione della Pentecoste (*At* 2,9).

È noto che intorno al III millennio a.C. da qualche parte nella regione dell'Iran c'è stata una scissione della civiltà proto-elamo-ubaido-dravidica unificata e della sua unica lingua in tre parti indipendenti - i Dravidi, gli Ubaidiani e gli Elamiti.

I Dravidi si trasferirono nell'Hindustan nel IV millennio a.C. (dove oggi più di 200 milioni di persone parlano le lingue dravidiche), assimilarono le tribù locali dell'Australoide (l'area di diffusione della civiltà è ben correlata con la diffusione dell'aplogruppo Y L, emerso 30 mila anni fa), e raggiunsero anche il moderno Turkmenistan (il cosiddetto complesso archeologico Bactrian-Margiana; "civiltà Oxiana"). Ma fu solo nel 1800 a.C. che furono espulsi dalle città fortificate dai Pra-Indo-Iraniani ("Ariani"; cultura Andronov), spostandosi dalle steppe degli Urali, per poi fare lo stesso con i portatori della civiltà protoindiana (solo gli antenati del popolo dravidico di Bragui (circa 2 milioni di persone) rimangono in Pakistan, Turkmenistan e Iran). A. Lubotsky ha studiato il vocabolario indo-ariano, che non ha analoghi nel dizionario tutto indo-iraniano, e ha notato che queste parole appartengono alla complessa terminologia della costruzione, dell'agricoltura e dell'allevamento di bestiame (\*jharmya "casa permanente" (cioè "casa permanente"). non yurta), \*iľtya "mattoni, argilla", \*sikata "sabbia, ghiaia", \*mayukha "perno di legno", \*kha "fonte", \*cat "pozzo", \*yawiya "canale di scolo", \*ancu "pianta da cui si ricava il succo di pesce gatto", \*magha "offerta rituale, sacrificio", \*atharwan "sacerdote", \*ucig "funzione del sacerdozio", \*rľi "rishi, veggente", \*bħiľaji "erba medicinale" (la medicina è sempre stata affare dei sacerdoti) e i nomi di alcune divinità \*Ārwa "Sharva", \*Indra "Indra", \*Gandharwa "Gandharwa", \*uľtra "cammello", \*khara "asino", \*kačyapa "(tartaruga marina)"; \*kapauta "colomba", \*jajhuka "riccio", \*matsya "pesce", \*warajiha "cinghiale", \*kaiča-gaiča, \*stuka "vista acconciatura", \*atka "mantello", \*pawasa "tessuto" (ma c'è un ukr. "\*suci "ago", \*dača "confine"), \*kapara "piatto", \*naiji "sputo", \*wači "ascia, coltello", \*gada "mazza, bastone"), che corrispondono alle realtà della civiltà bactro-marghesana, e che molto probabilmente appartengono al linguaggio di fondo di questa civiltà<sup>203</sup>. Allo stesso modo, le tracce del substrato dravidico hanno trovato la loro strada verso la lingua erede indo-ariana in Asia centrale (cfr. Bragui e Old Turkic: balun : beDu" 'big', ilum : ogly 'brother', ka : kel 'go, come', xisun : qyzył 'red', xaxo : qarga 'corvo', xaf : qulgak 'orecchio', xan : ko"z 'occhio', ira : eki "due", kalur : ku"l "cenere", tubo "luna" : tu"n "notte".

Gli Ubaid (Ubeid) si recarono nella Mesopotamia meridionale nel 6500 a.C. Erano contadini sedentari, avevano bestiame, vivevano in case di mattoni crudi che formavano gli insediamenti, che erano raggruppati intorno al santuario religioso centrale - il tempio. Gli assassini realizzarono le prime, anche se ancora molto primitive, armature a noi note (erano bende di cuoio con placche di rame cucite sopra), e i loro capi o sacerdoti indossavano strani

<sup>203</sup> Lubotsky A. *Chi erano gli abitanti di Gonur e che lingua parlavano? // Sulla via della scoperta della civiltà. Atti della spedizione archeologica di Margiana. - San Pietroburgo: Aleteya, 2010. - - C.18-22. - <https://openaccess.leidenuniv.nl/handle/1887/23213>.*

elmi o maschere isolate, che coprivano tutto il volto e imitavano il muso dei rettili, con la parte superiore allungata e cava rivolta all'indietro. Statuette con teste di lucertole e strette fessure di occhi obliqui erano una caratteristica di questa cultura. Il più famoso di loro è una lucertola umanoide che tiene e nutre il suo bambino. C'erano altre statuette con il corpo di una donna e la testa di una lucertola. Hanno inciso dei triangoli sul petto e sui genitali, sulle spalle - placche (decorazioni delle spalle), sulla testa - alti "cappelli" o parrucchette di bitume (asfalto naturale). Nonostante il successo nello sviluppo dell'artigianato e nella costruzione di templi, né grande prosperità né grande potere che gli assassini non hanno raggiunto, perché non sono stati in grado di effettuare lavori di irrigazione su larga scala. Senza l'irrigazione in Mesopotamia era impossibile ottenere grandi raccolti, e senza di essi, raggiungere un livello di economia e di accumulo di riserve che permettesse il rapido sviluppo della cultura, mantenere il massimo del potere e richiedesse la comparsa di una lettera per la contabilità economica. Tutto questo fu offerto dai Sumeri che vennero dal nord nel III millennio a.C. e assimilarono gli Ubaidiani. Dopo la scoperta della cultura Leilatepe (4350-4000 a.C.)..., c'era motivo di credere che parte dei portatori della cultura Ubeid-Uruk fossero migrati nel Caucaso meridionale (monumenti della cultura Leilatepe), e poi nel Caucaso settentrionale (monumenti della cultura Maikop), e la spedizione siriana degli archeologi dell'Accademia Russa delle Scienze ha rivelato la somiglianza dei manufatti della cultura Maikop e Leilatepe con quelli trovati recentemente durante gli scavi dell'antica città di Tell Khazna I nel nord della Siria (la valle di Habura vicino alla città di Khabura). Si ritiene che gli hurriti, avendo assimilato parte degli Ubeidi, abbiano preso da loro l'auto-nome Subareaans - "gli abitanti del paese Subari/Subartu", situato sul fiume Tigri, a nord di Babilonia. Linguisticamente, la lingua degli Ubeidiani è chiamata "banana" - alcuni termini del mestiere e alcuni nomi (compresi i nomi degli dei) con sillabe ripetute (replica) sono strutturalmente simili alla parola inglese banana (la legge della sillaba aperta; tipica anche per minoico e slavo antico). Tali sono, per esempio, i nomi degli dei Alalu, Kubaba (Huvavava), Zababa, Inanna, Bunene, Bunene, Bilulu ecc. Come le nozioni di Ubeid sugli dei sono apparse molto autorevoli nelle divinità del Vicino Oriente con nomi di "banane" hanno continuato ad essere apprezzate nel Vicino Oriente asiatico fino ai tempi antichi.

Non è così semplice nemmeno con gli antichi abitanti dell'Arabia. Molti antropologi, sia a livello di popolazione che individuale, notano una forte influenza australiana. L'intera storia genetica dell'Arabia (fino al II millennio a.C.) è un processo di spostamento/assimilazione da parte dei proto-semiti della popolazione autoctona australoide legata ai dravidi dell'Indostano fino a quando gli Australoidi non sono stati spostati alla periferia sud-est della penisola. Prima dell'arrivo dei proto-semiti (che

portarono in Arabia, poi una continua e secca steppa/semi-deserto, una pastorizia nomade primitiva), i paleo-semi erano impegnati nella caccia e nella raccolta di cammelli lungo le coste del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, anche se quelle tribù che vivevano lungo la costa del Golfo Persico sembravano essere state fortemente influenzate dagli Elamiti<sup>204</sup>.

Alcuni studi suggeriscono che la patria ancestrale protodravidica (proto-tulu) si trovava in Etiopia, cioè in un "paese d'oltremare" del 2000 a.C. circa. ha attraversato la penisola arabica nella regione del Piraca (l'attuale Pakistan) e da lì, insieme agli indo-ariani che hanno attraversato l'Hindu Kush, è entrato nell'Hindustan, dove la popolazione locale austro-asiatica (i parenti Munda e Bragui) è stata molto assimilata<sup>205</sup>.

Secondo alcuni scienziati, la civiltà naturopica proto-Ubaydo-chumero-Elamo-Dravidiana era a sua volta un frammento o, più correttamente a dirsi, si basava su un substrato di una civiltà iniziale (quasi-mordiale) che proviene dal subcontinente indostano a sud. Per questo è anche chiamata la civiltà "surdica" ("meridionale").

I suoi rappresentanti erano malinconici caucasici, persone dalla pelle scura e dai tratti europoidi, simili agli attuali abitanti dell'Etiopia e delle todas indostane - gli abitanti delle Blue Mountains (Nilgiri). "La Piccola Corsa Etiope è ora localizzata all'incrocio tra Europoids ed equatoria. Il colore della pelle varia in diverse tonalità di marrone. Il colore dei capelli e degli occhi è scuro. I capelli sono di solito ricci, strettamente ondulati. I capelli del terziario sono indeboliti. Il naso è di solito diritto, con tolleranze abbastanza alte e non largo. Il viso è stretto, le labbra sono di medio spessore. La lunghezza del corpo è media e sopra la media, il corpo è dolichemorfico. Diverse varianti di questa razza sono ampiamente rappresentate tra etnie etiopica, somala, keniota e sudanese. Resti di ossa morfologicamente vicine sono stati trovati nell'area del neolitico mesolitico. È abbastanza probabile che si tratti di un'antica variante originale, che in epoche successive è stata costantemente influenzata dal flusso di geni provenienti dagli europei e dagli equatori.

\*\*\*

Nel considerare le leggende delle terre perdute nell'Oceano Indiano, non si può, naturalmente, aggirare la testimonianza dell'isola di Taprobana a sud dell'India, descritta dagli antichi geografi (*Strabone*, "Geografia", II. 14). La lunghezza dell'isola è stata stimata in 5000 tappe, "senza distinguere tra la lunghezza e la larghezza dell'isola" (*Strabone*, "Geografia", II. 14). (circa 1000 km - una tale distanza dall'isola di Rodi alla colonia di Bisanzio). *Strabo* confronta le dimensioni dell'isola con la Gran Bretagna.

---

<sup>204</sup> *Shaposhnikova LV Australoids vive in India. - Mosca: pensiero, 1976. - - 295 c.*

<sup>205</sup> *Ravi Mundkur. Evoluzione del linguaggio Tulu // Studi Tulu. - - 2011. - <http://tulu-research.blogspot.com/2007/10/43-evolution-of-tulu-language.html>*

Di regola si identifica con lo Sri Lanka (la lunghezza massima dell'isola è di 432 chilometri, larghezza - 224 chilometri), ma questo non corrisponde al fatto che Strabone indica che dall'India è separata da un ampio stretto (più di 3000 tappe) e "... che dalla punta meridionale dell'India a Taprobana dovrebbe nuotare 7 giorni. E un altro autore antico chiama anche 20 giorni, e fa notare che tra l'India e Taprobana ci sono molte altre isole, Taprobana è la più meridionale di esse. Il famoso Plinio chiama il numero di 4 giorni (ma è anche ottimo per una vera e propria navigazione dall'India a Ceylon)"<sup>206</sup>.

E, infatti, sulle mappe medievali di Fra Mauro e Phiri Reis vicino alla punta meridionale dell'Hindustan, l'isola di Silam (Ceylon, Sri Lanka), a sud-est di essa c'è un'altra grande isola chiamata Taprobana. Ci sono informazioni sulla seconda terra vicino a Ceylon e sui "modelli del mondo" buddisti sopravvissuti (mandala) quasi immutati. Allo stesso tempo, l'isola misteriosa si chiama Saran Dvipa, che è molto simile all'antico nome arabo Taprobana - Serendiba: "... I geografi arabi riferiscono che l'oceano di Al-Hindh ha 1370 isole, intorno all'isola Tabrobani (Taprobana), alias Serendib, ci sono altre 59 isole abitate. Serendib, situata "al limite estremo dell'Oceano Indiano", ha quasi 5000 chilometri in un cerchio, qui si innalzano grandi montagne, scorrono numerosi fiumi, l'isola produce rubini e zaffiri"<sup>207</sup>.

".... Taprobana nella descrizione dei geografi antichi è abitata da elefanti (non si trovano a Ceylon), ci sono 500 città (che non esistevano neanche nell'antica Ceylon), le dimensioni di Taprobana sono diverse volte più grandi di quelle dell'isola di Ceylon. Secondo Plinio, a Taprobana le ombre non sono proiettate a nord ma a sud, il sole sorge a sinistra ma tramonta a destra. Ciò significa che l'isola si trova nell'emisfero sud - nel frattempo Ceylon si trova tra i 6-8 gradi di latitudine nord! E Plinio si riferisce alle testimonianze del liberto Annie Plokam, vissuto nel I secolo d.C. - e non molto tempo fa gli archeologi hanno trovato sulla costa del Mar Rosso iscrizioni in greco e latino, relative al I secolo d.C., fatte dal liberto Annie Plokam! Tutto questo non significa che Plokam ha visitato non l'isola di Ceylon, ma l'isola di Taprobane, che era nell'Oceano Indiano, a pochi giorni di navigazione dalle coste dell'India - e ora quest'isola poggia sul fondo?"<sup>208</sup>.

---

<sup>206</sup> Kondratov A. *Isole dell'Eritrea // Kondratov A. Misteri dei tre oceani. - L. : Hydrometeoizdat, 1971. - [http://www.e-reading.club/chapter.php/97380/35/Kondratov\\_-\\_Taiiny\\_treh\\_okeanov.html](http://www.e-reading.club/chapter.php/97380/35/Kondratov_-_Taiiny_treh_okeanov.html).*

<sup>207</sup> Kondratov A. *Isole dell'Eritrea // Kondratov A. Misteri dei tre oceani. - L. : Hydrometeoizdat, 1971. - [http://www.e-reading.club/chapter.php/97380/35/Kondratov\\_-\\_Taiiny\\_treh\\_okeanov.html](http://www.e-reading.club/chapter.php/97380/35/Kondratov_-_Taiiny_treh_okeanov.html).*

<sup>208</sup> Kondratov A. *Isole dell'Eritrea // Kondratov A. Misteri dei tre oceani. - L. : Hydrometeoizdat, 1971. - [http://www.e-reading.club/chapter.php/97380/35/Kondratov\\_-\\_Taiiny\\_treh\\_okeanov.html](http://www.e-reading.club/chapter.php/97380/35/Kondratov_-_Taiiny_treh_okeanov.html).*

Ad esempio, l'isola è menzionata da antichi poeti. Alessandro di Efeso: "Taprobana è un'isola quadrilatera nel mare, un regno di animali pieni di elefanti con un acuto senso dell'olfatto"; Dionisio Periegeto: "Taprobana è la madre degli elefanti nati in Asia" (citazione per: <sup>209</sup>). Strabone scrive anche di elefanti su Taprobana, riferendosi a Eratosfen di Kirensky (*Strabone, "Geografia", XV. I. 14*).

Ma ciò che è particolarmente inquietante e che attira l'attenzione nel contesto del nostro studio è il fatto che Pomponium Mela, uno dei più grandi geografi dell'antichità, scrive, riferendosi a Hyparchus, che "... nessuno ha mai navigato intorno a Taprobana, e quindi è del tutto possibile che non sia nemmeno un'isola, ma "l'inizio di un altro mondo", il margine settentrionale degli "antichi", cioè "anti-viventi"<sup>210</sup>...".

I geografi hanno anche notato che a metà strada da Hindustan a Taprobane c'è Sunny Island: "... Conosciamo Sunny Island dal secondo libro della "Biblioteca storica" di Diodor, che racconta di un certo Yambula, che fu portato su quest'isola dagli etiopi dopo quattro mesi di navigazione su acque agitate. L'isola aveva circa 5000 tappe in un cerchio (cioè mille chilometri). Si trovava all'equatore, perché "il giorno lì dura sempre come la notte, e a mezzogiorno nessun oggetto proietta ombre, perché il sole è allo zenit". La terra porta agli isolani tutto ciò di cui hanno bisogno, gli abitanti sono longevi - vivono fino a 150 anni - e non conoscono le malattie, "non c'è rivalità tra loro, non hanno dissensi pubblici, dando un alto prezzo all'ordinamento giuridico interno". Gli abitanti di Sunny Island sono molto esperti in "scienza delle stelle", scrivono dall'alto verso il basso, colonne. Quest'ultima circostanza ha permesso di esprimere l'ipotesi che l'Isola del Sole sia il Madagascar, perché qui c'era una sorta di scrittura, le cui linee andavano dall'alto verso il basso (come le linee della scrittura giapponese o cinese)"<sup>211</sup>.

Si tratta di Sunny Island vicino all'equatore che ci racconta Stok Yambul (II-I cc. a.C.). Qui, tra le persone che ammirano il sole, regna la completa uguaglianza, la libertà dal lavoro e dal matrimonio, così come una comunità di mogli e figli<sup>212</sup>. In risposta alle affermazioni che la nozione di

---

<sup>209</sup> Ilyushechkina, E.V. *Alla domanda sulle fonti di Dionisio di Alessandria periegesi: Rodi post-Sidoni // Mondo antico e archeologia. - Saratov, 2006. - Mostra. 12. - P.429-435 // <http://ama-sgu.narod.ru/ama12/ama1230.html>.*

<sup>210</sup> Kondratov A. *Isole dell'Eritrea // Kondratov A. Misteri dei tre oceani. - L. : Hydrometeoizdat, 1971. - [http://www.e-reading.club/chapter.php/97380/35/Kondratov\\_-\\_Taiiny\\_treh\\_okeanov.html](http://www.e-reading.club/chapter.php/97380/35/Kondratov_-_Taiiny_treh_okeanov.html).*

<sup>211</sup> Kondratov A. *Isole dell'Eritrea // Kondratov A. Misteri dei tre oceani. - L. : Hydrometeoizdat, 1971. - [http://www.e-reading.club/chapter.php/97380/35/Kondratov\\_-\\_Taiiny\\_treh\\_okeanov.html](http://www.e-reading.club/chapter.php/97380/35/Kondratov_-_Taiiny_treh_okeanov.html).*

<sup>212</sup> Panchenko, D.V. *Yambul e Kampanella (Su alcuni meccanismi della creatività utopica) // Patrimonio antico nella cultura rinascimentale (in russo) / Nota editoriale. L.M. Bragina (in russo) // Patrimonio antico nella cultura rinascimentale. - Mosca: Nauka, 1984. - - C.98-110*

questo stato del Sole è una fantasia utopica causata dall'esperimento storico degli schiavi ribelli, che è stato creato da Pergamum (Asia Minore) sotto la guida di Aristonics. "Stato solare" negli anni Trenta del III secolo a.C., va rilevata esattamente la posizione geografica dell'isola del Sole come descrizione del fatto reale, che non poteva essere inventato da Yambul: "... Ma perché Yambul, avendo collocato la sua Isola del Sole molto più a sud, parla del suo clima mite? Secondo tutte le antiche teorie, il clima, più a sud, più caldo, sempre più caldo, e la vita diventa impossibile a causa del caldo. Questo fatto - il clima mite dell'isola che si trova molto più a sud - è stato molto imbarazzante per Diodoro di Sicilia, trasmettendo la storia di Yambul. Nel frattempo, le isole che si trovano nell'Oceano Indiano nella zona, il clima è davvero mite. Yambul non si inventerebbe un dettaglio così incredibile, dal punto di vista dei suoi contemporanei, gente di cultura antica, per dare credibilità alla narrazione... Forse l'Isola del Sole è il Madagascar? Questo è ciò che pensano alcuni ricercatori. Secondo loro, "l'indicazione che l'isola ha in un cerchio di 5000 tappe (1000 km) e che le 7 isole insieme costituiscono un arcipelago non contraddice l'identificazione di esso con il Madagascar. I viaggiatori possono aver scambiato le foci dei fiumi per le maniche del mare, il che spiega l'eufemismo nella dimensione dell'isola". L'esploratore tedesco Lassen non identifica l'isola del Sole con il Madagascar, ma con Giava, situata sul lato opposto dell'Oceano Indiano nell'arcipelago indonesiano. Tuttavia, gli stessi autori antichi indicano una posizione diversa dell'Isola del Sole: non all'estremo est o all'ovest dell'Oceano Indiano, ma da qualche parte nel suo centro. Plinio, tuttavia, ritiene che l'Isola del Sole si trovi tra l'India e Taprobana, in un ampio stretto che separa queste terre (naturalmente, non potrebbero essere scogliere e isolotti del ponte Adam tra l'India e lo Sri Lanka) ... Pomponio Mela nella sua opera "Sulla posizione della Terra" scrive: "Di fronte alla bocca dell'Indo si trovano le cosiddette Isole del Sole. Queste isole sono disabitate: chiunque entri nella loro terra soffocherà nello stesso momento - questa è la pressione dell'aria che vi si riversa". Naturalmente, questa descrizione delle "Isole del Sole" non corrisponde alla descrizione data da Yambul, solo i nomi corrispondono. Ma nella descrizione delle isole chiamate "Felice", "Dorata", "Beata", si possono trovare molte cose in comune con la descrizione dell'Isola del Sole, e queste isole erano conosciute dai geografi indiani, arabi, antichi geografi. Il nome dell'isola di Sokotra deriva probabilmente dall'antico indiano "Dvip Sukhadara" - "Land Giving Happiness", cioè "Isola felice". Nella descrizione delle "Isole Felici" vicino all'Arabia, troviamo caratteristiche tipiche dell'Isola del Sole e di Panhaya: sono anche piene di profumi, gli abitanti non si accorgono dei disastri, ecc. Intanto, sul vero Sokotra, chiamato Dioskorida, l'autore del periplo del mare eritreo riferisce a secco che l'isola è "molto grande, ma quasi disabitata, anche se ricca d'acqua; ha fiumi e coccodrilli, molti serpenti e lucertole molto grandi che mangiano carne e usano il grasso come olio

d'oliva; e l'isola non produce frutta, né uva né cereali". Pochi dei suoi abitanti vivono su uno dei suoi lati settentrionali, dove si affaccia sulla terraferma; è una popolazione che è venuta ed è mescolata con arabi e indiani, e persino greci che sono venuti qui per fare affari. Altrettanto breve e asciutto è il racconto del geografo arabo Masudi su Sokotra: "L'aloë sokotriana ci cresce sopra. Si trova tra il paese di Zinja (cioè l'Africa, - A.K.) e il paese degli arabi. La maggior parte dei suoi abitanti sono cristiani". Come potete vedere, qui non c'è niente di Happy Island. Probabilmente, abbiamo a che fare con un'altra contaminazione: ai veri Sokotra sono state trasferite le caratteristiche inerenti alle leggendarie "Isole Felici", e solo geografi ben informati hanno evitato questo errore e hanno descritto Sokotra così com'era realmente". Fenomeni simili si incontrano quando si descrivono altre isole dell'Oceano Indiano. Busurgh Ibn Shahriyar scrive dell'isola di Andaman il Grande. Le vere Isole Andamane sono abitate da persone che vivono ancora nell'età della pietra. Intanto, "Meraviglie d'India" dice che Andaman il Grande "ha un grande tempio d'oro". Ha una tomba, che è particolarmente venerata dagli indigeni, loro e questo tempio d'oro eretto per riverenza verso di essa... Nessuno di coloro che hanno visitato quest'isola non è tornato a noi". Pomponio Mela scrive che "vicino a Capo Tamus c'è l'isola di Cristo, e vicino alla foce del Gange - Argyr. Secondo un'antica leggenda, il suolo di Cristo contiene oro, e il suolo di Argyra - argento. Ovviamente, o il nome delle isole era dato da queste proprietà, o, al contrario, il loro nome era la fonte della leggenda". I geografi arabi riportano un'isola Yahontov, Jazirat al-Yaqut, situata all'equatore, o un'isola di pietre preziose, Jazirat al-Juakar. A nord-ovest di Capo Ambre, in Madagascar, collocano le "Isole Benedette". Ma forse ancora più interessante è l'informazione dei geografi arabi sul "centro della terra", situato sull'equatore. In mezzo all'Oceano Indiano, tra l'Etiopia e l'India, si trova l'isola su cui sorge la "Cupola della Terra" - Arin. L'accademico I. Yu. Krachkovsky spiega così l'origine di questa idea della "Cupola della Terra". Secondo la teoria degli scienziati antichi, le longitudini venivano contate dal meridiano che attraversava il centro della terra abitata. Tale centro è l'isola di Lanka, situata all'equatore, "dove sono uguali giorno e notte" (lo Sri Lanka, come è noto, si trova a poche centinaia di chilometri a nord; non si sa se si tratta di un errore degli astronomi dell'antichità, o di una "contaminazione" dello Sri Lanka moderno e della misteriosa Lanka-Taprobana). Il punto in cui si intersecano l'equatore e il meridiano che attraversa il centro della terra abitata era chiamato dagli astronomi e dai geografi arabi "Cupola della Terra" o semplicemente "Cupola". L'isola di Lanka, "che non ha conservato il suo nome indiano dagli arabi, è stata inavvertitamente trasferita da loro a ovest, anche all'equatore, ma nelle loro idee a metà strada tra l'India e l'Abissinia" - scrive Krachkovsky. Che sia così o no, una cosa è nota: è stato qui, nell'Oceano Indiano, che scienziati e filosofi europei medievali hanno posto non solo il "centro della terra", ma

anche il paradiso terrestre, e alcuni viaggiatori hanno persino cercato di trovare questo "paradiso terrestre", e di esserci! "»<sup>213</sup>.

Un altro fatto che testimonia la credibilità dell'isola del Sole è "... inaffidabile", dal punto di vista dei suoi contemporanei, ma in realtà un dettaglio sorprendentemente vero nella storia dell'Isola del Sole è il messaggio sulla lettera usata dai suoi abitanti, "molto competente nella scienza delle stelle". Essi, secondo Yambul, "non scrivono in linee trasversali come noi, ma verticalmente, dall'alto verso il basso ... Hanno 28 suoni, ma solo 7 caratteri, ognuno dei quali può essere rappresentato in 4 diverse versioni. Il mondo dell'antichità non conosceva questo modo di scrivere - da cima a fondo. Tuttavia, è diffusa in Estremo Oriente, nel Sud-Est asiatico e in Madagascar, dove è stata portata dagli indonesiani che hanno abitato l'isola circa tremila anni fa e l'hanno visitata più volte in tempi successivi"<sup>214</sup>

\*\*\*

Un'altra terra misteriosa e favolosa nell'estremo sud per gli europei fin dall'antichità era Panchaya (Panchaya; Παρχαία, Panchaia, Panchaea "All Wonderful").

Panhaya era famosa per le sue rare piante aromatiche. La prima menzione di "incenso Panhaya" fu fatta nel 58 a.C. nel poema di *Lucrezia "Sulla natura delle cose" (II, 410:52)*, poi "portare l'incenso in Panchaia" e "altari fumosi di Panchaeis" nel poema di Virgilio (I secolo a.C. - I secolo d.C.) "*Georgiani" (II, 135; IV, 375<sup>215</sup>)*. Un'ulteriore menzione di loro è diventata un luogo comune nella poesia europea: "... Infatti, non promettono in rima la loro amata fenice d'Arabia, la corona d'Arianna, i cavalli del Sole, le perle del Sud, l'oro di Chervonia e il balsamo di Pankaya. Qui essi danno piena volontà alle loro piume - perché non devono promettere nulla che non possano e non possano realizzare" (*M. de Cervantes, "Don Chisciotte", 1615; II, 38; Per. N. Lyubimova*). L'isola è anche menzionata in uno degli elegium *Albia Tibulla* (I secolo a.C.) come un luogo ricco da cui, come spera qualche *Ligdamus*, porterà doni alla sua tomba: "Illic quas mittit diues Panchaia merces ... sic ego componi uersus in ossa uelim" (*Tib. III 2,23, 26<sup>216</sup>*).

L'isola-continente fu menzionata per la prima volta dal mitologo greco *Eugemer* (IV secolo a.C.). Lo descrive come luogo di vita di una società composta da diverse tribù etniche e il suo viaggio per la sua opera principale sulla storia sacra, di cui sono sopravvissuti solo frammenti. Questi furono utilizzati dallo storico tardo greco *Diodoro di Sicilia* (I secolo a.C.) e dallo scrittore cristiano *Eusebio di Cesarea* (IV secolo d.C.).

---

<sup>213</sup> *Andrey K. Happy Islands* // <http://lemuriya.ru/schastlivye-ostrova/>

<sup>214</sup> *Andrey K. Happy Islands* // <http://lemuriya.ru/schastlivye-ostrova/>

<sup>215</sup> <http://www.tuttelepoesie.ru/vergilij2.html>

<sup>216</sup> <http://www.thelatinlibrary.com/tibullus3.html>

Eugemeer descrive Panhea come un'isola paradisiaca costruita in modo razionale, situata nell'Oceano Indiano. È arrivato lì, viaggiando attraverso il Mar Rosso e intorno alla Penisola Arabica. Nel tempio dell'isola dedicato a Zeus Triphylus, lo scrittore ha scoperto un registro delle nascite e delle morti degli dei, dimostrando che si trattava semplicemente di figure storiche<sup>217</sup>.

Diodoro di Sicilia, parafrasando Eugemire, descrive Panea come segue: "... 42. (2) C'è molto da descrivere storicamente a Panghay. È abitata da autoctoni chiamati Panhayas, così come da alieni - gli oceani, gli indiani, gli sciti e i cretesi. (5) L'isola ha una grande città, Panara, famosa per la sua prosperità. I suoi abitanti sono chiamati gli ammiratori di Zeus Triphilius, e solo loro, tra tutti gli abitanti di Pangha, godono di autogoverno e non sono soggetti alla regalità. Ogni anno nominano tre arcieri che non hanno il potere di approvare la pena di morte, ma si occupano di tutti gli altri casi, e dei casi più importanti che essi stessi riferiscono ai sacerdoti. (6) A una sessantina di passi dalla città di Panara si trova il santuario di Zeus Triphilia, che si trova in una zona pianeggiante ed è particolarmente ammirato per la sua antichità e lo splendore della sua costruzione, oltre che per la bellezza della natura circostante. 43. (1) La pianura intorno al santuario è fitta di alberi di ogni tipo e non solo di alberi da frutto, ma anche di altri che sono piacevoli alla vista - ci sono molti cipressi di dimensioni straordinarie, così come platani, allori e mirti, e le acque sorgive scorrono ovunque. (2) Accanto al santuario c'è una sorgente di acqua dolce così grande da diventare un fiume navigabile. Le sue acque scorrono ampiamente sul terreno, irrigandolo, e ovunque in pianura sono sostituite da fitti boschetti di alberi ad alto fusto, dove d'estate molte persone passano il tempo e nidificano molti tipi diversi di uccelli, dando grande piacere e variegati piumaggi e canti. Ovunque ci sono giardini e prati di ogni tipo con erbe e fiori diversi, in modo che l'aspetto divino di tutto questo sembri degno degli dei. (3) Ci sono anche palme da dattero con tronchi alti e frutti abbondanti e molti alberi di noce con frutti ricoperti di conchiglie, che danno agli indigeni il massimo piacere. Inoltre, c'è un'abbondanza di uva di ogni tipo, che si alza in alto e si intreccia in modo bizzarro, fornisce uno spettacolo dolce e sempre pronto a godere dei pori [propri]. 44. (1) C'è anche un grande tempio di pietra bianca, due pleframmi lunghi e corrispondentemente larghi, con colonne alte e spesse, decorati a intervalli di spazio con sapienti rilievi, con magnifiche statue degli dei, [create] con straordinaria abilità e ammirazione per la sua imponenza. (2) Intorno al tempio ci sono abitazioni di sacerdoti che servivano gli dei e che si liberano di tutto ciò che è legato al santuario. Dal tempio c'è una strada a quattro tappe con una larghezza di un plef. (3) Su entrambi i lati della strada c'erano enormi caldaie di rame su piedistalli quadrati, e alla fine della strada si riversavano le sorgenti del suddetto fiume. La sua corrente è notevole per

---

<sup>217</sup> Truesdell S. Brown. *Euhemerus e gli storici* // *Harvard Theological Review*. - - 1946. - Vol. 39, N 4. - P. 259-274, DOI:10.1017/S00178160000023245

la sua acqua leggera e dolce, molto favorevole alla salute di chi la beve, chiamata il fiume "Acqua del Sole". (4) Le sue origini sono prese interamente in una lussuosa cornice di pietra, che si estende su quattro fasi su entrambi i lati, e fino alla fine della cornice è proibita a tutti tranne che ai sacerdoti. (5) La pianura sottostante, che si estende per duecento tappe, è dedicata agli dei, e il reddito che ne deriva va ai sacrifici. Dietro questa pianura si erge un'alta montagna dedicata agli dei, chiamata Trono di Urano, o Olimpo di Tryphile. (6) Un mito narra che nell'antichità Urano, che allora era il re dell'universo, amava passare il tempo qui, osservando il cielo e le stelle su di esso dalla montagna, e più tardi la montagna fu chiamata Olimpo di Tryphile perché i suoi abitanti appartenevano a tre tribù (φυλαί), chiamate i Panghaeans, gli oceani e i doi, che furono poi espulsi da Ammon. (7) Si dice che Ammon non solo li abbia cacciati, ma li abbia anche distrutti a terra e abbia spianato le loro città di Doi e Asteruscia. Su questa montagna [piena di] grande pietà, i sacerdoti compiono il sacrificio ogni anno. 45. (1) Al di là di questa montagna, sull'altro lato della Panchea, ci sono molti tipi diversi di animali. Ci sono molti elefanti, leoni, leopardi e antilopi, così come molti altri animali di notevole aspetto e di sorprendente potenza. (2) Ci sono anche tre grandi città su quest'isola - Hirakia, Dalida e Oceanide. Tutto il paese è fertile, e ci sono soprattutto molti vini diversi. (3) Gli uomini vivono qui come belligeranti e combattono in battaglie in carrozza come nei tempi antichi. La società è composta da tre parti: la prima parte è composta da sacerdoti, la seconda da contadini, la terza da guerrieri, e ci sono anche i pastori. (4) I sacerdoti sono i padroni di tutto: risolvono le controversie in tribunale e tutte le altre questioni sociali. I contadini lavorano la terra per fornire alla comunità un raccolto, e coloro il cui lavoro è considerato particolarmente buono ricevono un dono speciale nella distribuzione del raccolto, con i sacerdoti che determinano il primo, il secondo e tutti gli altri, fino al decimo, per incoraggiare gli altri. (5) Allo stesso modo, i pastori danno alla società anche sacrifici e altri [animali] - alcuni per numero, altri per peso, con un resoconto esatto. In generale, non hanno altra proprietà privata se non una casa e un giardino, e tutte le crescite e tutti i redditi sono percepiti dai sacerdoti, che determinano l'equità di ciascuno, e solo i sacerdoti ricevono una doppia quota. (6) Sono vestiti con abiti morbidi, perché le loro pecore hanno una lana particolarmente morbida. Non solo le donne, ma anche gli uomini indossano gioielli d'oro, con anelli curvi al collo, braccialetti sulle mani e orecchini nelle orecchie, come i persiani. Le loro scarpe sono allacciate e dipinte con colori molto grossolani. 46. (1) I guerrieri, che ricevono il salario adeguato, sorvegliano il paese dalle fortezze e dagli accampamenti situati in luoghi diversi, perché in alcune parti del paese ci sono anche rifugi per gli insolenti e i criminali che tendono agguati e aggrediscono i contadini. (2) I sacerdoti sono di gran lunga superiori a tutti gli altri per purezza, purezza e altri lussi: sono vestiti di lino insolitamente

morbido e sottile, e a volte di lana morbidissima, indossano mitra ricamate d'oro sulla testa, e ai piedi portano sandali multicolori di sapiente lavoro, e portano gioielli d'oro, proprio come le donne, tranne gli orecchini. Sono principalmente impegnati a servire gli dei, glorificandoli con inni e lodi, raccontando in canti le gesta degli dei e le loro benedizioni agli uomini. (3) Un mito dice che questi sacerdoti di Creta sono nati e sono stati portati a Panchea da Zeus quando [egli] regnava sul mondo tra gli uomini. La prova di ciò è il loro avverbio, che indica che essi continuano a chiamare molti oggetti in cretese, ereditando dai loro antenati un senso di parentela e di amicizia verso [i cretesi], e questa voce passa sempre di generazione in generazione. Essi mostrano anche le registrazioni di ciò che si dice sia stato scritto da Zeus al tempo in cui fondò il santuario mentre era ancora tra gli uomini. (4) Questo paese ha i più ricchi giacimenti di oro, argento, rame, stagno e ferro, ma è proibito portare tutto fuori dall'isola, e ai sacerdoti non è permesso lasciare il santuario, e chi infrange questo divieto è libero di uccidere la prima persona che incontra. (5) In onore degli dei, vi sono stati eretti molti doni di consacrazione d'oro e d'argento, e nel tempo questi doni di consacrazione si sono accumulati. (6) Le porte del tempio sono splendidamente decorate in oro, argento e avorio, oltre che in legno d'incenso. Il letto del dio ha sei cubiti di lunghezza e quattro cubiti di larghezza, tutti d'oro, e alcune parti sono splendidamente decorate. (7) Il letto è simile per dimensioni e finiture lussuose alla tavola di Dio. Al centro del riquadro si erge un'enorme colonna d'oro sulla quale sono scritte le scritte, dette sacre degli Egiziani, che raccontano gli atti di Urano e Zeus, e poi aggiunte da Ermes la storia di Artemide e Apollo" (*Diodoro di Sicilia, "Biblioteca Storica" V, 42, 4-46*).

L'eroe Eaklid, secondo Eugemer, scoprì l'estrazione dell'oro e la fusione a Panghai<sup>218</sup>.

Il re Ammon espulse da Panghay tre tribù - i Panghay, gli Oceaniti e i Doi - e distrusse le loro città Doi e Asterusya (*Diodoro di Sicilia, "Biblioteca storica", V 44, 6-7*).

---

<sup>218</sup> *Commento D.O. Torshilov // Gigin. Miti. - San Pietroburgo. Aleteya, 2000. - - C.292*

## Capitolo 9. Dilmun è la casa degli dei.

I Sumeri hanno conservato il mito del trasferimento dei loro antenati dal sud, dalla terraferma nelle acque del mare - Dilmun (atto. Tilmun). Nella mitologia sumero-accadica Dilmun è la residenza di Ziusura (Ut-Napishtima), figlio del re della città di Shuruppak Ubar-Titu e di un uomo scampato all'alluvione, a cui Gilgamesh nuota dopo la sua morte Enkidu alla ricerca del segreto della vita eterna. Nella versione babilonese Ut-Napishtim viene data l'immortalità e gli viene ordinato di stabilirsi "in lontananza, alla foce dei fiumi", e nella versione sumera si dice: "Anu ed Eniel amavano Ziusudra e gli diedero la vita, gli dei tale, l'esistenza eterna lo mandarono. E comandarono al re Ziusudra, custode di tutte le coltivazioni e seme dell'umanità, di vivere nel paese di transizione, nel paese di Dilmun, il luogo dove sorge il sole.

È probabile che attraverso la mediazione accadiana (Tilmun) la parola sia entrata in armeno come til (տիլ) "limo, fango, fango", til (տիլ) "fango; acqua fangosa".

Dilmun è citata per la prima volta nelle iscrizioni commerciali delle città-stato sumeriche del III millennio a.C., dove l'isola svolge il ruolo di mediatore nel commercio di Sumer e della civiltà Harapp della Valle dell'Indo (apparentemente il paese di Melukha nei documenti accadiani). Rame, pietre preziose, perle e ortaggi selezionati sono stati esportati attraverso Dilmun a Sumer, e una varietà di prodotti agricoli sono stati esportati dalla Mesopotamia. Dilmun rimase un importante centro del commercio internazionale anche dopo l'unificazione di Sumer e Akkad sotto il dominio di Sharrumken e Ur-Nammu; infatti, la documentazione dell'epoca di Sargon Akkadsky afferma che il re "riceveva navi da Melukha, Magana, Dilmun".

La storica Dilmun è considerata l'isola del Bahrain, sulla cui costa settentrionale gli archeologi hanno trovato un grande insediamento urbano, che copre un'area di circa 19 ettari ed è abitata da diverse migliaia di abitanti. L'insediamento fu sconvolto in diverse fasi tra il 2800-1800 a.C. circa, che corrisponde al periodo in cui Dilmun è stata menzionata nelle fonti mesopotamiche. Monumenti archeologici che ricordano quelli trovati in un insediamento in Bahrain si trovano anche sulla costa meridionale del Golfo Persico e su diverse isole del Golfo. Otto tavole del Tempio di Ningal riguardano il commercio di Dilmun, tutte circa cento anni più vecchie di quelle della casa di Ea Nasir. La maggior parte di esse risale al 1907-1871 a.C. L'elenco delle decime (tasse) e delle donazioni al Tempio di Ningal, che è stato innalzato all'ombra dello ziggurat di Ur, può dire molto sulla composizione del carico arrivato a Ur da Dilmun. Il rame con una speciale miscela di nichel, fornito a Dilmun dalle miniere di Magana (territorio

dell'Oman, più precisamente, nella valle che si estende dall'oasi di Buraymi al confine tra Abu Dhabi e Oman fino al porto di Es-Soharna sulla costa del Maskat; sono state trovate anche ceramiche del periodo di prescrizione della Mesopotamia meridionale del IV millennio a.C., cultura Jemdet Nasr), è stato il principale oggetto di commercio. La lana è rimasta l'articolo principale delle esportazioni mesopotamiche verso Dilmun e un quarto di millennio dopo: "...possa la santa Ur, trono del regno..., città, consegnarvi (cioè Dilmun) grano, olio di sesamo, tessuti nobili; tessuti fini, marinai". Nei secoli successivi, l'isola perde la sua importanza commerciale: durante il periodo dell'Impero di Novosibirsk, viene considerata un vassallo dell'Assiria, e più tardi entra a far parte del nuovo regno babilonese senza conservare diritti autonomi. La recente apertura del Palazzo di Ras Al Qalah sull'isola del Bahrain dovrebbe portare nuove informazioni sul periodo tardo della storia di Dilmun. I seguenti riferimenti all'isola, già sotto il nome greco Tilos, risalgono al periodo ellenistico. Il comandante di Alessandro Magno, Neroarca, può aver navigato fino all'isola, ma non vi è approdato. L'iscrizione del re assiro Sargon II (721-705 a.C.) afferma che tra i sovrani che gli rendevano omaggio c'era "Upperi, re Dilmuna", la cui dimora era in mezzo al "mare dove sorge il sole" in trenta doppie ore di navigazione. Vale a dire che il viaggio via mare dalla Mesopotamia a Dilmun è durato sessanta ore (trenta Beru). Una nave silenziosa che naviga nel vento prevalente di nord-ovest ad una velocità di circa 8 km all'ora impiegherebbe circa sessanta ore per raggiungere il Bahrain dalla foce dello Shatt el-Arab, una distanza di circa 480 km.

Strabone sostiene che gli stessi Fenici, cioè i Cananei (Semiti occidentali), consideravano l'isola del Golfo Persico come la loro patria ancestrale. Scrive che nel Golfo Persico ci sono "isole di Tiro e Arad, dove ci sono santuari simili a quelli fenici. Almeno gli isolani sostengono che le isole fenicie e le città omonime sono le loro colonie" (*Strabone "Geografia", XVI, 3,4*). In realtà i canadesi nomadi, essendo "confederati" della seconda dinastia di Ur, invasero la Palestina e il Libano nel 2300-2100 a.C., portando le loro idee mitologiche percepite in Mesopotamia (culto di Adonis-Tammuz)<sup>219</sup>.

Ma molto probabilmente accanto alla storica e chiaramente localizzata Dilmun (Bahrain; secondo altre versioni - la costa di Zagros, la costa indiana, il Sinai) c'era anche una Dilmun mitologica, che è una sorta di cronotopo sacrale.

In particolare, l'inno "Eki e Ninhursag" registrato a Nippur del periodo Starovalon (la fine della seconda dinastia di Ur) racconta che ...

---

<sup>219</sup> Volkov A.V. *Enigmi fenici*. - Mosca : Veche, 2004. - - C.46, 48, 91.

Anki e sua moglie giacevano lì,  
Quella terra è pura, quella terra brilla...  
E lui stesso è lì, a Dilmun,  
Anki... ha stabilito...  
Quella terra è pura, quella terra è splendente.  
E lì, a Dilmun, il corvo non grida.  
L'uccello della morte non scatta la morte...  
Non ci sono leoni che colpiscono.  
L'agnello lupo non vomita...  
C'è una donna anziana che non dice: "Sono una donna anziana".  
C'è un vecchio che non dice: "Sono un vecchio".

"... Con l'avanzare della leggenda, diventa chiaro che c'è una ragione per la purezza, la purezza e l'immortalità della Terra-Dilmun - la totale assenza di vita in quest'era primitiva. Il testo spiega che ciò è dovuto alla mancanza d'acqua. Ecco perché Enki chiama Uta, il dio del sole, per riempire la terra di "bocche di acqua corrente e costiera". Otu è d'accordo, e presto Dilmun si trasforma in un paradiso fiorito. Poi la leggenda descrive tutta una serie di stupefacenti concezioni di Enki<sup>220</sup>.

"...Dopo che Utu riempì la Terra di acqua (Dilmun), divenne un paradiso verde governato dalla dea Nintu, Madre della Terra.

Poi Anki decise di metterla incinta.  
Anki (per) saggio Nintu, Madre Terra,  
Ha spruzzato il suo fallo sulla diga,  
Inondò le canne del suo fallo...  
Anki... ha versato il seme nel grembo di Ninhursag...  
Nove giorni è stata nove mesi, mesi di "maturità".  
Divenne pieno, pieno, regale,  
Fino a quando (Nintu) ha dato alla luce Ninma... sulla riva del fiume.

La prima cosa da notare in questo passaggio è che Nintu, madre della terra (cioè la terra), è stata soprannominata Ninhursag, il cui nome significa letteralmente "Padrona della Montagna Principale". Anche in questo caso, ci troviamo di fronte alla fecondazione della "montagna". E ancora una volta troviamo il gioco delle parole "acqua" e "seme" quando la terra è stata fertilizzata da un fiume con acqua come un seme. Sembra essere una ripetizione della storia di Utu, ma ora il ruolo principale è svolto da Anki. Per quanto riguarda la nascita di Ninmu "sulla riva di un fiume", secondo me, questo è di nuovo il caso del fiume celeste. A quanto pare, una sponda

---

<sup>220</sup> Elford A.F. *Quando gli dei scesero dal cielo*. - M. : Veche, 2008 // [http://www.e-reading.club/chapter.php/1002317/49/Elford\\_Alan\\_-\\_Kogda\\_bogi\\_spustilis\\_s\\_Nebes.html](http://www.e-reading.club/chapter.php/1002317/49/Elford_Alan_-_Kogda_bogi_spustilis_s_Nebes.html)

di quel fiume era il Cielo e l'altra era la Terra, dove è nato Ninmu. Poi Ecki si innamorò così tanto del neonato che esclamò: "Non posso baciare il bambino, amore?" Con la sua "barca" e il suo "vento potente", ha di nuovo "versato il seme nel suo grembo" e nove mesi dopo Ninmu gli ha dato alla luce Nincurra. La stessa storia si è ripetuta più tardi con Nincurra, nel cui grembo anche Anki ha versato il suo seme divino, e infine è successo con sua figlia Uttu. Uttu, la terza figlia, ha ricevuto un'attenzione speciale da Ecki - si è preso cura di lei, cospargendola di frutta fresca (cetrioli, mele e uva), e infine l'ha posseduta nella "casa". Ma quando Anki stava per sputare il suo seme nel grembo della sua terza figlia, Ninhursag lo estrasse dall'utero e lo piantò nel terreno. Ben presto, il seme di Anki crebbe in otto "piante" diverse. Se ti sembra strano, è anche peggio. Il visir Ishimud spennava le piante una ad una e le dava da mangiare ad Anki. Allora la dea Ninhursag, apparentemente spaventata da questo, lanciò una maledizione su Enki per farle patire un dolore intollerabile per tutta la vita, e solo quando lui morirà lo guarderà con i suoi "occhi della vita". Una strana leggenda diventa sempre più strana! L'astuta volpe ha convinto Ninhursag a tornare e a liberare la povera Anki dalla maledizione piantandolo nella sua vagina. Così facendo, la dea il cui nome era "Padrona della montagna" ha rimosso otto parti del corpo malate da Eki, da cui sono nati otto dei [dell'agricoltura]. Una di queste parti del corpo era una costola - questo fatto è spesso menzionato in relazione alla leggenda di Adamo ed Eva.<sup>221</sup>...

Abau, il padre delle piante (identificato con Ninurta - "Signore della Terra", figlio di Enlil, patrono delle piante, della fertilità della terra, del bestiame e della pesca), è stato il primo a nascere dalla parola della madre della terra, e ha superato la cima dell'Anca. E poi, uno dopo l'altro, apparvero il signore dei capelli, che curò le insopportabili e dolorose radici dei capelli, e la dea, che curò il naso, la bocca, la gola, le braccia, le costole, e Enshag (Enshag) - "Signore della boka" (Enshag - "signore della palma da datteri"). In segno di gratitudine, Enki proclama la buona sorte agli dei appena rivelati: "Che Abau diventi il signore delle piante". Che Ninsikila sia Magana-san! Che Ninkiruta sia la moglie di Ninazu. "Che Ninkasi sia portatore di piacere. Che il nazista sia la moglie di Umundara. Che Azimua sia la moglie di Ningishzid! Ninti sarà la signora dei mesi. L'Enshag sarà il signor Dilmuna!".

Sigilli e ceramiche con la scritta e2-gald In-zak "Tempio del dio Inzak" sono stati effettivamente trovati sul sito del tempio in Bahrain (vicino a Barbar; la cosiddetta "cultura Barbar"), che esisteva tra il 2500 e il 1800 a.C. e che ha cessato di esistere dopo l'invasione dei Cassites. L'altro sovrano giusto, Dilmun Enshag, era il sovrano di Magana Ninsikila ("Dama

---

<sup>221</sup> Elford A.F. *Quando gli dei scesero dal cielo*. - M. : Veche, 2008 // [http://www.e-reading.club/chapter.php/1002317/15/Elford\\_Alan\\_-\\_Kogda\\_bogi\\_spustilis\\_s\\_Nebes.html](http://www.e-reading.club/chapter.php/1002317/15/Elford_Alan_-_Kogda_bogi_spustilis_s_Nebes.html)

Immacolata / Pura"). È, in una versione del mito, a causa della preghiera del suo Enki ed estrae acqua fresca per Dilmun.

Sì, l'idea dell'"esodo meridionale" di Sumer (auto-nome sag-gig-ga "punti neri"; acad. *šalmat qaqqadim*) in un primo momento sembra strana, perché è noto che i sumeri provenivano dalla montagnosa patria settentrionale.

V.V. Emelyanov risolve questo problema nel modo seguente: "... il testo "Enki e Ninhursag" è una costruzione ideologica della tarda era sumera, in cui gli dei di Dilmun e Magan sono considerati discendenti degli dei sumeri, mentre gli stessi fondatori sumeri del pantheon sono collocati su Dilmun. Intanto, negli antichi testi cosmogonici sumeri, l'universo inizia con Ered e Nippur. L'ammissione di Dilmun allo status di primo paese abitato del mondo, senza menzionare Ered, Nippur e Aratta, ci permette di datare la costruzione della fine della III dinastia Ur - la fase iniziale del periodo stellare. Tale datazione ha una spiegazione storica. Proprio questi anni furono il periodo della più grande attività commerciale delle città di Dilmun e, probabilmente, anche dell'influenza politica di Dilmun ... Dopo la morte di Sumer, sul territorio di Dilmun cominciano ad apparire i sigilli in lingua accadica, costruiti attivamente dai babilonesi su antichi campioni di templi in onore delle principali divinità locali. Allo stesso tempo, molto probabilmente, c'è un gemellaggio tra le divinità sumeriche e le divinità dilmuni. I testi su Enki e Ninhursag riflettono questo vago momento in cui il popolo del Dworechye, avendo dimenticato la versione tradizionale della creazione del mondo, comincia a considerarsi originario del Bahrein, un luogo davvero paradisiaco in cui le sorgenti fresche vengono perforate direttamente dal fondo del mare salato, dove ci sono numerose piantagioni di datteri e un fiorente commercio marittimo. Nello stesso luogo, gli dei si insediano a Ziusudra dopo l'alluvione di Dilmun. La vita come se iniziasse due volte con Dilmun - dopo la creazione dei primi dei e dopo il diluvio<sup>222</sup>.

Ma comunque, agli occhi degli abitanti della Mesopotamia, una tale "riforma" delle idee religiose e cosmologiche dovrebbe avere qualche motivo di "fedeltà alla tradizione" ricevuta dai loro antenati.

II. Deaconov ha continuato a sostanzare l'ipotesi di parentela tra la lingua sumera e le lingue del gruppo dei Munda (che oggi abitano il Bengala montuoso; circa 2 milioni di persone), che fanno parte della famiglia australiana (dal Mon-Khmer e dal vietnamita, Nikobar, ecc.) Simili erano, oltre a diverse decine di nomi, alcuni termini di parentela e casi di studio. Nel 2001, Ian Brown ha sostenuto con forza l'affinità della lingua sumera con il gruppo linguistico sino-tibetano (specialmente il tibetano antico), fornendo 341 corrispondenze lessicali, compresi gli indicatori della prima e della seconda persona dei pronomi unitari, i numeri, le denominazioni delle parti del corpo e i termini di affinità (nel 2004 ha aggiunto la lista delle

---

<sup>222</sup> *Yemelyanov V.V. Antico Sumero. Saggi sulla cultura. - San Pietroburgo. Studi orientali di San Pietroburgo, 2001. - // <http://www.litmir.co/br/?b=241590&p=42>.*

corrispondenze lessicali a 341). Ad esempio, le somiglianze più indicative sono Sumer. 𒍪 "man (uomo adulto)" - Tibet. lu-s "corpo", Burm. lu "uomo"; Sumer. mn (segno SAL) "donna" e Tibet. mi "uomo"; Sumer. ki "earth" - Tibetan sa; sa-ca; sa-gaལི (ཨོཾྲོཏེའུྲཱིའེདྲོྲེྲྱི རྩེ་ལེ) "earth"; Sumer. nunuz "uovo" - Tibet. nu-nuz (<\*nuz-nuz-nuz <\*nuh-nuh), ppg-nur-po "ovale, oblungo"; cicalino. igi "eye" - Tibet. yanjing, ngaan5 "eye"; cicalino. ལུ, silig2 "hand", < \*si-lig è il Tibet. lag, tangut. z-la, burm. lak "mano"; Sumer. dshg, du10 "knee" - r-dog "foot"; berm. du "knee"; Sumer. ib "5" - Tibet. lña, burm. ña "5 [Braun, Jan. *Sumero e Tibeto-Burman. - Warsawa : Agade, 2001. - 93 p.; Braun, gennaio. Sumero e Tibeto-Burman. Studi supplementari. - Warsawa : Agade, 2004. - - 36 p.]*. Nel 1996 P.K. Manansala ha pubblicato le sue argomentazioni utilizzando sia dati fonetici che morfologici e lessicali a favore della parentela sumera con le lingue del gruppo austro-nesiano, dove ha incluso, oltre a Munda, il giapponese. Tuttavia, tracce di un'affinità rilevabile nelle lingue austronesiane e Munda sembrano essere tracce di un substrato in queste lingue appartenenti al gruppo linguistico sino-tibetano. È possibile che il sumero sia stato il primo ad essere separato dal sino-tibetano, il che spiega sia gli arcaismi scomparsi in altre lingue sino-tibetane, sia una serie di innovazioni assenti dal sino-tibetano ma tipologicamente inerenti al nostratico e all'australiano.

Così, i sumeri, che provenivano dal nord, assimilarono sia gli Ubaydiani che i Proto-Semitico-Afrasiani ("... La presenza delle parole del fondo principale tra i contatti del lessico afro-asiatico-siriano sembra indicare un substrato linguistico afro-arasiano, che fu sovrapposto dai sumeri nel IV millennio a.C.").<sup>223</sup>), hanno adottato anche la vista del substrato della patria a sud, nelle acque del mare.

E questo substrato di popolazione, proveniente dal sud, è simboleggiato dall'immagine del dio della cultura Eka (Sumer. "il signore di Nizza/Terra"; gli Accadiani di Babilonia lo chiamavano Ea, e i Greci, comparsi poi in Mesopotamia, mantennero il suo nome come Hannes; si ritiene che sia conosciuto nell'Antico Testamento come il giusto Enoch).

È così che l'hanno onorato:

Enki, Mind Extensive, Anunnaki.

il capo dei potenti.

Un creatore chiaro e maledetto.

Un chiaro donatore di Parola, un visionario.

Nei giudizi dall'alba.

e fino al tramonto del saggio consiglio, il richiedente.

Anki, il signore di tutte le parole vere, per così dire.

Che io possa glorificarvi!

<sup>223</sup> Militarev, A.Yu. *Relazioni lessicali afro-asiatico-siriane (in russo) // Ricostruzione linguistica e la storia più antica dell'Oriente. Materiale per la discussione alla Conferenza Internazionale (Mosca, 29 maggio - 2 giugno 1989). Ч. 1. - Mosca: Nauka, 1989. - - C. 60.*

Il paese del tesoro meridionale era chiamato Abzu (Sumer "acque lontane"; acad. Apsu), così il tempio ad esso dedicato nella città di Erida si chiama "Eabzu" - "casa Abzu" o "casa Engurra" (più tardi chiamata anche serbatoio di acqua santa nei cortili dei templi babilonesi e assiri; a quanto pare, nella patria di Enki Abzu esisteva anche una piscina simile (lago) con acqua dolce e sacra). EAbzu serve come prototipo per il palazzo celeste di Marduk, e quest'ultimo per il santuario con lo ziggurat in Babilonia - il centro sacro del mondo terreno.

Nell'epos cosmogonico babilonese "Enuma elish" Abzu, "il primogenito, creatore di tutti i creatori", si presenta come un elemento da cui si crea il collegamento con l'abisso di Tiamat (l'oceano delle acque salate) la seconda generazione di divinità - i mostri Lakhmu e Lahamu, che hanno dato vita ad Ashar (Anshara) e Kishar. Questi ultimi erano i genitori di Ana (il cielo) e di Eyi (cioè Eyki), il dio della terra, dell'acqua e della saggezza. I giovani dei erano maliziosi e facevano così tanto rumore da disturbare Abzu e Tiamat. Abzu si lamentava amaramente: "Non ho riposo di giorno, non dormo di notte. Voglio rovinarli, guidarli in direzioni diverse. "Che ci sia silenzio, vogliamo dormire! Anche se Tiamat non era d'accordo, Abzu e il suo consigliere Mummu fecero piani per distruggere gli dei più giovani. Ma Aya ha incantato Mummu con il suo potere mentale, la sua aura, i suoi "raggi di luce", poi ha messo Abzu a dormire e lo ha ucciso. Poi Aya ha creato la sua casa ad Abzu, dove è nato suo figlio Marduk (Akkadsk. MAR.DUK "figlio del cielo puro"; in altre interpretazioni: "Marduku" - "figlio della collina del mondo" o "amar utuk" - "vitello del dio Utu-Sun"), il dio supremo di Babilonia, che sconfisse Tiamat e creò da parti del suo corpo il mondo abitato. La grandezza del suo Marduk dimostra anche che con la sua parola le stelle sono scomparse e sono apparse (cioè c'era instabilità nel cielo).

Il fatto che Anki abbia ucciso Abzu e la guerra degli dei con Tiamat sia avvenuta a causa di essa, indica che Anki (Aya) ha catturato il territorio solo con il lago sacro (serbatoio) Abzu (da cui il nome del territorio su cui si trova il lago), e poi è venuto da lì a Sumer e ha costruito una copia del suo tempio - "Eabzu" nella città di Eredu.

Così la proclama Anki:

Padre mio [Anu], re del cielo e della terra,

Mi ha dato la vita in cielo e in terra.

Mio antenato, re di tutte le terre,

Raccolse tutte le leggi divine,

Mi ha dato tutte le leggi divine.

Da Mount House, la casa di Enyl,

Ho portato diverse curiosità alla mia Abza a Erida.

Ad Abzu lavoravano gli assistenti di Enki - i saggi Abgallu (Akkad. Apkallu), i fondatori delle prime sette città sumeriche (erigendo, per esempio, le prime mura della fortezza di Uruk).

Qui, ad Abzu, erano custodite le tavole divine "Mae" (Destino, Essenze) discese dal settimo cielo dal dio Anom, che Tiamat King ricevette una volta. "Mae" attira la dea Inanna (Ishtar), figlia di Ecki, da Ecki, che si è addormentata, e su una torre celeste li porta al popolo di Uruk. Eki non riesce a restituire le "tavole del destino" e il popolo si accontenta dei doni della civiltà.

Eki commissiona anche a sua moglie, la dea madre Ninmah, di modellare dall'argilla "presa dal cuore stesso di Abzu" il primo uomo a cui è stato mescolato il sangue del re traditore del dio assassinato.

I miti sul salvataggio di Enki dal diluvio globale del primo uomo Ziusudra sull'arca, la comparsa del dio maestro Onnes sotto forma di pesce e i sette saggi Abgallu, che conservano i segni "Mae", chiedono un parallelo con i miti indù sul salvataggio del primo uomo Manu Waivaswata sull'arca, sull'avatar di Vishnu Matsya ("Pesce") e sui sette saggi Rishi che diedero alla gente "Veda"... Questi miti, che non sono noti ad altri indoeuropei, sono probabilmente giunti agli indo-ariani dalla civiltà dravidica dell'Indo, legata alla Mesopotamia (Subarea).

Probabilmente in qualche modo incredibile per rappresentare Aya; Equi, figlio di Zeus, saggio (ma spesso ubriaco) sovrano degli inferi, delle acque dolci e dell'isola di Dilmun, che costruì il tempio di Erida, arrivò ai Greci, dove apparve come Eak, re dell'isola di Egina (Henona), custode delle chiavi dell'Ade, Una saggia manna dal cielo, fondatore del primo tempio (secondo Warron), costruttore delle mura di Troia, genero di Centauro Chirone, partecipante alla marcia dell'eternamente violento e ubriaco Dioniso verso l'India, purificatore delle acque dal veleno dei serpenti, suo figlio era Telamone ("Il Portatore"), il padre di Aiace, e Pelay, il padre di Achille... Il mito di come Zeus si impadronì dell'isola di Henon per mano della ninfa Egina, figlia del dio Asaop, e di conseguenza nacque Eak, il padre di Telamone (per la rivelazione del mistero del rapitore da parte di Sisifo, Zeus manda Tanatos "Morte" all'umanità), è simile al mito sumero sul possesso del dio Enliele della fanciulla giusta Ninhursag ("Signora della foresta / Montagna principale"). Più tardi divenne suo marito, ma come "Signora della vita/rebra" (Ninti), divenne Anki, celebrando il matrimonio a Dilmun.

Nella tradizione mitologica armena, Hayk, il gigantesco antenato degli armeni che partecipò alla costruzione della Torre di Babele, corrisponde a Eka (Eya) e Eaku. Secondo la leggenda, Hayk passò dalla Mesopotamia alla costa di Van nell'estate del 2492 a.C., guidato da 300 mariti e dalle loro famiglie. Hayk fondò uno stato armeno e ne tracciò i confini attorno a tre laghi: Van, Urmia e Sevan, e tutti insieme attorno al Monte Ararat. Il sovrano di Babilonia, il tiranno Bel invade il regno stabilito da Hayk, e l'11 agosto

2492 a.C. L'11 agosto 2492 a.C., l'11 agosto 2492 a.C., si svolge una battaglia tra loro a Hayots Dzor (valle del faggio "Hayk Valley"). In questa battaglia, Ike uccide Bel con un tiro con l'arco. Il corpo di Bel, ucciso dal re armeno, fu sollevato in cima alla montagna e bruciato. Per volontà di Dio, le ceneri rimaste di lui si sono trasformate in acqua, e i guerrieri di Bel e le sue carovane di cammelli si sono pietrificati. Hayk divenne il fondatore del regno armeno. Egli stesso è divinizzato tra gli armeni e il popolo, comincia a chiamarsi la parola "fieno", sottolineando il suo pedigree dal leggendario gigante. Prima della sua morte, Hayk dà il potere nel paese al figlio maggiore, Aramanyak. A nome di uno dei suoi pronipoti, Aram, hanno luogo varie forme derivate, che questa nazione è chiamata dai suoi vicini: Armani, Armeni, Armeni, Armeni, Aryms, Ermeni, ecc. L'11 agosto è considerato l'inizio del calendario nazionale armeno e questo giorno è ancora il giorno di Navasard, il Capodanno armeno. Si ritiene tradizionalmente che gli antenati degli armeni abbiano lasciato la Mesopotamia settentrionale a causa della minaccia di un attacco degli Amorei di Isin, che sconfissero la terza dinastia di Ur intorno al 2017 a.C.. Durante il regno dell'usurpatore aramaico Ishbi-Erra (2017 - 1985 a.C.) e dei suoi successori, il potere di Isin si diffuse verso Nippur, Elam, Ur e Dilmun. In Mesopotamia, il nome di Bel ("Maestro"), con cui il nemico di Hayk veniva chiamato nella versione armena, veniva applicato al dio sumero Enlil, che era il rivale di Enlil per aver posseduto Ninmakh (Ninhusag, Nintu, Damgalnuna, Mama).

Ovviamente, nel caso armeno c'è stata una storia della nozione mitologica della lotta cosmologica di Capodanno del dio Aya con Abzu tra i popoli della Mesopotamia, e poi una fondatezza nel paese nascosto dove l'arca salvata dal diluvio mondiale si è fermata una volta (nella versione sumera - Monte Nazir a Dilmun, in armeno - Ararat). Lo stesso è accaduto con la storia mitologica del Tammuz morente e resuscitante e dell'invasore Ishtar, che ha assunto la forma di una leggenda storica sul re armeno Ari Beautiful, discendente di Hayk, e Shamiram...

\*\*\*

Il motivo dell'origine di otto divinità dal corpo di Enki e dei rapporti sessuali non banali può essere paragonato al mito indù su come le grandi creature Prajapati ("signori delle nascite") - Marichi, Atri, Angiras, Pulastia, Pulaha, Kratu, Prachetas (altrimenti - Daksha), Vasishtha, Bhrgu e Narada hanno avuto luogo dal corpo di Manu Swayambhuva, figlio di Brahma e Viraj ("Shining"). Si dice che essi incarnino rispettivamente la moralità, l'inganno, la misericordia, l'orgoglio, l'ingegno, l'ingegno, la rivalità, l'umiltà e la prudenza. Questi dieci Prajapati "hanno creato divinità e santuari divini, spiriti buoni e formidabili giganti; selvaggi assetati di sangue; coristi celesti; ninfe e demoni; serpenti enormi e serpenti più piccoli; uccelli con ali possenti; e collezioni separate di pitrini, cioè gli antenati dell'umanità"

("Leggi Manu"). Dieci prajapati hanno anche creato sette rishis ("sapta rishis"; conosciuta anche come la costellazione dell'Orsa Maggiore) della nostra era, il Vaivaswata Manu. Questi sono Kashjapa, Atri, Vasishta, Vishwamitra, Gautama, Jamadagni e Bharadwaja. A Brihadaranyaka Upanishade, sette rishis sono letteralmente paragonati a diverse parti del corpo umano: "Queste due orecchie sono Gotham e Bharadwaja. Questi due occhi sono Vishwamitra e Jamadagny. Queste due narici sono Wasishtha e Kashyapa. La lingua è Atri, perché il cibo si mangia con la lingua. In realtà, "mangia" significa la stessa cosa del nome Atri. Chi lo sa diventa il mangiatore di tutto, e tutto gli serve come cibo". In un altro luogo, c'è la seguente identificazione: "Vasishta è respiro, Bharadwaja è mente, Jamaadagni è occhio, Vishwamitra è orecchio, Vishwakarma (Atri) è discorso. Il Mahabharata ci parla di loro:

Sette rishishi... ..ha annunciato la Dottrina più alta (Shastra) e l'ha unita ai quattro Veda sul grande Monte Meru...

Si tratta di sette figure (nel mondo), l'ottavo auto-sacrificio (Manu).

Essi tengono i mondi, da loro le leggi (Shustra),

su un unico pensiero focalizzato,

assorbito da se stessi, gioendo dell'equilibrio dei Muni (saggi),

conoscendo il passato, il presente, il futuro,

sono estremamente fedeli alla Legge:

"Questa felicità, questo Brahma, questo bene eterno",

(Così), con un cuore che si prende cura dei mondi, hanno creato le Leggi (Shustra) ....

Poi quegli antenati del mondo, riflettendo sulle mete del mondo, hanno diffuso questo Dharma, l'eterno Lungo.

Sette rishishi vivevano con le loro mogli al polo nord della sfera celeste. Accadde che il dio Agni sotto forma di Adbhuta (fuoco sacrificale) vide come Rishishi, "rifugiatisi nei loro monasteri, si abbandonavano tranquillamente alle abluzioni, come altari dorati e puri come il chiaro di luna; gareggiavano brillantemente con lo stesso "Mangiatore di vittime", e ognuno di loro era come una stella meravigliosa". Agni aveva una passione per le mogli di Rishi e vi penetrava sotto forma di fuoco di garhapatia, mentre la figlia di Rishi, Dakshi Swakha, era innamorata di lui. Ha preso le sembianze di ciascuna delle mogli rishishi e ha così soddisfatto le sue passioni e quelle di Agni. Sei volte ogni due settimane Swaha, l'amata di Agni, gettava il suo seme in un vaso e infine, da quel seme raccolto in calore, apparve un ragazzo, il dio della guerra, ladri e antenati maledetti di Skanda (Kumara, Kartikeya, Murugan, Chandabhairawa). Le mogli di Rishi, anche se non colpevoli, sono state lasciate dai loro mariti (tranne Arundhati, moglie di Vasishti) e trasformate in una costellazione di Pleiadi. Per osservare come l'umanità ha aderito ai suoi precetti, sette rishis sono diventati la costellazione dell'Orsa Maggiore: quattro stelle formavano un mestolo e altre tre una penna.

Nel Libro di Enoch troviamo questa descrizione: "... E fu terribile quello che vidi lì: sette stelle, come grandi montagne ardenti e come spiriti che mi chiesero. L'angelo mi disse: "Questo è il luogo dove finiscono il cielo e la terra; è la prigione per le stelle del cielo e per l'esercito del cielo". E queste stelle, che stanno rotolando sul fuoco, sono le stesse stelle che hanno trasgredito il comando di Dio prima del loro sorgere del sole, perché non sono venute alla loro ora certa. Ed Egli era arrabbiato con loro, e li ha legati fino al momento in cui la loro colpa era finita - l'anno del mistero" (*Enoch 4,20-23*).

In "Rivelazione" Giovanni dice che sente una voce dietro la schiena e si gira e vede sette lampade d'oro. Gli viene spiegato: "Il mistero delle sette stelle (το μυστηριον των επτα αστερων) che avete visto nella mia mano destra e i sette candelabri d'oro (τας επτα λυχνας τας χρυσας) sono questi: le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese; e i sette candelabri che avete visto sono le sette chiese (*Apocalisse 1:20*); "... E dal trono vennero fulmini e tuoni e vocali, e le sette lampade di fuoco bruciate davanti al trono, che sono l'essenza dei sette Spiriti di Dio (τα επτα πνευματα του του θεου)" (*Apocalisse 4,5*) E Giovanni continua descrivendo gli angeli dell'Apocalisse, che soffieranno nelle sette trombe, verseranno le sette scodelle sulla terra, e colpiranno le sette piaghe. Gli angeli sono divisi in tre e quattro. Cioè, quattro angeli controllano anche i quattro lati del mondo e trattengono quattro venti, quattro elementi.

Due stelle del Piccolo Orso (Kirghiz) sono scambiate per una coppia di alieni celesti, e sette stelle del Grande Orso sono scambiate per guardie. Il diavolo a immagine di lupo aspettava da tempo questi lupi, e quando riuscirà a mangiarli, le guardie correranno - e allora ci sarà "il riposo della luce". E i Khakass dicono che le sette stelle sono cani con artigli di ferro, che sono legati al cielo quando rompono le loro catene - la fine del mondo arriverà.

Questo può essere paragonato alla descrizione in "Atharvaged" del corso del tempo cosmico: "... Il tempo avanza, è un cavallo di circa sette raggi, mille occhi, non conoscendone la distruzione e pieno di frutti. I Saggi Illuminati (Rishi) si muovono su di essa; le sue ruote - tutti i mondi. Così il Tempo si muove su sette ruote: ha sette raggi; l'immortalità del suo asse. Ora lui è tutti questi mondi. Il tempo fa avanzare il primo Dio. Una nave piena è racchiusa nel Tempo. Lo vediamo come esistente in molte forme. Lui è tutti questi mondi nel futuro. Lo chiamano "Tempo nel più alto dei cieli" (*"Atharvaveda", 1-3, Inno XIX, 53:1-3*)<sup>224</sup>.

Nel XV secolo. a Roma c'era a Roma un santo indovino, il nobile Amedeo, al quale apparvero sette arcangeli, tradizionalmente conosciuti con i nomi degli epiteti: Michele - "quis ut Deus", "come Dio", Gabriele - "il potere (o l'autorità) di Dio", Raffaello - "la virtù divina", Uriel - "la luce e il fuoco di Dio", Saaltiel - "la parola di Dio", Yehudiel - "la gloria di Dio" e

---

<sup>224</sup> Blavat E.P. *Dottrina Segreta. T.2 //*  
[http://www.economics.com.ua/writer/235/textbook/9710/blavatskaya\\_elena\\_petrovna/teosofiya\\_-\\_4\\_taynaya\\_doktrina\\_tom\\_II/read/72](http://www.economics.com.ua/writer/235/textbook/9710/blavatskaya_elena_petrovna/teosofiya_-_4_taynaya_doktrina_tom_II/read/72)

Barachiel - "la benedizione di Dio". Queste creature rivelarono i loro veri nomi al veggente e gli chiesero di costruire un tempio per loro. Contemporaneamente sono state scoperte antiche tavolette raffiguranti sette spiriti, firmate con i loro veri nomi. Nel XVI secolo sette spiriti apparvero ad un altro veggente - Antonio Duka. Ora gli Arcangeli hanno chiesto di costruire un tempio sul luogo delle Terme Deoclete, dove nell'antichità si svolgevano riti magici, e che è stato bollato da Papa Pio IV come luogo delle "mete più profane". La Chiesa non è stata in grado di soddisfare questo requisito. I veri nomi degli Arcangeli sono stati accuratamente distrutti per ordine di papa Clemente XI. Ma, nel frattempo, i sacerdoti continuavano a compiere segretamente dei rituali, in qualche modo o in altro modo, associati ai sette spiriti. Uno di questi può essere considerato il rituale "Liberazione del tesoro" (di cui scrisse Elifas Levi), che usava i nomi degli angeli e del sangue. Il Vaticano custodisce un vecchio servo cattolico riccamente illustrato, dove si intravedono alcuni nomi degli dei sabaudi: "Saaltiel, il messaggero; Eudiel, il messaggero; Raffaello, il guaritore; Michele, il vincitore; Gabriele, il vocalista; Barahiel, l'aiutante; Uriel, il forte". Il testo del documento contiene messe in onore dei vari arcangeli. Il "Tempio dei Sette Spiriti" fu comunque costruito a Roma dopo che metà della città si era estinta dalla peste di cui gli Angeli godevano. Michelangelo è stato invitato a realizzare questo progetto e sono stati restaurati i veri nomi dei "Sette Spiriti". Nel giro di tre anni, in questo tempio, Antonio Duka ha ricevuto molti incantesimi, preghiere e rivelazioni dagli spiriti. E cento anni dopo, i veri nomi sono misteriosamente scomparsi di nuovo. Secondo il clero cattolico, i veri nomi erano "pericolosamente magici", perché il nome conteneva una vibrazione, che, essendo riprodotto fedelmente, dava sempre una risposta, e queste vibrazioni erano indifferenti ai concetti umani di bene e male. E nell'VIII secolo, dalla cronologia cristiana fu il processo al vescovo di Magdeburgo Adalberto, che usava nei rituali magici i nomi dei sette troni di Dio, e in particolare il nome di Uriel. Non è stato il fatto stesso dell'opera magica ad essere condannato, ma l'uso dei nomi. Uriel avrebbe risposto alle richieste del vescovo, che erano in qualche modo in contrasto con i principi cristiani. Al processo si è deciso che in realtà non era l'Arcangelo Uriel, ma un demone con un nome simile<sup>225</sup>.

\*\*\*

3. Sitchin ha prestato attenzione a un interessante parallelismo con la narrazione sumerica sull'origine di otto divinità da un corpo di Enka nella mitologia egizia: "...Nei testi teologici egiziani di Memphis si afferma anche che otto divinità" sono nate dal cuore, dalla lingua, dai denti, dalle labbra e

---

<sup>225</sup> *Banshee Danu. La Grande Madre e gli Angeli dell'Apocalisse: un manuale pratico per il lavoro magico con la costellazione dell'Orsa Maggiore.* - - 2012. - P.23-25 // [http://invertedtree.ucoz.ru/load/velikaja\\_mat\\_mat\\_i\\_angely\\_apokalipsisa/17-1-0-245](http://invertedtree.ucoz.ru/load/velikaja_mat_mat_i_angely_apokalipsisa/17-1-0-245)

da altre parti di un corpo di Ptah. Qui, così come nelle fonti mesopotamiche, si racconta che dopo la nascita di questi dei Ptah abbia dato loro terre e case: "Dopo aver dato alla luce gli dei, fondò città, divise le terre e mise gli dei in sacre dimore; costruì i loro santuari e offrì loro sacrifici. Tutto ciò che ha fatto è stato "per compiacere il cuore della Signora della Vita..."<sup>226</sup>).

Ptah, il dio della saggezza, delle arti e dei mestieri, apparve dall'oceano primordiale e creò i primi otto dei (qualità primarie della creazione, o manifestazioni della loro essenza divina), composti da quattro coppie: Nunet e Nunet (abisso; variante: Niau e Niaut), l'uso stesso di una coppia di nomi, maschile e femminile, è un'indicazione simbolica della capacità di far nascere la vita; Huh e Huhet (innumerabilità, abbracciare tutto, infinito), Cook e Cooket (oscurità, che possiede anche le potenzialità della creazione; variante: Shadow e Shadowuit); Amon e Amonet (innocenza, assenza di una certa immagine; variante: Gerekh e Gerecht). Quest'ultimo genera una collina incontaminata (Ben Ben Ben Ben) e un uovo del mondo su di essa (a volte viene deposta da un'oca bianca - Cacan-Huer - "Grande Gogotun"). Il demiurgo sole Atum (chiamato figlio di mezzogiorno) nasce dall'uovo del mondo. L'ultimo partorisce insieme alla mano destra degli dei Iusat Shu e Tefnut (aria e acqua), dietro di loro sorgono Geb e Nut (la terra e il cielo), i genitori Osiride, Seth, Iside e Neftide.

Ptah crea il mondo e tutto ciò che esiste in esso (animali, piante, persone, città, templi, artigianato, arte, ecc.) con "linguaggio e cuore", avendo concepito la creazione nel suo cuore e chiamandola il linguaggio concepito. Luce e Verità è venuto da Ptakh, ed è anche il creatore del regno (del regno come principio di organizzazione della vita). Nel 647, "I Testi dei Sarcofagi" contiene un discorso a nome di Ptah: "Io sono Colui che è a sud della Mia muraglia, signore degli dei, re dei cieli, creatore di anime, sovrano di entrambe le terre (cielo e terra - nota. ), il creatore delle anime, che dà il coronamento, l'essenza e l'esistenza delle anime, io sono il creatore delle anime e della loro vita nella Mia mano, quando desidero, creo ed esse vivono; perché io sono il creatore della parola che è sulla Mia bocca, e della sapienza che è nel Mio corpo, della mia dignità nelle Mie mani, io sono il Signore. Un'immagine peculiare dell'esistenza misteriosa e incomprensibile di Ptah era la posizione stessa del Tempio di Ptah di Memphis - fuori dalla città di Memphis, fuori dalle mura meridionali, e l'epiteto "L'Unico", Chi si trova dietro il muro meridionale" (a sud nel simbolismo egiziano il sud è un'immagine di eternità), in un'altra parola Ptah è un dio del versante meridionale dell'Egitto, praticamente non compare nei testi rituali (testi delle piramidi), dove si usa principalmente il nome Ra o Amon Ra. Ma a nome di Ptah vengono prodotti molti nomi umani personali (ad esempio il nome del famoso saggio egiziano Ptahotep). Un nome ha onorato la natura straniera di Dio al mondo delle persone, l'altro - l'unicità della natura. Questo esprime

---

<sup>226</sup> *Sitchin Z. Guerre degli dei e degli uomini. Capitolo 8 //*

<https://www.litmir.co/br/?b=270&p=34>

paradossalmente l'idea che l'uomo sia al tempo stesso un essere divino e un essere terreno; allo stesso tempo, creatura e figlio di un dio, l'uomo è una "icona" auto-potente di questa divinità auto-potente e inesprimibile. Ptah era raffigurato come una mummia con la testa aperta, con un'asta o un bastone in piedi su un geroglifico, che significa verità. Il sacro toro Apis era venerato come l'incarnazione vivente del dio Ptah. Come Eki aveva Abau, il dio delle piante, e Ptah aveva Sekhmet, il figlio di Nefertum, il dio della vegetazione, così il potente figlio di Eki divenne il figlio del sole Marduk (Amar-utu(-k)), così il più grande figlio e aiutante di Ptah era il dio del sole Atum (Jtm), il custode del diritto mondiale (Maat):

Io sono Atum. Sono io quello che era solo.

Sono Ra alla sua prima apparizione.

Sono un grande Dio, un samotvoro,  
Creatore dei suoi nomi, Signore degli Dei,  
Che nessuno degli dei si avvicinerà.

Lo ero ieri, lo so domani.

Il campo di battaglia degli dei è nato quando non ho detto nulla.

Conosco il nome del grande dio che è dentro.

"Lode a Ra" è il suo nome.

Io sono la grande Fenice che è a Heliopole...

Come Equi (Eya, Hannes) arriva in Mesopotamia dal mare dal lato sud, e il dio egiziano Demiurge Ptah arriva in Egitto dall'oceano dal lato sud del mondo.

Gli egiziani, da parte loro, hanno conservato la notizia che un paese del tesoro situato nel sud era scomparso tra le onde di Ouadj Ur ("Grande verde"; oceano). Anche la favola del viaggio del mercante egiziano da queste acque all'isola Snake, dove viene a sapere che la stella gigante è caduta e ha distrutto tutto il suo genere - "75 serpenti con i miei figli e i miei fratelli" è rimasta. In questa fiaba prima dell'Egitto è apparso anche il signore della terra felice - l'enorme Serpente con la barba, il corpo fissato in oro e le sopracciglia di lapislazzuli. Chiese il serpente: "Chi ti ha portato, tu umile, chi ti ha portato sull'isola di questo mare, le cui rive sono tra le onde? L'egiziano ha parlato delle sue disgrazie. Il serpente si è rivelato un padrone ospitale, ha dotato il naufrago dei più ricchi doni della sua terra - giraffe, zanne di elefante, cannella, incenso, ecc. - E mandò il naufrago a casa in Egitto, dicendogli addio: "Quando te ne andrai da questo posto, non vedrai mai più quest'isola, perché si trasformerà in onde" (*"Il racconto del naufrago"*). Secondo V.S. Golenishchev, questa è l'isola di Socotra, situata nell'Oceano Indiano, di fronte all'ingresso del Golfo di Aden. Altri ricercatori la identificano con l'isola di San Giovanni nel Mar Rosso, perché nell'antichità si credeva che un tempo fosse abitata dai serpenti. Un altro "indirizzo" è possibile: una piccola isola vicino ad Aden, chiamata dagli arabi "Abu Haban", cioè "Padre dei serpenti". Ma l'egittologo E. N. Maximov ritiene che sia impossibile parlare di un'identificazione esatta - e anche approssimativa - di un'isola fiabesca, perché "... è dotata di

caratteristiche tipiche della terra promessa, l'isola paradisiaca dei beati, dove un uomo ha cercato di penetrare mentalmente per lungo tempo, e a volte ha cercato davvero di penetrare" (Quote za:<sup>227</sup>).

Inoltre, secondo le leggende, la casa ancestrale degli dei egiziani "Nutheru" era un paese ricco e favoloso e fu chiamato "Ta Nutheru" - "Terra dei Beati": "... Ta Nutheru si credeva avesse una specifica posizione terrena da qualche parte molto a sud dell'antico Egitto, oltre i mari e gli oceani - anche oltre il paese delle spezie Punt; quest'ultimo si trovava presumibilmente sulle rive della Somalia in Africa orientale. Per confonderlo definitivamente, Punt è stata anche chiamata a volte la Terra Divina, la Terra degli Dei; era una fonte di incenso profumato e di mirra, il cui odore è particolarmente favorito dagli dei. Un altro mitico paradiso, legato anche a Neter, è la "dimora dei beati", dove a volte si prende il meglio delle persone e che "si trova dietro un ampio spazio acquatico". Come scrisse Wallis Budge nella sua opera "Osiride e la resurrezione egiziana", "gli egiziani credevano che questo paese potesse essere raggiunto solo in barca o con l'aiuto personale degli dei che potevano portarvi i loro preferiti ... "Chi ha la fortuna di arrivarci si trova in un giardino magico "su isole con l'acqua che scorre attraverso i canali che le separano e che le rende sempre verdi e fertili. Sulle isole di questo giardino "il grano raggiungeva un'altezza di cinque cubiti (due metri e mezzo), di cui due cubiti - spighe, frè - steli, e l'orzo cresceva fino a sette cubiti, di cui tre cubiti erano spighe e gli steli - quattro" ..... Questo paese, con la sua eccellente irrigazione e l'agricoltura scientificamente organizzata, non è arrivato in Egitto all'alba della Prima Volta, quando è arrivato Osiride, il maestro di agricoltura, che detiene il titolo di "Signore della Terra del Sud"? E non era da questa terra, raggiungibile solo per via d'acqua, quella della maschera dell'Ibis, che ha attraversato mari e oceani per portare un dono inestimabile di astronomia e geodesia agli abitanti primitivi della valle preistorica del Nilo? Non potrebbe essere che l'iconografia marittima dell'antica arte egizia, la costruzione delle loro navi e la loro passione per l'osservazione delle stelle testimonino un'eredità passata ai loro antenati in un lontano passato da un popolo sconosciuto di marinai? Solo un tale popolo, una tale civiltà marina dimenticata poteva lasciare tracce sotto forma di mappe che rispecchiano accuratamente il mondo così com'era prima della fine dell'ultima era glaciale. Solo una civiltà di questo tipo, che per diecimila anni ha confrontato il suo corso con le stelle, poteva rilevare e calcolare con precisione i fenomeni associati alla precessione dell'equinozio, che si riflettevano in antichi miti. E ci sono tutti i motivi per affermare che solo una tale civiltà potrebbe misurare la Terra con sufficiente precisione da arrivare alle scale della Grande piramide"<sup>228</sup>.

---

<sup>227</sup> Kondratov A. *Isole dell'Eritrea // Kondratov A. Misteri dei tre oceani.* - L. : Hydrometeoizdat, 1971. - [http://www.e-reading.club/chapter.php/97380/35/Kondratov\\_-\\_Taiiny\\_treh\\_okeanov.html](http://www.e-reading.club/chapter.php/97380/35/Kondratov_-_Taiiny_treh_okeanov.html).

<sup>228</sup> Hancock G. *Tracce degli Dei.* - M.: Veche, 1998. // [http://samlib.ru/g/gomonow\\_s\\_j/zzzzhankok.shtml](http://samlib.ru/g/gomonow_s_j/zzzzhankok.shtml)

## Capitolo 10. Gli dei sui carri alati...

Il ricercatore Alexey Repin ha assunto la versione che i miti greci sulla distribuzione tra i popoli della Terra dei benefici di una civiltà da parte degli dei (Tryptol, Apollo, Hermes, Dioniso, ecc..) sui "carri alati" (ma i carri sono anche attributi di divinità marine, simboli di navi, ma a volte menzionati direttamente e "arca") vanno interpretati come leggende sui messaggeri di una civiltà più sviluppata ("Atlantide"), che è una rete di porti commerciali - fabbriche sia sulle coste degli oceani che all'interno dei continenti con un culto speciale di cereali, bevande inebrianti e megaliti. Con il permesso di A. Repin, citiamo le sue riflessioni:

"...Atlantis, come società di trading network-centrica, non doveva avere un capitale o un'isola. Le navi venivano costruite nei cantieri navali di Lotkhala, il cedro veniva estratto per loro nelle valli dei fiumi Indo e Saraswati, ed esportato ulteriormente attraverso l'antica Dvarka. Tutta la ricchezza dell'India, di Ceylon e dell'Afghanistan è stata esportata attraverso di essa. Ci deve essere stato un caveau bancario dove si è accumulata la ricchezza. E molto probabilmente è stato in Arabia del Sud, attraverso il quale sono passate tutte le rotte commerciali. Dove c'era il più ricco "Iram a più colonne". Ora tutto ciò che c'è è coperto di sabbia - e lì bisogna aspettare nuove scoperte... Il rame per il bronzo è stato estratto a Cipro e nelle montagne degli antichi Balcani, e forse sul lago Michigan (enormi giacimenti di rame nativo), lo stagno per esso su Cassiterides, e forse in Bolivia. Tutti avevano bisogno di utensili e gioielli in bronzo, ma prima di tutto per la fabbricazione di megaliti, che facevano parte del culto globale tutto planetario del megalitismo. E gli operai, costruttori di megaliti, venivano nutriti con pane e cibo che si comprava ovunque, il loro lavoro veniva pagato con il grano, che equivaleva alla carità con una percentuale di super profitti, e allo stesso tempo c'era la promozione di un nuovo stile di vita e di una nuova religione, che erano associati all'agricoltura organizzata. Gli ordini dei "muratori liberi" venivano a costruire megaliti, che portavano sempre con sé questi strumenti dopo la costruzione. Il segreto del bronzo era strategico. Compresa la costruzione di navi - la principale "arma" di atlantide. E il bronzo stesso è stato fatto a noi sconosciuti hephaestos "per le trentanove terre", che navigavano facilmente navi atlantidee, ma dove non c'erano mosse primitive aborigene. E altri curiosi uomini d'affari ... La costruzione dei megaliti iniziò probabilmente con la comparsa del culto Gebekli-Tepe nel 9-10 mila a.C., quando esistevano condizioni uniche per la raccolta dei cereali, e forse per i primi tentativi di addomesticamento del grano della sottospecie selvatica che cresceva sul monte Karacadağ a 30 km da Gebekli-Tepe. Si ritiene che il culto di Göbökli Tepe abbia giocato un ruolo chiave nella nascita dell'agricoltura. Allo stesso tempo, qui sembra

essersi sviluppato il culto delle feste rituali e dei sacrifici. E quando hanno imparato a fare la birra dal grano, le feste hanno acquisito il ruolo di azioni magiche, che sono rimaste per sempre nella memoria degli antichi. Sostanzialmente i megaliti antichi furono costruiti nel 6-4 mila a.C. relativamente non lontano dal mare e dai fiumi navigabili. I megaliti hanno cambiato la zona, diventando fari di nuova vita, attirando gli aborigeni dalle fitte foreste. Inoltre, secondo Robert Temple, i megaliti erano ottimi punti di riferimento per i piccioni viaggiatori, "postini divini" dei sacerdoti atlantici, che a quel tempo portavano rapidamente tutte le informazioni necessarie, sia commerciali che politiche... Il compito principale dell'antica Atlantide era quello di strappare la popolazione primitiva dal modo di vita autosufficiente del cacciatore e collezionista di "caught-eat-sleep...", per sbloccare l'economia naturale dell'uomo primitivo. Anche seducendo la nobiltà con gioielli, vino pregiato, incenso, coloranti, oltre a microliths di ossidiana per gli attrezzi e la caccia. Dopo tutto, qualcuno doveva lavorare per i capi locali per comprare un tale lusso. E carcasse di cervi, radici e lucertole, non puoi farla franca - hai bisogno di moneta forte - grano! Sbloccare l'economia naturale dell'uomo antico, e vicino alla rete commerciale degli dei ricchi! Questa è una nuova ipotesi su come si stava diffondendo l'agricoltura organizzata. Capitale di partenza: la ricchezza della regione indiana e della Mesopotamia. Poi l'Antico Egitto, organizzato dagli atlantici, o meglio il popolo di Anna (in sumero), si è unito a questo sistema. Il punto culminante è che una struttura di questo tipo, incentrata sulla rete, è apparsa davanti agli Stati con i loro confini. Lei stessa era globale, e non aveva confini! E la chiave di tale civiltà - "navi e metalli" ... [Esso] erano imperi commerciali. La talassocrazia minoica, per esempio. Questo è uno stato? La talassocrazia fenicia, che non era in qualche modo pesantemente centralizzata... Non era un singolo stato, assolutamente no. Cartagine indipendente, tra l'altro, come gli Stati Uniti d'Inghilterra. La Compagnia delle Indie Orientali era praticamente indipendente dall'Inghilterra... Molto probabilmente Tartess e Ade erano indipendenti da Creta... C'era anche un impero commerciale Olmec basato sulla terraferma. E non era nemmeno uno Stato con confini. C'erano centri rituali e culturali sparsi... vie commerciali, la loro influenza era ben al di là di questo conglomerato di centri culturali e religiosi. Si ritiene che gli olmechi abbiano avuto la più forte influenza sul Mesoamerica in generale. Cartagine non era il centro, come lo era la Bibbia, come lo era Tiro, così come Sidone e una dozzina di altre città! Erano partner alla pari... Cartagine - sì, certo che era "New Atlantis" di F. Bacon. Un satrapo per le nazioni che lo circondano. Ma si trattava di un'unità puramente commerciale nelle relazioni internazionali... In sintesi, la base per la nascita di una rete commerciale di Atlanta (sud) potrebbe essere costituita dalle città-stato costiere. uniti da un unico culto religioso. Il che, tra l'altro, fu molto utile, dato che atlant si sentiva atlante ovunque, dall'India alla Gran Bretagna...

C'era anche un unico sistema di misure e pesi... Così come l'oro non poteva diventare un metallo prezioso senza il rame (il suo surrogato), così il commercio marittimo internazionale aveva bisogno di una valuta dura intermedia. Naturalmente, si trattava allora dei famosi talenti del rame. Ma prima di questo, solo il grano poteva essere una moneta così semplice (nella gente comune di Shekel grin, "shekel" - "grano") ... il grano può essere coltivato, valuta per le operazioni di trading. E il grano, che ha tutte le caratteristiche di una moneta universale (è cibo e alcol, facilmente porzionabile e conservato a lungo, può essere coltivato di nuovo grano), forse, ed è cresciuto proprio come la moneta all'inizio di Atlantide commerciale. E non è un caso che Mercurio sia stato prima un dio del pane, per quanto strano possa sembrare! E poi un dio della conoscenza e del commercio, e un messaggero a vela degli dei. E la diffusione dell'agricoltura potrebbe essere stata un po' innaturale. Si è diffuso lungo le rotte commerciali atlantiche come una necessità per "far crescere i dollari", sorridete. Cioè, l'agricoltura del grano come collegamento tra stagno e rame... Si discute spesso sui forum - perché un cacciatore e un raccoglitore dovrebbero arare il campo? Ma il grano apre nuove prospettive, e un nuovo modo di vivere, se lo consideriamo in isolamento dall'economia naturale del troglodita (la nostra osservazione: "Bene, anche per fare la birra con il grano. E' anche l'equivalente di uno scambio. E poi arriva Dioniso che offre vino al posto della birra", - O.G.)...".<sup>229</sup> ... Secondo Midrash Tanghum, Noè è un eroe culturale: ha insegnato alla gente a usare l'aratro, la falce, l'ascia e altri strumenti. Si nota che le sue dita sono state adattate per un lavoro fisico veloce, che lo ha aiutato nel lavoro di carpenteria sull'arca" ... Rimosso al momento della partenza della gregge, dieci o duemila tonnellate di grano (e forse molte tonnellate di rame e oro) possono essere state utili per la fondazione di "New Humanity". Più o meno, l'Arca si è trasformata in un vero e proprio Tempio galleggiante con le sue ricchezze... Non sembra fantastico, se fosse tradizione di una civiltà antica (secondo la mia ipotesi) navigare verso gli indigeni con enormi scorte di grano e metalli, per "portare prosperità, luce della conoscenza e nuova religione". E naturalmente, per aprire nuovi fatti commerciali e dare nuovi ordini sociali per la costruzione di templi megalitici alla gioia degli aborigeni eternamente affamati ... Qualcosa di simile è stato nella politica di espansione marittima della Cina antica con i loro tesori baochuan ("1421 - quando la Cina scoprì l'America" di G. Menzis), quando sono venuti a corrompere gli aborigeni in senso letterale<sup>230</sup> ...".

---

<sup>229</sup> Alexey Repin, da corrispondenza con l'autore, 16 febbraio 2016) // <https://www.facebook.com/groups/972914239465221/permalink/972919272798051/>.

<sup>230</sup> Alexey Repin, da corrispondenza con l'autore, 25 giugno 2016) // <https://www.facebook.com/groups/972914239465221/permalink/1058405660916078/>.

Sì, i miti della Grecia raffigurano con colori vivaci l'eroe di Tryptolema, a cui la dea Demetra diede i semi di grano, e che per prima cosa arò e seminò il campo. Poi, per ordine di Demeter, Tryptollem volò in tutto il mondo su un carro imbrigliato con serpenti alati e insegnò alla gente a coltivare ovunque. Vasi e altre opere d'arte ci danno un quadro dettagliato di questa attività di Tryptolom - principalmente sembra seduto o in piedi su un carro alato, disegnato da una coppia di draghi, e ritrae sia il momento della sua partenza per un lungo viaggio, alla presenza di Demetra e Persefone, che gli danno attrezzi e grani di pane, sia il momento del volo in aria, quando Tryptolom sparge i doni di Demetra davanti a persone attonite. Ad Alessandria, a causa della fertilità del suolo e sotto l'influenza del culto di Osiride, apparve una nuova Eleucina, e alcune caratteristiche della divinità egizia furono trasferite a Tryptolom. Alla sua morte, Tryptolom ricevette gli onori divini; secondo Platone, era uno dei tre giudici del regno degli inferi. Il triptollemo è stato identificato con la costellazione dei Volopi, o, secondo una versione più rara, con Giasone, a lui vicino nella funzionalità mitologica - con la costellazione dei Gemelli. La madre di Tryptolom era la figlia di Amphiction, il figlio invasore di Devalion (associato al Diluvio del Mondo).

"... È noto che il commercio "città-stato" si è formato molto prima della comparsa stessa degli Stati. E questo stile di vita può essere fatto risalire ai Sumeri, alle culture protoindiane e protodunai. E poi i greci e i fenici. Anche a Creta non c'era uno stato centralizzato! Era più facile per gli antichi amanti della libertà vivere così. E molto probabilmente, il mitologico "Imam a più colonne" del Corano non significa una città, ma una rete di ricche città commerciali in Arabia del Sud! Iram in qualche modo risuona con Iram di Midrash, e in generale spiega l'essenza di questi "angeli caduti". Si tratta di commercianti che portavano "tutte le delizie" della vita cittadina di allora agli agricoltori analfabeti. Sodoma e Gomorra sono senza dubbio una di quelle città che facevano parte dell'antica rete commerciale. In questa luce, la mistica delle città antiche, "scomparse e segrete", "aggregatrici", è vista in modo molto diverso. Indubbiamente, la ricchezza e la conoscenza segreta, la chiave per ottenerle, erano avvolte in un alone di magia. Che, in tempi successivi, degenerò semplicemente in nozioni primitive della cosiddetta "magia cerimoniale". Come, pronunciato la formula - c'era un gin - ha portato ricchezza e potere. Tale era il processo di acquisizione della ricchezza per gli antichi contadini analfabeti! Dove l'alfabetizzazione, la scrittura e la conoscenza hanno avuto un significato magico? Credo che Atlantide non debba attribuire un eccessivo misticismo, che crea un enorme campo di speculazione e numerose fantasie. La fonte del potere della civiltà preistorica incentrata sulla rete è chiara: il commercio internazionale! La sua base strutturale è costituita da città-stato sparse in tutto il mondo. Avrebbero potuto fondarli loro stessi come fattori commerciali e si sarebbero potuti unire al sistema già esistente. Perché era vantaggioso per entrambe le parti. Il vero miracolo della "sottigliezza" è che ha lanciato questo unico meccanismo,

e gli standard uniformi universali hanno permesso di lavorare ovunque nel mondo antico. Cosa c'era di vitale importanza in quel caotico, primordiale oceano umano! Qualcuno ha inventato i principi del commercio incentrato sulla rete, forse gli standard del denaro, le misure e i pesi, e le navi in aggiunta. E ha creato la prima religione comune per un tale sistema, probabilmente sulla base del culto matrimoniale neolitico, come era nella talassocrazia minoica e nella fabbrica di microliti, la cultura Chatal-Guyuk. E per questo non è necessario pensare ad un certo stato appartato di Atlantide, che è certamente più usuale per noi e per i greci del tempo della Macedonia<sup>231</sup>..."

Al contrario di A. Repin A. Kapultsevich ha suggerito che questa "civiltà errante" dei benefattori dell'umanità ("atlantis") era impegnata non tanto nel commercio quanto nell'estrazione di metalli rari. I loro siti minerari sono strettamente correlati ai luoghi delle antiche civiltà e ai loro grandiosi manufatti: "... Francia (vicino alle isole britanniche) - oro, niobio, tantalio; Africa occidentale - niobio, tantalio; Sudafrica - oro; Egitto - oro, niobio, tantalio; Arabia Saudita (vicino all'Egitto) - elementi terrestri rari; India, oro, niobio, tantalio, elementi delle terre rare; Afghanistan (vicino all'India), tantalio; Thailandia (sulla strada dall'India alla Cina), tantalio; Cina, oro, niobio, tantalio; Brasile, oro, niobio, tantalio, elementi delle terre rare. Messico - oro... D'altronde, un'altra particolarità della traiettoria è sorprendente (peregrinazioni di 'atlantis', - O.G.) - se si devia da essa a destra o a sinistra nel corso del movimento, anche leggermente, è facile stabilire che le riserve di metalli rari e di terre rare tendono praticamente a zero. Naturalmente, nei paesi noti ci sono molti altri minerali, molti dei quali sono di grande valore per l'industria moderna, ma i metalli sopra citati per una strana coincidenza sono stati trovati in aree dove sono state create antiche civiltà<sup>232</sup>..."

"... (Atlantide) non è né un continente né un'isola, ma una "isola" artificiale creata dagli atlantici nel 3760 a.C. Secondo l'ipotesi proposta, si trattava di navigare negli oceani, di estrarre e lavorare minerali - principalmente elementi terrestri rari e rari: lantanidi, tantalio, niobio e oro. Mentre si spostavano lungo le coste dei continenti, gli atlantici compirono un'altra missione - creare diverse civiltà che oggi chiamiamo antiche - Sumer, Egitto e altre. Lo scopo è ovvio - accelerare lo sviluppo della società umana, avendo trasferito ad essa alcune conoscenze tecniche e tecnologiche, conoscendo elementi dello stato e del diritto. Dopo aver completato entrambe le missioni, gli atlantici hanno inondato l'"isola" di Atlantide, presumibilmente nella zona del Triangolo delle Bermuda<sup>233</sup>.

---

<sup>231</sup> Alexey Repin, da corrispondenza con l'autore, 15 maggio 2016) // <https://www.facebook.com/groups/972914239465221/permalink/1032618100161501/>.

<sup>232</sup> Kapultsevich A. E. Nuove ipotesi su Atlantis // *International Journal of Applied and Basic Research*. -- 2016. -- №6 (3). -- C.16-17.

<sup>233</sup> Kapultsevich A. E. Nuove ipotesi su Atlantis // *International Journal of Applied and Basic Research*. -- 2016. -- №6 (3). -- C.18.

\*\*\*

Se accettiamo le suddette ipotesi di un "regno roaming" di commercio o di produzione di metallo in roaming, dovremmo concordare con le seguenti conclusioni:

"...Da qualche parte nell'Oceano Indiano è emersa una fortissima civiltà marina che potrebbe sopravvivere anche dopo una mostruosa catastrofe. Poteva non solo ripristinare la civiltà nell'Antica Sumera, ma anche portarla nell'Antico Egitto. Era il suo centro in qualche luogo localizzato sull'isola, o sulla terraferma, forse non così importante. La questione della localizzazione di questa Atlantide del Sud è oggetto di uno studio a parte. Era una potente formazione incentrata sulla rete, una rete commerciale rappresentata figurativamente dai greci come un'Idra a più teste, e rumorosa - come la formidabile Tiamat, la dama matrimoniale dei mari. I titani multiarmati, i titani dai cento occhi e gli dei mitologici sono, naturalmente, anche un simbolo di questo <sup>234</sup>impero commerciale incentrato sulla rete.

Ma anche, secondo A. Repin, insieme al culto dei grani e dei megaliti, "Atlanta" ha diffuso la leggenda del "Diluvio Universale" in luoghi dove non è stato effettivamente osservato e ricordato: "... Le leggende del Diluvio non testimoniano un cataclisma globale, che non si è più verificato sulla Terra dalla caduta del "meteorite da incubo" nel 10 825 a.C. (forse il cratere di Barkle, l'energia dell'esplosione da 1000 gigatoni), ma un evento relativamente mite, la caduta della "Cometa alluvionale" nel Mar Arabico. L'energia dell'esplosione è di soli 5 gigatoni, come il Minoan Santorin. E non nel 2701 a.C. ma solo il Settanta, nel 3201 a.C. Se è così, allora i miti sul Diluvio dei popoli più diversi del mondo non erano la prova di osservazioni, ma solo una rielaborazione di ciò che li ha portati gli atlantici. E qui segue la conclusione, inaspettata per gli atlantologi, incredibile per gli storici, che il "raggio d'azione" dei miti sul Diluvio si estende solo al raggio d'azione economico-commerciale di Atlantide. Con la correzione, naturalmente, per la deriva territoriale di popoli e miti, e naturalmente la nuova caduta di frammenti di comete dalle famiglie di "Tungus and Eagle" dopo il primo diluvio" <sup>235</sup>.

Così, il "Diluvio Mondiale" ebbe luogo a Sumer, a giudicare dai dati dell'archeologia (strato di sabbia di 3 metri), nel 29° secolo a.C., dopo di che inizia il primo, reale e storico, periodo storico post alluvione della storia della prima fase del periodo della prima dinastia: ca. 2750-2615 a.C. Dopo questo evento nell'Antico Egitto compaiono le piramidi, la prima delle quali stranamente copia lo ziggurat sumero. Appare il culto di Osiride e Iside, e il dio della conoscenza Che Jehuti, insieme ad altri dei, viene da qualche luogo lontano, dal mare, dal Sud. Allo stesso modo, il "Kulturtreger" sumero

---

<sup>234</sup> Repin A. *La catastrofe del 2807 a.C. (asteroide caduto nell'Oceano Indiano vicino al Madagascar)* // <http://kobil-caprica.blogspot.com/2015/05/2807.html>

<sup>235</sup> Repin A. *Commerciale Atlantis* // <http://mithologia.forum24.ru/?1-17-0-00000003-000-0-0>

Hannes arriva "dall'acqua", cioè dal Sud, dalle acque del Golfo Persico. È interessante notare che anche Mohenjo Daro emerse intorno al 2600 a.C.

Ovvero, si scopre che solo più tardi la leggenda del "Diluvio Universale" fu registrata nella mente dei "clienti atlantici" da un evento simile ma su scala più ridotta, mentre gli "atlantici" erano legati a un cataclisma più grande che era avvenuto molto prima e che aveva poi diffuso la notizia a loro volta.

Sì, gli eventi della seconda, più piccola, "Alluvione" possono essere identificati. Abbiamo già accennato, in relazione alla ricerca dell'equivalente geofisico dell'aratura dell'Oceano Indiano, alla ricerca di Bruce Masse, specialista del Los Alamos National Laboratory of the USA, che è intervenuto alla conferenza internazionale "Comet and asteroid danger and the future of mankind" con una relazione insolita. Ha analizzato 175 leggende e miti di diverse nazionalità di 40 paesi, che descrivono una catastrofe naturale globale che ha causato la morte di quasi tutti o di una parte significativa dei membri di questo gruppo culturale. Il disastro è iniziato con una grave tempesta atmosferica, preceduta in molti luoghi da scosse sismiche e incendi, è continuato con molti giorni di forti piogge ed è terminato con un'inondazione che ha distrutto la maggior parte della popolazione mondiale dell'epoca. Un'analisi dettagliata di testi antichi, leggende e racconti e i loro riferimenti a fenomeni meteorologici e geofisici, la loro sequenza temporale e la loro distribuzione geografica hanno permesso a B. Masse non solo di proporre un'ipotesi sulla natura cosmogenica di questa catastrofe causata dalla caduta di una cometa gigante (diversi chilometri di diametro) nell'oceano, ma anche di indicare un luogo approssimativo della caduta. Questa è la parte sudoccidentale dell'Oceano Indiano vicino al Madagascar. Indicazioni mitiche per il periodo dell'anno (primavera nell'emisfero nord) e fenomeni astronomici precedenti (coda di cometa, connessione di cinque pianeti, eclissi lunare parziale) ci hanno permesso di indovinare la possibile data di questo evento: maggio - giugno 2807 a.C. La più forte esplosione equivalente al TNT di circa duecento gigatoni che ha seguito la caduta ha distrutto le rocce sottostanti della crosta terrestre, rilasciando miliardi di tonnellate di roccia nell'atmosfera, che nel giro di decine di minuti ha cominciato a depositarsi sulla Terra sotto forma di goccioline di fusione, causando incendi diffusi. L'esplosione ha anche scatenato uno tsunami. Circa un'ora e mezza dopo la caduta del corpo cosmico, onde di 90 metri hanno raggiunto il Madagascar. Cinque ore dopo, lo tsunami ha coperto le coste del Sud America, dell'Australia e dell'India. Ma la cosa peggiore accade dopo: mentre una potente esplosione evaporava e rilasciava enormi quantità di acqua di mare nell'atmosfera, nel giro di un giorno cominciarono a cadere sulla Terra sotto forma di pioggia continua, trasformando le parti costiere e le pianure di tutti i continenti in laghi solidi con cime sporgenti di montagne e alte colline.

Ecco come vengono ricostruiti gli eventi del cataclisma nell'Antica Mesopotamia: "... Nella versione babilonese della descrizione dell'evento - il Racconto di Utnapishtim è stato scritto quanto segue: "Al mattino cominciò a piovere, e tra le nuvole apparve il dio delle tempeste, il dio della morte e altre divinità formidabili, portatrici di morte e distruzione". Anche lì, nel sud (coordinate Ura - 30,96 ° N, 46,10 ° E) a fine novembre - inizio dicembre la mattina arriva abbastanza tardi, per esempio, il 1 dicembre 2014 a questo punto il Sole è sorto alle 6:35 minuti ... Come i calcoli hanno dimostrato, non c'è stato alcun lampo di luce alla caduta, e in ogni caso, non poteva essere visto da una distanza di 1990 km quando l'esplosione sulla superficie del mare a causa della curvatura della Terra. Pertanto, il primo in Ur circa 1,7 ore dopo la caduta dell'oggetto è stato un'onda d'urto dell'aria - secondo i calcoli, abbastanza debole (la pressione massima su di esso non era di circa 0. Tuttavia, subito dopo l'onda d'urto, enormi masse di vapore acqueo provenienti dalla caverna risultante nello strato d'acqua del Mare Arabico con un diametro di circa 16 km, una profondità massima di 3,5 km e un volume di circa 400 km<sup>3</sup> si stavano diffondendo nell'atmosfera, il che avrebbe dovuto portare a un'intensità di acquazzoni senza precedenti. E il colpo principale è stato causato da un'onda di maremoto alta circa 8 m, circa 10 ore dopo l'arrivo dell'onda d'urto dell'aria, cioè la sera dopo il tramonto, che in questo periodo dell'anno si verifica circa 17 ore. La durata delle ore di luce del giorno a Ura durante questo periodo è stata inferiore al tempo necessario per raggiungere questa città a causa di uno tsunami. E attraverso città più lontane, l'onda è passata anche più tardi. Così le persone che erano stordite da ciò che stava accadendo non riuscivano a vedere nulla nell'oscurità e non capivano cosa fosse successo al momento dell'impatto principale del disastro - le inondazioni dal mare. Qualcosa di simile, ma su scala molto più piccola, abbiamo potuto osservare di recente nella città di Krymsk ... Mentre all'inizio di giugno, il tempo di luce dura ancora 2 ore, e l'onda di maremoto potrebbe ancora essere visto ... Con cadute di meteoriti si è verificato circa 6 ore e 18 minuti (anche prima dell'alba a Ura) ... Così, il diluvio meteoritico è entrato nell'atmosfera terrestre ad una velocità di circa 18,8 km / sec. Era grande circa 765 m, pesava circa 130 Mt, il suo impatto e l'energia dell'esplosione  $E_e \approx 4.5$  Gt alla piena energia meteoroidica  $E_0 \approx 5.4$  Gt in TNT equivalente. La pressione massima di un'onda d'urto dell'aria in Ura era di circa 0,46 kPa, e il diametro stimato del cratere che ha creato sul fondo del Mare Arabico era di circa 5 m, cioè nella realtà non c'era nessun cratere. Il meteoroido di Potop potrebbe benissimo essere chiamato un "relitto" del nucleo della cometa, poiché circa 75 di questi oggetti potrebbero essere "scavati" dalla piccola cometa 67P/Churyumov-Gerasimenko, e sarebbero 70 volte più grandi in massa del meteoroido di Chelyabinsk. L'energia d'onda sulla superficie liquida a somiglianza geometrica è proporzionale al quarto grado della sua altezza ... Avendo

davanti agli occhi le conseguenze del superamento dell'altezza d'onda di circa 3 m in acque poco profonde sulla riva sinistra del fiume Adagum nella città di Crimea ..., possiamo supporre che l'onda dello tsunami di otto metri con un'energia 60 volte superiore a quella della Crimea (o 100 volte superiore ad un'altezza d'onda abbastanza possibile 2,7 e 8,5 m), diffondendosi lungo il canale dell'Eufrate su una pianura pianeggiante, a malapena sovrastante il livello del mare, potrebbe distruggere quasi tutto ciò che vi si trovava sopra. L'onda di uno tsunami si è spostata verso l'alto su un canale dell'Eufrate come Bor - un maremoto..., e anche sulle pianure piatte della Mesopotamia già piene di molte ore di docce. Inoltre, prima dell'arrivo dell'onda principale, doveva verificarsi un sottile strato primario, perché le onde gravitazionali sulla superficie dell'acqua bassa hanno una forte dispersione - più lunga è l'onda, maggiore è la sua velocità. E la componente d'onda lunga del pacchetto d'onda, sorta quando i detriti della cometa sono caduti nell'oceano, avrebbe dovuto precedere l'onda principale, preparando le condizioni per la sua propagazione su una pianura pianeggiante per una lunga distanza. Lo stesso sembra essere accaduto lungo il letto del Tigri, ma all'epoca non c'erano insediamenti urbani visibili. In generale, l'energia di impatto e di esplosione di uno tsunami di 8 m di altezza in Mesopotamia dovuto alla caduta del corpo celeste è di molte volte superiore a quella di Krakatoa nel 1883 (1,1 Gt in equivalente TNT) e, molto vicina a quella di Tambora nel 1815 (5,4 Gt).... Cioè, un cataclisma naturale di proporzioni paragonabili si è verificato sulla Terra non più di due secoli fa, ma in "condizioni al contorno" molto diverse... L'alluvione, due catastrofi mesoamericane e l'incidente del X secolo a Dublino, insieme alle esplosioni di Tungus e Chelyabinsk, portano a stimare il numero di invasioni di membri molto grandi della famiglia Tungus nell'atmosfera terrestre di almeno 6 in tempo storico. Insieme al Grande Bolide del Nevada della famiglia Eagle tali invasioni sono state registrate 7. Quanti oggetti di questo tipo siano esplosi su oceani e deserti senza lasciare traccia per l'umanità, è probabile che ci restino sconosciuti per sempre<sup>236</sup>...".

Ma a quanto pare, il "meteoroido arabo" aveva un fratello gemello, la cui caduta ha notevolmente peggiorato la situazione climatica. Da oltre 150 anni gli scienziati cercano di decifrare l'iscrizione sulla cosiddetta "Piastra planisferica" trovata da Sir Austin Henry Layard a metà del XIX secolo nelle rovine della biblioteca del palazzo reale di Ninive. È ora in mostra al British Museum al numero K8538. Mostra costellazioni e testo cuneiforme. Gli scienziati ritengono che sia stata fatta intorno al 700 a.C., una copia degli appunti di un astronomo sumero che osservava il cielo notturno. Egli descrive l'asteroide come "una palla di pietra bianca in avvicinamento", che "ha spazzato" il cielo. Circa la metà delle icone sulla lastra sono state

---

<sup>236</sup> Lobanovsky Yu.I. *Minaccia cometa-meteorite : aspetto storico //*  
<http://www.synerjetics.ru/article/history.htm>.

conservate, e la metà del testo sopravvissuto racconta la storia dell'asteroide. Il resto dei record registra la posizione delle nuvole e delle costellazioni. Mark Hampsell, Senior Lecturer in Astronautica all'Università di Bristol, e Alan Bond, Managing Director di Reaction Engines, una società di sviluppo di motori spaziali, hanno preso la chiave della targa e hanno notato che la targa è un eccellente rapporto sulle osservazioni astronomiche ed è un'eccellente descrizione scientifica. L'immagine mostra la traiettoria di un grande corpo celeste che si muove attraverso la costellazione dei Pesci che coincide con la traiettoria del famoso asteroide scienziato che è crollato nelle Alpi austriache con una precisione di un grado. La scoperta degli scienziati Mark Hampsell e Alan Bond è descritta in dettaglio nel libro "Osservazioni sumeriche dell'asteroide di Köfel". Con l'aiuto di un computer, gli scienziati sono riusciti a ripristinare il cielo stellato, corrispondente alle ore prima dell'alba del 29 giugno 3123 a.C. La traiettoria dell'asteroide indica che l'asteroide ha attraversato più di mezzo miglio (più di 800 metri), in tangenza (circa 6 gradi), nel terreno delle Alpi austriache, nella città tirolese di Köfels. Secondo i ricercatori, la collisione con un asteroide spiega l'origine delle tracce di antichi depositi di frane trovate a Köfels, larghi 5 km e profondi 500 metri. L'assenza di un cratere da impatto si spiega con il fatto che il meteorite è esploso per la prima volta ad una certa altitudine, probabilmente sopra il Mediterraneo orientale, formando una palla di fuoco con un diametro di quasi 5 chilometri. Poi circa due terzi dell'asteroide sotto forma di detriti si precipitò ulteriormente nella direzione del suo movimento, cadendo nelle Alpi e, come un guscio cumulativo, sparse nella polvere la cima del monte Gamskogel, lungo cinque chilometri, nella zona della moderna città di Langenfeld (11 chilometri da Köfels). La temperatura lungo il suo percorso ha raggiunto i +400 gradi Celsius (752 Fahrenheit), uccidendo così ogni cosa sul suo cammino. L'acqua in superficie era bollente e il deserto, fino alla spaccatura dell'Africa orientale, si riscaldava fino a bruciare tutti gli alberi semi-secchi, creando molti fuochi. Circa 1 milione di chilometri quadrati di superficie è stato devastato (questo corrisponde all'area dell'odierna Ucraina, Polonia e Bielorussia insieme), e la forza dell'esplosione è stata paragonabile a quella di un'esplosione di 1000 tonnellate di TNT equivalente. Poi una nube di detriti di roccia sollevata dall'esplosione dell'asteroide è stata trasportata a sud-est verso il Mar Morto ed è crollata ad alta velocità, incendiando e distruggendo ogni forma di vita. M. Hampsell dice che la distruzione del tipo e della scala di cui può essere caratterizzata una collisione di asteroidi si è riflessa in almeno 20 miti antichi, tra cui la storia dell'Antico Testamento sulla distruzione di Sodoma e Gomorra ("E il Signore sparse una pioggia di zolfo su Sodoma e Gomorra, e un fuoco del Signore dal cielo, e il rovesciamento di questa città, e di tutti i suoi dintorni, e di tutti i suoi abitanti ..."). Ed egli guardò [Abramo] verso Sodoma e Gomorra, e verso tutta la distesa della campagna circostante, e vide: "Ecco, il fumo sale dalla terra

come il fumo di una fornace" (*Genesi 19:24-28*), e nel mito greco del figlio di Elio Fetonte, che, non avendo padronanza del controllo del carro del cielo di suo padre, cadde nel fiume Eridan, da qualche parte a nord-ovest della Grecia. Forse non un asteroide è caduto a terra, ma uno sciame di essi. Dopo tutto, è strano che fosse il 13 agosto 3114 a.C. - la data della creazione del mondo da parte del calendario Maya mesoamericano, alla mezzanotte del 23 gennaio 3102 a.C.. iniziato nell'Induismo l'ultima epoca - Kali-Yug, che ha segnato la "partenza" dal mondo di Krishna, e il 6/7 ottobre 3761 a.C. - l'inizio dell'era ebraica, la data di creazione del mondo da parte del calendario ebraico (3491 a.C. - datazione di Girolamo)<sup>237</sup>.

Come si vede, questo secondo cataclisma non è stato così "innocuo". Ecco perché, anche se ci sono motivi per supporre, che ci sia stato un "Diluvio", dopo il quale si è diffusa "Atlantide", ma dovremmo parlare di due catastrofi ("Inondazioni Mondiali"), e che dopo la seconda (tra il 3200-2800 a.C.) è accaduta la stessa cosa in termini culturali che è accaduta dopo la prima, avvenuta diversi millenni prima. E, probabilmente, entrambe le volte (se non di più) il cataclisma ha toccato esattamente la stessa civiltà sviluppata, a causa della quale è apparsa sia l'idea di eventi cosmici ciclici (e catastrofi escatologiche) sia la pratica di comportamenti per superare le conseguenze catastrofiche.

---

<sup>237</sup> Semochko V. *Catastrofe 3123 a.C. (l'asteroide cadde nelle Alpi e causò la morte di Sodoma e Gomorra e il mito di Faeton)* // <http://kobil-caprica.blogspot.com/2015/05/3123.html>.

## Parte III.

### ARTEFATTI DI ANTARTI

#### Capitolo 11. Città antartiche

Il primo a fare un'ipotesi sull'Antartide come patria ancestrale dell'umanità è stato il professor-paleontologo berlinese Heinrich Ephraim Weber. Nel 1887 difende la sua tesi di laurea sul tema "L'immaginazione della terra del Sud nell'Oriente antico". Alla vigilia della prima guerra mondiale, quando Scott e Amundsen correvano verso il Polo Sud, uno dopo l'altro i suoi libri "La patria del ghiaccio dell'umanità", "I costruttori delle piramidi", "Da dove veniamo? In particolare, cita un trattato dei sacerdoti di Amon sulla creazione del mondo: "... E quando la terra fu creata con la gente, Amon la divise in due metà. Ha abitato la Terra del Nord con gli animali e la Terra del Sud con le persone. Ma la gente ha imparato rapidamente e ha imparato a costruire grandi corvi illuminati da Thoth. Navigarono verso nord e raggiunsero le coste della Terra del Nord, il paese del Puntland. Lì si stabilirono, e da lì percorsero tutta la Terra del Nord, avendo fondato nel suo cuore, sulle fertili rive del Nilo, la città di Tebe. Ma Amon, venendone a conoscenza, si arrabbiò e fu costretto a dimenticare la conoscenza della costruzione di grandi navi. Così il collegamento con la Terra del Sud è stato tagliato"<sup>238</sup>.

Il seguace di G.E. Weber Otto Gott ha pubblicato il libro "Antarctic Civilization" negli anni '30 del XX secolo. In essa si chiedeva: se gli antichi abitanti del continente meridionale avevano grandi navi, è impossibile immaginare che non avessero la scrittura! Era una civiltà ad un livello di sviluppo abbastanza elevato, molto più avanti di tutte le altre. Di conseguenza, se l'Antartide fosse stata così O. Gott ha chiamato i presunti abitanti della terraferma - trasferitisi in Africa o in America con tutti i loro falchi pescatori, il loro nucleo di civiltà sarebbe sopravvissuto e molto probabilmente è sopravvissuto fino ad oggi. Dovremmo quindi parlare di piccole spedizioni di ricerca che potrebbero facilmente dissolversi nel resto dei nostri antenati, aumentando in precedenza in modo significativo il livello culturale di questi ultimi. Ovviamente, i contatti tra l'Antartide e il resto dell'umanità non sono stati un episodio isolato. L'antica leggenda di Atlanta deve a loro la sua origine. Platone ha erroneamente collocato Atlantide nell'Oceano Atlantico - forse perché le navi dell'Antartide sono arrivate nel Mediterraneo per questa rotta. E poi i contatti sono stati interrotti per un oscuro motivo. O. Gott credeva che la civiltà antartica continuasse ad esistere nelle profondità del continente in "oasi calde", ma a causa del suo

---

<sup>238</sup> *Ipotesi di Weber // <http://www.base211.ru/?mn=def&mns=rtzjpv6u94c7>*

significativo livello di sviluppo, superiore a quello dell'uomo moderno, non vuole entrare in contatto con il resto della popolazione e in ogni modo lo impedisce. Ma forse, qualche tempo dopo, l'opinione degli abitanti del continente meridionale sull'umanità cambierà - e ci sarà un vero e proprio incontro di civiltà. Sperando di ottenere la tecnologia dell'Antartide, i nazisti corrompono O. Gott creando un dipartimento Antartico per le sue ricerche nell'organizzazione di ricerca "Patrimonio degli antenati" ("Anenerbe")<sup>239</sup>.

Anche nel suo straordinario saggio "I peperoncini", (1921.), il professor Roberto Rengifo ha suggerito le origini antartiche della civiltà della pelle chiara: esse hanno avuto origine in Antartide come "razza andina" (Anteos, Antis), migrarono da sud a nord lungo le coste delle Americhe, e poi, attraverso le Antille, un ramo penetrò in Europa (sotto il nome di Atlantide) e il secondo ramo entrò in Eurasia e contribuì allo sviluppo della civiltà in Cina, India e Sumer. Questa idea risuona nella ricerca dell'etnologo argentino Francisco P. Moreno. Egli sottolinea, in particolare, che il cosiddetto "nucleo dello zoo patagonico" ha spinto l'antropologo francese Pierre-Paul Brock ad affermare che le origini dell'uomo vanno ricercate nel Nuovo Mondo, non nel Vecchio Mondo, e l'antropologo Paul Topinar a chiedersi se il Neanderthal non fosse un uomo a caso in Europa nel Quaternario e se fosse la vera patria del Sud America<sup>240</sup>.

Lo storico cileno Rafael Saw Eissmann, autore di "Irmisul. Simbolismo en torno al origen de la raza polar" ("Irmisul. Simbolismo all'origine della razza polare"), cita le leggende registrate dei nativi estinti Selk'nam (Karuninka; Selk'nam, Karuninka), che descrivono alcune creature "hoven" (Howen) - razza astrale immortale degli dei che hanno creato la Terra, la natura, gli animali e gli esseri umani. Hoven è rappresentato antropomorfo, chiamando a stelle e costellazioni, e, inoltre, la maggior parte di questi dei hanno teste coniche (in particolare, così uno di questi esseri - "l'uomo di luce" K'ternnen, K'ternnen è stato rappresentato) che è il fattore generale nelle rappresentazioni di antichi dei in tutto il mondo. Questa caratteristica - copricapi conici - è collegato anche con tale fenomeno culturale presso gli indiani d'America come <sup>241</sup>crani allungati.

---

<sup>239</sup> Aveyanov V. *C'era una civiltà preistorica in Antartide?*

//<http://bibliotekar.ru/mmAntarktida.htm>.

<sup>240</sup> Rafael Videla Eissmann. *Antartide. Il Mistero della Terra Australe // Il Pianeta X.* - - 2019. - - 12.09. - <https://www.thexplan.net/article/541/Antarctica-The-Mystery-of-the-Terra->

*Australis/en?fbclid=IwAR00mnHspR5qkVmp6VFr2AnZ71xf5GUc0NprxTn8jqIXIGtxCIxqP4DTktg*

<sup>241</sup> Rafael Videla Eissmann. *Antartide. Il Mistero della Terra Australe // Il Pianeta X.* - - 2019. - - 12.09. - - <https://www.thexplan.net/article/541/Antarctica-The-Mystery-of-the-Terra->

*Australis/en?fbclid=IwAR00mnHspR5qkVmp6VFr2AnZ71xf5GUc0NprxTn8jqIXIGtxCIxqP4DTktg*

Charles H. Hapgood, professore al Keene College, New Hampshire, USA, ha condiviso le sue opinioni sulla patria ancestrale della civiltà in Antartide e ha scoperto una mappa disegnata da Oronteus Phinius (1531)<sup>242</sup> alla Library of Congress di Washington alla fine del 1959. Fino alla sua morte, avvenuta nel 1982, ha cercato di capire dove fosse la patria dei marinai che mappavano i contorni esatti dell'Antartide. Alla fine giunse alla conclusione che la loro patria era il Continente di Ghiaccio, la terra di nessuno<sup>243</sup>.

Questa ipotesi è stata ulteriormente sviluppata nel libro di Flavio Barbiero "La civiltà sotto il ghiaccio" (Una Civiltà sotto Ghiaccio). L'Antartico Atlantide si fonde completamente con le antiche leggende, poiché si trova contemporaneamente nell'Oceano Pacifico, nell'Oceano Indiano e nell'Oceano Atlantico. In piena sintonia con la storia di Platone, i suoi abitanti potevano controllare le coste di tre continenti contemporaneamente. L'Africa meridionale, ad esempio, è relativamente vicina. Con il Sud America, secondo recenti studi geologici, l'Antartide potrebbe essere collegata da un ponte terrestre sotto forma di una stretta striscia di terra o di catena di isole (mostrata, tra l'altro, sulla mappa di Finews). Le coste dell'Hindustan potevano essere raggiunte dalla costa africana o dalle isole dell'Oceania, allora molto più grandi. L'inclusione dell'Antartide nell'evoluzione della civiltà umana spiega perché il grande filosofo dell'antichità Aristotele, il famoso astronomo Ipparco e il geografo Tolomeo credevano che l'Atlantico fosse circondato da un unico continente da tutti i lati, e perché Erodoto chiamava il Mare Atlantico e il Mar Mediterraneo il Golfo. L'Antartide, infatti, è l'anello mancante che unisce l'Europa, l'Asia, l'Africa e l'America in un unico continente.

Nel settembre 1946, l'almanacco di Chicago "Amazing Stories" ("Storie fantastiche"), curato da Raymond Palmer (1911-1977), presidente del "Jules Verne Prize Club", che premiava i risultati ottenuti nel campo della narrativa, pubblicava una serie di articoli di un certo William Hefferlin. A quanto pare, dal 1927, William Hefferlin era amico di un uomo di nome Emery, che sperimentò l'installazione, permettendo la trasmissione dei pensieri a distanza. Secondo i ricordi dei testimoni, questi esperimenti hanno avuto molto successo - per la trasmissione telepatica non c'erano praticamente né distanze né ostacoli. Così, durante gli esperimenti, Emery e Hefferlin sono riusciti a trovare un canale di comunicazione con sette "cristalli" in grado di trasmettere pensieri e immagini mentali. I cristalli sono sette in totale; il cristallo principale è in Tibet, mentre gli altri sono in Iran, India, Turchia, Marocco, Egitto e Ande. Durante un viaggio in Tibet, Emery

---

<sup>242</sup> Hapgood C. *Maps of the Ancient Sea Kings* / Per. dall'inglese // <http://oritan.org/gipotizi/hapgood.htm>

<sup>243</sup> Ricordando che N.N. Antartide è l'antenato della nostra cultura? // <http://articles.org.ru/blog/?p=3161>

ha incontrato il "Grande Lama della Valle dell'Armonia Mondiale, che chiamiamo Shangri-La". Emery ha raccontato i suoi piani a Lama, che è rimasto molto colpito e ha dedicato a Emery il segreto dei signori dei destini umani - "I tre più antichi". Nei suoi appunti, ha descritto città sotterranee - o meglio ghiacciate - in Antartide! Hefferlin, tuttavia, ha stabilito che le città sono state a lungo abbandonate dagli abitanti, ma strutture sotterranee così grandiose potevano essere costruite solo dalla più potente civiltà dell'antichità. Copie scritte a macchina e manoscritte dei testi di Hefferlin hanno iniziato il loro viaggio verso Livingstone. Montana, negli anni '40; l'autore stesso ha affermato di aver sentito parlare per la prima volta di città abbandonate sotto i ghiacci dell'Antartide nel 1940. Secondo la teoria di Hefferlin, gli abitanti dell'antica Antartide si trasferirono lì da Marte, dove l'atmosfera si stava gradualmente deteriorando. I coloni fondarono sette città - la più grande Hefferlin chiamata "Rainbow City". Tuttavia, a seguito della guerra con un certo "popolo serpente" venuto dallo spazio, i marziani dell'Antartide furono sparsi su tutta la Terra e le città furono abbandonate. Come risultato di questa guerra, l'asse terrestre si è spostato e l'Antartide, un tempo tropicale, è diventata un po' più fredda...<sup>244</sup>

Ma si scopre che la leggenda delle città ghiacciate dell'Antartide ha i suoi predecessori.

Nel XVII secolo un certo scrittore-utopico francese Gabriel de Foigny (1630-1692) nel suo libro "La Terre austral connue" ("La Terra del Sud conosciuta", 1676.) descrive il viaggio di un certo Jacques Sadeur nel continente meridionale di Terre australe, abitato da ermafroditi nudi, pacifici e tristi, ma belligerante per tutti gli "eterosessuali", che considerano i mostri come "mostri". Tra loro, l'eroe ha vissuto 35 anni. Le loro città sono caratterizzate da un "urbanesimo geometrico"<sup>245</sup>.

Nel 1720 fu pubblicato il libro di Thomas Killigrew *Miscellanea aurea*: A Lucky Shipwreck, ovvero una descrizione della Nuova Atene in Terra Australis Incognita.

I misteri dei popoli che abitano l'Antartide sono stati scritti, in particolare, dai geni del visionario e della liturgia: Edgar Allan Poe (1809-1849), Howard Phillips Lovecraft (1890-1937) e Miguel Serrano (1917-2009).

EA sul romanzo dedicato al tema antartico "Le avventure di Arthur Gordon Pim": "... La trama del romanzo è un lungo viaggio per mare, che si conclude tra i bianchi ghiacci dell'estremo sud. Lì i viaggiatori si incontrano (sull'isola di Tsalalala/Tsalala, - O.G.) con nativi neri che rappresentano un popolo sconosciuto all'uomo bianco, il cui comportamento provoca in loro un complesso miscuglio di sentimenti opposti, dove si mescolano simpatia e

---

<sup>244</sup> Lemuria : culto o diagnosi // <http://atlasenigma.ru/lemuriya-kult-ili-diagnoz/>.

<sup>245</sup> Foigny, Gabriel de. *La Terre australe connue*, 1676; a cura di Pierre Ronzeaud. - Parigi: Societe des textes français modernes, 1990. - XCVIII, 242 p.

disgusto. Le ultime pagine descrivono un percorso suicida che sembra portare solo all'orrore dell'ignoto, a un vortice folle la cui fine non è in nessun centro o su nessuna cima. Le risposte sono troppo timide, quasi ingenue. Ci sono misteri da risolvere, ma nessuno è destinato ad avere successo... Secondo chi provoca orrore nei neri: avevano paura del bianco, dell'assenza di qualsiasi colore che riempiva tutta la zona, e il grido disperato di Tekelili, perché serviva come disgustoso presagio della sua imminente venuta. E poi, il mistero torna subito a nasconderci sotto la sua copertura: una visione terribile, l'ultima immagine del romanzo è l'apparizione di un gigante bianco, "le cui dimensioni erano molto più grandi di quelle di qualsiasi altro abitante della terra", una visione ultraterrena che ha colpito il Nu-Nu nero. Che tipo di creatura è questa? Qual è la misteriosa origine di Nu-Nu e degli altri nativi? Qual è l'allegoria nascosta nella paura dell'uomo bianco? Cosa ha da dire Edgar Allan Poe su tutto questo? Quando il viaggiatore si avvicina al centro del polo, sente un graduale aumento della temperatura, in altre parole, più ci avviciniamo al centro, più le forze ostili della natura perdono gradualmente la loro influenza. E anche se questo fatto, riportato da Poe nella sua storia, oggi può sembrare non avere alcun valore scientifico, tuttavia, è possibile che qualche viaggiatore antartico possa sentirsi allo stesso modo. Segnaliamo un curioso esempio di "oasi antartica" in cui l'acqua raggiunge una temperatura relativamente alta rispetto ad altre parti dell'Antartico. Edgar Allan Poe sapeva di questo fenomeno...<sup>246</sup>?

G.F. Lovecraft ha una poesia "Antharktos":

"Nel profondo del mio sonno, un grosso uccello sussurrò stranamente.

Il cono nero dei deserti polari,

L'innalzamento sopra il ghiacciaio è solitario e cupo,

Rotto e sfigurato da una folle tempesta.

Nessuna delle persone che vivono sulla terra viene qui,

Solo le luci polari pallide e i soli fiochi

Scintilla su quella roccia mangiata, la cui origine

Gli Antichi tirano a indovinare vagamente.

Se la gente guardasse laggiù, ne rimarrebbe solo sorpresa,

Che strano argine, la struttura della Natura che hanno trovato;

Ma l'uccello ci ha raccontato delle terre più grandi che aspettavano...

La sua ora sotto il più profondo e gelido sudario.

Dio aiuta un sognatore le cui folli visioni riflettono

Lo sguardo di occhi morti negli abissi di cristallo!"<sup>247</sup>

GF Lovecraft scrive una storia, "The Ridges of Madness", la cui azione si sta sviluppando in Antartide. Qui dice: "Furono costruite nuove

---

<sup>246</sup> Roa S.F. *Antarctica a laucraftiana mito / per. s v. Ignatyeva* // <http://www.nb-info.ru/revolt/antarktida220813.htm>.

<sup>247</sup> Sergio Fritz Roa su Miguel Serrano nei miti antartici // <http://www.base211.ru/?mn=pag&mns=8jcvnsna8ist9q>.

città, e la più maestosa - in Antartide, in quanto questa terra, il luogo dei primi insediamenti, era considerata sacra. D'ora in poi l'Antartide è stata, come prima, il centro della civiltà degli Antichi, e tutte le città costruite dai discendenti di Cthulhu sono state distrutte". Più tardi il protagonista del romanzo Lovecraft, che scoprì le mappe dell'antica città polare indicando che le città antiche in epoca pliocenica si trovavano al di sotto del 50° parallelo di latitudine sud"<sup>248</sup>.

Nelle opere visionarie di G.F. Lovecraft e dei suoi seguaci (la cosiddetta "mitologia di Cthulhu") viene citata anche la "Città abbandonata di Startsev" in Antartide. Questi Anziani (gli Anziani; gli Anziani; le Cose degli Anziani, gli Anziani, gli Anziani, gli Anziani), secondo il romanzo *Madness Ridges* (1936) - creature aliene, che riproducono dispute, con un sistema nervoso incredibilmente complesso e altamente sviluppato: "... *Essendo per certi versi estremamente primitivo e arcaico, questa creatura aveva un sistema di gangli e fibre nervose peculiari di un organismo altamente sviluppato. Il cervello, composto da cinque sezioni principali, era sorprendentemente sviluppato, e c'erano segni dei sensi. Tra di loro c'erano dei peli duri sulla testa, anche se era impossibile comprendere completamente la loro funzione - non c'era nulla di simile in altre creature terrestri. Forse, la creatura aveva più di cinque sensi: è difficile immaginare comportamenti e modi di vita basati su stereotipi noti*". Gli anziani crearono tutto ciò che viveva sulla Terra, che in seguito si sviluppò in forme più perfette. A volte hanno soppresso lo sviluppo di specie biologiche non redditizie. Gli anziani hanno anche creato un prototipo di umani e scimmie, per allevare carne deliziosa e come giocattolo decorativo, così come - Shohgoths (massa che può cambiare la forma e ha la somiglianza della mente), che in seguito si sono ribellati contro i loro creatori. Come suggerisce il protagonista del romanzo "Le creste della follia", la struttura statale degli anziani era socialista. Gli anziani hanno combattuto per lo spazio terrestre con i discendenti di Cthulhu e Mi-Go, razze di alieni spaziali, servi dei Grandi Antichi - terribili divinità venute dalle profondità dello spazio, da altre dimensioni. Le divinità anziane sono solo condizionalmente "buone" per gli umani, e in effetti non sono meno aliene agli umani dei Grandi Antichi.

\*\*\*

Miguel Serrano, diplomatico ereditario cileno, segretario di Hermann Hesse e amico di Carl Gustav Jung, ha scritto i libri *Antartide* e *altri miti* (Santiago, 1948) e *Chiamare sul ghiaccio*. (Santiago, 1957). Nel 1947-48 si recò in Antartide nell'ambito di una spedizione statale cilena con la missione segreta di cercare una "oasi di acque calde" - grazie a questo evento una delle montagne del continente dei ghiacci prese il suo nome. "... M. Serrano

---

<sup>248</sup> Sergio Fritz Roa su Miguel Serrano nei miti antartici // <http://www.base211.ru/?mn=pag&mns=8jcvnsna8ist9q>.

collega numerose leggende a questo continente: le belle storie della tribù Onya (gli antichi abitanti della Terra del Fuoco), la fiaba della fanciulla di ghiaccio, il continente di Lemuria, l'immagine del Gigante nella storia di Poe, così come l'idea audace che Adolf Hitler viva nel gelido Antartico. Sembra che non ci sia alcun legame tra queste leggende, ma c'è, come tutti raccontano dei misteriosi abitanti dell'Antartide. Tutti e tre gli autori sono uniti in questo. Serrano conosce l'opera di Poe e indica l'immagine del Gigante Bianco: "Poe conosceva la leggenda dei Selknames e Yons, gli abitanti dell'Isola Bianca. "Sapeva anche del Prigioniero dell'Antartide, che vive negli abissi neri, per cui tutto ciò che vede gli sembra bianco? ...l'antica tribù di lei (i Selknam erano una delle sue tribù) credeva nell'esistenza di Yons, popolo di origine aristocratica, dotato di poteri soprannaturali e di conoscenze segrete. "Erano gli Yon, i maghi selknamiani della Terra del Fuoco, che custodivano i segreti di Cuenos imbalsamati nel ghiaccio del sud, che sarebbero risorti rinnovati in un futuro lontano. I Selknamesi dicono anche che gli Yon vivono nel Sud, sull'"Isola Bianca Celeste", dove vivono gli spiriti dei loro antenati e sono per sempre liberi dall'ansia". "In questo continente di oblio e morte è la vita. Il prigioniero si muove con fuoco rovente e fuoco eterno". Lo stesso pensiero appare nell'altra sua opera, "Crying in the Ice"... ..Serrano attribuisce particolare importanza ai miti della tribù degli Ona, che contengono le chiavi di segreti nascosti: "Fu Cuenos che discese dal cielo e creò la terra". Ma prima ancora, dall'argilla bianca, ha creato gli Hohuen, creature giganti e trasparenti come gli angeli. Subito dopo la creazione, gli Hohuenes cominciarono a combattere tra loro. Ma non potevano morire". ...la sua mitologia indica che gli Hohuen (Antichi) sono stati creati nel ghiaccio. Questo fatto indica infatti una specifica posizione geografica - l'Antartide"<sup>249</sup>.

Nel 2014 i media di tutto il mondo hanno fatto scalpore: l'archeologo Damian Waters e il suo team dello Smithsonian Institution di New York (USA) hanno scoperto tre teschi allungati nella regione antartica chiamata La Paille (Straw, Francia; non è chiaro dove si trovi esattamente questa regione). La scoperta è stata una vera e propria sorpresa per il mondo dell'archeologia, poiché i crani sono stati i primi resti umani ad essere scoperti in Antartide e si credeva che il continente non fosse mai stato visitato dall'uomo fino all'età moderna. "Non possiamo crederci! Non abbiamo trovato solo resti umani in Antartide, abbiamo trovato teschi allungati! Devo pizzicarmi ogni volta che mi sveglio, non riesco a crederci! Questo ci farà ripensare la nostra visione della storia umana nel suo complesso", spiega entusiasta Waters, "teschi allungati sono stati trovati in precedenza in Perù e in Egitto, il che suggerisce che le antiche civiltà sono entrate in contatto molto prima che i libri di storia ci dicessero. Ma questa

---

<sup>249</sup> Sergio Fritz Roa su Miguel Serrano nei miti antartici // <http://www.base211.ru/?mn=pag&mns=8jcvnsna8ist9q>.

scoperta è assolutamente incredibile. Dimostra che migliaia di anni fa c'è stato un contatto tra civiltà in Africa, Sud America e Antartide. Si ritiene che i crani allungati siano stati creati da una deformazione deliberata. I figli dell'élite in molte culture antiche sono stati esposti. Questo è stato ottenuto avvolgendo saldamente la testa del bambino con un panno quando il cranio non era ancora solido. Questa caratteristica è stata usata per dare un segno di distinzione alle classi superiori della società prima delle classi inferiori. Purtroppo le fotografie dei teschi trovati in Antartide non sono state pubblicate da nessuna parte. Tuttavia, molti dicono che questi crani allungati sono molto più grandi dei normali crani umani. La deformazione del cranio bersaglio può alterare la forma del cranio, ma non può aumentarne il volume. Inoltre, questi crani hanno molte altre importanti caratteristiche fisiche che differiscono in modo significativo dai normali crani umani. Non c'è dubbio che i teschi appartenessero a un gruppo di persone incredibilmente misterioso<sup>250</sup>.

Corey Hood, un noto insider nel programma spaziale segreto, dice quanto segue. Nel 1939 una spedizione tedesca in Antartide scoprì grandi lastre di pietra con scritte antiche. Dopo di che i tedeschi cominciarono a inviare spedizioni segrete. Si sono affrettati a fare spazio e hanno iniziato a usare quello che hanno trovato. Nelle grotte, i tedeschi hanno visto manufatti dell'antica civiltà<sup>251</sup>. Questo è un gruppo di alieni che si è schiantato qui 55.000 anni fa. Un tempo era abitata da Marte e Maldek. Sono stati costretti a viaggiare dopo guerre e disastri su questi pianeti, provocati principalmente dai loro stessi atti di mezzo milione di anni fa. Li chiamiamo "preadamiti". Sono alti dai 4 ai 5 metri e hanno il cranio allungato. Sono molto lunghi, magri e sottili. Avevano un sacchetto flaccido sullo stomaco. Dopo essere fuggiti da Marte e Maldek, questi rifugiati hanno trascorso un po' di tempo sulla luna. Poi sono stati costretti a volare via e hanno lasciato la Luna, dove sembravano essere stati attaccati. Ma le loro navicelle spaziali erano troppo danneggiate per lasciare il nostro sistema solare o raggiungere un altro pianeta. E quando le loro navi sono naufragate e costrette ad atterrare sulla Terra, hanno deciso di stabilirsi principalmente in un continente - l'Antartide. Avevano tre enormi "navi madri" e l'unica tecnologia che gli era rimasta era quella di quelle tre navi che si erano schiantate qui. E questo è tutto ciò che gli era rimasto. Così, non appena si sono schiantati, hanno dovuto smontare la loro navicella spaziale e adattare la tecnologia a loro disposizione per la sopravvivenza. Hanno preso il controllo dei reptiloidi che avevano vissuto a lungo in Antartide, ma poi si sono verificati due cataclismi e i preadamiti

---

<sup>250</sup> Venduto D. *Tre nuovi crani allungati trovati in Antartide* // [http://www.planetanovosti.com/news/tri\\_novykh\\_udlinennykh\\_cherepa\\_obnaruzhili\\_v\\_antarktide/2014-04-08-6603](http://www.planetanovosti.com/news/tri_novykh_udlinennykh_cherepa_obnaruzhili_v_antarktide/2014-04-08-6603).

<sup>251</sup> Cory Hood sulla civiltà preadamita // <https://michael101063.livejournal.com/857168.html>

hanno perso energia e hanno perso l'accesso alla loro tecnologia in Antartide. I manufatti dell'antica civiltà dei preadamiti, le loro fonti scritte sono stati conservati per lungo tempo nella Biblioteca di Alessandria, e poi sotto le spoglie del fuoco sono stati trasferiti a Roma, e ora sono conservati nelle gigantesche volte sotterranee della Biblioteca Vaticana. I Preadamiti non sono stati inizialmente in grado di operare con successo nel nostro ambiente. Hanno creato una razza ibrida dei loro geni e di quelli delle persone che vivevano qui sulla Terra. Pertanto, i loro rappresentanti, sopravvissuti ai cataclismi, sono stati principalmente il frutto di esperimenti genetici. Un gruppo si stabilì nelle regioni dell'America centrale e meridionale, un altro gruppo di stirpe assolutamente diversa era in Asia e in Europa. Non potevano più visitarsi o comunicare tra loro. Sono stati separati fino alla metà del millennio scorso. Gli ibridi discendenti dei preadamiti sono riusciti a penetrare nel tempo in tutte le dinastie reali dominanti e costituiscono ora la cosiddetta "aristocrazia nera", credendo che grazie al DNA preadamita che avevano, hanno tutto il diritto di governare i popoli del mondo. Secondo Corey Hood e altri addetti ai lavori, è la linea di sangue dei Kabal - ciò che i cospirologi chiamano gli Illuminati - che guida il loro lignaggio dai Preadamiti.

\*\*\*

Il famoso filosofo tradizionalista Vladimir Wiedemann pubblicò una volta un'interessante poesia "Iniziativa":

Le profondità delle grotte dell'Antartide,  
pisolino in esse prima dell'ora dell'imam,  
così che all'una l'ArcticNam critico  
ha rivelato un vero imam.

Il polo del mondo si muoverà su un firmamento, il  
Pleroma si innalzerà in altezza, l'  
Uomo si libererà della morte,  
riempiendo lo spirito del vuoto.

Hans-Ulrich von Krantz nel suo libro "La svastica sul ghiaccio". (2006), riferendosi ai ricordi del padre, ufficiale delle SS e impiegato di "Anenerbe", parla della scoperta prima della seconda guerra mondiale in Antartide, una spedizione tedesca guidata dal famoso oceanologo Alfred Ritscher, la misteriosa "Città morta": "...Sono riusciti a trovare e fotografare una delle "oasi" situate nel profondo del massiccio montuoso. Secondo i piloti, dall'alto si vedevano tracce di vegetazione; forse il posto era adatto ad un'altra stazione! Ma il vero shock per i ricercatori è stato quando le foto sono state mostrate e stampate. Il film mostrava chiaramente le strutture artificiali che stavano riempiendo l'intera valle della montagna. Sembravano più un campo d'aviazione con una pista larga e corta. Bormann ordinò

immediatamente una spedizione nella valle chiamata Flughafen - Aeroporto - con due "dornier". I piloti confermarono che il sito era circondato da montagne impraticabili e che poteva essere raggiunto solo in aereo... Il 14 ottobre 1938. I nostri aerei hanno girato a lungo sulla valle della montagna - i piloti hanno capito che non avremmo avuto due tentativi di atterraggio, e hanno cercato di non commettere errori. Il nostro "dornier" è stato il primo ad atterrare. Fuori dalle finestre, le rocce scoscese sfarfallano. Finalmente tocchiamo terra. La macchina rotola su qualche copertura, come sulla pista dell'aeroporto di Berlino. Ma non possiamo rilassarci fino all'ultimo secondo: chissà cosa ci aspetta? Finalmente la macchina si ferma. Usciamo all'aria aperta. Il secondo "dornier" siede accanto a noi, ma noi non lo guardiamo; il panorama di una città morta si apre davanti a noi! Guardando le foto nel campo, alcuni scettici hanno suggerito che non c'è davvero nessuna città e che la "rovina" non è altro che una bizzarra creazione della natura. Ora non cercano più di dimostrare nulla, ma mi stanno accanto a bocca aperta. Il fatto che abbiamo una piccola città davanti a noi è certo. I resti di edifici con aperture di porte e finestre, scale e obelischi neri sono i primi dettagli che il nostro cervello assorbe con entusiasmo. Quello su cui ci troviamo è una superficie piana e rocciosa. Non siamo mai riusciti a capire cosa fosse: un cornicione roccioso accuratamente avvolto o blocchi di pietra aggiustati l'uno all'altro con una precisione impressionante. Nelle profondità si può vedere un tempio a gradoni, che ricorda le piramidi azteche. Presto, molto presto ci arrampicheremo su tutte queste rovine lungo e attraverso... Lo stesso giorno, gli scienziati hanno fatto un'indagine sistematica della città. L'insediamento era diviso da strade abbastanza larghe in blocchi rettangolari, costruiti con case di pietra. Alcune case hanno lasciato solo le fondamenta, altre erano quasi completamente intatte. La "Pista", che attraversava il centro della città, sembrava essere la via principale, forse il luogo dei festeggiamenti e delle cerimonie. Ad un'estremità, poggiava su una piramide a gradoni - un enorme tempio che sembrava sorprendentemente simile a simili edifici religiosi aztechi. L'altro erano i resti di un grande edificio, che gli scienziati hanno soprannominato "palazzo". Sul quadrato davanti alla piramide c'era un lungo obelisco nero coperto di lettere e immagini. Gli scienziati si aspettavano di vedere i geroglifici, ma, a quanto pare, chi ha lasciato l'iscrizione aveva una sorta di alfabeto, che assomigliava lontanamente al runico. Naturalmente, tutte le iscrizioni sono state fotografate con cura. Agli angoli della piazza c'erano quattro sculture che assomigliavano a giganti dell'Isola di Pasqua, ma erano circa la metà delle dimensioni. Gli scienziati non riuscirono a trovare l'ingresso della piramide, ma salirono sulla sua cima e guardarono il panorama della città morta. Circa al centro dell'ampia autostrada era divisa in due metà da un'altra strada perpendicolare ad essa. Non così larga, era appoggiata su delle rocce ad entrambe le estremità... Ci stiamo muovendo lungo una strada

perpendicolare. Fotografiamo tutto ciò che è più o meno interessante. Purtroppo non ci sono quasi più piccoli oggetti che possiamo portare con noi. Le case dal centro alla periferia diventano sempre più semplici, senza delicatezza. Kuno dice che il miglior reperto per noi sarebbe un cimitero, dove troveremmo tutti gli oggetti che ci interessano, così come i resti mortali degli abitanti del luogo. Nel silenzio del cimitero, le sue parole sono minacciose. Naturalmente non abbiamo trovato alcun cimitero, e non si sa dove i residenti locali abbiano seppellito i loro morti - forse sotto il pavimento della loro stessa casa, o forse li hanno bruciati in un incendio e dispersi nel vento. Quando ne parliamo, arriviamo alla fine della strada. Poggia sulle fauci aperte di una grotta, ai lati della quale si trovano due obelischi di pietra. Fotografiamo con cura le iscrizioni e i disegni. Poi entriamo nelle volte delle grotte. E' una buona idea avere qui corde e lanterne potenti, ma decidiamo di non andare in profondità, ma di tornare con l'attrezzatura il giorno dopo. Tuttavia, poche decine di metri di viaggio - e ci rendiamo conto che non dobbiamo tornare indietro. La strada è bloccata da una caduta massi. Esploriamo il pavimento e le pareti della grotta. Sotto i piedi - una superficie piana con due strette scanalature poco profonde. Una carreggiata? Sembra di sì. Kuno scherza ancora che gli ricorda i binari del tram. Sulle pareti, c'è un ornamento insolito, linee bizzarramente intrecciate. Usciamo a prendere un po' d'aria fresca. Ci sentiamo tutti osservati da vicino. Guardare questa città morta dalle orbite vuote delle sue finestre e delle sue porte. Può essere un po' spaventoso di notte. Gli scienziati non sono riusciti a determinare l'età della città morta - non c'era un'attrezzatura adeguata. Secondo le stime approssimative, potrebbe avere sia 500 che 5000 anni. Alcuni pezzi di pietra sono stati tagliati dai muri delle case. Lo scavo di prova non ha dato risultati significativi: a mezzo metro dalla superficie c'era un solido terreno roccioso. Weizsäcker e i suoi compagni capirono che una grande spedizione doveva essere inviata qui. Una settimana dopo, sono tornati alla base di Horst Wessel. Bormann ascoltò attentamente il loro rapporto e ordinò la preparazione di un campo permanente a Flughafen. Tuttavia, gli esploratori tedeschi non erano destinati a tornare nella valle di montagna<sup>252</sup>.

Significativamente più tardi, la città precedentemente scoperta dai tedeschi ha riaperto nel 1983, i ricercatori sovietici della base "Bellingshausen" nella penisola antartica: "... In" Flughafen "(i russi, comprensibilmente, non conoscevano questa denominazione tedesca, ma il lettore, credo, ha intuito da tempo che questo è il posto), hanno allestito un campo abbastanza grande, ripulito l'eliporto. Liberando gradualmente la città antica dal manto nevoso, non si sono stancati di essere sorpresi. Dopotutto, gli archeologi (e sono stati gli archeologi che sono arrivati frettolosamente in Antartide dalla Russia) hanno avuto un quadro entusiasmante della nuova

---

<sup>252</sup> Apertura della città morta // <http://www.base211.ru/?mn=def&mns=ldjqj1vzuiu83>

civiltà! Il terreno ghiacciato è stato scavato con un entusiasmo senza precedenti, sperando di trovare almeno qualche piccolo oggetto. Tutte le iscrizioni sono state accuratamente copiate e analizzate, ma non è stato ancora possibile decifrare il linguaggio degli antichi. Dopo un po' di tempo è stato possibile trovare l'ingresso delle grotte riempite di pietre. La rimozione delle macerie ha richiesto diversi mesi, ma i risultati sono valsi la pena: sulle pareti del tunnel si sono aperti sempre più nuovi elementi di ornamento e di iscrizione. Allo stesso tempo, nelle rocce vicino all'ingresso della galleria sono state trovate diverse decine di lastre di pietra con brevi linee runiche dello stesso tipo. Gli scienziati hanno capito subito: davanti a loro un cimitero, dove riposano gli abitanti della città! Tuttavia, avendo aperto diverse tombe, sono rimasti delusi: le camere di sepoltura erano completamente vuote. Solo in uno di essi è stato trovato un piccolo pezzo di falange. È stata misurata con cura ed è giunta alla conclusione che appartiene certamente ad un uomo, ma un tipo razziale sconosciuto - la falange era più lunga di quella di qualsiasi razza esistente sul pianeta. Il tunnel, nel frattempo, ha rivelato sempre più segreti agli scienziati. All'interno delle sue pareti sono state trovate lastre che brillavano fioche nel buio. Non riflettevano la luce, ma servivano come sorgenti. Non è mai stato possibile rimuovere le piastre dalla parete e determinare la causa del bagliore. A mezzo chilometro dall'ingresso, il tunnel è stato diviso in due. Anche i sentieri sono stati divisi, camminando sul suo pavimento. Entrambi i nuovi corridoi, tuttavia, si sono presto appoggiati su una parete divisoria in pietra simile a quella che si trova nelle grotte carsiche. Era fatta di una lega sconosciuta alla scienza, estremamente resistente e non soggetta ad alcuno sforzo da parte degli archeologi. L'unica via d'uscita era la costruzione di un tunnel di bypass nella fitta roccia. In realtà, questo era ciò che i russi avevano previsto di fare quando la perestroika è iniziata in patria e gravi difficoltà economiche l'hanno accompagnata. All'inizio i finanziamenti erano limitati e poi sono stati interrotti. Il campo nella valle di montagna doveva essere ridotto. I russi non sono più tornati qui, ma, non volendo dare a nessuno i frutti del loro lavoro, hanno tenuto segreto il ritrovamento. Ma la storia non è finita qui. All'inizio degli anni Novanta, i crittoanalisti di un istituto di ricerca sono riusciti a decifrare, almeno in parte, una lettera runica. I risultati di questi studi sono ancora tenuti in gran segreto; si sa solo che la città abbandonata si chiamava Okmaron ed è stata costruita circa 6 mila anni fa<sup>253</sup>.

Dmitry Berange ha dedicato una bellissima canzone a Okmaron (potete guardare il video su Youtube<sup>254</sup>):

<sup>253</sup> Krantz G-W. von. *I segreti mistici del Terzo Reich*. 85. *A Ockmaron* // [http://www.e-reading.club/chapter.php/133092/85/fon\\_Kranc\\_-\\_Misticheskije\\_tainny\\_Tret%27ego\\_reiia.html](http://www.e-reading.club/chapter.php/133092/85/fon_Kranc_-_Misticheskije_tainny_Tret%27ego_reiia.html).

<sup>254</sup> [https://www.youtube.com/watch?v=qM5O9l\\_0B00](https://www.youtube.com/watch?v=qM5O9l_0B00)

## OKMARON

Ricoperta di ghiaccio, una bella città antica.  
Dorme bene nel vecchio continente.  
Ci ha sbattuto contro la sua spada con un freddo mortale.  
È tutto abbandonato, tutto dimenticato.  
Avvolto nella tristezza delle mura dei Templi.  
Permeato con la maestosità dell'Era.  
Senza contare le terribili cicatrici...  
Dove guardava l'onnipotente Dio antico?

Il coro:

Vieni da me nei miei sogni lontani.  
E dammi un trono a specchio.  
Togli la tristezza e la paura dal tuo cuore.  
La mia gloriosa città di Ockmaron.

Una volta i giardini erano magici.  
Per le vostre strade.  
E il castello nero correva al tramonto,  
E il cuore della strada aveva il tocco più piccolo.  
La grande ricchezza di Ockmaron  
I re sono stati nascosti in se stessi per secoli.  
Tutta la saggezza che viene da Apeiron,  
E bruciava la loro follia dall'interno.

Il coro.

Inoltre, tutte le pubblicazioni di cospirazione citano costantemente la dichiarazione del Gran Ammiraglio Carl Dönitz nell'ottobre 1944 (parlando ai cadetti della Scuola Navale di Laboé, vicino a Kiel), che "la flotta di sottomarini tedeschi è orgogliosa di aver costruito per il Fuhrer un paradiso terrestre, una fortezza inespugnabile lontano dai confini della terra" ... Tuttavia, si ritiene che siano stati attribuiti all'Ammiraglio dallo scrittore israeliano Michael Bar Zohar nel suo libro "I Vendicatori", pubblicato nel 1967.

Ma non è così semplice...

L'esploratore anglo-irlandese Ernest Henry Shackleton (1874-1922) durante la cosiddetta "spedizione di Nimrod" nel 1907-1909 esaminò il territorio dell'Antartide e alle coordinate 40-50 km dalla costa del mare Ross, che egli stesso indicò personalmente di aver visitato in precedenza nel 1901-1904. Robert F. Scott (1868-1912). Tuttavia, E. Shackleton non ha trovato alcun deposito con cibo e cose calde, come descritto da R.F. Scott. Scott, presumibilmente situato sulla cima di una roccia a più di 40 m di profondità:

o non si trova su quelle coordinate, che ha detto personalmente a Scott (e tra loro si è formato un rapporto molto ostile), o i proprietari del magazzino hanno cambiato il luogo di "ubicazione" ... Ma nei suoi diari, l'inglese ha lasciato una registrazione di uno strano incidente accaduto a uno dei suoi satelliti - un certo Jerry. Durante un'improvvisa e violenta tempesta di neve, si è perso, ma una settimana dopo... ..ha raggiunto i suoi compagni. Allo stesso tempo, egli "non sembrava esausto e parlava di qualche profondo vuoto, dove da sotto terra battevano i tasti caldi. Gli uccelli vivono lì, le erbe e gli alberi crescono lì. È arrivato in questa cavità per caso e vi ha trascorso l'intera giornata, riacquistando le forze. Nessuno di noi gli credeva particolarmente - il pover'uomo probabilmente aveva le allucinazioni...".

F. -W. von Krantz sostiene anche che l'11 ottobre 1938 Hitler ordinò l'assegnazione di 5 sommergibili con numeri laterali speciali - da UA-1 a UA-5 - per lo studio dell'Antartide. All'inizio di novembre, l'UA-4 ha superato un tunnel sottomarino nella zona dell'uscita della corrente calda di 800 m, è entrato nello spessore della montagna ed è affiorato in un lago con acqua dolce calda in una gigantesca grotta collegata ad altre grotte da tunnel. In queste grotte sono stati trovati degli obelischi con iscrizioni. Nello stesso anno, il 20 dicembre, sono state trovate, il 20 dicembre, miniere artificiali con pareti piatte e lisce, che scendono ripidamente, e accanto ad esse - una statua in pietra di un animale a quattro zampe alato con zanne fiammeggianti. Nel 1939-1941 sono state trovate altre due città abbandonate con ingressi alle grotte.

Alla fine del dicembre 1973, l'esploratore francese Jacques Yves-Cousteau scoprì l'ingresso di un tunnel sottomarino. Immergendosi in essa, i subacquei, 200 metri più tardi, sono entrati in un'enorme grotta, all'interno della quale sono stati trovati obelischi con lettere incomprensibili e sculture di zanne. Durante le indagini sul tunnel sono morte misteriosamente 5 persone<sup>255</sup>.

Negli anni 2000, la stampa ha pubblicato una dichiarazione di ricercatori norvegesi che hanno visto una struttura incomprensibile nelle profondità dell'Antartide, costruita con blocchi di ghiaccio alti 28 metri! Per molto tempo questa struttura è stata nascosta dalle correnti di neve e solo dopo la comparsa di potenti tempeste<sup>256</sup>.

Nel 2001, l'autorevole rivista americana Weekly World News ha pubblicato un rapporto secondo il quale gli scienziati norvegesi hanno scoperto una misteriosa torre nelle profondità della terraferma antartica, a circa 160 chilometri dal monte McClintock. L'altezza della struttura è di circa

---

<sup>255</sup> Koltypin A.V. *Ghiaccio e cavità sotterranee dell'Antartide - è una favola simile al passato, o è vero, simile alla finzione?* //

[http://www.dopotopa.com/podlednye\\_i\\_podzemnye\\_polosti\\_antarktity.html](http://www.dopotopa.com/podlednye_i_podzemnye_polosti_antarktity.html)

<sup>256</sup> *Antartide - un continente misterioso* //

[http://avergor.net/publ/antarktida\\_tainstvennyj\\_materik/9-1-0-71](http://avergor.net/publ/antarktida_tainstvennyj_materik/9-1-0-71).

28 metri. La torre è stata costruita con centinaia di blocchi di ghiaccio e assomiglia, secondo gli scienziati, alla torre di guardia di un castello medievale. Si presume che la torre sia stata costruita dalle SS, considerando la predilezione dei nazisti per il simbolismo medievale, che si consideravano i successori degli ordini cavallereschi tedeschi.

Si può, naturalmente, sostenere che la visione delle "città ghiacciate" - è, infatti, solo un gioco di immaginazione. Per esempio, è così che Jean-Baptiste Charcot (1867-1936), famoso esploratore polare francese, oceanografo, medico e sportivo, percepisce il visibile: "... il sole tramonta in modo del tutto insensibile, le innumerevoli e tenere sfumature di blu degli iceberg diventano più profonde; presto c'è solo il blu-nero delle crepe e delle fessure, poi gradualmente con allettante pigrizia tutto rosa, e sembra che in realtà si veda un bel sogno. È come se si fosse circondati dalle rovine di una bellezza gigantesca della città, costruita con i migliori marmi, e sopra la città ci sono anfiteatri e templi, creazioni di architetti per grazia di Dio. Il cielo si trasforma nell'interno di una conchiglia di perle, nella cui madreperla brillano e si fondono, senza oscurarsi a vicenda, tutti i colori della natura" (citazione per: <sup>257</sup>).

Ma qui, se l'umanità fosse scomparsa dalla faccia del pianeta, allora per decine di migliaia e anche milioni di anni, la natura con le sue forze e i suoi elementi avrebbe trasformato tutti i manufatti architettonici, quindi se ci fossero stati degli archeologi sulla Terra dopo di allora, è improbabile che avrebbero creduto che sparse su un pianeta di elevazione, rocce e grotte fossero in origine di origine artificiale. Vale quindi la pena di buttare via i dati conosciuti, piuttosto che studiarli in modo più approfondito?

---

<sup>257</sup> *Blon J. La Grande Ora degli oceani : Mari polari / Prima di tutto la relazione post vendita del Presidente dell'Assemblea Generale. V.A. Dygalo, A.V. Shumilova ; commento. A. M. Grigorieva et al. - M. : Pensiero, 1984. - - C.83*

## Capitolo 12. Piramidi e anomalie Antactica

Anche con l'avvento di Internet, l'Antartide ha cominciato ad attirare l'attenzione di decine di migliaia di ricercatori in tutto il mondo. Molti "esploratori virtuali" del continente dei ghiacci sono apparsi sul web. Con l'aiuto delle immagini satellitari di Google Earth, gli scienziati sono già riusciti a trovare una lunga "autostrada" con un ponte, una misteriosa fonte di luce e molti altri oggetti stupefacenti, la cui origine non è ancora chiara ... Molti hanno convenuto che recentemente in Antartide si nascondono tracce di qualche civiltà antica o aliena.

Ad esempio, nella parte meridionale della penisola antartica, nel massiccio del Vinson (la catena montuosa più alta dell'Antartide), si trova la famosa Piramide Antartica a quadrilatero, scoperta dagli alpinisti nel 2010 e che ogni utente di Google può vedere. Le mappe possono vedere oltre  $79^{\circ}58'12.0''S$   $81^{\circ}56'24.0''W$ .

Inoltre, un archeologo virtuale che ha voluto rimanere anonimo, studiando le immagini nel servizio GoogleEarth, sulla Queen Maud Land, situata nel territorio dell'Antartide, ha trovato diverse strane formazioni, molto simili alle piramidi sparse sulla Terra ( $73^{\circ}42'46.11''S$ ,  $4^{\circ}16'33.97''W$ ). Oltre alle piramidi, l'utente ha prestato attenzione ad un massiccio montuoso molto stranamente ordinato, che è più simile alle rovine di una città antica, che alla formazione naturale naturale ( $73^{\circ}42'46.11''S$ ,  $4^{\circ}16'33.97''W$ ). Il ricercatore sottolinea che già prima del 2010 tutte queste formazioni erano sotto uno strato di ghiaccio e neve e sono apparse in superficie solo recentemente.

Nel 2018, uno dei ricercatori ha utilizzato le immagini satellitari per trovare uno strano luogo dove, a suo avviso, sono chiaramente visibili le sagome di diversi edifici, costruiti a forma di triangolo. L'osservatore ha notato anche quattro torri. Secondo il ricercatore, questa "fortezza" è molto probabilmente parte di qualche antica città.

Per esempio, un ufologo dell'Arizona conosciuto come Michael e alias MrMBB333 afferma di aver trovato qualcosa di sorprendente nelle immagini satellitari dell'Antartide. Secondo l'americano, c'era un oggetto gigantesco costituito da più elevazioni uniformemente discendenti attraversate dalla stessa linea retta. Gli scettici sostengono che si tratta solo di neve erosa, ma Michael è convinto che la natura non potrebbe creare un modello simmetrico così perfettamente piatto. Sorpreso dalla sua scoperta, il ricercatore suggerisce che si tratta di un'enorme antenna larga tre campi da calcio e lunga quattro. Ma chi potrebbe costruire una struttura così maestosa sul continente dei ghiacci? Forse un governo mondiale segreto? Una specie di razza antica? Una specie di civiltà extraterrestre? In un modo o nell'altro, Michael ritiene

necessario inviare una spedizione o almeno un veicolo aereo senza equipaggio, che esamini a fondo questo oggetto sul posto.

Oppure, per esempio, gli archeologi virtuali hanno recentemente scoperto una scala gigante in Antartide. La misteriosa struttura, che in realtà è molto simile a una scala che porta alla cima di una montagna, si staglia molto nettamente nel paesaggio abituale di questo continente ghiacciato - semplicemente non dovrebbe essere qui (coordinate: 68.919172, 88.035386). Altri hanno suggerito che non si tratta affatto di una scala, ma di una bocchetta di ventilazione per un'enorme base aliena sotterranea.

Anche a causa dello scioglimento dei ghiacciai dal ghiaccio sembrava qualcosa di insolito, come una specie di base, davvero, abbandonata. È difficile dire esattamente cosa sia stato registrato, ma il ritrovamento è sicuramente opera dell'uomo. La struttura è abbastanza grande, con una lunghezza di trecento metri e una larghezza di circa cinquanta. L'altezza della struttura varia entro dieci metri. La struttura avrebbe potuto essere costruita in un'epoca in cui l'Antartide non era coperta di ghiaccio. Potete vedere voi stessi il reperto: basta inserire 69°53'42.03"S 8°42'22.02"E nel servizio mappe.

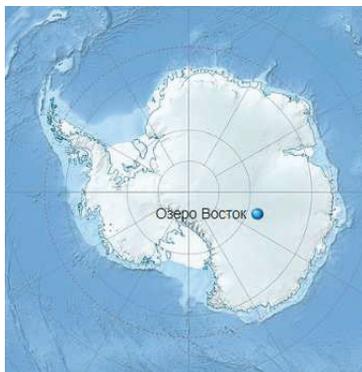
Nel marzo 2002, due satelliti gemelli della NASA GRACE sono stati lanciati dal sito di lancio di Plesetsk sotto la guida di Ralph von Frese e Laramie Potts. Dovevano misurare il campo gravitazionale della Terra. Questi dati sono utilizzati nella ricerca sul clima, nell'esplorazione dei minerali e nello studio delle faglie della crosta terrestre e dell'attività vulcanica. E così, durante il loro passaggio sull'Antartide, i satelliti hanno rilevato un impulso gravitazionale inaspettato. E' stata rilevata una potente anomalia gravitazionale positiva. Proveniva da un enorme spazio sottoglaciale di circa 500 chilometri di diametro. Sopra di esso si estendeva per migliaia di chilometri la pianura innevata del ghiacciaio antartico fino a 4 mila metri di spessore. Unica nel suo genere, l'anomalia antartica si trova in un'area chiamata Wilkes Land nell'Antartide orientale e vicino al Lago Orientale. Il cratere ha un imbuto di circa 482 km di diametro. Secondo gli scienziati, si è formata circa 250 milioni di anni fa nel periodo permiano-triassico in seguito alla caduta di un asteroide grande almeno 48 chilometri attraverso la Terra. Il cratere è 2,5 volte più grande del cratere di Chicksulub sullo Yucatan, che si è verificato quando un meteorite è caduto, causando l'estinzione di un Paleogene del Cretaceo 66 milioni di anni fa.



I radar in questo cratere hanno trovato una massa metallica enorme, estremamente densa, presumibilmente metallica ("massa concentrata", "mascons") larga circa 300 chilometri e profonda 848 metri. All'inizio, è stato suggerito che questo "pancake" potrebbe essere una concentrazione di magma fuoriuscito dall'interno della terra ("pennacchio di mantello"). Fenomeni simili, per esempio, sono stati osservati sulla Luna. Ma questa ipotesi è stata presto respinta. Poi gli scienziati cominciarono a parlare della probabilità di giacere sotto i ghiacci dell'Antartide i resti di un enorme asteroide (6 volte più grande del meteorite Chicksuluba), che in realtà causò l'estinzione del Permiano-Triassico circa 250 milioni di anni fa. Oggi è quasi impossibile che questo corpo astronomico possa penetrare. Per fare questo, dovrebbe creare una stazione speciale, portare tonnellate di equipaggiamento, che in termini di costo può essere vicino al costo approssimativo di un volo con equipaggio su Marte. E gli scienziati dovrebbero sopravvivere a temperature di meno 80 gradi in inverno.

I media hanno fatto trapelare le informazioni che gli Stati Uniti nel 2001, hanno inviato nell'area di rilevamento di attività magnetica anomala alta vicino alla costa sud-est del lago ghiacciato fresco orientale (77 ° latitudine sud, 105 ° longitudine est), una spedizione con piattaforme di perforazione e attrezzature pesanti per gli scavi. Sono stati confermati nel libro dell'esploratore americano Terence Aime "Misteri dell'universo". 25 storie vere del tempo e dello spazio". Qui, nell'aprile 2001, si ritiene che un

satellite spia americano abbia scoperto un'antica struttura o apparato che giaceva imprigionato in un raggio di chilometri di grave ghiaccio antartico. Subito dopo la scoperta è stato avviato un misterioso progetto di scavo del sito. La notizia dell'aumento dell'attività degli Stati Uniti in Antartide ha raggiunto le orecchie dei vertici europei: "Se questo è qualcosa che l'esercito americano ha costruito negli abissi, è in violazione dei trattati internazionali sull'Antartide", ha detto Nicole Fontaine, assistente del Parlamento europeo. - Se non è così, è qualcosa che esiste da almeno 12 mila anni, tanto ghiaccio copre l'Antartide. Allora si potrebbe definire una delle più antiche strutture artificiali del pianeta. Il Pentagono deve ascoltare le chiamate del Congresso e riferire tutto ciò che è nascosto. Alcuni osservatori militari hanno sostenuto che i dispositivi robotici sono stati immediatamente inviati al Polo Sud. Si ipotizzava che l'Aeronautica Militare degli Stati Uniti avesse persino trasportato un enorme tunnel nucleare nella base segreta C5 in Antartide. Il campo d'aviazione militare americano continuava a ronzare per la tempestosa attività, i voli andavano e venivano dall'Antartide ad un ritmo vertiginoso. Equipaggiamenti pesanti, piuttosto esotici, apparvero sui cupi ghiacciai antartici. Presto ci furono notizie di aiuti medici nascosti e urgenti ad alcuni dipendenti senza nome della spedizione artica. Di conseguenza, sono stati evacuati in pieno inverno antartico. Non sono stati fatti commenti ufficiali. L'anomalia magnetica sul Lago Orientale, dopo questo caso, è aumentata in modo significativo. Quando i media statunitensi ed europei hanno fatto pressioni sul governo e sull'esercito americano per ottenere almeno qualche informazione plausibile, l'attacco terroristico dell'11 settembre 2001 ha avuto luogo in Antartide per molto tempo. In seguito, scarse informazioni sono trapelate alla stampa che nel dicembre 2006. L'Aeronautica Militare degli Stati Uniti, nell'ambito dell'operazione "Deep Freeze", ha effettuato un assalto con paracadute su larga scala di 40 tonnellate di carico direttamente al Polo Sud utilizzando il trasporto militare pesante C-17 Globemaster III.



Nel 2007 la perforazione è stata sospesa a 3.665 metri di profondità. Riprende anni dopo e il 5 febbraio 2012 presso la stazione Vostok gli scienziati russi, ad una profondità di 3769,3 m, completano la perforazione e raggiungono la superficie del lago subglaciale. Poi hanno consegnato solennemente una fiaschetta d'acqua al Presidente del Paese e di nuovo in silenzio. L'arresto delle trivellazioni è stato motivato dal desiderio di prevenire l'inquinamento dell'acqua, che potrebbe danneggiare l'ecosistema unico del lago. 11 marzo 2013. L'Arctic and Antarctic Research Institute of Roshydromet (AARI), dopo aver studiato i campioni d'acqua ottenuti nel maggio 2012, ha rilasciato un comunicato sulla scoperta di un tipo sconosciuto di batteri nel lago glaciale Vostok in Antartide, che per milioni di anni è stato isolato dal mondo esterno da uno strato di ghiaccio di 4 chilometri e che è l'unico analogo terrestre degli oceani di ghiaccio dei satelliti di Giove (Europa, Ganimede, Callisto) o Saturno (Encelado). Così, le condizioni in un serbatoio di ghiaccio possono essere vicine a quelle della Terra durante il tardo proterozoico (750-543 Ma), quando la glaciazione globale della superficie terrestre si è verificata più volte e si è protratta fino a 10 Ma (la cosiddetta Era Glaciale). "Terra innevata, quando il pianeta era completamente coperto di ghiaccio) e dopo il suo completamento c'è stata una cosiddetta esplosione cambriana (un improvviso aumento della biodiversità - la comparsa di resti come accordi, artropodi, molluschi ed echinodermi). Il lago può essere abitato da microbi-chemolitici autotrofi che estraggono energia dalle reazioni redox piuttosto che dalla materia organica. Il professor John Priscu dell'Università del Montana ha trascorso 27 anni nel campo antartico e ha concluso che la copertura di ghiaccio dell'Antartide si comporta come un organismo vivente. È permeato da microscopiche vene di acqua liquida, che servono come rifugio per batteri stupefacenti. Ad esempio, antichi batteri, vecchi di 420 mila anni, trovati in campioni di ghiaccio prelevati da tre chilometri di profondità, hanno cominciato sorprendentemente rapidamente a mostrare segni di vita. Cominciarono a crescere in acqua fusa. "Non sappiamo se erano in letargo o se il processo della loro vita è solo molto lento", ha detto Priscu. Nel luglio 2013 sono stati pubblicati i risultati dello studio dei campioni di ghiaccio del pozzo con metodi metagenomici. È stato possibile separare 3507 sequenze di DNA uniche dai campioni, per 1623 delle quali è stata stabilita l'appartenenza tassonomica (prima del genere o della specie). Circa il 94% delle sequenze appartiene ai batteri, il 6% agli eucarioti (la maggior parte dei quali sono funghi) e solo due agli archeologi. Diverse sequenze appartengono ad animali multicellulari (rotiferi, vongole, artropodi). Poiché alcuni dei batteri trovati sono parassiti dei pesci, i ricercatori suggeriscono che i pesci possono vivere nel lago.

Entro il 2019, gli scienziati hanno concluso che sotto l'Antartide ci sono più di 300 laghi sconosciuti, che non congelano a causa del nucleo caldo della Terra. Ci sono incredibili creature marine sconosciute, che vivevano in tutta la Terra milioni e miliardi di anni fa, ma che sono rimaste lì solo a causa del suo isolamento dal mondo.

Ma non meno intrigante è la presenza di una significativa anomalia magnetica registrata dagli scienziati della Columbia University sulla riva sud-orientale del lago. Si differenzia dal campo magnetico di fondo per più di mille nanotecnologie. Il partecipante alla ricerca Michael Stadinger ha suggerito che questo potrebbe essere stato causato da una crosta terrestre molto sottile vicino al lago, ma i suoi colleghi credevano che la vicinanza dell'interno della terra rovente avrebbe, al contrario, riscaldato le rocce e quindi ridotto il livello del campo magnetico. Le controversie scientifiche hanno portato alla teoria che i resti di un'antica città con le sue strutture metalliche siano stati trovati in riva al lago.

E i sostenitori della teoria della visita della Terra da parte di civiltà aliene credono che sotto i ghiacci dell'Antartide si nascondano massicce navicelle spaziali, che servono come base per gli alieni, o addirittura come portale verso la "Terra interiore". La misteriosa anomalia antartica è stata ricordata di nuovo alla fine di dicembre 2016, dopo che il segretario di Stato americano John Kerry si è improvvisamente recato in Antartide nel novembre 2016. Sono subito emerse voci che Kerry avrebbe visitato una base aliena segreta presso la montagna piramidale appena scoperta.

In precedenza, nel 1969, lo studio sovietico "Diafilm" ha pubblicato uno strano diafilm in due parti "Fantasmi del continente bianco" (autore A. Shalimov, artista V. Shevchenko), raccontando un'insolita avventura di un gruppo di scienziati occidentali in Antartide, salvati da una spedizione sovietica. Come si è scoperto, gli americani prima hanno scoperto nelle montagne della Queen Maud Land Adits, e poi sono entrati in contatto con alcuni "yeti elettrici", ma dopo una serie di fallimenti e paure, i rappresentanti dell'umanità con strane creature si sono stabiliti. Si è scoperto che questi sono alieni del pianeta Plutone, la cui civiltà è molto più avanti della Terra - usano un "tipo speciale di energia" con cui le loro navicelle spaziali superano lunghe distanze. Volano in Antartide per il "minerale speciale", che non è più lasciato sul loro pianeta... Due terrestri, Jack Russell e Toivo Latikäinen, hanno accettato in buona fede di andare in missione educativa a Plutone.

Nel fantastico racconto di Charles Stross "The Very Cold War" (2000; pubblicato nella Mystery Collection di Arthur Gordon Pim, 2006) parte dell'azione si svolge a Lake East, dove si scoprono un portale interplanetario e forme di vita insolite. Nel fantastico romanzo di Vasily Golovachev "Atlantarctica" il lago Vostok gioca un ruolo centrale, poiché ha scoperto una struttura funzionante dell'antico Antartico-Atlantide capace di

influenzare la realtà fisica della Terra a livello globale, che provoca un conflitto di interessi tra russi e americani, ognuno dei quali cerca di essere il primo ad arrivare al possente artefatto.

Gli scienziati americani che hanno lavorato per la NASA, insieme all'eccezionale razziatore tedesco Werner von Braun, dicono che era convinto che Hitler avesse ragione, che ha chiamato l'Antartide "Atlantide sotto il ghiaccio".

Lo storico e scrittore russo Mikhail Demidenko nel suo libro "Sulle orme delle SS in Tibet" ha riferito che, smantellando gli archivi top-secret delle SS, ha trovato documenti che dicono che uno squadrone di sottomarini tedeschi durante una spedizione nella Terra della Regina Maud ha trovato un intero sistema di grotte collegate tra loro con aria calda. Nei cinque anni successivi, i tedeschi hanno svolto un'attenta opera di occultamento per creare una base segreta nazista sotterranea 211 in Antartide, nome in codice "Nuova Berlino". O. Bergmann nel suo libro "Gli scozzesi volanti tedeschi" affermava che dallo stesso anno in poi, per diversi anni, le attrezzature minerarie e altri macchinari, tra cui ferrovie, carrozze e enormi tagliatubi, erano stati costantemente inviati in Antartide... Noti ricercatori dei misteri antartici del Terzo Reich R. Vesco, V. Terziyski, D. Childress hanno riferito che dal 1942 migliaia di prigionieri dei campi di concentramento sono stati trasferiti al Polo Sud come forza lavoro. Nel settembre 1944 fu aperta la comunicazione aerea diretta tra la Germania e la Queen Maud Land sulla costa atlantica dell'Antartide, chiamata Nuova Svevia (oggi San Martin, di proprietà dell'Argentina). Nel gennaio-aprile 1945, le fabbriche tedesche furono evacuate. Dal 1° al 5 maggio, circa 150 sottomarini sono partiti per il continente dei ghiacci. Nel loro consiglio di amministrazione potrebbero ospitare circa 10 mila persone. Durante la Seconda Guerra Mondiale, i tedeschi costruirono un bunker per sottomarini vicino all'ex Templare La Rochelle, che è sopravvissuto fino ad oggi. A causa della forte resistenza degli invasori, La Rochelle è stata l'ultima città liberata in Francia. Il comandante tedesco non si arrese fino alla mezzanotte dell'8 maggio 1945.

Nel 1946 a Madrid, Odessa (una società di ex membri delle SS) fu fondata sotto la guida di Otto Scorzeny, che trasportava segretamente i nazisti in un insediamento in Antartide. Secondo le stime del diplomatico tedesco Ernst Weiszäcker la sua popolazione nel 1946 superava i 60 mila abitanti - nel giardino fuori terra dell'Eden e nella città sotterranea di Valhalla. All'inizio degli anni '50, la popolazione della Nuova Svevia era di 150-200 mila persone. Dal 1946 al 1952 sono state inviate in Antartide tra le 20 e le 30 mila ragazze di tutto il mondo. Ad esempio, selezionate dall'agenzia matrimoniale "Gloria" subito dopo il 1945 in Argentina, in Argentina, con il pretesto della consegna negli Stati Uniti, sono state caricate sulla nave, che è andata in mare e ... nessun altro lo ha visto.

In particolare molte pubblicazioni sono state dedicate alla spedizione del Contrammiraglio Richard Byrd della Marina degli Stati Uniti nel 1947 sulle coste dell'Antartide. L'operazione si chiamava "Salto in alto". La flottiglia di 13 navi con 33 aerei, compresa la portaerei, ha intrapreso una campagna per consolidare il controllo degli Stati Uniti su gran parte dell'Antartide. Forse il comando degli Stati Uniti credeva nei miti che la Germania potesse equipaggiare la sua base segreta nelle profondità del continente e trasferirvi una tecnologia militare avanzata. Si dice che i marinai americani fossero alla ricerca di ingressi mascherati alla malavita. A proposito, sono state notate grotte con ingressi che ricordano il profilo delle placche UFO sulle vette della catena montuosa semimarcata. Lo squadrone raggiunse in sicurezza la Regina della Terra di Maud il 1° febbraio 1947 e iniziò le ricerche di routine. Nel corso del mese sono state scattate 49 mila foto, sono stati mappati diversi altipiani di montagna precedentemente sconosciuti ed è stata fondata una stazione polare. E all'improvviso è successo qualcosa che le autorità ufficiali statunitensi tacciono ancora oggi. La spedizione, che era appena iniziata e che doveva durare 6-8 mesi, fu urgentemente abbandonata il 3 marzo 1947, e le navi si affrettarono a tornare a casa. Almeno una nave, tredici aerei e decine di persone sono andate perdute. All'inizio del 1948, sulle pagine della rivista belga "Frey" e delle riviste della Germania occidentale "Damestish" e "Brisant", un certo Karel Lagerfeld riferì al pubblico che di ritorno dall'Antartico, l'ammiraglio Baird diede una lunga spiegazione in una riunione segreta della commissione speciale presidenziale a Washington D.C.; il suo riassunto fu il seguente: navi e aerei della 4a spedizione antartica furono attaccati ... strani "dischi volanti" che "*...scavati nell'acqua e, muovendosi a grande velocità, hanno causato notevoli danni alla spedizione*". Secondo l'opinione dello stesso ammiraglio Baird, questi stupefacenti aerei sono stati probabilmente prodotti dai nazisti camuffati nello spessore del ghiaccio antartico, i cui progettisti hanno padroneggiato una certa energia sconosciuta utilizzata nei motori di queste macchine. Lo stesso parere è stato espresso dal già citato D. Stevens, che ha fatto riferimento al rapporto sulla spedizione della Marina Militare degli Stati Uniti sulle coste dell'Antartide nel 1947, scrivendo che molti marinai dello squadrone Berda videro apparire improvvisamente da sott'acqua oggetti volanti di forma discoteca e strani fenomeni atmosferici che causavano loro la depressione.

La cosa più sorprendente è che secondo le memorie di ex spie sovietiche e polacche, che una volta avevano accesso agli archivi dei servizi di sicurezza occidentali, allo stesso tempo vicino alla Queen Maud Land era perfettamente equipaggiata e guidata da esperti ammiragli polari e generali (Papanin, Krenkel, Fedorov, ecc.) della flotta artica della Marina dell'URSS, guidata dalla nave diesel-elettrica "Slava".

Secondo un'altra versione, l'11 febbraio 1947, R. Bird scoprì un'area rocciosa senza neve con laghi, che copriva un'area di circa 100 miglia quadrate nella zona di Banger Hills ("Banger Oasis"), vicino alla piattaforma Chuckleton Island, nella parte occidentale di Wilkes Land (!!!!). In un rapporto informativo navale, il sito è stato chiamato "Shangrella", con la suggestione di una vegetazione in <sup>258</sup>tono ironico.

Nell'agosto del 2018, i media mondiali hanno riferito che due specialisti di prima classe dell'Antartide neozelandese si sono dimessi. Sono Peter Beggs, direttore esecutivo dell'agenzia di stato, e Sharon Hunter, membro del consiglio di amministrazione. Entrambi hanno indicato le circostanze familiari come il motivo della loro partenza, ma questo è ciò che ha causato disorientamento e molte domande nell'ambiente della cospirazione. Il fatto è che motivi come il desiderio di avvicinare i bambini ai nonni che vivono nel Regno Unito (Peter Beggs), o all'improvviso è apparsa la cura per la salute di una figlia diciottenne (Sharon Hunter) nel bel mezzo della ricostruzione della "Base Scott", sembrano strani, per usare un eufemismo. Tanto più che la Nuova Zelanda è un'attività molto importante per l'Antartide (150 milioni di dollari di investimenti), per cui la direzione dell'agenzia in questo caso accetterebbe le condizioni degli specialisti di cui ha bisogno. Inoltre, questo tipo di partenza, al limite della fuga (molto simile), minaccia sia Beggs che Hunter, che hanno quasi cancellato la loro carriera. Eppure stanno scappando, non importa come. E non è il primo caso di una tale fuga dai dirigenti dell'Antartide, proprio in questo caso, la discrepanza di importanza della situazione, ora formatasi in "Antarctica NZ", con le ragioni citate, per cui questi due importanti specialisti lasciano improvvisamente il misterioso continente. Come sottolineano i cospirologi, non si potrebbe prestare attenzione a una tale fuga, diciamo, dei comuni operai-appaltatori, che magari non amano qualcosa, ma che in fretta e furia lasciano l'Antartide dirigenti di progetti internazionali, cioè specialisti che possono sicuramente sapere qualcosa di importante. E questo "importante" li fa uscire dall'Antartide in fretta e furia, sputando sulla loro carriera e anche su possibili molestie. E questo è già molto grave...

Il petrolio è stato immediatamente aggiunto alla cospirazione del fuoco, che ha ricordato che il colonnello dell'Aeronautica Militare degli Stati Uniti, un ex astronauta della NASA Buzz Aldrin (Buzz Aldrin), recentemente andato in pensione, ha scritto su Twitter, che in Antartide è concentrato il mondo del male e che i terrestri per questo motivo sono in pericolo mortale.

Quello che Aldrin intendeva dire, nessuno lo sa davvero, ma è questo che è sorprendente:

---

<sup>258</sup> *Koltypin A.V. Ghiaccio e cavità sotterranee dell'Antartide - è una favola simile al passato, o è vero, simile alla finzione? //*  
[http://www.dopotopa.com/podlednye\\_i\\_podzemnye\\_polosti\\_antarktidy.html](http://www.dopotopa.com/podlednye_i_podzemnye_polosti_antarktidy.html)

- Rappresentanti dell'élite mondiale, ad esempio il segretario di Stato americano John Kerry o il leader del partito ROC Kirill, "cavalcano" costantemente verso l'Antartide - come se stessero guardando o negoziando;
- Le strane anomalie naturali degli ultimi anni sono accompagnate da onde elettromagnetiche provenienti da questo continente di ghiaccio;
- I top manager (oggi sono specialisti della Nuova Zelanda Antartide NZ) lasciano il misterioso continente in fretta e senza motivo apparente.

Si può, naturalmente, dare la colpa di tutto a qualche coincidenza, alla casualità - nella vita succede qualcosa. Ovviamente, i giornalisti dei principali media del mondo faranno esattamente questo. Ma la questione è ancora aperta, perché il grado di affidabilità delle pubblicazioni delle agenzie di stampa del mondo è stato a lungo messo in discussione dalla gente. Almeno, la gente che pensa...

FOR AUTHOR USE ONLY

## Capitolo 13. Cosa è stato trovato sull'isola di Kerguelen

Il navigatore francese Yves Joseph Tremerc de Kerguelen (1734-1797) gareggiò con James Cook nella scoperta della Terra del Sud, che contò l'arcipelago vulcanico da lui scoperto nel febbraio 1772 a 49 gradi di latitudine sud (poi, nel 1776, nominato da D. Cook all'inizio della Desolazione - "Serenity", e poi - Kerguelensky) parte della sconosciuta Terra del Sud, che si affrettò a segnalare a Parigi.

In realtà, la distanza dall'arcipelago di Kerguelen alla costa dell'Antartide è di circa 2000 km, 3,4 mila km fino alla Reunion e circa 4,8 mila km fino all'Australia. Nel 1999, la nave da ricerca JOIDES Resolution ha scoperto un continente grande circa un terzo delle dimensioni dell'Australia moderna sul fondo dell'Oceano Indiano. Le ricerche hanno dimostrato che è affondata 20 milioni di anni fa. Il sito prende il nome dall'isola di Kerguelen. Lo scienziato Mike Coffin dell'Università del Texas (USA) ha confermato che è probabile che il microcontinente di Kerguelen un tempo collegasse l'India e l'Australia in un unico continente. Oggi, geograficamente, l'arcipelago di Kerguelen appartiene all'Antartide e politicamente ai territori francesi del Sud e dell'Antartide.

Gli idrografi hanno recentemente annunciato che un flusso senza precedenti è stato trovato nell'Oceano Indiano ad una profondità di 3 chilometri. Il flusso d'acqua, 40 volte più potente dell'Amazzonia, si trova nell'Oceano Indiano. La sua velocità è di quasi un chilometro all'ora, trasportando circa 10 milioni di metri cubi al secondo. Milioni di metri cubi di acqua ghiacciata fluiscono verso l'Australia. Inizia nell'arcipelago di Kerguelen.

Kerguelen era già noto ai cartografi cinesi. Secondo G. Menzis, nella "Storia della dinastia Ming" e sulla mappa del "Mao Kun" del lotto "Wu Pei Chi" è citato con il nome di Ha-bu-er<sup>259</sup>.

Il famoso esploratore polare militare James Clark Ross scrisse che durante una spedizione nel maggio del 1840 su un'isola dell'arcipelago di Kerguelen, durante una spedizione, trovò delle insolite tracce di ferro di cavallo a terra, nella neve e sulla roccia. Erano simili alle tracce di un cavallo o di un asino, ma non c'erano animali di questo tipo né sull'isola né durante la sua spedizione...

Secondo le memorie di un altro membro della spedizione, DK Ross, un certo marinaio Peria Clarke, le impronte degli zoccoli hanno condotto lungo una linea perfettamente rettilinea fino alla collina rocciosa e sono partite proprio dal relitto di una palla di metallo fatta a pezzi. La seconda, intera, P. Clark l'ha portata con sé e poi fotografata anche con lui (su

---

<sup>259</sup> Menzis G. 1421 - anno. *Quando la Cina ha scoperto il mondo / Per. dall'inglese - M. : Exmo ; Yauza, 2006. - - C. 206.*

dagherrotipo). Secondo P. Clark, i palloncini da loro trovati "sono caduti dal cielo", aggiunge che durante la sua permanenza sull'isola non ha lasciato una sensazione di presenza costante vicino ai membri della spedizione di alcuni occhi invisibili che fanno capolino, non deludendoli. I marinai superstiziosi chiedevano che P. Clarke buttasse via un souvenir o che lasciasse la nave da solo. Il marinaio scelse la seconda, noleggiata in Tasmania su un'altra nave, nascondendo il suo ritrovamento. Nel 1842, dopo il suo ritiro dalla Marina britannica, P. Clarke si stabilì nella contea del Devonshire, nella città costiera di Tinmouth, situata a 10 km a sud-ovest di Exmouth. Nasconde un forziere con un misterioso souvenir nel seminterrato della sua casa, dove viene conservato per 13 anni, fino al 3 febbraio 1855, quando, in compagnia di amici ubriachi, si vanta del ritrovamento. Dopo diversi colpi sulla palla con un pesante martello, una crepa è apparsa sulla sua superficie, che dopo un po' è aumentata notevolmente e ha minacciato di spaccare la palla. Il 7 febbraio 1855 nel diario di P. Clarke c'era solo una frase - che il giorno in cui Clarke lancerà la palla in mare sulla spiaggia di Tinmouth, per poi andare a Exmouth e passare il fine settimana da un amico. Quel nastro era l'ultimo. Secondo il certificato di morte, Clark Perry morì di infarto la notte tra l'8 e il 9 febbraio 1855 a Bicton, uno dei distretti di Totnes.

Fu l'8 febbraio 1885, nel sud dell'Inghilterra, nella contea del Devonshire, in una mattina soleggiata e gelida, che la gente uscì dalle case della città di Exmouth, che alla foce del fiume Axe, che sfociava nel Golfo di Lime, vide le strane tracce sulla costa, chiaramente distinte dalla neve fresca. Sembravano piccole impronte di zoccoli. Ognuna era lunga 10 cm, larga 7 cm e la distanza tra due stampe adiacenti era di 20 cm. Ma la cosa più sorprendente era che le impronte erano allungate in linea perfettamente dritta, e quindi solo una creatura che si muoveva poteva lasciarle... su due gambe! Una catena liscia di impronte, non un centimetro di deviazione dalla linea retta, ha attraversato le recinzioni, si è arrampicata sui tetti delle case e sui pagliai alti tre metri. In un caso, i binari sono stati lasciati in uno scivolo per il deflusso dell'acqua piovana sospeso al tetto, mentre in un altro, sulla stretta cengia del secondo piano della casa. E in tutte queste situazioni improbabili, la lunghezza del gradino è rimasta di 20 centimetri. In questo modo, la creatura sconosciuta passò per Exmouth e si precipitò verso nord, poi in modo brusco - ad angolo retto - girò verso ovest, attraversò l'estuario di Exmouth largo tre chilometri, qui ancora una volta in modo brusco girò verso sud, raggiunse la città di Tinmouth e si trovò sulla costa coperta di ghiaccio della baia di Lyme. Qui le tracce sono state spezzate. Ma gli instancabili inseguitori li hanno trovati sulla riva opposta. Ancora una volta sulla terraferma, la creatura si è diretta a sud-ovest e, dopo aver attraversato alcuni villaggi e città, passando per campi e pascoli innevati, è arrivata a Bicton, una delle zone di Totnes, dove il sentiero si era già completamente spezzato. La lunghezza totale del misterioso percorso del viaggiatore era di oltre 160 chilometri.

Ma ciò che ha colpito l'immaginazione della gente in generale, è che ogni impronta dello zoccolo copre la crosta di ghiaccio, che ha dato alle tracce un'elevata chiarezza. Tali stampe potrebbero apparire solo se gli zoccoli (o ciò che ha lasciato queste stampe) sono stati nella neve spessa per un tempo molto breve e sono stati allo stesso tempo ... caldo! Gli abitanti della città erano in preda al panico - hanno deciso che il diavolo in persona era venuto a far loro visita. Il parroco locale, il reverendo J.M. Mazgrave, calmando gli eccitati parrocchiani, ha assicurato loro che non era successo niente di speciale, che le tracce nella neve hanno lasciato un serraglio sfuggito... canguro. È proprio da lì che i canguri hanno preso gli zoccoli, e come sia riuscito a camminare per 160 chilometri in una notte con il freddo, salutandoli attraverso le recinzioni e arrampicandosi sui tetti delle case, il Santo Padre non sapeva spiegare. Henrietta Fersdon, figlia di un pastore di Dawlish, nel libro di indovinelli e note del Devon e della Cornovaglia, pubblicato a cavallo degli anni 50-60 del XIX secolo", ricorda: "Le tracce apparivano di notte. Poiché mio padre era un pastore, altri ecclesiastici della nostra diocesi anglicana sono venuti da lui, e tutti hanno cominciato a parlare di queste insolite impronte, che si potevano vedere in tutta Dawlesh. Le impronte avevano la forma di un piccolo zoccolo, e all'interno di alcune di esse erano visibili come impronte di artigli. Una catena di tracce, che si estendeva dalla soglia della nostra casa fino alla sacrestia, spiccava soprattutto nel cortile della chiesa innevato. Un'altra catena di impronte è arrivata fino alla parete del colombaio, si è staccata davanti ad esso, per poi proseguire dall'altra parte. Ci sono state anche molte impronte di questo tipo sui tetti di diverse parti della città... Ricordo ancora quanto fossero chiare queste strane e minacciose impronte, quante fossero, e quale paura infondessero nella mia anima. All'epoca pensavo che tracce del genere avrebbero potuto essere lasciate da enormi gatti selvatici, e avevo molta paura che la servitù si dimenticasse di chiudere a chiave tutte le porte di notte...". In tempi diversi, la stampa riportava la nuova comparsa di tracce di misteriosi ungulati dai piedi bipedi - sulla neve o su spiagge sabbiose - non solo nel Devonshire e nel Kerguelen: in Scozia nell'inverno 1839-1840. (Tempi del 13 marzo 1840), in Polonia nel 1855. (Illustrated London News, 17 marzo 1885), in Belgio nel 1945. (Dubbio n. 20, 1945), in Brasile nel 1954. (Il libro di Bernard Huvelmans "Sulle orme degli animali invisibili").

Nell'autunno del 1957 la rivista Tomorrow ha pubblicato un articolo dell'esploratore paranormale Eric Dingwall intitolato "Il diavolo cammina ancora". Includeva un racconto del 26enne Colin Wilson (poi famoso scrittore dei fenomeni paranormali) su come, nell'estate del 1950, su una delle spiagge deserte del Devonshire, vide sulla superficie liscia e densa della sabbia bagnata e bagnata, tamponata dalle onde del mare, strane impronte come tracce di zoccoli. Le stampe sembravano fresche e molto chiare, "come se fossero state ritagliate con un rasoio o timbrate con uno strumento

affilato". La distanza tra le impronte era di circa 180 centimetri, ed erano molto più profonde di quelle lasciate nella sabbia dai piedi nudi di Wilson (e lui pesava oltre 80 chili). Strane impronte provenivano dal bordo stesso dell'acqua, ma non c'erano impronte posteriori sull'acqua. Sembrava che fossero apparsi pochi minuti prima dell'arrivo di Wilson. Più tardi K. Wilson si unì alle fila dei ricercatori di questo enigma, e nel 1988 a Londra pubblicò il suo libro *The Encyclopedia of Unsolved Mysteries*, dove nel capitolo su "Devonshire Devil", l'autore scrive: "... Le tracce sembravano come se questa creatura stesse cercando qualcosa. Vagava per i cortili delle case e per i tetti, e gli sembrava del tutto estranea al modo di vivere umano. E poi Wilson dice qualcosa di sensazionale: forse nel 1855 e nel 1950, la gente ha visto tracce della stessa creatura, solo negli ultimi 95 anni, "è cresciuta e maturata"<sup>260</sup>".

Il motivo di due uova e della creatura che ne è nata è presente in diverse mitologie.

Così, nella mitologia greca, sconfitta dagli Olimpi, Crono diede ad Era, moglie di Zeus, due uova unte con i suoi semi, le seppellì sotto il monte Arim e da esse nacque il Tifone (*da Scholia a Omero. Iliade II 785*<sup>261</sup>). Il tifone stesso è un gigante possente, superiore a tutti gli esseri in altezza e potenza. La bestia ha una forza incredibile di braccia e gambe e ha 100 teste di drago sulla nuca, con lingue nere e occhi di fuoco; dalle sue bocche si sente la voce ordinaria degli dei, il ruggito di un toro terribile, il ringhio di un leone, l'ululato di un cane, il fischio acuto che echeggia sulle montagne. Il Tifone è l'incarnazione delle forze di fuoco della terra e della sua evaporazione, con le loro azioni distruttive (il nome Tifone della stessa radice con il verbo τύφω, che significa "fumo, colpire"). Da Echidna, Tifone fu il padre di mostri mitici (Orfo, Kerber, l'Idra di Lerna, il Drago della Colchide, il Leone Nemeiski, ecc.) che minacciarono la razza umana sulla terra e sottoterra fino a quando Eracle non ne distrusse la maggior parte (eccetto la Sfinge, Kerber e Chimera). L'"Iliade" parla della lotta di Tifone con Zeus e della sua permanenza nella clandestinità. Concorda Eschilo, Zeus l'ha colpito da un fulmine e gli ha gettato addosso il monte Etna in Sicilia e ha fatto guardia a Efesto che gli ha posto le incudini alle spalle (*Eschilo, "incatenato Prometeo" 351-372; Pseudo-Apollodor, "Biblioteca mitologica" I 6, 3 più avanti; Strabone, "Geografia" V 4, 9 (pag. 248).; Virgilio, "Eneide" IX 716; Antonin Liberal, "Metamorfosi" 28, 4*).

Nella mitologia indo-ariana ("Mahabharata", "Il racconto dell'Astik") si racconta che ai tempi di Devuga ("Età degli Dei"; noto anche come "Satya-Yuga" - "età della verità", "età dell'oro") Prajapati (Daksha) aveva due figlie - Kadru e Vinata. Erano entrambe mogli di Rishi Kashyapa ("Tartaruga").

<sup>260</sup> *Contea del Devonshire // [http://darkbook.ru/publ/anglija/grafstvo\\_devonshir/36-1-0-128](http://darkbook.ru/publ/anglija/grafstvo_devonshir/36-1-0-128)*

<sup>261</sup> *A.F. Losev. Mitologia dei Greci e dei Romani. - - M., 1996. - - C.837-838.*

Molto tempo dopo, Kadru portò mille uova, e Vinata ne portò due. Le cameriere hanno messo tutte le uova in vasi bagnati. Cinquecento anni dopo, i figli di Kadru nacquero, mentre Vinata no. Per la pestilenza, l'impaziente Vinata ruppe l'uovo e vide un figlio con un corpo mezzo sviluppato. Un figlio arrabbiato ha tradito la sua maledizione, secondo la quale sarebbe diventata schiava nel giro di cinquecento anni. Vinata può essere liberata dalla schiavitù dal suo secondo figlio se aspetta cinquecento anni che nasca. Poi il primo figlio di Vinata, di nome Aruna, si alzò in volo e divenne un messaggero del sole, poiché si presentava ogni giorno all'alba. Il Garuda è nato dal secondo uovo al momento giusto. Un giorno a Vinata fu ordinato da Kadru di portarla al rifugio per serpenti situato nel grembo materno dell'oceano. Vinata portava il Kadra, e il Garuda portava i serpenti per ordine di sua madre. Arrivato sul posto, il Garuda ha appreso dalla madre il motivo della sua schiavitù. I serpenti hanno offerto al Garuda un riscatto dalla schiavitù per portare loro un'amrita. Gli dei, guidati da Indra, resisterono a privarli dell'amrita, così il Garuda dovette combattere con loro. Sconfitti gli dei, il Garuda ha fatto fuori l'amrita ed è tornato indietro. Nell'aria, incontrò Vishnu, che si mostrò favorevole al Garuda e gli offrì il dono della scelta. Il Garuda desiderava essere immortale e senza tempo senza usare l'amrita, così come diventare sopra Vishnu e, avendo ricevuto questi doni, ha offerto a Vishnu un dono di ritorno. Vishnu lo scelse come carrozza/vahan e lo mise sullo stendardo, ponendolo così al di sopra di se stesso. Il Garuda fece allora amicizia con Indra e accettò di restituire l'Amrita agli dei dopo la redenzione di Vinata dalla schiavitù. Tornato dai serpenti, ottenne da loro il consenso a salvare la madre dalla schiavitù, e lasciò l'amrita sull'erba. I serpenti sono andati in abluzione prima di assaggiare l'amrita, e nel frattempo Indra ha restituito l'amrita.

C'è una leggenda tra i tibetani del paese dell'Oceano del Mare del Sud dei nove continenti. In esso, i Si ("demoni"), celesti e terreni, apparvero nel Castello del Teschio. Poi c'erano esseri maschili e femminili. Padre si chiamava "Uccello nero del cielo con l'ala spezzata" e madre si chiamava "Ratto alato (Marmotta?)", da loro nacquero 13 uova dell'esistenza dal loro matrimonio, da cui nacquero 13 classi si. Le C sono dannose per gli uomini, le donne, soprattutto per i bambini che non sono ancora nati. Vivono nella terra e nei luoghi di sepoltura<sup>262</sup>.

Nell'Alto Medioevo si credeva che sul territorio (o parte di esso) della Terra Sconosciuta del Sud vivessero "persone calve", "persone con la testa di maiale", giganti, draghi e altri mostri.

In Giappone, il programma di ricerca sulla vita delle balene (JARPA, Whale Life Research Program) del governo del 1987, dal 2007 diffonde ai partecipanti storie sull'esistenza di umanoidi giganti nelle acque ghiacciate

---

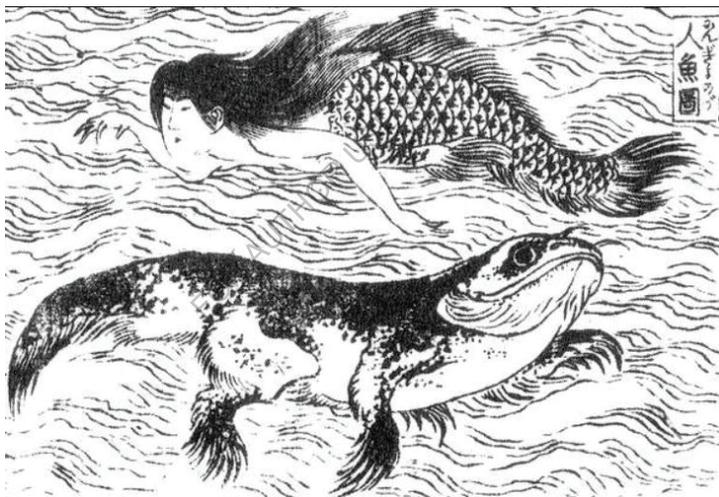
<sup>262</sup> Ogneva E.D. *Tre periodi del mito tibetano* // <https://nandzed.livejournal.com/2080066.html>.

dell'Antartico chiamati "ningens" ("ningyo"), che significa "pesci umani", e queste creature sono considerate dai testimoni oculari come cetacei grandi e grassi, anatomicamente simili agli esseri umani. Nelle descrizioni di ningen appare sempre la faccia, al posto delle zampe hanno sempre una coda, sia balena o sirena simile, e alcuni rapporti menzionano anche le mani e anche le mani. Quelli che hanno la fortuna di vedere i ningens dicono che sono lunghi 20-30 metri. La pelle delle creature è quasi bianca, è priva di pigmentazione. Gli incontri con questi giganteschi umanoidi sembrano avvenire per lo più di notte, quando sono estremamente difficili da fotografare. In alcune immagini, le ningen assomigliano a un iceberg, ma quando si ingrandisce, è possibile guardarle in modo più dettagliato<sup>263</sup>.

Nel folklore giapponese ci sono anche nomi di gyojin o hangyojin (metà umano e metà pesce). Non esistono leggende standard sul ningö giapponese. Avevano un aspetto diverso e si comportavano in modo diverso con le persone. A differenza delle sirene europee, i ningyos giapponesi non sono carini. Hanno il corpo di un pesce e la testa di un uomo/scimmia/reptiloide. A volte la testa era disegnata in modo sproporzionato, con corna o zanne. Esiste una specie di ninga chiamata amabi o amabico, coperta di squame, con la testa di un uccello. Secondo le leggende, ningö aveva poteri magici. Per esempio, le loro lacrime si sono trasformate in perle, e gli amabis hanno saputo prevedere il futuro - un buon raccolto e la peste. Consigliò alla gente di farsi un'immagine di lei per proteggersi dalla peste. Alcuni ningyos non erano così amichevoli con la gente. Potrebbero cambiare il loro aspetto e attirare gli uomini verso il mare. La credenza più famosa su ningö è che la loro carne dia vita eterna o longevità. Uno dei racconti popolari giapponesi più famosi di ningö si chiama "Yao Bikuni" (lettere. "o "Happyaku Bikuni". La storia racconta come un pescatore che viveva nella provincia di Wakasa una volta ha catturato un pesce insolito. Durante tutti gli anni in cui ha dovuto pescare, non aveva mai visto niente di simile, così il pescatore ha invitato i suoi amici a fargli visita per assaggiare la carne della creatura che aveva catturato. Uno degli ospiti, però, guardando in cucina, ha notato che la testa di questo pesce assomigliava a un volto umano, e ha avvertito gli altri di non toccare il cibo dubbio. Così, quando il pescatore ha finito di preparare il suo pasto e ha offerto ai suoi ospiti di assaggiare la carne fritta del ningö, l'hanno avvolta segretamente nella carta e l'hanno nascosta su se stessi per gettarla via sulla strada di casa. Ma un uomo, non troppo ubriaco, ha dimenticato di buttare via gli strani pesci. Aveva una figlia piccola che, quando suo padre arrivò a casa, gli chiese un albergo e lui le diede con noncuranza la carne fritta. Quando tornò in sé, il padre cercò di impedirle di mangiare cibi strani per paura di un avvelenamento, ma ormai era troppo tardi, la figlia aveva già

<sup>263</sup> Peipins W. Ningen // *Misteri del XX secolo*. - - 2011. - - № 38. - <http://antarctida-jambudvipa.tumblr.com/post/125089927375>.

mangiato tutto. E poiché non era successo nulla di male alla ragazza, quest'uomo non era più preoccupato di ciò che era successo. Anni dopo, la ragazza di Yao-hime è cresciuta e si è sposata. Ma dopo di allora non è più invecchiata, aveva ancora lo stesso aspetto giovane di una quindicenne, mentre il suo primo marito invecchiava e moriva. Dopo anni di giovinezza non finita e di vedovanza ripetuta, la donna si è fatta suora buddista e ha vagato per vari paesi. Infine, è tornata nella sua città natale a Vakasa, dove ha terminato la sua vita all'età di 800 anni. E fu costruito un tempio in suo onore. Il tempio di Tenseo-Kyos ha il corpo di un ningö. Secondo la leggenda, un giorno un ningjo apparve davanti a un principe giapponese. La creatura, morente, raccontò al principe come si era trasformata in un ningö. Questa ninga era una volta un pescatore che attraversava le acque proibite per pescare, fu maledetta e trasformata in una ninga. Il pescatore imparò una lezione e chiese al principe di fondare un tempio dove custodire le sue spoglie. Chiunque guardi il corpo di questa creatura si ricorderà della santità della vita.



È molto simile a quelle raccontate nelle opere visionarie di G.F. Lovecraft *Deep, Deep Ones* - una razza di anfibi intelligenti: "...[M]ne sembrava che nella loro massa fossero grigio-verde, ma con il ventre bianco. La maggior parte di loro erano lucide e sembravano gommose, e i bordi della loro schiena erano coperti da qualcosa di simile a scaglie. Erano solo lontanamente simili agli antropoidi, mentre le loro teste erano sicuramente dei pesci, con occhi convessi, anche convessi, che non si chiudevano mai. Sul lato del loro collo c'erano branchie svolazzanti, e tra i rami delle loro lunghe gambe c'erano timpani scintillanti, e rimbalzavano su e giù con due o tutti e quattro gli arti, ed ero contento che ne avessero solo quattro. Le loro

voci rauca e abbaianti, chiaramente create per una sorta di discorso, portavano molte sfumature inquietanti e scure, più che compensavano la piccola espressività del loro muso" (*"Shadow over Insmuth"*). I primi ad incontrare il Profondo Mare sono stati i polinesiani di un'isola vicino a Ponapé. I contatti tra di loro sono iniziati dopo che il terremoto ha sollevato una delle città del profondo mare dal fondale marino. Gli abissi a volte fanno trattati con le persone: portano la gente a pescare e portano l'oro dal fondo del mare, in cambio di sacrifici umani e della possibilità di accoppiarsi con le persone, perché la popolazione degli abissi cresce lentamente, poi, per accelerare questo processo, si incrociano con le persone. La creatura che ne risulta ha inizialmente l'aspetto di un essere umano, ma ben presto comincia ad acquisire caratteristiche, per poi trasformarsi nel Mare profondo e andare in mare. E un tale destino attende non solo un mezzo umano, ma anche i suoi figli (e in parte - i discendenti più lontani). Alcuni meticci sono già nati con i segni del mare profondo - e la loro trasformazione è molto più rapida. La possibilità di incrocio può indicare una comunanza di origine tra l'uomo e il mare profondo. Sono molto abili nel fare gioielli in lega d'oro con "un po' di metallo bianco". I profondi del mare adorano padre Dagon e madre Idra e (in misura minore) Cthulhu. Alcuni capitani della Marcia del Pranzo, che hanno saputo della loro esistenza dagli indigeni di una delle isole che ha visitato. Tornato nella sua città natale di Insmouth, il capitano Marsh fondò l'"Ordine segreto di Dagon" per coordinare i rapporti con gli abitanti di Deep Seas che vivevano vicino a Insmouth (un piccolo insediamento portuale nel Massachusetts), sotto la Devil's Reef, nella città sottomarina di Y'khan Tlei. Nel 1846, tutti i membri dell'Ordine furono arrestati e i sacrifici cessarono. Le furiose acque profonde uscirono dall'oceano e distrussero la maggior parte della popolazione di Insmouth che non apparteneva all'Ordine. In seguito, il potere dell'Ordine su Insmut è diventato illimitato. Nel 1927 il governo si interessò alla fonte dell'oro di Insmut e alle attività degli abitanti della città. Fu effettuata un'incursione e i membri dell'Ordine furono nuovamente arrestati, ma questa volta un sottomarino silurò la barriera corallina del Diavolo. Si ritiene che ciò abbia portato alla distruzione della Y'ha-tee. Privata dell'Ordine e del sostegno dell'Alto Mare, Insmouth è finalmente caduta in rovina. Le storie e i romanzi di Brian Lumley forniscono molti nuovi dettagli sulla biologia e la civiltà degli abissi marini. In particolare, secondo il concetto B. Lumley, le acque profonde sono in grado di incrociarsi non solo con l'uomo ma anche con altre specie biologiche, e sono suddivise in una serie di sottospecie. I Mestizos del profondo mare e gli esseri umani non sono sempre completamente trasformati; alcuni di loro sono addirittura indistinguibili o quasi indistinguibili dai normali esseri umani. Inoltre, molti esseri umani sono portatori di geni nelle profondità marine che possono essere attivati in determinate condizioni. Nei libri di B. Lumley gli abissi marini hanno piani

di vasta portata sulla cattura di un pianeta e la liberazione dei Grandi Dei antichi schiavizzati dagli incantesimi degli Dei Anziani.

"... I primi contatti umani e i primi matrimoni con il Profondo Mare hanno avuto luogo sull'isola di Ponapé in Micronesia, e da lì si sono poi diffusi in Nord America. È interessante notare che è nelle vicinanze di Ponapé che si trovano le rovine della città preistorica di Nan-Madol, che appartiene ad una cultura sconosciuta. La città fu costruita con diverse migliaia di blocchi megalitici di basalto, la sposa da cui proviene l'isola. Una leggenda locale racconta che i fratelli, gli dei Olosope e Olobike, salirono sulla montagna e videro una bellissima città sottomarina - Hanimweiso, e decisero di costruire il suo riflesso sulla terraferma, che divenne Nan-Madol<sup>264</sup>

L'insediamento di Temehua Tohua sull'isola di Nuku Khiva, che è il più grande atollo dell'arcipelago delle Marchesi della Polinesia francese, presenta forse le più bizzarre statue di creature. Hanno occhi enormi, teste lunghe e grandi, vestiti che ricordano le moderne tute da astronauta o da sub. A determinate condizioni, le statue sull'isola di Nuku Khiva possono essere suddivise in 2 tipi: alcune di esse raffigurano creature serpentiformi, altre - creature con una corporatura magra, notevolmente diverse per quanto riguarda la corporatura dal primo tipo. È degno di nota il fatto che, nella maggior parte dei casi, le sculture rappresentavano intere famiglie, le donne erano raffigurate più spesso con bambini. Chi ha fatto da modello per le statue sull'isola di Nuku Hiva? Gli studi dimostrano che i primi coloni arrivarono qui 2.000 anni fa da Samoa e poi colonizzarono Tahiti nelle Hawaii, nelle isole Cook e in Nuova Zelanda. La leggenda dice che l'onnipotente divinità Ono promise sua moglie a colei che avrebbe costruito la casa in un giorno, e raccogliendo la terra creò le isole, chiamandole parti della casa.

La leggenda dello storico babilonese Beroes (350/340 ca. - 280/270 a.C.) dovrebbe probabilmente essere associata anche al mare profondo.), il sacerdote del dio Bel: "... Nel primo anno, una terribile creatura chiamata Oan(-es) apparve dal mare, nel luogo vicino a Babilonia, il suo corpo era tutto pesce, e da sotto la sua testa, da sotto la sua testa, un'altra testa crebbe, e in modo simile, le gambe umane crebbero accanto alla coda del pesce. Ma aveva una voce umana. L'immagine di lui è ancora lì. Questa creatura ha trascorso giorni tra la gente senza mangiare alcun cibo, ha insegnato alla gente l'alfabetizzazione, la matematica e la padronanza delle arti di ogni tipo, ha insegnato loro a vivere nelle città, a fondare templi, a stabilire leggi, ha insegnato loro la geometria, ha mostrato loro come raccogliere grano e frutta, e in generale ha insegnato loro tutto ciò che riguarda la vita culturale. Da allora, non è stato inventato nient'altro. Al tramonto, questa creatura, Oan(i), si tuffò di nuovo in mare e trascorse le notti nell'abisso. Perché era un

---

<sup>264</sup> *Komogortsev A.H.F. Lovecraft e Nuova mitologia del XXI secolo //*  
[https://history.eco/komogorczev\\_lavkraft\\_i\\_novaya\\_mifologiya\\_xxi\\_veka/](https://history.eco/komogorczev_lavkraft_i_novaya_mifologiya_xxi_veka/).

anfibia". "... Nel racconto dell'Apollodor ci sono alcuni dettagli sull'aspetto di creature come Oan: "Dal Mar Rosso (Golfo Persico) apparve il mostro Oan, Annedot... La prima cosa che attira l'attenzione - nomi, epiteti, che mostrano l'atteggiamento degli antichi babilonesi nei confronti dell'insolito aspetto di queste creature: "Musar" - "abominio", "annedot" - "qualcuno di disgustoso" ... Strettamente connesse con la leggenda degli annedot sono le nozioni sumero-accadiche su Abzu (Abzu, Akkad. Apkallu) - i fondatori delle prime sette città sumeriche che apparvero alla gente dall'abisso d'acqua dolce del mondo Abzu (Apsu, Engurra). Abgallu servì come primi re sumeri come consiglieri, ministri e sacerdoti del dio Enki, che li creò, venuto dalle "acque lontane" Abzu. Nella letteratura sumera del IV-III millennio a.C. quest'ultimo è considerato anche anfibio: "Enki nelle paludi, nelle paludi si trova, si estende ... Nella mitologia greca sumerica babilonese Aneddotti sumeri corrisponde al creatore della scrittura, il fondatore di Atene e il primo re dell'Attica - il re Kekrop. Lui e suo figlio Erichthonius sono descritti come esseri con un corpo umano e code di pesce (una variante - serpenti)... In un'epoca della dinastia Han (III secolo a.C.) [i primi antenati dei cinesi] Fu-si e sua sorella, la moglie di Nu-wa, sono spesso raffigurati con code intrecciate, di solito tengono un gomito da carpentiere e un compasso ... Tra le due figure principali di questa scena raffigura un bambino anfibio con due code al posto delle gambe ... L'iscrizione dice che queste creature dominavano il mondo dalle profondità del mare. Anche qui abbiamo un'analogia diretta con il Dogon "Nommo Pond", che "vive nelle acque della Terra", e Lovcraft Deep Sea. Allo stesso tempo, alcuni rilievi hanno alato Fu-Xi e Nu-wa, che non si riflettono nei monumenti scritti. Questo motivo arcaico, che collega le figure dei fondatori anfibi dell'antica civiltà cinese con gli elementi celesti, li avvicina ancora di più all'immagine degli anfibi discendenti dal cielo Nommo e dei Grandi Antichi dei Giorni, il cui sovrano è anche raffigurato con le ali<sup>265</sup>.

Nella mitologia indiana ("*Vishnu Purana*", "*Mahabharata*") c'è un'immagine di nivatakavaachi (nivatakavah) tradotta dal sanscrito come "coloro la cui armatura è impermeabile"<sup>266</sup>. È possibile che i loro corpi fossero ricoperti da gusci duri come quelli delle tartarughe. Il loro numero nel "*Mahabharata*" è determinato dalla cifra di "trecento milioni". Vivevano sott'acqua e sulla terraferma, la loro città era sull'oceano. Sembra che abbiano trascorso molto del loro tempo sott'acqua, che era il loro ambiente più familiare, e che i loro figli siano cresciuti e cresciuti a riva. Essi stessi erano un popolo molto sviluppato: vivevano in una bella città sulla riva dell'oceano, che era più bella della capitale degli dei Amaravati, avevano

<sup>265</sup> Komogortsev A.H.F. *Lovecraft e Nuova mitologia del XXI secolo* //

[https://history.eco/komogorczev\\_lavkraft\\_i\\_novaya\\_mifologiya\\_xxi\\_veka/](https://history.eco/komogorczev_lavkraft_i_novaya_mifologiya_xxi_veka/).

<sup>266</sup> Koltypin A.V. *Nivatakavachi - "coloro la cui armatura è impenetrabile"* //

<http://www.dopotopa.com/nivatakavachi.html>.

città fortificate sott'acqua, possedevano armi distruttive, e mantenevano l'ordine insito nella società più avanzata. Nivatakawachi possedeva perfettamente la magia - erano grandi maghi e stregoni, potevano creare varie illusioni e causare panico tra i nemici, e possedevano anche la capacità di essere invisibili. Essi stessi appartenevano alla classe dei Danawan, ed erano nemici del dio Indra. Quest'ultimo ha dato ad Arjuna la ruota magica sotto il controllo di Matali, con l'aiuto della quale ha penetrato l'oceano fino alle porte della capitale "nivatakavachi e li ha combattuti prima con armi acustiche - la conchiglia magica Devadattu, e poi - fulmine Vajra. Arjuna entrò vittoriosamente nella città degli sconfitti, terrorizzando le loro mogli, che si nascondevano nelle case di pietra.

Nella mitologia giapponese, c'è una leggenda su un popolo subacqueo simile, il kappa ("bambino di fiume")<sup>267</sup>, che si divide in specie: "Seko, un Kappa che ha scalato le montagne all'età di 2-3 anni, Mintuci, una creatura della mitologia Ainu, una bestia fantasma semisemi-umana, e Suiko, una creatura che si trova anche nella mitologia cinese e giapponese, tradotta letteralmente come "tigre dell'acqua". L'immagine artistica più comune di un kappa è qualcosa a metà tra una rana e una tartaruga: una pelle di rana al posto del naso - un becco, dita su mani e piedi possono essere collegati da timpani a nuoto, capelli corti sulla testa, sul retro può esserci un guscio di tartaruga, il corpo emana un odore di pesce. Sulla sommità della testa il kappa ha una specie di piattino, che gli conferisce capacità paranormali e psichiche. Deve essere sempre riempito d'acqua, altrimenti il kappa perde il suo potere o addirittura muore. Ma ci sono anche immagini di kappa simili a scimmie: tutto il corpo è ricoperto di lana, ci sono zanne in bocca, il naso è quasi invisibile, sulle mani c'è il pollice, sulle gambe l'osso del tallone. In contrasto con il solito kappa, invece di un piattino sulla testa - un incavo a forma di piattino ovale, e il guscio di tartaruga può non esserlo. L'habitat tipico è un fiume o una palude, ma si parla anche di kappa di mare. Si crede che un kappa ami gli scherzi, ma non fa del male agli esseri umani. È anche molto cortese, che può anche nuocere a se stesso: se lo adorate educatamente, allora vi adorerà certamente in cambio, ma l'acqua del piattino sul suo capo si riverserà e perderà tutte le sue forze.

Anche il noto medico, alchimista e filosofo naturale Teofrasto Paracelso (morto nel 1541) nel suo famoso *trattato "Su ninfe, silfidi, pigmei e salamandre"* (1536) scrisse: "... Dio ci manda un angelo, gli presenta la sua creazione e poi lo porta via di nuovo. E allo stesso modo questi esseri si presentano ai nostri occhi. Questo è ciò che succede a una tribù d'acqua. Vengono a noi dalle loro acque, si fanno conoscere, agiscono e fanno affari con noi, tornano nelle loro acque, tornano di nuovo - e tutto questo per permettere all'uomo di contemplare le creazioni divine. Ora sono umani, ma

<sup>267</sup> Korotkevich S. Com'era il nivatakawachi // [http://www.dopotopa.com/s\\_korotkevich\\_kak\\_vygljadelj\\_nivatakavachi.html](http://www.dopotopa.com/s_korotkevich_kak_vygljadelj_nivatakavachi.html).

solo dal lato di un animale, senza anima. Ne consegue che sposano gli uomini. Una donna dell'acqua prende un uomo da Adamo come marito, gestisce la sua casa e mette al mondo dei figli. Sappiamo dei figli che ereditano dal padre. Come il padre è un uomo di Adamo, al bambino viene data un'anima e il bambino diventa come un uomo comune che ha un'anima eterna. Inoltre, è anche noto e dovrebbe essere preso in considerazione che queste donne ricevono le anime anche sposando le persone, che sono salvate davanti a Dio e salvate da Dio stesso, come le altre donne. Questo è stato provato in molti modi che non sono eterni, ma quando sono sposati con un uomo, diventano eterni, cioè gli viene data un'anima come un uomo. Dovete capirlo nel modo seguente: Dio li ha creati così simili a un uomo e così simili a lui che non c'è niente di più simile, ed è accaduto un miracolo che non avessero un'anima. Ma quando entrano in alleanza con l'uomo, questa alleanza dà loro un'anima. Così come l'alleanza stabilita da Dio, che l'uomo ha con Dio e Dio con l'uomo, ci permette di entrare nel regno di Dio. Se non ci fosse questa unione, quale sarebbe il beneficio per noi nell'anima? Niente. Ma ora c'è una tale alleanza con l'uomo, e quindi l'anima è a beneficio dell'uomo, altrimenti l'alleanza non avrebbe alcun significato. Lo dimostrano anche le ninfe: non hanno anima, muoiono, e di loro non rimane nulla, se non una bestia, finché non stringono un'alleanza con gli uomini, e poi ricevono l'anima. E la persona che non è in alleanza con Dio è esattamente come loro. Così dimostrano di essere bestie senza uomo, e come loro, un uomo senza unione divina non è nulla. L'unione di due esseri con l'altro può ottenere così tanto, perché quello inferiore beneficia di quello superiore e guadagna il suo potere. Ne consegue che si prendono cura dell'uomo e lo cercano diligentemente e segretamente.

Nella mitologia irlandese e scozzese ci sono personaggi speciali - "sete", poluputyleni. Il loro aspetto assomiglia a quello delle foche umane con gli occhi marroni. Hanno un carattere mite, ma se vengono offesi, traditi, possono causare tempeste, naufragi. Queste persone vivono nel mare, ma ogni nove giorni si ritrovano a terra. Poi lasciano cadere la loro pelle e si trasformano in persone. Se un uomo si impossessa della pelle, può comandare le sete, il più delle volte in questo modo vengono prese come mogli. Le sete possono vivere a lungo nel matrimonio, ma l'attrazione per il mare non dà loro pace. Di solito trovano un nascondiglio nascosto e tornano al mare per sempre, lasciando la famiglia, solo periodicamente si incontrano con i loro figli. Le ragazze-silk cercano spesso partner tra le persone. Se un giovane trova un cappello rosso sulla riva, significa che è interessato alla seta. E se accetta l'offerta, deve andare il giorno dopo al tramonto a riva, dove sarà seta. Si possono evocare le sete nel seguente modo: sedersi sulla riva di notte e versare 7 lacrime nel mare. La storia dice che un certo pescatore stava camminando lungo la riva e all'improvviso ha sentito una risata sonora. Si avvicinò di soppiatto e vide i giovani che nuotavano in mare. Non lontano,

sulla sabbia, c'erano pelli di foca. Un pescatore ne ha rubato uno. Quando tutti gli altri sono saltati verso le foche e sono salpati via, sulla riva è rimasta una bella ragazza. Pregò il pescatore di darle la pelle, ma lui amò la ragazza a prima vista e la prese in moglie. Cominciarono a vivere insieme ed erano felici, ma la moglie del pescatore si sentiva come se qualcosa le pesasse: a volte guardava il mare con nostalgia. Un giorno la figlia più giovane le chiese cosa ci fosse nel fienile di pietra - quindi argento con strisce marroni. La donna si gettò nel fienile, afferrò la sua pelle e si precipitò verso il mare. Quando si è allontanata dalla riva, è stata accolta da una barca con un pescatore seduto dentro. Guardò il sigillo e riconobbe lo sguardo della moglie, ma era già tardi.

La Chiesa cattolica irlandese onora anche la sirena sacra locale Muirgein. Secondo le leggende irlandesi, nell'antichità viveva Lee Ban - Princess, che sopravvisse in una mostruosa alluvione prima dell'arrivo di San Patrizio in quelle terre. Le terre del padre furono inondate dal lago Loch Ney, e Li Ban e il suo cane si trasformarono in sirena e lontra, pescando per trecento anni. Dopo aver sentito canti angelici sulle acque del lago, nel VI secolo la sirena ha trovato il santo irlandese Komgall che l'ha battezzata e ha dato il nome di Muirgein ("nato dal mare"). Li Ban sapeva che al battesimo avrebbe dato la sua anima a Dio, e invece di vivere 300 anni di vita da sirena, ha preferito diventare un santo martire. È stata canonizzata e nominata giornata di commemorazione - 27 gennaio.

Vale la pena ricordare anche la famosa "Sirenetta" ("Den lille Havfrue" - "Piccola signora del mare", 1837) del famoso cantastorie Hans-Christian Andersen, che racconta la storia di una giovane sirena pronta a rinunciare alla sua vita in mare per ottenere l'anima umana e l'amore del principe. Tuttavia, se non ottiene ciò che vuole - amore e anima - la sirena si trasforma in figlia dell'aria. Altre figlie dell'aria spiegano che è diventata come loro, perché ha cercato con tutto il cuore di ottenere un'anima immortale. La sirena riceverà la propria anima in futuro attraverso le opere buone, e alla fine entrerà nel regno di Dio<sup>268</sup>.

Nella mitologia greca c'è un'idea delle ninfe del mare - le nereidi, figlie di Nereo.

Le Ondine.

Il mito lituano racconta come la dea Jūratė vivesse sul fondo del Mar Baltico in un palazzo d'ambra e seguisse l'ordine del mare. Un giovane pescatore, Castitis, del villaggio di Sviantoji, ha suscitato l'ira della dea catturando troppi pesci. Yurate si alzò dagli abissi come una fanciulla di mare per punire il pescatore, ma si innamorò e portò il giovane nel suo palazzo. Vissero felici e contenti fino a quando l'altoparlante Perkunas imparò a conoscere l'amore di una dea e di un semplice mortale. Perkunas si

---

<sup>268</sup> [https://ru.wikisource.org/wiki/Sirena\\_\(Andersen/Gansen\)](https://ru.wikisource.org/wiki/Sirena_(Andersen/Gansen))

arrabbiò e distrusse il palazzo d'ambra in milioni di pezzi, mentre Yurata lo incatenò a una roccia sul fondo del mare. Ecco perché, secondo la leggenda, la costa baltica è punteggiata di ambra dopo la tempesta. Castitis è morto, e Jūratė lo piange ancora oggi: le sue lacrime cadono con l'ambra (pura e trasparente, come Jūratė e Castitis amavano), e i suoi singhiozzi sono presi per ululare della tempesta.

La prima menzione delle sirene come creature in carne e ossa, non divinità o loro aiutanti, si trova nella cronaca islandese "Speculum Regale" (XII secolo): "Al largo della Groenlandia c'è un mostro, che la gente chiama "Margiger". La creatura ha l'aspetto di una donna in vita, ha seni femminili, braccia lunghe e capelli morbidi. Il suo collo e la sua testa sono uguali in tutto e per tutto alle persone. Dalla vita e sotto il mostro è come un pesce: ha la coda, le squame e le pinne di un pesce. Con lo sviluppo delle spedizioni, ci sono più prove. Così, Cristoforo Colombo nel 1492 notò che al largo delle coste di Cuba ci sono sirene "con il piumaggio di gallo e il volto di un uomo". Nel 1531 l'intera corte del re polacco Sigismondo II ebbe la possibilità di guardare la sirena catturata nel Mar Baltico, ma purtroppo non per molto tempo - il terzo giorno il prigioniero morì. Nel 1560, al largo della costa di Mandar Island, vicino a Ceylon, una nave olandese catturò sette bellezze contemporaneamente. Tuttavia, i padri gesuiti, non arrivando nemmeno ai pescatori, si impantanarono in discussioni sull'anima di queste creature perdute, e quindi il mistero rimase un mistero. M. Boske, medico personale del viceré olandese di Goa (allora centro del commercio europeo delle Indie orientali) ha cercato di fare un uso pratico dei prigionieri. Per fare questo, si è armato di bisturi e ha sventrato tutti e sette i prigionieri, cercando di andare fino in fondo, per così dire. Alla fine è giunto alla conclusione che le sirene non sono solo esternamente, ma anche internamente completamente simili agli esseri umani. Dopo aver scoperto questo fatto, le discussioni tra le persone di rango spirituale sono state riscaldate con nuova forza, perché era necessario scoprire con urgenza se le sirene hanno un'anima e, in caso affermativo, se è opportuno mangiarle in futuro? Dopotutto, nell'allora colonia portoghese dell'Angola, gli indigeni hanno spazzato via la gente di mare catturata per un'anima dolce... Il famoso navigatore e geografo Henry Hudson (il cui nome è la baia del Canada, il fiume e lo stretto), passando vicino alla Novaya Zemlya, ha scritto su una rivista navale: "Questa mattina, uno del mio equipaggio, guardando in mare, ha notato una sirena. Fu allora che cominciò a chiamare gli altri e ne arrivò un altro. Nel frattempo, la sirena si è avvicinata molto alla nave e li ha esaminati. Poco dopo, l'onda l'ha rovesciata. Dall'ombelico e sopra la schiena e il petto erano come una donna... Aveva una pelle bianchissima, lunghi capelli neri penzolanti all'indietro; la parte inferiore del suo corpo terminava con una coda come una focena o un delfino, ma lucida come uno sgombro. I nomi dei marinai che l'hanno vista sono Thomas Hills e Robert Rynar. Data: 15 giugno 1608".

Ecco cosa ha scritto il capitano della Marina inglese Richard Whitburn nel suo libro: "Non posso fare a meno di dire qualche parola su una strana creatura che ho incontrato per la prima volta nel 1610. La mattina presto, quando mi trovavo sulla riva del fiume nel porto di St John's Harbour a Terranova, una strana creatura mi si avvicinò molto rapidamente, guardandomi gioiosamente in faccia. Aveva il viso di una donna: occhi, naso, bocca, bocca, mento, orecchie, collo e fronte erano proporzionati e molto belli. Aveva un sacco di strisce blu sulla testa che sembravano capelli, ma sicuramente non erano capelli. Io e l'uomo del mio equipaggio, che allora era con me e che è ancora vivo oggi, abbiamo guardato la creatura per un bel po' di tempo. Quando si è avvicinata a noi, io, temendo che non mi si buttasce addosso, ho fatto un passo indietro, rimanendone lontana la lunghezza di una lancia. Il fatto è che ho visto più di una volta nel nuoto grandi balene e altri pesci enormi saltare fuori dall'acqua, rimbalzando in alto. Un passo indietro, vi assicuro, non intendevo dire altro. La creatura è che quando ho notato che mi sono ritirato, mi sono tuffato e ho nuotato fino al luogo dove sono atterrato qualche tempo fa. E spesso mi si è rivoltato contro. Ora potevo vedere le sue spalle e tornare indietro fino alla vita, che erano quadrate, bianche e lisce come un uomo. Non riuscivo a vedere il suo corpo dal davanti, dal collo e dal basso. Qualche tempo dopo, la stessa creatura salpò verso la barca in cui si trovava in quel momento il mio servo Horidge, ora capitano della Compagnia delle Indie Orientali. La creatura ha afferrato il bordo della barca con due mani e ha cercato di entrarvi. Gli uomini sulla barca erano spaventati, e uno di loro lo colpì in testa con tutte le sue forze. Poi li ha lasciati in pace. Più tardi, si avvicinò ad altre due barche nello stesso porto che si trovavano sulla riva. I marinai saltarono a terra per paura e lo guardarono da lì. Nel 1619 due consiglieri del re danese, Christian IV, navigando dalla Norvegia alla Svezia, notarono improvvisamente una creatura simile a una sirena. I bravi marinai hanno gettato in mare un discreto pezzo di pancetta, piantato su un potente gancio con una robusta lenza. La creatura che viveva in profondità, che era stata catturata come una trota, fu tirata fuori sul ponte, ma urlò così ferocemente e con tanta forza che alla fine fu spinto di nuovo in mare. Il sacerdote coloniale danese Francois Valentine ha ricordato: "Il 1° maggio 1714, con un tempo sereno e sereno, mi sono visto a circa tre lunghezze di distanza dalla nave una creatura umanoide, l'abitante del mare, grigio-bluaastro. Si alzava sopra il livello del mare e aveva una specie di cappello da pesca o una sporgenza di muschio sulla testa. A parte me, l'ha visto tutto l'equipaggio. Ci ha dato le spalle, ma ci ha sentito arrivare, ci ha visto arrivare, si è tuffato sott'acqua e non è più apparso. Come prova dell'esistenza di creature come quella raffigurata nell'incisione, farò riferimento a una testimonianza assolutamente affidabile. Nel 1652 o 1653, un tenente al servizio della compagnia vide due di queste creature nel Golfo vicino alle isole di Keram e Boero, Dipartimento di Amboina (il territorio

dell'attuale Indonesia - O.G.). Hanno nuotato nelle vicinanze, suggerendo che fossero maschi e femmine. Sei settimane dopo, nello stesso luogo, apparvero di nuovo, e li videro ora un uomo di cinquant'anni. Queste creature erano grigio-verdastre, e dalla testa alla vita avevano un aspetto perfettamente umano e braccia, ma la loro parte inferiore del corpo si restringeva, andando come se niente fosse.... Le sirene sono state studiate da vari naturalisti e persino dalla Commissione reale danese, istituita nel 1823 proprio per chiarire la questione. Nel 1830, nel British Museum, una sirena mummia fu mostrata a tutti i visitatori. Altri due seduttori di mare imbalsamati furono tenuti al Royal College of Medicine, ma purtroppo non sopravvissero a una delle incursioni naziste a Londra. Nel 1960, l'idrobiologo inglese Alistair Hardy suggerì che durante una certa fase dell'evoluzione, gli antenati dell'uomo abitavano il mare e forse alcuni vi rimasero<sup>269</sup>.

L'immagine delle sirene / homo aquarius è popolare nella moderna cultura di massa, che riflette la coscienza mitologica dell'uomo comune. / creature dell'acqua.

Ad esempio, solo nel 2017 sono usciti due film popolari: "Cold Skin" (nell'edizione russa - "Nel silenzio inebriante"), basato sul libro dello scrittore Albert Sanchez Pignol. "Cold Skin": al box office russo - "Atlantis") film horror spagnolo-francese diretto da Xavier Jeanne, dove il ruolo della protagonista "sirena" della bella attrice spagnola Aura Garrido; "The Shape of Water" ("La forma dell'acqua") - melodramma fantasy americano diretto da Guillermo del Toro e Vanessa Taylor. Il prototipo per l'uomo anfibio era l'uomo con le branchie del film "La creatura della laguna nera" (1954), da cui il Toro era affascinato da bambino. David Zindel, figlio dello scrittore americano Paul Zindel, ha accusato il film di plagio, dicendo che ripete quasi interamente la trama della commedia "Let me hear you whisper" ("Fammi sentire il tuo sussurro"), scritta da Paul Zindel nel 1969.

Ma nel gennaio 2020 i media di tutto il mondo hanno fatto scalpore: a seguito di un lavoro di ricerca, il candidato di scienze geologiche e mineralogiche Alexander Koltypin ha scoperto frammenti di un insediamento preistorico vicino all'isola di Sicilia. Secondo lo scienziato, questa città era un tempo abitata da creature anfibie intelligenti. Grazie alle ricerche condotte si è scoperto che le prime rovine della città ritrovata sono apparse circa tre milioni di anni fa, e gli scienziati sono riusciti anche a ripristinare l'aspetto degli abitanti della città misteriosa, a lungo scomparsi. Di particolare interesse per i ricercatori è stata l'immagine di un umanoide preistorico rinvenuto in una delle gallerie.

---

<sup>269</sup> Vasilyev E. *Sirene - persone misteriose // UFO. -- 2007. -- № 31. - Modalità di accesso : [http://www.ufostation.net/readarticle.php?article\\_id=225](http://www.ufostation.net/readarticle.php?article_id=225).*

## Parte IV.

### IL MISTERO DELLA TERRA DI HONNÉVILLE

#### Capitolo 14. Dov'è andato de Honneville?

Al di sopra dei 50 gradi di latitudine sud è collocata dai cartografi dell'Africa meridionale dell'India del Sud, che sembra essere stata scoperta nel 1504 dal francese Binot Polmier de Honneville. Ha intrapreso il tradizionale viaggio dall'Europa all'India passando per il Capo di Buona Speranza (punta meridionale dell'Africa) a bordo della nave Hope, ed è stato colpito da una tempesta. La tempesta ha fatto deviare il francese dalla rotta data e ha inaspettatamente attraccato nella terra sconosciuta dell'emisfero sud. B.P. de Honneville ha chiamato la terra accidentalmente scoperta Nuova Francia. In seguito, tuttavia, non è stato in grado di individuare l'esatta posizione della terraferma, poiché il diario di bordo della nave è morto durante un attacco pirata. Secondo lui, ha vissuto per sei mesi in una terra dal clima temperato, comunicando con i suoi miti e gentili abitanti: "... la gente è semplice, ama un'allegria vita di vacanza, mangia i prodotti della caccia e della pesca, i frutti selvatici e alcuni ortaggi e le colture di radici che crescono da sole". I giovani vanno in giro seminudi, i più vestiti indossano un grembiule dalle cosce alle ginocchia e una peleerina da un tappetino o una pelle decorata con piume. I vestiti delle donne sono più lunghi e decorati con collane di ossa o conchiglie. L'oggetto del fasto degli uomini è un'arma, cioè una rogatina bruciata sul rogo e un arco con frecce con punta d'osso. Le donne e le ragazze camminano con la testa scoperta, i capelli sollevati e fasciati con una treccia di erbe dai colori vivaci. Gli uomini, invece, portano lunghi capelli che cadono sulle spalle e si allungano sulla testa con un nastro di piume colorate<sup>270</sup> ...".

Tornato in Francia, de Gonnville portò da lì un principe quindicenne nativo di nome Essomerico, figlio di un capo tribù, Arosa Carico, accompagnato dal suo mentore, Namao (presto morto di mal di mare pochi giorni dopo la sua partenza). Il principe si è sposato in Francia, diventando membro della famiglia Honnaville (alla nipote di Honnaville, Suzanne Polmier, erede di una fortuna a Cotangens). La famiglia e gli amici di Honneville abbandonarono l'equipaggiamento della seconda spedizione e il navigatore si ritirò con dignità nella tenuta di famiglia per non parlare mai più del suo viaggio.

---

<sup>270</sup> *Indimenticabile N.N., Nizovsky A.Yu. Segreto delle "Terre dei Pappagalli" //*  
[http://www.ezospirit.com.ua/index/taj\\_66/0-3178](http://www.ezospirit.com.ua/index/taj_66/0-3178).

L'abate Jean Polmier de Courton, pronipote del principe nativo, canonico della cattedrale di Lisieux, nel 1663 pubblicò a Parigi una relazione sul viaggio di suo figlio B.P. de Gonnaeville, dedicandola a papa Alessandro VII con il titolo "Nota riguardante l'istituzione di una missione cristiana nel Terzo Mondo, altrimenti chiamata Terra australiana, meridionale, antartica e sconosciuta".

Poiché de Honnéville ha sottolineato che la terra che aveva scoperto era abitata da persone completamente nude e pappagalli colorati, l'edizione del 1570 mostra che la terra era abitata da persone completamente nude e pappagalli colorati. mappa del mondo del cartografo fiammingo Ortelius (Abraham Ortelius), discepolo del famoso Mercatore, in parte del grande continente meridionale, dalla Terra del Fuoco e dall'Africa est-sud è una zona chiamata "Terra dei Pappagalli" (Psit(t) acorum Regio) con la prossima leggenda: "sic a Lisitanis appellata ob in: credibile carum avium ibidem magnitudinem" ("come la chiamavano i portoghesi perché ospita uccelli incredibilmente costosi delle stesse dimensioni).

Naturalmente, possiamo supporre che i francesi prendessero i pinguini che vivevano in Antartide come grandi e curiosi "pappagalli" (molto più tardi gli europei li consideravano, per esempio, una specie di anatre). Ma è anche noto che specie endemiche di pappagalli vivevano alle latitudini subantartiche! Così, sull'isola di Macquarie (circa 1,5 mila km a sud-est dell'isola di Tasmania) e sulle isole Antipodi (a sud-est della Nuova Zelanda) viveva un pappagallo saltellante (lat. *Cyanoramphus erythrotis*) come sottospecie di cacarica. Furono sterminati dai gatti lasciati sull'isola dalla spedizione russa di F. Bellingshausen.

Nel 1847, tuttavia, Pierre Margri, curatore dell'Archivio Navale, trovò una copia di una relazione al procuratore della Corona a Rouen sul viaggio della Speranza di de Gonnaeville. Si è scoperto che il documento si riferiva direttamente al Brasile (alla foce del fiume San Francisco del Sul), dove Cabral era sbarcato qualche anno prima. Alcuni ricercatori ritengono che la nave de Honnéville abbia superato le acque costiere dell'isola di Tristan da Cunha, piena di strati di alghe, per raggiungere il Sud America, dove la gente vive davvero pappagalli incredibilmente curiosi, cammina nuda e indossa un copricapo con le piume.

Ma, molto probabilmente, de Gonnaeville ha deliberatamente nascosto il vero motivo della spedizione, dicendo al procuratore della Corona che ha visitato il Brasile e anche "fornendo prove" - il nativo. Solo secoli dopo il suo antenato, sulla base di documenti e leggende familiari, si è assunto il rischio di rivelare la vera direzione della ricerca di un antenato - la Terra sconosciuta del Sud ("Australia").

Ma cosa ha spinto de Gonnaeville a nascondere lo scopo del suo viaggio?

Lo stesso navigatore de Gonneville, in quanto nobile normanno, apparteneva ai discendenti di una famiglia dalla quale proveniva un certo Joffroy de Gonneville - Priore dell'Ordine dei Templari di Aquitania e Poitou. Quest'ultimo fu a suo tempo (1308), è stato portato dall'Inquisizione con l'accusa di eresia, insieme al Gran Maestro Jacques de Molay, ma per qualche motivo è sfuggito all'esecuzione e "ha vissuto la sua età sotto protezione", ammettendo tutte le accuse: "...frate Joffrois de Honnéville, che, interrogato sul tempo e sul modo in cui è stato ammesso all'Ordine, ha risposto che sono passati almeno vent'anni da quando è stato ammesso [all'Ordine] dal fratello cavaliere Robert de Torville, traditore delle Case d'Inghilterra, nella cappella del comandante di Londra. Allora il precettore - dopo avergli legato il mantello del Tempio - gli mostrò la croce disegnata nel libro e gli disse che doveva necessariamente rinunciare a chi il dipinto raffigurato nel libro; e - poiché non era assolutamente disposto a farlo - il precettore insistette molto. Ma appena non ebbe ottenuto nulla, e vedendo che non era riuscito a persuaderlo, il pretore gli disse: "Mi giuri che dirai a tutti i fratelli - se qualcuno te lo chiede - che hai fatto una rinuncia se non te la faccio fare? E lui rispose acconsentendo, promettendo di dire che avrebbe rinunciato se qualcuno degli altri Templari glielo avesse chiesto; e non c'era nessun altro tipo di rinuncia. Allora il precettore gli disse che doveva sputare su quella croce; e - poiché non era assolutamente disposto a farlo - il precettore mise la mano sul libro per chiudere la croce, e gli disse: "Sputa sulla mia mano! Ma temeva che, alla fine, il precettore gli avrebbe tolto la mano e che una parte della sua saliva sarebbe caduta sulla croce, così si limitò a sputare per terra nella direzione in cui si trovava la croce. Riguardo al vizio della sodomia, all'idolo a forma di testa, ai baci osceni e ad altre domande sulle quali i Templari erano stati calunniati, rispose che non sapeva nulla. Alla domanda se gli altri Templari erano stati ammessi all'Ordine secondo la procedura seguita nel suo caso, egli rispose che, a suo parere, gli era stata fatta la stessa cosa che era stata fatta a lui e a tutti gli altri. Alla domanda se avesse confessato, su richiesta di qualcuno, per una ricompensa monetaria o per un favore, o per concessioni, o per paura o per odio, o per convinzione, o per sottomissione alla violenza o per paura della tortura, ha risposto in negativo. Allora frère Joffrois - che aveva rinunciato a questa e ad ogni altra possibile eresia nel modo già menzionato, giurò solennemente, toccando i Santi Vangeli, e chiese umilmente la grazia della giustificazione - concedemmo questa giustificazione con la forza della nostra formula abituale della Chiesa, e la restituimmo al seno della Chiesa, restituendola alla comunità dei credenti e all'esecuzione dei sacramenti<sup>271</sup>.

---

<sup>271</sup> *Indagine sui cardinali - Commissari pontifici del Castello di Chinon (la cosiddetta "pergamena di Shinon" o "manoscritto di Shinon") / Per. s italiano. //*  
[http://www.monsalvat.globalfolio.net/frglorios/ricarstvo1/tamp1\\_chinon.html](http://www.monsalvat.globalfolio.net/frglorios/ricarstvo1/tamp1_chinon.html)

Interviste a Joffrois e ad altri Templari furono condotte in uno dei castelli reali di Chinnon sulle rive della Loira, che alla fine cadde in possesso del cardinale Richelieu, che lo lasciò ai suoi discendenti. Tuttavia, il duca di Richelieu ha sottoposto il castello a una radicale ristrutturazione: ha distrutto la sala del trono e alcuni altri edifici, "non in linea con lo spirito dei tempi moderni", ma perché più tardi nel castello regnava la desolazione, pavimenti e soffitti crollati, c'è un suggerimento che il castello non voleva restaurare, e in esso qualcosa cercava... Forse questo fa parte dei verbali di interrogatorio dei capi dell'Ordine, non forniti alla corte. A quanto pare, per errore, tra i tanti documenti, la pubblicità ha ricevuto "... il verbale della testimonianza del cavaliere Jean de Chalon, dove afferma che la notte prima degli arresti da Parigi sono usciti tre carri coperti carichi di casse con i tesori del Tempio. I carri erano accompagnati da un convoglio di quarantadue cavalieri, guidati dal maestro Hugo de Chalon e da Gérard de Villiers. I cavalieri e il carico dovevano arrivare in uno dei porti dove li attendevano diciassette navi dell'Ordine. La sproporzione tra il numero di navi e il contenuto dei tre carrelli è impressionante. Ma forse c'erano altri carri diretti a questo porto...".<sup>272</sup> A proposito, durante una delle rivolte del niello parigino, il re Filippo IV si nascondeva da una folla inferocita a Temple (Monastero dell'Ordine a Parigi; ora quartiere di Temple). Lì egli stesso avrebbe visto la ricchezza dell'Ordine.

Così, c'era una leggenda secondo la quale la flotta dei Templari, composta da grandi navi (le navicelle, che a loro volta si erano sviluppate), in grado di compiere lunghi viaggi oceanici, essendo cariche dei valori dell'Ordine, navigava dal porto di La Rochelle oltre l'orizzonte (amers francese) dell'oceano.

Molto probabilmente, la flotta dei Templari navigò verso il luogo dove per secoli l'Ordine (fondato nel 1128 da San Bernardo di Chiaravalle) ricevette il metallo prezioso da cui timbrava le monete in grandi quantità. Con questi soldi è stata lanciata una campagna per costruire in stile gotico in meno di cento anni "ottanta enormi cattedrali e settanta templi più piccoli".

Si sa anche che solo a La Rochelle le strade erano libere da perquisizioni reali. La cosa più sorprendente è che non c'era nulla da portare in questo porto in linea di principio - l'America non è stata "scoperta" allora. Eppure, attraverso la Francia fino a La Rochelle e da lì vagoni striscianti sotto la protezione dei sergenti dell'Ordine. Per questo non venivano prese commissioni, e qualsiasi commerciante che avesse depositato del denaro nell'ufficio di un comandante, poteva ottenerlo in un altro con una lettera di prestito. Questo sistema bancario era unico all'epoca. Anche le incalcolabili ricchezze date ai Templari, la gestione prudente e l'usura proibita ai cristiani non potevano portare loro così tanto argento. Semplicemente non era nelle

---

<sup>272</sup> Mayer J. de. *Miniere d'argento dei Templari // Per. dei francesi // In tutto il mondo.* - 1993. - №4. - <http://www.vokrugsveta.ru/vs/article/1492/>.

lance di tutta Europa in quantità sufficiente a coprire i pagamenti senza contanti dei commercianti. I redditi dei Templari erano in costante crescita, ed erano soprannominati gli "uomini d'argento"<sup>273</sup>.

Naturalmente, tale ricchezza non poteva che causare invidia e rabbia tra i concorrenti. Se si tiene conto del fatto che Papa Clemente V (Raymond Bertrand de Goh), che organizzò il pogrom dell'Ordine con il Re di Francia, fece trapelare alcune informazioni sulla fonte delle ricchezze dell'Ordine ai tempi, Quando era arcivescovo nella città portuale di Bordeaux, vicino a La Rochelle, è molto probabile che la promessa di scoprire il "mistero delle ricchezze dei Templari" sia stata la ragione per cui lui, non un cardinale, è stato eletto al santo trono.

FOR AUTHOR USE ONLY

---

<sup>273</sup> *Ivanov G. Templari: puzzle e modernità. Prima parte // <http://www.infrance.ru/france/hist-links/templiers/templiers1.html>*

## Capitolo 15. E ancora una volta, i Templari e la loro flotta

Nel 1587, i Guaraniés del Brasile raccontarono ai portoghesi le lance d'argento sulle isole dell'"Upa Assu" ("Grande Laguna"), che consisteva di paludi e laghi larghi circa 200 chilometri nel mezzo del moderno fiume São Francisco del Sul (dove poi venne de Gonville!) tra la moderna città di Remanso e le cascate di Paolo Afonso. Il fiume Píoi, affluente del Parnaíba, esce dalla laguna. Questo percorso era navigabile in inverno dalla laguna all'oceano. Anche nel moderno stato del Minas Gerais sono state trovate numerose miniere e qui i portoghesi si sono incontrati nel XVI secolo. tribù di<sup>274</sup>barbuti, gente *dalla* pelle bianca. "...Gli scienziati che studiano la storia dell'Ordine dei Templari citano altri fatti che confermano indirettamente i viaggi delle navi dell'Ordine verso le coste dell'America. Tra cui immagini di presunti indiani d'America su uno dei sigilli dell'Ordine e il dipinto del timpano del tempio della città di Verelai, costruito dai Templari <sup>275</sup>; "... Un'altra prova che i Templari sapevano dell'esistenza del continente, che oggi chiamiamo America: recentemente negli Archivi Nazionali di Francia sono stati trovati dei sigilli dell'Ordine, catturati dal popolo di Filippo il Bello nel 1307. Su uno di essi, allegato a un documento sotto l'autorità del Gran Maestro, si può vedere la scritta "Secretum Templi" - il Mistero del Tempio. Al centro c'è la figura di un uomo che può essere solo un indiano americano. È vestito con un perizoma con una benda di piume sulla testa che è la stessa degli indiani del Nord America, del Messico e del Brasile, o almeno di alcuni di loro. Nella mano destra tiene una cipolla, sotto, sotto l'arco, mostra una svastica - una croce con le estremità curve, un simbolo comune nell'età vichinga scandinava (così come negli ornamenti stessi indiani di entrambe le Americhe - O.G.) <sup>276</sup>.

I Templari si limitavano molto probabilmente al contatto con la costa sudamericana, accontentandosi di essere forniti come scambi commerciali dai governanti di una potente potenza inca: "... L'estrazione dei metalli preziosi in Perù era perfettamente organizzata, l'oro in particolare a livello industriale. Veniva lavata nei fiumi che scorrono dalle Ande, e l'acqua dello scioglimento della neve veniva portata in terreni dorati attraverso molti chilometri di canali. Tali canali sono stati trovati vicino a Tiahuanaku e a Chungamayo, vicino a La Paz. L'oro è stato estratto anche nelle operazioni minerarie. Si possono vedere ancora oggi i resti dell'impianto di fusione

---

<sup>274</sup> Mayer J. de. *Miniere d'argento dei Templari // Per. dei francesi // In tutto il mondo.* - 1993. - №4. - <http://www.vokrugsveta.ru/vs/article/1492/>.

<sup>275</sup> Rogoz V. *Cosa facevano i Templari in America... ..molto prima che fosse scoperto da Colombo?* // <http://shkolazhizni.ru/archive/0/n-30398/>

<sup>276</sup> Mayer J. de. *Miniere d'argento dei Templari // Per. dei francesi // In tutto il mondo.* - 1993. - №4. - <http://www.vokrugsveta.ru/vs/article/1492/>.

dell'oro di Huabamba, dove veniva fuso l'oro dal minerale. E a Machu Picchu sono stati trovati i resti di un mulino per la macinazione del quarzo dorato. L'argento veniva estratto principalmente dalle miniere della regione di Porco, situate nella catena montuosa al limite orientale dell'altopiano boliviano, a sud-est di Tiahuanaco. Queste montagne furono poi chiamate dagli spagnoli Sierra de la Plata, la Montagna d'argento, e Villa de Plata, la Città d'argento. Gli Incas non avevano lavoratori minerari professionisti. C'era un sistema di lavoro. Ogni anno, i giovani Incas andavano con le loro mogli nelle miniere e per quattro dei mesi più caldi dell'anno estraevano metalli preziosi. Per gli altri otto mesi, il lavoro è stato vietato... Tuttavia, durante l'ultimo Impero di Tiahuanaku, non tutto l'argento recuperato dalle miniere sudamericane è stato utilizzato localmente. Gran parte di essa, forse insieme all'oro, andò verso l'oceano... chi estrasse l'argento in montagna, costruì un sistema di strade ("peaviru" - in lingua guaraní), che portavano alla costa dell'oceano e la raggiunsero in due punti: vicino al Golfo di Santos e di fronte all'isola di Santa Caterina. Sulla strada a nord che porta al porto di Santos si trova l'enorme complesso di Serro Cora. Lì è stato scoperto un oggetto, il che chiarisce molto nel nostro studio. Tra le rovine delle mura di una struttura simile a una fortezza, abbiamo trovato uno stampo per la fusione del metallo in lingotti. La sua origine precolombiana è indubbia... Le tribù locali non utilizzavano utensili in metallo. Eppure, c'erano parole nella loro lingua che indicavano i metalli, che a prima vista sembravano molto strane. Per esempio, nel dialetto meridionale del Guaraní, il metallo si chiama Quarepoti, che significa "una pietra tirata da un buco nella montagna". Da questa parola derivano tutti gli altri nomi di metalli: oro - cuarepotihu (metallo giallo), argento - cuarepotihu (metallo bianco), acciaio - cuarepotihu (metallo duro) ... Inoltre, le leggende locali dicono che fino al 1290 sulla strada dalla Sierra de la Plata all'oceano passavano regolarmente carovane che trasportavano grandi quantità di metallo. I lama erano indubbiamente usati come animali da soma... l'argento e forse l'oro, ma in quantità minore, venivano fusi in lingotti perché il metallo veniva preparato per l'esportazione. In miliardi, è facile da contare e contabilizzare. Oltre alla strada da Tiahuanaku attraverso il Paraguay, ... hanno usato modi così convenienti per trasportare metalli preziosi come i fiumi del bacino del Rio delle Amazzoni. A 800 chilometri a sud della foce del Rio delle Amazzoni, sulle rive del delta del fiume navigabile Parnaíba, sono state scoperte le rovine delle potenti mura di una fortezza di pietra cementata. Qui, a quanto pare, sul sito della moderna città di Parnaíba, c'era un altro porto atlantico... Qual era lo scopo di queste opere ciclopiche? L'obiettivo principale era quello di creare una via d'acqua permanente tra la zona in cui si estraevano le miniere d'argento più ricche e l'Oceano Atlantico. Zona in cui sono entrate non solo le miniere Upa-Assou, ma anche il territorio del moderno stato Minas Gerais dove sono state trovate anche numerose miniere e dove i

portoghesi hanno incontrato nel XVI secolo una tribù di barbuti, con una pelle bianca di persone ... Quindi, supponiamo che l'argento che è stato utilizzato dai Templari per il finanziamento della costruzione di cattedrali gotiche in Europa, è stato estratto in Sud America. E il porto di La Rochelle sulla costa atlantica della Francia è stato costruito per importare argento americano"<sup>277</sup>.

Quando gli spagnoli raggiunsero il lago montuoso Titicaca sulle Ande, scoprirono le rovine della più grande città antica di tutto il Sud America, Tiaguanaco. Videro una montagna la cui superficie era stata trasformata in una piramide a gradoni. Sui suoi enormi gradini c'erano strutture di enormi blocchi di pietra, accuratamente lavorati e adattati l'uno all'altro, così come molte alte statue umane. Chiesero agli indiani che tipo di persone avevano lasciato queste impressionanti rovine. Secondo il famoso cronista Cieza de León, gli indiani risposero che la città fu fondata molto prima dell'Impero Inca. E fu costruita da uomini bianchi e barbuti che assomigliavano agli spagnoli stessi. Alla fine gli uomini bianchi hanno lasciato la città e sono andati con il loro leader, Con-Ticci Viracocha, prima nella città di Cuzco, e poi hanno navigato nell'Oceano Pacifico. Gli Incas hanno dato loro il nome Viracocha, che significa "schiuma del mare" che significa il colore bianco della loro pelle e il fatto che scompaiono tanto rapidamente quanto la schiuma sulla cresta di un'onda del mare.

Nel 1553, la Cronaca del Perù di Pedro Siesa de León pubblicò per la prima volta una storia indiana che i "bianchi" si infiltrarono nella provincia di Guamanga, in Perù, molto prima degli spagnoli, e vi governarono anche prima degli Incas: "... Il fiume più grande qui si chiama Vinaque, dove ci sono grandi strutture molto antiche, notevolmente decadute dal tempo e trasformate in rovine, devono essere sopravvissute per molti secoli. Chiedendo agli indiani locali che hanno costruito questa antichità, dicono che altri bianchi e barbuti, come noi, che governavano molto prima degli Inca; dicono che sono venuti da queste parti e hanno fatto una casa qui. Questi e altri edifici antichi di questo regno mi sembrano diversi da quelli che costruirono o ordinarono gli Incas. Perché questa struttura era quadrata, e gli Incas erano lunghi e stretti. Si dice anche che su un'unica lastra di pietra di questo edificio ci fossero delle lettere. Non pretendo e non credo che in passato alcune persone siano venute qui, così intelligenti e intelligenti da costruire queste e altre cose che noi non vediamo" (*Cieza de León, Pedro, "Cronache del Perù", Parte I, capitolo LXXXVII*). Nel 1555 confronta direttamente l'Atlantide di Platone con i regni del Perù, le terre dell'Impero Inca, il segretario del consiglio reale di Castiglia e il cronista Agustín de Sarate nel suo libro Storia della scoperta e della conquista della provincia del Perù. (pubblicato ad Anversa), dando diversi punti di vista degli storici sulla

---

<sup>277</sup> Mayer J. de. *Miniere d'argento dei Templari // Per. dei francesi // In tutto il mondo.* - 1993. - №4. - <http://www.vokrugsveta.ru/vs/article/1492/>.

provenienza delle persone in America. A. de Saraté cita come scusa per la sua posizione che Platone è a 9000 anni dall'alluvione - questo è il resoconto degli anni negli Egiziani non al sole, e delle lune, cioè dei mesi, e quindi dovrebbe essere considerato come 750 anni. E i costumi degli indiani peruviani, il loro culto e l'architettura imperiale, coperti di placche d'oro, proprio secondo A. de Saraté, corrispondono alla descrizione di Platone<sup>278</sup>.

Thor Heyerdahl studiò le cronache spagnole del XVI secolo, l'epoca della conquista spagnola del Sud America, che contenevano informazioni che tra i capelli scuri nella massa totale degli Incas erano rossi, che secondo la leggenda erano gli ultimi discendenti dei vicaracos - divinizzati dagli indiani barbuti bianchi, che erano come gli spagnoli stessi.

Prima gli antichi peruviani riconobbero gli spagnoli come "loro" e li chiamarono addirittura "Inca", e poi gli spagnoli, dopo aver studiato le leggende locali, giunsero alla conclusione che gli Inca sono i discendenti di una delle "tribù di israeliti" scomparse, e la loro divinità suprema Vira Kocha - l'apostolo Bartolomeo. La leggenda narra che uno dei primi imperatori inca, Pacha Kutek, quando era ancora un principe, in qualche modo in sogno apparve in sogno un certo marito, con la barba, in lungo, al tallone, vestiti larghi, con "animale sconosciuto" al guinzaglio. Il fantasma era chiamato antenato divino - Vira-Kochay (gli imperatori inca, per sottolineare la loro origine celeste, portavano anche questo nome come titolo), "zio" del principe, lo avvertiva della prossima ribellione degli indiani Changka e gli prometteva assistenza. Più tardi, quando Pacha Kuteku con la sua milizia riuscì a sconfiggere l'esercito dei carri armati, sostenne che i suoi antenati, "uomini barbuti", partecipavano segretamente alla battaglia al suo fianco. E quando divenne imperatore, fece la statua di Vira-Kochi in persona. Raffigurava un uomo snello in lunghe vesti, con la barba sul tallone. E lo stesso Pacha Kutek aveva ancora la barba - il cronista indiano-spagnolo Ayala l'ha disegnata con una sorta di somiglianza. Anche l'aspetto della moglie principale dell'imperatore era originale. Era anche soprannominata Madre Runtu (Madre Uovo) per il colore della sua pelle, che era "più bianca di quella che si trova di solito nelle donne indiane". Gli Inca controllavano attentamente la purezza del loro lignaggio, impedendo l'incesto, e avevano una loro lingua segreta che si parlava tra di loro, perché non era compresa dal resto degli indiani, e non gli era permesso di studiarla perché era una lingua divina.

Due ricercatori russi, Alexander Afanasiev e Alexander Nikitov, hanno offerto la loro prospettiva sull'origine degli "dei bianchi dai capelli rossi" degli Incas. Hanno iniziato con un nome proprio e il titolo più alto - "Inca". In particolare, i cronisti spagnoli preferivano l'ortografia con la "g" -

---

<sup>278</sup> Zarate, Agustin de. *Storia della scoperta e della conquista della Biblioteca Peruviana // peruviana Prima serie - Lima: Editori Tünicos Associates, 1968. - Volume II. - — P. 110-113.*

"inga", anche se non c'era la "g" in quechua. Il dettaglio è abbastanza caratteristico, perché "ing--" è la radice degli etnonimi di un grande gruppo di tribù germaniche: gli Inglesi, gli Angli, gli Ingevon, gli Angrivari. Naturalmente, questa potrebbe facilmente essere considerata una coincidenza, se in questo parallelo Inko-ermanico il significato delle parole non coincidesse anche il significato delle parole: "Inca" (signore, re) è l'antico islandese Yngvi (letteralmente - il nome dell'antenato di uno dei clan scandinavi, in senso figurato - "principe", "leader", gli antichi autori tedeschi attaccavano l'epiteto "popolo di Yngvi" agli scandinavi germanici). Così, il confronto dà delle somiglianze molto strette in tre indicatori principali - suono, significato e uso (come ethnonym). Va detto che le classifiche, i titoli e i titoli sono uno degli elementi più stabili del dizionario. Sono stati analizzati altri tre titoli Ink: "rock", "auki", "kapak". La prima parola è stata inclusa nei nomi di due imperatori dell'inchiostro (Sinci Roca e Ink Roca), ma il cronista de la Vega ha sottolineato che nella lingua nazionale quechua non aveva alcun significato, aggiungendo: "Nella lingua speciale degli Incas doveva significare qualcosa (significato), anche se non so cosa. Il padre di Blas Valera dice che "rock" significa "un principe maturo e prudente". Possiamo solo raccomandare l'opinione del Santo Padre con il seguente fatto: in Old Icelandic ríkr (e in Old English ric) significa "re", "magnifico", "forte". Passiamo quindi al prossimo titolo - "auki" ("infante" - il figlio più giovane del re, un giovane della famiglia reale prima del matrimonio). Il suo esatto analogo è l'auka islandese antico (letteralmente "rifornimento", significa anche "seme", "rudimenti"). Nella parola kapak ("grande, ricco, potente") la seconda "k" di questa parola funge da suffisso participio nella lingua quechua. È facile trovare un parallelo molto preciso nell'islandese antico: kappi è "un eroe, un vincitore, un valoroso, un prescelto". Attira non solo l'intimità semantica, ma anche l'identità d'uso. Gli antichi scandinavi, distinguendo persone eccezionali, aggiungevano spesso questa parola ai nomi (Bjorn Bradwicking Kappi), cioè la usavano nello stesso modo degli Incas (Manco Kapak, Vaina Kapak). Quindi, tutti e quattro i titoli di Inkic erano certamente copie dei corrispondenti termini scandinavi. C'è una sola spiegazione: il prestito diretto. È interessante confrontare altre parole: Inko-Kechuan "Avara" - "tapiro", "yavar" - "clan, tribù, rifugio", "aillo" - "parentela, genealogia" e Old Saka evur - "cinghiale", avaro - "discendenza, discendenza", al "tutti, tutti". I Sassoni hanno lasciato la loro impronta anche sulla toponomastica dell'antico Perù. Saxa Wamana era la principale fortezza della capitale, Saxa Wamana era la valle vicino a Cuzco. E il nome stesso della capitale ha probabilmente la stessa origine. Ora è comunemente tradotto come "l'ombelico della terra", ma questa interpretazione potrebbe venire solo quando la città si elevasse al di sopra delle altre. Ma in Ancient

Saks kusko significa "puro", "puro", "verGINE", mentre nel dizionario Inko-Kechuan si conserva la parola <sup>279</sup>"pezzi" - "terra incolta".

Jacques de Mayer cercò di stabilire quando i tedeschi penetrarono in Perù: "... nel 967 il vichingo Yarl Ullman mise piede sulla terra d'America a Panuco, nel Golfo del Messico. Sbarcò da sette navi con settecento vichinghi, uomini e donne. Divenne il quinto re dei Toltechi, Quetzalcoatlam Warrior. Vent'anni dopo, con alcuni dei suoi uomini, partì per una campagna nella penisola dello Yucatan, il paese dei Maya. Lì incontrò la resistenza delle tribù locali e dovette tornare indietro. Questi eventi sono raffigurati negli affreschi della capitale dello stato Maya nel tempio Chichen Itza, dove si può vedere l'immagine delle battaglie tra indiani e bianchi... Poi Ulman lasciò il Messico, scese con le navi lungo la costa verso il Sud America e sbarcò in Venezuela. Poi i vichinghi attraversarono il continente e raggiunsero l'Oceano Pacifico. In Sud America, i vichinghi fondarono la città di Tiahuanaku sulle rive del lago Titicaca, che divenne presto la capitale di un vasto impero. I confini dell'impero si estendevano dalla moderna Bogotà in Colombia a Valparaiso in Cile. Insegnarono agli indiani vari mestieri artigianali, tra cui l'arte di produrre e lavorare i metalli. E mandarono l'argento sulle rive dell'Oceano Atlantico. Nel 1290, tribù di Araucani, nomadi e allevatori, scesero dalle montagne e invasero l'impero Tiahuanaku. I discendenti dei vichinghi scampati alla morte furono dispersi. Alcuni scesero a terra nell'oceano, costruirono zattere di balsa, salparono e raggiunsero le isole della Polinesia. Altri sono fuggiti nelle giungle dell'Amazzonia e del Paraguay. Un'altra parte raggiunse Cusco, dove fondò un nuovo impero inca<sup>280</sup>..."

Ma è probabile che gli scandinavi si siano infiltrati in America anche in tempi precedenti: "... va bene. Nell'anno 1000 a.C. nella Mississipi Valley e soprattutto nella valle degli affluenti dell'Ohio, sta emergendo una cultura di tumuli funerari, la maggior parte dei quali sono associati alla cremazione. I portatori di questa cultura hanno cercato di versare tumuli funerari su siti sopraelevati - proprio come gli abitanti dell'età del bronzo della Danimarca e della Svezia, come gli eroi di Omero, e come quelli che costruirono i tumuli a Karia. Questa cultura si chiama Adena; si muove in modo relativamente agevole nella successiva cultura Hopewell, e non è sempre facile distinguerle. Molti monumenti sono irrimediabilmente perduti, ma alcuni di essi nel secondo quarto del XIX secolo. è riuscito a esplorare e descrivere Scudiero e Davis ... Dalla stessa regione nel senso ampio del termine (Mississipi Valley) sono noti prodotti con motivi ornamentali ...,

<sup>279</sup> Afanasyev A. *L'Impero Inca: meno il Terzo Reich?* - - 1992. - - № 10. - P.38-40 ; Nikitov A. *O l'Inghilterra dell'antico Perù ... // Tecnica - gioventù.* - - 1992. - - № 10. - - C.40-41.

<sup>280</sup> Mayer J. de. *Miniere d'argento dei Templari // Per. dei francesi // In tutto il mondo.* - - 1993. - - №4. - <http://www.vokrugsveta.ru/vs/article/1492/>.

con molti paralleli nei monumenti europei del Bronzo tardo - prima età del ferro ... Durante lo scavo di uno dei tumuli sono stati trovati, in particolare, "braccialetti" di rame. Braccialetti di questo tipo - o meglio, anelli a mano, in quanto non sempre vengono portati al polso (si chiamano bracciali, Armringe) si trovano in Europa dall'Inghilterra agli Urali. In Scandinavia, dove si trovano, soprattutto nel contesto funerario, sono tipici dello Jutland IV periodo ... Tre anelli ... ha attirato l'attenzione speciale di Squire e Davis: hanno notato che questi anelli sono la stessa dimensione e lo stesso peso - in 4 once ... Lo stesso peso degli anelli suggerisce l'esistenza di un certo standard di peso nella cultura della loro origine. La presenza dello standard di peso, a sua volta, suggerisce l'esistenza di un commercio sviluppato. Tutto questo sembra abbastanza inaspettato per la Ohio Valley all'inizio del I millennio a.C. (ci sono ragioni particolari per pensare che la sepoltura, da dove provengono gli anelli, appartenga alla cultura Adena, non più tardi Hopewell ...). Nel frattempo, ci sono una serie di dati che indicano l'esistenza di standard di ponderazione in Europa nella tarda età del bronzo ... e per la Mesopotamia, l'Egitto e il Mediterraneo orientale alla fine del secondo millennio, sono attendibilmente attestati. All'apertura di una delle tombe Squire e Davis hanno trovato una pietra con cavità a forma di ciotola di origine chiaramente artificiale e di diversa grandezza. Presumevano che questi incavi fossero utilizzati per realizzare i bottoni di rame che avevano trovato e oggetti simili... Nel cuore del XIX secolo non erano ancora a conoscenza dei numerosi ritrovamenti di incavi a forma di scodella fatti nelle isole britanniche, in Scandinavia e nella sfera d'influenza della cultura scandinava. Questi ritrovamenti dell'età del bronzo sono stati fatti molte volte sul sito di colline e argini tombali (cairns), e l'idea che tali pietre siano legate alle usanze funerarie si riflette nel folklore estone... Ancora più interessante è un altro ritrovamento fatto da Squire e Davis. Il contesto della sua descrizione suggerisce che è stato realizzato a Tomb Hill 8 "Mound City" ... I ricercatori parlano di "ornamenti a forma di stella" fatti di conchiglie avvolte in strisce di rame e argento con un foro nel mezzo. Non hanno accompagnato l'illustrazione delle descrizioni di questi "ornamenti unici", ma gli scienziati che hanno lavorato con la collezione di Squire e Davis al British Museum, li hanno identificati con fiducia ... Prodotti di forma e dimensioni simili (2-3 cm) sono fissi, come sembra, solo in Danimarca, e una parte molto limitata di essa ... Questi sono i cosiddetti bottoni a forma di croce. A partire dal 1960 erano noti circa 400 pezzi - uno di bronzo, il resto di osso - di cui 22 da datare. Provengono tutti dallo Jutland settentrionale, tutti risalenti al 4° periodo... Fuori dalla Danimarca "questo tipo non si trova". ...poiché gli oggetti in questione non si trovano accanto a quelli tipicamente maschili, si ritiene che fossero gioielli femminili. Naturalmente, la forma in sé non è così complessa da non rappresentare il suo aspetto indipendente in diverse parti del mondo. Una cosa non è solo la forma, ma il

prodotto, altrettanto presente nel contesto funerario, oltre alla cremazione e alla collina sepolcrale ... Si suggerisce che gli oggetti trovati da Squire e Davis seguano il modello danese, soprattutto perché gli anelli, simili a quelli trovati in Ohio, trovano riscontri anche nello Jutland durante il 4° periodo. Questo è ovviamente il caso dei prodotti locali. Ciò deriva non solo dall'uso di nuovi materiali, ma anche dal fatto che la forma appropriata è entrata nel repertorio dei motivi ornamentali della cultura della Valle del Mississippi ... Passiamo al prossimo, forse il parallelo decisivo. "Tra i reperti più frequenti vi sono piccoli tubi di rame formati dalla torsione delle lamiere di questo metallo. Non sono saldati, e anche se i loro bordi sono quasi chiusi (si sovrappongono molto strettamente), possono essere facilmente separati da una lama di coltello" ... La dimensione di questi tubi era circa. La dimensione di questi tubi era di circa 2,5 cm ... Il materiale danese dà un'analogia completa al ritrovamento di Squire e Davis ... La natura dei bordi si incastra, la dimensione è all'incirca la stessa (in Danimarca varia da 3 a 5 cm incompleti ...), il contesto tipico dei reperti - funerali. Inoltre, la scoperta di tali tubi (in relazione al materiale scandinavo sono chiamati bronzo) in sepolture ben conservate in tombini di quercia ha permesso di determinare con la massima probabilità il loro scopo: erano attaccati a gonne... Inoltre, "esperimenti hanno dimostrato che tali gonne erano allegramente legate" ... territorialmente provengono sia dallo Jutland che dalle isole danesi ... oltre che dalla Svezia. Ci sono più di cinquanta reperti in totale... Nella stessa collina sepolcrale numero 8 è stato fatto un notevole ritrovamento - quattro bellissimi ritratti scultorei di pietra ... Il pronunciato carattere individuale di ciascuno di essi fa pensare che essi trasmettano in modo abbastanza accurato le vere caratteristiche di quelle persone che hanno catturato. Due di loro, lo scudiero e Davis, sono definiti femminili; uno assomiglia forse al ritratto di una donna europea ... Così, Squire e Davis hanno esplorato nella Ohio Valley la cultura dei tumuli funerari che erano emersi, come hanno poi stabilito, ok. Così, Squire e Davis esplorarono nella valle dell'Ohio la cultura dei tumuli funerari che fu poi scoperta, circa 1000 a.C. I Kurgan furono eretti su siti elevati (come in Scandinavia). Tra gli strumenti di sepoltura si trovano anelli a mano in rame, simili a quelli trovati in Europa nello stesso periodo, in particolare nelle isole britanniche e in Scandinavia; una pietra con cavità a forma di coppa, con analoghi nell'età del bronzo dell'Europa nord-occidentale; decorazioni a forma di croce tipiche dello Jutland alla fine del II millennio a.C. A.C.; tubi di rame, molto simili a quelli usati nelle gonne delle donne scandinave dell'età del bronzo; una rappresentazione scultorea di una donna di tipo poco locale. Inoltre, gli ultimi tre reperti provengono quasi certamente dallo stesso luogo di sepoltura. Inoltre, recenti ricerche metallurgiche hanno trovato nella collezione di reperti americani di oggetti di Squire e Davis in bronzo - un'indubbia lega di miele e stagno ... Non vedo come evitare la conclusione che la penetrazione nella Ohio Valley dei nativi

dell'Europa nord-occidentale, molto probabilmente - dallo Jutland. Avrebbero potuto arrivarci in due modi completamente diversi: a nord, passando per Terranova e risalendo il fiume San Lorenzo, e a sud, attraverso il Golfo del Messico e risalendo il Mississippi. Qualunque sia la loro scelta, le tracce che hanno lasciato incoraggiano a pensare a una spedizione o a una serie di spedizioni, piuttosto che a una manciata di persone abbandonate per caso dai capricci degli elementi<sup>281</sup>.

È possibile che, fornendo l'argento ai Templari, gli Inca rispettassero il patto dei loro antenati europei di esplorare e sviluppare nuove miniere e, al momento opportuno, di assicurare la consegna del minerale alla costa...

Ma gli Inca (con i Vichinghi), a quanto pare, non sono stati i primi a sviluppare le miniere e a condurre un ampio commercio di risorse fossili.

Intorno al 1580 a.C. - Nel 1172 a.C. esisteva una cultura Tiwanaku molto sviluppata, poi sostituita dalla stessa cultura inca. La capitale dell'Impero Tiwanaku, situata a 3600 metri di altitudine, contava più di 40 mila abitanti nel XII secolo. Questa cultura è considerata una delle prime civiltà del Sud America, dove è iniziata la costruzione di strutture in pietra.

Ma ciò che è particolarmente importante è che i portatori di questa cultura producevano miniere di stagno, mentre il prodotto finale per il quale veniva prodotto, il bronzo, non aveva alcuna utilità nel Nuovo Mondo. Secondo Zachariah Sitchin, lo stagno veniva estratto per l'esportazione come metallo strategicamente importante per il Vecchio Mondo.

Poiché i confini della sua diffusione sono vicini alla gamma attuale del popolo Aymara nella Bolivia occidentale e nel Perù meridionale, i suoi creatori considerano questo popolo molto interessante e misterioso. Le antiche leggende di Aymara dicono che un tempo gli alti e i barbuti dagli occhi azzurri venivano nelle loro terre con le navi, che insegnavano ad Aymara l'agricoltura, la metallurgia, l'edilizia e introducevano anche la monogamia. La parola "antenato" in Aymar suona come Samo названииаймара è composta dalle parole "ai" (haya "antenato") e "mara" (anno, tempo).

Gli Aymara stessi, prima della colonizzazione degli spagnoli, avevano un culto religioso sciamanico molto primitivo: venerazione delle montagne (Apu), degli antenati (Achachil), della Madre Terra (Pachamama), dello spirito sotterraneo (Tio), ecc. Tra le loro feste, la festa di Alasitas merita di essere celebrata in onore dell'antica divinità del benessere Ekeko, raffigurata con un cappello con le piume. Il nome della festa è tradotto come "acquisto" e viene utilizzato per le danze rituali di "metà tori e metà persone"<sup>282</sup>. Ad esempio, la lingua aymara ha una caratteristica sorprendente: gli indiani

---

<sup>281</sup> Panchenko, D.V. *Vichinghi dell'età del bronzo e il loro patrimonio storico (in questione)* // *Stratum plus*. - - 2012. - - № 2. - - C. 128-129.

<sup>282</sup> Booker I. *Gli indiani Aymara non hanno visto gli spagnoli. - Modalità di accesso :* <http://www.pravda.ru/science/mysterious/past/03-05-2012/1113388-aymara-0/>

rappresentano il tempo al contrario - il futuro per loro è nel passato, e il passato è ancora da vivere. Il linguaggio dell'aymara stesso è considerato quasi matematicamente sintetico, cioè le caratteristiche linguistiche dell'aymara sono state realizzate e stabilite come se fosse già stato realizzato. La sintassi di questa lingua è così stabile e i significati linguistici sono definiti a tal punto che è semplicemente impossibile nella lingua moderna. Cioè, il linguaggio Aymar è stato creato secondo gli stessi principi su cui si sviluppano i linguaggi di programmazione per computer. Un tempo il ricercatore Ivan Guusman de Rojas suggerì addirittura di creare un algoritmo di traduttore elettronico universale di tutte le lingue sulla base della lingua aymara: il testo viene tradotto in aymara e затем-на altre lingue. Nella nuova, del tutto inaspettata ipotesi di Mary Sargsyan (figlia del famoso scienziato Paris Geruni) si può trovare l'affermazione che un significativo strato di vocabolario di questa lingua ha dirette analogie formali e semantiche in armeno. La sua attenzione è stata attirata dalla parola Aymara "kalasasaya" che significa "fermo ("come pilastri", "fermo") in piedi grandi pietre". All'inizio, Mary Sargsyan ha trovato il 57% delle 600 parole di Aymar simili a армянскими-почти. Poi altre 60 coincidenze tra 3100 parole. Qui ce ne sono solo alcuni: jura-acqua ("jur"), caviale di kita-franco ("dzkkit"), lallava- eccellente, buona ("lava"), nayra-occhio ("nayir") смотри; "â--взгляд), puraka--живот ("por"), siri- love ("sul"), haya - antenato (divinità armena Аya-Haya, così come l'auto-nome армян-"hai",hay), Mamakota (nome del lago Titicaca) â- "latte materno" ("mor kat"), Ande - montagne (esercito e montagne). "Là, dall'altra parte"). Secondo Mary Sargsyan, il nome stesso del dio Aymar Virakoch, tradotto dall'armeno, può significare "chiamato dall'alto" (e la fede dei Kochvats). Ci sono anche studi di Leyla Stepanyan, che trova tracce della lingua armena in Polinesia, fino alla famosa Isola di Pasqua... C'è anche un famoso vaso di pietra conservato nel Museo dell'Oro della città boliviana di La Paz, sul quale accanto ai segni cuneiformi sono scolpite lettere dell'armeno алфавита-того, che, secondo la scienza ufficiale, Mesrop Mashtots creato solo nel V secolo d.C. Sepotiusanen, dottore in scienze biologiche del Nicaragua, finlandese per nazionalità, sostiene di aver trovato geni armeni proprio nell'Aymar<sup>283</sup>.

È stato possibile ottenere questi dati perché gli antenati di Aymar seppellivano le loro conoscenze in chullpas - torri cilindriche o rettangolari di due metri, di pietra o di mattoni crudi e simili a corvi degli scacchi. In alcune parti delle Ande meridionali, soprattutto nella zona del lago Titicaca, anche dopo l'invasione incaica sono stati costruiti dei calanchi. Alcune delle calze sono poco sofisticate, mentre altre, al contrario, sono ricoperte da intricati ornamenti<sup>284</sup>. Un metodo simile per mantenere la torre ("dakma" -

<sup>283</sup> Tumanyan A. *Aymara - Armeni sudamericani? // I ■-armyane-yuzhnoj-ameriki*

<sup>284</sup> Booker I. *Gli indiani Aymara non hanno visto gli spagnoli. - Modalità di accesso : <http://www.pravda.ru/science/mysterious/past/03-05-2012/1113388-aymara-0/>*

"torre del silenzio") era diffuso in Medio Oriente, soprattutto nell'Iran preislamico e nell'Armenia precristiana. Dakma è un'alta torre cava, sulla cui sommità è collocato il corpo del defunto, dove sono sparsi gli avvoltoi. I resti del cadavere diventano cenere sotto l'influenza del tempo e dei fenomeni naturali e cadono all'interno della torre attraverso le sbarre. Quando la dakma viene riempita in cima, viene lasciata come luogo proibito e ne viene costruita una nuova... Come ha notato A. Repin (nella corrispondenza personale con l'autore), gli affreschi di Chatal Gyuyuk raffigurano anche la torre con i grifoni, e che l'arco "Orizzonte celeste" su di essa si trova sia sugli affreschi del palazzo di Cnosso che nei geroglifici egiziani, esattamente come l'"orizzonte celeste" (Ahet) e la "porta dell'orizzonte".

E il nome originale della "sfinge" egiziana Aker, il dio di ieri e di domani, a guardia delle piramidi dei faraoni di Giza, - "Guardiano dell'orizzonte", "Guardiano delle prime porte di Duat" (al suo volto viene dato un ritratto che assomiglia al faraone Chefren, figlio di Cheope, c. Giza. 2575-2465 a.C.; nei templi del dio Monte non era raffigurato con la testa di un uomo, ma con un falco che portava l'anima del faraone al sole). Le più antiche raffigurazioni di mankolv sono state trovate durante gli scavi di Goebekli-Tepe (datate al 10° millennio a.C.).



Ed è noto che l'idea di essere rappresentati come animali era abbastanza comune nell'America precolombiana. Ad ogni essere umano corrispondeva lo spirito di un animale, che poteva influenzarlo e renderlo più adatto alla guerra. Non era molto diverso dall'usare mascotte con facce feroci per aumentare il loro fervore di combattimento<sup>285</sup>. I miti sulle origini di una

<sup>285</sup> Bukker I. *Segreti millenari del Mesoamerica sconosciuto* // [http://www.pravda.ru/science/mysterious/past/27-12-2011/1103116-golden\\_chief-0/](http://www.pravda.ru/science/mysterious/past/27-12-2011/1103116-golden_chief-0/).

nazione dal matrimonio tra un uomo e una bestia sono comuni anche in America centrale e meridionale. Per esempio, gli Olmechi sono apparsi come risultato della coizione di un animale divino, il giaguaro, con una donna mortale. Da allora, la Jaguar è diventata un totem degli olmechi - da qui l'immagine di "facce di gatto" sulle loro immagini su sculture - altari, stele e le cosiddette sculture di "teste di basalto" su piedistalli (alcune delle quali raggiungono un peso di 40 tonnellate e sono alte quasi tre metri)<sup>286</sup>. E loro - con chiare caratteristiche negroidi, con le stesse caratteristiche della Sfinge egiziana!

Thor Heyerdahl una volta scrisse: "... Le somiglianze tra le prime civiltà dell'Egitto e del Messico non si limitano alle piramidi ... Sia in Messico che in Egitto c'era un sistema molto sviluppato di scrittura geroglifica ... Gli scienziati notano la somiglianza della pittura ad affresco in templi e tombe, disegni simili di templi e abili colonnati megalitici. Si precisa che alla costruzione delle volte da piastre gli architetti di entrambe le sponde dell'Atlantico non conoscevano l'arte della costruzione dell'attuale arco. Si richiama l'attenzione sull'esistenza di figure umane ciclopiche in pietra, su una sorprendente conoscenza astronomica e su un sistema di calendario altamente sviluppato in Messico e in Egitto. Gli scienziati confrontano in modo sorprendente la pratica della trapanazione del cranio umano che è caratteristica delle culture dell'antico Mediterraneo, del Messico e del Perù, e specificano anche l'analoga usanza egiziana-peruviana della mummificazione. Queste e altre numerose similitudini culturali, prese insieme, potrebbero sostenere la teoria che le navi del Mediterraneo abbiano attraversato una volta o più volte l'Oceano Atlantico e portato le fondamenta della civiltà ai nativi del Messico ... Da nessuna parte - né in Messico né in un'altra parte dell'America - sottolinea - gli archeologi non hanno trovato certi segni di sviluppo culturale evolutivo. Ovunque, come hanno dimostrato gli scavi, la civiltà è sbocciata in una sola volta, come se fosse stata portata dall'esterno. Ovunque troviamo tracce di emigranti che provenivano da qualche parte e che hanno portato una civiltà matura e sofisticata in zone dove c'erano popolazioni piuttosto primitive. Da nessuna parte troviamo il centro da cui è iniziata l'evoluzione delle prime civiltà americane. E, cosa ancora più sorprendente, la prima civiltà americana (cioè la cultura olmeca) era limitata a una zona molto scomoda della giungla tropicale e subtropicale dell'America centrale. Ma è qui che la grande corrente oceanica proveniente da Gibilterra e dalle Isole Canarie sfocia nel Golfo del Messico"<sup>287</sup>

---

<sup>286</sup> Bukker I. *Olmechi misteriosi ereditati dai gesuiti* // [http://www.pravda.ru/science/eureka/discoveries/12-12-2011/1101581-olmec\\_puebla-0/](http://www.pravda.ru/science/eureka/discoveries/12-12-2011/1101581-olmec_puebla-0/).

<sup>287</sup> Heyerdahl T. *Sulle orme del dio Sole // dall'inglese // all'estero*. - - 1969. - N. 21, 23-29 maggio. - - C. 31.

Afferma che le piramidi di Teotihuacan e Chola, a cui i sostenitori delle influenze transatlantiche amano fare riferimento, sono state costruite da qualche parte alla fine del primo millennio a.C., mentre la costruzione delle famose piramidi dei faraoni si è completamente fermata al secondo millennio a.C., e l'unico passo di costruzione dell'Egitto, simile a quello americano, - "Pyramid Joser" - in generale, eretto all'inizio del terzo millennio a.C., così come che grandi le loro differenze e stili di ornamento, attrezzature da costruzione, materiali, costruzione e anche nell'appuntamento, non resiste alle critiche, come la costruzione americana, il loro materiale e lo scopo è un tentativo di ripetere il paesaggio sacro nativo, così familiare a loro e ai loro antenati per migliaia di anni.

La scienza, a sua volta, sostiene che gli olmechi sono apparsi nel moderno stato messicano del Tabasco circa 4 mila anni fa. Sono venuti via mare e si sono stabiliti nel villaggio di Tamoanchan ("Cerchiamo la nostra casa"). La leggenda narra che i saggi navigarono via e il resto del popolo si stabilì in questa terra e cominciò a chiamarsi come il loro grande leader Olmec Wimtoni (dove "Olman" è "il paese del caucciù")<sup>288</sup>.

L'archeologia degli insediamenti olmechi di La Venta, Tres-Sapotos, Trapiche, San Lorenzo, Viejona, Alvarado e altri monumenti della costa del Golfo del Messico suggerisce che gli olmechi siano entrati nella scena storica intorno al 1600 a.C., ma le caratteristiche di Pra-Olmec si trovano intorno al 2500 a.C. Le prime forme della cultura olmeca sono apparse nella zona di San Lorenzo Tenochtitlán, vicino alla costa dell'oceano, nel sud-est del moderno stato messicano di Veracruz.

Culturalmente, gli Olmechi hanno preceduto i Maya e gli Aztechi per migliaia di anni, e hanno conservato le loro leggende su di loro. Gli Olmechi sono stati tra le prime tribù americane a costruire città, a costruire piramidi, a usare geroglifici, a vivere secondo il calendario, a costruire strade e tubature dell'acqua, a bere cioccolata dai semi di cacao al mattino e, soprattutto, a fare cose di giada, ossidiana e a costruire edifici rivestiti di basalto. Sono stati i primi ad utilizzare il metodo di piantare diverse colture su un unico appezzamento (questo rallenta l'impoverimento del suolo). Le tribù vicine adottarono la ceramica degli Olmechi, che comprendeva una serie di caratteristiche peculiari: vasi a base piatta; ornamenti applicati con l'aiuto di un "timbro ambulante", spremendo sull'argilla con l'aiuto di corde e tessuti; motivi a puntini, prevalenza di ornamenti intagliati e scanalati; recipienti con manici a forma di staffa; ciotole a fondo piatto con corolla esterna larga e ricurva; immagine di artigli; ornamentazione a zone; cottura di prodotti ceramici in forni speciali; ceramica nera con corolla bianca, ecc. д. Fu dagli Olmechi che i Maya presero in prestito il sistema di contare gli

---

<sup>288</sup> Bukker I. *Olemechi misteriosi ereditati dai gesuiti* // [http://www.pravda.ru/science/eureka/discoveries/12-12-2011/1101581-olmec\\_puebla-0/](http://www.pravda.ru/science/eureka/discoveries/12-12-2011/1101581-olmec_puebla-0/).

anni, la scrittura, i metodi di osservazione dei luminari celesti e molte altre cose. Sono anche responsabili della tradizione dei sacrifici sanguinosi, in cui il cuore è stato strappato ai prigionieri<sup>289</sup>.

Il libro molto interessante di D. Sodi, "Le grandi culture del Mesoamerica", dedica molta attenzione agli Olmechi e merita che il lettore lo<sup>290</sup> conosca in dettaglio.

La cultura olmeca fiorì in un luogo estremamente conveniente per la coltivazione del mais, la caccia e la raccolta, ma non c'è pietra nella zona, così gli abitanti del luogo dovettero consegnare enormi blocchi di pietra per le loro sculture monumentali da zone molto remote, via acqua, con grandi zattere o via terra. Gli olmechi lavoravano andesite, basalto, diaspro, quarzo, quarzo, diorite, giada e altre pietre provenienti da scambi commerciali. Hanno anche scolpito pietre preziose e semipreziose in verde bluastro, che hanno poi utilizzato per realizzare magnifici ornamenti e figure aggraziate. Ma recentemente, nello stato messicano del Chiapas, gli scienziati hanno scoperto un antico monumento che credono sia stato creato dagli Olmechi. Il monumento, che si stima sia stato realizzato circa 3.000 anni fa, mostra un uomo con il braccio sollevato, un copricapo, un perizoma e varie decorazioni, tra cui un paio di pettini auricolari, una collana e una cintura con chiusura a testa di giaguaro. Gli archeologi ritengono che questa possa essere l'immagine di un sovrano, di un sacerdote o di una specie di dio. Ci sono molte polemiche tra gli archeologi sulla stele numero 3 di La Venta, un gigantesco monumento di granito alto circa 4,5 metri e del peso di 50 tonnellate. È decorato con alcune scene complesse e incomprensibili, eseguite con tecnica a bassorilievo. Due persone con cappelli fantasiosi sono in piedi l'una contro l'altra. Il personaggio a destra ha un pronunciato tipo europeo: con un lungo naso d'aquila e un pizzetto stretto, come se fosse un pizzetto incollato. Molti archeologi lo chiamano scherzosamente "Zio Sam" perché è davvero molto simile a questa figura satirica tradizionale. Il volto di un altro personaggio, un avversario dello "Zio Sam", è stato deliberatamente danneggiato nell'antichità, anche se alcuni dei dettagli sopravvissuti suggeriscono che abbiamo un'immagine di un uomo Jaguar. Nel 1955, a La Venta, gli archeologi trovarono una piattaforma d'argilla e, sfondandola, caddero in una stretta e profonda buca in fondo alla quale sedici omini di pietra - partecipanti a qualche spettacolo drammatico sconosciuto - congelarono solennemente davanti a una recinzione di sei assi-cellule disposte verticalmente. Alla domanda: "Chi sono?" è stato suggerito che il sedicesimo partecipante - una figura solitaria scolpita nel granito grezzo (a

---

<sup>289</sup> Evseev A. *Il Calendario Maya è stato inventato prima di loro* // <http://www.pravda.ru/science/mysterious/past/28-02-2011/1068031-olmeci-0/>.

<sup>290</sup> Sodi D. *Olmecchi* // Sodi D. *Great Cultures of Mesoamerica* // per. dalla Spagna. - M. Conoscenza, 1985. - -- 208 c. -

<http://historic.ru/books/item/f00/s00/z0000013/st006.shtml>

differenza degli altri), sta in piedi premuto contro la recinzione con la schiena. Le altre quindici statuette sono di giada e hanno un aspetto puramente olmeca (occhi mongoloidi oblungi, nasi piatti, labbra gonfie e contorte e testa allungata e deformata artificialmente). Girati nella stessa direzione, guardano da vicino l'"uomo di granito". A destra di lui si avvicina una processione di quattro tristi figure con maschere facciali congelate. Chi è, quest'uomo solitario? Il sommo sacerdote che amministra il solenne rito pagano, o il sacrificio che viene immediatamente gettato sull'altare insanguinato di un dio sconosciuto?

I loro templi piramidali in onore degli onnipotenti dei Olmechi costruiti a immagine e somiglianza di alte ed inespugnabili cime di molti vulcani spenti nelle vicine montagne di Tustla. Gli indiani credono che sia stato all'interno di tali cime vulcaniche che gli dei del fuoco e l'interno della terra hanno vissuto. Su calcoli dell'archeologo americano Robert Hejzer si stabilisce che il volume della Grande piramide di La Venta fa 4700 mila piedi cubi che per la sua costruzione sono stati necessari 800 mila giorni-uomo.

Al centro della cultura olmeca di La Venta, vicino alla "Grande Piramide", si trova un ampio e piatto quadrato delimitato su tutti i lati da colonne di basalto verticali. Al centro c'era una strana struttura - una piattaforma fatta delle stesse colonne di pietra. Quando la piattaforma è stata svuotata, una specie di casa di basalto, seminascosta nel terreno, è apparsa davanti agli archeologi. Il suo lato lungo era costituito da nove colonne disposte verticalmente, mentre il lato corto era costituito da cinque. Dall'alto, questa struttura rettangolare era coperta da una bobina delle stesse colonne di basalto. La "casa" non aveva né finestre né porte. Costruttori antichi senza l'aiuto di malta e di particolari elementi di fissaggio così abilmente adattati l'uno all'altro colonne di pietra giganti che tra di loro non scivolavano e non si muovevano, e dopo tutto, ognuna di esse pesava senza un piccolo due o anche tre tonnellate e aveva fino a 3 metri di lunghezza con un diametro di 30 centimetri. Con l'aiuto di un argano manuale e di robuste funi, gli operai tirarono la cima della misteriosa struttura. Nella spaziosa sala interna sono stati trovati oggetti Olmechi sorprendenti: un elegante ciondolo a forma di giaguaro canino intagliato in giada verde, uno specchio ovale da un pezzo di ematite nera accuratamente lucidata. Sul retro della sala c'era una piattaforma in argilla e rivestita in pietra. Sulla sua superficie c'era una grande macchia di vernice viola brillante. Al suo interno sono state trovate ossa umane appartenenti ad almeno tre persone sepolte. Tuttavia, l'acqua è penetrata nelle crepe del coperchio di pietra e l'azione chimica dell'argilla ha quasi completamente distrutto le ossa dello scheletro stesso. Accanto agli scheletri giada di giada preziosa in toni verdi e bluastri: buffe statuine in forma di omini seduti con il viso gonfio di un neonato, nani e mostri, rane, lumache, bocche lucenti di giaguaro, fiori e perline curiose, un dente di squalo gigante, ecc. C'era anche una delle immagini più straordinarie della scultura di giada

dell'America precolombiana - una figura femminile seduta in pietra blu lucida con uno specchio rotondo di ematite. Le mani della donna sono piegate sul petto, in modo che la destra si trovi sopra la sinistra. I capelli lunghi finemente acconciati scendono fino alle spalle. Lo scultore raffigura i lineamenti del grazioso viso ovale in modo così espressivo e preciso che sembra vivere una sua speciale vita interiore: lo spettatore può vedere chiaramente sia l'ombra del sorriso malvagio sulle labbra paffute, sia il misterioso strabismo degli occhi a mandorla leggermente inclinati. Sono state trovate anche due cose incomparabili: una statua di giada nuda di un uomo nudo con gli occhi inclinati e la testa allungata e deformata artificialmente, e un lungo strumento di giada blu con un'estremità appuntita, come una palla. Esattamente gli stessi strumenti erano usati dagli antichi messicani e dalle tribù Maya per trafiggere le orecchie durante i sacrifici sanguinosi ai loro dei. Nell'angolo sud-ovest della piattaforma sepolcrale c'era uno strano copricapo che assomigliava a una "corona di spine" piuttosto che a un simbolo di potere e di alta condizione sociale del suo proprietario. Sei lunghi aghi di riccio di mare sono stati infilati su un robusto cordino, separati da ornamenti di giada a forma di strani fiori e piante. Inoltre, gli archeologi hanno trovato due grandi "spire" di giada - ornamenti auricolari, una specie di orecchini - e i resti di una maschera sepolcrale in legno con intarsi di conchiglie e pezzi di giada. Secondo una leggenda ancora esistente tra gli indiani di La Venta, qui, tra le rovine dell'antica città, è sepolto nientemeno che l'ultimo imperatore azteco - lo sfortunato Montezuma II, morto nel 1519 a Tenochtitlán per mano dei suoi indignati compatrioti. E quando scende la notte sulla Terra, esce da una tomba umida e buia per danzare con i suoi cortigiani tra i raggi spettrali della luce della luna sulle strade deserte e le ampie piazze della capitale dormiente degli Olmechi. Tutto questo è, naturalmente, un frutto della fantasia popolare, una bella leggenda. Ma il significato scientifico della tomba di basalto di La Venta non sarà probabilmente inferiore, perché invece di Montezuma vi fu sepolto un potente sovrano che visse 9-10 secoli prima degli Aztechi nella valle di Città del Messico. Non lontano dalla tomba, gli operai che scavano la trincea si sono imbattuti inaspettatamente in una scultura cava raffigurante un giaguaro rannicchiato in un anello.

Nel 1990, nello stato messicano di Veracruz, è stata scoperta una lastra ("bloque de Cascajal") sul lato concavo lavorato, di cui sono state scritte lettere precedentemente sconosciute (tre dei 28 caratteri sono scritti quattro volte, altri sei sono ripetuti quattro volte, e 12 caratteri in due copie. Alcuni dei personaggi sono simili agli insetti, altri a una pannocchia di mais stilizzata), che sono riconosciuti come Olmechi. Parlando dei problemi della scrittura di Epiolmec (Isthmian Script), il ricercatore A.V. Tabarev scrive: "... La recente scoperta di un sigillo a cilindro di argilla a San Andres (cinque chilometri da La Venta) con l'immagine di un uccello che "pronuncia"

qualche frase scritta in geroglifici ci permette di attribuire il tempo di esistenza della vera scrittura olmeca al 650 a.C.. Alla luce di questa constatazione possiamo considerare in modo completamente diverso i segni segnati da esperti sui celti (asce rituali), maschere, figure, stele e altre opere d'arte. Tuttavia, il corpo delle iscrizioni è ancora estremamente ridotto per poter parlare della possibilità di leggere questi segni o interi testi. Per più di un decennio, i linguisti Terrence Kaufman e John Justeson sono stati impegnati nella decifrazione della scrittura epiolmica. A loro avviso, la scrittura di Epiolmec è in parte logografica (semantica), in parte fonetica e appartiene alla famiglia linguistica del Mixe-Zoquean, o meglio alla lingua del Proto-Zoquean. Le lingue di questa famiglia sono parlate dai popoli del Messico meridionale moderno e del Guatemala<sup>291</sup>. Tuttavia, C. Wichmann nega queste costruzioni: secondo la sua ricostruzione, molti dei prestiti in questione sono stati presi in prestito dalle lingue soké piuttosto che dalla lingua pra, un periodo successivo al periodo di massimo splendore della cultura olmeca.

I saggi aztechi raccontavano al monaco spagnolo de Sahagún delle persone che venivano in barca da qualche parte del nord, lasciando la loro patria ancestrale - le leggendarie Sette Grotte (o Sette Case), la via verso la quale puntavano le stelle dell'Orsa Maggiore. Per molto tempo si sono stabiliti a Tamoanchan, la futura città natale di Quetzalcoatl. In Maya, la parola "Tamoanchan" significa letteralmente "paese di pioggia e nebbia". "... Tanto tempo fa, in tempi che nessuno ricorda, un popolo potente è apparso da queste parti... La gente vagava molto prima alla ricerca della terra promessa... Prima, in gran numero, arrivava sulle sue corna alla riva nord. E il luogo dove hanno lasciato le loro barche si chiama Panutla (*una città moderna sulla costa del Golfo del Messico, nella parte settentrionale di Veracruz, - O.G.*). Immediatamente, si sono mossi sul bordo delle acque... Non hanno camminato da soli. Erano guidati dai sacerdoti, Dio stesso ha mostrato loro la via... Alla fine, hanno raggiunto la zona di Tamoanchan e vi hanno fondato il loro regno".

Si ritiene che Tamoanchan si trovasse da qualche parte sulla costa settentrionale del Golfo del Messico, da Boca del Rio a La Huásteca nella provincia di Morelos, e che probabilmente comprendesse anche parte del territorio olmeco vero e proprio, cioè la parte meridionale di Veracruz e la parte settentrionale di Tabasco. La leggenda citata dallo storico V. Jimenez Moreno menziona che il primo uomo fu creato nella grotta Tamoanchan, che si trovava nella terra di Kuaunauaca (Cuernavaca, capitale dello stato di Morelos). La grotta stessa si propone di essere identificata con la grotta adattata per l'osservatorio astronomico (vicino all'antico insediamento precolombiano Shochikalco (astek. Xochicalco "casa dei fiori") 38 km a sud-

---

<sup>291</sup> Booker I. *America precolombiana non può essere tradotta //*  
[http://www.pravda.ru/science/mysterious/past/13-10-2011/1094543-olmec\\_veracruz-0/](http://www.pravda.ru/science/mysterious/past/13-10-2011/1094543-olmec_veracruz-0/)

ovest della città di Cuernavaca nella parte occidentale dello stato messicano di Morelos. Shochikalco è fiorita come centro politico, religioso e commerciale e, dal punto di vista architettonico e iconografico, assomiglia a Teotihuacan, la città della civiltà Maya e della cultura Matlacinca della Valle della Toluca. Le leggende dicono che gli abitanti di Tamoanchan andavano a pregare a Teotihuacan, il che fa pensare che questa città fosse vicina. Si diceva anche che, come Cholula, Tamoanchan è stato costruito dai giganti.

La leggenda narra che un giorno i loro saggi salirono di nuovo a bordo delle loro navi e salparono verso est, assicurando agli altri che sarebbero tornati solo prima della fine del mondo. Poi diversi anziani che sono rimasti a Tamoanchan, tra cui Osomoko e Sipaktonal, hanno apportato modifiche al calendario.

De Sahagún continua dicendo che gli Olmechi rimasti (Olmecs-Uishtotins) iniziarono a colonizzare le terre circostanti, lasciarono Tamoanchan, inventarono il vino e la poulka: "Quando tutti erano a Tamoanchan, diverse famiglie si stabilirono nelle province, ora chiamate Olmeca Uishtoti. Ai vecchi tempi conoscevano l'incantesimo e la magia, e il loro capo e maestro di nome Olmecatl Uishtotli, strinse un'alleanza con il diavolo. Si dice di queste persone, che si facevano chiamare Olmecatl-Wishtotli con il nome del loro capo, che quando lasciarono Tullan, seguirono i Toltechi e si diressero verso est, portando con sé disegni raffiguranti le loro azioni magiche. Arrivando sulla costa (nel porto), sono rimasti perché non potevano attraversare il mare. Da loro provengono coloro che ora si chiamano Anauaca Mištekami. I loro antenati vi si stabilirono perché il loro padrone scelse quella terra, molto buona e molto ricca. Hanno inventato un modo per fare il vino dalla terra. E' stato iniziato da una donna che ha imparato a pungere le foglie di un mago e a produrre miele da cui ricavare il vino chiamato Mayauele. Colui che per primo ha trovato le radici che sono state gettate nel miele si chiamava Patecatl. E gli autori della ricetta per fare il pellet, come ancora oggi, si chiamano Tepuestecatl, Kuatlapanki, Tliloa, Papastaczocaca, tutti loro hanno inventato un modo per fare il pellet sulla montagna, chiamata Chicinauia (oggi Chicinautsin Hill, a nord-ovest di Tepostlán, dove si veneravano gli dei Pulque, e tra questi Tepústektel), e poiché questo vino forma una schiuma, hanno anche chiamato questa montagna Poposonaltepetl, che significa montagna spumeggiante; Dopo aver fatto il vino, invitavano tutti gli anziani, gli anziani e le vecchiette sulla montagna già menzionata, dove davano da mangiare e da bere a tutti quelli che avevano fatto il vino; a tutti quelli che erano al banchetto venivano date quattro coppe di vino, e a nessuno ne veniva data una quinta, per non ubriacarsi. E c'era un Cuestek, il capo e padrone di Cuestek, che beveva cinque bicchieri di vino e perdeva la testa, ed essendo senza mente, si strappava i vestiti e metteva in mostra i suoi luoghi vergognosi, perché questi inventori del vino scappavano, terribilmente offesi, e si univano tutti per

punirlo; ma appena Cuestek lo scoprì, scappò da loro con i suoi vassalli, che capivano la sua lingua; e andarono tutti a Panotlan, da dove provenivano, che ora si chiama Panotlan, e gli spagnoli lo chiamano Panuco. E quando sono arrivati al porto, non potevano andare oltre, così si sono stabiliti lì, e ora il loro nome è toneyome, che significa in indiano (in messicano) Touampooan, e in romanico - "i nostri vicini"; e hanno preso il nome dal vostro capo e signore, chiamato Cuestekatl. Si sa da varie fonti che i Toltech-Chimeks hanno allenato fino a diventare schiavi degli Olmechi di Cholula. Più tardi riuscirono ad espellere i loro conquistatori con le proprie armi e cominciarono a combattere contro i popoli vicini - Shochimilki, Ayapanki, Teshaloki, etc. I Toltech-Chimeki erano anche noti per essere stati schiavi degli Olmechi di Cholula. Tuttavia, questi Olmechi, dopo la loro espulsione da Cholula, si sono spostati in due direzioni: una verso la Sierra Sacatlan, nello stato attuale di Puebla (gli Olmechi di Sacateca), e l'altra verso sud (gli Olmechi di Shikalanka). Ci sono anche altri Olmechi storici, i non-Olmechi. Lo storico V. Jiménez Moreno dice quanto segue: "Apparentemente, i non-Olmechi corrispondono ai masateco-polari parzialmente assimilati dai Nahuatl. Sono stati anche gli ultimi rappresentanti della cultura teotihuacana, soprattutto nel periodo teotihuacano IV-V". Gli olmechi più recenti citati nelle cronache del monaco spagnolo Bernardino de Sahagún (Libro X della sua Storia generale della Nuova Spagna) sono gli olmechi della costa del Golfo del Messico, contemporanei dell'"impero" azteco che vivevano nel territorio al tempo della Conquista. Gli informatori di De Sahagún li chiamavano "Olmecauishtotin Mistek". Si diceva che parlassero una lingua barbara, cioè non la lingua azteca (Nahuatl) degli informatori. Nella scienza storica, questi Olmechi "decadenti" e i popoli che hanno adottato la loro cultura. Sono definiti "epiolmecs" (dove il prefisso "-epi" significa "dopo"). In particolare, il centro religioso e politico Tres-Sapotos (fino al 250 d.C.), famoso fin dagli antichi Olmechi, ha continuato a prosperare.

Vale a dire che gli olmechi scomparvero, assimilandosi alle popolazioni circostanti, gradualmente, senza sopravvivere solo poche centinaia di anni prima dell'arrivo dei conquistadores. Non sorprende quindi che un'abbondanza di elementi di cultura archeologica e spirituale degli Olmechi sia presente in molte tribù indiane non solo in Mesoamerica ma anche in Sud America (Panama, Ecuador, Perù).

\*\*\*

Andiamo, amici, prima che sia troppo tardi.  
Galleggeremo per trovare un nuovo mondo.  
Salpiano e ce ne stiamo seduti tranquilli,  
Andiamo a fare un po' di rumore.  
È mia intenzione governare la vela entro il tramonto,  
Oltre lui, e prima di morire,  
Essere dove affondano le stelle dell'Occidente.

Forse l'abisso del mare ci inghiottirà,  
Forse possiamo arrivare alle Isole Felici,  
Lì vedremo il grande Achille,  
Che conoscevamo. Molte persone se ne sono andate,  
Ma molti lo fanno ancora.  
E non abbiamo lo stesso potere dei vecchi tempi,  
Che esitava sulla terra e sul cielo,  
Ma noi siamo noi. L'indurimento dei cuori degli impavidi,  
Indebolito dal tempo e dalla roccia,  
Ma per una forte volontà implacabile...  
Cercare, trovare, tenere, non cedere.

(A. Tennyson, "Ullis"; tradotto da C. Balmont)

Mantenendo il monopolio della navigazione verso ovest, naturalmente, i Templari hanno sciolto la storia di alcune misteriose isole nell'oceano chiamate "Mare delle Tenebre" che esistevano da tempo sulle rive dell'Atlantico europeo. Fu Omero stesso ad aiutarli:

...C'è sempre il crepuscolo e la nebbia. Mai un sole che porti la luce  
Non illumina le persone che abitano la regione,  
Lascia la terra per entrare nel cielo stellato,  
O che scende dal cielo e torna sulla terra.  
La notte è circondata da una sinistra tribù di persone infelici.

(Omero, "L'Odisea", XI, 14).

Ma allo stesso tempo è l'Isola dei Beati, che ospita antichi dei ed eroi greci, ma inaccessibile ai semplici mortali. Quando i marinai si avvicinano a loro, i fantasmi scompaiono.

In tali isole, ad esempio, vele e un rappresentante del ramo occidentale della tradizione cristiana - San Brendano (484-578), i cui viaggi sono descritti nel "*Viaggio di San Brendano il Navigatore*" ("*Navigatio Sancti Brendani Abbatis*", IX secolo), che fu molto popolare in Europa fin dal XII secolo e risvegliò l'immaginazione. L'avventura degli eroi è stata ispirata dalla visione dell'isola dei Beati da parte del Santo Monaco Barint. Per sette anni ha girato i mari insieme a sessanta compagni prima di essere autorizzato dalle forze più alte a raggiungere la "terra incantata" - l'Isola dei Beati (Tyr na Noga, Lettere "Isola dei giovani"). Naviga oltre il cono della montagna dell'inferno, abbracciato dalle fiamme, incontra Giuda seduto su uno scoglio, poi raggiunge uno scoglio solitario, dove vive un eremita Paolo nudo, 30 anni senza mangiare cibo: "... San Brendano e quelli che erano con lui, navigarono verso l'isola di quell'uomo, e lui era con loro, e lì fece provviste di cibo per quaranta giorni. Poi, per quaranta giorni, navigarono per mare verso est. E l'uomo ha mostrato loro la strada. Dopo quaranta giorni, di notte, si sono trovati di fronte a un velo di nebbia alto quanto potevano vedere. Il procuratore disse a San Brendan: "Sai cos'è questa nebbia?". San Brendan ha detto: "Che cos'è?" E' stato allora che ha detto: "Questa nebbia circonda

l'isola che cerchi da sette anni". Un'ora dopo, la loro luce brillante brillava e la nave sbarcava a terra. Quando scesero dalla nave, videro un'ampia pianura piena di alberi che portavano frutti come in autunno. Finché hanno camminato in questa terra, non sono mai stati sorpresi nella notte. Mangiavano tutta la frutta che volevano, bevevano dalle sorgenti, e così camminavano per quaranta giorni, ma non riuscivano a trovare il limite della terra. Un pomeriggio videro scorrere un grande fiume in mezzo all'isola. Poi San Brendan disse ai fratelli: "Questo fiume non possiamo attraversare, per questo non misureremo le dimensioni di quest'isola". Mentre iniziavano a discuterne tra di loro, improvvisamente un ragazzo apparve davanti a loro, baciandoli con grande gioia e accogliendo ognuno per nome. Ha detto: "Beati coloro che abitano nella Tua casa, ti loderanno continuamente" (Sal 83, 5). Quando lo disse, si rivolse a San Brendano con le parole: "Questa è la terra che cercate da molto tempo. Ma non potevate scoprirlo subito, perché Dio ha voluto svelarvi molti misteri nel grande oceano. Ora tornate nel paese in cui siete nati, portandovi via tutti i frutti e le gemme di questa terra che la vostra nave può portare via. Il tuo [ultimo] viaggio sta arrivando, quando tu e i tuoi padri riposerete insieme. Dopo molti anni, questa terra si aprirà ai vostri eredi quando inizierà la persecuzione dei cristiani. Il fiume che vedete divide quest'isola a metà. E i frutti sono così maturi perché rimangono sempre alla luce del giorno e la notte non viene qui. Ma questa luce è Cristo". Poi, prendendo dai frutti di questa terra e da ogni tipo di pietra preziosa, San Brendano lasciò il beato e il ragazzo, insieme ai suoi fratelli salì sulla nave e nuotò nella fitta nebbia. Poi raggiunsero un'isola chiamata l'Isola della Gioia. Lì trascorsero tre giorni, e poi, benedetto, San Brendano tornò al suo posto.

Cristoforo Colombo si è basato sulle leggende di San Brendano nelle sue argomentazioni sull'esistenza di una rotta marittima attraverso l'Atlantico verso l'Asia. Nel 1492, l'esploratore irlandese Tim Severin costruì delle galline dalla pelle di toro (tipo di grande imbarcazione) e in due estati navigò dall'Irlanda a Terranova passando per le Ebridi, le Faroes e l'Islanda per dimostrare che il viaggio del santo era possibile. Durante il suo viaggio vide iceberg e animali marini come balene e focene, che potrebbero essere gli analoghi reali di visioni fantastiche delle leggende di Brendan.

Nel 563 sull'isola santa di Ayon, al largo della costa orientale della Scozia, Brendan incontrò San Cristoforo Colombo (521-597), al quale è associato il famoso viaggio dei suoi discepoli Snowdog e McRiley, descritto da Adamnan nelle Vite di San Cristoforo e nel testo delle Visioni di Adamnan. "... E questo è il paese in cui sono entrati all'inizio - quello era il Paese dei Santi, un paese fertile, splendente, leggiadro e sorprendente, i santi ci andavano vestiti con abiti di lino bianco, si coprivano il capo con clobuk bianchi. I santi delle terre orientali occupavano la parte orientale della Terra dei Santi, quelli delle terre occidentali - occidentali, i santi delle terre settentrionali e meridionali - nord e sud. Tutti coloro che si trovavano nella

Terra dei Santi ascoltavano la musica ed erano immersi nella contemplazione di un vaso che conteneva nove schiere di cielo. A volte i santi stessi eseguivano una musica meravigliosa che glorificava Dio, altre volte ascoltavano la musica dell'ostia celeste, perché non avevano nulla di cui preoccuparsi se non la musica e la contemplazione del divino splendore, perché erano pieni degli aromi che riempivano questa terra. A sud-est, c'è un meraviglioso regno racchiuso da una cortina di cristallo della Terra dei Santi, e a sud si erge un cancello dorato, attraverso il quale si può vedere l'aspetto di tutte le schiere dell'ostia celeste. I santi e l'ostia celeste non sono separati l'uno dall'altro dalle tenebre o dalla tenda, dall'apparizione dell'ostia dall'altra parte dell'ostia celeste, e dall'inevitabile radiosità che ne deriva, non sono mai nascosti ai santi. Inoltre, l'anello di fuoco circonda questa terra, e chiunque può entrare e uscire da essa, perché non danneggia i giusti. I dodici apostoli e la Vergine Maria sono accanto al Signore Onnipotente, mentre i patriarchi, i profeti e i discepoli di Cristo sono accanto agli apostoli e le sante vergini sono alla destra della Vergine Maria. Sono circondati da neonati e bambini che si divertono a cantare gli uccelli del sogno dell'ospite celeste. I brillanti distaccamenti degli angeli custodi cuociono per loro con umiltà e cura per sempre di fronte al Re del Cielo. In verità, nessun uomo al mondo può veramente descrivere coloro che sono lì! I giusti rimangono nel paese dei santi, in grande gloria, fino al giorno del giudizio, e saranno lì per vedere il volto del loro Signore, che non nasconderà loro né un velo né un'ombra per sempre. Anche se lo splendore, la felicità e la luce che avvolge la terra dei santi sono maestosi e belli, sono mille volte più grandi della pianura dell'ostia celeste che si estende intorno al trono del Signore. Ed è così che è il trono: è come un seggiolino a baldacchino appoggiato su quattro pietre preziose. Da lì si può sentire la melodia armoniosa di queste colonne di pietra. E solo questo testimonia la gloria e la grandezza del trono. Tre nobili uccelli siedono davanti al re del cielo e i loro pensieri sono sempre rivolti al Creatore. Il loro canto, che glorifica ed esalta il Signore, significa la venuta di ognuna delle otto ore per la preghiera, e dopo di loro il canto viene raccolto dal coro degli arcangeli, e viene ripetuto a tutte le schiere celesti, i santi e le vergini. Il maestoso arco si erge sopra il trono reale del Signore, incoronando il Creatore come se fosse un elmo dipinto o un diadema reale. Se gli occhi umani lo vedono, diventano immediatamente ciechi. Tre cerchi separano il Signore dall'ostia celeste. Mille volte seimila angeli sotto forma di cavalli e uccelli circondano un trono fiammeggiante. Poi dobbiamo dire del Signore Onnipotente che nessuno, se non Lui o il Suo ospite celeste, può riuscire a descrivere la Sua radiosità, la potenza che viene da Lui, il Suo splendore e la Sua maestà, la Sua straordinaria generosità e fermezza, così come tutta la moltitudine di angeli e arcangeli che Lo lodano con il loro canto, e servi che a turno si avvicinano a Lui e gli lasciano brevi messaggi a ciascuno dei ranghi, e la Sua cordialità e grande gentilezza verso l'uno e la Sua severità e

durezza verso l'altro. Se qualcuno lo guarda costantemente - da ovest o da est, da nord o da sud - vedrà sicuramente il volto del Signore davanti a sé, più luminoso del sole. In verità Egli non appare in forma umana, con le gambe e la testa, ma come una grande nuvola che brilla di rosso fuoco su tutto il mondo, e ognuno si distende davanti a Lui con paura e tremore. La sua luce trabocca in tutto il cielo e la terra, e lo splendore come una stella reale lo circonda. Il canto dei tremila cori che cantano ogni melodia si fonde in un unico coro dell'ostia celeste. Queste tremila melodie sono più dolci di qualsiasi altra musica al mondo. Ecco una descrizione del Castello, dove si trova il trono: sette coloratissime pareti di cristallo lo circondano. Ogni parete successiva è più alta della precedente. La base e il fondo del Castello sono in cristallo trasparente. L'Ostia Celeste è molto umile e molto amichevole, non c'è beneficio che non ne abbia, questo Castello è abitato da santi e pellegrini fedeli a Dio. È impossibile descriverlo, ma la loro struttura e il loro ordine sono tali che né le loro spalle né i loro fianchi si voltano verso l'altro, ma grazie alla potenza del Signore si trovano faccia a faccia, alla stessa altezza e alla stessa distanza intorno al trono, e allo stesso tempo i loro volti sono rivolti verso Dio. Una barriera d'altare in cristallo separa ogni due cori l'uno dall'altro, è decorata con argento, oro e altre tre gemme che brillano dall'alto, che producono un suono morbido e melodico che si combina con la dolce musica dei cori. Settemila angeli a immagine di lingue di fuoco illuminano la città da tutti i lati, altri settemila angeli ardon nel suo cuore, illuminando ciò che è intorno. Le persone di tutto il mondo sono riunite in un unico luogo, e non importa quanto numerose siano, l'aroma che sale da una sola lingua di questa fiamma è sufficiente a saturare tutti. Questo è l'aspetto dell'ostia celeste, e il sogno [dei giusti], e l'angelo custode. Davanti al cancello principale del Castello ci sono due cortine di fuoco e una cortina di ghiaccio, e le loro parti superiori si scontrano per tutta l'eternità. Quando ciò accade, il suono dell'impatto si diffonde in tutto il mondo. La tribù di Adamo, quando lo sente, cade a terra con orrore, rabbrivisce e trema. All'amaro e al timore, questo suono sembra ai peccatori. Ma se ti trovi dall'altra parte delle tende, dove c'è l'ostia celeste, non senti quasi nessun terribile tuono, si trasforma in una dolce musica, che si riversa ovunque. La posizione di questo Castello è maestosa, per pochi "tra tanti" potremmo raccontare di ogni sorta di meraviglie e curiosità... Mentre si aggiravano tra le onde del mare dell'Oceano, videro una bellissima isola, sulla quale crescevano sparpagliati alberi a foglie caduche con bellissimi fiori pieni di miele. Al centro dell'isola c'era un lago, il cui fondo era pieno di perle e gemme, e intorno ad esso crescevano erbe aromatiche. I marinai vi hanno visto enormi persone brutte con criniera di cavallo, teste di cane e corpi umani. Dopo che i fratelli sono sbarcati sull'isola, sono stati colmati dalla paura e dall'orrore di persone stupefacenti e sconosciute. C'erano rocce appese a cui penzolavano rami di mora spigati e ricoperti di bacche, e c'era

una bellissima e sorprendente foresta piena di frutti e bacche di ogni tipo. I chierici cominciarono a raccogliarli e a mangiarli, e quando avevano raccolto tutte le bacche che pensavano fossero sufficienti, lasciarono l'isola. Stanchi di vagabondare, videro l'isola, sulla cui riva incontrarono un vecchio, grigio e umile chierico vestito con abiti bianchi da chiesa. Si sono salutati e hanno chiesto notizie. Glielo ha chiesto: "Da dove vieni?" E gli hanno raccontato la loro storia dall'inizio alla fine, raccontandogli che erano salpati dall'Irlanda e che avevano vagato a lungo in mare aperto da una bella isola all'altra. Rispose: "Rimanete qui, troverete un rifugio e avrete pesce, vino e pane a sufficienza. Andarono con lui e trascorsero tre giorni e tre notti su quest'isola, poi salirono sulla loro barca e salparono. Si sono addormentati e si sono svegliati dal rumore del fondo della barca contro la sabbia sulla riva. Si alzarono e videro i campi di pane maturo che ricoprivano l'isola e persone terribili con teste di maiale e corpi umani. Chi ha notato la barca ha cercato di raggiungerla, ha raccolto dei pezzi di terra e li ha gettati contro i fratelli che, spaventati, hanno nuotato lungo la riva. Poi il terribile popolo scese in acqua ed entrò in mare lungo il collo. O fratelli di Colombo", gridavano, "non avvicinatevi a noi, perché siamo della stirpe di Caino, maledetti, e non abbiamo altra casa che quest'isola che dobbiamo coltivare! I chierici li hanno superati e hanno mandato la loro barca in mare sulle alte onde dell'Oceano. Le loro teste divennero pesanti, i loro cuori pieni di tristezza e di orrore, e asciugarono un mare di lacrime, tanto che i loro vestiti sul petto erano inzuppati. Pensavano incessantemente a Colombo e pregavano e cantavano salmi. Passò poco tempo e apparve davanti a loro un'isola, dalla quale si sentiva il canto di un merlo e il canto delle donne che erano venute ad incontrare la barca. E questo è quello che stavano cantando: "Che la benedizione di Dio ci guidi, che il Figlio di Maria ci abbracci! I chierici hanno detto: "Cantaci ancora! A giudicare dalla melodia, crediamo che questa musica, gli strumenti e il canto delle donne dell'Eire". Le donne risposero loro: "Venite con noi a palazzo, e lì parlerete con il re". Si recarono con le donne nel palazzo dove viveva il re, che le accolse e chiese: "Da dove vieni e qual è la tua origine? Hanno detto: "Siamo della Fratellanza di Colombo, veniamo dall'Irlanda". - Sapete, chiese il re, quanti figli di Domnalla, figlio di Aeda, sono ancora vivi? - "Solo uno è sopravvissuto", risposero. - Gli uomini di Ross hanno ucciso Fiahu, il secondo figlio, e noi ci preoccupiamo di coloro che l'hanno ucciso, compresi Diarmite Olmar e Aillillil, ma da allora non sappiamo nulla del loro destino. - La verità è quello che dite voi, chierici", disse il re, "e noi siamo proprio il popolo che ha ucciso il figlio del re. Noi non viviamo né vecchi né morti e resteremo qui fino al Giudizio Universale, quando Elia ed Enoch usciranno per combattere l'Anticristo. Insieme a loro andremo in battaglia e moriremo con loro. E fino ad allora, siamo su quest'isola, all'ombra dell'oro e dell'argento. E se vi ritrovate di nuovo in Irlanda, dite che ci sono due laghi, un lago di fuoco e

laghi d'acqua, e se non fosse stato per Martin e Patrick, l'acqua e il fuoco sarebbero caduti sull'Irlanda molto tempo fa. - È un peccato, risposero i chierici, che non siamo riusciti a vedere Enoch ed Elia, perché vorremmo parlare con loro. - Questo è impossibile", disse il re, "perché sono in un luogo segreto e vi rimarranno fino a quando non usciranno per combattere l'Anticristo". Allora i chierici si prepararono a salpare, e il re disse loro: "Restate con noi, perché è così bello vedervi [di nuovo]. Ma hanno deciso di sbrigarsi. E così era l'isola: alla sua base c'era un flusso veloce, e i chierici vi si tuffavano per lavarsi, e l'acqua lì scorreva calda o fredda secondo i loro desideri. Questa primavera è stata alimentata dall'acqua piovana. Poi andarono alla dimora del re. Benedetta questa casa, benedette le sue stanze, e meraviglioso l'arredamento, perché in questa casa c'erano un centinaio di porte, e ad ogni porta c'era un sacerdote con il corpo di Cristo, e una grande moltitudine di uomini e donne cercavano la comunione. I chierici entrarono in casa e li salutarono, poi andarono con gli uomini e le donne ad ascoltare la messa. Dopo di che fu servito loro del vino, e il re disse al clero: "Informate la gente dell'isola di Eira che sarà loro inflitta una grande punizione. Stranieri, uomini sulle navi, guerrieri con le lance, privi di qualsiasi fede, arriveranno dall'altra parte del mare, popoleranno metà dell'isola e renderanno loro omaggio. Questa è la punizione che subiranno per aver ignorato i comandamenti di Dio e i suoi insegnamenti. Passerete un anno e un mese in mare, tornerete illesi e racconterete alla gente d'Irlanda dei vostri viaggi<sup>292</sup>.

St *Moon's Lives* ci dice anche che l'abate Munn è venuto da un monaco della Gran Bretagna con le scarpe di sabbia bagnate. Il monaco sorpreso raccolse con riverenza questa sabbia nel fazzoletto e chiese a Munn: "In nome di Dio, Abate, dimmi, per favore, cos'è questa sabbia? Ha detto: "... sto tornando dalla Terra Promessa, dove sono stati con me San Colombano, San Brendano e San Kenneth. È stata la volontà di Dio che siamo stati trasportati lì e che siamo tornati. Da lì ho portato questa sabbia, e sarà posata nella mia tomba".

Nel codice del XIV secolo..., conosciuto come il *Libro di Leinster*, riporta che ventiquattro uomini andarono con Sant'Albay da Munster all'oceano per raggiungere la Terra Promessa, e vi rimarranno fino al giorno del Giudizio Universale: "... Un giorno, quando Sant'Albay e i suoi fratelli erano seduti su uno scoglio sulla riva del mare nel quartiere di Korhou Dairin, videro un'enorme nave volare in aria, avvolta in una copertura, avvicinarsi dal mare, e ne sentirono le voci come se provenissero da un coro. La nave si fermò in mare non lontano da loro. Così Sant'Albay mandò uno dei fratelli a salutare quelli sulla nave, ma il fratello non ricevette alcuna risposta. Poi tutti i fratelli monaci che erano presenti si sono alternati andando alla nave, ma sono tornati tutti con niente. Finalmente, Saint Albay, indossando le sue scarpe, si recò via mare alla nave, e subito la copertura che

---

<sup>292</sup> *Nuoto dei chierici di San Cristoforo* // [http://www.e-reading.club/chapter.php/101390/16/Gorelov\\_-\\_Plavanie\\_Svyatogo\\_Brendana.html](http://www.e-reading.club/chapter.php/101390/16/Gorelov_-_Plavanie_Svyatogo_Brendana.html)

nascondeva la nave si aprì davanti a lui, e salì a bordo della nave e la nave ritornò nell'oceano. I fratelli di Albay, rimasti nel porto, si addolorarono e piansero fino a quando un angelo apparve davanti a loro dicendo: "Non siate tristi, perché alla stessa ora in cui Albay vi ha lasciato, egli tornerà da voi". Il giorno dopo, videro di nuovo la stessa nave che era arrivata nello stesso posto. Albay è sceso a terra, portando in mano un ramo ricoperto di frutta. E questo ramo per tre anni è stato costantemente con Albay, e poi è stato portato via da un angelo<sup>293</sup>.

Secondo una credenza popolare in Castiglia e Portogallo durante l'invasione araba, sette pii vescovi del Regno di Westgotha guidati dal vescovo di Porto navigarono verso ovest fino all'Oceano Atlantico e raggiunsero l'isola dove fondarono i sette insediamenti, in fuga dai conquistatori. In alcune versioni della leggenda, questi eventi coincidono con la cattura di Merida da parte dei Mori nel XII secolo.

A partire dal portulano nord Atlantico del veneziano Zuane (Giovanni) Pizzigano nel 1424 (in particolare, raffigura le Azzorre scoperte tra il 1427 e il 31, cioè pochi anni dopo la realizzazione della carta), nell'Atlantico occidentale i cartografi italiani collocarono un'isola rettangolare delle Antille, con le sue rive tagliate in sette cale, ognuna delle quali rappresentava una città per città. A quanto pare, le informazioni sulla leggendaria isola sono state ottenute da marinai spagnoli o portoghesi che conoscono la leggenda del volo di sette vescovi verso ovest. I nomi delle città variavano da una mappa all'altra (ad esempio Aira, Antuab, Ansalli, Ansesseli, Ansodi e Con). A volte, invece di Antille, l'isola veniva chiamata "Seven Cities Island". (porta. Ilha das Sete Cidades, Septe Cidades). Nel 1528, i membri sopravvissuti della spedizione di Narvaez sulle coste della Florida (compresa Cabez de Vaca) tornarono in Nuova Spagna con la notizia che da qualche parte a nord, secondo i racconti indiani, ci sono sette città piene di tesori favolosi. Nel 1539, Francisco Vázquez de Coronado, che fu catturato da questi racconti, inviò il francescano Marcos de Nisa ad esplorare le terre del nord, e al suo ritorno convinse gli spagnoli che c'erano sette città di Sibola, situate nel paese degli Zuni nel Nuovo Messico. Nel 1540, Vázquez de Coronado si è fatto avanti alla ricerca delle Sette Città. Raggiunta la zona del Pueblo, ha sentito una nuova storia dagli indiani - la ricca città di Quivira, dove regnava un certo "Turco". Raggiunta con grande difficoltà la meta dove Sibola e Kivira avrebbero dovuto essere, il conquistatore non trovò altro che capanne di poveri indiani.

La tribù indiana degli Algonchini raccontava ai coloni europei che a nord del fiume San Lorenzo, nella zona dell'attuale Saguinay-Lac Saint-Jean (Quebec), c'era un regno fiabesco di biondi che possedevano magazzini di oro, argento e pellicce. Il condottiero di Donnacon, catturato dai francesi e

---

<sup>293</sup> *Le meraviglie e le meraviglie di St. Albay* // [http://www.e-reading.club/chapter.php/101390/13/Gorelov\\_-\\_Plavanie\\_Svyatogo\\_Brendana.html](http://www.e-reading.club/chapter.php/101390/13/Gorelov_-_Plavanie_Svyatogo_Brendana.html).

portato in Francia nel 1530, raccontava al re anche di questo mitico regno di Saguenay (p. Royaume du Saguenay). Nel 1960, nel piccolo villaggio di pescatori di L'Anse-aux-Meadows, sull'isola di Terranova, sono stati scoperti 8 piroghe e una fucina. Gli scienziati ritengono che i vichinghi che fondarono l'insediamento a L'Anse-aux-Medose provenissero dalla vicina Groenlandia, dove poco prima (987) Eric il Rosso aveva fondato una colonia normanna. Si stima che Terranova fosse abitata da non più di 50-100 persone che lasciarono l'isola nel giro di pochi anni, mentre la colonia scandinava in Groenlandia era più resistente, essendo esistita per circa cinque secoli, ma a causa del raffreddamento del clima e di altri fattori sconosciuti alla scienza, scomparve alla fine del XV - inizio del XVI secolo. Nel XIII secolo, durante il suo periodo di massimo splendore, il numero degli scandinavi in Groenlandia raggiunse probabilmente le 5 mila persone. Conosciuta come la cosiddetta "Mappa della Wineland" di origine sconosciuta, presumibilmente la più antica di quelle che rappresentano l'America - sotto forma di una grande isola di Wineland a ovest della Groenlandia. Lo scienziato ne venne a conoscenza per la prima volta nel 1957, quando cadde nelle mani dell'Università di Yale sotto le spoglie di un documento del XV secolo, basato sull'originale del XIII secolo. Nel 1965, gli studiosi del British Museum che avevano studiato la mappa ne annunciarono finalmente l'esistenza, e presto si tenne un convegno speciale sull'argomento presso lo Smithsonian Institution. La Biblioteca del Congresso ha offerto all'università dieci milioni di dollari. All'epoca, il Consiglio Accademico non poté resistere. Presto la carta cambiò proprietario.

\*\*\*

Ma è improbabile, come suggerisce J. de Mayer, che lo <sup>294</sup>scopo dell'arrivo della flotta dei Templari fosse il Messico con i suoi culti pagani sanguinosi e temibili... Una cosa è il commercio, lo scambio, e un'altra è il rifugio, anche se sembra temporaneo...

C'è una leggenda secondo la quale "...un ammasso di Templari è stato sepolto a Oak Island, vicino alla costa canadese (Oak Island, una delle 360 piccole isole che compongono l'arcipelago, situata nella Mahon Bay nella contea di Lunenburg, vicino alla costa occidentale della Nuova Scozia). I tesori dell'Ordine sono stati nascosti su di esso dal conte scozzese Heinrich Sinclair, discendente di uno dei capi dell'Ordine. Quando iniziarono gli arresti dei Templari, l'antenato di Sinclair riuscì a fuggire in Scozia, portando con sé parte del tesoro e dei libri segreti dei Templari, che nascose nel castello di famiglia Rosslyn. Temendo le persecuzioni, il discendente dei Templari, il principe Enrico Sinclair, principe ereditario dei Templari, decise di spostare il tesoro in terre lontane. Dopo aver appreso le storie dei marinai

<sup>294</sup> Mayer J. de. *Miniere d'argento dei Templari // Per. dei francesi // In tutto il mondo.* - 1993. - №4. - <http://www.vokrugsveta.ru/vs/article/1492/>.

vichinghi (quando le navi vichinghe raggiunsero le coste dell'America), il Conte si assunse il rischio di equipaggiare la spedizione. Nell'aprile del 1398, Henry Sinclair salpa, la sua flottiglia di 13 navi con un equipaggio totale di 300 cavalieri. La spedizione ha avuto successo e i cavalieri hanno raggiunto le coste del Nuovo Mondo. Su una delle isole sotto la quercia (così l'isola fu chiamata Oak Island - Isola della Quercia), Sinclair ordinò di scavare un pozzo profondo, in cui furono calati gli scrigni del tesoro e le navi con i manoscritti segreti dei Templari. Dopo aver completato la missione, Sinclair è tornato in Scozia. Morì come guerriero nel 1400 all'età di 55 anni. La miniera del tesoro (Money Pit, - O.G.) fu trovata nel 1795 da Daniel McGuinness e dai suoi amici Anthony Vaughan e John Smith, che avevano 16 anni. Le lotterie sono riuscite a raggiungere una profondità di 3 metri, dove hanno trovato una lastra di legno. Hanno sfondato la lastra, ma non sono riusciti ad andare oltre - la miniera andava in profondità. Le lotterie tornarono a cercare qualche anno dopo, nel 1813, e riuscirono a scendere fino a 30 metri di profondità, ma l'acqua penetrò nella miniera, riempiendola fino ai bordi. La ricerca si è dovuta fermare. Nel 1848, Jack Lindsay e Brandon Smart decisero di continuare la loro caccia al tesoro. Hanno costruito un impianto di pompaggio dell'acqua e hanno creato una società di caccia al tesoro, l'Oak Island Association, ma 20 anni di lavoro non hanno avuto successo. Nel 1863 gli operai riuscirono a trovare le casse, ma non riuscirono a sollevare il ritrovamento in superficie - le casse caddero ad una profondità di 70 m (- O.G.). I tentativi di arrivare in fondo alla miniera sono stati fatti ripetutamente, ma tutti si sono conclusi con un fallimento. I lavoratori assunti venivano spesso uccisi, il che provocava voci superstiziose sui fantasmi che sorvegliavano il tesoro. Il reperto più prezioso è una targa con un'iscrizione criptata (in realtà, due pietre con iscrizioni - O.G.). Nel 1967, un cacciatore di tesori Daniel Blankenship abbassò una telecamera nella miniera e riuscì a riparare i forzieri che erano stati mancati dai precedenti cacciatori di tesori. La telecamera ha anche catturato i contorni delle ossa umane. La miniera è stata rivenduta in questi giorni, ma nessuno ha osato iniziare a cercare. Nel 2006 si è deciso di continuare il lavoro, i cui dettagli non sono resi noti<sup>295</sup>.

È vero, ci sono notizie che il primo gruppo di cacciatori di tesori, guidato da Daniel McGuinness, a cui il nonno John McGuinness, un tempo marinaio (annegato nel 1805), consegnò i documenti del tesoro. Dopo un'accurata ricerca, si è scoperto che la "Miniera di denaro" sopra la quale si trovava l'edificio McGuinness era solo una parte di un gigantesco complesso di acquedotti, dal lato di Smuggler's Bay, sulla punta settentrionale dell'isola, c'erano almeno alcuni tunnel di drenaggio che riempivano costantemente i livelli inferiori con acqua di mare, impedendo così l'accesso al contenuto.

---

<sup>295</sup> Rudenko E. *Templar Treasure on Oak Island* // <http://lenarudenko.livejournal.com/123624.html>.

Per questo motivo, il primo gruppo di cercatori passò diversi anni a cercare di bloccare i tunnel e infine il 23 agosto 1813. (come dimostra il diario miracolosamente conservato di Joe Sellers) un barile di quercia è stato rimosso in superficie. Si perdono così le tracce dei cacciatori di tesori. Non è stata segnalata alcuna scoperta ufficiale e non si conosce il destino dei protagonisti di questa storia. Fanno eccezione Anthony Vaughan, le cui tracce sono state trovate a Londra (Regno Unito), dove possedeva enormi tenute in Canada e in Inghilterra, e il figlio di Anthony Vaughan, Samuel, in una delle aste ha acquistato alla moglie gioielli per un valore di circa 50 mila sterline (se convertiti a prezzi moderni - circa 200 mila dollari).

Inoltre, durante la ricerca del 1896, un trapano solleva frammenti di pergamena con le lettere "w" e "i" dalla miniera alla superficie, ma anche in questo caso la scoperta rimane senza conseguenze. All'inizio del XX secolo cominciarono le ricerche nella miniera "Compagnia per i tesori perduti" (fondata nel 1909, con un capitale sociale di 250 mila dollari). Tra i suoi direttori c'era il futuro presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt. Essendo un avvocato a New York all'epoca, egli, credendo che il tesoro della regina francese Maria Antonietta, scomparso alla caduta della monarchia, avesse investito 5 mila dollari in cerca di tesori, ma come molti altri, fu costretto a lasciare l'isola a mani vuote dopo due anni.

Di seguito riportiamo un'ampia citazione dall'indagine di A. Biriuc "Il mistero di Oak Island", poiché questo testo è ormai scomparso da Internet:

"... Nel maggio 1929, la società tedesca Deschimag Frankfurt ha ottenuto il permesso di effettuare lavori di prospezione. Ci sono pochissime informazioni sulle specifiche del lavoro svolto da questa spedizione sulla Quercia. È stato solo possibile stabilire che, a differenza di tutte le altre spedizioni che hanno operato sull'isola prima e dopo la Deschimag, tutte le attrezzature, le attrezzature, gli equipaggiamenti, i lavoratori e persino le provviste che l'azienda ha portato direttamente dalla Germania - la spedizione non ha avuto assolutamente alcun contatto con la terraferma. Tutti i contatti dei membri della spedizione con la popolazione locale sono stati ridotti al minimo, il luogo di lavoro è stato recintato con un'alta recinzione e filo spinato, e accuratamente sorvegliato da numerosi fucili armati di cani e riflettori. I lavori di rilevamento proseguirono fino al settembre 1929 e, dopo il suo completamento, i cui risultati sono ancora oggi sconosciuti, la spedizione si tuffò sulla nave su cui era arrivata e lasciò l'isola. Secondo i racconti locali, poco prima della partenza della spedizione nella parte orientale dell'isola, occupata da una strana concessione, per tutto il giorno e tutta la notte hanno scatenato potenti esplosioni. Si poteva supporre che gli operai stessero scavando nuove gallerie, ma quando i cacciatori di tesori lasciarono l'isola, la famiglia Sellers, che voleva guardare il luogo di lavoro, trovò solo miniere esplose. Gli alieni hanno persino bruciato le baracche dove vivevano gli operai e si sono portati via tutto il filo spinato.

Che i cacciatori di tesori l'abbiano trovata o meno è rimasto un mistero. I Venditori non trovarono assolutamente nulla che permettesse loro di giudicare il successo del loro lavoro. Anche se un giornale ha riferito che la spedizione alla Quercia non ha trovato nulla, è stato molto strano... I documenti ufficiali canadesi e britannici dell'epoca non forniscono alcun dato, come se sulla Quercia non fosse una concessione straniera, e il suo stesso Ministero della Difesa. Questi documenti si limitano a dichiarare semplicemente che è stato stipulato un contratto tra i rappresentanti della Daschimag di Francoforte per l'esecuzione dei lavori di sondaggio e che la parte tedesca ha rispettato tutte le norme e i regolamenti indicati nel contratto. Che il tesoro sia stato effettivamente trovato o meno - questo non sembra essere di grande interesse per le autorità canadesi ... Ora era necessario informarsi sulla società Daschimag Frankfurt stessa. Tuttavia, come era prevedibile, tutti gli archivi di questa ditta sono andati perduti, si sapeva solo che la ditta era stata fondata a Francoforte nel 1928, ma per qualche motivo aveva la sua sede centrale ad Amburgo. Durante l'anno della sua "attività", ha mostrato poco, e presto tranquillamente "è morta". Non ci è voluta molta intelligenza per capire che "Deshimagus" era un'impresa fittizia. C'era una domanda - chi c'era dietro tutta questa impresa? Ma in nessun documento ufficiale dell'epoca non c'era traccia del misterioso organizzatore della spedizione dietro il tesoro della Quercia. Tuttavia, è stato possibile trovare un riferimento alla nave su cui la spedizione è arrivata a Oak. Secondo i documenti canadesi, la nave si chiamava "Amburgo" ed era una nave da carico di 10 mila tonnellate di dislocamento. Tuttavia, nel 1929 non figurava nella lista di Lloyd's di un piroscafo con un tale nome, da cui si poteva concludere che il nome era falso, oppure che la nave non figurava nelle liste della flotta mercantile tedesca, ed era un militare ... In questo caso, si è scoperto che la spedizione alla Quercia rappresentava gli interessi di tutto lo stato, ed era organizzata dal governo, perché in tempo di pace, è improbabile che la flotta stessa sia in grado di svolgere un'azione così top-secret, indipendentemente dagli obiettivi che perseguiva. Ma poi il fatto di questo top-secret ha fatto nascere la domanda più importante: perché? **PERCHÉ TUTTO QUESTO?** E infatti - perché il governo di uno Stato ha dovuto correre il rischio di comprometersi a causa di un possibile fallimento della vera e propria truffa che mirava ad ingannare il governo di un altro Stato su questioni così lontane dai problemi della grande politica, come tentativo di rubare la proprietà di qualcun altro? - forse si tratta di una sorta di operazione congiunta Canada-tedesca? In quel caso, tutte le tracce andavano ancora ad Amburgo... Alla luce dell'imminente indagine, può sembrare molto strano che si trattasse di una società commerciale coinvolta nella caccia al tesoro in quel difficile momento, e non di una società per azioni appositamente costituita, come è consuetudine in questi casi. Dashimag non ha emesso azioni, e tutto il potere interno è stato concentrato

nelle mani di una sola persona - il direttore Dietrich Clausen. Durante la sua breve esistenza, l'azienda non ha tirato quasi nessuna transazione più o meno evidente, giustificando la comparsa sui suoi conti di un importo abbastanza grande di centomila deutschmark, che è andato sotto contratto ad alcuni Julius Bregger, che ha preso il lavoro di rilevamento sull'isola di Oak ... Se prima della creazione di "Dechimag" Clausen non era dai poveri, il nuovo, 1930 ha incontrato il proprietario di un complesso turistico in Austria. Tuttavia, qualche anno dopo, poco prima che l'Austria entrasse nel Terzo Reich, cancellò frettolosamente tutti i suoi affari in Europa e si allontanò dal peccato - in America, dove le sue tracce, purtroppo, si persero. Quindi il "fallimento" della società di Amburgo non ha avuto alcun effetto sul benessere del suo direttore, anche al contrario, e questo indica ulteriormente che nel 1929 il tesoro sulla Quercia è stato ancora trovato. Ma come ci è arrivato? Non è stato Clausen ad approfittare del lavoro di Bregger, vero? Ed è improbabile che Bregger stesso abbia guidato tutta questa impresa - è chiaro che dietro le sue spalle si sono levate forze più potenti ... Quattro anni prima della creazione della "Deshimaga" Bregger "si è accesa" in un altro caso - la sua firma era su un documento di accompagnamento, conservato nell'archivio del porto di Stettin. Secondo questo documento, Bregger era il rappresentante della società tedesca Seebruggen, che noleggiava un piroscafo chiamato Edmund Hugo Steennes per il trasporto di macchine agricole in URSS. Ora molti appassionati di storia domestica sanno già bene che per le macchine agricole è stato trasportato esattamente il 28 giugno 1925 da questo piroscafo da Stettino a Leningrado. Si trattava di 50 caccia olandesi "Fokker-DXIII" acquistati per la scuola aerea segreta tedesca di Lipetsk... Così, si scopre, dove la curiosità per i segreti dei tesori di Oak Island può portare! A un certo punto della soluzione di questo interessante indovinello si unì allo storico tedesco Herbert Fraser, autore della monografia del 1989 "Radici tedesche dell'aviazione sovietica" ... (Nel 1930. Arrivato a Lipetsk dalla Germania con il nuovo comandante della scuola Mako Mor come capo del laboratorio fotografico, ma uno squadrone di Karl Opelbaum, che aveva una notevole esperienza del movimento rivoluzionario comunista, era uno dei capi dei marinai ribelli di Kiel, ma poi emigrò in Unione Sovietica, dove lavorò per il Comintern, ma nel 1928. Appare di nuovo in Germania, ad Amburgo, come proprietario di uno studio fotografico, il che gli porta un sacco di entrate. All'inizio del 1929 fonda la società commerciale e di intermediazione A.M.S.A.G., il cui nome non è decifrabile e che vende impianti di perforazione. E fu il 5 marzo 1929 che 100.000 Reichsmarks furono trasferiti dai conti A.M.S.A.G. ai conti Dechimag di Francoforte - esattamente come un giorno dopo, il 6 marzo, Julius Bregger, che aveva concluso un contratto con questa società, lo ricevette. Dopo che il denaro è stato trasferito a Deschimagüe, la sua azienda è sopravvissuta alla compagnia di Clausen per sole due settimane, dopo di che le tracce del fotografo

scompaiono di nuovo verso Mosca. Appare poi nella penisola iberica e viene evacuato dalla Spagna dopo la caduta del regime repubblicano sull'ultimo piroscalo sovietico che ha fatto fuori il tesoro della Repubblica spagnola. Il 3 luglio 1941 il quartier generale del 21° Corpo di fanteria, al quale Karl Opelbaum fu assegnato come interprete, fu circondato da Gdoszew e catturato dai tedeschi. Opelbaum è stato identificato e immediatamente trasportato a Berlino, dove è stato personalmente assunto dal capo della sicurezza del Reich Walter Schellenberg. Nei documenti di Schellenberg, non inclusi nelle sue memorie del dopoguerra, si parla del coinvolgimento di Opelbaum nella ricerca dei diari di un certo Ivan Ustyuzhin, che avrebbe voluto negli anni Venti per ordine dello stesso Stalin. Come testimonia Opelbaum, il suo primo compito al servizio dei comunisti russi fu quello di cercare tutti i documenti relativi alla spedizione del colonnello Benevskij, condotta nel 1771. Dopo un po' di tempo, Opelbaum fu consegnato al capo della Gestapo Muller. Secondo lo stesso Schellenberg, dopo la guerra Muller fuggì dai russi, perché aveva collaborato segretamente con loro dal 1943, o anche molto prima - O.G) ... Ivan Ustyuzhin era membro della spedizione Moritz (Mauritia) di Benevskij, conosciuta nella storia come "Odissea dei bolscevichi Ostrozhniki". Benevskij era un colonnello polacco, caduto nel massacro della Kamchatka nel 1765 per la sua partecipazione alla ribellione di Katowice contro Caterina II, che dopo la morte dell'ultimo re polacco Augusto III progettava di prendere la Polonia nelle sue mani. Il 27 aprile 1771 scoppiò una ribellione a Bolsheretsky ostrog sulla Kamchatka, il cui istigatore, ovviamente, fu proprio questo Polo. I ribelli hanno storpiato le piccole guardie, "abbattuto" il governatore militare della Kamchatka e stavano per partire in direzione sud sulla galea "San Pietro", attribuita alla città rifornita, ma non adatta alla navigazione a lunga distanza. La compagnia dei viaggiatori era molto varia, era composta sia da aristocratici che da ex ufficiali dell'esercito zarista, e dai teppisti più straccioni. Inoltre, la spedizione, finalizzata al ritorno in Europa, si è unita a molte persone libere: mercanti, soldati, marinai, industriali e alcuni si sono riuniti su un percorso pericoloso, anche con le mogli. Beneowski si è dichiarato "il residente della più gloriosa Repubblica di Polonia e Sua Maestà Imperiale il Ciambellano Romano" e ne ha assunto l'intera guida. Due settimane dopo il colpo di stato, "San Pietro", carico di provviste prese dai magazzini del carcere, alzò le vele e salpò... Il viaggio intorno all'Asia e all'Africa durò un anno..... Il 7 luglio 1772, questa nave, dopo aver finalmente attraversato tre oceani, ancorata nel porto della città francese di Port Louis, e stremata dai lunghi viaggi dei viaggiatori sparsi per l'Europa che è dove ... Poi Benevskij va in America, e la proclamazione dell'indipendenza degli Stati Uniti lo ha colto a Baltimora, dove è al servizio di una ricca casa commerciale "Vesop & Co. Figlio come amministratore finanziario... Nel 1784, un inquieto polacco riesce a persuadere i suoi padroni a inviare una spedizione in Madagascar per

stabilirvi prosperi insediamenti e per condurre proficui scambi commerciali con la popolazione locale, nonostante la furia dei francesi. Il ben equipaggiato e armato Capitano Pratt Brigade lascia presto Baltimora per l'Africa... La produzione più recente del fortunato Polo è stata la galea francese "Anjeblois", che, secondo il governatore della colonia francese in India, Marius de la Guellera, conteneva oro e diamanti in quantità davvero fantastica - poco meno di quindici miliardi di franchi. Dopo la cattura di "Anjeblois" Benevsky ha finalmente lasciato l'Oceano Indiano ed è scomparso insieme alla colossale attività mineraria per un anno e mezzo. Ma nel 1787, il "Capitano Pratt" si incontrò improvvisamente nei pressi di St. Pierre, il centro amministrativo della colonia francese di Michelon, situata al largo della costa di Terranova nell'Atlantico settentrionale. Benevskij cerca di attaccare la Brigata "Chopin", che è appena arrivata dalla Francia e ha consegnato provviste e altre merci per i coloni. Tuttavia, questa volta la fortuna non è stata dalla parte dell'ex governatore del Madagascar - i cannoni dei forti costieri di St. Pierre portavano il "Capitano Pratt" nella polvere, e lui stesso e la maggior parte della sua squadra vengono uccisi dall'esplosione delle polveriere ... Le autorità francesi sono molto interessate ai pirati sopravvissuti nella speranza che ci dicano dove sono andati perduti i valori di Beneuve catturati sull'Anjeblois e su altre navi francesi nell'Oceano Indiano - un'accurata ricognizione dei resti del relitto nelle acque poco profonde del "Captain Pratt" ha dimostrato che non c'è oro a bordo. Ma i prigionieri preferirebbero morire piuttosto che rivelare il segreto. Poi il governatore francese decide di inviare preziosi testimoni in Francia, dove pensa che saranno sicuramente slegati. Il 16 febbraio 1787 "Chopin" torna in Francia, avendo a bordo pirati imprigionati nel numero di 23 persone, ma la nave scompare da qualche parte nel vasto Oceano Atlantico, e il mistero rimane un mistero fino ai nostri giorni. Ma, come si scoprì più tardi, in quel giorno sfortunato per lo stesso Benjovsky, quando la sua nave decollò, al "Capitano Pratt" mancava un uomo, che fu compagno costante del Polo per sedici anni e si dedicò a tutti gli affari e persino ai segreti del suo capo. Quest'uomo era il più fedele dei suoi discepoli - "popovsky figlio" e navigatore Ivan Ustyuzhin, che pochi giorni prima della battaglia di San Pietro era segretamente sbarcato ad Halifax a causa di una malattia, che in condizioni di nave non poteva affrontare. Non è stato possibile scoprire che tipo di malattia, ma resta il fatto che il testimone più importante nel caso del tesoro di Anjeblois ha evitato con successo la sorte del suo maestro e dei suoi compagni! Dopo la morte del "Capitano Pratt" e la sua guarigione, Ivan Ustyuzhin rimane a lungo all'estero, per poi venire in Russia. A San Pietroburgo, grazie alla sua conoscenza delle lingue, entra al servizio del Collegio degli Esteri. Nulla dice che sia riuscito ad utilizzare i valori nascosti da Benevskij, ma dal 1791 fino alla sua morte, avvenuta nel 1799, cerca ripetutamente di interessare i funzionari reali, così come gli imprenditori

privati e gli industriali, alle prospettive di organizzare una spedizione dotata di ... Labrador! Dato che Ustyuzhin era uno studente di Benevskij, noto per il suo impegno a favore delle idee di colonizzazione del Madagascar tropicale, questo interesse per il deserto e le inospitali rive inospitali delle terre circumpolari non può che essere considerato inopportuno, e persino una stupida meraviglia. Tuttavia, considerando i tentativi di quest'uomo insolito di trovarsi di nuovo al largo delle coste del Nord America alla testa di una spedizione ben preparata ed equipaggiata alla luce del vecchio tema dei tesori mancanti, è facile calcolare che il Labrador non è così lontano dalla Nuova Scozia, vicino alla quale si trova la famigerata isola di Oak! Il cognome di McGuinnis (cioè il marinaio la cui casa si trovava sulla miniera di denaro stessa! - O.G.) compare anche nei materiali su Ivan Ustyuzhin, che "bombardò" i burocrati di San Pietroburgo fino al 1799. Una delle relazioni presentate dal cancelliere Khotinsky al colonnello di San Pietroburgo del Collegium Marittimo parla di un certo McGuinnis - il "compagno" di Ustyuzhin nel passato "viaggio", che, "...essendo un suddito di Aglitz, ha dato in favore dell'Impero russo alcuni segreti riguardanti, in particolare, le informazioni sul Passaggio Nord-Ovest sul Nuovo Mondo a lungo ricercato dai marinai di tutte le nazioni, che potrebbero essere utilizzati dalle navi russe dirette da San Pietroburgo e Arkhangelsk verso le coste della Kamchatka e dell'America russa ... Tuttavia, questi indizi sono rimasti tali fino a quando qualche archivista ha visto un articolo sul giornale "Izvestia" del 12.3.1920, dedicato a vari ribelli dell'epoca zarista, a cominciare da Bolotnikov, Razin, Pugachev e per finire con i bombardieri - nazionalisti. In questo articolo si parla anche della ribellione di Bolsheretsky ostrog sulla Kamchatka del 1771. Un autore sconosciuto di questo articolo, criptato sotto lo pseudonimo "Oktyabrsky", sosteneva di conoscere l'ubicazione dei diari di I. Ustyuzhin, il più stretto collaboratore di Benevskij, che per quindici anni ha conservato la cronaca di "questo glorioso combattente per la felicità nazionale... ... e l'ideatore di un remoto Madagascar libero da ogni sfruttamento dell'insediamento chiamato Liberstadt ("Liber" - in latino Liberty) ... Così, alla fine del 1929, un gioielliere parigino arrivò a Berlino ad un'altra asta per quotare i "gingilli" dell'Hermitage e di altri musei, esposti dagli agenti di Stalin per la vendita. E poi all'improvviso dichiara sulla stampa di aver riconosciuto molti degli oggetti presenti nell'inventario di un carico di gioielli sommersi nel 1786 su "Anjeblois", opera di artigiani indiani e cinesi. A sostegno delle sue parole, ha stupito l'originale di questo stesso inventario, estratto da alcuni antichi archivi. Ma il giorno dopo, il gioielliere scompare improvvisamente senza lasciare traccia insieme alla sua carta... Non passa anno che i "dannati borghesi", uno dopo l'altro, cominciano a riconoscere l'URSS come una delle forze di punta del mondo e inviano i loro migliori ambasciatori e diplomatici a Mosca. E l'industrializzazione sovietica sta prendendo slancio, e anche le crisi mondiali più terribili non le fanno più

bene. Stalin vinse la sua prima battaglia con i nemici esterni, e il merito del colonnello polacco Benevskij è ovvio ... Come risultato della manovra, Stalin ricevette la tecnica e vendette l'oro, la cui origine era così dubbia che in altri tempi poteva portare a conseguenze imprevedibili. E per questo non ha avuto bisogno di fare quasi nessuno sforzo<sup>296</sup> ... " .

Ma d'altra parte - è possibile che il Re del Madagascar, Conte della corona francese e del Sacro Romano Impero, un generale di brigata e un cavaliere dell'Ordine di San Giorgio. Louis Mate Moritz Michael Ferenc Serafin Augustus di Beneuve (1746-1786), essendo un "Templare" massonico (ha riferito personalmente a George Washington il progetto di creare una "Legione americana" di volontari europei, sostenitori della libertà, ed era amico dell'inviato americano a Parigi, Benjamin Franklin, che in seguito ha partecipato attivamente all'educazione dei suoi figli), a contatto con i circoli dei discendenti dei grandi navigatori (affascinato dall'idea della colonizzazione del Madagascar, Jean-Hyacinth de Magellan, membro della Royal Society of Science di Londra, discendente del famoso navigatore), si è dedicato a qualche "mistero su dove sia meglio nascondere il tesoro" (il fatto che sull'isola si trovassero monete spagnole del XVI secolo. Il fatto che nell'isola siano state ritrovate monete spagnole nel XVI secolo indica che si trattava di un famosissimo "rottame di terra") e le utilizzò per nascondere la propria (forse con l'aiuto di un talentuoso ingegnere russo Grigory Ryumin, che nel 1749 fuggì nel Nuovo Mondo per la sua partecipazione a una cospirazione contro Caterina II). Sono stati poi trovati dagli agenti del Cremlino che si fingevano tedeschi, il che ha contribuito in modo significativo alla superindustrializzazione dell'Unione Sovietica, ma ... Questo non ha permesso il vero mistero dell'Isola delle Querce!

Nel 1955, una società chiamata Texas Petroleum Syndicate opera a Oak Island. Attraverso un'iperperforazione è in grado di stabilire che sotto l'isola ci sono ampie cavità carsiche riempite di acqua di mare. Daniel Blankenship, insieme al suo socio David Tobias, fondò la Triton Alliance Ltd. nel 1967 e acquistò la maggior parte dell'isola per continuare gli scavi. Ha passato diversi anni a prepararsi con cura, cercando di ottenere tutte le informazioni possibili sull'isola stessa e sul lavoro nella Miniera di denaro, comprese le copie di entrambe le pietre coperte da iscrizioni criptate. È D. Blankenship il proprietario dei tentativi di decrittazione. Ispezionando anche la costa della Cala del Contrabbandiere, ha scoperto le rovine dell'antico molo portato dalla sabbia ... Hanno messo un pedone sotto il nome di 10X a nord-ovest dalla mia. A 65 m di profondità, la trivella si è appoggiata alla base rocciosa dell'isola, ma la trivellazione è continuata e alla fine è stata trovata una grotta sottomarina. Le telecamere subacquee hanno registrato un pennello umano tagliato, un'immagine sfocata del cranio, contorni altrettanto

---

<sup>296</sup> *Biryuk A.V. Oak Island Mystery // <http://www.4ygeca.com/oakisle3.html>.*

sfuocati di cassoni, parti di legno e diversi strumenti. Tuttavia, le immagini si sono rivelate di qualità molto scadente, e non è stato possibile stabilire definitivamente cosa vi fosse raffigurato. Alla fine la grata è crollata, lo scavo ha dovuto essere fatto di nuovo, ma il lavoro si è interrotto per mancanza di fondi e disaccordi tra i partner. Le cause sono continuate fino all'anno 2000, e non si sa chi sia stato autorizzato e ha sigillato la voce che D. Blankenship, scendendo nella nave, ha visto qualcosa che lo ha fatto fuggire dall'isola in preda al panico. In seguito, è stato ucciso in un incidente di taccheggio, anch'esso attribuito alla "maledizione dell'isola". (in precedenza, una famiglia di quattro uomini di Restals soffocata in una delle fosse). Nel 2005, una parte dell'isola, originariamente di proprietà di David Tobias, ha lasciato l'asta per 7 milioni di dollari. L'agenzia di viaggi di Oak Island l'ha offerta al governo canadese, ma è stata rifiutata. Nell'aprile 2006, l'isola è stata acquistata dal Michigan Underground Drilling Team. L'esatto ammontare dell'accordo rimane un segreto. Nel 2013 la caccia al tesoro è continuata da due fratelli, Rick e Marty Laguna. I risultati del loro lavoro insieme allo stesso Daniel Blankenship sono stati mostrati nella serie televisiva di tre stagioni di documentari "The Curse of Oak Island" (2014-2019) sul canale televisivo Discovery-History.

La versione su un tesoro di pirati in una miniera di Oak Island non regge alle critiche, perché, in primo luogo, i pirati (capperi) non avevano conoscenze in campo idrotecnico e minerario senza le quali la Money Mine e il suo complesso associato non potevano essere costruiti, e in secondo luogo, gli esperti hanno calcolato che tale lavoro, che ricordano le strutture idrauliche francesi (anche se si tiene conto che all'inizio la miniera era una cavità carsica creata dalla natura, simile ai pozzi sacri dei senati maya per immergersi nei sacrifici), richiederebbe con conoscenze e strumenti del XVIII secolo. Sei mesi di lavoro per circa 100 persone e, in terzo luogo, tali complessi nascondigli contraddicevano la stessa psicologia piratesca, che si basava sul "vivere in un giorno", poiché il successivo non poteva più arrivare.

La credenza nel sentiero dei Templari è supportata anche dal ritrovamento di uno strato di spugna di cocco nella miniera a 18-19 metri di profondità, che si trovava sotto il livello dell'acqua nella cosiddetta Smith's Bay. Si credeva che questi fossero i resti di un antico sistema di drenaggio che impediva all'acqua dell'oceano di entrare nelle profondità dell'isola. Si trattava di fibra di cocco che era stata a lungo utilizzata per la fabbricazione di corde e per l'armamento delle navi. Un campione del materiale trovato nella baia è stato inviato allo Smithsonian Institution (USA), dove è stato finalmente confermato come spugna di cocco. L'analisi al radiocarbonio (1960) ha mostrato che le fibre di cocco avevano circa 600-800 anni, cioè la palma da cui sono state estratte le fibre è stata abbattuta nel 1200-1400.

È stata inoltre trovata una pietra con un petroglifo a stella a otto punte a 60 km a nord-est di Oak Island. È simile a un simile antico simbolo biblico

della terra, e alcuni ricercatori collegano questo reperto ai tesori perduti del Tempio di Salomone a Gerusalemme, secondo la leggenda, trovati e portati via dai Cavalieri Templari ("Templari").

La tradizione della costruzione in Europa sotto i monasteri di deposito, dove si sono accumulati oro, gioielli e opere d'arte, è stata più di mille anni. Le gallerie sotterranee della Quercia e i cunicoli sotterranei scavati sotto le antiche abbazie inglesi sono sorprendentemente simili. Se mettiamo da parte le piccole discrepanze, possiamo supporre che siano state fatte dalle mani degli stessi maestri. Ad esempio, nel 1560, quando il parlamento inglese sciolse l'abbazia della cattedrale di Sant'Andrea, il tesoro dell'abbazia scomparve improvvisamente<sup>297</sup>. Probabilmente nello stesso modo in cui i tesori dei Templari erano già scomparsi in precedenza.

Questa isola canadese di quercia (Oak) è conosciuta dagli europei fin dall'epoca romana. Alla fine del 2015 è stata riunita l'edizione americana di "Boston Standard", che un gruppo di archeologi statunitensi ha scoperto un'antica spada-gladio romana e lo scheletro di una nave a Oak Island, situata al largo della costa della provincia canadese della Nuova Scozia. Il ricercatore Jovan Pulitzer e i suoi colleghi della Society for the Preservation of Ancient Artefacts, che hanno scoperto queste scoperte, hanno dichiarato che all'inizio del 2016 intendono pubblicare articoli sulla scoperta su Internet e diverse pubblicazioni scientifiche. Vale la pena notare che la spada è stata scoperta da pescatori locali che avevano paura di contattare la loro scoperta, in quanto le leggi della provincia prevedono pene severe per chi cerca di recuperare oggetti di valore dai naufragi. L'uomo che aveva sollevato il gladio dal fondo era appena morto e i suoi parenti avevano deciso di consegnare l'arma agli archeologi. L'equipaggio del Pulitzer è ora in attesa del permesso delle autorità della Nuova Scozia per scavare e recuperare l'antica nave romana.

Sempre sulla terraferma canadese (a sud-est dell'Ontario), nella zona della città di Peterborough, sulla costa del fiume Otonabi, c'è un parco provinciale di petroglifi, alcuni dei quali si ritiene siano stati incisi su una lastra di calcare cristallino da commercianti scandinavi diverse migliaia di anni fa. Le immagini di animali, simboli solari, forme geometriche, barche e figure umane riflettono lo stile usato nel Vecchio Mondo e non tipico degli indiani Algonchini. Per esempio, secondo il professore dell'Università di Boston, Robert Shoch, laureato al dipartimento di geologia dell'Università di Yale, la grande nave è raffigurata in stile scandinavo - ha una grande pala di governo a poppa, che veniva utilizzata solo in navi di oltre 30 metri di lunghezza, e gli indigeni locali non costruivano barche così grandi.

B. Fell ha dichiarato nel suo libro "The Bronze Age of America" (1982) che i simboli di pietra di Peterborough propriamente detto sono fatti

<sup>297</sup> Babenko V. *Storia insolita dell'isola di Oak // In tutto il mondo. -- 1974. -- №4. - <http://www.vokrugsveta.ru/vs/article/5056/>.*

per tenere conto degli accordi commerciali del re scandinavo dell'età del bronzo Vodan-Lithy. Alcune delle iscrizioni di Fell traducono così: "Il grande re di Ringerica Wodan-Lithy ordinò di incidere le rune. Prese una nave che portava il nome di Gunnir... Per una barra di rame di ottima qualità, il re venne a fare dei test". Ma D. Kelly, che gode di grande autorevolezza negli ambienti scientifici grazie alla decodifica dei caratteri maya, ha messo in dubbio l'accuratezza della traduzione di Fell, ma ha convenuto che i petroglifi sono probabilmente realizzati da commercianti scandinavi. B. Fell ha datato i petroglifi del 1700 a.C. e D. Kelly ha stimato che siano stati incisi nell'800 a.C. Poi la maggior parte delle iscrizioni sulle rocce di Peterborough sono state fatte dagli indiani Algonquin, cercando di imitare ciò che gli scandinavi hanno originariamente scolpito nella pietra calcarea. Non per niente, tra gli indiani, questi petroglifi di Peterborough sono conosciuti come "rocce dell'apprendimento". La leggenda vuole che siano un luogo di comunicazione con gli spiriti che una volta portavano doni<sup>298</sup>.

Il biologo ed epigrafista di Harvard Barry Fell e l'epigrafista e archeologo di Harvard David Kelly hanno stabilito che questi petroglifi corrispondono allo stile della scrittura libica (numidica) prototifinica in Nord Africa, nella regione delle montagne dell'Atlante, e che questa antica scrittura è stata usata nell'età del bronzo in Scandinavia, Italia e Nord Africa. "...Il proto-tifinico", sottolinea R. Shoch, "ha dato agli analfabeti scandinavi l'opportunità non solo di prendere appunti, ma anche di comprendere i documenti dei loro partner commerciali mediterranei. I norvegesi hanno preso in prestito l'alfabeto per poi trasmetterlo attraverso l'Atlantico al Nuovo Mondo... L'antica prototifinologia scandinava non è più strana del moderno yiddish, un dialetto tedesco che usa l'alfabeto ebraico o il maltese, l'unica lingua araba dell'alfabeto latino. Gli attuali Tuareg Tufig Berberi del Sahara possono leggere queste iscrizioni arcaiche ma non ne comprendono il significato. Questo è comprensibile se ricordiamo le parole del linguista francese A. Basset: "Cercare di decifrare le iscrizioni libiche usando la moderna lingua berbera è inutile quanto interpretare le iscrizioni latine usando la lingua della periferia parigina". Nella scienza linguistica, è generalmente accettato che l'alfabeto Tifinagh derivi dall'antica scrittura turdetana della Spagna meridionale (la civiltà tartara) e dalla scrittura guanches delle Canarie. Infatti, gli studi sull'isola di Gran Canaria hanno stabilito che i Guanches hanno lasciato delle pitture rupestri, che rappresentano diversi tipi di navi antiche. Alcune di esse assomigliano a navi

---

<sup>298</sup> MacIsaac Tara. *Petroglifi lasciati in Canada dagli scandinavi 3.000 anni fa? // Epoca Times. - - 2015. - 24 agosto. -<http://www.theepochtimes.com/n3/1734445-petroglyphs-left-in-canada-by-scandinavians-3000-years-ago/?photo=7>*

di petroglifi scandinavi e allo stesso tempo le navi raffigurate sulle rocce del deserto della Nubia e sui vasi del Dodinasty Egitto <sup>299</sup>.

Inoltre, l'arte di "tessere" motivi magici da "rune" (segni), presenti nei petroglifi e nell'arte del tatuaggio come la Scandinavia tedesco-finlandese, la Scozia celtico-pittrice, i Carpazi di Hutsul, l'Eurasia turca-mongolica, le isole giapponesi, l'Oceania polinesiana, e le culture amerindiane del Nord, Centro e Sud America, affonda le sue radici anche nella magia atlantico-berberiana e nella tradizione visiva dell'ornamento facciale nero Harqus, disegnato o tatuato, archeologicamente documentato già negli anni 3000. A.C. I modelli di Harqus sono naturali e simboleggiano la fertilità, la protezione dagli spiriti maligni, l'agricoltura, il culto degli elementi naturali - sole, luna, terra, fuoco. La base del colorante nero è l'ossido di ferro nero (ossido di ferro nero), è resistente all'acqua e rimane sulla pelle, non sporca i vestiti, non macchia e non viene lavata via e rimossa l'alcool isopropilico. Ora, a causa dei requisiti più severi dell'Islam, le donne berbere hanno conservato alcuni elementi dell'harcue - un tatuaggio all'henné nuziale o un mehendi temporaneo. I disegni sulle braccia danno leggerezza, sulle gambe - proteggono dagli spiriti maligni della terra, il tatuaggio sul petto aumenta la sensualità, sulla schiena - cura l'infertilità. Ma il vero motivo berbero, che nel suo insieme è l'essenza di un harcort come tatuaggio del viso, ha poco in comune con i motivi di mehendi. Il simbolismo dei motivi di un harcouse è molto versatile, ma il tatuaggio più comune è il diamante. Simboleggia l'origine femminile, la fertilità, l'unità degli opposti. Il prossimo più comune - una mezzaluna con tre punti - significa rinnovamento, sviluppo. Inoltre, si possono trovare semi, il sole e altri segni sacri. I segni del tatuaggio Harcus spesso non vengono interpretati separatamente, e il messaggio viene letto solo quando i dettagli vengono riassunti. Tutto questo è il simbolismo delle donne orgogliose e libere Imazighan ("persone libere"), persone che hanno saputo conservare la loro antica cultura senza dissolverla nella religione introdotta dall'esterno. In questa sintesi, i sistemi simbolici hanno un'essenza misteriosa, una sorta di potere universale - "Potere", chiamato "Baraka". In arabo e in arabo significa "benedizione" e nella tradizione sufi è inteso come "il soffio della vita", una forza positiva universale dell'universo. Il potere sacro di baraka passa al fuoco, al fumo per fumare (sandalò e mirra), alle piante (henné e oleandro), alla ceramica, ai tessuti ricamati e all'uomo, proteggendo sia l'oggetto che il suo creatore. Rivendicando se stessa attraverso gli schemi dell'harcus, il "Potere" invade la coscienza dell'uomo, si apre a lui, per cui l'atteggiamento verso le "rune" dovrebbe essere rituale, molto intimo e culturale. Le "rune" berbere appartengono a uno strato di esistenza completamente diverso, che, per quanto strano possa sembrare, è in noi, intorno a noi, sotto di noi e sopra di noi. Quando si fa la loro

<sup>299</sup> *Lo sconosciuto N. Blondes con un vago passato. Dieci segreti degli antichi Guanci // In tutto il mondo. - - 1996. - - № 7. - <http://www.vokrugsveta.ru/vs/article/1285/>.*

conoscenza, si aprono le "porte della percezione" alle energie di "quel mondo". Il suo corpo si apre, comincia a sentire che sta comunicando con energie e influenze completamente reali in ciascuna delle singole direzioni. Sono stati i tatuaggi a svolgere la funzione di codifica della comunicazione umana con il mondo degli spiriti - essi attirano energia speciale dallo spazio segreto, che deve essere smaltita in modo umile e impeccabile. Il tatuaggio è un processo meditativo, in trance, l'artista è come tra due mondi, così che il disegno riceve la sua carica magica e porta il significato che il cliente ha chiesto. Fare rune ricorda il processo di nascita di un bambino: si crea un "corpo", che poi prende "l'anima". Ecco perché, dice James Jareb, l'autore del libro "Arts and Crafts of Morocco", i modelli devono essere trattati come un tesoro inestimabile. Prima della diffusione dell'Islam, con i suoi rigidi principi della Sharia che proibiscono il tatuaggio del corpo, i modelli di harkuz erano diffusi non solo tra i tuareg del Nord Africa, ma anche in molte tribù della Giordania, della Turchia, dell'Iraq, dello Yemen e dell'Asia centrale. Ma anche dopo la diffusione dell'Islam, harkuz non è scomparso. Un'accurata documentazione nelle cliniche tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo mostra quanto fossero diffusi i segni degli harkuz in molti gruppi tribali dal Nord Africa alla Giordania e dall'Iraq al Turkestan, dove c'erano villaggi dove il 90% delle donne musulmane aveva tatuaggi di harkuz. Inoltre, i dipinti in stile harkuz si possono spesso vedere sui volti dei ballerini Tribal Bellidens perché la danza utilizza movimenti di danza popolare africana e orientale e le corrispondenti decorazioni del corpo sotto forma di disegni e tatuaggi per completare l'immagine.

## Capitolo 16. La terra di Yoda Kozma Indikoplov

È improbabile che le rappresentazioni geografiche che esistevano ai tempi dei Templari potessero dare loro l'impressione di aver scoperto il "Nuovo Mondo".

Ma alcuni fatti testimoniano che i Templari avevano un'idea di "grandi terre" nell'Oceano Atlantico.

Ad esempio, è nota la cosiddetta "Mappa del mondo da Evishem". Questa insolita mappa del mondo è stata creata nell'abbazia della città di Evisham, nell'Inghilterra occidentale, intorno al 1390, e descritta per la prima volta nel 1995.<sup>300</sup> È stata descritta per la prima volta nel 1995, anche se è stata menzionata già nel 1936. A differenza delle carte geografiche precedenti che sono sopravvissute, questa copia rappresenta aree molto ampie nell'Oceano Atlantico, ad ovest della Spagna e nello Stretto di Gibilterra. Invece di un'unica isola della Gran Bretagna, la mappa di Evisham mostra un intero arcipelago con stretti di mare tra Inghilterra, Scozia e Galles. In secondo luogo, le coste meridionali dell'"Inghilterra" si estendono quasi fino al Nord Africa, vicino alle tropicali "Isole Felici" dell'antichità. Questa caratteristica non si trova su nessun'altra mappa del mondo.

L'Abbazia della città di Evishem, la terza più grande e importante d'Inghilterra, con le chiese di Ognissanti e di San Lorenzo, fu fondata nel 702 da San Vescovo Egwin sul luogo della visione della Vergine, tenendo tra le mani un libro aperto. Lo stesso abate Egwin, fondatore del monastero, fece diversi viaggi a Roma via mare. Il suo emblema era un grosso pesce con una chiave in bocca. La cosa interessante è che la città di Evesham...(Eofeshamme 'House of Pigs') si trova ai confini sud-orientali del Galles nella contea di Wichawon (Worcestershire), un tempo regno tribale anglosassone separato, Hwicce (577-804; dal 628 vassallo del regno di Mercia e governato dai discendenti del re merciano Penda), e il cui nome Wychawon deriva dal Dr. Eofesham.Hwicca, Wiccia, che significa "arca, forziere", "albero scavato", "nave sacra". Sul fiume Avon (Avon), gli abitanti di Hwicca hanno navigato fino al fiume Severn e da lì fino alla baia di Bristol.

---

<sup>300</sup> *Il barbiere Peter. La mappa del mondo di Evesham: Una visione inglese tardo-medievale di Dio e del mondo // Imago Mundi. - Vol. 47, N 1. - P.13-33. - <http://www.tandfonline.com/doi/pdf/10.1080/03085699508592811>*



...Naturalmente, secoli dopo la scoperta del Nuovo Mondo da parte di Colombo, i successivi Templari Custodi del Mistero avevano un conflitto tra il quadro religioso e scientifico del mondo. Ma non notare che la loro fonte d'argento "Terra al di là dell'oceano" si rivela essere identica al continente appena scoperto, difficilmente potrebbero ...

Tuttavia, lo scopo della flotta dei Templari dovrebbe senza dubbio essere legato alle rappresentazioni geografiche caratteristiche del tempo in cui i Templari erano "attivi". E queste, prima di tutto, sono consacrate dalla tradizione cristiana della cosmografia.

Il geografo e mercante bizantino Kozma di Alessandria, soprannominato "Indicople" - "Nuotare in India", che rifiutava il sistema pagano di Tolomeo ("Topographia Christiana", 547-549), aveva un rispetto particolare. Oltre all'India, ha visitato l'Etiopia moderna, l'Iran, l'Arabia e l'isola di Ceylon come mercante. Quindi, non era solo un "teorico", ma anche un "praticante", il che ha aumentato la sua credibilità agli occhi di tutti coloro che si occupano di geografia applicata - la navigazione. La visione religiosa di Kozma e i metodi dei suoi esegeti sono più vicini all'antiocheno o al siriano orientale (parlando di Cristo e dell'incarnazione, Kozma usa il linguaggio nestoriano, e si definisce anche uno studente di famosi seguaci di Nestorio - Mar Aba, che ha preso il nome greco di Patrizio, Teodoro di Tarsia e Teodoro di Mossouestia, amico del teologo nestoriano Tommaso di Edessa), il che aumenta le possibilità di attenzione verso di lui, i cavalieri del tempio, più di una volta accusati di legami con schematisti non cattolici. Il suo lavoro era molto popolare, corrispondeva e traduceva. È venuto da noi su diverse liste, tra cui le principali: Vaticano (greco 699), risalente all'VIII-IX secolo; lista di Firenze della biblioteca Laurette (n. 9, lista 28), del X secolo e lista Sinai n. 1186, dell'XI secolo. Anche lo schema cosmografico

di Kozma è ripetuto dallo scrittore armeno del VII secolo Anania Shirakatsi nella sua "Cosmografia". Le stesse illustrazioni della "topografia cristiana", come lei, hanno avuto una forte influenza sul pensiero medievale<sup>301</sup>.

Come fanno notare, "... il Cosmo di Indikople nella sua "Topografia cristiana" include Atlantide nel suo schema cosmografico, modificandone alcuni secondo le Sacre Scritture. Egli credeva che la terra fosse piatta e che il vasto continente fosse circondato da un oceano. L'uomo è apparso per la prima volta in questo continente e, affermando l'esistenza di questo continente, Cosmas Indicople si riferisce all'autorità di "Timea". La storia di Platone, come pensava, era l'eredità dell'antica tradizione del Mosaico, ma Atlantide deve essere cercata in oriente - era la terra di dieci generazioni di Noè" <sup>302</sup>.

In realtà l'enorme isola di Atlantide, situata nell'oceano a ovest di Gadira (Gadira, Cadice), Kosma Indioplov si identifica direttamente con la citata terra di Berossom salvia caldea, che fu abitata dalla popolazione pre-inondazioni e sulla quale regnarono per 2242 miliardi di anni dieci re (Alorus, cioè Adamo; secondo Alaaprus, Seth; terzo Almkdfn, Enoch; quarto Ammefn, Cainan; quinto, Ammegalaros, Malelaeil; sesto, Daono, pastore di pecore, Giared; settimo, Enoch; ottavo, Amempsinachus, Matusalemme; nono, Otiortes, Lamech; Xisutro, Xisutro, Noè) e che fu al tempo del decimo, conosciuto con il nome caldeiano Xisutro, che si verificò il diluvio mondiale, che dovrebbe essere identificato con il diluvio mondiale descritto nella "Bibbia" al tempo di Noè, al quale da Adamo ci sono 2242 anni. Nello stesso tempo Kosma menziona la campagna militare di Atlantide descritta nel dialogo di Platone "Timey", dicendo che "dieci re, avendo comprato mercenari dai paesi di quell'isola, vennero da una terra lontana e conquistarono l'Europa e l'Asia, ma furono poi conquistati dagli ateniesi, mentre l'isola stessa fu sommersa da Dio nel mare" (*Kosma Indkoplev, "Cosmografia cristiana", libro XII, 453*<sup>303</sup>).

---

<sup>301</sup> *Pigulevskaya N. Bisanzio sulle vie per l'India: dalla storia del commercio di Bisanzio con l'Oriente nel IV-VI secolo. - M.-L.: Accademia delle Scienze dell'URSS, 1951. -[http://www.history.vuzlib.su/book\\_o021\\_page\\_18.html](http://www.history.vuzlib.su/book_o021_page_18.html)*

<sup>302</sup> *Spence L. Atlantis. Storia della civiltà scomparsa / Per. dall'inglese - Mosca: ZAO Tsentropoligraf, 2004. - - C. 43*

<sup>303</sup> <https://archive.org/stream/christiantopogra00cosmuoft#page/326/mode/2up> ; [http://www.tertullian.org/fathers/cosmas\\_12\\_book12.htm](http://www.tertullian.org/fathers/cosmas_12_book12.htm)



E come in oriente "Bibbia" luoghi Paradiso (dal raggio ebraico "ricchezza, felicità") - "... E il Signore Dio ha piantato un giardino nell'Eden (gan be Eden, da Sumer. idim "sorgente d'acqua dolce" < \*e-dim2 "fosso costruito")<sup>304</sup>) in oriente (kedem, "oriente, inizio, tempi originali"), e vi pose l'uomo che aveva creato. E il Signore Dio ha fatto crescere dalla terra ogni albero che è piacevole nell'aspetto e buono per il cibo, e l'albero della vita in mezzo al cielo, e l'albero della conoscenza del bene e del male. Un fiume è uscito dall'Eden per irrigare il paradiso; e poi è stato diviso in quattro fiumi. Il nome di un solo Fison [Gange]: scorre tutta la terra dell'Habyliah, quella con l'oro; e l'oro di quella terra è buono; ci sono idoli e pietre di onice. Il nome del secondo fiume Gikhon [Nilo]: scorre tutto il territorio del Kush. Nome del terzo fiume Hiddekel [Tigre]: scorre prima dell'Assiria. Il quarto fiume Eufrate" (*Libro di Genesi 2, 8-14*), così, in realtà, l'Indikoplov Kozma vi pose, ad est, sotto forma di terra rettangolare parallela all'oikumen abitato, circondata da quattro mari (golfi dell'Oceano), "la terra oltre l'oceano, dove la gente viveva prima dell'alluvione". Da esso, come dal Paradiso, cominciano i fiumi, ma poi scorrono nell'oceano e compaiono di nuovo sulla parte abitata della terra. Questa è l'ultima idea della scomparsa e dell'apparizione dei fiumi che ha avuto dalla storia della Chiesa. (433) Filostorg bizantino. Egli "... è interessato alla questione della collocazione sulla terra del "paradiso" dal quale, secondo la tradizione biblica, dovrebbero scaturire i "grandi" fiumi Fison, Nilo, Tigri ed Eufrate. Le sue argomentazioni si basavano sull'esperienza, per cui tutta la terra "a sud", fino alla riva del mare, diceva, era abitata e aveva un clima caldo. A giudicare dalla direzione del fiume Fison, egli ritiene che il "paradiso" sia a nord-est dell'"oceano, contro l'isola di Taprobana". In un altro caso, dice che sul lato est il "Paradiso" è bagnato dal "mare esterno" (της εξωθεν θαλάσσης), cioè le acque dell'oceano che circonda tutta la terraferma. L'aria bella e le acque limpide tirano fuori il meglio del "Paradiso". Per giustificare la teoria secondo cui i fiumi hanno origine dal "Paradiso" quando la loro direzione effettiva la contraddice, Philostorg sostiene la teoria del lungo flusso del Tigri e dell'Eufrate nel sottosuolo prima che ritornino in superficie. Nel frattempo, conosce bene il luogo della vera sorgente di entrambi i fiumi: il Tigri nasce vicino ad Apilot "sotto il Mar Hirkan", cioè il Mar Caspio, e l'Eufrate scorre dall'Armenia, dal Monte Ararat. Philostorg descrive in dettaglio la direzione di entrambi i fiumi, il loro corso e lo scorrimento nel "Mare Persico". Nello stesso collegamento, è costretto a credere che il Nilo scorre anche sotto l'Oceano Indiano per raggiungere le sue sorgenti vicino alle montagne della Luna, dirigendosi lì dal "paradiso" ... Uno degli

<sup>304</sup> Yemelyanov V.V. *Edem dell'Antico Testamento secondo i dati del testo cuneiforme (secondo l'etimologia del termine Edem) (in russo) // P.106-113.* - [https://www.academia.edu/32808145/Ветхозаветный\\_Эдем\\_по\\_данным\\_клинописных\\_текстов\\_к\\_этимологии\\_термина\\_Edem\\_](https://www.academia.edu/32808145/Ветхозаветный_Эдем_по_данным_клинописных_текстов_к_этимологии_термина_Edem_).

argomenti a favore dell'esistenza del paradiso in terra Philostorg cita il fatto che Physon, con cui probabilmente intende il Gange, porta con sé la cariofilla delle sue acque. La cariofilla, o chiodi di garofano, era considerata un "albero del paradiso", e poiché "sopra", cioè a nord di questo fiume la terra è completamente vuota e sterile, è ovvio che il fiume porta un chiodo di garofano "o un frutto o un colore" dal paradiso... Philostorg indica il flusso di Physon nell'oceano "contro l'isola di Taprobana", cioè Ceylon. Questa vista può essere confrontata con una mappa di Kastoria, dove l'afflusso del grande fiume dell'India è contro l'isola di Taprobana"<sup>305</sup>.

Pochi hanno notato che nell'Antico Testamento ci sono due (!) Paradiso (!) menzionati, e il secondo è l'Eden dell'inferno (*Ezechi 31:16*), dove il faraone è destinato ad essere rovesciato, e dove ci sono altri "alberi dell'Eden" - passati re.

Ma ciò che è particolarmente importante è che sulla mappa di Kozma, l'oceano si trasforma in un mare interno, abbraccia da tutti i lati "la terra oltre l'oceano dove la gente viveva prima dell'alluvione".

E le sue parti occidentali, meridionali e settentrionali, non sono così lontane dall'Europa occidentale, ancora più vicine della Palestina. "...Kosma Indikoplev ha chiamato la terra degli occidentali inondazioni come Yod Land."<sup>306</sup>

Anche la "terra di Yod" occidentale e i suoi abitanti, secondo G. Jemal, sono menzionati nel "Corano": "... Per quanto riguarda il viaggio di Zul-Karnain (Alessandro Magno, - O.G.) lì, "dove il Sole tramonta in una primavera nuvolosa": ([Andava] e finalmente arrivò al [luogo dove] il sole tramontava, e trovò che tramontava in una primavera nuvolosa e calda. Intorno ad essa trovò gli [infedeli]. Abbiamo detto: "O Zul carnina! O li punirete o li onorerete") (*Corano, 18 sura, 86 ayat*) è un argomento ancora più interessante. La sorgente fangosa è la Corrente del Golfo, che colpisce dal fondo del Golfo del Messico a causa di faglie vulcaniche. È proprio l'acqua calda e fangosa che forma una corrente sottomarina che riscalda l'Europa e permette alle civiltà di esistere in questa Europa. È noto che se non ci fosse la Corrente del Golfo, la temperatura media in Inghilterra e nel Nord Europa sarebbe inferiore ai 15 gradi. E difficilmente in questo caso questi territori erano di interesse per l'insediamento. Tuttavia, anche qui non si tratta di un atto fisico del Sole che sprofonda in una particolare fonte di acqua torbida, ma di un paradigma di civiltà. Le civiltà Maya e Inca (sic! - O.G.) che esistevano intorno al Golfo del Messico vedevano il Sole come una divinità rappresentata da un serpente piumato Quetzalcoatl. Questa

---

<sup>305</sup> *Pigulevskaya N. Bisanzio sulle vie per l'India: dalla storia del commercio di Bisanzio con l'Oriente nel IV-VI secolo. - M.-L.: Accademia delle Scienze dell'URSS, 1951. -[http://www.history.vuzlib.su/book\\_o021\\_page\\_13.html](http://www.history.vuzlib.su/book_o021_page_13.html)*

<sup>306</sup> *Voronin A. Statue di re Oga e della regina Magog dalla terra sacra di Atlantide-Ogygia // <http://lah.ru/text/voronin/og.htm>.*

figura del pantheon indiano era proprio legata al simbolismo del tramonto e secondo alcune tradizioni "il serpente piumato" prendeva il sole al tramonto per trasportarlo da ovest a est. Aggiungiamo a questo che (togliendo per parentesi i dati della geofisica moderna, che a volte non sono solo fantastici, ma anche non interessanti) Gulf Stream è nata come risultato della catastrofe che ha distrutto Atlantide, dalla quale il profeta Nuh (Noè - O.G.)<sup>307</sup> è fuggito ... " .

Il nome stesso "terra di Yod" deriva dalla tradizione mistica ebraica - "poco contiene molto". Prima di tutto, prende il suo significato come antenati dell'umanità post alluvionale (Noè e i suoi figli), come nell'alfabeto mediorientale Yod (pittograficamente ascende dall'immagine della "mano" - "yad", prasemite. yadh; Ebreo "yadh", greco "yota", arabo "yadh"), anche se la più piccola delle lettere ebraiche, ma tutte le altre lettere provengono da essa, così nel misticismo cabalistico - da Yod come piccolo punto "appeso", che simboleggia il potenziale divino originale (capacità di creare), "nascosto" e "limitato" ("fonte nascosta di tutte le cose"), da cui si rivela il mistero dei dieci Sephiroth - i "canali divini di luce" attraverso i quali Dio crea continuamente il suo mondo: "...Ha prodotto la lettera Yod, che domina il lavoro, l'ha incoronata e l'ha combinata con la Vergine nell'universo, Elul (settembre) nell'anno e con la mano sinistra nell'uomo". (*Sefer Yecira*, 5, add. 6). Poi nella stessa mistica del Nuovo Templar: "Yodine è la prima lettera del Tetragrammaton, che simboleggia il Padre, che è la Sapienza; è la forma più alta di Mercurio, Logos, Creatore di tutti i mondi" (*A. Yecir. Crowley "Libro di Thoth"*); ma egli è in virtù della sua solitudine e del suo nascondimento - l'Eremita come forma nascosta di Hermes / Mercurio / Thoth, portando fuori dall'inferno per illuminare Cora - "Vergine" come giovane anima (*A. Crowley, "Tarot Thoth"*).

... La consapevolezza che le distanze tra l'Europa e le altre parti del mondo sono molto più grandi è stata un lavoro duro per i Templari e, naturalmente, ha reso i periplessi (mappe nautiche) inaccessibili ai non iniziati, le cui idee sul mondo si sono rivelate molto inadeguate alla realtà. Per essere sicuri nelle stesse "colonne" successive avrebbero dovuto essere sulla loro amara esperienza, difficile da superare le posizioni teoriche e le tradizioni nelle opinioni apparentemente stabilite una volta per tutte.

L'impresa cartografica di Cosma è stata ripetuta un millennio dopo dal gentiluomo scienziato milanese Urbano Monte (Monti), cercando di capire come fosse il mondo intero. Il suo lavoro è diventato un progetto enorme sia in termini di sforzo che di dimensioni. Nel 1587, creò la sua mappa della

---

<sup>307</sup> *Jemal G. Chi era il Coranico Zul Karnain? // [http://poistine.org/kem-by-l-koranicheskij-zul-karnayn#.Vm\\_OfNKLt1](http://poistine.org/kem-by-l-koranicheskij-zul-karnayn#.Vm_OfNKLt1).*

Planasfera come manoscritto di 60 pagine<sup>308</sup>. E l'atlante è stato creato appena 80 anni dopo la scoperta dell'America da parte di Colombo, in un periodo di tempo molto breve per produrre una mappa così dettagliata con nuove scoperte in mente. Pubblicando versioni originali dei fogli dell'atlante, il David Ramsey Center li ha rimontati come se la mappa Monty fosse stata creata nella proiezione di Mercator utilizzata nella maggior parte delle mappe moderne, in un unico pezzo di dieci piedi, la più grande mappa iniziale conosciuta al mondo. Inoltre, per trasmettere questo miracolo della cartografia del XVI secolo per il XXI secolo, hanno trasformato Planisphere in un modello tridimensionale in Google Earth, uno strumento cartografico che Monte difficilmente poteva immaginare, anche se, come lo sguardo rivela il suo lavoro, non gli mancava certo la fantasia. Urbino Monty immaginava la Terra dall'altitudine di un moderno aeroplano o dall'orbita terrestre: la Terra non è raffigurata come una sfera, ma come un disco convesso, centrato al Polo Nord. Il "planisfero" comprendeva le recenti scoperte del suo tempo, come le isole della Terra del Fuoco alla fine del Sud America, viste per la prima volta dall'esploratore portoghese Ferdinando Magellano nel 1520, e un Giappone insolitamente dettagliato, basato sulle informazioni della prima delegazione ufficiale giapponese in Europa nel 1585. (anche se non ritratto in verticale, ma in orizzontale). E secondo lo stile cartografico dell'epoca, era ancora più bizzarro nel descrivere spazi meno conosciuti: "Gli animali vagano sulla terra, e gli oceani abbondano di navi e mostri. La sua abilità nel disegnare e decorare la mappa incarna il design al più alto livello, e la sua visione del mondo ci fornisce una profonda risorsa storica, elencando luoghi, forme di spazi e commenti intrecciati alla mappa<sup>309</sup>.

Ciò che è particolarmente importante per noi è che questa mappa di tutto il mondo (Europa, Asia, Africa, Nord e Sud America al centro; questi ultimi due sono collegati all'Asia) presenta una mappa delle terre che può essere presa come un'immagine del continente meridionale, ma non coperta dai ghiacci e molto popolata da diverse creature.

Il libro di Kosma stesso, *Christian Topography*, è l'unico libro che sopravvive, ma non l'unico scritto da lui. Egli stesso sottolinea di aver scritto anche un libro per un certo Costantino, in cui descrive l'universo "...dall'altra parte dell'Oceano, queste (= locali) e tutte le regioni meridionali da Alessandria all'Oceano meridionale", cioè il fiume Nilo, tutto l'Egitto, l'Etiopia, il Mar Arabico (Ἀράβιος κόλπος) e le regioni ad esso adiacenti.

---

308

<https://www.davidrumsey.com/luna/servlet/workspace/handleMediaPlayer?lunaMediaId=RUMSEY~8~1~303661~90074314>

<sup>309</sup> Marshall C. *La più grande mappa del mondo viene assemblata per la prima volta: vedi l'enorme, dettagliata e fantastica mappa del mondo dal 1587 // Open Culture. - - 2018. - 23 gennaio. - <http://www.openculture.com/2018/01/the-largest-early-known-map-of-the-world-gets-assembled-for-the-first-time.html>*

Ha anche descritto "città, regioni e popoli" bagnate dall'oceano e dall'entroterra. Il Codice del Sinai per il capitolo XI della "Topografia cristiana" dice ἕτερος λόγος ἔξωθεν της βίβλου - apparentemente, non apparteneva in origine, era "fuori", non faceva parte della "Topografia cristiana", come il seguente, capitolo XII, che contiene le prove dell'antichità e del valore della Bibbia da parte degli scrittori pagani. È sorprendente che nello stesso tempo con l'opera di Kozma Indikoplov il filosofo alessandrino John Philopon nella sua opera "Esegesi per la cosmogonia di Mosè" ("Ἰοάννου τοῦ Φιλοπόνου των εις την Μουσεως κοσμογονίαν ἐξηγητικῶν"; "De opificio mundi", 546-549) cerchi di dimostrare che la cosmogonia degli autori antichi si è sviluppata in armonia con le costruzioni di Mosè, in alcuni casi a seconda di essa. Nel titolo del secondo paragrafo del primo libro ha scritto "che Platone nella parola d'origine del mondo imitò (εμμήσατο) Mosè", e ha sostenuto che Platone prese in prestito da Mosè l'idea della creazione dell'uomo "a immagine di Dio".

Kozma Indikoplov ha sostenuto che il suo schema della struttura mondiale dei quattro Paesi del mondo è fatto "da Euphorus"<sup>310</sup>. Ci riferiamo al famoso storico greco antico Eforo (405-330 a.C.), autore di un'opera storica in 30 libri, che fu il primo tentativo di storia generale tra i greci, diverso per la massa di materiale raccolto. Per esempio, è da lui che abbiamo le prove della storia arcaica di Sparta. La parte geografica della storia di Euphora è stata particolarmente elaborata. Ephorus nacque dalla città malese di Kima, che sorgeva sulle rive del Mar Egeo e faceva parte dell'Eolitico, cioè colonizzata dagli Eoli. Il famoso mitografo Esiodo è nato nella stessa città di Kima.

Inoltre, molto probabilmente, la cosmografia di Kozma Indikoplov non poteva ignorare la geografia sacra delle opere agiografiche cristiane. In particolare, le descrizioni delle terre celesti dell'Oriente nelle "Vite di Macario di Roma" (conosciute anche dal XIII-XIV secolo): "... Abbiamo camminato per quaranta giorni e improvvisamente abbiamo sentito i suoni delle voci di molte persone e ci siamo goduti il profumo - dalle voci del canto è venuto il profumo. Mentre dormivamo, ci siamo addormentati e ci siamo alzati quando le nostre labbra hanno cominciato ad attaccarsi da una dolcezza che superava la dolcezza del miele e del favo. E quando ci siamo alzati, abbiamo visto la chiesa, ed era dal ghiaccio ed enorme, nel mezzo di quella chiesa - l'altare. E in mezzo a quell'altare c'era una fonte d'acqua, bianca come il latte. E videro i mariti terribili in vista, intorno all'acqua in piedi. E cantavano canzoni angeliche. E noi, vedendo questo, tremammo e morimmo, e poi uno di loro, bella vista, disse, venendo a noi: "Questa è la fonte dell'immortalità, in attesa che i giusti godano. Ma quando abbiamo sentito questo, abbiamo glorificato Dio, e ci siamo allontanati da quel luogo con

<sup>310</sup> Bagdasarov R. Prisma ecumenico Indikoplova // <http://www.pereplet.ru:18000/text/bagdasarov.html>

timore, e nella gioia di grandi cose di cui Dio è stato testimone. Ma le nostre labbra erano indebolite da quell'acqua, e per tre giorni le nostre labbra rimasero incollate come miele. E raggiungemmo il grande fiume, e ci ubriacammo con l'acqua, e godemmo della bontà, e glorificammo Dio. E quando arrivò la nona ora, si sedettero sulla riva di quel fiume, pensando a cosa avremmo fatto dopo. E quella luce era sette volte più brillante della luce del giorno sul fiume. E noi pregammo sui quattro lati di quella terra, e c'erano venti in quella terra che avevano un aspetto diverso: il vento dell'ovest era verde, e dal sorgere del sole, e dal cielo, un vento rosso e uno giallo; e dal nord, il vento era come sangue fresco, e dal sud, il vento era bianco come la neve. Il sole è sette volte più caldo del nostro, e gli alberi sono più alti, più belli, più densi, più fertili, e gli altri non hanno frutti. E le montagne sono più alte delle nostre, e la terra ha due facce, rossa e bianca, e gli uccelli hanno un aspetto diverso. In seguito, attaccheranno la grotta di San Macario in venti gare dal Paradiso: "... E San Macario disse: "Miei cari figli! Nessun uomo nella carne, nato dal peccato di una donna, non può vedere né il luogo, né quei miracoli, né la potenza del Signore nostro Dio Gesù Cristo. Io, un peccatore, ho provato molte volte e ho implorato Dio di farmi vedere quei miracoli. E l'angelo mi disse: "Non arrabbiarti con il Signore tuo Dio che ti ha creato. Nessuno può andare in quel posto". E io ho chiesto: "Perché allora, mio signore?" E mi rispose: "Da questo luogo in venti gare ci sono due città - una di ferro e una di rame. E dietro quelle città c'è il paradiso di Dio, dove un tempo c'erano Adamo ed Eva. A est, oltre il Paradiso, il cielo converge con la terra. E fuori dal Paradiso Dio ha messo in mano cherubini e serafini con armi da fuoco a guardia del Paradiso e dell'albero della vita. E i cherubini sono uomini dai piedi ai piedi, e i loro seni sono di leone, e le loro teste sono diverse, e le loro mani sono come il ghiaccio, e le loro armi sono infuocate nelle mani fuori dalle mura delle città. E nessuno può entrare lì, perché qui le forze sono formidabili e numerose, e ci sono cumuli di angeli qui, e le cinture del cielo qui, dove riposano i cieli. E quando abbiamo sentito dall'uomo di Dio Macario, quello che gli ha detto l'angelo, abbiamo avuto paura, coperti di grande paura; abbiamo glorificato Dio e San Macario. Ed eravamo contenti che ci parlasse delle meravigliose meraviglie di Dio"<sup>311</sup>.

In *"Il Cammino di Agapia verso il Paradiso"*. (conservata nella "collezione Dormition", XII-XIII sec.) racconta come un vagabondo entra in una terra meravigliosa con uccelli e frutti curiosi e vi incontra mariti in abiti bianchi e uno di loro si rivolge all'uomo arrivato con un discorso: "... Io sono l'aquila che ti ha mostrato la vera via, io sono il piccolo bambino che ti ha portato dall'altra parte del mare, io sono il tuo Dio, il tuo Dio, e i cieli e la terra e tutte le creature visibili e invisibili. Questi 12 mariti sono apostoli, questi volti che vedete sono cherubini e serafini, e questa gloria che vedete

<sup>311</sup> *Il racconto di Macario di Roma // Apocrifo della Russia antica // Composizione, prefazione M. Natale. - San Pietroburgo. Anfora, 2002. - - C.179-190*

vi è inviata nel settimo cielo. E questi luoghi sono celesti, e questi frutti sono cibo apostolico e anime rette. E questi uccelli, che sentite, sono celesti, e il loro canto è mandato in cielo; [essi] siedono sul trono dei Cherubini. Agapius disse: "Signore abbi pietà di me! Dammi, lasciami finire la mia vita qui. E il Signore gli disse: "Non è per questo che ti ha portato qui, ma per la sua gloria, e per questo abbiamo abbandonato tutto e ti abbiamo seguito; e per questo siamo qui, ma tu andrai a vedere la gloria più grande di questa. Agapius disse: "Signore, dove ci porti? E il Signore rispose: "Voi seguite questa strada che noi siamo venuti a voi. E mentre camminate su questo sentiero, arriverete alle mura che sono dal cielo alla terra. E troverai una strada stretta, e su quella strada andrai, e troverai una finestra nel muro e busserai. E il vecchio uscirà da te, ti prenderà e ti condurrà nel muro, che sarà indicato lì ... E quando Agapeus entrò, vide [Agapeus] sette volte la luce di quella luce. I suoi occhi non riuscivano a guardare la luce. E [Agapeus] cadde a terra senza nessuno. E il vecchio lo prese e lo condusse alla croce. E la sua altezza era alta come il cielo, e la croce brillava più forte del sole. E il pavimento cadde prima della croce, e loro pregarono. E poi Agapeus cominciò a portare la luce [luminosa]. E prese Agapeus e lo condusse nel luogo dove il letto e il pasto erano per lui. Il letto e il pasto erano decorati con pietre costose, e lì giaceva [sulla tavola] il pane più bianco della neve. E la primavera, più bianca del latte e più dolce del miele. E l'uva stava con grappoli diversi, alcuni - scarlatti, altri - rossi, terzi - bianchi, nessuno ha visto tali. Agapiy ha detto al vecchio: Signore, mi dica, cosa significa? Il vecchio gli rispose: ...Sono Ilya Fezvityan, che è stato allevato su un carro di fuoco e aveva cavalli di fuoco. Il Signore mi ha benedetto [per essere] in cielo. E [il Signore] scese e mi mise qui e [qui] aspettò la seconda venuta del Signore. Queste stesse cose che vedete sono anime umane. Questa fonte che vedete si chiama paradiso, e scorre sotto gli alberi del paradiso. Questa luce è un'anima angelica e giusta... E mi ha dato un assaggio dalla fonte, e la mia mente è stata illuminata. E il vecchio mi prese e mi condusse al pasto, alla preghiera che aveva creato. E prese il pane, ne tagliò un quarto e me lo diede. E mi allontanai un po' [dal pasto e], vedendo [che] il pane era intero, non importa quanto fosse rotto. Inoltre, nessuno lo vide, e gli dissi [il vecchio] tutto ciò che non si poteva dire a nessuno. E condusse [l'anziano] alla croce, e pregò con me. E mi ha condotto fuori dalla finestra. E ci siamo baciati. E l'anziano mi disse: "La pace sia con te, Agapeus, va' sulla via di Dio". Il Signore Dio è con voi. E mi sono inchinato e ho seguito il cammino che mi ha guidato Elia. E così ho camminato per molti giorni. E sono andato al mare...."<sup>312</sup>.

Colpisce la terra benedetta e l'eroe di "Zosima's Ways to Rahman": "...se non fossi un uomo di Dio, non potresti attraversare il fiume. Perché la

<sup>312</sup> *Vita e prodezze del Reverendo Padre della nostra Agapia il Meraviglioso // Apocrifo dell'Antica Russia // Composizione, prefazione di M. Natale. - San Pietroburgo. Anfora, 2002. - - C.173-178*

larghezza di quel fiume e delle nuvole è di 30 verste, e la nuvola da esso [il fiume] raggiunge il cielo, e la profondità di quel fiume raggiunge l'abisso" ... Dalla "Parola dei Rachman": "Il popolo di rahman è divino, e vive assolutamente senza irrigidimento, e, dopo aver preso la sorte mandatagli dal destino di Dio, vive nudo vicino al fiume e loda sempre Dio..., ... è saturo di dolce umidità della pioggia e libero da ogni malattia e corruzione, si accontenta di una piccola quantità di frutta e di acqua dolce, e crede sinceramente in Dio, e prega incessantemente. E i mariti vivono su un lato dell'oceano, e le loro mogli vivono al di là del fiume chiamato Gala, che scorre verso l'oceano in direzione dell'India. La leggenda vuole che anche Alessandro Magno incontri questi stessi rahmani, attraversando il mare. Questi sono gli abitanti delle Isole Macarene (le Isole Beate): "... chiese Alessandro: "Dimmi come sei nato, perché non vedo il sesso femminile in te". Jovante gli disse: "Abbiamo delle mogli, ma non qui, ma su un'altra isola, un giorno veniamo da loro e, dopo essere stati con loro per trenta giorni, ritorniamo; ma quando qualcuno ha un figlio, non è più combinato con la moglie. E quando il bambino ha tre anni, prendiamo il maschio, ma la femmina rimane con le mogli. Alessandro gli disse: "Vorrei vedere quell'isola, se me lo permettete". - Raggiungerete quest'isola, ma non vedrete nulla, perché quando la raggiungerete, non guardate dentro, perché non rimarrà vivo nessun uomo se guardate dentro". Alessandro si alzò e andò sull'isola, e vi trovò una struttura di rame, come un muro, e intorno ad essa, non si può osare di guardarci dentro, a Dio solo è possibile, e la gente - nessuno. (...) chiese Alessandro: "Dimmi, Beato Jovanto, cosa ti aspetta?". Quello gli rispose: "Il fiume in cui sono le nostre isole, l'oceano si chiama, l'intero universo scorre, e tutti i fiumi vi confluiscono. Su questo versante - la montagna che vedete, decorata con diversi frutti - è un luogo chiamato Eden, dove il Signore Dio di Sabaoth ha creato il paradiso ad est all'inizio dei tempi"<sup>313</sup>.

L'Apocrifo stesso eleva l'origine dei giusti Rachmans all'Antico Testamento Rech (o Rehav, *Ger. 35:1-19*), il cui lignaggio fu portato dagli angeli del Signore da Gerusalemme dall'ira del re alle terre del paradiso. L'identificazione dei "Rehavites" con l'indiano "(b)rahmans" è spiegata dall'influenza di A.N. Veselovsky delle fonti greche: nello Pseudo-Kallisphen di "Alessandria" si tratta dell'incontro di Alessandro Magno con i brahmani indiani, e della storia dei brahmani del Palladio<sup>314</sup>.

Il protagonista della "Vita di Andrea il Matto" (X secolo) bizantina in una visione causata da uno stato di morte clinica, si trova nella terra del paradiso: "... E poi ho sentito improvvisamente un po' di calore, e ho aperto

<sup>313</sup>  *Passeggiata di Zosima a Rahman // Apocrifo dell'Antica Russia: Testi e ricerche / Ed. V.V. (IN RUSSO) // APOCRIFO. Milkov. - Mosca: Scienza, 1997. - - C.107-113*

<sup>314</sup>  *Sergejeva E. V. "Il mondo dell'altro" nelle fiabe russe e Christian Apocrypha (2013) // <http://www.religiopolis.org/publications/6746-zerkala-inogo-mira.html>.*

gli occhi, ho visto un giovane uomo, una vista molto bella, e il suo viso brillava come il sole. E nella sua mano teneva in mano un ramo d'oro di gigli e rose inumidite dalla rugiada, non come ci sono in questo mondo, ma multicolori e diversificati nella natura e nell'aspetto. E ... mi sono vista in un bellissimo e bellissimo giardino, e sono rimasta sorpresa nell'anima e ho ragionato su ciò che era: "La mia vita era a Costantinopoli, e ciò che sto facendo qui, non lo so" ... Mi sono sentita come privata della carne, perché non mi sono resa conto che io sono carne. E il chitone su di me era scintillante, bianco e coperto di pietre, e mi rallegravo molto della sua bellezza. E ho guardato il mio copricapo; portavo una corona, con una doratura brillante, intrecciata di tutti i tipi di fiori. Avevo dei sandali sulle gambe e la mia cintura era rossa, molto luminosa. E l'aria di questo giardino brillava di luce inspiegabile, scintillante di sfumature di fiori di rosa. I profumi, che sono cambiati in modo bizzarro, mi sono arrivati alle narici, rallegrando i miei sensi. Come un re, ho camminato nel giardino di Dio e mi sono divertito, rendendomi conto che la mia beatitudine è sovrumana. Ma Dio vi ha creato numerose piante, non come in questo mondo, no, ma sempreverdi e diverse, mielate, con una corona alta e tenera, che si piegano l'una all'altra in un movimento ondulatorio, portando delizia, come dalla contemplazione del cielo trasparente, creato per i beati, trasformando l'anima nel fuoco del piacere, della gioia e dell'allegria. E la cosa strana è che tutte le piante erano di specie e bellezza diverse, e ad alcune piante sono stati dati fiori eterni e non sbiaditi, e ad altre sono state date solo foglie, per alcune è stato stabilito che erano abbellite con i frutti, e altre avevano fiori e foglie, e dolcezza, e l'aspetto di un meraviglioso, e frutto inestimabile, delizioso e incomparabile. E il più grande miracolo fu che gli uccelli degli alberi, passeri, cicale e altre belle creature, dorati e bianchi come la neve, cantavano e cinguettavano, seduti tra le foglie, in modo che il suono delle loro belle e dolci voci si sentisse fino alla cima del cielo. Ma ho cercato di vedere questi uccelli, e la mia mente era in ammirazione e delizia, perché la bellezza di questi uccelli era meravigliosa e maestosa come le rose, o i gigli, o qualche altro tipo di fiore, che potrei chiamare. E così, colpito dalla bellezza del primo uccello della mia mente e del mio spirito, mi sono improvvisamente lasciato trasportare da un altro, con piume e colori di un altro tipo e dignità. E poi ho visto un altro uccello raffinato. Ed è stata una grande gioia per me il loro canto, silenzioso e delizioso. E chi descriverà la bellezza strana e impressionante di ciò che ho visto lì? Tutti quei bellissimi alberi erano allineati come una linea di battaglia dopo l'altra. Oh, quanto è benedetta la mano che li ha alzati! E così, avanzando ancora e ancora nelle profondità del meraviglioso giardino - perché pensavo che non avrei più visto il buio di questo mondo (perché quello che c'è qui è buio rispetto a quello che c'è lì) - sono arrivato in un luogo spazioso e vedo: qui il grande fiume scorre in mezzo al giardino, irriga serenamente tutte queste piante, lava le loro radici.

Anche in essa questi bellissimi uccelli hanno trovato freschezza, svolazzando su e giù e cinguettando continuamente. E intorno al fiume si estende un vigneto, decorato con foglie dorate, i cui rami sono come una lampada o la prima pietra, secondo il rettore: "Sono una pietra angolare con spigoli vivi. Ma si estendeva per tutto il giardino, appesantito da grappoli massicci e magnifici, tanto che l'intreccio dei suoi rami era coronato e decorato con alberi che vi crescevano. Quando l'ho visto, ho gridato nel mio cuore, portando la mia anima dalla paura allo stupore e dallo stupore alla gioia. E per lungo tempo sono rimasto in silenzio, respirando un flusso d'incenso di questo vento, così che ho pensato, come se gli angeli fumassero l'incenso davanti al Figlio di Dio in cielo. Ma quando questo vento è giunto a un verso, ho sentito da ovest il suono di un altro vento, che mi ha dato un piacere insondabile, e il cui respiro ha prodotto vapore come neve. E lo splendore degli alberi che vi crescevano si riempiva di una meravigliosa fragranza che superava tutti i profumi terreni, così ho dimenticato le deliziose meraviglie che avevo già superato e goduto. Agli uccelli, con il loro cinguettio e il loro canto di canti fiammeggianti e giubilanti, mi sono stupito nella mia mente, che fossero uccelli o angeli, Dio solo lo sa. E ancora un altro vento soprannaturale appare dal nord, dall'aspetto infuocato, con un bagliore come se fosse un'alba al tramonto. E quando soffiava, gli alberi abbaglianti sono dolcemente eccitati. Ma soffiava, l'aroma nascosto tra gli alberi, così che io, rimasto a lungo in silenzio, ho assaporato il fascino sgargiante e il fascino di questo dolcissimo incenso proveniente dal vento. Avevo paura, però, dell'incredibilità di ciò che stava accadendo, chiedendomi come potesse essermi accaduta una cosa così bella. Il terzo vento era finalmente arrivato. E quando all'improvviso è venuto il silenzio più profondo, mi sono mosso un po' in avanti, passando quel fiume. E non appena ho messo piede in quel vasto luogo, guardando l'inesprimibile ricchezza di Dio Onnipotente, in abbondanza (non so come descrivere con labbra umane l'incomprensibile ricchezza del Signore); Così, come ho detto, mentre mi avvicinavo all'ampia distesa di questo giardino, e guardavo nel Santo dei Santi, improvvisamente un vento molto profumato soffiava di nuovo, come se sul lato nord, dolce come le rose e i gigli, e viola come la viola. E queste piante ondeggiarono, emettendo una fragranza superiore all'unguento e al muschio che penetravano nel mio cuore. E mi sembrava che i miei occhi fossero o corporei o spirituali, Dio solo lo sa. Mi sembrava di essere lì senza la mia carne, perché non c'era peso o desiderio nel mio corpo, o qualsiasi altra cosa che fosse propria della mia carne: e mi colpiva il pensiero di essere qui senza il mio corpo, ma non appena Dio, che è consapevole dei cuori, lo sa. E non appena il numero insolitamente grande di queste piante si è eccitato per il soffio del quarto vento, emettendo suoni e una piacevole melodia, ancora una volta una fragranza e una dolcezza sorprendente è penetrata attraverso le mie narici nei miei sensi. Stavo fermo, silenzioso, e un bagliore inesprimibile

permeava la mia mente. Ma mentre lo contemplavo, il mio cuore esultava molto, e il mio spirito esultava. E quando il quarto vento si è calmato, ho visto una grande meraviglia: perché in un tempo così lungo non c'è mai stata la notte per me, ma la gioia e la vita erano con me. Poi mi venne un'estasi, e persi la voce, e pensai che ero in piedi sopra il firmamento del cielo; e un giovane vestito con un mantello, il cui volto brillava come il sole, passò davanti a me. Pensavo fosse quello che mi ha dato una pacca sulla faccia quando stavo morendo di freddo e che ha ordinato ai suoi aiutanti di sollevarmi. E avvenne, mentre passava davanti a me, che vidi quanto segue: c'era una croce, una grande e bella vista, e quattro tende intorno ad essa, e una nuvola luminosa come questa, e due di esse splendenti come un fulmine, e due di esse bianche come la neve. E intorno ad essa ci sono cantanti, belli, statuari e bianchi come la luce, che emettono raggi di fuoco dai loro occhi. E cantavano una canzone alla gloria del Crocifisso sulla Croce. E poi il giovane col mantello, che mi guidava, baciò la croce al suo passaggio e mi diede un segno per farlo. E io, naturalmente, obbedendogli, caddi e mi baciai. E proprio mentre baciavo quel prezioso fuoco, mi sono riempita di quel miele spirituale e di quel profumo che non avevo mai inalato, nemmeno in quel giardino. Alzando gli occhi alzai gli occhi, vidi improvvisamente un abisso di mare sotto di noi".<sup>315</sup>

Troviamo una descrizione interessante nel "*Libro di Enoch*" (*Etiope*) apocrifio: "... E andai più a sud, che brucia giorno e notte, - dove ci sono sette montagne di pietre preziose, - tre a est e tre a sud: e quelle a est, una di pietre colorate, e una di pietre perlate, e una di antimonio; e quelle a sud, di pietre rosse. Quello centrale, invece, che arrivava al cielo come il trono di Dio, era di alabastro, e la parte superiore del trono era di zaffiro. E ho visto un fuoco fiammeggiante che era in tutte le montagne. E vidi lì un luogo dall'altra parte della grande terra: lì si raccoglievano le acque" ("*Il Libro di Enoch*", 4,14-17<sup>316</sup>); "... Da lì andai sulla cima di quei monti, lontano ad est, e mi misi in cammino, passando sopra il mare eritreo, e mi allontanai da esso, e passai sopra l'angelo Tzutel. E sono venuto al Giardino della Verità e ho visto una grande varietà di quegli alberi; c'erano molti grandi alberi - scintillanti, grandi, molto belli e magnifici - e un albero della saggezza che portava grande saggezza a chi ne assaggiava. E sembra cheratonia; il suo frutto, come una spazzola d'uva, è molto bello; il profumo dell'albero si diffonde e penetra lontano. E io ho detto: "Com'è bello quest'albero e quanto è bello e affascinante il suo aspetto! E il santo angelo Rufal, che era con me, mi rispose e disse: "Questo è proprio l'albero della saggezza da cui i vostri antenati, il vostro vecchio padre e la vostra vecchia madre hanno assaggiato e acquisito la conoscenza della saggezza, e i loro occhi si sono aperti e hanno

<sup>315</sup> M. Moldava A.M. *Vita di Andrei Yurodivy in scrittura slava - M. : Azbukovnik, 2000. - - 760 c.*

<sup>316</sup> <http://old-ru.ru/03-50-1.html>

imparato che erano nudi e sono stati cacciati dal giardino. Da lì andai agli estremi confini della terra e vidi grandi bestie, ognuna diversa dall'altra, e uccelli, ognuno diverso nella sua bellezza esteriore e nella sua voce. E ad est di quelle bestie, vidi i limiti della terra su cui poggiava il cielo e le porte aperte del cielo. E vidi le stelle del cielo che uscivano, e contai le porte da cui uscivano, e registrai tutte le loro uscite, ognuna in particolare, secondo il loro numero, i loro nomi, le loro connessioni, la loro posizione, il loro tempo, e i loro mesi, come mi mostrò l'angelo Uriel, che era con me. Mi ha mostrato tutto, e mi ha scritto; i loro nomi li ha scritti anche per me, e le loro leggi e i loro dispiaceri<sup>317</sup> E qui ho avuto un'altra visione, cioè la dimora dei giusti e il letto dei santi. Qui i miei occhi videro la dimora accanto agli angeli e le loro scatole accanto ai santi, li vidi pregare e chiedere e implorare per i figli degli uomini, e la verità scorreva davanti a loro come acqua, e la misericordia come rugiada sulla terra: così avviene tra loro di età in età. E in quei giorni i miei occhi videro il luogo degli eletti della verità e della fede, e come la verità regna in quei giorni, e come innumerevoli sono i giusti e gli eletti davanti a Lui di età in età. E ho visto le loro dimore sotto le ali del Signore degli spiriti, e ho visto come tutti i giusti e gli eletti sono addobbati davanti a Lui con una specie di fiammeggiante splendore; e le loro labbra sono piene di lode, e le loro labbra lodano il nome del Signore degli spiriti, e la verità non viene davanti a Lui. Qui desideravo vivere, e la mia anima desiderava quella dimora; qui il mio destino era già stato preparato per me; poiché è così decretato riguardo a me dal Signore degli spiriti" (*Enoc 7, 10-14*<sup>318</sup>).

I padri della Chiesa Giovanni Crisostomo, Ephraim Sirin e altri rappresentanti della scuola di Antiochia fecero delle supposizioni sull'esatta posizione del paradiso sulla terra - si pensava che il paradiso fosse un oceano separato da questo mondo o che si trovasse proprio ai confini della terra<sup>319</sup>.

Nel caso di J. Le Goffe, ci troviamo di fronte a un'indicazione che è in India che la tradizione medievale dell'Europa occidentale colloca il paradiso terrestre<sup>320</sup>.

E c'erano buone ragioni per questa performance. Fin dall'antichità, l'Europa si è interessata alla saggezza dei brahmani indiani. Secondo la leggenda, sette grandi Rishishi, essendo nelle loro serrature e trovandosi in

---

<sup>317</sup> <http://old-ru.ru/03-50-1.html>

<sup>318</sup> <http://old-ru.ru/03-50-2.html>

<sup>319</sup> Grigoriev A. V. *Antica cosmologia russa e geografia pratica. Secondo i dati delle idee medievali sul paradiso (in russo) // La vecchia cosmologia russa (in russo) / Ed. di G.S. Barankov. - San Pietroburgo. Aleteya, 2004. - P. 216-220; Milkov V. V. Concetto del Paradiso terrestre nell'Apocrifo dell'Antica Russia // Apocrifo dell'Antica Russia: Testi e studi / A cura di G. S. Barankova. NOTA EDITORIALE: V.V. Milkov. - Mosca: Nauka, 1997. - - C. 229-254.*

<sup>320</sup> *Le Goff J. Medieval West and the Indian Ocean : un magico orizzonte da sogno // Altro Medioevo : Tempo, lavoro e cultura dell'Occidente. - Ekaterinburg, 2002. - - C. 177-179.*

uno sfortunato stato di samadhi, furono costretti a lasciare il samadhi a causa di una visione di insolita radiosità, al centro della quale apparve una ragazza dea dalla bellezza abbagliante: "... Sono colei che venerate come Lakshmi in sattva, Saraswati in rajas e Kali in tamas. Io sono la forza originaria che crea il mondo all'inizio di un nuovo ciclo, sono il Brahman stesso nella forma degli Shakti, grazie ai quali esistono tutti i grandi dei. Io sono Mahamaya, io sono Brahma vidya, io sono Makheshwari, il creatore di tutte le cose, privo di ogni qualità e attributo e che accetta ogni forma e qualità. Quando il mondo non esiste ancora, quando non c'è Brahma, non c'è Vishnu, non c'è Shiva, non c'è Hun, non c'è Kala (tempo), io sotto forma di Chit Shakti, Adi Shakti e Chit Rupini ricreo l'oceano del caos primordiale - Ekarnava e do vita a tre grandi dei, incoraggiando Brahma a creare l'universo, Vishnu a sostenerlo, e Shiva a distruggere alla fine della creazione. Ora ho preso la forma di Tara, perché in questa forma salvo i miei devoti dalla terribile sofferenza e dall'ignoranza del sansara, aiutandoli ad attraversare l'oceano delle illusioni, portando alla sofferenza di un ciclo infinito di nascite e morti. O rishi! Sappiate che ora molte persone - esseri viventi di Bhurloki (il mondo della Terra) - cercano sinceramente la Liberazione, ma la loro mente è troppo confusa dalla mia irresistibile illusione materiale, piena di confusione, oscurata da desideri egoistici e idee sbagliate basate sulla nozione di "Io sono il corpo". I loro destini sono pieni di ostacoli e poco merito divino, e il loro ambiente è pieno di altri esseri rajasici, ancora più deliranti, e non promuovono la meditazione. Hanno difficoltà a comprendere i testi sacri, la loro vita passa in una vanità materiale insensata, sono spesso ostacolati dalla cura del corpo carnale imperfetto, dalle malattie, dagli ostacoli di altre creature ed elementi. Sono timidi, esitanti, e sono molto pochi quelli che hanno le giuste qualità di insegnanti e di santi. Ciononostante, anche in tali condizioni, si sforzano con impegno per la Liberazione e realizzano un giardino difficile, che di per sé è stupefacente ed esige rispetto, anche da parte dei celesti. È giunto il momento di creare un mondo nuovo e puro all'interno di questo universo, Brahma, favorevole alla vita e alla pratica della Liberazione sotto ogni aspetto, piacevole agli occhi degli uomini e degli dei, e piacevole alle loro orecchie. Possa questo mondo contenere i segni della mia ambra come testimonianza della mia benedizione. Possa essere creato per la gioia del mio ammiratore Brahmadatte, re della terra del Karmabhumi, e di altri.

Ispirati dalla grande dea, i sette Rishishi decisero di riunirsi in un angolo remoto e deserto del cosmo per discutere di queste insolite visioni e questioni di sostegno alla vita nell'universo. Per fare questo, hanno usato il loro potere magico per creare una montagna enorme - una copia del Monte Meru, e sulla sua cima dal potere di siddhi hanno creato istantaneamente un enorme palazzo svettante nel cielo. Poi si trasferirono in questo palazzo con il loro seguito e si sedettero su troni decorati con pietre preziose, oro e broccato. Erano circondati da numerosi dei, vidiadari, vichinghi, apsar,

apsari, kinnari, siddhas, che sono le loro stesse energie. Erano Rishi Vasishtha, Vishwamitra, Kashyapa, Jamadagny, Bharadwaja, Gautama, Atri. Poi è stata presa la seguente decisione: tra il mondo degli dei liberati, il mondo degli dei del sansara, il mondo delle persone, al di sopra del mondo dei pitrice (spiriti degli antenati) per creare un mondo di pura bellezza, dove le persone potessero condurre liberamente una vita spirituale serena, piena di armonia, ed eseguire sadhana per raggiungere una liberazione più elevata.

Le condizioni di questo nuovo mondo erano le seguenti:

- non dovrebbero esserci malattie, impedimenti, vecchiaia, dolore, sofferenze, desideri mondani;

- Solo chi venera i santi, guida una Sadhana sincera, in cerca di liberazione, che controlla la propria mente e mantiene il samai e i voti, i principali dei quali sono Achimsa e il desiderio di liberazione, può entrarvi;

- Le persone di questo mondo devono vivere molto a lungo come dei o essere immortali per poter adempiere ai loro voti e raggiungere la liberazione.

Con questa decisione, i sette Rishishi hanno deciso di creare questo mondo dove si sono riuniti. A questo scopo, hanno creato un enorme quadrilatero ambrato con il potere della ragione, ogni lato del quale era un migliaio di yojan. All'interno è stato collocato un loto a otto petali. Una copia del Monte Meru, su cui si sedette Rishi, divenne il centro di questo mondo, e il palazzo da loro creato divenne il trono della divinità principale - il Signore del mondo, il centro di questa montagna e del mondo. Questo paese lo chiamavano "Divino Mondo" - "Divya Loka". Poi chiamarono la divinità creatrice di forme Vishvacarman e gli spiegarono l'essenza del suo piano. Affinché solo i meritevoli, coloro che sono liberi da grossolane passioni egoistiche, potessero entrare in questo mondo, crearono aree di Lokapalas e chiamarono i difensori del mondo (Lokapalas), ordinando loro di sedersi in magnifiche torri dorate di palazzo su otto lati del mondo - nord, sud, est, ovest e quattro lati intermedi. Queste torri sono magnificamente decorate dall'esterno e hanno molte sale spaziose, stanze decorate, corridoi, balconi, mansarde, giardini e terrazze. Affinché gli abitanti vivano a lungo, quasi per sempre, hanno creato otto laghi sacri con acqua curativa. Se lo si beve o lo si lava, il corpo si riempie di energia e di profumi per lungo tempo. Inoltre, Vishvacarman e i suoi dei assistenti hanno creato un sacco di dispositivi (ambra) - pozzi dell'arcobaleno, templi, elementi armonizzanti, accumulando energia e saturando i corpi di tutti i venuti. Affinché la benedizione degli dei non si esaurisse mai nel paese, essi crearono una scintillante sfera a cinque colori iridescente grazie alla potenza di siddhi, che avrebbe mantenuto il mondo connesso con il centro della galassia - Vishnu Nabhi (l'ombelico del Dio Vishnu, il guardiano dell'universo), e nutrito questo mondo con la sua potenza. Per proteggerla dalle influenze negative e dalle visite di asurs, rakshas, demoni, con il suo potere divino Rishi l'ha coperta con cinque

cupole trasparenti. Che tutti i ventiquattro elementi che compongono l'universo, erano in armonia, hanno creato ventiquattro dispositivi magici elementali (tattava-yantra) e li hanno collocati nei posti giusti sulle rive della terraferma Arya-vart. Affinché i cinque grandi elementi dell'universo fossero sempre in armonia e il mondo non venisse distrutto durante il Piccolo Pralaya come i normali mondi materiali ed esistesse all'infinito come Mahar-loka, Satya-loka e Tapa-loka, fu creato un mandala dei templi dei Cinque Grandi Elementi (Pancha Tattva mandir) e i templi dei cinque elementi si trovavano nel profondo della terraferma di Creta. Per rendere il mondo felice per molti semidio - persone, siddhas, rishi, semidio, apsar, gandhars, kinnars, yakshees, ecc. - proprio sulle rive dei laghi sacri sono state create otto grandi città bellissime: Hiranyapur, Ekachakra, Shantipur, Bhoja, Prajotisham, Amaravati, Pushpataka, Tvashtar. In ogni città sono stati costruiti molti meravigliosi templi, palazzi e splendidi edifici decorati con oro, pietre preziose. Intorno ad ogni città a Rishi è stato ordinato di creare otto accoglienti, piacevoli alla vista e piacevoli alle orecchie, piccole città satellite.

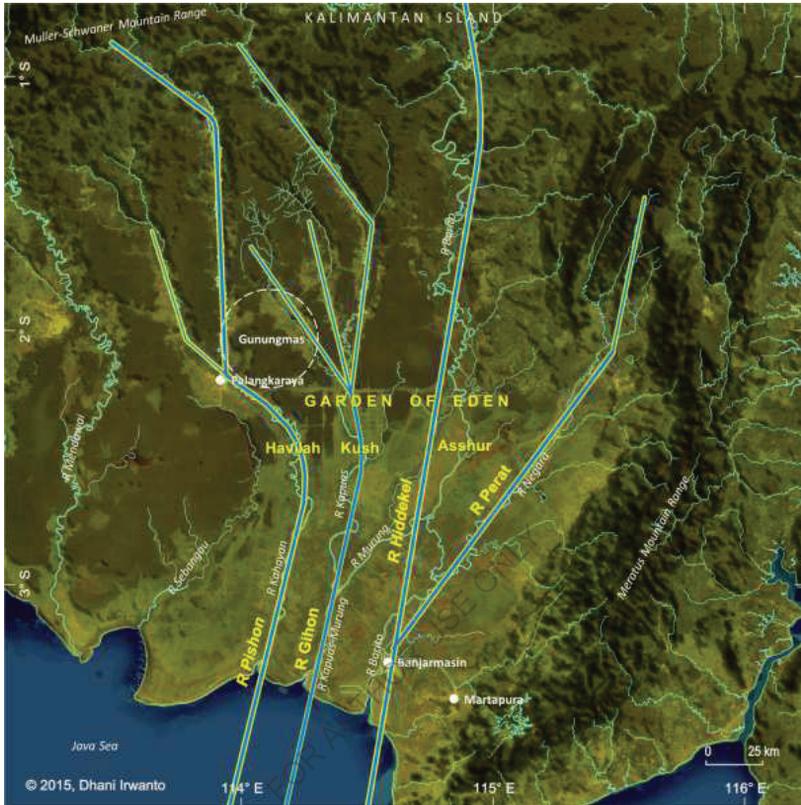
Nella cosmografia mitologica cinese (*il trattato del taoista Le Yukou "Le Tzu", aka: "Chun Xu Zhen Jing" - "La vera via per sfondare il vuoto"*; IV secolo a.C.) c'è una storia di montagne galleggianti vicino al Grande Abisso di Guysyu, nel t.tra cui il famoso Monte Penglai: "... A est di Bohai (il paese a est, - O.G.), a distanza di un numero sconosciuto di migliaia, c'è un vero e proprio abisso senza fondo nel Grande Oceano. Si chiama "Ingresso al Vuoto" (Guishui, - O.G.). Tutte le acque degli Otto Limiti del Mondo vi confluiscono. Nove regioni e il fiume celeste. Al suo interno ci sono cinque montagne, i cui nomi sono Daiyu ("Carro di Accoglienza", - O.G.), Yuanjiao ("Tondo", - O.G.), Fanhu ("Ciotola quadrata", - O.G.), Inzhou ("Dimora delle Bellezze", - O.G.) e Penlai ("Rifugio del Prezioso", - O.G.). Queste montagne raggiungono l'altezza di trentamila li e lo stesso numero nel cerchio. L'altopiano sulle loro cime è largo novemila li. La distanza tra le montagne è di trentamila li, ma sono considerate vicine. Le torri e le terrazze che vi si trovano sono di diaspro e oro, le bestie e gli uccelli sono di seta bianca, ci sono interi boschetti di alberi fatti di perle e corallo, fiori e frutti trasudano un aroma meraviglioso, e chi li assaggia non invecchierà mai e non morirà mai. Vi abitano uomini immortali, che volano giorno e notte in numero infinito da una montagna all'altra. Tuttavia, quelle montagne non hanno basi, quindi salgono e scendono con le onde dell'oceano e non un solo istante si fermano. Gli immortali erano molto insoddisfatti di questo e si lamentavano con il Signore Supremo. Il Sovrano temeva che andassero in Occidente e che perdessero la dimora delle anime più sagge, così ordinò a Yuitsyan di inviare quindici enormi tartarughe per sostenere le montagne sulla testa, unendosi a questo servizio in tre turni, e ogni turno dura sessantamila anni. Da allora, le montagne sono rimaste ferme. Tuttavia, nel regno del Principe Dragone viveva un gigante, che raggiungeva queste

cinque montagne in pochi passi. Lanciò una canna da pesca e prese sei tartarughe su un unico amo, le prese sulla schiena e se ne andò. Lì ha bruciato i loro gusci per indovinarli. Ci sono due montagne, Daiyu e Yuanquiao, navigate a nord e affondate nel grande oceano, e con loro innumerevoli celesti. Dio era molto arrabbiato e un decreto speciale tagliò il territorio del regno del Principe Drago e abbreviò la crescita dei suoi abitanti. Ma ai tempi di Fushi e Shennun la gente di quel paese raggiungeva ancora l'altezza di diverse centinaia di gomiti<sup>321</sup>.

Ma forse l'esploratore indonesiano Dhani Irvanto si è avvicinato al paradisiaco paradiso del Kosma Indikoplov in estremo oriente. Ha fatto un'interessante supposizione che il giardino biblico dell'Eden si trovava sull'isola di Kalimantan. E i motivi di tale presupposto sono numerosi. Dopo tutto, è nel Sudest asiatico che l'uomo moderno, dopo essere emigrato dalle savane semidesertiche dell'Africa, ha scoperto per primo le condizioni climatiche ideali per lo sviluppo, ed è lì che ha inventato l'agricoltura e la civiltà. Tutto questo avvenne durante il Pleistocene, l'ultima delle ere geologiche, terminata 11.600 anni fa. Con la fine dell'era glaciale, l'acqua di mare si innalzava e l'enorme piattaforma continentale del Sudest asiatico, il Sundaland, affondava per sempre, causando la dispersione delle popolazioni che fondarono le culture neolitiche di Cina, India, Mesopotamia. Ha portato nuove idee e competenze nella costruzione megalitica, nella coltivazione del grano, nell'addomesticamento degli animali, nella navigazione, nell'astronomia, nella navigazione, nel commercio, nel commercio, nei mezzi per utilizzare e controllare il lavoro dei contadini e degli artigiani. Hanno portato la magia, la religione e i concetti di statualità, di parentela e di gerarchia sociale. Uno studio del folklore, ad esempio, mostra che analogie per quasi tutti gli archetipi mitologici mediorientali ed europei, compreso il "Diluvio Universale", si possono trovare nelle isole dell'Indonesia e del Pacifico sud-occidentale. Ma anche prestando attenzione all'Asia sud-occidentale, i ricercatori non vi hanno trovato tracce del Giardino dell'Eden. Ecco perché Dhani Irvanto dice che stavano cercando nel posto sbagliato. E offre uno scorcio di una vasta pianura circondata da catene montuose nella parte meridionale dell'isola di Kalimantan. I quattro fiumi che attraversano la pianura possono essere identificati con quattro fiumi del paradiso biblico: Kahayan come Fison, Kapuas come Gijon, Barito come Hiddechel (Tigri) e Negara come Perat (Eufrate). Per esempio, se nella Bibbia il fiume Fison scorre attraverso le terre di Havila, famose per l'oro (*Genesi, 2: 11-12*), allora il fiume Kahayan è dorato, e le sue rive sono famose per l'estrazione di vari minerali e pietre preziose, a causa delle quali Kalimantan aveva un altro nome - Nusa Kensana ("Isola d'oro"). Altri fiumi sono interpretati dal ricercatore allo stesso modo. A causa della bassa

---

<sup>321</sup> *Le Tzu, capitolo 5. Domande di Tang, - [http://ki-moscow.narod.ru/litra/zen/le\\_tzi/le\\_tzi\\_5.htm](http://ki-moscow.narod.ru/litra/zen/le_tzi/le_tzi_5.htm)*



posizione della pianura rispetto al livello, dell'estrema umidità e delle piogge, qui si sono verificate più volte inondazioni, che possono anche essere messe in relazione con la leggenda biblica del "Diluvio Universale", che descrive una piovosità continua fino a 40 giorni<sup>322</sup>.

In uno dei periodi di rinascita della civiltà nel Kalimantan meridionale precedentemente inondato, secondo Dhani Irvanto, c'era una leggendaria Atlantide<sup>323</sup>.

A mio parere, è molto probabile che il paradiso nel sud di Kalimantan e l'esilio da esso dovrebbero essere correlati nella dimensione temporale con "l'angelo con la spada fiammeggiante alle porte del cielo" rappresentato nella memoria mitologica come "l'angelo con la spada fiammeggiante alle porte

<sup>322</sup> Dhani Irvanto. *Il giardino biblico dell'Eden si trovava sull'isola di Kalimantan* // <https://atlantisjavasea.com/2015/09/07/the-biblical-garden-of-eden-was-in-kalimantan-island>

<sup>323</sup> Dhani Irvanto. *Una nuova teoria di Atlantide rivelata* // <https://atlantisjavasea.com/2015/05/24/a-new-theory-of-atlantis-disclosed/>

del cielo" eruzione del super vulcano Toba nella parte centro-settentrionale di Sumatra, avvenuta tra 77.000 e 69.000 anni fa ed è stata la più grande degli ultimi 25 milioni di anni (Toba ha prodotto così tanta lava che sarebbe stata sufficiente per ben due Everest; da questa esplosione è stato preservato un cratere di 50 chilometri di diametro; le nubi di cenere che si sono sollevate nell'aria hanno coperto il Sole per molti anni; piogge di acido solforico hanno piovuto su entrambi i poli; piogge di tufo sono state trovate a 7000 km di distanza dal vulcano nel lago Nyasa in Africa e sul fondo del Mare Arabico nord-occidentale; l'evento ha ridotto la temperatura media globale di circa dieci gradi, con una freddezza che dura da diversi decenni) e un momento della storia dell'umanità non africana conosciuto come "effetto collo di bottiglia" - una riduzione del pool genico (t. c.) (cioè la diversità genetica) di una popolazione come risultato di un periodo durante il quale, per vari motivi, si verifica un calo critico del numero di abitanti, successivamente ripristinato, ma la diversità genetica non viene ripristinata. I genetisti hanno stabilito che circa 70 mila anni fa il numero della popolazione umana è sceso a 2 mila persone<sup>324</sup>. "...Questa catastrofe climatica, che ha praticamente derubato i tropici della vegetazione, probabilmente ha colpito anche i nostri antenati, che probabilmente hanno dovuto contare di più l'uno sull'altro per sopravvivere. Questi rudimenti di comportamento cooperativo potrebbero averli aiutati a spingere altre specie fuori dal pianeta", ha detto il professor Stanley Ambrose, citato dall'ufficio stampa dell'Università dell'Illinois a Urbana-Champaign<sup>325</sup>.

Anche le seguenti popolazioni sul territorio del "Giardino dell'Eden" potrebbero essere colpite e il motivo della "cacciata dal paradiso da parte dell'angelo del fuoco" potrebbe essere fissato nella loro rappresentazione mitologica dalle successive molteplici eruzioni catastrofiche dei vicini super vulcani - Tambora (sull'isola indonesiana di Sumbava dalle isole minori del suono), Krakatoa (tra le isole indonesiane di Giava e Sumatra) e Pinatubo (sull'isola filippina di Luzon), registrate dalla storia...

---

<sup>324</sup> Hawks, Hunley K., Sang-Hee Lee, Wolpoff M. *Popolazione Strozzature ed evoluzione umana del Pleistocene // Biologia molecolare ed evoluzione (Oxford)*. - 1999/ - Vol.17, Numero 1. - - P. 2-22. - <http://mbe.oxfordjournals.org/content/17/1/2.long>; Behar D. M., Vilems R., Soodyall H. ecc. *The Dawn of Human Matrilineal Diversity // The American Journal of Human Genetics*. - - 2008. - Vol. 82, numero 5. - P.1130-1140. - <http://dx.doi.org/10.1016/j.ajhg.2008.04.002>

<sup>325</sup> *L'eruzione del vulcano Toba ha quasi distrutto le persone 73.000 anni fa //* <http://ria.ru/natural/20091124/195205261.html>.

## Capitolo 17. "Bad" voyage de Bouvais.

Probabilmente molto prima, sulla base dei documenti trovati nel castello di Shinnon, si è appresa la direzione in cui la flotta dei Templari è scomparsa - a ovest e poi a sud ...

Nel 1642 il cardinale Richelieu, proprietario del castello di Chinnon, diede il permesso per la costituzione della Compagnia dei Mari Orientali, che doveva colonizzare il Madagascar e le isole minori della zona. Nel 1664, la società fu fusa con un'analogia Compagnia delle Indie Orientali dal Ministro delle Finanze, Jean-Baptiste Colbert. Sotto il suo patrocinio furono fondate l'Accademia delle Iscrizioni e della Letteratura (1663), l'Accademia Reale delle Scienze (1666), l'Observatoire de Paris (1667), l'Accademia Reale della Musica (1669) e l'Accademia Reale dell'Architettura (1671), perché aveva una visione ampia ed era abituato a porsi obiettivi ambiziosi. Fu la Compagnia Francese delle Indie Orientali, basata ufficialmente sulla storia del viaggio di de Gonville, ma probabilmente fissando un obiettivo e risolvendo il mistero della flotta dei Templari scomparsa insieme al tesoro, ad equipaggiare le spedizioni.

La prima fu la spedizione dell'ammiraglio Etienne de Flacour (1607-1660), noto per la sua opera "La storia della grande isola del Madagascar" (1658, pp. 1661), ma al largo delle coste portoghesi le navi avrebbero attaccato i corsari berberi, che avrebbero costretto i francesi a buttarsi in mare, dopo di che sarebbero annegati. Ma è noto che "... in Portogallo, gli ex Templari crearono l'Ordine dei Cavalieri di Cristo, e, prese sotto la protezione personale del re. Il centro dell'Ordine era il Castello di Tomar, costruito dai Templari. I membri della famiglia reale veneravano l'onore di far parte del nuovo ordine, e il principe Enrique (Enrico) Navigator divenne addirittura suo gran maestro. L'attenzione dell'Ordine per la navigazione a vela si è chiaramente manifestata nelle sue attività. Il principe ha creato una scuola nautica, che ha riunito i migliori specialisti in affari marittimi dell'Europa e del Medio Oriente... Ma soprattutto, il principe ha speso una quantità significativa di denaro (non dai tesori dei Templari?) per acquisire mappe, lozioni, descrizioni di campagne marittime e tabelle astronomiche. Non meno fondi sono stati investiti nella costruzione di grandi navi, che ricordano in modo impressionante le navate dei Templari e la creazione di un osservatorio. E dove c'erano buone navi e misteriose carte nautiche, c'erano nuove scoperte. Presto i portoghesi scoprirono Madeira e qualche anno dopo le Azzorre. La strada per l'Atlantico fu spianata, passarono diversi anni e i portoghesi misero piede nella terra della misteriosa India. E' curioso che molti dei capi di queste spedizioni fossero nativi o abbiano servito a Tomar - la "capitale" dell'Ordine dei Cavalieri di Cristo, è possibile che fossero membri dell'Ordine. Secondo la versione ufficiale della ricerca di una

scorciatoia per l'India era l'obiettivo del viaggio di Colombo, che presto seguì. Non possiamo escludere che queste informazioni fossero solo una copertura per i veri piani del grande navigatore. Curiosamente, c'è una chiara catena che va da Colombo ai successori portoghesi dell'Ordine dei Templari. La moglie di Colombo, Philip Monis de Pererello, era la figlia di un alto cavaliere dell'Ordine di Cristo, compagno di Enrico il Navigatore. Non è da qui che proviene la fiducia di Colombo nel successo della sua spedizione e, nell'Ordine, ha ottenuto misteriose carte nautiche? E il denaro su cui la spedizione è stata equipaggiata, chiaramente ricevuto non senza l'assistenza dell'Ordine. Se ricordate l'apparizione delle navi "scopritrici" dell'America (ci sono molte immagini di loro), il cerchio si chiuderà - sulle bandiere e le vele delle croci dei Templari delle caravelle di Colombo<sup>326</sup>. Anche Vasco da Gama e altri cavalieri erranti Tomaran hanno navigato con l'emblema dell'Ordine. Le aspirazioni commerciali dei Sottufficiali Cavalieri in tonaca difficilmente potevano andare d'accordo con i resti del modo medievale di vita cavalleresca militare. Molti membri dell'Ordine convivono con le donne, il che ha spinto Papa Alessandro Bordzh a sostituire i voti di celibato e povertà con i voti di fedeltà coniugale e a contribuire con una certa parte delle entrate al tesoro dell'Ordine. Il re Manuel I del Portogallo, che vedeva nei Tomar uno dei pilastri del potere reale, come un grande maestro, ha costantemente secolarizzato l'Ordine di Cristo. Il suo successore, João III, ha dichiarato la carica di Gran Maestro ereditaria tra i re del Portogallo.

A quanto pare, i Templari portoghesi erano gelosi (e piuttosto ostili, il che è comprensibile) che il re francese cercasse ancora una volta di invadere il loro segreto, che si erano impegnati a mantenere e che consisteva nel conoscere la strada per le Lance d'argento e il luogo di deposito dell'archivio e dei valori dell'Ordine.

Ma non appena in Portogallo, sotto il re João V (1706-1750), l'Inquisizione si vendicò definitivamente, i Templari secolarizzati non dovevano proteggere le oscure e pesanti alleanze dell'Ordine. Sì, e il Maestro Re in persona non si è affrettato a dedicarsi al segreto, creando una "cerchia interna" di devoti particolarmente zelanti - "l'ignoto più alto" ("maestri asceti"). A causa dei significativi legami politici e culturali tra Portogallo e Inghilterra, i "Superiori Sconosciuti" di fronte al misterioso "Cavaliere della Piuma Rossa" hanno ispirato la formazione della Massoneria in Inghilterra.

Ben presto, nel 1754, in Francia, Germania, Italia, Svizzera e persino in Russia, la sua organizzazione sussidiaria nota come Carta scozzese (poi chiamata "Carta dell'osservanza rigorosa (dei Templari)") fu fondata sotto la guida del barone Johann Gottlieb (Gottfeld) von Hund (1722-1776), che si dichiarò custode degli antichi documenti dei Templari e di un certo "Piano", la cui esecuzione dà la "chiave" al grande potere. Lo stesso Von Hund ha

---

<sup>326</sup> Rogoz V. Cosa facevano i Templari in America... molto prima che fosse scoperto da Colombo? // <http://shkolazhizni.ru/archive/0/n-30398/>

detto che dodici anni prima era stato consacrato al Capitolo di Clermont dell'Ordine del Tempio ed era stato autorizzato a diffonderne l'influenza. Ma l'ideologo del "Nuovo Templare" sotto il nome cavalleresco di Eques ab Eremo era il Cancelliere del Capitolo dell'Ordine del Tempio di Lione, Jean-Baptiste Willermoses (1730-1824), che continuò il commercio ancestrale, producendo argento (!) e seta, e suo fratello Pierre-Jacques era un famoso chimico e membro del Club Enciclopedico. In seguito, entrambi i fratelli fondarono una scatola chiamata "Il Sovrano Capitulum dei Cavalieri dell'Aquila Nera della Rosa-Cresta", destinata a trovare "l'arte della Grande Delanza". Fu J.-B. Willermose e Louis-Claude de Saint-Martin prima della sua partenza per Haiti che Martínez de Pasqualli nominò i "Giudici Sovrani" e l'"Ordine Superiore Sconosciuto" dei Cavalieri Muratori dei Ceni Selezionati dell'Universo. Più tardi, J.-P. Willermose dà un'iniziazione con il nome di Josephus a Floribus al famigerato Joseph de Mestre.

Alcuni massoni credevano che il luogo dove nascondere i misteri dell'Ordine dei Templari potesse essere le Indie Occidentali, ricercate da Colombo - e con il pretesto di ricevere l'eredità di Martinez de Pasquali, fondò il tempio del suo Ordine degli Eletti Cohen a La Rochelle, va da suo cugino, Arman Robert Canier de Lester, segretario generale del Dipartimento della Marina di San Domingo (Haiti), dove fonda le casse (templi) per svelare il mistero dei templi, ma muore (1774.) ... A proposito, Martínez de Pasqualeis era il Gran Priore Provinciale dell'Ordine dei Frankmason dell'Alvernia, e secondo la leggenda, come maestro dell'Ordine dei Templari Jacques de Molay fu sostituito da Pierre d'Alvernia, Priore dell'Alvernia, e fu anche a capo dell'Ordine dopo il suo bando in Scozia.

L'indebolimento dei Templari portoghesi permise alla Compagnia Francese delle Indie Orientali di inviare una spedizione di Jean-Baptiste Charles Bouvet de Lozier (1705-1786) nel 1738 alla ricerca della Terra di Honneville nell'Atlantico del Sud. Il 1° gennaio 1739 Jean-Baptiste Bouvet de Lozier, a 54 gradi di latitudine sud, vide una zona montagnosa coperta di ghiaccio e la chiamò Capo Sirconsion (Lord Circumcision). Ma era un'isola deserta e solitaria, più tardi chiamata Bouvet (chiamata anche Lindsay, Liverpool).

Ma è stato un fallimento?

Per la sua spedizione, J.-B. de Bouvet ha ricevuto l'incarico di governatore delle isole della Riunione e delle Mauritius.

L'isola di Bouvet è a mille miglia equidistante dai continenti. Si estende su una superficie di 59 chilometri quadrati e si trova a 935 metri sul livello del mare. Il vulcano Olavtoppen, la cui eruzione ha formato l'isola, è il punto più alto, raggiunge un'altezza di circa 780 metri e si trova nella parte settentrionale dell'isola. Il rilievo dell'isola è montuoso, i pendii delle colline e delle montagne sono quasi completamente coperti di ghiacciai. Ci sono altre due montagne nella parte sud-occidentale dell'isola - Mosbitopen (670

m) e Likketopen (766 m). La forma della linea di costa è quasi correttamente circolare senza baie e insenature. I ghiacciai che ricoprono i pendii delle montagne cadono verso la costa, nude spiaggette di sabbia nera lavica. Nella parte occidentale dell'isola, relativamente libera da ghiacciai e costituita da campi di lava, nidificano oltre 10 specie di uccelli marini. A causa della mancanza di umidità liquida, della scarsità di terreni vulcanici e del rigido clima subartico, sull'isola crescono solo poche specie di muschi e licheni. La fauna è costituita da un gran numero di foche, elefanti e alcune specie di pinguini che visitano l'isola per riprodursi. Nel 2005 è stata installata sull'isola una stazione meteorologica automatica, che funziona autonomamente senza l'intervento dell'uomo e che viene impedita solo una volta all'anno. La rotta di crociera antartica sulla nave "Alexey Maryshev" passa regolarmente una volta all'anno, che fa una sosta di due giorni vicino all'isola, naturalmente senza sbarco di persone.

C'è il suggerimento che l'isola vulcanica subantartica di Bouvet non sia disabitata, ma sia la base segreta di qualcuno al massimo livello. Ha persino un dominio Internet di primo livello .bv ufficialmente registrato e da quest'isola si verificano anche attacchi Internet in diversi Paesi del mondo, ma soprattutto negli Stati Uniti.

Ad esempio, il 22 settembre 1979 è stato registrato un test nucleare nella zona dell'isola di Bouvet. Nessun paese ha rivendicato la responsabilità di questa esplosione. Si ritiene che questa esplosione, così come quella che seguì nel 1981 senza preavviso, sia stata realizzata dal Sudafrica da solo o con progetti di test nucleari congiunti con Israele.

Durante la seconda guerra mondiale, quando i blockbuster e i razziatori tedeschi entrarono nell'Oceano Indiano o nell'Antartide orientale, erano già arrivati nell'area dell'isola di Bouvet. Inoltre, durante il passaggio all'Antartide, la Swabenland è rimasta per tre settimane sull'isola di Bouvet. Più tardi, vennero qui anche altri razziatori fascisti - gli incrociatori ausiliari "Atlantis", "Penguin" e "Comet", di ritorno dal raid "asiatico".

Nell'aprile del 1964, una nave passeggeri non contrassegnata fu trovata vicino all'isola di Bouvet, naufragata, pesantemente carica di provviste e di alcolici. Sorprendentemente, la barca si trovava quasi al centro dell'isola, tutta piena di cibo e completamente intatta. Ma non è stata trovata alcuna traccia dei passeggeri della nave o della barca sull'isola.

Come si è scoperto, nel maggio 1959, A. Crawford, che allora lavorava a Città del Capo (Sudafrica), fu avvicinato dal conte italiano, che si faceva chiamare maggiore Giorgio Costanza Beccaria, con la richiesta di assisterlo nel noleggio di una nave per l'isola di Bouvet. Come si è scoperto, lo scopo del Conte era quello di aiutare un certo professor Silvio Zavatti a lasciare l'isola per una ricerca scientifica. R. Crawford ha fatto il possibile per aiutare gli italiani a trovare una nave adatta, ma senza successo, e il Conte è tornato in Italia. Tuttavia, nel giugno 1960 A. Crawford ricevette una strana lettera

dal professor Zavatti, in cui affermava di non essere andato solo a Bouvais, ma di aver osato sbarcare nel marzo 1959. La lettera colse A. Crawford di sorpresa, poiché non conosceva nessuna nave in nessun porto sudafricano che potesse portare l'italiano sull'isola, soprattutto perché le autorità marittime sudafricane non avevano dato il permesso per la spedizione. Tuttavia, il professore italiano ha anche pubblicato il libro "Viaggio All' Isola Buve" in cui descrive le sue avventure. R. Crawford osserva che il libro è stato scritto per i bambini e illustrato con una sola foto che potrebbe essere scattata in qualsiasi zoo e suggerisce che l'intero episodio con la spedizione del professore italiano è un inganno. Ma il presupposto è che la nave trovata sull'isola abbia qualcosa a che fare con questa spedizione. Più promettente è la menzione di un'altra spedizione. Nel 1959, cinque anni prima dell'arrivo dei sudamericani, in questa parte dell'oceano c'era la spedizione antartica sovietica. È noto che almeno uno scienziato, G.A. Solyanik, ha condotto alcune osservazioni ornitologiche sull'isola di Bouvet, come dimostra il titolo della sua opera scientifica "Alcune osservazioni sulla vita degli uccelli sull'isola di Bouvet". Purtroppo, è quasi impossibile trovare quest'opera, poiché è stata pubblicata nel 1964 su una rivista di difficile accesso chiamata "Spedizione Antartica Sovietica". Newsletter". Ma lo stesso G.A. Solyanik è un vero e proprio ricercatore della Stazione Biologica di Odessa e ha partecipato alla prima spedizione antartica sovietica quadriennale (1955-58), che ha navigato a bordo del rompighiaccio "Ob". Forse questo rompicapo è collegato alla spedizione sovietica. Ma difficilmente si può risolvere il mistero di una delle scoperte più misteriose, perché tutto questo avvenne al culmine della guerra fredda e fu strettamente classificato, così come altre spedizioni sovietiche, che, presumibilmente, avevano un interesse più che scientifico<sup>327</sup>.

L'isola stessa è stata sotto la giurisdizione della Norvegia fin dagli anni '20 del XX secolo, che è stata riconosciuta dalla Norvegia, ma è stata contestata nel 1939 dall'URSS.

Nel fantastico film "Alien vs Predator" (2004) l'azione si svolge nell'antica piramide scoperta sotto i ghiacci dell'isola di Bouvet, che unisce i tratti della cultura egiziana, azteca e cambogiana e che ha costruito, secondo le ipotesi dello scienziato Sebastian de Rosa, la civiltà primaria. Sebastian decifra i geroglifici sulle pareti e spiega che la piramide fu costruita per una sorta di "safari" sugli Alieni, organizzato dai Predatori, che le persone della prima civiltà adoravano come divinità. Allo stesso tempo, si scopre che quando hanno fallito, i Cacciatori di Predatori si sono distrutti insieme agli Alieni e alla civiltà.

\*\*\*

---

<sup>327</sup> *La scoperta più misteriosa di una nave abbandonata // <http://nosecret.com.ua/stati-kategorii/zagadki-planeti/item/351-samaya-zagadochnaja-nahodka-sudna>.*

Ma l'Africa sud-occidentale è anche nell'Atlantico del Sud. Non vale la pena di buttarla fuori dalla nostra considerazione.

Ad esempio, nel novembre del 1885, Guillermo Farini, equilibrista, inventore e avventuriero canadese, scrisse un rapporto su una strana e misteriosa città che incontrò in un famigerato viaggio attraverso il deserto africano del Kalahari in Namibia. Presentò la sua opera alla Società Geografica di Berlino e, nel 1886, alla Royal Geographical Society of Great Britain. Nello stesso anno Farini ha anche stampato il suo libro, nel quale descriveva dettagliatamente la sua scoperta. Nella sua edizione, il viaggiatore ha descritto le misteriose formazioni rocciose che, secondo l'autore, erano le rovine di un'antica città. Il canadese sosteneva che la città era stata costruita a forma di enorme arco, e che alcune parti erano sepolte in profondità nella sabbia. Farini non trovò iscrizioni o simboli distintivi al suo posto, così decise che questa città avrebbe dovuto avere diverse migliaia di anni. Dopo molti anni, la scoperta del viaggiatore fu considerata una finzione, e le voci di una città antica proprio nel mezzo di un deserto senza vita sepolto nella sabbia furono quasi dimenticate. Ma non ci è voluto molto. Le parole di Farini sono state confermate dai Gontottotti (popolo africano). Gli aborigeni hanno anche affermato che nel deserto una volta era una città molto antica, che non è stata costruita dai loro antenati. Più tardi, lo storico Gustav Prelude raccontò ai suoi colleghi che i Gontottotti volevano portarlo alle rovine di un'antica città sconosciuta e da qualche altra parte, dove una volta trovarono anche le pietre preziose. Questo spinse gli storici a fare ulteriori ricerche e a intraprendere una nuova ricerca della città perduta per confermare quanto detto da Farini. Contrariamente a tutti gli sforzi, la notizia della città scoperta dai canadesi si è trasformata nel tempo in un mito, anche se la gente riportava più volte di aver visto, in mezzo al deserto, le cave abbandonate o i naufragi sbagliati. Tutte queste voci non sono mai state confermate. Il professor Clemente credeva che i Farini avessero incontrato formazioni insolite di origine naturale da dolerite (roccia vulcanica), che è molto facilmente confondibile con qualcosa di artificiale. Ma nel 2016, nell'ambito di una trasmissione televisiva su Travel Channel, un'altra spedizione è andata in Kalahari, e nel deserto i membri del team hanno trovato muri e pietre che corrispondono alle descrizioni del Farini.

\*\*\*

L'attenzione dei ricercatori attira altre isole dell'Atlantico meridionale.

Sono anche le Isole Falkland (Malvinas), alle quali la Gran Bretagna si aggrappa con tanta diligenza, anche se da tempo non è più un impero coloniale.

Quello e l'arcipelago di South George.

Isole Sandwich del Sud.

Le Isole Orcadi meridionali.

Le Isole Shetland meridionali a nord della penisola antartica: "...su una mappa di Phiri Reis ... Le Isole Shetland meridionali ... 3 isole sono delineate con particolare attenzione: Snow Island a ovest, Deception Island a forma di ferro di cavallo a sud e Livingstone Island con quattro montagne a nord. L'Isola dell'inganno ha un'iscrizione sulla mappa che dice "Qui fa caldo"... L'Isola dell'inganno ha un vulcano, ed è attiva. Le moderne navi passeggeri spesso ancorano nella laguna locale per permettere ai turisti di nuotare nelle calde acque vulcaniche della cosiddetta Benjamin Cove. Ad eccezione dell'isola dell'Inganno, le isole Shetland meridionali sono ripide scogliere disabitate dove non ci sono altro che ghiacciai e cumuli di massi innevati. L'erba qui non si vede nemmeno in estate ... devo dire, ... qui i cinesi erano proprio nel punto del nostro pianeta, su cui "pende" Alfa - la stella principale della costellazione Croce del Sud (62 °49' ironia del sud)"<sup>328</sup> .

Sopra abbiamo sottolineato che sulla mappa del mondo di Ortelio, in una parte del grande continente meridionale, dalla Terra del Fuoco e a est fino al sud dell'Africa, c'è una zona chiamata "Terra dei Pappagalli" (Psit(t)acorum Regio) con la seguente leggenda: "sic a Lisitanis appellata ob in: credibile carum avium ibidem magnitudinem" ("così la chiamavano i portoghesi perché ospita uccelli incredibilmente costosi delle stesse dimensioni). Questo ci ha portato a confrontare questo messaggio con il districarsi dell'immagine di G. Menzis su una mappa di Bird Island (un cartiglio con una bussola) di Bird Island, a nord-ovest della Georgia del Sud: "...ci sono moltissimi uccelli che usano questo pezzo di terra come una sorta di base per andare a mangiare nel plancton e nelle acque ricche di pesci dell'Oceano Antartico. Questo isolotto è lungo 2 miglia e mezzo miglio ed è interessante per le migliaia di piedi di scogliere scoscese sul lato nord e le spiagge sabbiose e piatte nel sud. L'abbondanza della mappa della bussola mostra che ... i cartografi vedevano quest'isola come un <sup>329</sup>punto importante per loro stessi ... " .

\*\*\*

Ma per il nuoto è comunque necessario un punto di riferimento speciale. Si trova nell'emisfero nord (Stella Polare), ma non nell'emisfero sud! Con le stelle del Canopo e della Croce del Sud nell'emisfero australe, è possibile determinare con grande precisione la latitudine geografica, ma non esiste un punto di riferimento per la lunghezza geografica<sup>330</sup>.

<sup>328</sup> Menzis G. 1421 - anno. Quando la Cina ha scoperto il mondo / Per. dall'inglese - M. : Exmo ; Yauza, 2006. -- C. 200-201, 202.

<sup>329</sup> Menzis G. 1421 - anno. Quando la Cina ha scoperto il mondo / Per. dall'inglese - M. : Exmo ; Yauza, 2006. -- C. 206.

<sup>330</sup> Menzis G. 1421 - anno. Quando la Cina ha scoperto il mondo / Per. dall'inglese - M. : Exmo ; Yauza, 2006. -- C. 202-203.

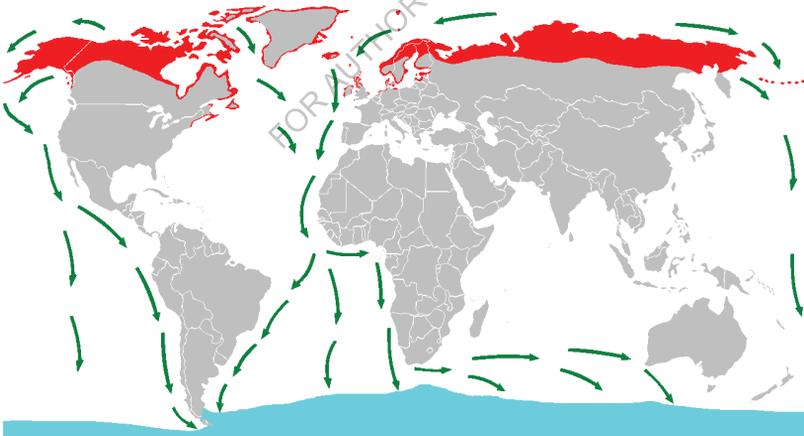
Igor Sid (Sidorenko), il presidente del Crimean Geopoethic Club, che ha lavorato per un certo periodo come ricercatore archeologo nelle acque costiere antartiche, ha richiamato l'attenzione sul fatto che gli archeologi argentini hanno trovato tracce di visite umane in Antartide (che si credeva fossero state scoperte nel 1819 o 1820) almeno 200 anni prima della "scoperta ufficiale". Nelle zone di caccia costiere dell'inizio del XVII secolo sono stati trovati oggetti di utensili, scarpe, frammenti di vestiti ed edifici in legno. Le persone arrivate in Antartide dalla provincia argentina della Patagonia erano a caccia di leoni marini ed elefanti. Ma a quanto pare non erano nemmeno gli scopritori del continente ghiacciato. Vale la pena ricordare i resti dell'antico - su chiodi di legno! - La nave, che giace da secoli nei pressi della stazione antartica "Artigas" (Uruguay) sull'isola antartica di Re Giorgio, è da queste antiche tavole che è stato costruito il famoso indice delle distanze da questo punto dell'Antartide a diverse parti del mondo. Poi I. Sid scoprì nell'edizione russa della metà del XIX secolo - l'unico numero del "Diario di viaggio" (l'attuale predecessore della famosa rivista "Around the World") un grande studio di un certo M.I. Konovtsev sotto l'intrigante titolo "Alla storia di due insediamenti di normanni islandesi, o vichinghi, nell'Antartico subpolare". Secondo la ricerca è emerso che "... una parte di questi avventurieri nordici ha fatto incursioni di prova a sud di Gibilterra, lungo la costa africana. È difficile anche solo nominare teoricamente la distanza massima delle incursioni vichinghe su navi pirata a super velocità per la loro epoca. Ma non sono stati solo i furti e la necessità di sviluppare nuove terre a costringere i vichinghi a lasciare le loro case. C'era un'altra ragione - per sfuggire alla vendetta di sangue. Per aver ucciso un uomo libero di un'altra comunità familiare, i Ting (Veche locali) hanno dichiarato il capo famiglia - e quindi tutta la famiglia - fuorilegge. Questa condanna - "fuorilegge per sempre" - dava a tutti il diritto di uccidere un condannato in qualsiasi momento. Così le comunità familiari "condannate" se ne sono andate, insieme al loro capo, alle loro famiglie, ai loro familiari a carico e ai loro schiavi, portando le tradizioni e i costumi consolidati nelle nuove regioni. All'inizio degli anni '70, un uomo destinato a guidare l'ulteriore colonizzazione delle terre antartiche era tra questi "detrattori". Si chiamava Eirik Torvaldson, soprannominato Red, "un uomo di energia incontenibile e, per di più, ostinato", come scrivono i moderni ricercatori. Per questo è diventato il leader dei Normanni dell'Antartide. In fuga dalla vendetta di sangue, Eirik è fuggito dalla sua nativa Norvegia. Poi, in Islanda, nella sua Eirikstadur ("Eirik's Manor"), il nostro eroe ha organizzato un crollo del pendio sulla casa del suo vicino Valtiov. Gli amici del vicino hanno ucciso gli schiavi di Eirik per vendetta. Eirik ha ucciso prima uno degli amici del vicino, Eyolva, e poi il famoso attaccabrighe Khrafna. I genitori di Eyolva hanno fatto causa. E per decisione del ting Eirik Red è stato messo fuorilegge, quasi condannato all'esilio. Ma Eirik non si calmò e ben presto,

secondo lo scrittore norvegese E. Bulstad, fu condannato. Per un personaggio ambizioso e carismatico, come Eirik Torvaldson, non significava tanto pericolo o vergogna quanto una felice scusa per andare alla ricerca di nuove terre. Dalla tradizione orale islandese, Eirik e i suoi contemporanei sapevano che un centinaio di anni prima, una nave di Torbjørn aveva fatto irruzione a sud di Gibilterra fino alle rocce sconosciute che spuntavano dall'acqua (si ritiene che le isole più giovani di Madeira o delle Canarie siano entrate nel folklore chiamato Torbjørn skher). Si è deciso di andare a sud in cerca di loro. Nella primavera del 980 (secondo altre fonti, 982) Eirik e i suoi compagni lasciarono l'Hwamsfjord islandese in sei grandi navi. Ma i marinai hanno perso la strada. Partiti alla loro sinistra, a est, gli skerries Torbjørn e tutta l'Africa, i Flibustier Corps, dopo due mesi difficili e pieni di pericolose avventure, hanno raggiunto le coste brasiliane e argentine. Le saghe tacciono sui contatti sulla strada con la popolazione delle terre appena scoperte. Molto probabilmente, gli sbarchi brevi servivano solo a rifornire il cibo, e una piccola flottiglia disperata continuava a muoversi inarrestabile verso sud. L'ipotesi romantica di Konovtsev, che spiegava questo "vettore meridionale" con il mesmerismo dei viaggiatori e del loro capo con la costellazione della Croce del Sud, che si apriva a loro in tutto il suo splendore all'attraversamento dei Tropici del Nord (circa 25 gradi di latitudine nord), avrebbe potuto essere trascurata. Ma qui bisogna considerare che poco prima della spedizione c'è stata una grandiosa disputa "teologica" tra Eirik e suo figlio Leyva. Quest'ultimo servì l'inverno nella norvegese Trondheim come vigilante alla corte del famoso vichingo Olav Trygvason, che non solo divenne egli stesso cristiano, ma piantò attivamente il cristianesimo tra i normanni. Leive ricevette l'incarico di Olav di battezzare i suoi compagni e i suoi parenti, cosa di cui il padre era all'inizio molto insoddisfatto. Si può immaginare lo shock quando una maestosa croce del cielo brillava improvvisamente davanti ai viaggiatori, mai vista dai loro uomini della tribù a casa, alle loro latitudini! Naturalmente, la croce è stata percepita come una rivelazione, come un faro, come una stella guida. Puntava quasi esattamente a sud. Davanti c'era la penisola della Terra del Fuoco, lo Stretto di Drake... ..e l'Antartide. Ancora oggi nelle sue "oasi" costiere libere dai ghiacci c'è un po' di vegetazione: muschi, licheni, funghi, diverse specie di erbe...; si è già parlato di grandi mammiferi marini. Migliaia di anni fa, la flora e la fauna più ricche della regione potevano benissimo provvedere all'esistenza di gente dura, abituata alle condizioni della regione Circumpolare. Dettagli su come Eirik il Rosso con i suoi compagni d'armi e con i suoi quattro figli adulti - i figli Lev, Thorwald, Torstein e la figlia illegittima Freudis - raggiunsero la penisola antartica e fondarono sulla sua costa più a nord, cioè sulla costa più calda, prima la nuova Eirikstadur e poi gli insediamenti di Estribugdar e Westribugdar, come Thorwald morì sulle coste dell'Antartide in una scaramuccia con la popolazione locale ovviamente mongoloide, descritta

nelle saghe come raschiatura, su come, due secoli dopo, Etributedar e Westributedar si spopolarono a causa di un'epidemia sconosciuta o della degenerazione biologica della comunità - si legge nel "Giornale di viaggio", pubblicato il 13 aprile 1855 (nuovo stile)<sup>331</sup>.

All'inizio del 2017 i media di tutto il mondo hanno fatto scalpore: gli scienziati hanno scoperto le rovine di un antico edificio che assomiglia a castelli medievali in Antartide. Enormi edifici simmetrici sono stati rilevati da una telecamera tridimensionale Google Earth. Gli esperti ritengono che solo le persone possono erigere tali edifici<sup>332</sup>.

Diremo agli scettici che i coraggiosi vichinghi potrebbero essere arrivati così lontano in seguito al volo di un uccello verso sud. È la sterna polare (*Sterna paradisaea*) che detiene il record di distanza di volo tra gli uccelli. È l'unico uccello che migra stagionalmente dall'Artico (nidificando nelle regioni polari, isole e penisole del Nord Europa, Groenlandia, Siberia, Alaska, Canada) all'Antartide. Il volo in una direzione dura circa un mese e allo stesso tempo percorre fino a 70-80 mila chilometri all'anno. Tenendo conto che la lunghezza dell'equatore è di poco più di 40.000 km, risulta che il volo delle sterne dal polo al polo 2 volte all'anno è pari al volo dell'intero globo terrestre. Come la sterna polare vive 20-25 anni (durata massima di vita - 34 anni), cioè durante la sua vita l'uccello vola per tre volte la distanza pari alla Luna e ritorno.



<sup>331</sup> Igor Sid: *La Croce del Sud* di Erik Torvaldson // [https://mesoeurasia.blogspot.com/2019/07/blog-post\\_58.html](https://mesoeurasia.blogspot.com/2019/07/blog-post_58.html)

<sup>332</sup> *Le rovine di "castelli medievali" sono state trovate in Antartide* // Rambler / News. - 2017. - 10 gennaio <https://news.rambler.ru/science/35776509-v-antarktide-naydeny-razvaliny-srednevekovyh-zamkov/?updated=news> ; Secureteam10/ *Mystery Domed "FORT" Scoperto in Antartide! 1/8/17* // <https://www.youtube.com/watch?v=TZnUYpZDZWY>

\*\*\*

Il ricercatore dilettante Vladimir Fisunov (2013), basandosi sulla sua analisi dei testi di Omero e Strabone nella descrizione dell'Oceano Atlantico del Sud ("buio e nebbia"), è giunto alla conclusione che Odisseo ha raggiunto ... l'Antartide stessa: "... un tale paese di notte eterna non poteva che essere al di là del circolo polare meridionale, il che porta ad una conclusione assolutamente incredibile che Odisseo non ha viaggiato da qualche parte, ma verso l'Antartide stessa! Quindi, forse durante la guerra di Troia, c'era davvero un clima temperato, perché Odisseo riuscì, in una notte polare (!), non solo ad atterrare sulla riva dell'Antartide, ma anche a scavarsi un buco nel gomito lungo e largo, cosa che difficilmente poteva fare in condizioni moderne, quando molti chilometri di ghiacciai coprono in modo affidabile questo continente. Tranne che ha nuotato fino al punto in cui il ghiaccio ha delimitato la superficie dell'oceano e ha scavato un buco nel ghiaccio, come fanno i pescatori durante la pesca sul ghiaccio. Ma comunque, la menzione della notte eterna suggerisce che abbia nuotato oltre il circolo polare meridionale... Possiamo certamente presumere che Omero abbia sbagliato qualcosa. Diciamo che non è stato il vento del nord, ma il sud e Odisseo non ha nuotato oltre il sud, ma oltre il circolo polare nord. Ma allora che dire degli etiopi occidentali e dei pigmei citati da Omero? Non se le è inventate! E come sapete, non c'erano né negri né pigmei in Europa ai tempi di Omero. Odisseo nuotava in Antartide! La sua nave, catturata dalla Corrente della Guinea, ha superato prima gli Etiopi occidentali, poi i Pigmei e infine ha attraversato da nord a sud, passando a sud dell'Africa, la corrente dei venti occidentali. Odisseo navigò e approdò sulle coste dell'Antartide, forse libere dai ghiacci eterni. È stata riportata a nord dalla corrente del Bengala che l'accompagnava<sup>333</sup>... " .

---

<sup>333</sup> Fisunov V.A. in visita all'Ade // <http://jhooty.2291.ru/index.php/005-2/523-2/>.

## Capitolo 18. Pacifida come colonia dell'Antartide.

Il navigatore scozzese e primo idrografo dell'Ammiragliato britannico Alexander Dalrymple, che nel 1770 pubblicò la *Historical Collection of the Several Voyages and Discoveries in the South Pacific Ocean*, dove citava la prova che la popolazione del continente meridionale supera i 50 milioni di abitanti. È la pretesa di A. Dalrymple che Manco Kapak, il fondatore dell'Impero Inca, provenisse da questa civiltà meridionale, portando la lettera kipu e la capacità di usare i metalli<sup>334</sup>.

A nostro parere, A. Dalrymple ha usato una nota rielaborazione nella sua concezione del continente meridionale nel 1567. Il matematico, navigatore, scrittore e umanista spagnolo Pedro Sarmiento de Gamboa al Viceré del Perù, Lope García de Castro, è una leggenda su un leader che possedeva un enorme continente<sup>335</sup> o isole nel Pacifico meridionale - gli Avachumbi (Hahuachimbi) e Ninachumbi, che, secondo le leggende Inca, sono stati trovati nel Mare del Sud inviati dal sovrano Inca Tupac Yupanka (1471-1493), una flotta di zattere di balsa (probabilmente l'Isola di Pasqua): Leggende locali di un potente condottiero di nome Tupa arrivato da est; le rovine di Ahu Winapu, costruite nello stile classico dell'architettura poligonale inca degli Incas da blocchi di basalto di forma irregolare accuratamente accostati l'uno all'altro; e il fatto che la totora, che cresce nei laghi vulcanici Rano Raraku e Rano Kau, non vi apparve fino al XIV secolo., e fuori dall'Isola di Pasqua, cresce solo nel lago Titicaca).

Di conseguenza, il viceré ordina di preparare un'armata per la scoperta e l'insediamento del continente a sud-ovest del Perù. Il generale della spedizione è stato scelto dal nipote di Sarmiento de Gamboa, Alvaro Medanha de Neura, nipote di Sarmiento de Gamboa, e l'iniziatore è stato nominato come feeder freelance. Le navi lasciarono il porto di Callao il 19 novembre 1567. Nonostante il disaccordo tra il generale e Sarmiento, scoprirono le Isole Salomone, Tuvalu e l'atollo di Wake, che si sottomisero alla corona reale. È anche considerato abbastanza probabile che i marinai abbiano raggiunto e visitato l'Australia: "... E poiché era così vasta e alta, abbiamo deciso che doveva essere la terraferma", ha scritto A. Mendagna de Neura. Nelle successive mappe del mondo, la sua linea costiera è stata vista come una significativa estensione verso nord del continente meridionale. Già nel 1528, Ortiz de Reytis, uno spagnolo, scoprì la Nuova Guinea - ed era considerata anche la sporgenza settentrionale della Terra del Sud

---

<sup>334</sup> Dalrymple Alexander. *Una collezione storica dei diversi viaggi e scoperte nell'Oceano Pacifico meridionale*, Londra, 1769 e 1770. - Vol.I. - P. xxviii-xxix.

<sup>335</sup> Blon J. *La Grande Ora degli oceani : Mari polari / Prima di tutto la relazione post vendita del Presidente dell'Assemblea Generale. V.A. Dygalo, A.V. Shumilova ; commento. A. M. Grigorieva et al. - M. : Pensiero, 1984. - - C.95.*

sconosciuta. Nel 1578, il navigatore spagnolo Juan Fernandez scoprì una vasta area di terra nell'Oceano Pacifico che nessuno poté trovare in seguito. Nel 1606, Dopo aver scoperto una piccola isola nell'arcipelago delle Nuove Ebridi, Pedro de Quiroz l'ha dichiarata "la Terra del Sud dello Spirito Santo" (La Australia del Espiritu Santo) e ha riferito di aver scoperto un continente "che occupa un quarto del mondo" perché "è il più lungo d'Europa e dell'Asia Minore, preso entro i suoi confini dal Mar Caspio e dalla Persia, l'Europa con tutte le isole del Mar Mediterraneo e dell'Oceano Atlantico, comprese Inghilterra e Irlanda". Inaugurato nel 1642 da Abel Tasman, l'olandese, la Nuova Zelanda è anche dichiarata parte dello Sconosciuto Sud della Terra.

Scoprendo le isole dell'Oceano Pacifico, gli spagnoli, pur non avendo raggiunto la Terra Sconosciuta del Sud, hanno dato agli europei maggiori informazioni in merito.

Inoltre ci baseremo su materiali provenienti dal notevole lavoro del geofisico e atlantologo di San Pietroburgo A. Kondratov "Atlantide dei cinque continenti"<sup>336</sup>.

Nella mitologia degli abitanti delle isole del Pacifico si parla di un grande paese, affondato in tempi immemorabili: alle Hawaii - il continente "Ka Hopeco-Kane" - "Rete solare del dio Kane"; alla Polinesiana - la Grande Terra, agli abitanti della Pasqua - l'isola di Motu-Mario-Hiva.

Per esempio, gli abitanti dell'isola di Pasqua credevano che la loro isola fosse stata in precedenza parte di una grande terra (Kainga Nuiui), ma un gigante di nome Woké, che poteva sollevare e distruggere le isole con il suo bastone, arrabbiato, decise di distruggere la terra. La distrusse fino a quando il suo bastone si ruppe sul Monte Puku Puku Puku Puku - e rimase solo l'Isola di Pasqua (Te Pito-o-o-te-Henua - "Pupe Earth"). L'esploratore francese Francis Mazier, con l'aiuto di sua moglie, la polinesiana Teala, ha registrato una versione simile nel 1963 dalle parole dell'ultimo "vecchio" (come venivano chiamati gli intenditori della tradizione e dei miti dell'Isola di Pasqua): dice che l'Isola di Pasqua "era molto più grande, ma a causa delle trasgressioni commesse dai suoi abitanti, Woke l'ha scossa e l'ha rotta con una leva. Il nome Woké (o Woké) è conosciuto sia alle Galapagos che alle Isole Marchesi. Lì, appare nell'elenco dei mitici "creatori del mondo": la parola "u" significa "surfare a scatti", la parola "oceano" significa "distruzione". Quindi Wookie è un divino distruttore di surf. La leggenda ci racconta come il capo Hotu Matua "si accorse che la sua terra stava lentamente sprofondando nel mare. Raccolse i suoi servi, uomini, donne, bambini e anziani e li mise su due grandi barche. Quando giunsero all'orizzonte, il capo vide che tutta la terra, tranne una piccola parte chiamata Maori, era andata sott'acqua.

---

<sup>336</sup> Kondratov A.M. *Atlantis dei cinque continenti*  
<http://geoman.ru/books/item/f00/s00/z0000086/index.shtml>.

I polinesiani delle Hawaii dicono che "il vento è sceso dalle catene, la pioggia è stata versata con i torrenti - e la terra è stata distrutta e inondata dal mare", solo le cime delle montagne del continente sono rimaste in superficie - queste sono le attuali isole della Polinesia e delle Figi, e una manciata di persone sono state salvate dalla morte grazie a un saggio mago di nome Nuu. I ricercatori che hanno registrato storie simili sull'alluvione delle isole di Tuamotu, sostengono che sia la leggenda dell'isola di Hao, sia altre "tradizioni dell'alluvione" contengono molte parole che ora gli indigeni non capiscono, sono uscite dalla parola parlata e conservate solo nei testi di antiche leggende. Secondo il popolo di Tuamotu, queste leggende sono state raccontate dai loro antenati ancor prima dell'arrivo degli europei con la loro versione biblica del "diluvio globale".

Il teologo tedesco Johann-Reynold Forster, compagno di viaggio del capitano Cook, notava nei suoi appunti pubblicati nel 1778: "... le alte isole della Polinesia sono i resti dell'ormai sommerso continente che un tempo era collegato all'Asia, e che i loro abitanti hanno una leggenda su un continente sommerso.

Nel 1837, il missionario francese J.-A. Morenhut, sulla base del suo studio dei miti e delle leggende polinesiane, concluse che gli isolani avevano assistito a una grande catastrofe che aveva inondato la vasta terraferma dell'Oceano Pacifico, l'Oceano Pacifico, che comprendeva tutte le isole della Polinesia, dalle Hawaii alla Nuova Zelanda, e l'arcipelago delle Fiji.

L'esistenza di un grande continente nell'Oceano Pacifico è dimostrata da prove sia biologiche che geologiche.

Nel 1886, O. Beccari, dopo aver studiato la distribuzione delle palme nelle isole del Pacifico, concluse che erano i discendenti di qualche forma ancestrale che esisteva sull'attuale terraferma affondata. Nel 1922, Mosca ha pubblicato un libro di Kademik M.A. Menzibir "Il mistero del grande oceano". In essa citava numerosi fatti biologici a favore dell'Oceano Pacifico. Ad esempio, i gamberi a dieci zampe, rappresentanti della fauna costiera, non potevano raggiungere le isole dell'Oceano Pacifico, separate da vasti spazi d'acqua, se non al posto di questi spazi la terraferma. Le isole della Polinesia sono abitate da cavallette, assolutamente incapaci di volare per lunghe distanze, quindi potevano arrivare qui solo dalla vecchia terraferma. Così come molte specie di coleotteri, farfalle, formiche, vongole, vermi, legati agli abitanti dell'America o del Vecchio Mondo. La Nuova Caledonia, ad esempio, è la patria dei coleotteri sudamericani di erba medica luminosa - potrebbero davvero essere stati portati dall'America dal vento? E come spiegare che in Nuova Zelanda, nelle isole Figi e Samoa vivono rane che non portano acqua di mare, nelle Galapagos, nelle Figi, nelle Samoa, negli arcipelaghi di Tonga sono abitate da serpenti, e le lucertole iguana delle Figi sono imparentate con le Galapagos iguane e il Sud America? Negli anni '90 del XX secolo, una serie di opere di G. Baur ha studiato le uniche lucertole che vivono nelle isole Galapagos e le ha confrontate con lucertole

provenienti dall'America, dall'Australia, dall'Oceania, dal Sud-Est asiatico. Conclusione di Baur: non solo l'arcipelago delle Galapagos, ma anche le isole di Polinesia, Micronesia e Melanesia sono frammenti dell'antico continente. Lo zoologo tedesco A. Günther, collega e compatriota di G. Bauer, ha scritto la stessa cosa esplorando gli unici rettili delle isole Galapagos - le tartarughe terrestri giganti. All'inizio del XXI secolo ci fu una vivace discussione sull'origine della fauna e della flora delle Isole Hawaii. Questo arcipelago, situato al centro dell'Oceano Pacifico, distante centinaia e migliaia di chilometri da altre terre, ospita più di tremila specie di insetti, più di mille specie di molluschi, 71 specie di uccelli terrestri e costieri e vi sono più di 1700 specie diverse di piante superiori e inferiori. E le Hawaii hanno una flora proveniente dall'Indonesia, dal Nord America, dall'Australia, dal Sud America, dalla Polinesia e persino dall'Antartide. Alle Hawaii, ad esempio, c'è la Koa Acacia, che non si trova da nessun'altra parte nelle isole dell'Oceania, ma cresce in Australia, che è la sua patria.

Uno studio della struttura geologica dell'isolata isola del Pacifico di Partida ha dimostrato che è composta da granito, una tipica roccia della terraferma e presumibilmente un residuo di un continente sommerso. Gli ultimi dati geofisici hanno dimostrato che anche le rocce dell'Isola di Pasqua sono di origine continentale. Lo spessore tipico della crosta oceanica è di 4 km, e intorno a Pupa Earth la crosta del tipo continentale raggiunge i 20-30 km di spessore. L'isola di Pasqua si trova su un altipiano sottomarino, che è uno strato relativamente sottile di roccia di tipo continentale, e l'isola stessa è composta da tipiche rocce continentali. La straordinaria gioventù delle rispettive zone oceaniche "vota" per l'esistenza del Pacifico. La East Pacific Ridge (su di essa - Isola di Pasqua, Galapagos, ecc.) e parti dell'oceano adiacenti al Nord America sono apparse nell'era geologica più recente - il Cenozoico. Quanto alle profonde depressioni oceaniche, sono "nate", probabilmente, anche più tardi - nel Quaternario. È chiaro che quest'ultimo processo, iniziato in modo geologico così recente, dovrebbe continuare fino ad oggi, che ha portato alla morte di molte isole. Ecco perché l'esistenza del Pacifico sembra essere abbastanza reale. Tanto più che c'è un testimone vivente: l'Isola di Pasqua. Secondo questa ipotesi, la terraferma del Pacifico era circondata da tutti i lati da mari profondi. La crosta terrestre, che era il fondo di questi mari, era stretta tra i massi della terraferma, e quindi era sottile, facilmente piegabile. Secoli dopo secoli, le piogge si sono accumulate sul fondo del mare. Infine, nel Terziario (65-1,8 milioni di anni fa) il processo di formazione della montagna è iniziato sotto la loro influenza. Al posto dei mari, le catene montuose più alte si alzarono e il Pacifico affondò sul fondo. La placca continentale si incrinò, il magma caldo si precipitò verso l'alto e il Pacifico fu finalmente sommerso. Solo le cime delle montagne più alte sono rimaste sopra la superficie. Gli ultimi giorni di vita di Pacifico sono stati nel Quaternario, quando la gente poteva esserne testimone.

\*\*\*

Testimoni silenziosi di un continente maestoso con una civiltà altamente sviluppata sono monumentali artefatti sparsi su tutto il territorio del presunto Pacifico: Sull'isola ci sono statue gigantesche e scritti inediti, molto simili a quelli delle civiltà di Harappa e Mohenjo Daro nella valle dell'Indo, e sulle isole Hawaii ci sono strutture ciclopiche attribuite dalle leggende locali a costruttori miracolosi, su una delle isole dell'arcipelago di Tonga - "porte" di pietra gigante - trilioni di tonnellate, sull'isola di Tongatapu nell'arcipelago di Tonga - enormi archi di pietra monolitica che pesano circa 100 tonnellate (non c'è posto in tutta l'isola dove si possa ottenere un "vuoto" per un dettaglio così gigantesco), Sull'isola micronesiana di Tinian, un vicolo di due file di colonne di pietra alte quattro metri, sull'isola di Piccern, a 2000 chilometri a ovest dell'isola di Pasqua, si possono vedere i resti di edifici residenziali, statue di quattro metri e rovine di antichi templi, sulle isole del Gambia - mummie perfettamente conservate e rovine delle alte mura che formano un semicerchio, sull'isola di Ponapé c'è un porto costruito in pietra con canali, che, secondo le leggende indigene, costruivano "re del sole", ma chi erano, da dove venivano e dove andavano - nessuno può dirlo, e molto altro ancora ...

Fermiamoci alla descrizione di alcune strutture speciali.

Tour Heyerdahl ha trovato sulle montagne dell'isola di Rapa Ichi (arcipelago di Tubuai, Polinesia Francese) enormi edifici. Nel suo libro "Aku Aku", nel decimo capitolo intitolato "Moronga Uta, la città delle rovine della succlavia", Thor Heyerdahl descrive queste strutture (enfasi degli editori): "... Il villaggio era completamente fortificato. Da sud, un ampio fossato con un muro ha bloccato la strada per raggiungerlo. I costruttori hanno spostato pazientemente centinaia di migliaia di frammenti di basalto duro dalla valle alla cima per evitare che piogge tempestose lavassero le capanne nell'abisso. Le pietre sono state portate con estrema abilità l'una all'altra senza malta vincolante. Qua e là, la muratura era permeata da canali di scolo: pietre oblunghe sporgevano verso l'esterno, formando scale con le loro sporgenze, che collegavano tra loro le cornici. A Morongo Uta c'erano più di ottanta terrazze. L'altezza totale della struttura è di cinquanta metri con una croce di quattrocento metri; in altre parole, è la più grande struttura che conosciamo in Polinesia".

Sull'isola di Tongatapu, situata nell'Oceano Pacifico sud-occidentale in un arcipelago di 169 isole appartenenti al Regno di Tonga, c'è un arco gigante chiamato Ha'amonga 'A Maui dai polinesiani locali. L'arco è costituito da tre blocchi separati, la cui parte superiore è inserita in scanalature trasversali realizzate nei blocchi laterali. Il materiale è costituito da coralli fossilizzati. Il peso dei blocchi laterali è di circa 50 tonnellate, e quello superiore è di circa 9 tonnellate. L'altezza dell'arco è di 5 metri. A circa 10 km da "Ha'amonga A Maui" verso la città di Nuku'alofa

(Nuku'alofa) si trovano siti ciclopici rettangolari, composti da blocchi giganti, la cui dimensione è calcolata in metri e il cui peso supera le decine di tonnellate. A causa della forma piatta e rettangolare di questi siti, furono chiamati dagli archeologi moderni "tombe a schiera" (Terraced Tombs) o nel soprannome locale "langi". Ci sono circa 23 siti di questo tipo, e sono tutti di dimensioni diverse. Ci sono anche enormi blocchi di megaliti di forma rettangolare, che gli abitanti del luogo chiamano "esi", che nella lingua locale significa "fondazione". Questi megaliti separati si trovano in varie località dell'isola di Tongatapu. La "Porta Tonga" di Tongatapu (blocchi di pietra a forma di lettera "P" che si trovano nei palmeti), attraverso la quale, secondo la leggenda locale, in un certo periodo dell'anno, si può passare all'habitat del dio locale e la stessa strada di ritorno, molto simile agli edifici religiosi scintoisti giapponesi - "Torii" (lettere "Torii"). "Il posatoio degli uccelli", cancelli rituali allestiti davanti a idoli o santuari, e che designano l'ingresso all'"altro, l'altro mondo" - il possesso degli dèi - kami, dove tutti possono comunicare con gli spiriti - "uccelli". Secondo la leggenda, il dio Tangaloa creò i primi Tongani dalle larve e divenne il padre del primo re in persona. Poi Tangaloa ha esiliato i piccoli dei dal cielo per aiutare suo figlio. Si ritiene che questo mito abbia costituito la base della moderna struttura sociale del regno di Tonga. È interessante che nella mitologia giapponese gli dei inferiori - kami sono mandati a vivere sulla terra le divinità celesti superiori e, in sostanza, ogni giapponese è il discendente del sangue di alcune divinità del clan kami...

A sud-ovest della grande isola di Pohnpei (Pohnpei) delle Isole Caroline negli Stati Federati di Micronesia, ci sono le rovine di un'antica città nell'acqua, che gli abitanti del luogo chiamano "Nan Madol", che significa "Sulla bocca dell'Alto Leader". Queste rovine coprono un'area di circa 30 ettari. Gli edifici hanno un carattere assolutamente originale. Come blocchi da costruzione vengono utilizzati poliedri lunghi di basalto, che sembrano matite giganti non affilate - tali giganteschi "bastoni" - con dimensioni da uno a cinque metri e un peso da una a dieci tonnellate. Alla base delle pareti sono posati massi di basalto molto più massicci, con un peso fino a 50 tonnellate. Le rovine della città di Nan-Madol si possono vedere oggi sotto forma di piccole isole artificiali, che sono circa 82. Alla base di questi isolotti sono visibili resti di edifici rettangolari, le cui pareti sono parzialmente conservate in buone condizioni. Alcune pareti raggiungono un'altezza di 9 metri dalla base. In generale, sulle rovine regna il caos - "bastoni" giganti sono sparsi in tutto il complesso, il che lascia un'impressione di distruzione a seguito di una potente catastrofe naturale. Queste rovine furono addirittura soprannominate "Venezia basaltica". In alcuni punti si possono vedere le pareti che vanno in profondità nell'acqua del mare.

Negli ultimi anni, le università dell'Ohio, Oregon (USA) e il Pacific Institute (Honolulu) hanno intrapreso spedizioni subacquee negli abissi

oceanici vicino a Nan Madol. Hanno trovato vari elementi di strutture gigantesche come enormi colonne di pietra, un sistema di gallerie, strade pavimentate con enormi blocchi rettangolari. Anche gli archeologi dilettanti, in particolare un gruppo di subacquei australiani guidati dallo scrittore pubblicitario David Childers, hanno confermato questi studi. Hanno trovato colonne gigantesche alte tra i 20 e i 30 metri, le cui fondamenta poggiano a circa 60 metri di profondità. La squadra dei bambini ha trovato iscrizioni anche su lastre subacquee - figure geometriche come cerchi e rettangoli. Le cave dove sono stati estratti questi "bastoni" di basalto non sono state trovate. Ma il basalto si trova sull'isola principale di Panapa, a 50 km dalle rovine stesse. Le leggende indigene dicono che i giganteschi edifici di Nan Madol sono stati eretti per il fatto che grandi pietre da costruzione sono arrivate qui per via aerea, e hanno costruito la città da nativi locali con l'aiuto di due alieni provenienti dall'est. Due divinità fratelli di nome Olosope e Olocycle si aggiravano per le montagne circostanti e gettavano gli occhi sull'oceano. E lì, in fondo, videro la bellezza abbagliante della città sommersa di Hanimweiso. Li stupì così tanto che i fratelli decisero di costruire il suo riflesso sulla superficie. È così che sono nate le isole artificiali di Nan-Madol.

L'archeologo neozelandese D. Brown ha calcolato i costi di manodopera che gli indigeni hanno dovuto sostenere per costruire queste strutture insolite. Ed è quello che ha fatto. Ci sarebbero voluti almeno 10.000 lavoratori per completare con successo la costruzione in un tempo ragionevole, dalla mattina alla sera, per costruire queste isole artificiali. E questo enorme otava deve ancora servire, cioè alimentare, vestire e fornire tutte le attrezzature necessarie. . Attualmente, il numero di tutti gli isolani (compresi gli anziani e i bambini) è di circa 15.000. E la popolazione abile, in grado di svolgere un lavoro fisico pesante, raggiunge a malapena le 2-3 mila persone. E nel 1856 c'erano solo 5.000 isolani. Si è anche calcolato il rendimento di tutti i terreni agricoli disponibili sulle isole e si è scoperto che il cibo non sarebbe stato banale nemmeno per 8.000 lavoratori. Anche la questione della lavorazione della pietra è acuta, poiché la maggior parte delle pietre sono scolpite in basalto, ed è noto che questo materiale richiede strumenti più duri, come il ferro. E i primi ricercatori spagnoli che visitarono queste isole, catturarono la popolazione locale, che nel suo sviluppo rimase irrimediabilmente bloccata nell'età della pietra. La gente del posto non aveva nemmeno la terracotta bruciata.

Ci sono edifici simili sull'isola costiera di Lelu vicino a Kosrae (Kusiae), un'altra isola della Micronesia a 600 km da Ponape.

Sull'isola micronesiana di Yap dell'arcipelago carolingio ci sono numerosi antichi cerchi di pietra con un foro al centro. Questi prodotti in pietra hanno un diametro variabile da mezzo metro a cinque metri e uno spessore da 10 a 50 cm. Questi cerchi sono disordinatamente sparsi in tutta l'isola. Più di seicento chilometri a sud-ovest dell'isola di Yap è l'isola

Repubblica di Palau, la cui isola principale si chiama Babeldaob (Babelthuap). Su quest'isola ci sono gli stessi cerchi di pietre dell'isola di Yap. Alcuni esemplari hanno un diametro di cinque metri e uno spessore di circa mezzo metro. Questi giganti giacciono piatti per terra, e alcuni di loro sono già caduti a pezzi. Gli stessi cerchi di pietra si trovano non solo sull'isola principale Babeldaob, ma anche su piccole isole satellite, che si trovano vicino al sud dell'isola principale e sono chiamate Rock Islands. Sulla costa orientale di quest'isola, vicino al villaggio di Ngarchelong, c'è un vicolo megalitico composto da 37 megaliti che raggiungono diversi metri di altezza e diverse tonnellate di peso. La gente del posto chiama questi megaliti Badrulchau. Le leggende indigene dicono che il vicolo è stato costruito da "dei".

Nelle Isole Marianne di Guam, Rotha e Tinian, che si trovano su un arcipelago che si estende per 400 chilometri a sud del Giappone, si possono trovare sorprendenti strutture gigantesche in pietra. Sembrano dei flauti giganti o degli occhiali. Per questa forma venivano chiamati "occhiali di pietra". Le dimensioni di questi "bicchieri di pietra" variano da un'isola all'altra. Su Guam, per esempio, non sono più grandi di due metri, mentre su Tinian, gli esemplari più grandi raggiungono i cinque metri di altezza. Il peso delle "gambe" dei "bicchieri di pietra" più grandi è stimato in 34 tonnellate, e la punta dei bicchieri è di 22 tonnellate. I "bicchieri di pietra" sono a volte disposti in file o rettangoli e a volte in maniera divisa. La maggior parte dei ciclopici "vetri di pietra" sono in forma semidistrutta e crollata, che sono sparsi nei cespugli delle isole. Solo alcune (le più piccole) di queste rovine sono state restaurate ed esposte per attirare i turisti, come nel parco di pietra del Senatore Angel Santos Latte nel villaggio di Hagatna a Guam. La leggenda vuole che le persone che l'hanno fatta fossero presumibilmente "calve", per cui si usa la parola spagnola "Chamorro" per definirle.

Particolarmente famosa era l'isola Mariana di Tinian. Si è scoperto che gli abitanti del Neolitico hanno navigato per oltre duemila chilometri attraverso l'oceano per popolarlo. Gli archeologi Mike Carson (Università di Guam) e Xiao Hong Chun (Australian National University) hanno riportato alla luce sull'isola di Tinian Neolithic insediamento neolitico di Casa Taga, risalente alla metà del II millennio a.C.. Secondo le leggende, questa zona prende il nome da un navigatore ed eroe culturale Tag, venuto qui con la sua famiglia in barca da terre lontane. Il leader locale decise di provare il potere alieno e gli ordinò di costruire un villaggio per il suo popolo. Tag affrontato il compito: Solo lui ha portato i pilastri di pietra enormi. Tuttavia, la storia archeologica della Casa di Tag era molto più antica del tempo di Tag stesso, che secondo le leggende e le testimonianze storiche visse alla fine del I millennio d.C.. Negli anni Cinquanta del secolo scorso, nella Casa di Tag Martian Pellette sono state scoperte le più antiche ceramiche decorate delle Isole Marianne. Per molto tempo l'insediamento è rimasto inesplorato, ma dal dicembre 2011 gli scavi sono stati condotti da M. Carson. A seguito di

questi scavi, sono state scoperte sepolture umane e tracce di case appartenenti al periodo tra il 1500 a.C. e il 1000 d.C. Queste case non sono cambiate molto nella lunga storia. Sono composti da due piani: un piano superiore in legno e un "salotto" inferiore, il cui pavimento è pavimentato con massi. I pavimenti sono rivestiti con frammenti di ceramica locale, degli stessi tipi descritti da M. Pellette. Ceramiche simili sono conosciute nelle vicine isole di Saipan e Guam. È anche associato ai dipinti unici della grotta di Ritidian Island. La ceramica qui è rappresentata da esemplari dalle pareti sottili e decorati con grazia, il che indica che non è stata inventata nelle Isole Marianne da sola, ma importata dall'esterno. Secondo le ceramiche trovate nella casa di Taga, la cultura neolitica è giunta a Tinian dalle Filippine, dove numerosi insediamenti simili sono noti fin dal 2000 a.C. circa. Ceramiche simili nel II millennio a.C. sono conosciute in molte regioni dell'Indonesia e nella cultura Lapita, che copriva la terra di Bismarck, Nuova Caledonia, Fiji, Tonga, Samoa e Vanuatu e raggiungeva circa il 1000 a.C. Nuova Zelanda. La somiglianza può essere osservata non solo nella ceramica, ma anche nella dieta alimentare (colture, trappole oceaniche), così come nell'architettura delle case e nella pianificazione degli insediamenti. Curiosamente, anche i megaliti trovati nella Casa di Tag (fine del I millennio d.C.) sono di origine filippina e assomigliano a un bicchiere pieno su una gamba alta. L'unicità di questa scoperta sta nel fatto che la migrazione via mare è stata scoperta a una distanza record per il Paleolitico neolitico, perché tra il punto iniziale e quello finale della migrazione sono più di 2000 chilometri, e non ci sono basi intermedie di "trasbordo". Negli ultimi anni sono stati scoperti anche ampi legami culturali e commerciali tra le Filippine e le Isole Marianne e Taiwan, considerata anche una delle possibili patrie ancestrali delle lingue australiane identificate dagli storici con la cultura Lapita. Tuttavia, alcuni elementi importanti della cultura Lapita, come il "culto dei teschi", non sono ancora stati trovati nelle Isole Marianne. Alla luce delle nuove scoperte, è stato possibile affermare che alla fine del II e all'inizio del I millennio a.C. nell'Oceano Pacifico c'era una comunità di tribù affiatate che manteneva contatti commerciali e culturali tra l'Asia e le remote isole dell'Oceania<sup>337</sup>.

A 100 km a est di Taiwan si trova l'ultimo isolotto dell'arcipelago di Okinawa, l'isola giapponese di Yonaguni. Nel 1985, un istruttore-attivista giapponese di nome Kihachiro Aratake, durante la sua immersione, scoprì accidentalmente, a sei metri di profondità, vicino all'isola Yonaguni, degli strani blocchi giganti multimetrici con la forma geometrica corretta. Ampie piattaforme piane, coperte da ornamenti di rettangoli e rombi, trasformate in intricate terrazze, che scendono ampi gradini. Il bordo dell'oggetto è tagliato verticalmente dal muro fino al fondo a 27 metri di profondità, formando una delle pareti della trincea che corre lungo tutto il monumento. Gli elementi

---

<sup>337</sup> Korsun A. Neolitico Tinian // <http://arteume.livejournal.com/296159.html>

della struttura sembravano avere uno schema architettonico assolutamente definito che ricordava le piramidi a gradoni dell'Antica Sumera. Questo subacqueo ha riferito la sua scoperta al professore di sismologia marina Masaaki Kimura dell'Università di Okinawa. Quando questo professore ha guardato di persona le insidie, è giunto alla conclusione inequivocabile che si tratta di una città sommersa costruita su una roccia. Alla base del pendio, 30 metri sotto l'acqua, ci sono numerosi blocchi giganti sparsi, che possono essere considerati il risultato di un incredibile terremoto che ha colpito questa città. In una successiva spedizione scientifica al piano del Pacifico nel 1998. Una successiva spedizione scientifica nell'Oceano Pacifico nel 1998 ha misurato le rovine sottomarine e poi ha preso in giro l'intera città sottomarina. Sulla stessa isola di Yonaguni, ci sono resti delle stesse rovine a gradoni giganteschi terrazzati come quelli vicino all'isola. L'unica differenza è che le rovine superficiali sono ricoperte da trogoli raggrinziti causati dal clima atmosferico (vento, pioggia, differenze di temperatura) e le rovine sottomarine sono ricoperte da uno strato di conchiglie. Più tardi, un gruppo di ricercatori inviati dalla compagnia televisiva "Discovery Channel", trovato in fondo all'immagine scultorea della testa umana, e nel caratteristico copricapo di piume, risuona chiaramente con sculture simili dell'America centrale, che confermano la natura artificiale della piramide. Inoltre, si è scoperto che il tempio al largo delle coste del Giappone, costruito con blocchi di pietra multi-tonnellata e il santuario di alta montagna di Machu Picchu (una città fortezza dei tempi degli Inca), hanno analogie nelle soluzioni progettuali. In due casi, nei punti in cui le pareti convergono, i costruttori hanno posato dei blocchi a forma di L, fornendo un collegamento "senza soluzione di continuità".

In Nuova Zelanda, invece, i primi popoli non erano affatto nani: "... In una delle leggende della scoperta di Ao Tea Roa, 'La lunga nuvola bianca', come i Maori chiamano poeticamente la loro patria, si dice che prima fosse abitata da persone alte con il naso piatto e la pelle scura - queste sono le caratteristiche che distinguono i melanesiani dai polinesiani. Sulle isole Chatham, settecento chilometri a est della Nuova Zelanda, prima dell'arrivo dei coloni dall'Europa, c'erano "maori neri" o moravi sterminati dai coloni bianchi. Gli archeologi hanno trovato tracce di un'antica cultura primitiva in Nuova Zelanda che si differenziava dalla cultura polinesiana (è chiamata la "cultura dei cacciatori di Moa", perché la selvaggina principale dei primi coloni erano i giganteschi uccelli Moa senza ali)<sup>338</sup>.

Nella foresta di Waipua, sull'isola neozelandese di Severny, è stata scoperta una vera e propria città di pietra di oltre 2.000 edifici, estesa su una superficie di 500 acri (2 kmq). Nel 1988, il governo neozelandese con decreto speciale ha classificato tutti i risultati degli scavi per 75 anni. Questo

---

<sup>338</sup> Kondratov A.M. *Atlantis dei cinque continenti*  
<http://geoman.ru/books/item/f00/s00/z0000086/st018.shtml>.

divieto ha causato un vero e proprio scandalo ed è stato ampiamente discusso dalla stampa e dal parlamento, con lettere scandalose da tutta la Nuova Zelanda. Il governo è stato maldestro, o anche un po' timido, nel cercare di giustificare la sua posizione spiegando che era nell'interesse della politica, ma non ha cambiato idea. Il documento, firmato dal capo della spedizione archeologica, Michael Taylor, contiene 14 pagine di testo segreto e impone il divieto di divulgare alcune informazioni relative alle relazioni sul campo degli scavi nella foresta di Waipua dal 1979 al 1988. Il divieto rimarrà in vigore fino al 2063.

Sempre su quest'isola del nord della Nuova Zelanda, vicino al lago Taupo, è stata scoperta un'altra struttura in pietra, chiamata "Muro di Caymanawa". Queste rovine sembrano essere diventate visibili a causa delle piogge che hanno offuscato il terreno sotto le radici di un enorme albero che si trova sul fianco della collina. Una porzione di muro è stata rivelata, con i loro blocchi di pietra rettangolari, alti circa un metro ciascuno, lunghi circa due metri e del peso di diverse tonnellate. Alcuni blocchi sono regolati l'uno all'altro con precisione gioielli. In questi luoghi, la muratura tra i blocchi giganti non fa scivolare la lama di un coltello, ma alcuni blocchi sono separati, e tra di essi si è formata una fessura di pochi centimetri, che può essere spiegata dal deposito irregolare delle fondamenta sotto i blocchi. Sulla parte esposta della parete gigante è chiaramente visibile la linea retta e orizzontale tra la muratura della fila di blocchi inferiore e superiore, che indica la costruzione sistematica delle leggi della geometria adottate ai nostri giorni.

La stessa tecnologia è stata utilizzata in Sud America, come si può vedere, ad esempio, dai resti delle mura di Sacsahuaman (Sacsahuaman) vicino alla città inca di Cuzco. Il conquistatore e poeta spagnolo Garcilaso de la Vega (1503-1536) scrisse delle mura di Sacsahuaman: "Nella parte dove la montagna ha un grande e dolce pendio e dove i nemici potevano entrare nella fortezza, sono state costruite tre mura, una dopo l'altra, su un pendio mentre la montagna sale... La prima muraglia ha dimostrato la potenza degli Incas, e anche se le altre due mura non sono meno della prima, ma la prima stupisce per le dimensioni dei massi di cui è composta; chi non l'ha vista di persona non crederà che sia possibile costruire qualcosa con tali pietre; esse sono terrificanti per chi le considera con attenzione... È semplicemente impossibile non credere che questi muri siano composti da maghi e demoni, ma non da persone, perché la gente non può mettere in un unico muro di questi blocchi. Gli stessi blocchi giganteschi delle mura di Saxaouaman si trovano a Ollantaytambo, situata a 60 km a nord-ovest della città di Cuzco. Ollantaytambo si trova ad un'altitudine di circa 3000 metri sul livello del mare. Il nome di questo piccolo insediamento significa in quechua "il magazzino del mio Dio". L'insediamento stesso, come la città di Cusco, si trova nella valle sacra di Urubamba, lungo la quale scorre l'omonimo fiume. I resti di un'antica città con numerose terrazze sparse sui pendii di

questa valle sono un'attrazione centrale. Tracce della distruzione naturale degli edifici sono visibili in varie zone inaccessibili della valle, dove sono disseminati giganteschi blocchi di edifici. Questi blocchi giganti sono chiamati "pietre stanche" dalla gente del posto (pedras cansadas).

Sull'isola di Hua Hin, 175 km a nord-est di Tahiti, ci sono diverse strutture megalitiche chiamate "marae" dalla gente del posto, che significa "altare" nel dialetto locale (sopra le abbiamo menzionate nel contesto dei piedistalli del Mausoleo giapponese - "ahu"). Ci sono diversi marae di dimensioni diverse. Il più popolare si chiama "marae manunu". Le rovine di questo sito sono state apparentemente "restaurate" dalla moderna gente del posto, come si può vedere dalle piccole pietre che riempiono lo spazio tra i blocchi giganti, alcune delle quali raggiungono i tre metri di altezza e pesano fino a dieci tonnellate. Tutte le maraeas sono di forma rettangolare. La gente del posto non conosce l'origine e lo scopo di queste rovine. Le "marae" stesse sono le pareti di pietre disposte verticalmente, rivolte verso il mare, a somiglianza delle statue di pietra "moai" dell'Isola di Pasqua. Sulla vicina isola di Raiatea si trovano gli stessi resti di strutture ciclopiche dell'isola di Hua Hin. Su di essa, ad esempio, "marae Tiputapuatea" ha una lunghezza di 43 metri e una larghezza di 7 metri. Alcuni megaliti raggiungono un'altezza di 3,5 metri. I megaliti di Marae Tainuu sono alti almeno 4 metri e raggiungono decine di tonnellate di peso. Sull'isola di Raiatea si possono trovare anche maraeas più piccole di diverse forme e configurazioni - a gradoni, rettangolari, disposte dal sito. Nello stesso gruppo di isole della Comunità, che comprende l'isola di Raiatea, si trova l'isola di Bora-Bora. Su di essa si trovano circa 40 marae, la maggior parte dei quali si trova vicino al villaggio di Phaanui. Le rovine del grande "Fare Opu Marae" si trovano sulla baia. Nelle vicinanze si trova il Maraetini Marae restaurato.

La forma rettangolare del marae è molto simile ai megaliti situati nel nord dell'Europa. Per esempio, nel nord della Germania questi megaliti sono conosciuti come Hünengräber, tradotto dal tedesco come "la tomba dei giganti Hüns". Nello stato del Meclemburgo (che aveva il nome slavo Rerik / Rarog) si trova il villaggio di Barendorf, situato nell'Everstorfer Forst vicino alla città di Grevesmühlen, vicino al quale si trovano diverse strutture megalitiche rettangolari, che assomigliano a un marae dell'isola di Huahine. Alcune maraeas hanno un piccolo rettangolo all'interno del rettangolo esterno, che si trova in tutte le tombe rettangolari degli Unni della Germania settentrionale. Il parallelo può essere tracciato anche nel riempimento interno di edifici rettangolari. Così negli edifici del Pacifico il materiale per riempire gli spazi interni degli edifici rettangolari era una piccola pietra, e nel caso dei megaliti della Germania settentrionale - è solo terra.

Nel 2010, gli archeologi subacquei hanno incontrato un altro mistero quando hanno scoperto un'antica piramide sul fondo del lago Fusyan (provincia sudoccidentale della Cina Yunnan). L'altezza della piramide è di

19 metri, la lunghezza del lato della sua base è di 90 metri. La misteriosa struttura è costruita in lastre di pietra e si compone di cinque gradini. I due gradini superiori della piramide, in pietra arenaria, sono distrutti. E altre cenge, pietra calcarea costruita, roccia più dura sono ben conservate. È interessante il fatto che sul fondo del lago Fusyan ci siano almeno nove oggetti di tali dimensioni, e il numero di strutture medie e piccole di un altro tipo ne ha trenta. Come suggerisce il direttore del centro archeologico dell'Università di Li Kunshen, l'oggetto è una creazione della civiltà antica. L'area del complesso architettonico è di circa 2,5 chilometri quadrati. Dal fondo del lago, gli archeologi hanno sollevato un vaso di argilla, che è stato fatto durante la dinastia Han orientale, che ha governato nel 25-220 dC.

Nel frattempo, le piramidi sottomarine sono state trovate in precedenza.

Nel 1968, i reggiseni pilota nella zona delle Bahamas di Bimini e Andros hanno visto grandi strutture in pietra sotto la superficie dell'acqua. I ricercatori, con l'aiuto degli archeologi subacquei e i risultati della fotografia aerea vi hanno trovato edifici distrutti, piramidi con una base di 54x42 m, strade, mura della fortezza, porto con grandi frangiflutti, cerchi misteriosi fatti di pietre enormi e molto altro ancora.

Nel 1936, il dottor F. Morgan vide tre piramidi in fondo al lago Rock vicino al Maryland (USA). I subacquei le hanno esplorate e hanno confermato che si trattava effettivamente di piramidi con base quadrata e rettangolare e con una cima "tagliata".

Nel 1973, l'Akademik Petrovsky ha scattato foto di enormi strutture a blocchi sul fondo dell'oceano a 240 miglia a sud-ovest del Portogallo.

Varianti intermedie di manufatti artistici tra Polinesia e Scandinavia, come i "labirinti" iscritti su superfici dure o disposti in pietra<sup>339</sup>, si trovano in Indonesia e Vietnam (cultura Dongshon, I millennio a.C.), e poi in Egitto, noto per i suoi viaggi a Punt, nel territorio della parte sudoccidentale del Nord America (Arizona; Nuovo Messico), Sud America (altopiano di Nazca in Perù; Brasile sudoccidentale, vicino all'etnia Caduveo), Europa (Spagna nordoccidentale; Valle della Camonica nel nord Italia; Cornovaglia nel sud-ovest della Gran Bretagna; Jutland meridionale; sul Pylos nel sud-ovest del Peloponneso), Medio Oriente (Tell Rifa'ata, cca. 35 km a nord di Aleppo, Siria), Indonesia (Sumatra), Oceania (Vanuatu). Possiamo anche aggiungere motivi ornamentali abbinati, petroglifi raffiguranti barche "cigno" e acrobati, un cacciatore sciamano che ha catturato il sole in un loop, ecc. "...La considerazione naturale del piccolo numero di migranti che sono apparsi via mare non rende incredibile la migrazione in discussione. Guerrieri mobili e ben armati, guerrieri di prima classe e uomini coraggiosi e disperati potrebbero difendersi da soli, trovare un posto adatto dove

---

<sup>339</sup> Panchenko, D.V. *Vichinghi dell'età del bronzo e il loro patrimonio storico (in questione)* // *Stratum plus.* - - 2012. - - № 2. - - C. 126-129.

stabilirsi e avere mogli e figli. Tuttavia, l'inevitabile piccolezza del loro nucleo può essere una spiegazione per ciò che li ha spinti a lasciare i loro nuovi luoghi abitati e ad andare avanti. A parità di condizioni, è logico pensare che le tradizioni legate alla navigazione siano state portate dal mare e non dalla terraferma. Pertanto, la diffusione di elementi di cultura e struttura sociale scandinavi attraverso il Mar Rosso e l'Oceano Indiano fino all'estremo est dell'Europa, in larga misura, non mi sembra incredibile<sup>340</sup>

\*\*\*

L'etnografo-oceanista inglese MacMillan Brown ha riassunto tutti questi fatti e congetture disparate sulla civiltà dell'Oceano Pacifico e ha avanzato un'interessante ipotesi in un voluminoso libro "Mysteries of the Pacific Ocean" (1924). L'accento principale era posto sulla cultura dell'Isola di Pasqua che, secondo M. Brown, era una sorta di "mausoleo" per i governanti e i nobili dell'impero che esisteva nel continente sommerso dell'Oceano Pacifico. Le sculture di pietra dell'isola erano i loro ritratti scultorei di uomini forti e potenti con lobi delle orecchie allungati, menti sporgenti, bocche alte e occhi profondi...

"...Kanaka" in hawaiano significa "umano". Nell'Isola di Pasqua, la parola "umano" è una versione fonetica della stessa parola "kanaka". È anche il nome dei Maori della Nuova Zelanda, dei Samoan, dei Tongan e di altri abitanti delle isole polinesiane. I polinesiani adorano gli stessi grandi dei - Tane (Kane), Tangaroa (Kanaloa), Rongo (Lono). Già i primi esploratori delle isole polinesiane trovarono sorprendenti somiglianze nella lingua e nella cultura dei suoi abitanti, e ulteriori ricerche hanno dimostrato che ciò non è casuale ed è dovuto ad antiche affinità, radici comuni, origine da un unico centro, che gli stessi polinesiani chiamano il paese delle Hawaii<sup>341</sup>. A *proposito*, anche nel Neolitico, il sud-est della Cina era abitato da polinesiani e melanesiani di tipo A<sup>342</sup>.

Secondo una leggenda Maori, intorno al 950, un navigatore polinesiano Coupé, navigando tra le stelle, il volo degli uccelli e il colore delle nuvole, arrivò dalle Hawaii nella sua canoa "Mata Hou-Rua" alle coste di una terra sconosciuta, che chiamò Aotearoa - "Terra della Lunga Nube Bianca" (ora Nuova Zelanda). Dopo un po' di tempo è tornato nella sua terra natale, l'isola delle Hawaii, dove ha raccontato la sua scoperta ai suoi parenti

---

<sup>340</sup> Panchenko, D.V. *Vichinghi dell'età del bronzo e il loro patrimonio storico (in questione)* // *Stratum plus*. - - 2012. - - № 2. - - C. 120.

<sup>341</sup> Kondratov A.M. *Atlantis dei cinque continenti*  
<http://geomart.ru/books/item/f00/s00/z0000086/st011.shtml>.

<sup>342</sup> Maloletko, A.M. *Migrazioni precoci e l'evoluzione razziale dell'homo sapiens (in russo)* // *Biologia evolutiva. Materiale del convegno "Problema delle specie e della speciazione"*. Tomsk: Tomsk State University, 2001. - T.1. - P. 309-324. -  
<http://macroevolution.narod.ru/maloetko2001.htm> (in russo) // *Biologia evolutiva*.

e ha lasciato istruzioni dettagliate su come raggiungere la terra appena scoperta. La stessa parola "Hawaii", ampiamente usata in altre lingue polinesiane, significa "da dove vengono tutti" e diversi gruppi tribali possono avere punti geografici completamente diversi. Tra i 1000 e i 1100 marinai delle Hawaii Toi e Fatonga visitarono l'arcipelago e scoprirono che la terra era abitata da tribù nomadi conosciute come Morioriori o "cacciatori di Moa" (Moa - ora sterminati, grandi uccelli non volanti). Qualche secolo dopo, nel 1350, i polinesiani delle Hawaii in sette canoe raggiunsero Aotearoa e si stabilirono sulle isole del Nord e del Sud. I Maori sarebbero venuti da questi alieni. I moderni Maori amano la genealogia, e ogni tribù ("Ive") ha l'origine dall'antenato concreto che è arrivato nell'arcipelago 700 anni fa. C'è anche un termine speciale per "waka", che significa "canoa", che si riferisce a un gruppo di clan originari dei coloni originari arrivati in una delle sette canoe.

Il professor Barry Fell, originario della Nuova Zelanda, che insegnava ad Harvard, chiamava il dialetto Zuni degli indiani Zuni del sud-ovest degli Stati Uniti estremamente simile alla lingua Maori e sosteneva che i due popoli dovessero essere collegati. Gli archeologi riconoscono che ci sono prove di contatti polinesiani con entrambe le Americhe, specialmente nelle Marchesi, a Pasqua e alle Hawaii. Le patate dolci, la cui patria è il Sud America, venivano coltivate in molte isole del Pacifico prima dell'arrivo degli europei. Per esempio, in Nuova Zelanda i Maori la chiamavano "coumara".

John McMillan Browne è stato a capo del Dipartimento di Inglese, Storia ed Economia Politica del Canterbury University College dal 1874. Nel 1895, D.M. Browne lasciò il servizio e trascorse quarant'anni della sua vita in viaggio per l'Oceano Pacifico, praticando varie questioni intellettuali, tra cui le origini dei Maori. D.M. Brown si stabilì in Nuova Zelanda e pubblicò il suo primo libro, *Maori e Polinesiani*, nel 1907, sottolineando che la vera classificazione delle proprietà linguistiche di una lingua non è determinata dalla grammatica ma dalla fonologia. A differenza dei filologi precedenti, D.M. Brown riteneva che la fonologia dei dialetti polinesiani fosse molto diversa da tutte le lingue della Melanesia, dell'Indonesia e della Malesia. La lingua Maori è collegata a quella parlata a Tahiti, nelle Hawaii e in altre isole a est di Samoa, nell'Oceano Pacifico meridionale. La parola "Maori" nella lingua dei suoi parlanti significa "normale".

D.M. Brown viaggiò per la maggior parte del bacino del Pacifico e rimase scioccato dai resti delle strutture megalitiche che vide. Credeva che fosse possibile tracciare il percorso degli Ariani attraverso l'Oceano Pacifico attraverso i megaliti. I megaliti di Coworker e Atiamuri in Nuova Zelanda sono la prova diretta dell'insediamento ariano, ha affermato Brown. D.M. Brown ha visitato l'Isola di Pasqua, dove le leggende locali dicono che gli aborigeni provenivano da una terra affondata chiamata Khiva. Era convinto che una volta esistesse una cultura sviluppata in tutto l'Oceano Pacifico, e che cataclismi improvvisi avessero affondato gran parte della terra,

distruggendo la civiltà. Il suo ultimo libro, *Il mistero del Pacifico*, pubblicato nel 1924, ha descritto un continente che un tempo esisteva nel Pacifico e che ora riposa sul fondo dell'oceano. Questo continente, i cui resti rappresentano la maggior parte delle isole del Pacifico, era abitato da arie delle Americhe. A capo dell'Università della Nuova Zelanda, Brown ha proposto con entusiasmo teorie non ortodosse sulle origini dei polinesiani: "... Le caratteristiche principali della lingua.... polinesiana ci riportano all'età della pietra in Europa... Dobbiamo concludere che la lingua ariana "è cominciata" 20-25 mila anni fa, e che gli studenti di filologia, studiando il latino, il greco e le moderne lingue europee dovrebbero imparare la lingua polinesiana per vedere da dove vengono".

A proposito, il titolo del sovrano supremo dei Maori suona come "arik", ranghi di nobiltà - "rangathira", anziani - "dupuna", membri della comunità ordinaria - "tutua", artigiani - "tohunga", la comunità della tribù è chiamata "hapu", il suo clan - "vanau", il concetto di dio o spirito - "atua", forza magica - "mana"...

E' noto da tempo che "... i primi viaggiatori europei sono stati stupiti dalla presenza in Polinesia di persone con la pelle relativamente leggera e capelli rossi ... Un tipo distintamente europeo di aspetto appare in molte delle immagini di artisti polinesiani che accompagnano Cook ... I sospetti sollevati su questa base sono indirettamente confermati dalle leggende locali (ad esempio, nelle Isole Marchesi il dio Thane era "considerato il patrono delle persone dalla pelle chiara"), dagli studi craniologici e non contraddicono i dati delle ultime ricerche genetiche (in particolare, nello studio di P. P. P. P. Pavlovsky, che era il patrono delle persone dalla pelle chiara). A. Underhill e il suo staff hanno scoperto che "gli aplotipi europei sono stati osservati nel 48,1% dei Maori" e che "il 15% del DNA mitocondriale era caratteristico degli aplotipi europei" ... Un altro studio sulla Polinesia francese (Tahiti, Isole della Società) ha rivelato il seguente quadro. L'aplotipo principale (46%) era "l'aplotipo più tipico degli abitanti dell'Europa occidentale" (qui si cita lo studio, secondo il quale questo aplotipo è rappresentato dal 33% dei Maori). Il prossimo in frequenza aplotipo (25%) è "aplotipo Y medio tra gli abitanti dell'Europa orientale". Il terzo per frequenza (16%) "è tipico tra gli ebrei, o meglio - semiti" ... Per quanto riguarda il tipo antropologico, uno scienziato eccezionale come Te Rangi Hiroa, lui stesso mezzo Maori, senza dubbio chiama gli europei polinesiani europoidi (anche se non tutti condividono il suo punto di vista) ... Quegli scienziati che prima venivano in una certa misura a chiudere gli occhi, di solito significava che i portatori di elementi culturali legati all'indoeuropeo erano gli antenati di coloro che hanno assunto posizioni di comando nella società polinesiana - gli Ariani, come si chiamavano loro stessi ... Sembra che

Te Rangi Hiroa sia arrivato al punto, chiamando il suo libro sui polinesiani e la loro cultura "Vichinghi dell'alba" ..... "»<sup>343</sup>.

Le leggende Maori si riferiscono spesso a persone bianche con i capelli biondi o rossi, che gli isolani chiamavano "Kiri-Puwero" o "Uuru-Keu". Scheletri di persone strane con capelli rossi, castani o biondi sono stati trovati in tutta la Nuova Zelanda in tempi diversi. In particolare, all'inizio del 1900, in una grotta vicino a Dargaville sono stati trovati gli scheletri di due donne con i capelli biondi sotto il ginocchio. Nel 1965, i resti di diversi uomini alti con i capelli rossi sono stati trovati in una sepoltura in grotta vicino a Port Waikato. Ci sono numerosi riferimenti anche ad altri risultati.

Particolarmente interessanti sono i miti dei Maori in Nuova Zelanda, che si riferiscono al "popolo degli dei" - "pakahakeha", che significa "simile alla luna", o "pelle come il chiaro di luna". Queste creature vivevano nel mare e avevano la pelle bianca. Una piramide a gradini è stata trovata su un'isola della Nuova Zelanda. Tuttavia, i Maori non hanno creato tali strutture durante i loro 700 anni sulle isole.

Nel suo libro, T. Heyerdahl sull'Isola di Pasqua abitata dai Polinesiani orientali (parenti dei Maori, Hawaii e Thais con cui possono comunicare liberamente) (Rapa Nui - "The Great Rapa"; Te Pito-to-te-Henua, la "cacca della terra"), a metà strada tra il Cile e Tahiti, scrive che la dinastia che ancora regna sull'isola è chiamata la "Ilongeva" (Epe-Roaroa) e ha una percentuale molto alta di persone dai capelli rossi, dalla pelle chiara e dalla pelle stretta. A differenza del resto degli isolani, la maggior parte di loro sono scuri, con i piedi piatti e i capelli neri (secondo recenti studi linguistici, la corretta traduzione del nome delle tribù "khanau eepe" - "casta di antenatale" e "khanau momoko" - "casta dei magri").

La dinastia degli "orecchioni" è la discendenza dei marinai giunti sull'isola nell'antichità, che portavano pesanti orecchini, a causa dei quali i loro lobi delle orecchie erano allungati. Secondo la tradizione orale, questi alieni, guidati dal loro leader Hota Matua dalla misteriosa patria di Mara'e Reng (regione Maori di Khiva), hanno fondato qui uno stato. Suo padre si chiamava Taane Arai e sua moglie Wakai A'Heva. Sua sorella, Ava Reipua, viveva a Mara'e Tohya. Nella patria di Khotu si parla di Te-Pei, dove le statue (moai) e Ari-Ange o Otionge, dove è nato lo stesso Khotu Matua. C'erano tartarughe (kepu kepu kepu) e molti squali vicino all'isola di Motu Toremo. Durante il regno di Hotu Matua, il paese era in grande pericolo di inondazioni, che potevano portare alla scomparsa di Mara'e Reng. Secondo un'altra versione, Mara'e Renga ha iniziato una guerra tra Hotu Matua e suo fratello, Te Ira-ka-thea, dopo la morte del padre (nomi diversi - Ko Kiri-ka-thea, Tupa-ringi-aiga, Taane Arai). Secondo la terza versione, Matuaa, fratello di Hotu Matuaa, era innamorato di una ragazza che un rappresentante

---

<sup>343</sup> Panchenko, D.V. *Vichinghi dell'età del bronzo e il loro patrimonio storico (in questione)* // *Stratum plus*. - - 2012. - - № 2. - - C. 113-114.

dei nobili Oroï (ariki) voleva sposare. La ragazza, che non riusciva a decidere chi voleva sposare, promise a Oroï che sarebbe stata sua se lui avesse fatto il giro dell'isola senza fermarsi a dormire. Oroï le credette, e la ragazza si nascose con il suo amato fratello Hoth. Così è scoppiata la guerra tra Hothua Matua e Oroï. Oroï era più forte, così Hotou ha dovuto iniziare a cercare una nuova terra per evitare la morte e la vergogna. Uno degli abitanti di questo paese polinesiano, il tatuatore Hau Maka, a cui il padre di Hotou aveva regalato una perla magica in segno di gratitudine, aveva un sogno in cui la sua anima viaggiava su un'isola sconosciuta. Il giorno dopo, lo riferì a Hotou Matua, che ordinò immediatamente a un gruppo di sette giovani coraggiosi di trovare ed esplorare l'isola misteriosa. Quando sbarcarono sull'isola, andarono al vulcano Rano-Kao e nascosero la statua di Hinarir (moai) che era stata portata lì. Tuttavia, gli esploratori non hanno avuto il tempo di navigare verso la loro patria come intendevano fare. Due mesi dopo, dalla cima del vulcano, hanno visto due canoe doppie di Hota Matua avvicinarsi all'isola. Le canoe avevano il collo di cigno alto come il collo di un cigno e una poppa altrettanto alta. Jotu Matua ha navigato con la moglie Wakai. La seconda torre era comandata da Tuu Ko Yihoo (Tuuuu Ko Yihoo), sposato con Ava Rei Pun, la sorella di Hota Matua. C'erano più di cento uomini in ogni canoa. Hotu Matua ha preso un conoscitore di piante Tekke, un conoscitore di lettere a Hine-lil (Hinérère) e un abile costruttore e scultore, Nuku Keh. La moglie del costruttore Mara Mar Koi non voleva lasciare la sua isola natale. Per questo motivo, dopo essere arrivato a Rapa Nui, il costruttore desiderava ardentemente la moglie abbandonata e trascorreva tutto il suo tempo sulla riva, guardando il nord-ovest dove Khiva era rimasta. Teke si ricordò che aveva dimenticato di portare con sé il legno di sandalo e nuotò verso la sua terra natale. Jotu Matua ordinò che una statua (moai) di Tauto, uno degli antichi Ariki, venisse portata dall'isola di Khiva. Preoccupato per la mancanza di ruscelli e sorgenti sull'Isola di Pasqua, Hotou Matua ha iniziato a costruire cisterne per raccogliere l'acqua piovana. Ma all'inizio, il reinsediamento non lo ha salvato dalla persecuzione del nemico. Si scopre che alla vigilia della sua partenza, lo stesso Oroï ha fatto irruzione nella torre di Tuu Ko Yiho sotto le spoglie di un servo, per poi fuggire dopo lo sbarco. Uccise viaggiatori indifesi, e un giorno uccise cinque bambini ad un certo Aork. Quando Hotou Matua è andato a trovare la figlia adottiva, che viveva vicino al Monte Tea-Tea, Oroï ha teso una trappola sul suo cammino, ma Hotou Matua l'ha vista e ha ucciso Oroï.

Durante il suo regno sull'Isola di Pasqua, Hotu'a ha avuto un litigio con la moglie e il figlio Tu'u Maheke. Il motivo è che Ariki lo ha chiamato "bastardo" perché il bambino piangeva e aveva fame. La moglie di Hotu'a si arrabbiò con il marito e gli disse che lui stesso era un "bastardo", rivelando un grande segreto: Hotu'a era in realtà il figlio illegittimo di Tai Amahiro, il fratello di Taane, Arai, che in precedenza era stato considerato il vero padre

di Hotu. Era passato molto tempo e Hotu'a era diventato molto vecchio e cieco. Sentendo che la morte si avvicinava, divise l'isola tra i suoi figli. Prima di morire, Hotou ha gridato: "Oh, Quihee! Oh, Quaha! Lasciate che il gallo canti in Arianga"! Dall'altra parte dell'oceano, il gallo gli urlò contro e Hotu Matu'a morì. Fu sepolto nel mausoleo di Akahanga, dove fu sepolta sua moglie. Tuu Maheke, l'erede di Hotu Matu'a'a'a, non voleva rimanere sull'Isola di Pasqua ed è andato a Khiva. Tuu Ko Yiho ha preso il suo posto... Dopo Arika Tuu Ko Yiho, il potere passò a Peace, il figlio maggiore di Tuu Maheke, nipote di Hota Matu'a. Miru a Tuu Maheke è considerato l'antenato della dinastia degli alti capi dell'isola ("Ariki Henua"). Quando il figlio maggiore del capo si sposò, il padre gli diede la sua autorità.

Oltre a diverse varietà di ignami (spighe), Hota Matu'a ha portato molte altre piante. Le leggende forniscono liste enormi, tra cui Tarocchi, Coumara, Ti, Banana (Maika), Canna da zucchero (Toa), Ngaoho e How-How, piante da cui sono state ricavate le corde, Pua e Pia - usate per produrre vernice gialla e bianca, Toromiro e Mako'i - che danno del buon legno per diversi prodotti e bastoni. Hotu Matua ha preso molte noci come cibo nei primi mesi dopo l'arrivo (i gusci di queste noci si trovano spesso in antiche grotte). Questo sarebbe potuto accadere perché i polinesiani, insediandosi in nuove terre, portarono con sé semi di piante di grande importanza pratica. I Rapanuis antichi erano molto esperti in agricoltura, piante, peculiarità della loro coltivazione. In passato, i polinesiani, andando alla ricerca di nuove isole, portavano sempre con sé tre animali: un maiale, un cane e un pollo. Solo il pollo è stato portato sull'Isola di Pasqua, più tardi simbolo di benessere tra gli antichi giapponesi. Il ratto, non essendo un animale domestico, ma è stato portato dai primi coloni dell'isola di Pasqua, che lo consideravano una prelibatezza. Dopo i ratti neri portati da Hotu'a e dai suoi seguaci, sono comparsi sull'isola i ratti grigi portati dagli europei.

A proposito, c'è un fenomeno simile in Nuova Zelanda. All'inizio degli anni Novanta, l'archeologo Doug Sutton di Auckland, basandosi su numerose prove di antichi incendi boschivi per scopi economici e sull'inspiegabile "erosione" del suolo, ha concluso che l'attività umana in Nuova Zelanda è iniziata 2000 anni fa. Alla fine del 1996, il ricercatore di Christchurch Richard Holdaway ha trovato le ossa di un ratto polinesiano nella grotta Takataka. Una datazione al radiocarbonio ha mostrato la loro età: 1200 anni. Ma i topi polinesiani non potevano arrivare in Nuova Zelanda senza "aiuto" della gente! Nel 1997, nelle dune vicino a Northland è stata trovata una statua in pietra di una donna alta 2,7 m - forse la dea di un popolo sconosciuto che abitava la Nuova Zelanda prima dell'arrivo dei Maori ...

I dettagli del nostro trasferimento sull'Isola di Pasqua, come vuole la leggenda, dovrebbero illustrare sia la grandezza dell'azienda che la sua fattibilità. È probabile che la gente del Pacifico l'abbia fatto molte volte.

A capo della scala gerarchica delle dieci tribù Rapanui ("mata"), che sono collegate ai satelliti di Hotou Matua, c'era Ariki-Mau - "Supreme Leader; King", venerato dalle tribù locali come una divinità. La fede del re nell'autorità del re sulle piante e sugli animali era il risultato della fede nel suo mana, una forza mistica tramandata dai suoi sacri antenati. La parte più sacra del corpo di Ariki-Mau era la testa. Il re portava capelli molto lunghi, perché nessuno aveva il diritto di toccarli. Anche se ai re era proibito fare molto, potevano pescare e costruire le loro reti da pesca. Come sulle altre isole della Polinesia, il re giapponese ha perso il suo titolo dopo la nascita del figlio maggiore. Infatti, il re rimase al potere come reggente fino a quando suo figlio non fu in grado di esercitare le sue funzioni in modo indipendente. L'età adulta venne dopo il matrimonio, dopo il quale l'ex re perse le sue funzioni. Non si conoscono gli esatti doveri del re Rapaanu. Una delle sue funzioni principali era quella di imporre e rompere i tabù. Qui sotto c'erano i sacerdoti, iwi-atua, e le conoscenze locali, o ariki paka. E tutta la tribù del mondo (Miru - uno dei figli di Hotu Matua) apparteneva alla nobiltà. Ciò era estremamente contrario alle usanze polinesiane. Va notato che in altre tribù dell'isola gli Ariki-Paka erano del tutto assenti. Sul gradino successivo della scala gerarchica c'erano dei guerrieri, Matatoa, che spesso rivendicavano il potere politico. La posizione esatta degli artigiani in questa scala è sconosciuta, ma è probabile che occupassero un posto piuttosto alto nella società di Rapanui. La posizione più bassa era occupata dai Kyo, una popolazione dipendente (molto probabilmente formata da membri della tribù sconfitta). Gli antichi giapponesi erano estremamente belligeranti. Non appena scoppiava la guerra tra le tribù, i loro guerrieri si dipingevano di nero i corpi e preparavano le armi per la battaglia notturna. Dopo la vittoria, si è tenuta una festa in cui i soldati vittoriosi hanno mangiato gli sconfitti. Gli stessi orchi dell'isola si chiamavano kai-tangata. I guerrieri-matatatoa hanno fondato un culto del dio Make-make che, secondo la mitologia di Rapanui, ha creato la persona, ed era anche il dio della fertilità. È così che è nato il culto della tarantola manu. Non lontano dal vulcano Rano-Kao c'era un villaggio cerimoniale Orongo, costruito per venerare il dio Make-maque. Ogni anno si è tenuta una competizione tra i rappresentanti di tutti i clan di Rapa Nui, in cui i partecipanti hanno dovuto nuotare fino all'isola di Motu Nui e trovare il primo uovo deposto dalla sterna nera - manutara. E i partecipanti erano in grande pericolo perché queste acque brulicavano di squali. Il nuotatore vittorioso è diventato "l'uccello dell'anno" e ha avuto il diritto di controllare per un anno la distribuzione delle risorse destinate al suo clan. Una delle attrazioni del villaggio di Orongo sono i numerosi petroglifi con le immagini dell'"uomo tarantola" e del dio Make-Make (ce ne sono circa 480).

Inoltre, l'Isola di Pasqua è l'unica isola dell'Oceano Pacifico ad aver sviluppato un proprio sistema di scrittura - "rongo-rongo", "tau" e "mama". I testi di rongo-rongo sono stati scritti in pittogrammi (simboli grafici, immagini di persone, parti del corpo, animali, simboli astronomici, case, barche, ecc.); il catalogo di 790 caratteri è stato compilato da T. Rongo. Catalogo di 790 caratteri compilato da T. S. Bartel nel 1958), metodo di scrittura - bustrofedone. Le targhe di legno con iscrizioni erano chiamate "kohou rongorongo". (riproduzione di "tablet per leggere il canto") Secondo la leggenda, Hota Matua portò con sé 67 targhe con questi scritti dalla sua patria. La scrittura rongo-rongo non è ancora decifrata, nonostante il fatto che molti linguisti si siano occupati di questo problema. Ci sono molti argomenti secondo cui si tratta di una scrittura completa e significativa, piuttosto che di un codice di fissazione "mnemonica" ben noto, ad esempio, per il continente australiano (lo script Rapanu ha solo 52 caratteri, e tutto il resto sono solo varianti grafiche, e la scrittura è molto probabilmente sillabica). Le esperienze di traduzione più estese appartengono allo scienziato neozelandese S.R. Fisher (Oxford, 1997) e al ricercatore di San Pietroburgo I.K. Fedorova (San Pietroburgo, 2001). Negli anni '30, lo scienziato ungherese Guillaume de Hevesy stabilì una somiglianza tra Rongorongo e 130 personaggi della scrittura ideografica dei primi anni '30 della Valle dell'Indo. E Jean-Michel Schwartz nel suo libro *The Secrets Of Easter Island* (New York: Avon, 1975) ha trovato un collegamento tra Rongorongo e 40 antichi caratteri cinesi. Inoltre, le targhe di Rongorongo sono scritte con il metodo di Boustrophedon (un metodo di scrittura in cui la direzione della scrittura si alterna secondo la parità della riga, cioè, la prima riga è scritta da destra a sinistra, la seconda riga da sinistra a destra, la terza riga ancora da destra a sinistra, etc.), che si trova nei monumenti cretesi, ittiti, arabi del Sud, etruschi, greci e altri alfabeti. Così, nel metodo di scrittura dell'Isola di Pasqua c'è anche un'analogia con le antiche lingue euro-asiatiche. Al giorno d'oggi esistono molte ipotesi scientifiche sull'origine e sul significato della scrittura di Rapanu. M. Hornbostel, W. Heveshi, R. Heine-Geldern ritengono che la lettera dell'Isola di Pasqua sia arrivata dall'India attraverso la Cina, e poi dall'Isola di Pasqua la lettera è arrivata in Messico e a Panama. R. Campbell ha sostenuto che la lettera proveniva dall'Estremo Oriente attraverso la Nuova Zelanda. H. Imbelloni e poi T. Heyerdahl hanno cercato di dimostrare l'origine sudamericana sia della sceneggiatura di Rapa Nui che dell'intera cultura.

Secondo le leggende di Rapanui raccolte da Sebastian Englert, l'"orecchio lungo" (Hanau-epe) navigò verso l'isola di Pasqua durante il regno di Ariki Tu'u Ko Iho. Insediatisi ad Hanga Nui nella penisola di Poike, si insediarono successivamente in tutta la parte orientale dell'isola e Rano Kao divenne il confine tra i due popoli. Quando salparono per Rapa Nui senza donne, gli Hanau Eepe sposarono le donne Hanau Momoko. "... A

causa della mescolanza di melanesiani e polinesiani, il popolo Rapa Nui ha diverse sfumature di pelle ... e gli isolani ricordano ancora chi dei loro antenati era "nero" (cioè melanesiano) e chi era "bianco" (cioè polinesiano)<sup>344</sup>. Ci sono anche testimonianze archeologiche che anche sull'Isola di Pasqua una parte significativa della popolazione subalterna (le cosiddette "orecchie corte") apparteneva ai melanesiani, o era di carattere misto melanesiano-polinesiano. Ad esempio, l'antropologo britannico Henry Belfor ha identificato diverse caratteristiche simili a quelle della cultura giapponese e melanesiana. In primo luogo, simili punte di ossidiana, che erano usate dagli antichi giapponesi, sono state trovate sull'isola della Nuova Guinea. In secondo luogo, le statue di Rapanui hanno lo stesso naso d'aquila dei Papuasi. In terzo luogo, le deformità dell'orecchio erano diffuse anche tra i popoli melanesiani. In quarto luogo, il culto delle "tarantole" era diffuso non solo nell'Isola di Pasqua, ma anche nelle Isole Salomone. Quinto, i "cappelli" in tufo rosso, installati su Rapanui Moai, sono molto simili alla tradizione melanesiana della tintura dei capelli.

Nelle cronache spagnole si racconta che le famiglie inca dominanti si chiamavano "noci" (orejones), cioè "orecchie lunghe", in contrapposizione ai loro sudditi.

Inoltre, una delle caratteristiche identificative della tribù brasiliana di Cayapo (del gruppo linguistico "ye"; vive a sud del Para del Parco Nazionale di Shingu, Mato Grosso) è che fin dalla tenera età ogni indiano e ogni indiano deve avere lobi forati che strappano enormi orecchini dai materiali a portata di mano. Un'opzione comune per i ragazzi sono gli orecchini di cotone. Una caratteristica linguistica è associata alla presenza di orecchie forate, come caratteristica identificativa degli indiani Kayapo. Nella lingua di questi indiani la parola "pazzo" o "sciocco" suona come un analogo del concetto di lingua russa "un uomo senza buchi nelle orecchie". Questo concetto ha un doppio significato. Da un lato, per fori nelle orecchie si intendono gli ingressi naturali nelle orecchie, e quindi si chiarisce che un pazzo è un uomo che non può sentire gli altri. D'altra parte, avendo fatto artificialmente dei buchi nelle orecchie, i kayapos sottolineano il loro non coinvolgimento nella categoria degli sciocchi.

In realtà sull'isola di Pasqua, all'inizio, i "longevi" vivevano in pace con i rappresentanti dei "short-eared", ma a causa dell'aumento del numero di Hanau-epe, cultura superiore, hanno poi soggiogato i rappresentanti di Hanau-Momoko, che hanno causato l'odio di questi ultimi. Mobilitando tutta la popolazione autoctona, i Sapientoni "orecchie lunghe" si trasformarono in una costruzione grandiosa: costruirono case di pietra e scolpirono famose statue di pietra ("moai") "nel loro aspetto e somiglianza", cioè con orecchie lunghe e nasi stretti. Secondo le leggende, le "orecchie lunghe" erano persone

<sup>344</sup> Knorozov Yu.V. *Leggende dell'insediamento dell'Isola di Pasqua // Sov. Etnografia.* - 1963. № 4. - [http://eisland.narod.ru/Library/knorozov\\_se196304.htm](http://eisland.narod.ru/Library/knorozov_se196304.htm).

energiche con una costante sete di creazione, incomprensibile per gli aborigeni, abituati a un'esistenza tranquillamente misurata, e, naturalmente, causavano loro odio e invidia. L'ultima idea dei Long-eared è stata quella di ripulire l'intera isola di Pasqua dagli enormi massi sparsi su di essa per rendere tutta la terra dell'isola adatta all'agricoltura. Questo lavoro è iniziato con l'altopiano di Poike, situato su un promontorio oceanico nella parte orientale dell'isola. I "Cortometraggi" sono stati costretti a trascinare tutti i singoli massi fino al bordo dell'altopiano e a gettarli nell'oceano. Ecco perché oggi non ci sono grandi massi sul tappeto erboso del Poika Plateau, mentre il resto dell'isola è coperto da detriti di roccia nera e rossa e pezzi di lava pietrificata. Infine, è scoppiata la pazienza dei massi ad orecchie corte. Erano stanchi di portare pietre per gli alieni dalle orecchie lunghe e hanno scatenato una ribellione. Di conseguenza, gli "sfruttatori bianchi" sono stati distrutti in una fossa di fuoco, e solo uno di loro, Ororoine, è stato risparmiato, e la sua razza non è stata ancora repressa. Dopo la guerra, gli indigeni rovesciarono la maggior parte delle statue con le orecchie lunghe, ma alcune di esse erano "fuori di denti" e sono ancora oggi in piedi. Molte statue dell'Isola di Pasqua hanno avuto, e alcune hanno ancora, singoli blocchi superiori di pietra rossa che imitano i capelli rossi degli alieni bianchi. Il più grande moai soprannominato "El Gigante" ha un'altezza di 21,6 metri. Si trova nella cava di Rano Raraku e pesa circa 145-165 tonnellate. Il più grande moai in piedi su un piedistallo si trova su Ahu Te Pito Kura. È soprannominato Paro ed è alto circa 10 metri e pesa circa 80 tonnellate.

A proposito, quando il navigatore inglese James Cook sbarcò sull'isola il 12 marzo 1774, trovò l'isola devastata e notò che le statue dell'Isola di Pasqua sono identiche a quelle trovate nella provincia di Manta (Ecuador), e le confrontò con i monumenti di Tiahuanaku.

Alcuni dei Moai stavano su piedistalli di pietra nei Mausolei chiamati gli indigeni "ahu" (ahu). Il numero di "ahu" supera i trecento, e anche le dimensioni variano, da poche decine di metri a duecento metri. Gli ahu stessi sono un tipo di santuario della Polinesia orientale, i Maori marae, le cui piattaforme erano chiamate anche ahu. A prima vista, gli ahu dei Marchesi non sono quasi diversi dagli ahu Rapanui, ma uno studio più dettagliato rivela alcune differenze. Lo stesso vale per le statue. Ma queste differenze possono essere ben spiegate dall'emergere dell'antica Rapanuis, che già dopo l'insediamento dell'isola si è distinta per le sue tradizioni artistiche. La somiglianza si ritrova nel disegno di piccole statuette raffiguranti persone: occhi enormi, che sono il motivo principale della cultura marziana, così come Rapanui. Se gli antenati dell'antica Rapanuis provenivano dai Marchesi, la loro migrazione deve aver richiesto molto tempo - dai Marchesi alle isole della Società, poi alle Isole Cook<sup>345</sup>. Probabilmente è successo

---

<sup>345</sup> Butinov, N.A. *Cook Islands e Easter Island (problemi di etnogenesi) // Problemi reali di sviluppo dell'Australia e dell'Oceania. - Mosca: Scienza, 1984. - - C. 170-178.*

quando la cultura marchesiana era ancora poco diversa da quella dell'isola di Mangareva e dei Maori.

Gli antenati del popolo polinesiano giunsero alle Isole Marchesi da Tonga, Samoa e Fiji, dove furono registrati già nel III secolo a.C., stabilendosi dall'arcipelago melanesiano di Bismarck, situato vicino alla Nuova Guinea ("cultura Lapita", 1350 a.C.). - 750 d.C.; variazioni locali - Vanuatu e Nuova Caledonia), apparentemente di passaggio in terre abitate da melanesiani.

Numerose storie di oceaniani ci raccontano anche che i loro antenati nelle attuali Caroline, Isole Marshall, Isole Salomone e Figi trovarono che le isole erano già abitate da "omini" (walleys) chiamati Chocolais dai melanesiani e Menehune dai polinesiani: "...si distinguevano non solo per la loro altezza, ma anche per la fronte bassa, il naso largo, i capelli ricci e corti... L'aspetto dei cioccolatini corrisponde al tipo antropologico dei negri, piccoli uomini neri che abitano la penisola di Malacca, che vivono sull'isola di Luzon nell'arcipelago filippino, nella giungla della Nuova Guinea e delle Nuove Ebridi in Melanesia. I negri non hanno abilità veliche. Non significa forse che hanno raggiunto la Micronesia, le Filippine, la Nuova Guinea e si sono perse nell'oceano delle Nuove Ebridi via terra, che un tempo collegava le isole attuali? "»<sup>346</sup>.

"...le leggende parlano di nani misteriosi che vivono nella giungla del Madagascar. Ma finora non è stato possibile trovare né i pigmei né i loro resti ossei, né alcuna traccia della presenza umana qui diverse migliaia di anni fa. L'isola era abitata da persone del I millennio a.C., alieni provenienti dall'est, dalle isole dell'Indonesia, ma non si muovevano sul "ponte" di terra sull'Oceano Indiano, e su navi dello stesso tipo che permettevano ai loro parenti di conquistare la distesa dell'Oceano Pacifico<sup>347</sup>.

\*\*\*

Nella letteratura esoterica e occulta il Pacifico occupa un certo posto.

L'americano James Churchward (1851-1936) ha pubblicato libri, tra cui "Il relitto del continente del Mu" (1926), "I figli del Mu" (1931), "I sacri simboli del Mu" (1933), "Le forze cosmiche del Mu" (1934), "Il secondo libro delle forze cosmiche del Mu" (1935). In essi, egli affermava di essere stato in grado di trovare e leggere i "veri annali" (tavole di pietra) dei Mu, affondati molte migliaia di anni fa [*Churchward J. Ancient Continent of Mu / Per. dall'inglese - C.: Sophia, 1997. - 288 p.; Churchward J. Children of Mu / Per. dall'Ing. - C.: Sofia, M.: Helios Publishing House, 2002. - — 224 c.*]. Affermava di averli ottenuti da un sacerdote indiano con il quale aveva

---

<sup>346</sup> Kondratov A.M. *Atlantis dei cinque continenti*  
<http://geoman.ru/books/item/f00/s00/z0000086/st016.shtml>.

<sup>347</sup> Kondratov A.M. *Atlantis dei cinque continenti*  
<http://geoman.ru/books/item/f00/s00/z0000086/st032.shtml>.

studiato una lingua segreta conosciuta solo da tre persone sulla Terra. Churchward ha pubblicato in seguito una trascrizione dettagliata di queste tavole. Tuttavia, queste fonti non erano sufficienti, e verso la Chiesa, ha detto, cominciò a studiare le antichità di tutti i popoli del mondo. Egli ha affermato che le comuni credenze religiose dell'umanità indicano l'origine di tutte le religioni dal culto del Sole, che nel linguaggio dei Muriani era chiamato Ra. Questo è il termine che i Naakali usavano per indicare il loro sovrano. Secondo D. Churchward, il continente del Mu si estendeva dalle Hawaii a nord fino alle Fiji e all'Isola di Pasqua a sud. Rappresentava il continente sommerso come una sorta di paradiso terrestre, che ospitava 64 milioni di abitanti guidati dalla casta degli zhretses, i cosiddetti Naacals. La civiltà dei Mu ha avuto circa 50.000 anni di storia, è stata molto sviluppata tecnicamente e ha dato vita alle civiltà di Atlantide, Maya, Babilonia, India, Egitto, Persia e altre. L'età di queste civiltà è molto più alta di quanto sostiene la "storia ufficiale". Tutte queste culture erano colonie di Mu. In origine, solo il Mu era abitato sulla Terra. 10 tribù di questa terra parlavano la stessa lingua, ma avevano copioni diversi. L'insediamento delle diverse regioni del mondo è andato secondo il piano di insediamento dei Muriani, con la conseguente formazione di diversi popoli.

In Oriente, secondo J. Churchward, gli eredi-migranti del continente Mu hanno formato l'impero solare Uighurs (erroneamente tradotto nelle pubblicazioni russe come "Uighurs"), Ah Ra Ya, dove la regola è la sacra fratellanza di Nakalei (citato nel "Ramayana"; Nagi nei "Veda" e nei miti del Pacifico; Naghvali nei Maya-kiches), i custodi della Vera Tradizione originale di Ra Mu. Sono i giapponesi che sono considerati da J. Churchward i custodi della quasi completa Tradizione Primordiale del continente orientale del "Mu" (Giappone). "Mu è il 'nulla', un sinonimo apopatico di 'Tao'; anche dal lignaggio Mu, dMu è venuto il fondatore della religione tibetana Bon po Shenrab Mivoche).

Nel 1911, l'archeologo Harold Hedley Copeland scrisse la sua grande opera scientifica "L'Oceano Pacifico in epoca preistorica", in cui dimostrava l'esistenza del grande Mu. Secondo l'archeologo, ne sono prova, tra l'altro, le rovine di enormi strutture in pietra, luoghi comuni nella mitologia dei popoli, ampiamente disseminati nel vasto e vasto oceano. Nella sua opera, Copeland ha parlato anche delle ciclopiche rovine della città di Nan-Madol sull'isola di Ponapé. Solo dopo la morte di Copeland sotto la città di Nan-Madol sull'isola di Ponapé sono state scoperte le rovine di edifici molto più antichi. Solo dopo la seconda guerra mondiale l'isola è stata abbandonata dai giapponesi, che hanno chiuso la zona agli scienziati, che hanno ottenuto l'accesso alle rovine. Si è scoperto che la città è andata in fondo all'oceano circa diecimila anni fa. Si è anche saputo che, ai tempi della loro dominazione dell'isola, i giapponesi avrebbero sollevato mummie dal fondo e le avrebbero portate fuori in bare di platino. Sono trapelate informazioni

secondo cui gli abitanti della città sommersa erano molto al di sopra dell'uomo moderno...

S.S. Copeland ha concluso che le persone abitavano Moo circa 200.000 anni fa. 60 milioni (!) di persone di dieci tribù vivevano nel continente. Circa 12.000 anni fa, eruzioni vulcaniche catastrofiche, terremoti ed enormi onde distrussero completamente il Mu. Tuttavia, alcuni dei suoi abitanti sono riusciti a fuggire in terre lontane. Subito dopo la pubblicazione del lavoro di S.S. Copeland, è stato destituito dalla carica di presidente della Pacific Archaeological Association per la propaganda di idee non scientifiche. In risposta, nel maggio 1913, una spedizione archeologica americana guidata da Copeland ed Ellington si recò nell'area dell'altopiano tibetano di Zang. E morì senza lasciare traccia... Qualche mese dopo un uomo - mezzo morto di stanchezza, fino allo sfinimento, in un caldo delirio - giunse alla stazione meteorologica russa al confine con la Mongolia. Portava dodici neri come la notte delle tavolette di giada. E' stato Harold Hedley Copeland. In una valle circondata da montagne su tutti i lati, Copeland trovò un luogo di sepoltura, sul quale riconobbe un personaggio che denotava il nome dello stregone Zantu. Aprì la tomba e vi vide un cadavere mummificato. La sua mano ossuta stringeva dodici tavolette di giada nera. Poi nel diario c'è una frase molto strana: "Ho brillato su una mummia e ho visto il suo volto. Era la mia faccia!". Il signor H. Copeland è tornato negli Stati Uniti e ha pubblicato una traduzione delle tavolette di giada con i suoi commenti. Contenevano in estratti informazioni sulla storia di Mu e dei suoi principali dei, sull'ordine di culto e sui demoni, servi degli dei. Il mondo scientifico ha trattato questo lavoro con un sano scetticismo, che è stato presto sostituito da un netto rifiuto. S.S. Copeland è stato di nuovo oggetto di scherno e derisione nei simposi scientifici. Lo scienziato non si è arreso. Si recò in un'altra spedizione, dalla quale portò molti manufatti, dimostrando, credeva, l'autenticità del Mu. Lo scienziato ha donato la sua collezione all'Istituto di Studi del Pacifico. La beffa non si è fermata. Copeland ha lottato, si è scaldato un po' ed è finito in un manicomio. Il 15 maggio 1926 un archeologo pazzo sparpagliò i ministri che lo rasarono, gli tolse la lama e in un lampo si tagliò la gola... Nel 1928 il dottor Stevenson Blaine, che lavorava con i manufatti Copeland, perse la testa. Un anno dopo, l'assistente di Blaine era in manicomio a continuare il suo lavoro. Prima ha ucciso la guardia con una statua di giada del dio Zot Ommoga dell'isola di Ponape e ha dato fuoco all'edificio dell'istituto. Nella follia, ha gridato di averlo fatto per evitare che i manufatti arrivassero al Copeland Discovery Show. Dio è morto nell'incendio. Infine, nel 1933, tutte le tavolette di giada furono rubate dall'istituto. Il loro destino è ancora oggi sconosciuto...

La civiltà originale di Mu sa e Ariosof H. Wirt. Questa è la terra di Maw Uru, citata nel libro zoroastriano "Bundahishn" e da dove diversi elementi della tradizione hanno portato gli Amorei, i Mori e i Maori in

diverse parti del mondo. Il signor Wirth ha in qualche modo collocato la Maw Uru nell'Atlantico nord-occidentale. Come su di noi, ecco la sua colonia successiva, poiché colonie simili esistevano in Medio Oriente (Monte Moriah) e nel Caucaso - Moriah, dove Abramo si preparava a compiere il sacrificio del suo primogenito (secondo il giudaismo - Isacco, nell'Islam - Ismaele), le Morias celtiche o Murias, il luogo di nascita delle tribù della dea Danu, la scandinava Morasten "Pietra di Mora", il complesso di templi di Uppsala, il tumulo funerario dell'Ossezia meridionale Moreh (Morah, Morah) nel distretto di Dzausky vicino al villaggio. Kobet et al.

Lo scrittore americano Continent Mu GF Lovecraft (1890-1937) lo ha citato nel suo racconto "Out of Time" (1933). La sua immagine è poi presente anche nelle opere di altri autori che hanno utilizzato la mitologia di G.F. Lovecraft (i cosiddetti "miti di Cthulhu") per creare un'atmosfera di orrore soprannaturale nella collisione dell'uomo con qualcosa che è al di fuori del mondo a lui familiare, con ciò che non può spiegare. Mu è il continente sommerso in cui l'umanità è apparsa per la prima volta in passato. Yaddit Go è una montagna di basalto nel continente di Moo. Al suo vertice si trovava una colossale fortezza di pietra antica, che, secondo la leggenda, fu costruita milioni di anni fa da una razza del pianeta Yugota. C'era una volta il Monte Yaddit Go nel Regno di K'Naa. La montagna era un luogo proibito, poiché era abitata dal potente dio Gatanoa (Ghatanothoa), che terrorizzava gli abitanti delle terre circostanti. Ai piedi della montagna c'era un tempio dove venivano regolarmente offerti sacrifici affinché il dio non lasciasse le sue dimore.

Il nome stesso del continente "Mu" fu introdotto dall'abate Brasser de Bourbour (1814-1874) a causa di un'errata interpretazione del manoscritto maya. Secondo la sua interpretazione, è la designazione della terra in Occidente (Oceano Atlantico). Questa opinione è stata presa dallo scrittore franco-britannico-americano e uno dei pionieri dello studio delle civiltà precolombiane d'America, membro della California Academy of Sciences Auguste Le Plonjon (1825-1908), che ha tentato di decifrare la scrittura maya. Egli ha affermato che il "Codice di Troano" (Calendario Astrologico) si riferisce alla morte del continente Moo, da lui identificato con Atlantide: "... Nel 6° anno di k'an, l'11° giorno di muluk, nel mese di Sacs iniziò un terribile terremoto e durò ininterrottamente fino al 13 cuen. La Terra delle Colline di Argilla, la Terra del Mu, è stata sacrificata. Sperimentando una doppia esitazione, scomparve improvvisamente durante la notte; il terreno tremava costantemente sotto l'influenza delle forze sotterranee che lo sollevavano e lo abbassavano in molti luoghi, così che si stabilì; i paesi erano separati gli uni dagli altri, poi sparsi. Incapaci di resistere a questi tremori terribili, hanno fallito, trascinando con sé 64 milioni di persone. È successo 8050 anni prima che questo libro fosse scritto"<sup>348</sup>Più tardi O. Le Plongeon

<sup>348</sup> Tsarev I.V. *Conoscenza esoterica: da dove vengono?* // <https://archive.is/20130417092228/readr.ru/raygel-taynie-znaniya.html?page=36>.

dichiarò che l'ordine dell'alfabeto greco contiene in forma criptata una poesia sulla morte di Atlantide in lingua maya, ma annunciò anche che le pianure del Chiapas, la culla della civiltà maya, erano precedentemente abitate dagli antenati dei polinesiani che costruirono la famosa città sacrale di Palenque con i templi del Sole, la Croce e le iscrizioni.

Lo scrittore paraguaiano Moses Bertoni chiamò questo continente dell'Oceano Pacifico affondato Araquinezia e credeva che fosse la patria ancestrale degli indiani d'America.

A Mu e Arakinesia si è aggiunta Andinia - un'enorme isola nell'Oceano Pacifico, che ora è diventata una zona delle Ande, popolata da giganti che hanno creato alta cultura, le misteriose "Porte del Sole" a Tiaguaanaku, ecc. Il creatore di Andinia è stato lo scrittore di narrativa Hans Schindler, che si è esibito sotto lo pseudonimo di Bellamy.

Ma anche se siamo d'accordo con le pesanti argomentazioni degli scettici e ammettiamo che non c'è mai stato un solo continente nell'Oceano Pacifico, anche loro riconoscono i fatti della possibilità dell'esistenza nell'Oceano Pacifico di aree significative di terra e isole, vulcaniche e coralline, che potrebbero servire da "ponti" non solo sulla via dell'insediamento di animali e piante, ma anche durante l'esplorazione umana dell'Oceania. Se guardate una mappa dell'Oceania, vedrete un gran numero di isole vulcaniche. Anche i vulcani sono molto attivi nel nostro tempo, quindi è possibile ipotizzare che le piccole isole siano i resti di un grande continente. L'Anello di Fuoco del Pacifico è molto attivo, con eruzioni importanti sia in superficie (Krakatoa, Mayon, Semeru, Pinatubo) che sottomarine (Tonga). L'eruzione di Krakatoa ha cambiato l'isola nel modo più forte, e la scomparsa dell'isola di Tuanaki è anche nota (Isole Cook, da non confondere con l'atollo di Tuanake)<sup>349</sup>. *Vale a dire che* Pacifida (Lemuria, Mu, Arakinesia) non è un unico continente, ma una catena continua di isole e arcipelaghi, e grandi masse di terra simili al Doggerland europeo (il territorio tra la Gran Bretagna e il continente nel sud del Mare del Nord). Lo si può immaginare dalle attuali isole di Kiribati (Gilbert), che sorgono a pochi metri sopra l'acqua - 33 isole coralline, che occupano la regione del Pacifico centrale (situata nei quattro emisferi della Terra), più grande dell'India, e dove vivono più di 100 mila cittadini di Kiribati. Loro e il loro governo riconoscono che il loro paese è condannato a nascondersi nell'abisso dell'oceano. La maggior parte degli hayot - le montagne pianeggianti che una volta erano isole - sono raggruppate in un sistema di creste e rilievi, e le più potenti si trovano proprio tra le Hawaii e le isole della Micronesia: le montagne del Mid-Pacifico (Pacifico centrale) o del Mid-Pacifico (Pacifico centrale) che si estendono per migliaia di chilometri. In questo maestoso sistema montuoso sottomarino si trova il maggior numero

---

<sup>349</sup> Nazareth I. Pacifida // <http://atlantida.primordial.org.ua/archives/62>

di guyotov aperti, da molte delle loro cime sono stati sollevati detriti di barriere coralline, ciottoli fini (i ciottoli potevano pelless solo nella zona di surf, e gli atolli di corallo sono "lapidi" sopra le cime delle montagne che scendono). Da tutte le isole di questa Gayotida in superficie rimasero solo le piccole isole Marcus e Wake, e tutte le altre numerose altre terre diventarono Gayot. Inoltre, le isole di questo arcipelago potrebbero raggiungere dimensioni considerevoli. Per esempio, nella zona dell'attuale Melanesia, Melaneside o Melantis, e nella zona della Nuova Caledonia, i guyot del Mare di Tasman e l'enorme Lord Howe Ridge sottomarino fino alla Nuova Zelanda, 2.000 chilometri a sud-est di Tasmanida; sull'altopiano neozelandese con il Chatham e Campbell Rises, il microcontinente Maorida e altri.

Le isole e gli arcipelaghi dell'Oceano Pacifico sono stati al centro delle migrazioni umane fin dall'età della pietra, dall'Asia, sia verso le coste dell'America che a sud delle Hawaii, fino alla Polinesia. Si ritiene che i polinesiani si siano insediati dall'Occidente, anche se le loro leggende citano antenati venuti dall'Oriente. I polinesiani hanno poco in comune con gli indiani, per cui è possibile consentire l'esistenza di terre "intermedie". Il famoso geologo, paleontologo e geografo russo Vladimir Obruchev ha cercato di rappresentare questa civiltà: "... Si può affermare che in una calda fascia equatoriale della Terra l'umanità già all'epoca in cui entrambe le aree circumpolari erano ancora coperte di neve e ghiacciai (e l'uomo costruiva gli strumenti di pietra che gli servivano per l'estrazione del cibo), ha raggiunto un alto sviluppo culturale, erano in costruzione bellissimi templi per le divinità, piramidi come tombe per gli zar, e sull'isola di Pasqua venivano erette statue di pietra per la protezione contro alcuni nemici. E sorge una domanda interessante e difficile: la morte di altre culture e delle loro strutture non è stata causata da un qualche tipo di disastro? ». (citazione per:<sup>350</sup>).

B. Obruchev ha messo in relazione il periodo della morte di Pacifida con la fine dell'era glaciale. Ma è molto probabile che la morte del Pacifida sia stata finalmente collegata allo tsunami causato dal super vulcano Taupo eruttato sull'isola settentrionale della Nuova Zelanda 26 500 anni fa (nota come 'eruzione di Oruanui') e alla precedente più grande eruzione vulcanica del mondo degli ultimi 70 000 anni (8 sulla scala VEI). L'eruzione si è verificata nel tardo Pleistocene ed è stata caratterizzata da un'enorme quantità di emissioni vulcaniche. Gli scienziati stimano che siano stati eruttati circa 430 km<sup>3</sup> di materiale piroclastico, 320 km<sup>3</sup> di ignimbrite e 420 km<sup>3</sup> di materiale primario intra-caldera equivalente a 530 km<sup>3</sup> di magma. Il Tefra, eruttato dal vulcano, ha ricoperto la maggior parte delle parti centrali dell'Isola del Nord con uno strato profondo fino a 200 m in alcuni punti. La cenere vulcanica si è diffusa in quasi tutta la Nuova Zelanda, e anche a 1000 km dal vulcano, nell'arcipelago di Chatham, giaceva in uno strato di 18

<sup>350</sup> Vlasenko E.A., Kolpakova A.V. *Misteri e misteri di mari e oceani.* - M. : OLMA Media Group, 2013. -- C. 112.

centimetri. Attualmente la caldera è parzialmente riempita dal lago Taupo. Esso e la sua storia sono descritti in dettaglio nella parte finale del romanzo d'avventura di Jules Verne "I figli del capitano Grant" (1868). Intorno al 180/233±13 d.C. ci fu un'ultima eruzione significativa (7 punti della scala VEI) chiamata "eruzione dell'Odio". Sono stati espulsi circa 120 km<sup>3</sup> di materiale, di cui 30 km<sup>3</sup> sono stati espulsi in pochi minuti. Si ritiene che la colonna eruttiva abbia raggiunto un'altezza di 50 km. L'eruzione è stata una delle più forti degli ultimi 5000 anni, paragonabile in potenza alle eruzioni dei vulcani Santorin (1642 a.C.; a nord di Creta), Paektusan (ca. 946/969; Corea del Nord), Tambora (3910±200 a.C.; 3050 a.C.; 740±150 d.C.; e 1815; Creta), Sumbawa, Indonesia) e Wainaputina (1600 a.C.; Perù).

L'eruzione di Taupo ha avuto un impatto così forte sull'emisfero nord che le fonti romane e cinesi hanno registrato il fenomeno del "cielo rosso". Analogamente, in seguito all'eruzione di Tambor nella primavera e nell'estate del 1815, negli Stati Uniti nordorientali si è osservata una nebbia secca costante. La nebbia arrossì alla luce del sole e la oscurò. Né il vento né le precipitazioni possono disperdere questa "nebbia". In seguito è stato identificato come "aerosol di solfato stratosferico". Nell'estate del 1816, i paesi dell'emisfero settentrionale furono duramente colpiti da condizioni meteorologiche estreme. Nel 1816 fu nominato "Anno senza estate". La temperatura media globale è scesa di 0,4-0,7 C e in alcune zone di 3-5 C, abbastanza da causare problemi significativi nell'agricoltura di tutto il mondo. Il 4 giugno 1816 lo stato del Connecticut registrò un grave colpo di freddo, e il giorno dopo la maggior parte del New England fu coperta dal fronte freddo. Il 6 giugno è caduta la neve ad Albany, New York e nel Maine. Queste condizioni sono durate almeno tre mesi, causando gravi danni all'agricoltura nordamericana. Anche il Canada è stato colpito dal freddo estremo. Nella zona del Quebec, la neve è caduta dal 6 al 10 giugno 1816 e ha raggiunto i 30 cm di spessore. Il 1816 è stato il secondo anno così freddo nell'emisfero nord dal 1600, quando il monte Huaynaputina in Perù esplose violentemente. Il 1810 è stato il decennio più freddo della storia, con l'eruzione di Tamboras nel 1815 e un'altra eruzione sconosciuta tra il 1809 e il 1810 (basata sulle concentrazioni di solfato nelle carote di ghiaccio). Questo drammatico cambiamento delle condizioni climatiche ha causato una grave epidemia di tifo nell'Europa sudorientale e nel Mediterraneo orientale tra il 1816 e il 1819. Il cambiamento climatico ha sconvolto la resistenza dei monsoni indiani, uccidendo gran parte del raccolto della regione e causando la fame di massa, così come la comparsa di un nuovo ceppo di colera nel Bengala nel 1816. Molti bovini morirono nel New England durante l'inverno del 1816-1817. Le basse temperature e le forti piogge hanno causato un cattivo raccolto nel Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda. Le famiglie del Galles hanno lasciato il loro paese d'origine in cerca di cibo. La fame si è diffusa nell'Irlanda settentrionale e sud-occidentale dopo uno scarso raccolto

di patate, grano e avena. La situazione è stata difficile anche in Germania, dove i prezzi dei generi alimentari sono aumentati notevolmente. A causa del motivo poco chiaro del fallimento del raccolto, in molte città europee si sono svolte manifestazioni che si sono poi trasformate in sommosse. Fu la peggiore carestia del XIX secolo.

Ovviamente, dopo la morte dei Pasifida, alcuni dei suoi popoli si trasferirono in Sudamerica e nel Sudest asiatico, e vi costruirono molte strutture, che sono ancora in gran parte misteriose per gli storici. Gli archeologi peruviani hanno trovato antiche rovine di città, fortezze e "la grande muraglia peruviana" - strutture difensive della civiltà del popolo Chimu. Queste strutture sono alte in montagna, ma un tempo era una potenza marittima, a giudicare dai disegni dei dettagli architettonici. L'oceanografo americano R. Mendes ha scoperto e fotografato la città sommersa nell'Oceano Pacifico al largo delle coste del Perù, che probabilmente faceva parte dell'Oceano Pacifico.

\*\*\*

Naturalmente, il Pacifida avrebbe potuto essere salvato durante l'immersione, prima di tutto, da persone che hanno avuto a che fare con il mare per tutta la vita - pescatori e cacciatori di animali marini. Avevano già avuto le loro basi di appoggio nell'estremo sud, in Sud America e in Nuova Zelanda, così come nella penisola antartica dell'Antartide. E, col tempo, potrebbero sia portare sia guidare le persone in fuga dalle terre inondate, soprattutto le persone che conservano le conoscenze (sacerdoti) e che hanno diverse abilità nel campo dell'edilizia o dell'artigianato.

Più probabilmente, però, gli abitanti del Pacifide (Mu) hanno conservato le loro conoscenze e hanno utilizzato le rotte verso la patria precedente della loro civiltà, l'Antartide, e quando è arrivata la minaccia della morte del Pacifide (Mu), hanno usato le loro conoscenze per spostare alcuni degli abitanti dalla Colonia (Mu) alla loro terra ancestrale (Kobol) e ad altre colonie in diverse parti del mondo.

Anche il noto ricercatore Thor Heyerdahl ha citato fatti a favore dell'ipotesi del reinsediamento dei portatori della civiltà primitiva sarda per mezzo di imbarcazioni dhoni (con il naso curvo e le vele quadrate). Dice che "l'America è più vicina all'India" se si naviga verso Ovest, attraverso l'Oceano Atlantico, dove il navigatore degli elementi è assistito. In inverno, il monzone associato a nord-est aiuta a navigare dalle Maldive verso la punta meridionale dell'Africa, oltre la quale si apre l'Atlantico. In qualsiasi stagione dell'anno, la Corrente della Passatella Sud e i venti di sud-est potrebbero portare i navigatori maldiviani nel <sup>351</sup>Golfo del Messico. È così che il cotone

---

<sup>351</sup> Heyerdahl T. *Maldives enigma: Nuove avventure archeologiche dell'autore di "Kon-Tiki" / per. dall'inglese; sotto la direzione della redazione e dalla prefazione di V.I. Voitov. - Mosca: il progresso, 1988. - — C.55.*

del Vecchio Mondo, coltivato esclusivamente nella regione meridionale dell'India, soprattutto alle Maldive (mentre né egiziani, né fenici, né mesopotamici conoscevano il cotone), è arrivato in America ed è stato incrociato con il cotone selvatico e indiretto del Nuovo Mondo, dando alle civiltà americane del Messico e del Perù un ibrido con una meravigliosa fibra di filatura<sup>352</sup>.

Come accennato in precedenza, una caratteristica speciale di questi marinai - bianchi con capelli marroni/rossi, che i maldiviani chiamano "radins" - era il culto del "lungo udito" - che allungava il lobo dell'orecchio con i dischi, e questo culto fu loro sottratto dagli Olmechi del Messico e dagli Incas del Perù, sull'isola. Pasqua (ma non è nota nel resto delle isole del Pacifico), e nella civiltà protoindiana dei dravidiani (vedi le immagini dei marinai di Lothala, il porto principale di Moenjo-Daro nel Golfo di Cambay)....

\*\*\*

40.000-35.000 anni fa si è verificato l'insediamento della vicina Australia. Il tipo fisico degli australiani è il più pulito conservato dell'Australia centrale. Il tipo di tribù Aranda può essere considerato caratteristico degli australiani in generale. Le caratteristiche principali del tipo sono altezza media o superiore alla media, torso sottile, estremità lunghe; capelli del cuoio capelluto ondulati, spesso ricci, pelle marrone scuro, barba media o spessa, naso basso e largo, con basse tolleranze, labbra più spesse del medio, viso prognatino, basso al segno. La testa è dolicocefala, con la fronte fortemente sporgente. Il tipo Ceylon Probe o Veddoid è in qualche modo simile al tipo australiano, attualmente conservato solo in alcuni piccoli gruppi nelle regioni interne dello Sri Lanka centrale (Ceylon), nelle isole Zond (principalmente Kalimantan, Sulawesi, Halmaher e alcuni altri). Inoltre, i parenti più stretti degli Australoidi sono i melanesiani e i papuasi che vivono sulle isole a est dell'Australia (colore della pelle, prognatismo, larghezza del naso, spessore delle labbra). Tuttavia, ci sono differenze significative nella forma dei capelli del cuoio capelluto e nello sviluppo dei peli terziari del viso e del corpo. Ad eccezione dei nuovi caledoniani, la barba è molto più debole nei melanesiani che negli australiani. Ci sono notevoli differenze nella forma del viso, del naso e di altre caratteristiche. Molte delle caratteristiche melanesiane sono presenti anche tra gli australiani nel sud-est del continente. Come dice San Drobyshevsky, "...le isole della Melanesia sono sempre state separate l'una dall'altra, anche se la Nuova Guinea era collegata all'Australia, ma le altre isole erano separate. Questo suggerisce che già almeno 40.000 anni fa la

---

<sup>352</sup> Heyerdahl T. *Maldives enigma: nuove avventure archeologiche dell'autore di "Kon-Tiki" / per. dall'inglese; sotto la direzione della redazione e dalla prefazione di V.I. Voitov. - Mosca: il progresso, 1988. - - C.206-207.*

gente poteva nuotare nell'oceano, e a notevole distanza. E questa frattura della regione stessa, l'enorme numero di piccole isole, porta a una fantastica frattura di tipo antropologico<sup>353</sup>.

Più tardi, però, una nuova ondata di coloni si è infiltrata in Australia, più attiva (stile di vita itinerante) e si è concentrata su una significativa estensività nell'uso delle risorse naturali delle terre di recente sviluppo. Questi nuovi alieni hanno portato con sé, insieme a ciottoli e asce a doppia faccia di tula, punte di Pirro e nuove tecniche microlitiche sviluppate sulla terraferma, soprattutto in India. Queste tribù, tuttavia, non conoscevano ancora l'arco e la freccia, l'invenzione più importante delle tribù mesolitiche. Si limitarono all'uso di una macchina per la pesca subacquea e rimasero così al livello del Paleolitico superiore. Antropologicamente, erano imparentati con i Veda di Ceylon e con le tribù Veddoidi del sud-est asiatico. Stabilendosi sulla terraferma australiana, mescolandosi e assimilando i nativi, queste tribù furono in seguito influenzate in parte dalle tribù papua-melanesiane dei Mari del Sud, più sviluppate culturalmente, che erano già a livello di cultura neolitica matura. Da loro gli australiani ottennero archi e frecce, asce lucidate e barche a bilanciere. Tuttavia, l'influenza della popolazione neolitica della Melanesia non era profonda e si limitava al nord e al sud-est dell'Australia. Per il resto, l'ulteriore sviluppo degli australiani è andato per la sua strada.

Studi su antichi crani umani di almeno 12.000 anni trovati in Sud America hanno dimostrato che i primi abitanti di questa regione appartenevano allo stesso gruppo etnico degli aborigeni australiani<sup>354</sup>.

Ma a differenza dei melanesiani e di altri popoli oceanici, gli australiani non conoscevano i mezzi di trasporto via mare - sono arrivati in Australia durante il significativo affondamento del livello dell'oceano sulla terraferma dell'ex microcontinente di Saul, che collegava il sud-est asiatico con le isole dell'Indonesia e della Papua Nuova Guinea. E si scopre che la rotta australiana verso l'America avrebbe potuto essere percorsa anche via terra - l'arcipelago delle cime ancora sconosciute della Mill Hill (ora meno di 750 m di profondità)<sup>355</sup> della cresta vulcanica di Macquarie (con l'omonima isola) e la parte coperta di ghiaccio della piattaforma antartica (da 100 a 400 m di larghezza, 150 miglia di larghezza):

---

<sup>353</sup> *Drobyshevsky St. Melanesian Rasology* // <http://etofake.livejournal.com/1081480.html>.

<sup>354</sup> *Ilyin V. Antartida - Culla della civiltà* // <http://tainy.info/history/antarktida-%E2%80%93-kolybel-civilizacii/>.

<sup>355</sup> *Skrypaleva, E.A. Caratteristiche della struttura del campo di temperatura e dei fronti su larga scala sulla superficie indo-oceanica dell'Oceano del Sud nelle aree dell'eterogeneità del rilievo di fondo (in russo)* // *Ukrainian Antarctic Journal*. - - 2013. - - № 12. - - C.140.

"Paul Reeve, direttore dell'Istituto Umano di Parigi, ha fornito esempi di coincidenze sorprendenti tra le lingue degli abitanti della Terra del Fuoco e della Patagonia e quelle degli aborigeni australiani. L'antropologo portoghese Méndez-Correa credeva che gli aborigeni australiani avessero raggiunto l'Antartide attraverso la Tasmania e l'attuale catena di isole affondate, da lì, sempre attraverso isole e isolotti, raggiunsero la Terra del Fuoco e scoprirono l'America migliaia di anni prima di Colombo. In quei tempi lontani, la glaciazione dell'Antartide non era completa, e la capacità degli abitanti della Terra del Fuoco (in cui uno scienziato portoghese vedeva discendenti degli australiani) di resistere al freddo ha sempre stupito tutti i viaggiatori. "Una spedizione britannica guidata da Sir Vivian Fuchs, che ha attraversato tutta l'Antartide, ha suggerito che questo continente è in realtà costituito da due piccoli continenti strettamente collegati, uno dei quali è una diretta estensione delle Ande - scrive un famoso viaggiatore ed etnografo ceco Miroslav Stingle nel suo libro "Indiani senza tomahawk". - Se questa ipotesi fosse confermata, si potrebbe ipotizzare che gli emigranti australiani abbiano raggiunto l'America con questo ipotetico "ponte" terrestre<sup>356</sup>...".

Gli antropologi hanno trovato anche singoli tratti australiani negli indiani. Hanno notato crani allungati e stretti, simili ai crani degli australiani e dei melanesiani e diversi dai crani larghi e arrotondati comuni alla maggior parte delle popolazioni amerindi, in alcune popolazioni indiane estinte. Secondo il cosiddetto "modello paleoamericano" proposto da Walter Neves dell'Università di San Paolo e Mark Hubbe dell'Università dell'Ohio, i rappresentanti di questi popoli ormai estinti provenivano da una precedente ondata di migranti, diversa da quella che ha dato vita ai moderni indiani d'America: "...i paleoindiani del Sud America erano come la razza equatoriale (tropicale) - Australiani, melanesiani, in parte anche africani. Si tratta degli abitanti delle grotte del tardo Pleistocene e della prima Firenze nella zona della Lagoa Santa (Minas Gerais, Brasile orientale). La donna pleistocenica, il cui scheletro è stato trovato nel 1975 nella grotta Lapa Vermelha IV, è la più famosa tra loro... I brasiliani la chiamano affettuosamente Lusía (come una donna etiope, Lucy l'australopita). La sua datazione al radiocarbonio è di almeno 11.000 anni fa. La visione di Lusía è sorprendentemente equatoriale - negro puro o melanesiano... Sembra che non solo il sangue degli schiavi dell'Africa occidentale abbia reso la pelle dei brasiliani più scura di quella degli europei! La gente di Monte Verde non assomigliava a Lusía e i neri non sono stati i primi a colonizzare il Nuovo Mondo? È stato un pensiero per molto tempo. Per la prima volta l'antropologo francese A. de Catrefage e il suo collega olandese H. ten Kate hanno parlato degli Australoidi in America, che negli anni '80 del XIX secolo hanno sottolineato la somiglianza craniologica degli abitanti della Lagoa

---

<sup>356</sup> Kondratov A.M. *Atlantis dei cinque continenti*  
<http://geoman.ru/books/item/f00/s00/z0000086/st037.shtml>.

Santa con i Papuasi. Negli anni Venti, queste idee sono state sviluppate in Francia dall'etnografo P. Rivet e dall'antropologo R. Verne. P. Rivet ha indicato l'ampia diffusione dei tipi equatoriali nella popolazione aborigena dell'America. In seguito, anche l'antropologo argentino di origine italiana Giuseppe (José) Imbelloni ha scritto molto su questo tema, individuando le razze tropicali della popolazione antica e moderna del Sud America - la razza lagida (dalla Lagoa Santa) e la razza fuegida (dalla Terra del Fuoco). Anche gli antichi abitanti dell'estremo opposto del Sud America, l'altopiano della Sabana de Bogotá (Colombia), avevano caratteristiche tropicali. A giudicare dalle date dei ritrovamenti, gli antichi colombiani hanno conservato l'aspetto meridionale per un periodo molto lungo - dall'inizio dell'Olocene a 3-5 mila anni fa. Anche gli indiani Perique sembravano più o meno gli stessi, che furono spinti all'estremità meridionale della California (Messico) e vi vissero in isolamento quasi fino ai giorni nostri: si estinsero solo a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo in seguito ai contatti con gli spagnoli. Purtroppo non abbiamo alcun ritratto di loro, ma a giudicare dai teschi, che sono stati recentemente studiati di nuovo con i moderni metodi statistici dall'antropologo argentino R. González-José, il perique era molto simile agli australiani, ai melanesiani e agli antichi abitanti della Lagoa Santa, di cui abbiamo già parlato. Non sono questi i personaggi raffigurati dalle famose teste olmechi di basalto...? Non c'è dubbio che le caratteristiche tropicali siano il patrimonio degli americani più antichi. Solo le persone di epoche successive cominciarono ad assomigliare agli indiani moderni per la struttura dei loro crani. Di tutti i paleoamericani, solo un uomo di Whizards Beach, Nevada, USA, della stessa età di una mummia della Spirit Cave, sembra un indiano. Non si può dire lo stesso degli altri. Quindi gli antenati degli indiani non sono stati i primi a venire in America? E gli indiani moderni delle regioni più settentrionali (lo stato della California), in particolare gli Shoshone della tribù dei Cowillia, Pomo, Yuki, Hupa, i tratti meridionali - pelle scura, forte crescita della barba, naso largo - sono espressi in modo così chiaro che Joseph Berdsell li ha confrontati con gli Ainu e alcuni gruppi di aborigeni australiani. Secondo lui, queste persone sono molto simili ai meticci australiano-mongoloidi. J. Berdsell sapeva di cosa stava scrivendo - ha lavorato in Australia per molti anni. I tipi "meridionali" del Nord America sembrano concentrati in California, ma sono presenti altrove. Ad esempio, in alcuni gruppi indiani nel sud degli Stati Uniti e nel nord del Messico, in particolare gli Yaqui (gli stessi che vivevano a Castaneda). Joseph Egorovich (o, in francese, Joseph) Deniker, un antropologo russo che ha lavorato in Francia, autore di una delle prime classificazioni scientifiche della razza umana, sviluppatasi a cavallo tra il XIX e il XX secolo, ha individuato la razza paleoamericana. In Nord America, ha notato le sue caratteristiche tra gli indiani californiani, mentre in Sud America si trovano in diversi luoghi del continente, tra tribù che parlano lingue diverse: gli indiani del gruppo

macro-gee (Botokuds e Guatoes), i Tupi Guarani (Syriono), i Caraibi (Bakairi). Hanno caratteristiche "australoidi" (anche se, il più delle volte non in un complesso, ma separatamente): pelle scura, capelli ondulati, più forti dei mongoloidi, crescita della barba, labbra spesse, prognatismo (sporgenza della mascella). Anche la dolicocefalia e la fronte massiccia sono considerate caratteristiche antiche, che sono particolarmente caratteristiche dei Patagoniani del sud, compresi i vigili del fuoco. C'è ragione di credere che i tratti protomorfici siano ereditati dai paleoamericani che vivevano qui dalla fine del Pleistocene - gente come Toka dos Kokeirush, Lagoa Santa e Sabana de Bogotá. A proposito degli Australoidi americani in particolare molto scrisse più tardi H. Imbelloni, che trovò gli Australoidi nell'antica popolazione (ai lagidi), e i Fuegidi, soprattutto gli Yaman... Oggi, gli Australoidi sudamericani sono attivamente impegnati nel craniologo brasiliano Walter Neves, che ha pienamente confermato le idee di H. Imbelloni all'attuale livello di sviluppo dei metodi craniometrici e statistici. V. Neves ritiene che i primi migranti verso il Nuovo Mondo siano stati i primi sapiens, stabilitisi dall'Africa, e di conseguenza avevano caratteristiche tropicali (negro-australoidi), ma hanno raggiunto Beringia lungo la costa pacifica dell'Asia solo circa 14 mila. Testimonianze antropologiche del movimento degli Australoidi lungo la costa pacifica dell'Asia a nord, verso Beringia, V. Nevesh vede in uno dei due crani femminili del Paleolitico superiore, dalla Grotta Superiore, la grotta ukoudiana di Zho vicino a Pechino (la sua antichità - 24-29 mila anni) ... Sulla penetrazione degli elementi australoidi verso l'America attraverso lo Stretto di Bering ha già scritto sulla penetrazione dello Stretto di Bering. J. Berdsell e G. F. Debets, e quest'ultimo ha ammesso che non stiamo parlando di ondate migratorie separate (australiana e mongola), ma di "discendenti misti di alcuni popoli dell'Asia orientale, che avevano sia caratteristiche mongoloidi che australoidi" ... Nell'antropologia russa, l'idea della razza paleo-americana è stata sostenuta dal nostro principale odontologo (specialista nella struttura del sistema dentale), Alexander Alexandrovich Zubov ... A seguito di J. F. Zubov. Deniker e contemporaneamente con V. Nevesh scrive di reliquie dell'antica popolazione dell'America, spinta ai margini del continente dai migranti successivi. AA Zubov condivide le teorie di P. Riwe e H. Imbelloni sulla molteplicità delle ondate migratorie e delle rotte migratorie verso il territorio del Nuovo Mondo. Egli considera la rotta del Pacifico come la più antica, e non lungo la costa come credono i ricercatori più moderni, ma proprio al di là dell'oceano, dall'Australasia al Sud America. A proposito, secondo N. Seguchi e C. L. Brace, gli Zemoniani (Giappone, in cui vedono gli antenati degli Ainu, - O.G.) sia sulla struttura dei denti, sia sulla struttura del cranio erano simili ai paleo-indiani, soprattutto gli abitanti "australoidi" di Lagoa Santa ... Ora accenniamo ai dermatoglifi - una scienza sui disegni della pelle delle dita e delle palme. Il nostro più grande esperto in questo

campo Henrietta Leonidovna Heath ha studiato (con le impronte digitali) una quantità enorme di materiale relativo agli indiani ... La tendenza "Australoide" è più caratteristica per gli aborigeni dell'America centrale... Ma, a proposito, e la comparsa dell'aplogruppo "Est asiatico" B mtDNA contrasta gli andini con gli altri indiani del Sud America (il gruppo B ha i tubalari siberiani e i tuvani - O. B.).D.)... Non dimentichiamo la generale somiglianza craniologica tra indiani e polinesiani, perché la ragione di questa somiglianza può essere lo stesso protomorfismo, probabilmente ereditato dagli stessi antenati pre-mongoloidi che vivevano nel Sudest asiatico... "»<sup>357</sup>

E qui nel luglio 2015 è stato pubblicato un articolo "Evidenze genetiche di due grandi popolazioni dell'America" con i risultati di studi genetici sulle popolazioni, volti a chiarire la storia dell'insediamento del continente americano<sup>358</sup>.

Particolarmente interessante è il fatto che un gruppo di scienziati ha scoperto una piccola traccia genetica di Australasiani-Melanesiani nei geni degli abitanti dell'America, ovvero, gli australiani hanno partecipato a una delle due prime ondate migratorie verso il continente americano. David Reich della Harvard Medical School di Boston e i suoi coautori hanno analizzato le sequenze parziali del genoma di 106 popoli indiani di 25 popolazioni dell'America centrale e meridionale e le hanno confrontate con i dati del DNA di 197 popolazioni di altri continenti. Hanno scoperto che alcuni popoli amazzonici, tra cui i già Piter (Surui) dell'Amazzonia, condividevano dall'uno al due per cento dei geni con gli aborigeni dell'Australia, della Nuova Guinea e delle Isole Andamane. Anche se le differenze nel DNA non permettono di considerare questi popoli come antenati diretti degli indiani sudamericani, i ricercatori hanno suggerito che esisteva una popolazione proxy che chiamano "Popolazione Y" ("Popolazione Y", dalla parola Tupi Trucga - "antenato"). Doveva esistere da qualche parte nell'Asia orientale, e i geni australiani si sono manifestati in una prima ondata di insediamenti in America<sup>359</sup>. La seconda ondata, secondo questo concetto, che ha dato origine alla maggior parte degli altri popoli indiani, non aveva più geni australiani.

Tuttavia, alcuni dei loro colleghi non erano d'accordo con alcune delle conclusioni degli autori dell'articolo, avendo pubblicato i risultati delle loro

<sup>357</sup> Vasilyev SA, Berezkin Yu, Kozintsev A.. *G. Siberia e i primi americani. / 2° ed. - San Pietroburgo: Facoltà di Filologia, Università Statale di San Pietroburgo, 2011. - - C. 112-113, 127-128, 130, 135, 136.*

<sup>358</sup> Skoglund P. et al. *Prove genetiche per due popolazioni fondatrici delle Americhe // Natura. - Pubblicato online il 21 luglio 2015. -*

<http://www.nature.com/nature/journal/vnfv/ncurrent/full/nature14895.html>

<sup>359</sup> *Gli studi genetici di Dutchen S. Genetic collegano le popolazioni indigene dell'Amazzonia e dell'Australasia // Science Daily. - 2015, 21 luglio. -*

<http://www.sciencedaily.com/releases/2015/07/150721134827.htm>

ricerche<sup>360</sup> sulla rivista "Science". Essi ritengono che gli elementi del DNA australiano, che gli scienziati hanno trovato anche nei sudamericani (i popoli Piter (Surui) e Carithiana della famiglia di lingua Tupi-Garani, gli Shawantes della famiglia di lingua amazzonica, la funivia (Chirripo) del gruppo Talamanca di Chibcha Muisca in Costa Rica) e il nord (eschimesi Inuit, Isole Aleutine) sono stati registrati molto più tardi e non sono collegati all'insediamento originario. Lo studio ha preso in considerazione dati genetici estratti da antichi resti umani: un uomo del villaggio di Sakkak in Groenlandia (4000 anni), un ragazzo di un sito del Paleolitico a Malta in Siberia (24 000 anni) e un ragazzo del sito di Anzik in Montana (12 000 anni). Lo studio copre un totale di 3053 genomi umani di 169 popolazioni. Le differenze genetiche tra i campioni studiati ci hanno permesso di determinare il tempo approssimativo di divergenza delle popolazioni a cui appartengono. Di conseguenza, gli scienziati hanno concluso che tutti gli americani provenivano da una popolazione della Siberia circa 23.000 anni fa. Per circa ottomila anni sono rimasti nello Stretto di Bering, che esisteva sul sito dell'attuale Stretto di Bering, senza penetrare in profondità nel territorio nordamericano. Poi si stabilirono in America in un'unica ondata, dividendosi tra le popolazioni nordamericane e sudamericane circa 13.000 anni fa. Il dipinto nel suo insieme risultava abbastanza familiare dagli studi precedenti, è degno di nota il fatto che la cronologia è molto più coerente con i dati antropologici e archeologici. In realtà, però, il secondo studio non contraddice il primo, perché il DNA australiano in Inuit (eschimesi) ha un carattere di substrato - proveniva dai precedenti abitanti delle Isole Aleutine, che conservavano nel loro genoma tracce dei loro immediati antenati - la "popolazione di Y".

\*\*\*

Molto probabilmente, la presenza dell'Antartide nell'allora emisfero nord della Terra coincideva con l'epoca dell'ultima era glaciale (dai 50 ai 12 mila anni), che dominava l'allora emisfero sud (oggi - nord) del pianeta, coprendo il nord-est dell'attuale Nord America fino al centro delle Grandi Pianure a ovest e alla latitudine di New York a sud, non permettendo all'uomo primitivo (così come ai suoi antenati) di penetrare dall'Eurasia al Nord America. Anche l'emisfero meridionale (allora settentrionale), in Australia e Nuova Zelanda, era pieno di ghiacciai, ma non c'era ghiaccio in gran parte dell'Antartide adiacente alla costa atlantica, e il clima in quella parte del continente era moderato.

---

<sup>360</sup> Raghavan M. *ad al. Genomic evidence for the Pleistocene and recent population history of Native Americans // Science. - Pubblicato online il 21 luglio 2015. - <http://www.sciencemag.org/content/early/2015/07/20/science.aab3884>*

Cioè, la maggior parte dell'Antartide, l'Oceano Artico e le zone circostanti si trovavano in zone a clima caldo, dove crescevano piante e animali termofili.

Ciò si spiega con il fatto che nell'emisfero verso il Sud America soffiavano correnti d'aria costanti - alisei - che soffiavano nell'emisfero. Contemporaneamente, una corrente oceanica che dalla costa sudorientale dell'Asia passava per l'Oceano Indiano, spazzava via il Sudafrica, raggiungeva il Sud America, penetrava nello Stretto di Drake tra la Terra del Fuoco e l'Antartide e si dirigeva più avanti lungo la sua costa occidentale, perdendosi nell'Oceano Pacifico.

Durante questo periodo, le popolazioni del Paleolitico provenienti dalle coste asiatiche e sudamericane, così come dall'India meridionale e dal Sudafrica, apparvero naturalmente al largo delle coste dell'Antartide per 40.000 anni, dal momento in cui furono costruiti i primi impianti di navigazione del Paleolitico fino alla fine del Pleistocene.

Così, prima della ciliagina, cioè 13.000 anni prima di Cristo, la parte occidentale dell'Antartide era abitata da persone e bagnata dall'Oceano Atlantico come l'arcipelago antartico. Trovandosi in un clima abbastanza favorevole, cominciarono a coltivare le colture di cui portavano con sé i semi. A ciò ha fatto seguito la creazione di nuovi strumenti e nuovi tipi di abitazioni e i primi passi verso la civiltà tecnica. Poi la rivoluzione neolitica del X-XI millennio a.C., che ha coperto tutto il Vecchio Mondo, in questa "civiltà surdica (meridionale; ma poi - settentrionale)" poteva avvenire ad un ritmo più veloce, e fu qui che avvenne il salto dall'età della pietra all'età del metallo. E quando gli abitanti dell'Antartide impararono a costruire grandi navi (nei miti conservati come "navi alate / carri"), capaci di resistere agli elementi oceanici, cominciarono a navigare verso le coste di altre terre. Il risultato di tali viaggi è stata la creazione di colonie costiere, e ha contribuito a promuovere l'esistenza di un grande massiccio di isole tra Antartide, Madagascar, Seychelles, Maldive e Ceylon prima dell'innalzamento del livello dell'Oceano Mondiale (come dimostra il completamento dell'Era Glaciale). (come testimoniano i cosiddetti "microcontinenti" - aree del fondo dell'oceano che non hanno una crosta oceanica, ma una crosta meteorica, e che sono state allagate nel tempo), e la vicinanza della Penisola Antartica del Sud America.

"...Indicativamente dal 12° al 6° millennio a.C. (cioè per tutta l'era mesolitica), una sola cultura o almeno diverse culture molto vicine diffuse lungo le coste dei bacini dell'Atlantico e del Pacifico (compresi i bacini del Mediterraneo e di altri mari interni dell'Eurasia). La banda principale della sua distribuzione si trova nell'emisfero nord, tra le latitudini 30-60 in Europa e in Africa, e tra le latitudini 10-30 in Asia e in America, riproducendo approssimativamente la configurazione dell'antico oceano Tetide che esisteva milioni di anni fa. La coincidenza si è rivelata accidentale (tracce di

questa cultura sono state trovate in altri luoghi, comprese le isole dell'emisfero sud), e il nome di lavoro - "Tethys culture" - è rimasto. A proposito, i labirinti con una croce al centro, il simbolo del "sole sulle palme" e più tardi - i dolmen, sono esattamente caratteristici di questa cultura. Alcuni ritengono che il centro di distribuzione della cultura Tetide fosse un arcipelago dell'Atlantico, altri puntano all'Antartide, che all'epoca era un continente molto adatto alla vita. Molti ritengono che questo centro sia identico alla leggendaria Atlantide (che, secondo Platone, colonizzò il Mediterraneo intorno al 10 millennio a.C.) ... Lo sviluppo tecnologico della cultura Tetide è più certo. Il complesso di conoscenze a disposizione della cultura Tetide in matematica, meccanica, architettura, astronomia, navigazione, chimica e metallurgia corrisponde approssimativamente al livello dell'Europa occidentale dei secoli XVII-XVIII d.C. (altrimenti non c'è modo di spiegare la presenza di mappe "mesolitiche" e di altri artefatti, di cui si è parlato sopra). Questo, tra l'altro, non sorprende: dopo i "secoli bui, la civiltà europea solo dal XVII-XVIII secolo a.C. ha ripristinato il livello socio-culturale delle politiche greche del V secolo a.C., e questo livello, a sua volta, è stato ripristinato anche dopo altri "secoli bui" che hanno seguito la distruzione della cultura cretese-micenea nel XIII secolo a.C. ...l'umanità è tornata indietro almeno tre volte, in uno stato di selvaggina quasi animale. L'ultimo rollback (associato al crollo dell'antichità e alla formazione degli imperi cristiani) è stato conservato nei dettagli della memoria storica.<sup>361</sup>..".

La ragione dell'esodo dell'Antartide verso l'equatore, cioè l'insediamento dei Pacifidi (Mu) da parte loro, è stata l'offensiva dalla fine del ghiacciaio del Pleistocene all'arcipelago occidentale dell'Antartide. Per quanto riguarda gli insediamenti e le città che esistevano qui, tutti e due sono stati sepolti sotto la copertura di ghiaccio e inondati dall'Oceano Antartico, che è salito a 130 m.

---

<sup>361</sup> Rozov A. *Retronik - Previsioni passate* // <http://filosofia.ru/70633/>.

FOR AUTHOR USE ONLY

FOR AUTHOR USE ONLY

**More  
Books!**



yes  
**I want morebooks!**

Buy your books fast and straightforward online - at one of world's fastest growing online book stores! Environmentally sound due to Print-on-Demand technologies.

Buy your books online at  
**[www.morebooks.shop](http://www.morebooks.shop)**

Compra i tuoi libri rapidamente e direttamente da internet, in una delle librerie on-line cresciuta più velocemente nel mondo!  
Produzione che garantisce la tutela dell'ambiente grazie all'uso della tecnologia di "stampa a domanda".

Compra i tuoi libri on-line su  
**[www.morebooks.shop](http://www.morebooks.shop)**

KS OmniScriptum Publishing  
Brivibas gatve 197  
LV-1039 Riga, Latvia  
Telefax: +371 686 20455

[info@omniscryptum.com](mailto:info@omniscryptum.com)  
[www.omniscryptum.com](http://www.omniscryptum.com)

OMNIScriptum



FOR AUTHOR USE ONLY